3 Mobile Video Company

LA STAMPA

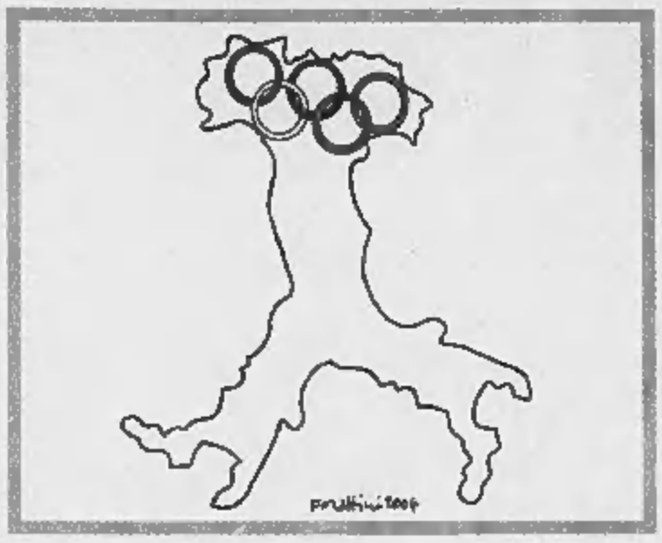
LUNEDÌ 30 AGOSTO 2004. ANNO 138. N. 239. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI LISTINO ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

LE OLIMPIADI DI ATENE SI CHIUDONO CON IL TRIONFO DI BALDINI NELLA GARA PIU' RICCA DI STORIA E FASCINO. I COMPLIMENTI DI CIAMPI E BERLUSCONI. SOLO ARGENTO PER LA PALLAVOLO

Maratona d'oro, il sigillo azzurro sui Giochi

Formula 1: Schumacher nella leggenda, è suo il settimo titolo mondiale



Roberto Beccantini
Inviato ad ATENE

COME si fa a non gonfiare il petto dopo una domenica così, una domenica che, fra Olimpiadi e Formula 1, ci ha regalato il trionfo di Stefano Baldini nella maratona, l'argento del volley e il settimo sigillo di Michael Schumacher? Adesso che i Giochi sono fatti, chi lo va a spiegare agli stranieri che, per due settimane, quel folto gruppo di agonisti televisto onorare lo sport senza lagnarsi apparteneva allo stesso popolo che in politica si detesta e per un rigore si scanna?

Ebbene sì, è tutta farina del nostro sacco. Da non crederci. Abbiamo vinto molto, in molte discipline, e anche nella sconfitta abbiamo tenuto quel comportamento che, fino a ieri, invidiavamo ai francesi, agli inglesi, ai tedeschi. Non sono stati giorni facili, specialmente fuori campo: passare da Baldoni a Baldini, dal più lancinante dei lutti alla più sfrenata delle gioie, richiedeva un'unità d'intenti e un senso della misura che quasi mai il nostro Paese sa offrire, dilaniato com'è dal gusto perverso di godere delle proprie divisioni.

Ma ecco il miracolo, che parte dalla sofisticata e ruspante «bottega» di Maranello per arrivare al sudore estremo dei più comuni pedoni. E allora, per magia, il «nuovo» e il «solito» si sono fusi dando vita a una sinfonia che ha stregato Atene. C'è maratona e maratona, questa ha un fascino speciale, esclusivo. Baldini l'ha vinta con la complicità di un pazzo scatenato che ha invaso la strada e «stoppato» il corridore in fuga, Vanderlei Lima, brasiliano. Un segno del destino. L'ultimo bacio degli dei. Sia chiaro: sono tutti baci meritati, per quello che abbiamo fatto e, vale la pena ripeterlo, per come lo abbiamo fatto. Il presidente Ciampi non sta più nella pelle, presto il Quirinale diventerà una distesa di medaglie. Resta una domanda, e non è una banale appendice: possibile che un'Italia così solidale, pratica e vincente spunti soltanto ogni quattro anni?

QUELL'ITALIA CHE SPUNTA OGNI TANTO

Una giornata di successi per lo sport italiano aperta dal secondo posto di Schumacher in Belgio che vale il settimo titolo mondiale per il pilota Ferrari e chiusa dalla fantastica vittoria di Stefano Baldini nella maratona olimpica, l'ultima gara di Atene 2004. Ansaldo, Barberis, Chiavegato, Mancini, Olmerzano, Romeo,

ALLE PAGINE 2 E 3 E NELLO SPORT

DOPO IL SEQUESTRO DEI GIORNALISTI E L'ULTIMATUM LANCIATO DAI TERRORISTI IL PRESIDENTE PARLA A UNA FRANCIA SOTTO CHOC

L'appello di Chirac «Liberate i reporter»

Parigi non si piega al ricatto e invia a Baghdad il ministro degli Esteri
Sul web nuove minacce di Al Qaeda all'Italia: colpiremo dove fa male
A New York 300 mila persone hanno sfilato per le strade contro Bush

CONTRO IL TERRORISMO NON CI SONO PIU' RIFUGI

Pierluigi Battista

L'IMPATTO simbolico ed emotivo del rapimento dei due giornalisti francesi sgretola luoghi comuni e consuetudini mentali e costringe a rivedere molte interpretazioni su quanto sta accadendo in Iraq. Innanzitutto il coinvolgimento della Francia di Chirac, della nazione-simbolo del dissenso occidentale all'intervento militare anglo-americano che ha spodestato Saddam Hussein recide il legame logico e fattuale tra i comportamenti dell'Occidente in Iraq e quelli delle bande terroriste.

Un monito, soprattutto per chi si illude che una scorciatoia di rientro di impianto «zapaterista» possa mettere al riparo dall'assalto dei signori del terrore. Vacilla inoltre una lettura del pulviscolo terroristico in chiave «difensiva» rispetto alle truppe d'occupazione in Iraq e sulla base di un richiamo indipendentista e nazionalista contro il «Grande Satana» che avrebbe calpestato e violato il sacro suolo dell'Islam.

Invece la pretesa di subordinare il rilascio di due ostaggi all'abrogazione della legge che vieta nelle scuole l'ostentazione del velo islamico (ma anche, è bene sottolinearlo, la croce cristiana e la kippah ebraica) dimostra la volontà dell'islamismo radicale di dettare l'agenda della politica internazionale, sia dei Paesi che come l'Italia più si sono esposti nella collaborazione con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, sia di quelli che si sono addirittura fattivamente adoperati per impedire l'intervento militare voluto da Bush e da Blair. E' l'Occidente in blocco che viene anatemizzato, trattato come il regno della corruzione che è compito del fondamentalismo violentare e convertire, anche con l'intervento diretto sulle leggi che le democrazie secolarizzate liberamente si danno.

Lascia sgomenti ancora una volta la sapienza mediatica di chi sa colpire il nervo scoperto delle democrazie invocando la revisione non di una legge come le altre, ma di un provvedimento che anche in Francia ha innescato non sanate controversie e che si situa sul crocevia delicato dei rapporti tra politica e religione, laicità dello Stato e libertà di coscienza. E se è evidente che la Francia, per volontà di ambedue gli schieramenti, non può addivenire alle pretese dei terroristi che vogliono imporsi anche lontano dal centro nevralgico del conflitto armato, l'effetto traumatizzante è destinato a farsi sentire sul mondo rigettato in blocco dal fanatismo islamista. Senza comodi rifugi per nessuno.

▶ Il presidente della Repubblica francese, Jacques Chirac, ha chiesto «solennemente» la liberazione dei due giornalisti francesi, Christian Chesnot e Georges Malbrunot, presi in ostaggio in Iraq e ha annunciato che «tutto è stato fatto e tutto sarà fatto nelle ore e nei giorni che verranno per riuscirci». Chirac ha anche reso noto che il ministro degli Esteri, Michel Barnier, partirà «immediatamente» per l'Iraq, per «sviluppare i contatti necessari e coordinare sul posto gli sforzi dei nostri rappresentanti». Una risposta ferma all'ultimatum dei terroristi che chiedevano di abrogare la legge che vieta di indossare il velo islamico nelle scuole francesi.

▶ Sul fronte americano a New York, quasi 300 mila persone hanno sfilato pacificamente per contestare la politica di Bush in Iraq. E' la più grande manifestazione politica avvenuta da decenni negli Stati Uniti, che riporta il Paese allo stesso clima di divisione della guerra del Vietnam alla vigilia della Convention repubblicana che si apre oggi.

▶ Per quanto riguarda il terrorismo nel nostro Paese, nuove minacce all'Italia sono apparse su un sito Internet islamico, con nuovi inviti a ritirare le nostre truppe dall'Iraq. «Vi colpiremo a morte - ripetono i terroristi - ma non abbiamo intenzione di attaccare il Vaticano». Faci, Ruotolo E ALTRI SERVIZI DA PAG. 5 A PAG. 9

Ieri nelle strade di Manhattan centinaia di migliaia di persone hanno protestato contro Bush e per la pace (AP Photo/Joe Cavaretta)

IL PADRE DELLA LEGGE

«NON SI PUO' TRATTARE E' UNA CONDANNA A MORTE»

Alain Touraine: nemmeno se volesse, il governo potrebbe abrogare la norma

INTERVISTA DI **Cesare Martinetti** A PAGINA 5

LA MANIFESTAZIONE

L'ALTRA AMERICA CHIEDE UNA SVOLTA IN IRAQ

Volti famosi e gente comune hanno occupato Manhattan per dire no alla guerra

Paolo Mastrolilli A PAGINA 7

INTERVISTA

LAURA: LA MIA VITA AL FIANCO DI GEORGE

Attacca Kerry e chi protesta «Siate grati di vivere qui dove si può manifestare»

Deborah Orin A PAGINA 8

L'EX PRESIDENTE

IL SERMONE AD HARLEM DEL REVERENDO CLINTON

«Qualcuno crede che i problemi del mondo si risolvano con la forza»

Maurizio Molinari A PAGINA 8

CASA BIANCA E DONNE DI CONTORNO

Maria Laura Rodotà

NEGLI Stati Uniti si vota per eleggere un Presidente, non per una coalizione. I due candidati - repubblicano e democratico - che si giocano l'elezione sono da sempre due uomini. Per questo nelle campagne presidenziali le donne politiche coinvolte non contano molto. Nel caso dei repubblicani, partito più votato soprattutto dai maschi bianchi, ancora meno. Però in qualche modo funzionano. Alcune come modello per le giovani nonché come icone sadomaso che gli uomini amano odiare: la consigliera per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, le opinioniste neoconservatrici belle e minigonnate come Ann Coulter e Laura Ingraham. Altre - le più visibili nello stracco ma non ininfluente rituale nazional-popolar-mediatico delle convention, quella repubblicana comincia oggi a New York - sono figure materne con capacità di attrazione bipartisan: personaggi minori come Karen Hughes, portavoce che per un po' è tornata in Texas a occuparsi della famiglia, e maggiori come Laura Bush (le gemelle Bush, un po' teppiste al momento riformate, creano identificazione nei genitori di figli inquieti; ma questa è un'altra, involontaria storia).

Succede perché la moglie di George W. è in testa nei sondaggi, per la first lady preferita; e perde Teresa Heinz Kerry che è straniera e miliardaria perciò poche si riconoscono. Perché è moglie tradizionale-bella-ma-intelligente-e-di-carattere e piace ai maschi anche liberal; un commentatore ultraprogressista come Christopher Hitchens può scrivere di non disprezzare del tutto Bush in quanto è riuscito a «svegliarsi ogni mattina con una donna come Laura». Piace a ragazze democratiche che vedono in lei una mamma solida ma complice; e ne discutono su Internet. E piace ai repubblicani conservatori come sposa ideale, e ai repubblicani moderati imbarazzati quando fa sapere che è più aperta del marito; come la suocera Barbara, è anti-antiabortista e l'ha detto in un talk show. Insomma, ha un ruolo di rassicurazione-ingentilimento-foglia di fico, e non è poco. Però conta (contano) poco, probabilmente, in queste elezioni di grandi spese e guerra e colpi bassi. Però sarebbe stupido sminuire o sfottere le interessanti donne di contorno dei repubblicani, icone sadomaso o mamme d'America. Però non è un'idea geniale imitarle da noi, le neoconservatrici sicure di sé sono come le serie tv, negli Stati Uniti le fanno meglio.

prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

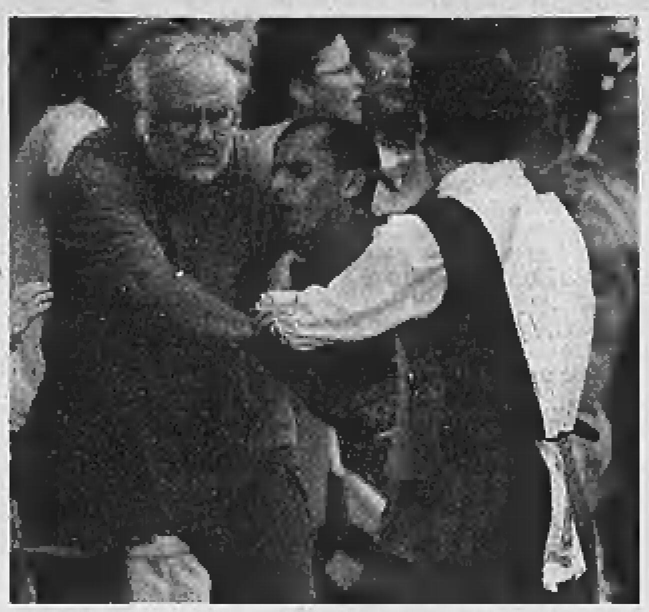
ACERRA, UNA CINQUANTINA I FERITI

Scontri con la polizia al corteo contro i rifiuti

NAPOLI. La lotta di Acerra contro il termovalorizzatore ieri si è trasformata in guerriglia. Il corteo pacifico che doveva essere aperto da mamme e bambini con gli striscioni dottiamo con calma è stato travolto dalle frange più estreme della protesta. Una manifestazione tranquilla è diventata la battaglia di Acerra, con un bilancio pesante: una cinquantina di persone, compresi rappresentanti delle forze dell'ordine, si sono fatte medicare per contusioni, ferite e difficoltà respiratorie per i lacrimogeni. Una decina i manifestanti fermati. Tra i contusi anche il sindaco, Espedito Marletta, che accusa: «Sono stato colpito con una manganellata alla testa mentre cercavo di riportare la calma». Per oltre un'ora l'area dove dovrebbe sorgere l'inceneritore è stata teatro di violenti scontri. Cirillo A PAGINA 13

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

UN PAZZO BUCA LA SICUREZZA, L'AVEVA GIA' FATTO NEL 2003 AL GRAN PREMIO DI FORMULA 1 A SILVERSTONE



L'aggressione di Cornelius Horan al brasiliano Vanderlei de Lima in quel momento leader della gara. Il prete irlandese scavalca le transenne, blocca il corridore che riesce a ripartire solo grazie all'intervento degli spettatori

Il predicatore irlandese invade la strada e «ferma» il brasiliano de Lima in testa alla corsa

ATENE. Cornelius Horan ha colpito ancora. Il folle prete irlandese (scomunicato), che già nel 2003 rischiò la vita invadendo la pista di Silverstone mentre gli sfilavano a pochi metri di distanza i bolidi di Formula 1 nel Gp d'Inghilterra, anche ieri ad Atene, durante la gara della maratona, ha voluto diventare protagonista. E' bastato un attimo e l'uomo, 57 anni, eludendo il servizio di sicurezza ha scavalcato le transenne e si è avventato contro il podista che stava guidando la gara, il brasiliano Vanderlei de Lima, tentando di bloccarlo. Per una decina di secondi c'è anche riuscito, poi è stato fermato e immobilizzato da alcuni spettatori. Horan, che indossava un gonnellino colorato, è ossessionato dalle sacre scritture: ieri portava al collo un cartello con la scritta: «Leggete la Bibbia, la Bibbia dice sempre la verità». Ha persino pubblicato un libro, in cui predica la fine del mondo e l'avvento di una nuova umanità. La Federazione brasiliana a fine gara ha proposto una doppia medaglia d'oro, ma la richiesta è stata bocciata. Ma De Lima, che ha chiuso al 3° posto la maratona, ha ricevuto comunque un premio speciale: una medaglia intitolata a Pierre de Coubertin e in passato consegnata solo a un altro atleta che aveva aiutato un suo avversario in gara.

POSITIVO BILANCIO PER I NOSTRI ATLETI: 32 MEDAGLIE E DIECI VITTORIE

Maratona d'oro, Baldini entra nella storia

Gli azzurri concludono i Giochi con la medaglia più bella e inattesa

Giorgio Barberis
inviato ad ATENE

L'incoronazione nella fantastica cornice del Panathinaikon Stadium ricostruito per le prime Olimpiadi moderne

È stata una vera apoteosi osannata dal pubblico Spiridon Luis vinse nello stesso impianto il 10 aprile di 108 anni fa

L'incoronazione di Olimpia, il trionfo sul percorso più celebrato: Stefano Baldini regala all'Italia l'oro più luccicante, quello della maratona, nella cornice storica del Panathinaikon Stadium, ricostruito per le prime Olimpiadi moderne e inaugurato nel 1896. È il finale sognato per chiudere questi Giochi nel segno del Bel Paese, dopo la mezza delusione delle squadre azzurre del basket e del volley. E' una sorta di apoteosi, sedici anni dopo l'impresa analoga compiuta da Gelindo Bordin per le strade di Seul. Tra i due c'è un legame in più, oltre a quello tecnico di Luciano Gigliotti allenatore di entrambi questi campioni: la passione del pubblico, che in Oriente è legata all'ammirazione per i grandi faticatori ed in Grecia è rivolta all'epicità dell'evento.

Un grande schermo a colori ha raccontato la gara alla folla assiepata sugli alti gradoni in marmo dello stadio, mentre il sole si spegneva pian piano all'orizzonte e un altoparlante diffondeva musica a tutto volune che la voce dello speaker, intento a raccontare la corsa, faticava a coprire. Palpabile, con il procedere dei km, la crescente attesa di incoronare il nuovo Spiridon Luis, vincitore in questo stadio il 10 aprile di 108 anni fa.

Alla vigilia Baldini, parlando della gara, l'aveva disegnata con ammirevole lucidità, quasi fosse un copione scritto e non l'imponderabile fatica di 42 chilometri e 195 metri da percorrere, battagliando con rivali che, tutti, andando alla partenza sognavano il giorno di gloria. Stefano era arrivato a circoscrivere a pochi nomi gli avversari veri, quelli da temere, maturando però anche la convinzione che difficilmente lo avrebbero battuto: la gara, così come si è dipanata, gli ha dato ragione. Avvio non troppo veloce, lui sempre nelle primissime posizioni del gruppo che tardava ad assottigliarsi, passaggio alla "mezza" in 1 ora 07'38" in testa agli inseguitori del brasiliano Vanderlei Lima che aveva rotto gli indugi e guidava con 15 secondi di vantaggio.

La strada che dalla piana di Maratona raggiunge il centro di Atene, a parte l'avvio, ha ben poco che meriti di essere ricordato. Passato il tumulo eretto in memoria dei caduti ateniesi ed il monumento a Milziade che tende il dito minaccioso, per ricacciare eventuali invasori, è un percorso come tanti che raggiunge la città del Partenone, ne attraversa i sobborghi, prima di immergersi nei viali centrali: Baldini aveva previsto che qualcosa succedesse dopo il 25° chilometro, sugli ultimi strappi di una lunga salita taglia gambe. E così è stato: la scrollata è venuta dal marocchino Gharib, il campione iridato dello scorso anno a Parigi, il rivale forse più temuto. Il gruppo si è assottigliato, sono rimasti in quattro, ma erano le gambe di Stefano quelle che sembravano girare meglio. Poi, tra il 30° e il 35° km, l'azzurro ha deciso di prendere l'iniziativa. Un'azione decisa che ha stroncato prima Tergat poi Gharib, con il solo statunitense Keflezighi capace di restare in scia. A questo punto, quando già il distacco di era assottigliato notevolmente, il gesto di uno sconsiderato, vestito con un kilt, che ha attraversato la strada senza che nessuno lo fermasse, andando ad abbracciare Lima e trascinandolo quasi fuori strada. Il brasiliano ha perso qualche secondo, senz'altro l'episodio lo ha frastornato ma è davvero assurdo pensare che quel gesto abbia deciso la gara. Baldini era in rimonta, proprio come Bordin a Seul nei confronti del gibutiano Salah, e la percezione del passo differente dei due si è avuto quando, l'americano ormai staccato, Stefano ha raggiunto e passato in tromba Lima. Lui correva, l'altro avanzava a fatica.

Il resto non ha storia come corsa, ma solo come apoteosi trionfale: gli applausi di tutto lo stadio a scandire gli ultimi 400 metri, roba da far accapponare la pelle, anche pensando che in questo magnifico scenario già un altro azzurro, l'arciere Marco Galiazzo, ci aveva regalato il brivido della vittoria. È il decimo oro dell'Italia, il più esaltante: quello che segnerà nel tempo il ricordo dell'ultimo atto.

Baldini sventola la bandiera italiana dopo aver tagliato per primo il traguardo all'interno dello stadio Panathinaikon

DA BETTINI A BALDINI, DUE SETTIMANE RICCHE DI SUCCESSI: TUTTI I I PROTAGONISTI

Grand'Italia sotto l'Acropoli tra medaglie e tanti applausi

Siamo un popolo di faticatori, lo conferma Brugnetti nella marcia Ma anche fantasisti alla Gibilisco, e capaci di fare squadra e vincere

LE MEDAGLIE AZZURRE

ORO 10
- **Paolo Bettini:** ciclismo su strada
- **Aldo Montano:** sciabola individuale
- **Valentina Vezzali:** fioretto individuale
- **Marco Galiazzo:** tiro con l'arco
- **Ivano Brugnetti:** marcia 20 km
- **Cassarà, Sanzo, Vanni:** fioretto a squadre maschile
- **Andrea Benelli:** tiro a volo, skeet
- **Igor Cassina:** ginnastica, sbarra
- **Pallanuoto femminile**
- **Stefano Baldini:** maratona

ARGENTO 11
- **Giovanni Pellielo:** tiro a volo fossa olimpica
- **Salvatore Sanzo:** fioretto individuale
- **Federica Pellegrini:** nuoto, 200 stile libero
- **Giovanna Trillini:** fioretto individuale
- **Montano, Pastore, Tarantino:** sciabola a squadre maschile
- **Valentina Turisini:** tiro a segno, carabina 3 posizioni
- **Bonomi, Rossi:** canoa, K2 1000
- **Josefa Idem:** canoa, K1 500
- **Blandi, D'Ottavio, Falco, Masseroni, Santoni, Vernizzi:** ginnastica ritmica a squadre
- **Basket maschile**
- **Pallavolo maschile**

BRONZO 11
- **Andrea Cassarà:** fioretto individuale
- **Brembilla, Rosolino, Cercato, Magnini:** nuoto, staffetta maschile 4x200 stile libero
- **Lucia Morico:** judo, 78 kg.
- **Sartori, Galtarossa:** canottaggio, doppio maschile
- **Agamennoni, Dentale, Leonardo, Perzia:** canottaggio, quattro senza maschile
- **Mascarenhas, Amarante, Amitrano, Bertini:** canottaggio, quattro senza pesi leggeri maschile
- **Jury Chechi:** ginnastica, anelli
- **Alessandra Sensini:** vela, mistral
- **Calcio maschile**
- **Roberto Cammarelle:** boxe, +91 kg.
- **Giuseppe Gibilisco:** atletica, salto con l'asta

reportage
Roberto Beccantini

Paolo Bettini, oro nel ciclismo

Bei tipi e belle facce: gli uomini col fucile Pellielo che crede in Dio e Benelli che crede nella Fiorentina Galiazzo con la pancetta (guai a chiamarlo Robin Hood) che trionfa nel tiro con l'arco

IN principio furono la bici di Paolo Bettini e la sciabola di Aldo Montano. Alla fine, la maratona di Stefano Baldini. In mezzo, una macchia azzurra che non finisce più. Trentadue medaglie. E' bello fermare le lancette e tornare indietro. Al Grillo che macina un portoghese, al figlio di papà che infilza il mondo dopo aver parlato con il presidente Ciampi da livornese a livornese. Non c'è giorno che non fiorisca una rosa. Sul fucile di Giovanni Pellielo, per esempio, o su quello di Andrea Benelli. Pellielo crede in Dio, Benelli nella Fiorentina. Le vie del Signore sono proprio infinite.

Marco Galiazzo ha la pancetta e porta gli occhiali. Padovano, ci regalerà il primo oro della storia nel tiro con l'arco. Non chiamatelo Robin Hood: si arrabbia. E' un uomo normale: e dunque, per gli standard italiani, un rivoluzionario. Dalla miniera della scherma affiora un derby che farà epoca, Valentina Vezzali contro Giovanna Trillini. Amiche, entrambe di Jesi, costrette a inventarsi una rivalità che esiste, sì, ma solo quando fanno i fioretti (e li usano). Vince Valentina, mentre un' altra Valentina, la Turisini, si prende l'argento nella carabina, lei, avvocato e sindacalista, graziosa e tenace: stava per smettere, quando le dissero «ti portiamo ad Atene».

Ivano Brugnetti è un italiano sempre in marcia. Uno di quei pedoni che hanno scelto la tortura del silenzio, per sentirsi meno soli. Conquista la 20 chilometri, spiazzando la concorrenza. Igor Cassina, in compenso, spiazza i giudici. Metterlo alla sbarra significa regalargli un attico. Si è inventato un movimento speciale, tutto suo, acrobazie, avvitamenti e salti che lasciano noi senza fiato e lui senza alternative. E' il nuovo che avanza. Jury Chechi è invece la classe che non muore. Il suo bronzo agli anelli, a 34 anni suonati, riassume una gioia che contagia persino gli avversari. Nella sfilata inaugurale, aveva portato la nostra bandiera: ma così, per dovere di cronaca. Si sentiva inutile, è stato grande, grandissimo. Un esempio per chi crede in una certa idea dello sport.

Mai, in piscina, una staffetta azzurra era salita sul podio olimpico. Ci riescono Emiliano Brembilla, Massimiliano Rosolino, Simone Cercato e Filippo Magnini nella 4x200 stile libero. Salvano un bilancio magro che minaccia polemiche. Federica Pellegrini, 16 anni, nuoto. Josefa Idem, 40 anni, canoa. Sono gli estremi che si toccano, la ragazza che sfiora l'impresa, la veterana che, alla sesta Olimpiade, si mette al collo l'ennesima medaglia: stella d'argento. Antonio Rossi, il bello; Beniamino Bonomi, la sua «metà». Una coppia che sulle acque nervose di Schinias sprofonda e risorge in tempo per salire sul podio e regalarci un'altra emozione. E il canottaggio? Tre bronzi e due personaggi, Lorenzo Porzio il pianista e Bruno Mascarenhas il portoghese. I maschi del fioretto trionfano tra le polemiche, a livello individuale Salvatore Sanzo è argento, Andrea Cassarà bronzo.

Il pugilato non è più l'isola del tesoro. Roberto Cammarelle, «il ragioniere del ring», si becca un bronzino che, se non altro, aiuterà a disegnare un futuro meno avaro. Scrivi vecchia guardia e ti viene addosso il windsurf di Alessandra Sensini. Una cassaforte. Ma nessuno è perfetto, nemmeno chi a Sydney ha sgominato il mondo. Non c'è vento e lei lo cerca dalla parte sbagliata. Da prima che era, sarà terza. «Ho avuto paura di vincere». Sesso debole? Ad ammirare le prese di Lucia Morico, nel judo, non si direbbe. Terza e felice, nel ricordo delle lacrime australiane di Maddaloni.

Valentina Vezzali, oro nel fioretto

Onori agli apollinei della scherma Chechi mito eterno e Cassina il nuovo che avanza, Pellegrini e Idem gli estremi che si toccano E le ragazze meraviglia del Setterosa

E poi le squadre. Le tigri del setterosa si mangiano le greche e coronano il più strepitoso dei cicli. Il basket si spinge al di là del bene e del male, secondo come a Mosca, davanti al Dream Team, Carlo Recalcati allenatore, Dino Meneghin team manager e, soprattutto, il totem attorno al quale danzano le epoche. Memorabile la sfida con la Lituania, da ricordare comunque il k.o. con l'Argentina di Manu Ginobili, un asso che abbiamo tirato su noi. Le ragazze della ginnastica ritmica, i giovanotti del calcio, estremi che si toccano e - ai Giochi, almeno - non si respingono. Il calcio. Non saliva sul podio dal 1936. Alberto Gilardino è il simbolo della nouvelle vague. Giocano col cuore, gli azzurri di Claudio Gentile, quel cuore cui ricorreranno in dosi massicce per far fronte all'assassinio di Enzo Baldoni «collegato» alla sfida con l'Iraq. La pallavolo e le Olimpiadi continuano a inseguirsi senza prendersi. E' il Brasile, lo strumento che il destino usa per allontanarci dal sogno.

Giuseppe Gibilisco ha un pregio raro: fa sempre la gara della vita nella gara della vita. Oro ai Mondiali di Parigi, bronzo ad Atene. Un talento selvaggio, che ha trovato nell'asta il suo punto di equilibrio. E finalmente Stefano Baldini. La maratona è l'ultimo fiocco azzurro. Un invasore folle frena la fuga del brasiliano Vanderlei De Lima, ma l'emiliano, probabilmente, avrebbe vinto comunque. Stefano è il lambrusco nella coda, il suggello più prestigioso a una spedizione che, per due settimane, non ci ha fatto pesare il «mestiere» di essere italiani.

DALLE PIÙ ALTE CARICHE DELLO STATO ALLA FAMIGLIA: UN'EMOZIONE INDESCRIVIBILE

Ciampi e Berlusconi, due presidenti orgogliosi

A Stefano i complimenti di Ciampi e Berlusconi

ATENE. «Entusiasmo, soddisfazione, e gratitudine»: sono questi i sentimenti espressi dal presidente del Consiglio Berlusconi al presidente del Coni, Gianni Petrucci, dopo la vittoria di Baldini. «Lo sport italiano si sta meritando sul campo ogni considerazione», ha detto il premier a Petrucci, invitandolo poi venerdì a un incontro di lavoro per parlare di Torino 2006 («l'Italia deve fare una grande figura», ha detto Berlusconi) e dei problemi dello sport. La vittoria di Baldini ha ricordato al premier la battaglia di Maratona: «Ricordo quando a scuola si studiava quella battaglia che è stata l'esaltazione di valori come l'equità e la solidarietà. Per i valori espressi, la vittoria di un italiano in questa disciplina, mi rende orgoglioso». Anche il Presidente della Repubblica Ciampi ha inviato a Petrucci un messaggio di congratulazioni: «Stefano Baldini, con una azione sorprendente, sale sul gradino più alto del podio regalandoci l'ultima grande emozione di questi giochi olimpici. Bravo! A Stefano, a tutti i nostri eccezionali atleti e a lei, caro Presidente, un saluto affettuoso e ancora tanti complimenti per gli importanti risultati raggiunti».

Baldini festeggiato dal tecnico Gigliotti e dal presidente Gola

Mamma e papà in lacrime «Ancora non ci crediamo»

REGGIO EMILIA. Non riesce quasi a parlare, tanta è l'emozione, il padre di Stefano Baldini. Ha 71 anni, si chiama Tonino, è in pensione ma fa ancora l'agricoltore. Vive a Castelnovo Sotto, nella Bassa Reggiana, al confine con la provincia di Parma. «Speravamo in una medaglia, non certamente nell'oro. Sembrava troppo puntare al primo posto». Il primo pensiero, nel momento in cui Stefano ha tagliato il traguardo, è stato ai tanti sacrifici compiuti. «È il riconoscimento per una mezza vita di fatiche e anche di rinunce, per arrivare fino a lì». A casa Baldini non vedono l'ora che Stefano torni a casa. «Non ci volevo credere - aggiunge la mammma di Stefano - mi sembra ancora troppo bello per essere vero».

Per scaramanzia i genitori di Stefano hanno voluto ospitare soltanto parenti, non amici. Più tardi hanno aperto le porte di casa, per brindare. Il campione di maratona Baldini vive e si allena a Rubiera, al confine con Modena, e lì alcuni amici si sono ritrovati a seguirlo a casa di Emilio Benati, il suo primo allenatore. «Stefano - garantisce lui - è il più grande podista italiano, migliore anche di Bordin». A Rubiera, come a Castelnovo Sotto, preparano una gran festa, come tre anni fa, dopo il bronzo ai mondiali di Edmonton, in Canada.

L'AZZURRO RINGRAZIA IL SUO TECNICO GIGLIOTTI E SALUTA LA FIGLIA ALESSIA, POI DIVENTA L'EROE DELLA SQUADRA AZZURRA NELLA SERATA DI CHIUSURA

IL NUOVO RE «Voglio restare qui per sempre»

intervista

Giorgio Barberis

inviato ad ATENE

È una sensazione indescrivibile, perché questo stadio rappresenta la storia della maratona. Ed io ho vinto. Vorrei restare qui per sempre, è troppo bello»: Stefano Baldini da Castelnuovo di Sotto, provincia di Reggio Emilia, 33 anni compiuti il 25 maggio, dopo il traguardo si inginocchia a terra, bacia la pista, poi corre ad abbracciare Luciano Gigliotti, detto Lucio, il tecnico che lo ha plasmato fino a guidarlo al trionfo olimpico, com'era stato già con Bordin.

Non solo l'azzurro appare lucidissimo, ma addirittura, mentre i suoi avversari grondano sudore, sembra quasi asciutto, come se a correre per 42 chilometri in poco più di 130 minuti fosse stato un altro. Gli occhi quasi spiritati di Paul Tergat, uno dei grandi battuti che ancora una volta ha dovuto rinunciare al sogno di vincere l'oro olimpico, decimo al traguardo con quasi 4' di ritardo, raccontano di una fatica che Baldini ha evidentemente gestito alla grande, forte di una preparazione senza lacune.

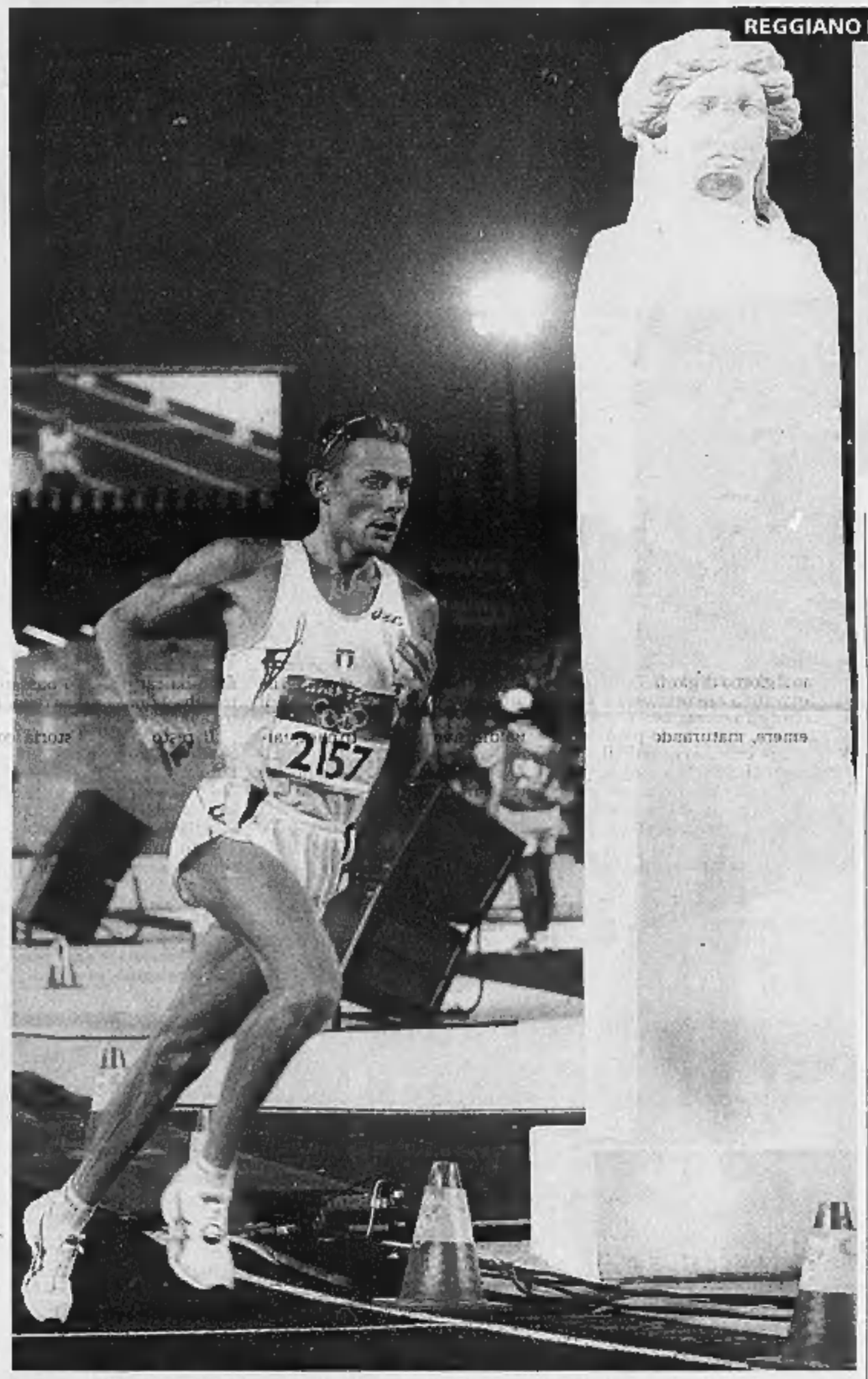
Alla vigilia Stefano aveva disegnato la gara così com'è poi stata e dichiarato che era pronto a dare tutto, che non aveva paura di niente, neppure «di finire dopo l'arrivo per la prima volta su una barella, con una flebo al braccio». Altro che storie. Semmai alla fine erano gli altri ad avere bisogno dell'ossigeno, anche se Stefano - subito dopo l'exploit - rivela un particolare che avrebbe potuto compromettere la sua prova: «Nonostante l'andatura piuttosto lenta, dopo il 20° chilometro ho sentito qualche crampo e ho avuto un pizzico di paura. Per fortuna poco dopo ha attaccato Gahrib. E' stata la scossa che ci voleva, il male è passato e da quel momento non ho avuto più problemi». Lì è iniziata la gara. «Fino al 30° km ho avuto tutta gente forte intorno a me, anche se guardandomi intorno ho visto che soffrivano. Conoscevo il percorso e sapevo che il caldo avrebbe creato problemi a tutti. Qui si azzerano tutti i personali: avere i record del mondo o tempi stratosferici non serve, perché sono 42 km particolari. Ho tenuto la situazione sotto controllo e dopo aver scollinato, quando la parte difficile dei saliscendi era ormai finita, ho dato a cronometro forzando l'andatura e percorrendo gli ultimi 10 km come li avevo pensati».

> Ho passato anni a preparare questo giorno, facendo del sacrificio una regola di vita Adesso sono passato alla cassa: disposto a finire la gara anche in barella

Dovrebbe essere stanco l'emulo di Fidippide che, secondo la leggenda, stramazzò a terra morto dopo la folle corsa per annunciare ai suoi concittadini ateniesi la vittoria sui persiani. Invece le parole gli escono fluide: «Ho fatto una gara perfetta, come correvo oggi non ce n'era per nessuno: l'avevo detto che non temevo né il percorso né gli avversari. Ero preparato per andare oltre le mie possibilità: l'arrivo in questo stadio me lo sono sognato per tutta la vita e ora finalmente il sogno si è realizzato».

Baldini è un ragazzo genuino, i suoi genitori hanno un'azienda agricola mentre lui, ragioniere, lavora per la Corradini Calcestruzzi il cui titolare si è tanto innamorato delle sue imprese da consentirgli di allenarsi nel migliore dei modi, senza mai creargli problemi di permessi. E lui ripaga, con quella semplicità che è propria di chi è cresciuto nella campagna. Il caso vuole che anche Spiridon Luis, l'eroe della prima Olimpiade moderna, fosse un pastore.

La vita del Baldini podista è cambiata dal 1992, anno in cui conobbe Luciano Gigliotti, un maestro della corsa ma anche un padre per tutti i suoi atleti, con quella bonarietà che lo contraddistingue. E Stefano si è affidato a lui in maniera totale, senza remore, giorno dopo giorno, mattone dopo mattone, per creare i presupposti di un trionfo olimpico atteso, cercato, voluto, realizzato. «Questo successo me lo tengo per me, l'ho preparato e sudato per tutta la vita. Adesso voglio godermelo fino in fondo, con Lucio che sempre mi è stato così vicino», sorride Stefano. Poi conclude: «Ho passato anni a preparare questo giorno, facendo della serietà nella vita e negli allenamenti una regola: adesso sono passato alla cassa, a riscuotere questo credito». Poi saluta la figlia: «Ciao Alessia» urla in diretta. E diventa il beniamino degli azzurri nell'ultima magica serata dei Giochi.



Baldini sull'ultima curva prima del trionfo. L'azzurro è nato a Castelnuovo di Sotto (Re) il 25-05-71. Alto 1,76 cm, pesa 60 kg

REGGIANO DOC

■ **OTTAVO DI 11 FRATELLI**
Stefano Baldini è nato a Castelnovo di Sotto (RE) il 25-5-1971, l'ottavo degli undici figli di Tonino e Maria Rubiera invece è il paese del Reggiano dove vive e dove si allena seguito costantemente dal coach Luciano Gigliotti Sposato con l'ex quattrocentista azzurra Virna De Angeli ha una bimba di due anni e mezzo, Alessia. Nel suo curriculum spiccano il titolo mondiale di mezza maratona nel 1996 e i bronzi nella maratona ai Mondiali del 2001 e del 2003 A Londra nel 2002 ha stabilito la sua miglior performance sui 42,195 km: 2h7'29" Fra gli hobby, Internet e le moto

VINSE NELL'88 A SEUL

Bordin: in tivù ho ripercorso le mie emozioni

Gianni Romeo

Gelindo Bordin, uomo di ferro. A Seul 1988, ventinovenne, vinse in rimonta una maratona straordinaria.

Gelindo, ha rivissuto in tivù quelle emozioni?

«Le ho moltiplicate per tre. Perchè a far da spettatori si soffre di più. E poi facevo il tifo anche per il tecnico più straordinario che esista, Luciano Gigliotti. Mi portò al successo, ora si è ripetuto».

Ma quanto conta l'allenatore, nella maratona?

«Moltissimo. Legge tra le righe, ti dà sicurezza, ti pilota. Se dovessi imparare queste cose da solo impiegheresti una vita».

Bordin, si è rivisto in Baldini, ieri?

«Sì, fin dalla partenza, perchè da come si muoveva, da come era sereno, si capiva che non aveva paura di nessuno».

Ci sono analogie e differenze fra Bordin e Baldini?

«Io ero più muscolare, lui è più agile. Tutti e due abbiamo capito bene da Gigliotti come distribuire le energie nel modo giusto, in una gara come la maratona».

Qual è la dote più importante che occorre a un maratoneta?

«Deve avere la capacità di capire durante la preparazione quando e come arrivare al momento di forma migliore. Deve conoscersi a fondo. Io correvo 280 km la settimana, Baldini privilegia di più l'agilità e ne fa un po' meno, ma in ogni caso il rischio di molti è quello di gettar via il capitale messo da parte con tanti sacrifici».

La vittoria olimpica della maratona cambia la vita?

«A me l'ha cambiata. Ti dà sicurezza, denaro. Ma devi essere capace a sfruttare le opportunità, come in gara».

Quindi è valsa la pena, far tanti sacrifici.

«Sì, ma se non senti dentro certi valori, quello della medaglia, quello di batterti per il tuo Paese, non hai la forza per arrivare. Dietro al successo di Baldini c'è anche questo».

DIPLOMATO RAGIONIERE, 33 ANNI, VIENE DA UNA FAMIGLIA CONTADINA CHE HA VISSUTO TAGLIANDO E VENDENDO IL FORAGGIO

La scalata dell'eroe italiano: la corsa è il mio mestiere

Assunto in una ditta di calcestruzzi, il datore di lavoro lo paga perché corra 230 km alla settimana

personaggio

Marco Ansaldo

inviato ad ATENE

Il messaggero Fidippide stramazzò, morto, quando ebbe concluso la sua corsa. Stefano Baldini, per fortuna, si è solo commosso, cantando l'inno, con la lacrimuccia in slalom tra le ciglia. L'immagine di questi cavalli a due zampe che correvano per 42 km, arrivano sul traguardo e semplicemente bloccano il cronometro, con la nonchalance di chi guarda l'orologio per sapere quando passa il tram, dà un'idea di quanto la macchina umana sia migliorata nella resistenza per quante balle si raccontino sull'eccezionalità degli atleti antichi: Baldini ha tagliato il nastro azzurro che è venuto via appiccicato al suo sterno mentre l'attraversava, si è seduto sulla pista dello stadio Panathinaikon senza mostrare il fiatone. L'americano Mebrahtom Keflezighi, che riesce pure difficile scriverlo, gli si è avvicinato. Forse voleva guardarlo negli occhi, dopo averne osservato per tanto tempo la schiena. Una stretta di mano. Semplice.

Il nostro è rimasto lì, lo sguardo a ripensare le immagini appena vissute e non colte. La partenza da quel posto che si avvita dentro il cervello di un podista da quando comincia a correre: Maratona. Baldini ne aveva già corse 15 di maratone e ne aveva vinte 3, a Roma e a Budapest nel '98, a Madrid nel 2001. Gliene era sfuggita per poco un'altra nel 2003, a Londra, battuto in volata, che è un bel guaio dopo tanta fatica. Però erano maratone con l'iniziale minuscola. Da 4 anni, lui aspettava questa. Un posto e un simbolo perché in fondo tutto, anche nella sua vita, era cominciato dalla corsa folle di Fidippide per annunciare ad Atene la vittoria di Milziade sui persiani e se anche se la fosse presa un po' più comoda non sarebbe caduto il mondo. «All'inizio la corsa era un gioco, poi è diventata una cosa che mi riusciva particolarmente bene e infine un mestiere», aveva raccontato a chi gli chiedeva che parte avesse nella sua esistenza. «Quando corri si realizza la simbiosi tra il corpo e la mente».

Gambe, cuore, cervello. Baldini, seduto sulla pista, era intimamente contento di aver azzeccato con la propria testa la fotografia della gara. L'aveva descritta nei particolari il giorno prima. «Se mi scappa qualcuno all'inizio, lo lascio andare, una corsa d'attacco sarebbe un suicidio contro gente che può darmi 2 minuti. Io aspetto, più o meno al 32° chilometro c'è una salita».

Si era allenato per quella. Prima a St. Moritz, poi nella casa che parte da Amatrice, un posto che non ha dato soltanto un nome a un sugo. Lì c'è una gara, la Amatrice-Configno, che Gelindo Bordin aveva vinto prima di partire per la Maratona olimpica di Seul '88. Stefano l'ha fatta, l'ha cercata. Non soltanto come portafortuna. «Il percorso è in salita - aveva spiegato - e a me serve abituarmi ai saliscendi». Nei giorni scorsi era andato a visionare il percorso, insoddisfatto di leggerne soltanto l'altimetria sui giornali. «È più duro del previsto, ma mi piace». Strada d'asfalto. Non c'erano nel 490 avanti Cristo e probabilmente fu anche per questo che Fidippide sprecò le forze in un giorno di sole feroce, il 12 di agosto dicono le nuove teorie basate sul calendario di Sparta e non su quello di Atene, che avrebbe posto la mitica corsa un mese dopo.

Anche nel 1896 Spiridion Louis aveva corso tra gli sterpi e sui tratturi. Pecoraio, c'era abituato. Lungo il percorso, poiché aveva perso di vista gli avversari, si era fermato in un'osteria per sapere se avessero visto passare qualche tipo strano che correva verso Atene. Ne uscì un quarto d'ora dopo, più allegro e gagliardo. La prima forma di doping. Sulla strada di Baldini invece le transenne impedivano ogni diversione verso i bar che servono il «frappe coffee», acqua, ghiaccio e caffè alla greca shakerato, una mania.

Monti spellati dal vento all'imbrunire, una striscia ininterrotta di case verso la metropoli. La corsa come l'aveva prevista. Lui, l'ottavo figlio di undici (6 maschi, 5 femmine), famiglia contadina, gente che ha vissuto tagliando e vendendo il foraggio, quello che si dà alle mucche per insaporire il latte del parmigiano reggiano. Lui, padre di Alessia che ha due anni. Lui podista di mestiere perché a Rubiera c'è un imprenditore malato di sport che lo paga perché corra e poi un giorno lavorerà pure nella Calcestruzzi Corradini, ma intanto pensi a correre i 230 km alla settimana per allenarsi.

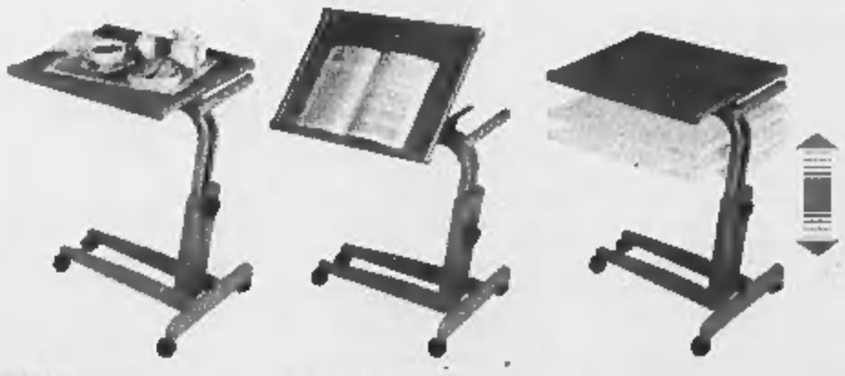
In verità Stefano da ragazzo aveva cominciato con il calcio, seguendo poi due dei suoi fratelli dedicatisi all'atletica: qualche garetta la domenica, prima che il gioco diventasse passione vera e gli togliesse tutto il tempo libero. Lo sa bene la moglie Virna De Angeli, grande interprete azzurra dei 400 ostacoli, che forse solo ora potrà godersi una lunga vacanza col marito. Se fosse stato più alto, Stefano avrebbe giocato a basket per emulare il suo idolo Michael Jordan. Invece ha continuato a correre. Fino ad arrivare per primo e solo in quel mitico antico stadio ateniese, a vincere la Maratona con la maiuscola.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Non c'è, nella storia, niente di bello e di utile all'infuori di quel che parla al cuore e all'immaginazione degli uomini, niente cioè che non sia poetico o pittoresco.

JOSEPH JOUBERT
Pensées, jugements et notations
(1774-1824)

i Migliori amici dell'uomo



Sopportano di tutto, si piegano, sono affidabili
e sono sempre a disposizione.

SHOW ROOM FOPPAPEDRETTI
MILANO - CORSO MAGENTA (VIA S. NICOLAO, 3) TEL. 0286450643
BOLOGNA - VIA NAZARIO SAURO, 15 - TEL. 051273696
Individua il punto vendita a te più vicino
collegandoti al sito www.foppapedretti.it
o chiamando il NUMERO VERDE 800.303541

FOPPAPEDRETTI®

«NON VENITE, NON FATEVI INGANNARE DALLE PROMESSE AMERICANE»

Al Jazeera trasmette il video con l'appello dei 12 nepalesi sequestrati da «Ansar Al Sunna»

■ Al Jazeera ha diffuso ieri un video di due minuti e 40 secondi sui 12 ostaggi nepalesi catturati in Iraq dal gruppo «Ansar Al Sunna» a metà agosto. Stanno in una stanza la cui parete di fondo è coperta da un lenzuolo nero, con la scritta araba «Non c'è Dio al di fuori di Allah e Mohamed è il suo profeta - Ansar Al Sunna - brigata di Ali Ibn Abitaleb». Uno dei nepalesi, con una bandiera a stelle e strisce sul petto, legge un testo, che compare anche in una striscia alla base dello schermo: «Siamo venuti in Iraq in base a un accordo tra la nostra azienda e le forze americane, fatto attraverso un'azienda giordana. Non siamo i soli a essere stati ingannati dalle promesse americane. Ci hanno offerto 2.500 dollari al mese. A tutti quelli che vogliono venire in Iraq diciamo di non venire e di non farsi ingannare dalle promesse dell'America»

Un'immagine dal video trasmesso da Al Jazeera con alcuni dei nepalesi sequestrati in Iraq

COINVOLTI UOMINI ANCHE DI PAESI NON IN GUERRA

Il bilancio dei sequestri: dodici morti, due fuggiti cinquantasei rilasciati, quaranta ancora prigionieri

■ Sono parecchie decine le persone rapite finora dai militanti iracheni al dichiarato scopo di costringere le forze della coalizione - e le ditte per cui molti di loro lavorano - a lasciare il Paese e ostacolare la ricostruzione. Gli ostaggi uccisi sono dodici: due italiani, due turchi, due pachistani, un bulgaro, due americani, un sudcoreano, un egiziano, un filippino. Due quelli che sono riusciti a fuggire: un camionista americano e un uomo d'affari polacco. Una quarantina sono ancora in mano ai rapitori. Cinquantasei sono stati rilasciati. Due sono dati per dispersi: sono due camionisti americani, visti l'ultima volta il 9 aprile quando il loro convoglio è stato attaccato. Infine, lo strano caso del marine Usa Wassef Ali Hassoun, scomparso il 20 giugno dalla sua base in Iraq e ricomparso l'8 luglio in Libano

A TRE GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA LEGGE CHE VIETA L'OSTENTAZIONE DEI SIMBOLI RELIGIOSI NELLE SCUOLE

Chirac non si piega al ricatto del velo islamico

«Faremo di tutto per liberare i due giornalisti francesi sequestrati in Iraq»

dal corrispondente da PARIGI

Jacques Chirac compare alle 18,30 sugli schermi della tv mostrando in pochi minuti i due volti di un paese che si può ben dire «choccato» per il rapimento dei suoi due giornalisti in Iraq, intrappolati in un incredibile ricatto: la loro vita in cambio della legge contro il velo a scuola. Dapprima il presidente ostenta una faccia conciliante, ricordando la posizione francese contraria alla guerra: «La laicità significa per noi la difesa della libertà di tutti ed è questo principio che ha ispirato la politica francese in Iraq». E aggiunge: «Per questo vi chiedo solennemente di liberare i nostri due compatrioti». Subito dopo Chirac cambia espressione e con tono risoluto conclude: «Tutto sarò fatto per liberarli».

A tre giorni dal 2 settembre, data della ripresa scolastica, quando finalmente entrerà in vigore la contrastatissima legge che vieta l'ostentazione di un velo islamico (ma anche della kippà ebraica e di una grande croce cristiana) nelle aule, la Francia s'è risvegliata ieri in una morsa dalla quale verosimilmente si riteneva esclusa. La posizione del governo, contrario alla guerra in Iraq e tuttora al di fuori di qualunque impegno sul terreno a Baghdad e dintorni, si è riflessa nel corso di quest'ultimo anno e mezzo con una posizione dei media - tutti - sostanzialmente antiamericana.

I francesi si ritenevano probabilmente coperti dalle ritorsioni irachene antioccidentali e raccontavano guerra e dopoguerra con distacco e un palese senso di rimprovero verso i paesi (come l'Italia) che invece avevano condiviso la posizione americana e poi l'avventura sul terreno a Baghdad.

In questo panorama abbastanza uniforme va detto che Christian Chesnot (di Radio France International) e Georges Malbrunot (inviato del Figaro) occupavano uno spazio originale. I due, poco prima dell'inizio della guerra, avevano pubblicato un libro di inchiesta («Saddam, portrait total») che dava del dittatore iracheno un ritratto «totale» anche e dei rapporti - inconfessati e soprattutto molto nascosti - della Francia con Saddam. Per esempio i due avevano trovato riscontro al fatto che Saddam Hussein è sicuramente stato curato da un'équipe medica francese fino all'estate 2002. Insomma un libro abbastanza imbarazzante per la Francia sempre sospettata di non aver preso parte all'avventura irachena per gli inestricabili rapporti con Saddam, amico di Chirac fin dalla metà degli anni '70.

> Il ministro degli Esteri Michel Barnier vola a Baghdad. De Villepin riceve i leader della comunità islamica

Di tutto ciò non si è parlato naturalmente ieri a Parigi dove il Quai d'Orsay (il ministero degli Esteri) per tutta la notte di sabato ha negato l'evidenza. Di prima mattina il primo ministro Jean-Pierre Raffarin ha riunito a Matignon il suo gabinetto di crisi e deciso di inviare subito a Baghdad il ministro degli Esteri Michel Barnier. Poi è uscito dall'ufficio per dare ai giornalisti una dichiarazione che sembra una frase in codice: «La Francia metterà la sua capacità di iniziativa nella regione». Che vuol dire? Non si sa. Va ricordato che i francesi non hanno preso parte né alla guerra, né al dopoguerra. L'ambasciata a Baghdad - come abbiamo anche visto ieri sera nei tg - è aperta e attiva. Ma nessun militare è presente. E Chirac ha fatto recentemente un'altra battaglia diplomatica per evitare l'impiego di truppe Nato come era stato richiesto da Bush.

In giornata il ministro dell'Interno Dominique de Villepin ha ricevuto tutti i membri del «gran consiglio» del culto musulmano. C'era anche il rettore della gran moschea di Parigi, Dalil Boubakeur, che ne è il presidente, rappresenta l'Islam laico e moderato e naturalmente s'è detto «choccato» per il rapimento e il ricatto. E c'era anche una ragazza col velo, Fatima Aglil, in rappresentanza di un'associazione più estrema che davanti alle telecamere dei tg si è offerta di andare a Baghdad per essere scambiata con i prigionieri.

Villepin ha fatto uno di quei gran discorsi che l'hanno reso famoso quand'era ministro degli Esteri e strapazzò il segretario di Stato americano Colin Powell al Consiglio di Sicurezza dell'Onu: «La laicità non divide, ma unisce». Al di là delle belle parole è però chiaro che il governo è preoccupato di cosa potrà accadere il 2 settembre, quando si riapriranno le scuole, e la legge sulla «laicità» dovrà essere davvero applicata.

Per quanto riguarda il destino di Christian Chesnot e Georges Malbrunot il particolare che inquieta di più è che sono prigionieri di quell'«esercito islamico» che ha rapito e ucciso Enzo Baldoni. I due sono comparsi in un video del tutto simile a quello in cui abbiamo visto l'italiano per l'ultima volta. Malbrunot - che oltre ad essere un bravo giornalista è anche molto simpatico - ha cercato di rassicurare la famiglia: «Tranquilli, stiamo bene». Ma un angosciante conto alla rovescia è cominciato. L'ultimatum, come per Baldoni, è di 48 ore. [c. mar.]

ALAIN TOURAINE, UNO DEI PADRI DELLA RIFORMA

«E' una condanna a morte perché non si può trattare»

«La legge è stata votata dal parlamento, nemmeno se volesse il governo potrebbe abrogarla». «Colpiamo i gruppi criminali»

intervista
Cesare Martinetti

corrispondente da PARIGI

NON confondiamo, dice Alain Touraine, questo non è un «ricatto», ma una «messa a morte» da parte di una banda di assassini. Di fronte alla richiesta di ritirare la legge che proibisce il velo islamico nelle scuole, «non c'è risposta possibile». E Touraine difende naturalmente quella legge che aiuta soprattutto le ragazze islamiche «moderniste» che vogliono sottrarsi al pressing degli estremisti.

Alain Touraine, sociologo che ha molto studiato i rapporti tra le comunità nelle banlieue francesi, ha fatto parte della commissione di studio promossa da Jacques Chirac sulla laicità, che alla fine dei suoi lavori ha proposto di vietare il velo (e tutti gli altri simboli religiosi «ostensibili») nelle aule per difendere il carattere laico e neutro della scuola francese. Al telefonino da un treno che lo sta portando in Italia ci ha spiegato il perché.

Monsieur Touraine, avrebbe mai immaginato che la vostra legge sarebbe stata la causa di un ricatto così odioso alla Francia?

«Guardi, non è un ricatto perché il ricatto implica la volontà di accettare dei negoziati. Qui invece nessun negoziato è possibile e credo nemmeno previsto dai rapitori. E' semplicemente una messa a morte, che naturalmente speriamo non avvenga».

Nel caso italiano, invece, con il povero Enzo Baldoni, è avvenuta.

«Appunto. Nessun governo italiano - io credo - avrebbe ceduto a un ricatto del genere. Non è che un governo cambia politica perché viene minacciato o ucciso un giornalista».

Lei pensa dunque che nemmeno i ricattatori credono in quello che dicono?

«Ma certamente, le parole non hanno nessun senso. Nel caso francese la richiesta è francamente grottesca. Quella legge è stata votata dall'intero parlamento. Nemmeno se lo volesse, il governo potrebbe annullare una decisione del parlamento. E' una richiesta assurda, che nasconde soltanto la volontà selvaggia di mettere a morte».

Che cosa si può fare di fronte a questo ricatto che, secondo lei, non ha riposte possibili?

«Bisogna fare di tutto per eliminare in Iraq i gruppi estremisti e la sensazione del vuoto di potere che viene sempre riempito dalla forza dei coltelli. Bisogna che le opinioni pubbliche europee siano unanimi contro la decomposizione della politica. Anche perché in Iraq si vede un certo successo nell'azione del nuovo governo».

Però è stato chiaro fin dall'inizio che la vostra legge sul velo aveva toccato la sensibilità di molti musulmani. L'allora ministro degli Esteri De Villepin ha fatto il giro dei Paesi arabi per spiegarla e giustificarla. Non avevate pensato a queste conseguenze?

«In Francia nessuna grande associazione musulmana ne ha chiesto l'annullamento. E poi, guardi, la stragrande maggioranza dei musulmani francesi non è affatto manipolata dagli estremisti, non ne subisce il fascino, li sente lontani dalla realtà. Le ragazze musulmane vogliono frequentare con serenità e libertà la scuola, crescere nella società, passano il giorno su Internet, guardano le televisioni di tutto il mondo, altro che velo...».

Dunque lei difende la legge, nonostante il ricatto?

«Certo. Ci salverà un colpo di freno di fronte alla crescita della propaganda estremista, che si serve anche dei segni esteriori ed è condotta da gruppi che, peraltro, sono in prima fila nelle manifestazioni antisemite».

Il 2 settembre ricomincia la scuola e la legge sarà alla prima verifica con la realtà. Che cosa succederà?

«Francamente non lo so. Credo che il ministro abbia dato disposizioni perché tutti i contenziosi siano ridotti al minimo... Vedremo. Forse noi francesi siamo un po' testardi nella difesa del valore formale della laicità. Ma proprio nel confronto con questi gruppi estremisti io credo che l'unica via sia appunto quella di difendere la laicità».

> Nessuna grande associazione musulmana in Francia ha chiesto che sia annullata e le ragazze vogliono frequentare con serenità e libertà le scuole, crescere nella società, passare il giorno su Internet Contro questi estremisti l'unica via la laicità

Il presidente francese Jacques Chirac nel discorso radio-televisivo trasmesso da Tf1 e Radio France

Il sociologo francese Alain Touraine

CHE COSA DICE LA NORMA

La legge sul velo islamico - approvata dal Parlamento francese nel marzo scorso - **proibisce l'esibizione ostentata di simboli religiosi** - non solo il velo islamico, ma anche grandi croci, kippah ebree, turbanti - **nelle scuole pubbliche del Paese**, in nome del principio della laicità. L'approvazione definitiva è stata votata a larga maggioranza dal Senato di Parigi - che non ha modificato in nulla il testo già votato nella Camera dei deputati - contando sull'appoggio tanto dell'Unione per un Movimento Popolare (Ump, la formazione di centrodestra del presidente Jacques Chirac) come del Partito Socialista, principale forza dell'opposizione. La legge **sarà applicata a partire dall'inizio del prossimo anno scolastico** in Francia, in settembre.

JONATHAN SCHANZER, ESPERTO DI TERRORISMO DEL «WASHINGTON INSTITUTE PER IL MEDIO ORIENTE»

«E' la nuova linea dei cani sciolti di Al Qaeda»

«Si considerano l'avanguardia della sollevazione islamica contro l'Occidente»

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Il ricatto alla Francia dimostra che la guerriglia irachena si considera l'avanguardia della sollevazione dei popoli dell'Islam contro l'Occidente e sta chiedendo ai musulmani che risiedono in Europa di unirsi alla lotta terrorista». E' questa la lettura del rapimento dei due giornalisti francesi che viene fatta da Jonathan Schanzer, esperto di terrorismo del «Washington Institute per il Medio Oriente» ed autore del libro di imminente uscita «Gli eserciti di Al Qaeda, i gruppi mediorientali affiliati e la nuova generazione del terrore».

Chi ha firmato il rapimento dei due giornalisti francesi?

«Fra gli esperti il parere concorde è che questo rapimento, come nel caso dell'americano Nick Berg e del giornalista italiano Enzo Baldoni, è da ricondursi a gruppi iracheni, come quello guidato dal giordano Abu Musab al-Zarqawi, portatori del messaggio ideologico di Al Qaeda ma che non prendono direttamente ordini da Osama Bin Laden o da altri ai vertici della vecchia organizzazione. Agiscono per iniziativa propria, sono loro a decidere come mettere in atto il pensiero combattere di Osama Bin Laden».

Perché hanno rapito i giornalisti di un Paese come la Francia di Jacques Chirac che si è opposto con determinazione all'intervento militare in Iraq?

«Perché in Iraq la popolazione ha un diffuso risentimento nei confronti della comunità internazionale nel suo complesso. Sono contro gli Stati Uniti e gli altri Paesi della coalizione per via della guerra ma sono anche contro le Nazioni Unite perché durante i lunghi anni nei quali erano in vigore le sanzioni anti-Saddam Hussein il mondo ai loro occhi non fece nulla per aiutarli, per alleviare le sofferenze della gente. Per la guerriglia ogni straniero, ogni occidentale è un nemico. Nessuno straniero, civile o militare, può considerarsi al sicuro trovandosi in Iraq, le nazioni che hanno sul posto dei cittadini devono tenerne conto».

> «Il vero obiettivo di questi gruppi non è tanto di intimorire Parigi ma di fare breccia tra i musulmani francesi ed europei presentandosi come loro difensori»

Perché i rapitori hanno avanzato la richiesta a Parigi di abolire la legge che bandisce dalle scuole l'uso del velo islamico, passando dal confronto militare con la coalizione all'interferenza negli affari interni di un Paese sovrano?

«Perché la guerriglia si considera la punta avanzata della sollevazione dell'intero Islam contro l'Occidente. Questi gruppi hanno fatto proprio fino in fondo il messaggio di Al Qaeda, vedono la guerra agli infedeli come una missione ideologica di lungo termine, vogliono sfidare il nemico sul suo territorio e sono pronti a morire per riuscirci. In tale maniera il vero obiettivo che perseguono, nell'immediato, non è tanto intimorire la Francia o il presidente Jacques Chirac quanto fare breccia fra i musulmani francesi, ed anche europei, presentandosi come i difensori dei loro diritti religioni negati dai governi cristiani e infedeli. Vogliono reclutare, mettere piede e poter agire in Europa».

Ciò significa che questo tipo di episodi potrebbe ripetersi anche nei confronti di altri Paesi occidentali dove vivono comunità musulmane...

«E' verosimile. Mi sembra evidente che la guerriglia irachena ha già dimostrato di essere ben al corrente delle vicende interne dei singoli Paesi occidentali e ciò lascia supporre che vi siano dei collegamenti, degli scambi di informazioni».

Come dovrebbe rispondere la Francia alla sfida subita?

«Ogni nazione ha le proprie politiche e i propri costumi. Non c'è una ricetta valida per tutti. E' tuttavia evidente che un cedimento farebbe apparire ai musulmani di Francia, e non solo a loro, le istituzioni nazionali più deboli rispetto alla determinazione dimostrata fino ad ora dalla guerriglia».

Questi attacchi alle istituzioni occidentali sembrano l'applicazione letterale di molti messaggi di Osama bin Laden, in un caso un sito islamico arrivò a contestare proprio la legge francese sulla messa al bando del velo nelle scuole...

«La guerra ideologica all'Occidente, ai suoi cittadini, ai suoi valori e alle sue istituzioni è quella che è stata progettata e annunciata da Al Qaeda. Ma la vecchia Al Qaeda che esisteva prima degli attacchi agli Stati Uniti dell'11 settembre 2001 oggi non esiste più. La sua agenda è stata fatta propria da un'infinità di gruppi, compresi quelli che si stanno battendo in Iraq. E' una nuova generazione di terroristi con la quale ci troviamo a fare i conti».

IL RICORDO DEL GIORNALISTA ASSASSINATO

Oggi lutto cittadino a Milano Iniziative di solidarietà alla famiglia

■ Questa sera alle 21, nel giorno del lutto cittadino in memoria di Enzo Baldoni, il direttore del settimanale «Diario», Enrico Deaglio, sarà allo Spazio dibattiti per ricordare alla Festa de l'Unità il giornalista rapito e assassinato in Iraq. Un incontro per riflettere anche sulla spirale di violenza della guerra e del terrorismo. Oltre all'appuntamento con Deaglio, proseguirà per tutto il giorno la raccolta di firme dei visitatori della Festa de l'Unità, iniziativa promossa venerdì dai Democratici di Sinistra per esprimere solidarietà alla famiglia del giornalista e per ribadire la propria presa di posizione contro la guerra. Già venerdì, la federazione metropolitana milanese dei DS aveva voluto manifestare la propria partecipazione al dolore per l'assassinio di Baldoni, sia alla moglie e ai figli che alla redazione di «Diario», settimanale per il quale Baldoni scriveva. In quelle stesse occasioni i Ds avevano condannato la guerra e la ferocia del terrorismo.

Enrico Deaglio

Il cardinale Tonini: la morte in Iraq riguarda tutti, senza distinzione di nazionalità

■ Il cardinale Ersilio Tonini, ospite d'eccezione alla 37esima edizione del Festival delle Nazioni di Città di Castello ieri mattina all'oratorio di San Crescentino di Morra, dove si è svolto il concerto del quartetto d'archi dell'orchestra sinfonica di Milano «G. Verdi» «Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce», di F. J. Haydn, ha ricordato Enzo Baldoni, il freelance umbro ucciso in Iraq. «Viviamo un momento piuttosto difficile con le drammatiche notizie che ogni giorno giungono dall'Iraq - ha detto il card. Tonini al termine dell'introduzione del concerto nel corso della prima meditazione - dobbiamo doverosamente ricordare la memoria di Enzo Baldoni, uno di voi, il coraggioso giornalista ucciso in Iraq. Dobbiamo interrogarci sul senso della vita e sui valori che la sorreggono - ha proseguito Tonini - Italiani, bulgari, turchi e adesso francesi, ormai la morte purtroppo riguarda tutti».

Il cardinale Ersilio Tonini

L'AGGUATO AVVENUTO IN UN PUNTO PIÙ VICINO A FALLUJA CHE A NAJAF

Baldoni, il mistero della scorta sparita

Dall'incrocio tra le testimonianze emerge che due «garanti» di Al Sadr, che avrebbero dovuto accompagnare il convoglio, si sarebbero defilati. Dubbi sul ruolo dell'interprete Ghareeb

Guido Ruotolo

ROMA

Perché quel venerdì mattina, quando Enzo Baldoni fu sequestrato, il convoglio della Croce rossa ripartì da Kufa senza scorta, senza i «garanti» delle milizie di al Sadr che avevano organizzato il viaggio per la città santa di Najaf? Si trattò di una leggerezza da parte dei responsabili della missione, che non seppero valutare fino in fondo i rischi a cui sarebbero andati incontro, soprattutto alla luce del primo agguato della mattina di giovedì, quando proprio sulla strada di Mahmudiyah esplose una mina, fermando un autista iracheno di un camion Cri? O dietro alle assenze degli ambasciatori di al Sadr ci fu una sorta di premeditazione? Insomma, Enzo Baldoni, il suo autista e il convoglio della Cri furono lasciati andare incontro al loro destino indifesi? Perché, ancora oggi, non sono stati sciolti i dubbi sulla possibilità che l'obiettivo del sequestro non fosse il giornalista Baldoni ma il convoglio in sé?

Sono questi alcuni degli interrogativi, retropensieri, sospetti che alimentano l'alone dei misteri intorno alla drammatica vicenda del sequestro e dell'uccisione di Enzo Baldoni. Agli altri dubbi, per il momento, le uniche risposte che si potrebbero dare sono solo congetture, e valutazioni politiche più generali: come si sono attivate la diplomazia e l'intelligence - le iniziative della Cri sono note - per risalire ai sequestratori, ai carcerieri, agli assassini dell'«Esercito islamico in Iraq»? E perché non sono riusciti i loro tentativi di intavolare una ipotetica trattativa con i sequestratori, di individuare la prigione per tentare di liberare Enzo Baldoni?

Conviene allora ritornare a quelle ore che precedettero e seguirono il sequestro del giornalista free-lance, per fissare gli elementi certi di questa drammatica vicenda. Mercoledì notte, il capomissione della Cri, Giuseppe De Santis, ed Enzo Baldoni comunicano al giornalista Rai Pino Scaccia che l'indomani mattina sarebbe partito il convoglio per Najaf, perché avevano avuto il lasciapassare dall'ufficio di Baghdad delle milizie di al Sadr. Il convoglio parte così con uno sceicco sciita, Alì Muhammed, e un altro garante delle milizie di al Sadr.

Nella città santa infuriano i combattimenti e a un posto di blocco americano il convoglio viene bloccato. E' giovedì mattina e il convoglio decide di indietreggiare, di fermarsi a Kufa. E' intorno alla moschea che viene allestito un «Pma», un posto medico avanzato: un altoparlante avvisa la popolazione che sono arrivati medici per farsi curare, medicine, viveri e acqua. Da Roma, il commissario straordinario della Cri, Maurizio Scelli, riesce a contattare il capomissione De Santis, invitandolo a tornare indietro, senza riuscirvi. Scaccia, l'operatore Rai e i due «garanti» delle milizie di al Sadr tornano indietro, a Baghdad, lasciando così il convoglio senza «ambasciatori».

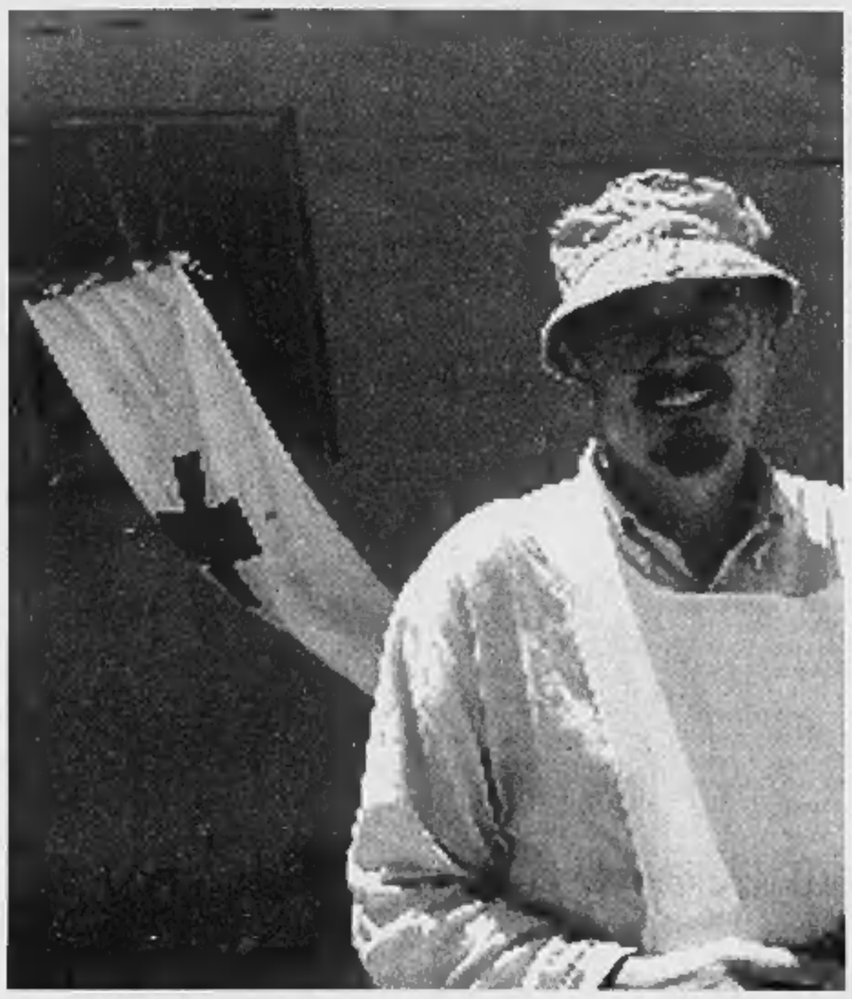
Venerdì mattina, alle 6,30 la colonna composta da due jeep (a bordo delle quali salgono 11 volontari italiani della Cri), due camion e un'ambulanza riparte in direzione di Baghdad. La Nissan dell'autista Ghareeb e di Enzo Baldoni precede il corteo. In questi giorni, sono stati sollevati dubbi sulla presenza nel convoglio di un arabo che poi sarebbe sparito. Dei due «garanti» di al Sadr, si è detto. Anche sulla figura di Ghareeb, l'interprete e la guida palestinese di Baldoni, si sono sollevati dubbi. Ieri, il primo consigliere della delegazione palestinese in Italia, Ali Rashid, ha scritto sul «manifesto»: «Era un uomo stimato come persona affidabile negli ambienti patriottici e religiosi iracheni che si oppongono alla occupazione americana. Era prezioso per chi aveva cose serie da fare, come quelle che Baldoni, da uomo libero, intendeva fare».

La Nissan di Ghareeb e Baldoni corre verso la morte. Il botto, il fumo, la macchina che sbanda e si ferma. E poi la portiera destra che si apre lentamente. Sono queste le ultime immagini fissate negli occhi dei volontari della Cri che non possono fermarsi. Perché mai la vittima predestinata doveva essere proprio Enzo Baldoni? E se non fosse così? Enrico Deaglio, direttore de «Il Diario», il settimanale per il quale Baldoni scriveva, l'altro giorno ha avuto un lungo colloquio chiarificatore con il commissario straordinario della Cri, Maurizio Scelli. Anche Deaglio è d'accordo che non è assolutamente certo che l'obiettivo dei sequestratori fosse proprio Baldoni: «Non ho motivo di pensarlo. E' soltanto una congettura senza elementi per sostenerla».

A confermare la casualità della scelta, Deaglio ricorda: «La strada percorsa dal convoglio, mi hanno spiegato, è una delle più pericolose. In quella zona sono stati uccisi un'ottantina di poliziotti iracheni, la Cnn americana ha subito attacchi e sono stati prelevati anche i due giornalisti francesi finiti anche loro nelle mani dell'"Esercito islamico in Iraq". E poi - aggiunge il direttore del Diario - più che a Najaf, il triangolo di Mahmudiyah è più vicino a Falluja».

Insomma, la ipotesi più attendibile è che la «preda» - Ghareeb e Baldoni - sia stata prelevata casualmente e poi ceduta all'«Esercito islamico in Iraq». L'autista non è stato ucciso subito, quando la Nissan è stata accerchiata dai sequestratori: i fori di entrata dei due colpi sparati con una pistola dimostrano che l'assassino lo ha colpito mirando al lato destro del volto. E quindi Ghareeb non si trovava in macchina.

Nella sua relazione, il capomissione della Cri, Giuseppe De Santis, aveva sottolineato che, appena rientrato a Baghdad, si era recato prima all'ufficio di al Sadr e poi all'ambasciata italiana. Ieri, l'ambasciatore Gian Ludovico De Martino, ha confermato che già venerdì, in tarda mattinata, l'ambasciata era stata allertata dalla Croce rossa: «Abbiamo appreso che era scomparso e abbiamo attivato le procedure del caso». Già venerdì, dunque, la notizia della scomparsa era arrivata a Roma.


L'ultima immagine del giornalista Enzo Baldoni ucciso in Iraq

COLPITI TUTTI I «FICCANASO»»

Scialoja: la guerriglia non ha valori politici

intervista

Francesca Paci

Il Corano è un pretesto: i giornalisti sono il target privilegiato in qualsiasi conflitto civile, dove nessuna fazione vuole tra i piedi dei ficcanaso». La pensa così Mario Scialoja, ex ambasciatore italiano in Arabia Saudita convertito all'Islam nel 1987 e portavoce del Centro Culturale Islamico d'Italia. «L'attuale polveriera irachena era stata prevista. Gli osservatori lo ripetevano: la guerra fomenterà il terrorismo».

Due giorni fa l'assassinio del freelance pacifista Enzo Baldoni, ora il rapimento di due colleghi francesi, figli di un paese ostile all'occupazione dell'Iraq. Qual è l'obiettivo della guerriglia?

«E' chiaro che questi sequestri fanno sospettare un'azione diretta ad influenzare le sezioni più fondamentaliste dei musulmani d'Europa. Baldoni raccontava nei suoi reportage le sofferenze della gente di Baghdad, Najaf, Falluja. I due cronisti di *Radio France* e *Le Figaro* svolgono un lavoro di corrispondenza che nulla ha a che vedere con il divieto d'indossare l'*hijab*, il velo islamico, nelle scuole di Parigi. L'impressione è che qualcuno punti al potere di condizionamento su un'area più estesa della regione irachena».

Finora la richiesta dei terroristi era limitata al ritiro delle truppe straniere dall'Iraq. Ritiene che sia in atto un cambio di strategia?

«Difficile dirlo in un contesto dove operano gruppi tanto diversi. Uno scontro di tutti contro tutti con l'unico comune denominatore del nemico americano. L'Esercito islamico dell'Iraq che ha ucciso Baldoni, con il suo ultimatum inaccettabile, restava nella scia della sedicente resistenza, impegnata a cacciare l'invasore. Ora la stessa sigla pretende d'interferire nella politica interna di uno stato sovrano come la Francia. Una svolta preoccupante, anche se aspetterei a drammatizzare. Si tratta ancora di un episodio isolato».

Perché i giornalisti sono un bersaglio tanto ricorrente?

«Non c'è logica politica perché la guerriglia non ha direzione politica. I giornalisti sono dei ficcanaso e chi alimenta il caos non ama la curiosità. Pensate ad Ilaria Alpi in Somalia. Inoltre, le azioni contro la stampa ottengono grande pubblicità. I quotidiani danno più spazio alla scomparsa di un collega e i terroristi incassano visibilità mediatica».

Baldoni si descriveva come un uomo di pace». Che popolarità può avere il suo omicidio?

«Nessuna, presupponendo che la guerriglia distingua tra antimilitaristi e guerrafondai, destra e sinistra. Ovvio che dal nostro punto di vista sparare al freelance di *Diario* è come darsi una martellata sulle parti sensibili. Ma laggiù, in questo momento, quando i terroristi mettono le mani su un occidentale il gioco è fatto. Non importa a chi appartiene quella vita, è una vita occidentale. L'obiettivo è diffondere la paura a tutto campo, senza distinzioni».

Cosa ne pensano i musulmani d'Italia?

«Esprimono condanna, come i cristiani, gli ebrei, gli atei che vivono nel nostro paese. Il 99 per cento dei musulmani d'Italia, di Francia, di Spagna, non ha alcun interesse a contrapporsi alla nazione che li ospita. Venerdì, durante la preghiera nella moschea di Roma, l'imam ha duramente stigmatizzato i sequestri in Iraq. Non è stato citato esplicitamente Baldoni perché non si usa piangere le vittime per nome, ma sia il testo in italiano che quello in arabo hanno ribadito la distanza dell'Islam da queste azioni barbare».

Mario Scialoja

L'ex ambasciatore e portavoce del Centro Culturale Islamico d'Italia: «L'attuale polveriera irachena era stata prevista»

SU UN SITO ISLAMICO UN MESSAGGIO DELLE BRIGATE AL MASRI

Altre minacce all'Italia: ma non colpiremo il Vaticano

«Via dall'Iraq la spazzatura rappresentata dai vostri soldati»

ROMA

Le Brigate Abu Hafs al Masri tornano a minacciare l'Italia. Il gruppo legato ad Al Qaeda che nei mesi di luglio e agosto aveva inviato numerosi messaggi minatori all'indirizzo del premier Silvio Berlusconi, reo secondo i terroristi di appoggiare gli Stati Uniti nell'occupazione dell'Iraq, si rifà vivo su Internet per ribadire l'intenzione di attaccare il nostro paese. Con una precisazione: «Negli attentati che vogliamo effettuare in Italia il Vaticano non sarà mai uno dei nostri obiettivi».

Il comunicato, diffuso ieri su un sito islamico e ripreso dall'edizione online del quotidiano francese *Le Monde*, arriva a distanza di dieci giorni dall'ultimo avvertimento. Il 20 agosto scorso le Brigate Abu Hafs al Masri avevano dichiarato scaduta la data di Ferragosto, possibilità estrema per il richiamo dei militari impegnati a Nassiriya: «E' terminato l'ultimatum che abbiamo dato in precedenza al popolo italiano. Il suo governo lo ha respinto chiarendo a tutti che Berlusconi e la sua banda sono nemici dell'Islam. Per questo certamente ci sarà una risposta».

Ora il nuovo messaggio: «Noi colpiremo solo dove fa male, cosa che obbligherà la spazzatura rappresentata dai soldati italiani a andare via dall'Iraq». La firma è la stessa che ha già rivendicato le stragi dell'11 marzo a Madrid oltre agli attacchi kamikaze alle sinagoghe di Istanbul e al quartier generale delle Nazioni Unite di Baghdad, quando perse la vita anche il capo missione Sergio Vieira de Mello. Una sigla considerata tuttora poco attendibile dall'intelligence che prende il nome dallo pseudonimo dell'egiziano Mohammed Atef, il collaboratore e consuocero di Osama bin Laden ucciso alla fine del 2001 durante la guerra in Afghanistan.

I PRECEDENTI ATTACCHI

■ **16 LUGLIO**
Un comunicato preannuncia in Italia «un bagno di sangue simile all'11 settembre 2001».

■ **1 AGOSTO**
Al quotidiano arabo *al Quds al Arabi* giunge un nuovo documento: «Stiamo mobilitando le nostre cellule a Roma e nelle altre città italiane e diamo al premier Berlusconi 15 giorni per ritirarsi dall'Iraq».

■ **7 AGOSTO**
Minaccia su Internet: «Non sarete al sicuro nelle vostre case. Ogni luogo sarà un obiettivo e gli obiettivi sono già definiti».

■ **10 AGOSTO**
Nella rivendicazione degli attentati a Istanbul - contro due piccoli alberghi, 2 morti e 11 feriti - le Brigate lanciano minacce all'Italia, promettendo che «tutti gli europei proveranno l'amarezza che provano gli iracheni e i palestinesi, sia a Istanbul che a Roma».

■ **15 AGOSTO**
In un messaggio Internet si ordina ai militanti di colpire «tutti gli obiettivi» in Italia dopo che il governo ha ignorato la richiesta di ritirare le truppe dall'Iraq entro Ferragosto, precisando che Berlusconi è un obiettivo prioritario.

■ **20 AGOSTO**
Un messaggio in un forum islamico sul web annuncia: «Il governo italiano ha respinto l'ultimatum chiarendo a tutti che Berlusconi e la sua banda sono nemici dell'Islam. Hanno voluto seguire la politica sionista americana, per questo ci sarà una risposta, e sarà una risposta di altro tipo in un luogo non previsto».

San Pietro sorvegliata dalle forze dell'ordine

La precisazione dei *mujaheddin* di al Masri sulla neutralità del Vaticano nella guerra dichiarata dall'Islam combattente all'Occidente, smentisce le voci circolate nei giorni passati circa un possibile piano terroristico contro la culla della cristianità. Ecco l'inciso: «Si tratta di notizie senza fondamento e un tentativo dei servizi d'informazione italiani di dare un'immagine sbagliata dei militanti islamici per deviare l'attenzione dai crimini commessi dal governo italiano contro i musulmani in Iraq». Tirato fuori il Papa Giovanni Paolo II, resta la responsabilità politica del paese.

L'accusa a nostro carico tuona sin dal primo volantino, il 16 luglio, che annunciava «un bagno di sangue simile a quello dell'11 settembre 2001 negli Stati Uniti». Ancora, il 24 luglio, le Brigate, sedicente braccio di al Qaeda in Europa, suggerivano che «colonne di auto manomesse» fossero pronte a «far tremare la terra». Una guerra psicologica a cadenza regolare, il 7 agosto, il 10, il 15, mirata ad avvelenare l'opinione pubblica iniettando il virus della paura probabilmente nella speranza di condizionare la politica interna come durante le elezioni spagnole all'indomani dell'11 marzo.

Tutte le esternazioni delle Brigate Abu Hafs al Masri hanno le medesime caratteristiche linguistiche e di contenuto che non convincono gli 007, ma scavano nella coscienza collettiva con la regolarità della goccia cinese. Gli esperti del Middle East Media Research Institute (Memri), l'istituto americano di ricerca sul Medio Oriente, fanno notare le incongruenze: «Nessun membro appartenente al movimento è mai stato catturato, non si conosce il nome di alcun presunto leader, mancano nei volantini citazioni coraniche e riferimenti alla tradizione musulmana, molto frequenti invece nei testi diffusi dalla rete di Osama bin Laden». Dubbi che non allegeriscono il tono di quest'ultima minaccia: «Noi ti avvertiamo Berlusconi se in passato sei sfuggito ai nostri tentativi la nostra posizione è chiara. Non avremo pace fino a quando non trasformeremo il tuo paese, l'Italia, in un inferno». La morte del giornalista freelance Enzo Baldoni, assassinato dall'Esercito islamico dell'Iraq, serve alle Brigate per ribadire il concetto: «Berlusconi ha dato prova della stessa barbarie di cui ha accusato i *mujaheddin* iracheni quando hanno ucciso l'ostaggio italiano dichiarandosi determinato a mantenere le sue truppe in Iraq».

[r. r.]

PERSONAGGI CELEBRI E GENTE COMUNE IN STRADA UNITI PER OTTENERE UNA SVOLTA POLITICA RADICALE

Feretri coperti dal drappo a stelle e strisce portati dai pacifisti nella manifestazione di ieri per le strade di New York: chiara allusione al silenzio imposto dall'Amministrazione Bush sulle bare che ritornano dall'Iraq

L'ARCIPELAGO DEL NO

■ **ANTI-GUERRA**
Giovedì 2 settembre marceranno i Vietnam Veterans against the War, con un corteo di bare vuote, e i Cani contro i repubblicani, ma il no all'attacco all'Iraq è trasversale e comprende gruppi come United for Peace and Justice, Code Pink Women for Peace e Not in Our Name

■ **PRO ABORTO**
Planned parenthood è un gruppo che si batte per il diritto all'aborto e per il controllo delle nascite

■ **CICLISTI**
Si è conclusa con 250 arresti la protesta di 5.000 simpatizzanti di Critical Mass, un'associazione per i diritti di chi usa la bicicletta in città

IL CORTEO ALLA VIGILIA DELL'APERTURA DELLA CONVENTION REPUBBLICANA

L'altra America grida a New York il suo no a Bush

In duecentocinquantamila marciano chiedendo il ritiro delle truppe dall'Iraq

reportage

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Come chiedi a un soldato di essere l'ultimo a morire per una bugia?». La marcia lungo le strade di New York di William Hunt comincia così, sotto questo striscione. William è alto un paio di metri, sfoggia bicipiti da peso massimo, ha la testa rasata e la copre con un cappello mimetico.

Per caso, gli chiediamo, lei ha servito in Iraq? «Sissignore. Corpo dei marines, battaglia di Nassiriya». Vuol dire che era lì quando liberarono la soldatessa Jessica Lynch? «Sissignore. Jessica ha fatto il suo dovere, ma le bugie che hanno raccontato sulla sua liberazione mi hanno disgustato. Sa, in quella battaglia io ho perso diciotto compagni, ragazzi che conoscevo come fratelli. Con tutto il rispetto, penso che i veri eroi di Nassiriya siano stati loro». E cosa ci fa qui, a marciare contro il presidente Bush? «Sono contro questa guerra. A marzo ho deciso di non rinnovare la ferma e ho lasciato i marines. Ci hanno mandati a morire per il petrolio, e credo sia ora di riportare a casa i ragazzi».

Ma questa non doveva essere la protesta dei fricchettoni pacifisti? «Non lo so, signore. Io, per quanto mi riguarda, penso di aver dimostrato che sono pronto a rischiare la vita per il mio Paese. Adesso ho fatto domanda al dipartimento di polizia di New York, e spero che mi prendano con loro a difendere la giustizia in queste strade».

La gente ha cominciato a radunarsi qui, all'incrocio tra la 22ª Strada e la Settima Avenue, di prima mattina. E' l'appuntamento dato da United for Peace and Justice per la marcia di protesta più grande nella settimana della Convention repubblicana: 120 mila persone secondo la polizia, 400 mila secondo gli organizzatori. L'obiettivo è salire dalla 22ª Strada al Madison Square Garden, girare alla 34ª, tornare lungo la Fifth Avenue verso Union Square, e poi magari violare la consegna del giudice che voleva proteggere l'erba di Central Park, andando lassù per un «picnic di protesta».

All'incrocio c'è Mima Niles, ragazza visibilmente incinta. Sopra il pancione di otto mesi porta una maglietta con la scritta «Beat Bush», batti Bush. Ma non ha paura delle violenze? «Quali violenze? Siamo venuti qui per manifestare pacificamente il nostro dissenso». Dissenso su cosa? «Personalmente mi disturbano molto l'opposizione di Bush all'aborto, una scelta che come vedete non ho fatto, e la minaccia dei repubblicani alle libertà civili».

Sul palco improvvisato cominciano a salire i leader della marcia, per «gasare» i manifestanti. Il regista Michael Moore, per esempio, un eroe della protesta col suo documentario «Fahrenheit 9-11»: «La maggioranza di questo Paese - comincia - non ha mai votato per Bush e non vuole la guerra. Adesso la maggioranza è qui per dire: è ora di riavere l'America nelle nostre mani». La gente applaude, mentre il microfono passa ad Eve Ensler, famosa per il pezzo teatrale superfemminista «The Vagina Monologues». Questi monologhi dell'organo sessuale femminile erano piaciuti così tanto a Donna Hanover, ex moglie di Rudy Giuliani, che la sua decisione di interpretarli sul palcoscenico off Broadway era stata una delle ragioni per il divorzio dall'ex sindaco.

«Hanno usato la libertà delle donne - grida Eve - come scusa per invadere l'Afghanistan e l'Iraq. Bene, adesso in Afghanistan sono oppresse come prima, mentre l'Iraq è un Paese più fondamentalista di quando c'era Saddam». Subito dopo tocca al reverendo nero Jesse Jackson: «Abbiamo perso la credibilità morale in Iraq e non riusciamo nemmeno ad aiutare la gente. Non abbiamo trovato le armi, non abbiamo trovato legami con al Qaeda, sono morti mille soldati, ma in compenso abbiamo bisogno di invocare l'aiuto di un ayatollah per fermare i combattimenti a Najaf».

> William Hunt è stato con i marine a Nassiriya «Manifesto per dire che non bisogna più combattere per il petrolio»
>
> Il regista Michael Moore arringa la folla «La maggioranza della gente è qui perché vuole riprendersi il Paese»

Verso mezzogiorno la marcia inizia a muoversi, ma il detective nero Walter Burnes non pare preoccupato: «Ho la faccia di uno impaurito? Questa è New York, ogni settimana abbiamo una manifestazione. Sono mobilitati 10 mila poliziotti, andrà tutto bene. Questa gente ha il diritto di esprimere la sua opinione». In cielo volano quattro elicotteri, che seguono passo passo la manifestazione, con poliziotti a piedi, in moto e a cavallo, schierati lungo tutto il percorso.

In testa al corteo ci sono i veterani della Lincoln Brigade, che combatterono in Spagna contro Franco sotto gli occhi di Ernest Hemingway. Larry Syverson, invece, cammina sotto lo striscione di Military families speak out: «Ho quattro figli, tutti sotto le armi. Due, Bryce e Branden, hanno servito in Iraq. Ora hanno ordinato a Bryce di tornarci. Non è uno che ha paura e non siamo una famiglia che fugge dal dovere. Però questa è una guerra sbagliata e deve finire». Vicino a lui marcia Raphael. Suo fratello, il sergente Sherwood Baker, è morto a Baghdad il 26 aprile scorso: «Sono gonfio di frustrazione, da qualche parte dovevo sfogarla».

Davanti sfilano i veterani del Vietnam. Chuck Heyn era nella 101st Airborne Division, le Aquile urlanti, il reparto d'élite dei paracadutisti: «Operazioni search and destroy: ci lasciavano con gli elicotteri sulle colline della zona demilitarizzata e andavamo a caccia di vietcong. Non ho ancora deciso se voterò per Kerry, ma di sicuro voglio la fine di questa guerra, perché l'abbiamo fatta per le ragioni sbagliate». Lo ascolta e annuisce Jaime Vazquez, che sventola una bandiera americana e mostra sul petto sei medaglie, tra cui una Purple Heart: «Ero a Khe Sanh con i marines, una delle battaglie più sanguinose. Non abbiamo imparato la lezione del Vietnam: allora andammo in guerra per una bugia e adesso lo abbiamo rifatto. Se non c'era il petrolio, e non volevamo aumentare la presenza militare nella regione, non ci saremmo mai mossi». E la storia delle medaglie discusse di Kerry? «Una vergogna. Qualunque sia la verità, Kerry è andato in Vietnam a rischiare la vita per il suo Paese. Chi lo attacca, Bush, si era imboscato».

Quando il corteo arriva davanti al Madison Square Garden, Jesse Jackson lo blocca per gridare slogan contro i repubblicani. Spunta il cartello «Comunisti per Kerry», ma deve essere una provocazione. Qualcuno invece porta a spalla bare finte coperte dalla bandiera stellee strisce, e si ferma un istante per pregare alla memoria dei caduti in Iraq.

All'angolo con la 34ª strada, dove la marcia deve voltare per tornare indietro, aspettano decine di poliziotti in assetto da guerriglia urbana, per paura che qualcuno forzi il blocco e vada verso l'erba vietata di Central Park. Ma la gente saluta, gira, e si avvia obbediente verso Union Square. La polizia ha fatto circa 100 arresti, ma, a parte una scaramuccia con alcuni anarchici, le violenze che secondo i democratici Bush si aspettava non sono avvenute. Stasera i veterani dell'Iraq si vedranno al Joe's Pub, per una «celebrazione di dissenso» col cantante Stephan Smith. Poi forse andranno a Central Park con la mimetica, per confondersi al «picnic del popolo».

> Non manca il reverendo Jesse Jackson: «Con questa guerra abbiamo perso la nostra credibilità morale. Non abbiamo trovato le armi proibite né i legami con Al Qaeda»
>
> Mima Niles è incinta «Voglio protestare contro l'opposizione della destra all'aborto e il tentativo del governo di soffocare le libertà civili»

PARLA IL SINDACO DELLA GRANDE MELA

«La mia città merita un dieci e lode»

Bloomberg: «Abbiamo sconfitto il ricatto della paura»

intervista

NEW YORK

MICHAEL Bloomberg ha la soddisfazione dipinta in faccia, mentre dal terzo piano del Time Warner Center di Columbus Circle guarda il salone dove ha radunato gli ospiti della sua prima grande festa della settimana: «Avete visto la gente che c'è qua sotto? Vi sembra preoccupata, oppure si sta divertendo?». Intorno circolano modelle spettacolari che offrono vassoi carichi di cocktail, preferibilmente Cosmopolitan, come quelli amati dalle ragazze del telefilm «Sex and the City». Il Time Warner Center è l'ultimo grattacielo costruito a Manhattan dopo l'11 settembre, con due torri che guardano Central Park e sembrano sfidare la folle rabbia dei terroristi.

Ospita l'albergo con la stanza più costosa del mondo, 12.595 dollari per passare una sola notte nella suite presidenziale al 53mo piano del Mandarin Oriental, poi l'ambitissimo ristorante Asiate, che ha i tavoli tutti prenotati per i prossimi sei mesi, e decine di negozi emblema del lusso. Proprio qui Bloomberg ha voluto organizzare il party inaugurale per i media, col governatore Pataki e l'ex sindaco Giuliani. Nell'atrio gigantesco al primo piano, davanti all'orchestra jazz, chiacchierano gli stati maggiori del giornalismo americano, dal principe delle interviste Larry King agli editorialisti che sul New York Times e il Washington Post possono costruire e distruggere una carriera.

Signor sindaco, ci ha portati qui per far vedere al mondo che la sua città funziona anche quando la minacciano?

«Certo. Guardatevi intorno. Vi sembra di vedere persone terrorizzate, oppure gente che fa il proprio lavoro con coscienza? Non stiamo minimizzando il pericolo posto dai terroristi. Tutt'altro: la nostra polizia è mobilitata e proprio ieri abbiamo fatto due arresti importanti. New York, però, non è una città che può farsi paralizzare dalla paura. Prevenzione sì, attenzione anche, ma niente cedimenti davanti alla minaccia della violenza».

Non la preoccupano neppure le proteste, cominciate prima ancora che arrivassero i delegati repubblicani?

«Qui siamo in America, dove il Primo emendamento della Costituzione garantisce a tutti il pieno diritto di esprimere le proprie opinioni. Abbiamo persino organizzato dei centri di accoglienza per i manifestanti. Sono i benvenuti in questa città e hanno tutto il diritto di esprimere le loro idee. A patto che lo facciano rispettando la legge. Se la violeranno, applicheremo a loro le stesse regole applicate a tutti gli altri trasgressori».

Quanto è importante la Convention per New York, sul piano economico?

«Molto, ovviamente. Tanto per le entrate dirette che porterà ad alcuni dei principali business della città, come quelli del turismo, dell'ospitalità e dello spettacolo, quanto per la pubblicità che ci farà in tutto il mondo, dimostrando che resta un posto sicuro da visitare e da goderе».

Questa è anche la Convention politica del suo partito: come vede le possibilità del presidente Bush di essere rieletto?

«Tutti sanno che ormai il significato politico delle Convention è cambiato. I candidati sono stati già scelti da tempo, questi incontri servono a proiettare la loro immagine nel Paese».

Sembra quasi che lei voglia scrollarsi la responsabilità del risultato politico dell'appuntamento che avviene nella sua città.

«No, ma la campagna è ancora lunga e ci saranno altri eventi che la definiranno. In questo momento la distanza nei sondaggi tra il presidente Bush e lo sfidante democratico Kerry è davvero troppo ristretta per poter fare previsioni sensate sul voto di novembre». [p. m.]

Il sindaco di New York Michael Bloomberg

LA POLITICA, LE FIGLIE, LA MODA, LA RIVALE TERESA: LA FIRST LADY SI RACCONTA

Il presidente Bush e la moglie Laura salutano i sostenitori repubblicani durante la campagna elettorale

«A chi contesta la convenzione dico "Siate grati di vivere in un Paese dove siete liberi di protestare" Se guardiamo a ciò che succede nel resto del mondo ci sono molti posti dove questa libertà non è permessa»

LAURA «La mia vita a fianco del Presidente»

intervista

Deborah Orin

WASHINGTON

La First Lady Laura Bush attacca il candidato democratico John Kerry perché sostiene, «assurdamente», che il presidente Bush avrebbe dovuto abbandonare all'istante l'aula scolastica dove si trovava quando fu informato che un secondo aereo aveva colpito il World Trade Center, invece di intrattenersi con i ragazzi per altri sette minuti.

«E' un'affermazione ridicola da parte sua, del tutto priva di senso», ha detto al Post. «Credo che in quell'occasione mio marito abbia agito nel modo più appropriato. Era la cosa giusta da fare, sia nei confronti di quei ragazzi, sia nei confronti dei giornalisti presenti. E mentre lui era lì, durante quei sette minuti, un tempo brevissimo, i suoi collaboratori stavano raccogliendo informazioni. Non ne avevano, sapevano soltanto ciò che aveva detto entrando nella stanza il capo dello staff, Andy Card.

Alla vigilia della Convention repubblicana a New York, la signora Bush spazia fra diversi argomenti durante l'intervista concessa nel suo modesto ufficio alla Casa Bianca, dove centinaia di libri per bambini stipano un'enorme libreria e un quadro effigia un esuberante «first dog» Barney intento a saltare sopra l'edificio. La first lady si dice rammaricata perché i toni del confronto politico in America sono diventati così meschini: «Ciò che si sono dire a proposito dei candidati alla presidenza non credo sia edificante per i nostri figli».

Ai contestatori, che hanno promesso di arrivare in massa a New York per sabotare la Convention, manda un messaggio: «Siate grati di vivere in un Paese dove siete liberi di protestare. Se guardiamo a ciò che succede nel resto del mondo, vediamo che ci sono un mucchio di posti dove questa libertà non è permessa».

Rivela che è stato lo stilista newyorkese Oscar de la Renta a realizzare il tailleur turchese che indosserà, salvo cambiamenti all'ultima ora, durante il suo discorso alla Convention, domani sera. E' contenta perché, secondo i sondaggi, gli elettori la preferiscono nettamente a Teresa Heinz Kerry. «Certo che sì, assolutamente contenta. Non mi piacerebbe affatto il contrario».

Non commenta la richiesta della signora Kerry di ripudiare una ricetta di biscotti alla zucca, fornita dal suo staff a una rivista per famiglie in risposta a quelli al cioccolato della signora Bush. La figlia Jenna «con grande imbarazzo» confessa che sta cercando di «dominare la sua impulsività» dopo aver mostrato la lingua ai fotografi mentre passeggiava con il padre, un'immagine che ha fatto il giro del mondo. La signora Bush ama New York, specialmente per i teatri e i ristoranti. «E' imbarazzante, ma la cosa che preferisco è mangiare». Con le gemelle Barbara e Jenna pranza da Fred's. Le piace anche Nobu e va spesso al 21 Club, ma è sempre pronta a provare nuovi posti. Se suo marito dovesse vincere il secondo mandato, «voglio proprio andare in Afghanistan». E intende mettere a punto programmi innovativi di apprendimento per ragazzi delle medie e delle superiori che non hanno mai imparato a leggere, perché «fanno parte di gruppi emarginati».

Malgrado tutte le contestazioni annunciate, afferma di essere «felice» che la Convention si svolga a New York e rivela che le sue figlie pensano che la Grande mela sia «il luogo più eccitante degli Stati Uniti».

Alcuni democratici, tra cui la senatrice Hillary Clinton, hanno accusato il presidente di avere scelto New York per sfruttare l'effetto 11 settembre, ma Laura Bush ricorda che partì dalla città la richiesta ai repubblicani, nel periodo difficile seguito agli attentati, quando lottava per riprendersi dallo shock. «Quando New York fu scelta, questo era un modo per sostenerla, per dire "Siamo qui con voi, da tutti gli Stati Uniti". Per noi è ancora così».

Il suo obiettivo per il discorso di domani sera è condividere «momenti personali» e raccontare come il marito abbia «fronteggiato tutte le sfide che abbiamo avuto dopo l'11 settembre», compresa la scelta di mandare i soldati al fronte. «Ho visto come ha affrontato quella decisione così difficile con determinazione, ma anche con piena consapevolezza del suo enorme peso e dell'enorme impatto per le famiglie che hanno perso i loro cari». Ammette che vivere costantemente sotto pressione ha cambiato le vite di entrambi: «Questa è la cosa più impegnativa che abbiamo mai affrontato e ci ha avvicinato, perché ci confortiamo e sosteniamo l'uno con l'altro. A volte è davvero dura. Io credo che la gente capisca quanto è difficile fare il presidente degli Stati Uniti ma che spesso non pensi a quante responsabilità ricadono sulle sue spalle».

La rabbia della signora Bush diventa evidente quando affronta l'argomento del rimprovero di Kerry - che echeggia quello contenuto nel film anti-Bush «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore - per non essersene subito andato dall'aula scolastica dove parlava l'11 settembre. I repubblicani si sono arrabbiati perché Kerry ha detto a Larry King della Cnn che, quando il secondo aereo colpì le Torri gemelle, lui, insieme ad altri senatori democratici presenti, pensò che «nessun essere dotato di raziocinio» avrebbe potuto non fare nulla fino a quando un aereo colpì il Pentagono, 40 minuti più tardi.

Ma la signora Bush vede questo come parte di un problema più vasto, sostenendo che la polemica è scesa a un livello vergognoso e diseducativo: «Durante un incontro di campagna elettorale è arrivato un ragazzetto e mi ha detto "Mi spiace tanto per le critiche a suo marito". Ed era davvero addolorato. Ecco, un bambino di 11 anni guarda il mondo degli adulti e questo è ciò che vede. Per la prima volta mi sono resa conto che anche i nostri bambini ci vedono e ci giudicano».

Rivela che una delle cose più spiacevoli per suo marito è il clima di partigianeria a Washington e azzarda che questo dipenda forse dal fatto che molti uomini politici non si trasferiscono più nella capitale con la famiglia. «L'atmosfera è notevolmente peggiorata; d'altra parte non occorre che si spostino perché è comodo prendere un aereo e tornare a casa nel fine settimana. Così non si riesce più a fare amicizia con i vicini di casa, come succedeva prima».

Laura Bush non ha risparmiato frecciate ai giornalisti - seminano zizzania e sono sempre più duri con i repubblicani - aggiungendo però che non vede la necessità per suo marito di attaccare la stampa, come, secondo alcuni repubblicani, dovrebbe fare. «Credo che gli americani abbiano una visione molto equilibrata di ciò che non sui giornali. E non penso che apprezzino sempre tutto ciò che leggono».

Anche se i sondaggi dicono che i newyorkesi non vanno pazzi per suo marito, lei ama New York. Fra i suoi stilisti preferiti ci sono due newyorkesi, de la Renta e Carolina Herrera. Anche le figlie adorano la città. «Come la maggior parte dei giovani, la amano perché tutto ciò che è interessante succede qui. Se credo che si trasferiranno qui? No, non mi pare probabile, a meno che non sposino un newyorkese». Nel caso, lei cosa ne direbbe? «Che va benissimo».

copyright The New York Post

PRIMA CON CLASSE

■ LA BIOGRAFIA
Laura Welch, nata a Midland il 4 novembre 1948, è laureata in scienze dell'educazione alla Southern Methodist University. Vincitrice di un master come archivista alla University of Texas di Austin, dal 1968 al 1977 ha insegnato nelle scuole di Dallas, Houston e Austin. Nel 1977 ha sposato George W. Bush e nel 1981 ha dato alla luce le gemelle Barbara e Jenna.

■ L'IMPEGNO
Molto attenta al tema dell'educazione, come First Lady si è impegnata per innalzare il livello di scolarità nel Paese e soprattutto il suo livello qualitativo. Nel 1998 in Texas ha varato un'iniziativa per aiutare i genitori ad avvicinare i bambini all'apprendimento e alla lettura. Altri suoi campi d'intervento riguardano il settore della sanità, in particolare la prevenzione dell'aborto e la lotta al tumore al seno

■ IL RITRATTO
Timida ma decisa - raccontano le cronache che fu lei a far smettere di bere il marito: o me o la bottiglia, gli disse. Lui ubbidì - è una lettrice accanita ed è descritta come colta e spiritosa. Precisa fino alla pignoleria, pare che conservi le scarpe nelle scatole originali e le ordini secondo il colore. E' lei l'archivista ufficiale di casa e conserva con cura ogni documento

PARLA MEZZ'ORA A BRACCIO DALL'ALTARE DELLA RIVERSIDE CHURCH

A Harlem il sermone anti-Bush del «reverendo» Bill Clinton

«Il presidente è compassionevole soltanto una volta ogni quattro anni». «La destra repubblicana non ha il monopolio della fede»

Al servizio religioso insieme con Hillary «La Casa Bianca crede che tutti i problemi del mondo si debbano risolvere con la forza»

Bill Clinton

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«Preghiamo per i membri della nostra Chiesa sotto le armi, per il Sudan, per la Repubblica Ceca e la Polonia, per chi è in missione di pace, per il continente africano e per gli atleti olimpici». Quando il pastore Karyn Carlo invoca la Preghiera del Signore, la Riverside Church di Harlem è piena in ordine di posti. Al di là della nota tradizione di oratori protestanti «interrazziali, internazionali e di tutte le denominazioni», testimoniata da una liturgia che alterna inglese e coreano, fra i banchi siedono centinaia di newyorkesi democratici di ogni fede, venuti ad ascoltare Bill Clinton alla vigilia dell'apertura della Convention repubblicana. Il bliz dell'ex presidente dentro la cattedrale segue di poche ore il debutto di Hillary sui network tv nelle vesti di portavoce dei democratici durante la Convention. Sullo schermo Hillary è aggressiva: auspica che all'intera amministrazione venga licenziata il 2 novembre», afferma che «in Kosovo l'America seppe combattere con gli alleati, a differenza di quanto avvenuto in Iraq» e avverte che sarà lei in questi giorni a guidare la «war room» anti-Bush, insediata al Madison Square Garden per ribattere colpo su colpo agli oratori repubblicani, al fine di «far sapere la verità all'America». Hillary è senatore di New York, avere qui la Convention repubblicana è una sorta di affronto personale e risponde alla sfida, con il marito al fianco, promettendo giorni di duelli serrati.

L'ex presidente, completo scuro e cravatta rossa fiammante, arriva per ultimo nella Riverside Church assieme a Hillary in tailleur blu. Si siede fra i fedeli, partecipa alla messa, scambia il segno della pace con decine di persone e quando termina il sermone del reverendo Fred Weidmann sale sull'altare - accolto con un'ovazione da star - e inizia subito a fustigare George W. Bush, la destra e i conservatori. «Siamo in una stupenda casa di Dio - debutta - e io sono protestante, del Sud e credente, ma non repubblicano, perché la destra cristiana non può vantare il monopolio della fede». Parlando con alle spalle una grande croce dorata, Clinton rimprovera Bush di essere «compassionevole solo una volta ogni quattro anni», di discriminare gli omosessuali «anche se Gesù questo non lo ha mai detto» e di arrivare a New York con un partito che «si presenta con il volto moderato della campagna elettorale ma è composto da chi crede solo nella forza, nei gruppi di interesse e nella ricchezza».

Per descrivere il confine che separa i democratici dai repubblicani Clinton si richiama al Vecchio Testamento: «Loro si comportano come se i comandamenti fossero solo nove», ovvero gliene manca uno: ama il prossimo tuo come te stesso. L'ex presidente possiede non solo il carisma del leader democratico più amato ma l'oratoria pungente del pastore dell'Arkansas. Per criticare le politiche dell'amministrazione Bush rammenta la seconda profezia di Isaia, cita più volte San Paolo e il Libro di Giacomo, là dove si legge: «Vedo la tua fede dalle tue opere». «Credo a Bush quando dice di essere un cristiano credente - afferma l'ex presidente - ma tutti noi vediamo con chiarezza quali sono le sue opere: è contro l'aborto, contro i diritti dei gay, non tutela l'ambiente, ritiene che tutti i problemi del mondo possano essere risolti con operazioni militari. Tutto ciò mi preoccupa, perché i miei valori nascono dentro la Chiesa».

L'espressione «sono preoccupato» ritorna spesso nel discorso pronunciato a braccio, e durato una mezz'ora. Clinton cambia tono solo quando parla di John F. Kerry, il candidato democratico alla presidenza. Dice di apprezzarlo, loda il suo impegno per sviluppare forme nuove e più pulite di energia, chiede di votarlo, mette all'indice gli attacchi che ha subito sul servizio militare in Vietnam da un gruppo legato ai repubblicani. «Questa gente fa del male ma voi siate differenti, non fate loro ciò che loro fanno a noi».

Ciò che più sembra irritarlo della campagna repubblicana sono gli attacchi ai democratici «deboli sulla difesa e favorevoli alle tasse». Per testimoniare che si tratta di bugie, Clinton parla di sè, ricorda la sua presidenza, ne rivendica i meriti di prosperità economica e sicurezza nazionale. «Non credete a ciò che dicono» ripete alzando il tono fra le navate immerse in un silenzio religioso, che diventa ovazione solo alla fine, quando l'ex presidente conclude appellandosi a ogni fedele affinché faccia proprio ciò che è scritto nel Libro di Isaia: «Quando vi verrà chiesto "chi andrà per me?" rispondete "mandate me!"». La stessa citazione distinse l'intervento fatto a Boston durante la Convention democratica, quando usò il «mandate me» (send me) per sottolineare come fu John Kerry a chiedere di essere inviato a combattere in Vietnam.

PARTE LA GRANDE CACCIA REPUBBLICANA AL VOTO DEGLI INDECISI

Il New York Times: aboliamo il «collegio elettorale» che permise a Bush di vincere con meno voti di Gore

■ In un editoriale, il New York Times ha preso posizione ieri a favore dell'abolizione del collegio elettorale, cioè il sistema per cui l'elezione del presidente degli Stati Uniti non è funzione diretta del voto popolare, ma di quello dei grandi elettori designati dal voto popolare (ogni Stato ne ha un numero proporzionale alla propria popolazione, posto che nessuno ne ha meno di tre). Il giornale ripropone le anomalie del sistema, per cui, nel 2000, venne eletto presidente George W. Bush, che ottenne la maggioranza del collegio elettorale, anche se aveva avuto meno voti popolari del candidato democratico Al Gore - ed era la terza volta, nella storia statunitense. E non è affatto escluso che un'eventualità del genere si ripeta il 2 novembre.

Al Gore perse nonostante la maggioranza dei voti fosse sua

Si conclude domani la «Crociata della bontà» organizzata dal partito repubblicano

■ La «crociata della bontà» del partito repubblicano avrà il suo epilogo domani a New York. L'iniziativa, che aveva preso il via in luglio, mobiliterà martedì i delegati di numerosi stati impegnandoli in 25 progetti di volontariato, dalle mense per i poveri, all'imbiancatura delle scuole, agli asili nido, alla pulizia delle strade. Alcune iniziative sono elencate in un comunicato della campagna repubblicana: i delegati di New York e Arkansas aiuteranno nella costruzione di case nel Bronx, quelli del Minnesota daranno una mano in un day-care di Brooklyn. I repubblicani venuti dallo Utah distribuiranno pasti ai senzatetto di Staten Island, quelli dell'Ohio e della Florida dipingeranno un teatrino per bambini poveri di New York.

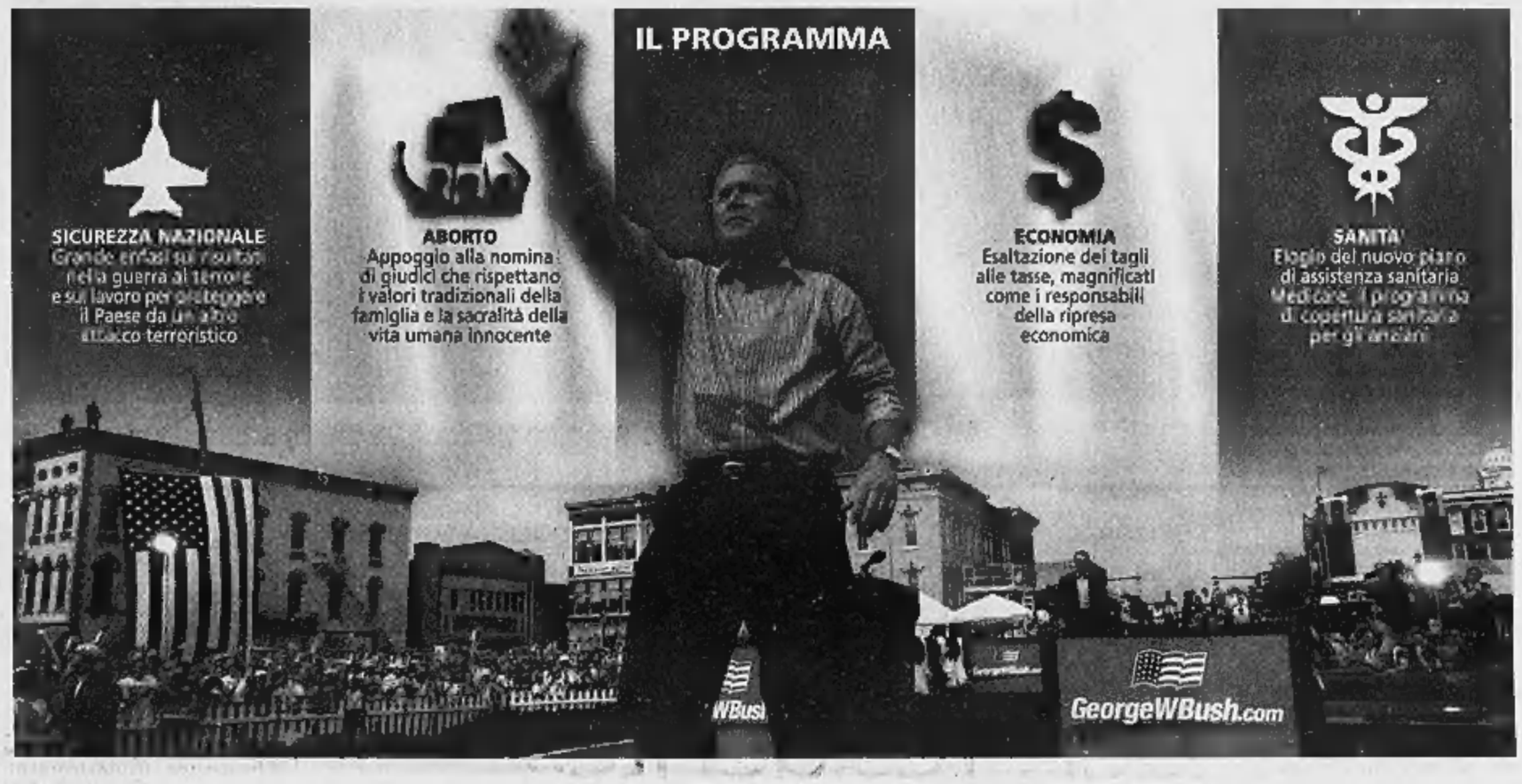
LA PAROLA D'ORDINE DELLO STAFF E': CONCENTRARSI SUL FUTURO

«Kerry andò in Vietnam, fu più eroico di me»

Bush si presenta alla Convention esorcizzando la polemica più fastidiosa

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Si apre questa sera al Madison Square Garden la 38ª Convention del partito repubblicano ed il presidente George W. Bush ha dedicato il messaggio della vigilia al rivale John F. Kerry, chiedendogli di mettere da parte le polemiche sul Vietnam per affrontare gli interrogativi del presente sul futuro degli Stati Uniti. «Dobbiamo andare avanti, oltre il passato perché la questione reale è chi può guidare meglio il Paese guardando in avanti» ha detto Bush in un'intervista alla «Nbc» che sarà trasmessa oggi. Per testimoniare la volontà di chiudere il capitolo sulle polemiche sul servizio militare - tanto di Kerry che il suo - Bush ha reso omaggio a quanto fece lo sfidante in divisa: «Credo che il suo andare in Vietnam fu qualcosa di più eroico dei miei voli sui caccia della Guardia Nazionale, lui era in una situazione di rischio ed io no, d'altra parte anche io però servivo il mio Paese e se la mia unità fosse stata chiamata in Vietnam anche io sarei dovuto partire». Poche ore prima dell'intervista il passato militare di Bush era tornato a far discutere a seguito delle rivelazioni di Ben Barnes, ex presidente della Camera dei Rappresentanti in Texas, che ha ammesso in un video di «vergognarmi di me stesso» per aver consentito a George W. Bush di evitare il richiamo in Vietnam, favorendo il suo arruolamento dal 1968 al 1973 nell'aviazione della Guardia Nazionale. «E' la peggiore cosa che abbia fatto» ha detto Barnes, democratico e sostenitore della candidatura di John Kerry. La replica della Casa Bianca non si è fatta attendere: «Non c'è da sorprendersi, queste affermazioni vengono da un democratico di vecchia data».



Chiedendo la fine delle polemiche il presidente vuole liberare il campo dal duello sul Vietnam per consentire alla Convention di New York di tenere banco, presentando alla nazione il programma e le idee sui quali i repubblicani chiederanno il voto il 2 novembre. Questa sera i primi a salire sul palco saranno l'ex sindaco di New York, Rudolph Giuliani, ed il senatore dell'Arizona, John McCain: due volti moderati del partito molto noti a livello nazionale, i cui interventi mireranno a sedurre il pubblico degli indecisi, il 55 per cento dei quali continua ad avere diffidenza nei confronti di Bush. «Di fronte alla platea parlerò di questioni di leadership - ha anticipato Giuliani - per spiegare perché questo presidente è a mio parere il leader migliore, quello più affidabile nel garantire la sicurezza nazionale dopo gli attacchi dell'11 settembre, i repubblicani su tali questioni sono i più affidabili».

La regia a New York resta nelle mani dell'inossidabile consigliere Karl Rove I primi sul palco Giuliani e McCain

Bush parlerà ai delegati giovedì sera, ieri si è recato a messa con la moglie Laura a Washington e poi fatto tappa in Ohio e West Virginia, due Stati colpiti dalla crisi economica e considerati decisivi per l'esito finale. Forte dell'esperienza maturata non solo nelle presidenziali del 2000 ma in quelle del 1988 e 1992 - quando fu accanto al padre - Bush ha da qualche settimana preso in mano le redini della campagna creando un team di consiglieri con i quali gestisce giorno per giorno tanto i dettagli del programma che le strategie politiche. Il braccio destro resta Karl Rove, consigliere politico al suo fianco sin dai tempi delle prime candidature in Texas, ed assieme a lui vi sono alcuni dei volti che potrebbero diventare di primo piano in caso di vittoria: il manager elettorale Ken Mehlman, lo stratega Matthew Dowd, l'esperto di pubblicità tv Mark McKinnon, l'assistente del vicepresidente Cheney Mary Matalin ed il direttore delle comunicazioni Dan Bartlett assieme a Karyn Hughes, la fedelissima consigliera texana già assistente della campagna del 2000 ed una tornata in campo.

Spesso il team si riunisce al mattino con Rove durante colazioni di lavoro - denominate «Breakfast Club» - ed il presidente riceve da loro briefing quotidiani sull'andamento della campagna sul modello di quanto avviene con le relazioni che la Cia recepita - e discute - ogni giorno alla Casa Bianca. Determinato ad uscire dalla Convention di Manhattan con le vesti di «comandante in capo» della guerra al terrorismo e di promotore del «conservatorismo compassionevole», che già quattro anni fa gli portò i voti della propria base, Bush ha detto a «Time» di considerarsi «un uomo che fa la Storia» e può contare nei sondaggi su un vantaggio stabile nei confronti di Kerry di circa tre punti (49 a 46) ma l'obiettivo della Convention è fargli compiere un balzo in avanti - anche di pochi punti - per superare la soglia critica del 50 per cento. «Se il presidente riuscisse ad attestarsi attorno al 54-55 per cento delle preferenze sarebbe in posizione di forza affrontando il resto della corsa - osserva Bill Schneier, analista politico della Cnn - perché avrebbe conquistato una porzione forse decisiva di elettori indecisi, obbligando il rivale a rincorrerlo».

L'ANALISTA CHE SCRIVEVA I DISCORSI DI BUSH

Il presidente ora può dare il colpo del ko allo sfidante

«E' passato davanti nei sondaggi e nelle occasioni importanti sa essere eloquente». «Sa parlare chiaro e piace alla gente»

analisi
David Frum

SE George W. Bush vincerà le elezioni, le avrà vinte qui, a New York City. Per la maggior parte dell'anno, Bush si è trascinato nei sondaggi dietro Kerry. Poi, all'improvviso, il vantaggio di Kerry è svanito, con l'infortunio della controversia sul suo operato in Vietnam e la sua risposta debole. A questo punto i tre principali sondaggi condotti la settimana scorsa mostrano Bush due o tre punti avanti.

Adesso il presidente ha l'opportunità di rafforzare quella posizione di testa. Non ha la fama di uomo eloquente, ma l'esperienza passata mostra che, quando si prende il tempo di preparare un discorso importante, può essere estremamente convincente. Alla Convention repubblicana di Philadelphia, quattro anni fa, fece un discorso che era emotivamente toccante ma anche strategicamente intelligente.

All'epoca, i suoi due punti più deboli erano la reputazione di uomo che aveva dissipato la prima parte della sua vita e l'immagine del suo partito dopo l'impeachment di Clinton come un'accolita di fanatici religiosi ipercritici. Nel suo discorso alla Convention di Philadelphia, mise insieme quei due punti negativi e li trasformò in uno positivo. Un passaggio chiave del suo discorso dava un breve resoconto del suo credo religioso. Alla fine, Bush diceva: «Credo nella grazia perché l'ho vista, nella pace perché l'ho provata, nel perdono perché ne ho avuto bisogno». Traduzione: sì, sono religioso, ma proprio per quelle manchevolezze personali di cui avete sentito, la fede mi rende tollerante delle manchevolezze altrui.

Una mossa strategica come quella è difficile da concepire e ancora più difficile da eseguire. John Kerry ha fatto un capitombolo politico perché gli sono mancate sia l'immaginazione per capire la sua debolezza strategica sia la capacità di piazzare una contromossa. Kerry è arrivato alla sua Convention ritenendo che gli americani fossero disgustati di George Bush quanto lo era lui. Uomo estremamente prudente, giunse alla conclusione che tutto quello che doveva fare per vincere era mostrarsi come alternativa accettabile all'attuale presidente. Così enfatizzò il suo servizio militare in Vietnam - e si rifiutò di offrire qualcosa di più su temi specifici, dalla salute al terrorismo. Per vincere le elezioni si affidò totalmente alla sua breve biografia militare. Come ha detto più volte il suo compagno di squadra John Edwards, «se volete sapere che genere di uomo sia Kerry, chiedetelo agli uomini che erano sotto di lui in Vietnam».

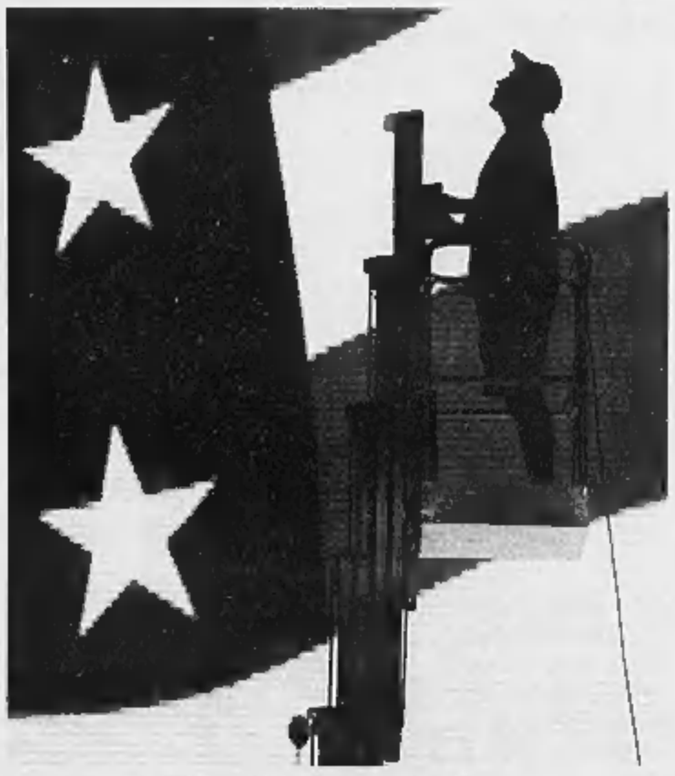
Questa decisione espose Kerry a un ovvio pericolo, un pericolo che avrebbe dovuto essere ovvio per lui: i suoi compagni d'arme in Vietnam non lo amavano e non lo sopportavano. Scelta ancora più fatale: Kerry omise un'altra - e ben più importante - parte della sua biografia: i suoi due anni come leader di uno dei più radicali gruppi di protesta anti-Vietnam. A Boston Kerry avrebbe potuto - e dovuto - sollevare per primo la questione. Avrebbe dovuto parlarne agli elettori e spiegare che cosa aveva imparato e quanto era cambiato da quei giorni. Avrebbe dovuto esporre i fatti in modo da far capire che l'intera sua esperienza di vita lo rendeva adatto alla presidenza in tempi di guerra.

Invece, omettendo quella parte della sua biografia, ha lasciato ai suoi oppositori il compito di raccontarla agli americani, lasciando loro anche l'insinuazione che non era stato trasparente e onesto sul tipo di uomo che era e che è.

Gli europei a volte hanno difficoltà a capire perché così tanta gente appoggi Bush. Ma una gran parte del suo appeal sta proprio nel fatto che lui - a differenza del suo rivale - dà agli americani l'impressione di conoscerlo. E' un uomo che parla chiaro, senza scantonare, senza complessità psicologiche nascoste, senza scheletri nell'armadio. La maggior parte degli americani è certa di sapere che cosa George Bush pensa dell'11 settembre e che cosa farà per contrastare il terrorismo, se avrà un secondo mandato. Può approvare o disapprovare quelle politiche, ma le capisce. Kerry, invece, una volta ha detto che avrebbe aumentato il numero delle truppe in Iraq, altre volte che le avrebbe ridotte. A un certo punto ha detto che avrebbe rimandato a casa la maggior parte dei soldati nel giro di sei mesi dal suo insediamento, più tardi si è rimangiato l'impegno.

Il politologo David Frum

> E' nato in una condizione di ricchezza e di privilegio ma ha anche conosciuto il rimorso e la necessità di avere una seconda possibilità


Un tecnico delle luci al lavoro al Madison Square Garden

Bush è nato in una condizione di ricchezza e privilegio, ma ha conosciuto anche il fallimento o il rimorso e la necessità di una seconda opportunità. Una delle domande che i sondaggisti umano di più è questa: «Lei pensa che il politico X capisca i problemi di gente come lei?». Su questo punto Bush incassa il punteggio più alto rispetto a qualunque altro candidato repubblicano degli ultimi trent'anni. E' un grave errore pensare che i repubblicani siano il partito dei «ricchi» e i democratici quello dei «poveri». Dagli anni di Clinton i veri ricchi americani sono diventati sempre più democratici. Dei dieci maggiori finanziatori politici degli Stati Uniti, nove appoggiano Kerry: il finanziere George Soros da solo ha dato 15 milioni di dollari per sconfiggere Bush. L'analisi del voto del 2000 suggerisce che, mentre Bush aveva la maggioranza dei voti nel gruppo degli americani che guadagnano tra 100 mille e 250 mila dollari all'anno, le famiglie con un reddito superiore ai 250 mila dollari preferivano in generale Al Gore.

Forse questo è il modo migliore per ragionare intorno alla politica americana e capire l'appeal di George Bush. Pensare la politica americana come una lotta tra il centro del Paese e la periferia. I democratici sono il partito dei più ricchi e dei più poveri, i repubblicani della classe media. I democratici prendono il voto dei laureati e di quelli che hanno abbandonato la scuola dell'obbligo, i repubblicani di quelli che hanno la maturità o poco più. I democratici sono più forti sulle due coste, i repubblicani negli Stati di mezzo. I democratici prendono il voto di chi non è sposato e non va in chiesa, i repubblicani hanno 20 punti di vantaggio tra i praticanti religiosi e le coppie sposate con figli. I democratici sono più forti tra chi si sente in qualche modo diverso dagli altri, i repubblicani tra chi si sente un «tipico americano».

> L'America che lo vota è quella della classe media dei praticanti religiosi e delle coppie regolari di chi si sente un tipico americano. Finora non lo hanno mai tradito

E' questa l'America che sente il fascino di Bush. Ed è a quell'America che lui si appellerà, ancora una volta, giovedì. Finora quell'America non ha mai mancato di rispondere alla sua chiamata. A novembre sapremo se lo ha ascoltato anche questa volta.

David Frum, analista politico dell'American Enterprise Institute, è stato assistente speciale e autore dei discorsi di Bush nel 2001-2002

FU COSTRETTO A DIMETTERSI DOPO IL «CASO KELLY»

Dall'ex direttore della Bbc un libro di rivelazioni-scandalo sul premier Tony Blair e sul suo entourage

■ Minacciato, tradito e licenziato perché ha consentito di dire alla Bbc una verità sull'Iraq sgradita a Tony Blair. Greg Dyke, l'ex direttore generale dell'emittente pubblica britannica costretto a dimettersi a gennaio dopo un braccio di ferro con Downing Street, riapre le ostilità dando alle stampe un libro di memorie destinato a mettere in imbarazzo il primo ministro . Nel volume non usa mezzi termini quando parla di Alastair Campbell, «un bastardo squilibrato e vendicativo» e «un teppista della politica», non risparmia frecciate alla moglie di Blair e sostiene che il primo ministro era sicuro di essere scagionato dall'inchiesta sulla morte di Kelly molti mesi prima che Hutton consegnasse il suo rapporto. «Non c'è da preoccuparsi. Abbiamo scelto il giudice giusto», avrebbe detto il consigliere di Blair, Philip Gould, a Dyke a proposito di Hutton.

Il primo ministro britannico Tony Blair

LA PROVA DI FORZA CON IL PAKISTAN

L'India testa un nuovo missile nucleare alla vigilia della ripresa dei colloqui sul Kashmir

■ A una settimana dal nuovo round di colloqui di pace indo-pachistani sulla questione del Kashmir, la regione contesa nel Nord del Paese, l'India ha testato ieri un missile a medio raggio del suo armamento nucleare. È il terzo test per «Agni II» dopo quelli realizzati nel 1999 e nel 2001, e il vettore può essere utilizzato per il lancio fino a 2.500 chilometri di testate nucleari o anche ordigni convenzionali. Il mese scorso Nuova Delhi aveva compiuto diversi test con altri tipi di missili della serie Agni, mentre il Pakistan aveva messo alla prova il missile «Ghauri» a giugno. È fissato per domenica prossima un nuovo incontro tra i ministri degli Esteri dei due Paesi.

AUTOBOMBA CONTRO UNA COMPAGNIA DI SICUREZZA USA

I talebani colpiscono nel cuore di Kabul

Almeno sette morti tra cui due americani. La società ha l'appalto della difesa del presidente e della lotta alla coltivazione dell'oppio

Andrea Cairola

KABUL

Un attentato nel centro di Kabul, di fronte alla sede di una società di sicurezza privata americana incaricata di proteggere Karzai, ieri pomeriggio ha ucciso almeno sette persone, tra cui due americani. Secondo le prime ricostruzioni, un'autobomba (o un camion) è esplosa di fronte alle guardie che proteggevano la sede afghana della Dyncorp. Testimoni riferiscono di un cratere profondo qualche metro circondato dai resti delle auto «pick up» bianche con la finta targa diplomatica rossa di solito usate dalla società americana. Era l'ora di punta, con le strade affollate di gente che usciva dai negozi e dagli uffici del quartiere Shar-e-naw: Ong, rappresentanze diplomatiche e agenzie Onu, ma anche attività commerciali come molte rivendite di materiale per idraulici. L'esplosione, in una strada secondaria non asfaltata, s'è udita nel raggio di almeno una ventina di isolati e ha gettato il centro della città nel caos. Per due ore, ambulanze e automezzi dei pompieri hanno cercato di farsi largo tra il traffico impazzito mentre passanti e soldati dell'esercito afghano s'improvvisavano vigili per cercare di decongestionare le vie.

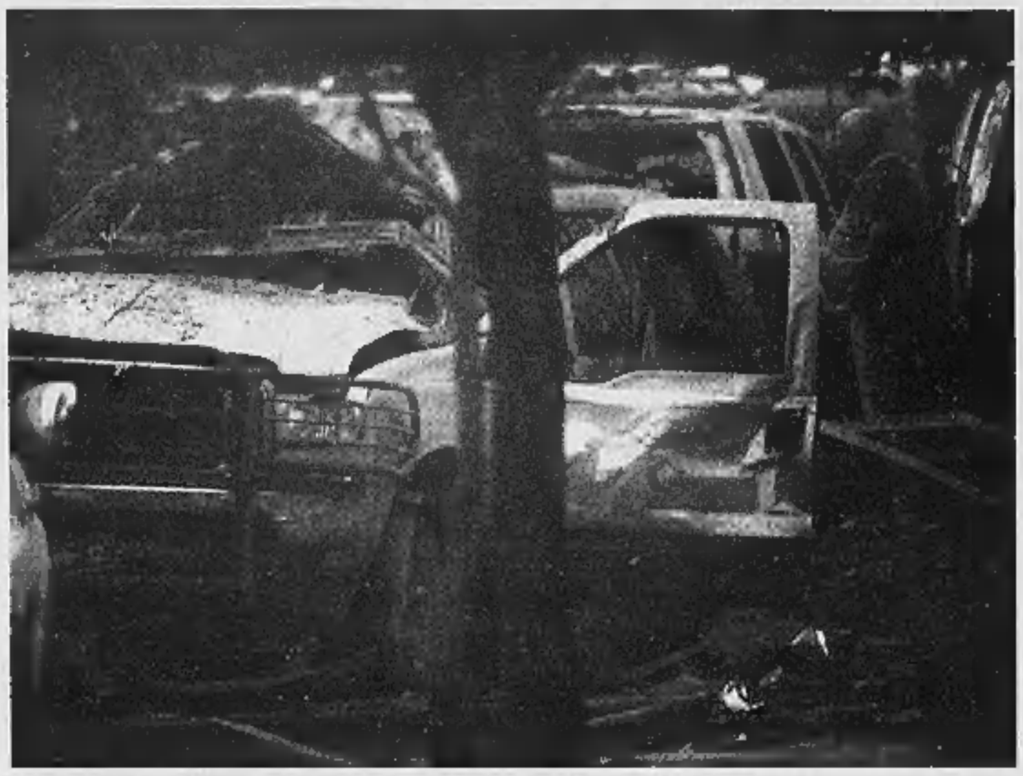
L'esplosione ha anche danneggiato i vetri degli uffici nel raggio di mezzo chilometro, inclusi quelli della principale staff-house delle Nazioni Unite e quelli della rappresentanza dell'Unione Europea in Afghanistan. Non sono stati riportati casi di ferimento all'interno di questi edifici, anche perché tutte le agenzie internazionali a Kabul sono in genere dotate di vetri «antiblast», ovvero protetti da una pellicola che, in caso di esplosione, assorbe parzialmente l'urto ed evita che i vetri frantumandosi diventino proiettili micidiali.

Una fonte talebana ha rivendicato l'attentato specificando che l'obiettivo era proprio la società americana. La Dyncorp lavora da decenni nei teatri più caldi del mondo dalla Bosnia alla Colombia, dall'Afghanistan all'Iraq. E' una delle società leader nel settore ma anche tra le più controverse, in passato coinvolta in diversi scandali per i suoi presunti legami con la Cia e, per esempio, per essere presunto responsabile dell'abbattimento in Perù di un aereo con a bordo missionari. Tra i suoi circa 25 mila dipendenti si sarebbero molti ex militari statunitensi. A Kabul spesso è difficile distinguere al primo colpo d'occhio i soldati statunitensi dai dipendenti della Dyncorp che vestono anche loro con pantaloni militari e con una pistola alle ginocchia. Oltre che nella protezione del presidente Karzai, dal novembre del 2002 dopo i mancati attentati alla sua persona, in Afghanistan come in Colombia la Dyncorp si occuperebbe anche di lotta alla coltivazione del papavero da oppio.

Nell'ultimo anno l'Afghanistan ha subito diversi attentati specialmente nel sud e sud-est e non solo. Sono stati colpiti funzionari Onu afghani incaricati della registrazione per le elezioni presidenziali, i militari internazionali dell'ISAF, lavoratori cinesi, operatori di Ong e civili afghani la cui unica colpa era di possedere la tessera di registrazione elettorale o di passare nel posto sbagliato al momento sbagliato. A giugno l'uccisione di cinque medici di MSF convince l'Ong a lasciare i suoi oltre 100 ospedali in Afghanistan costruiti in oltre vent'anni di attività ininterrotta, lasciando un vuoto nel settore sanitario e le altre Ong nel dilemma se valga ancora la pena fermarsi nel Paese. Ieri mattina nella provincia di Paktia, a sud di Kabul, un'esplosione in una scuola aveva ucciso sette bambini. Mai però in tempi recenti era stato colpito così pesantemente il centro della capitale afghana.

Oltre che alla società americana, l'attentato potrebbe essere essere mirato a minare il processo che dovrebbe portare tra poco più di un mese alle prime elezioni presidenziali in Afghanistan dopo 23 anni di guerre. Elezioni che, pur tra sospetti di registrazioni multiple degli elettori, stanno indubbiamente riscuotendo una buona adesione tra la maggioranza della popolazione con passi da fare invidia a una democrazia matura. Tra gli esperti erano giorni che giravano avvisi di allerta per una possibile autobomba e, di qui alla data delle elezioni, la situazione potrebbe peggiorare.

Non era mai stato assalito così duramente il centro della capitale La guerriglia tenta di bloccare le elezioni previste tra un mese



Auto distrutte ieri nell'attentato alla società americana Dyncorp nel centro di Kabul

UN PAESE AL BIVIO

Elezioni storiche sabotaggio taleban

■ **LE ELEZIONI**
Il 9 ottobre si terranno le prime elezioni presidenziali dopo la caduta del regime taleban. Distribuiti circa dieci milioni e mezzo di certificati elettorali, dei quali oltre il 41 per cento a donne

■ **I CANDIDATI**
In campo scenderanno 18 candidati, ma il favorito è il presidente uscente Hamid Karzai

■ **GLI ATTENTATI**
2 giugno: assassinati 5 dipendenti di «Medici senza frontiere». 26 luglio: bomba distrugge l'autobus con cui 17 donne, dipendenti locali Onu, andavano al lavoro: 3 morti. 9 luglio: attacco a un veicolo della commissione elettorale: un morto. 28 luglio, bomba in una moschea dove si compilano le liste elettorali: 8 morti, di cui due dipendenti Onu

DOPO L'ACCORDO A NAJAF LA GUERRIGLIA IMPEGNA ANCORA GLI AMERICANI

Allawi: disarmeremo tutte le milizie

I combattimenti proseguono a Baghdad e Mosul

BAGHDAD

Il primo ministro iracheno, Iyad Allawi, ha promesso ieri che disarmerà le milizie sciite che non hanno consegnato le armi dopo l'accordo che ha riportato la pace nelle città santa di Najaf, sottolineando che «stanno rendendo le cose ancora più difficili» nel Paese. In dichiarazioni diffuse dalla Bbc sul suo sito online, Allawi ha detto che «il governo non permetterà che operino gruppi armati privati», aggiungendo che «ci sono elementi dell'Esercito di Mahdi che stanno rendendo le cose ancora più difficili» nel Paese.

L'Esercito di Mahdi è la milizia fedele al leader ribelle sciita Moqtada Sadr, che dopo tre settimane di tensione e combattimenti a Najaf ha sottoscritto un accordo di pace negoziato con il leader spirituale dei sciiti iracheni, il grande ayatollah Ali Al Sistani, che prevede il disarmo dei miliziani presenti nella città.

L'accordo però non si riferiva ad altre località irachene, come Sadr City, il quartiere sciita di Baghdad, dove ieri sono avvenuti scontri fra miliziani di Al Sadr e truppe americane. E nella stessa Najaf non tutti i miliziani hanno acconsentito a consegnare le armi. Ed è giallo a Sadr City su un cessate il fuoco di 24 ore annunciato dal capo negoziatore tribale iracheno Naim al Bakhati e smentito dal tenente colonnello Jim Hutton, portavoce della Prima divisione cavalleria dell'Esercito Usa. Naim al Bakhati aveva annunciato che l'accordo temporaneo era stato decretato dalle 14 (ora locale, le 12 in Italia) di sabato. Ma violenti scontri erano comunque avvenuti «poco dopo la mezzanotte per circa cinque ore», come testimoniato all'Afp da un ufficiale di polizia che ha chiesto di rimanere anonimo.

Da sabato, sei persone sono rimaste uccise e 92 ferite, secondo un bilancio stabilito dall'Afp presso gli ospedali e che include poliziotti, miliziani e civili. Secondo la fonte i negoziati erano cominciati sabato mattina alla presenza di poliziotti, capi tribù, rappresentanti del governo e della milizia di Moqtada Sadr. Numerosi carri armati americani sono attestati a Sadr City, dove i combattimenti durano da diverse settimane.

Insorti armati con razzi hanno ingaggiato una dura battaglia con le forze Usa anche presso Tal Afar vicino alla città di Mosul. Lo ha detto la polizia presente sul posto affermando che 15 persone sono rimaste ferite e che i soldati americani hanno detto di aver ucciso due assalitori. Secondo la polizia due convogli americani sono stati attaccati in due diversi episodi che ha causato un nutrito fuoco di risposta.

Ed un oleodotto è stato sabotato all'alba di ieri mattina nel Sud, ad al-Radgha, a pochi chilometri dal luogo in cui mercoledì erano stati sabotati altri otto oleodotti. Lo hanno detto alcuni lavoratori della Compagnia petrolifera irachena che hanno cercato di spegnere gli incendi.

Ieri Allawi ha annunciato che è in corso un'inchiesta per accertare le circostanze della morte delle 25 persone i cui cadaveri in stato di decomposizione sono stati trovati venerdì a Najaf nelle stanze in cui il leader sciita Moqtada al Sadr aveva istituito il suo «tribunale». «Il governo iracheno - ha dichiarato il premier - non resterà spettatore. La polizia irachena sta conducendo un'inchiesta per ricostruire tutti i fatti». Dopo la scoperta dei cadaveri, rappresentanti della polizia avevano affermato che si trattava dei corpi di persone uccise dai miliziani, mentre portavoce di Moqtada al Sadr hanno replicato che si tratta di combattenti dell'Esercito del Madhi, rimasti uccisi negli scontri e portati nel tribunale prima di essere sepolti. Un'équipe medico-legale, ha detto ancora il primo ministro iracheno, indagherà sulla data e sulle cause dei decessi e sugli eventuali metodi di tortura. A inchiesta conclusa, ha precisato Allawi, le autorità giudiziarie si pronunceranno.

Giallo su un cessate il fuoco annunciato da un capo tribale e smentito da un portavoce Usa

Vigili del fuoco iracheni impegnati a spegnere l'oleodotto colpito ad al-Radgha a Sud di Bassora

Da segnalare sul piano diplomatico che ieri a Baghdad è arrivata una «missione esplorativa» dell'Unione europea guidata da Ben Bot, ministro degli Esteri dell'Olanda, Paese attualmente alla guida a rotazione del semestre europeo. La delegazione si incontrerà con le principali autorità del governo provvisorio.

Infine i militari italiani tornano da oggi a essere presenti anche nella zona Nord di Nassiriya, riprendendo le attività che su richiesta delle autorità locali erano state dirottate in altre aree. Lo ha reso noto un comunicato del comando italiano. **[e. st.]**

[redacted] IL SUCCESSORE DEL PRESIDENTE KADYROV, UCCISO DA UNA BOMBA [redacted] 9 MAGGIO SCORSO

Il vincitore Alu Alkhanov

Imponenti misure di sicurezza. A Grozny fermato un kamikaze davanti a un seggio L'uomo è riuscito a fuggire e a fare esplodere un pacco

I servizi segreti hanno confermato il ritrovamento di tracce di un esplosivo usato spesso dai guerriglieri indipendentisti tra i rottami dell'aereo caduto presso Tula

OGGI L'ANNUNCIO DELLA VITTORIA DEL CANDIDATO DI MOSCA ALKHANOV

Nel voto in Cecenia trionfa la regia russa

Secondo i dati ufficiali la partecipazione ha raggiunto l'80 per cento Numerosi i sospetti di brogli, nessun osservatore europeo presente

Anna Zafesova
MOSCA

Il nome del vincitore si sapeva già due mesi fa: Alu Alkhanov, ministro dell'Interno ceceno, il nuovo presidente [redacted] repubblica ribelle [redacted] dei [redacted] è destinato a vincere su altri sei candidati in [redacted] competizione elettorale dall'esito scontato. Il candidato vincente - ma il nome si saprà ufficialmente solo oggi - è l'uomo forte al quale il Cremlino ha deciso di affidare la Cecenia dopo la morte di Akhmad Kadyrov, ucciso da [redacted] bomba dei guerriglieri il 9 maggio scorso. E lo svolgimento del voto sembra ripetere alla lettera quello dell'elezione di Kadyrov, undici mesi fa: già alle 16 del pomeriggio la commissione elettorale annunciava che il 60 per cento dei ceceni av[redacted] votato, aspettandosi che alla chiusura dei seggi questa cifra avrebbe raggiunto l'80 per cento.

Per chi hanno votato gli elettori non ci sono dubbi. Gli altri sei candidati - quattro funzionari statali, [redacted] imprenditore e un professore - sono degli illustri sconosciuti [redacted] comunque la macchina della propaganda sia a Grozny che a [redacted] ha [redacted] solo Alkhanov. I candidati che avevano notorietà, peso e carisma tali da poter minacciare il generale o [redacted] si [redacted] presentati rendendosi conto dell'inutilità dell'impresa, oppure sono stati scartati dalla commissione elettorale cecena con pretesti ridicoli. Malik Saidullaev, [redacted] imprenditore ceceno, si è visto respingere per un presunto [redacted] nel luogo di nascita nel suo documento di identità. Gli altri a quel punto hanno desistito.

Osservatori indipendenti hanno [redacted] ieri in dubbio le cifre ufficiali sull'affluenza alle urne, testimoniando una partecipazione scarsa. Ma da diverse zone [redacted] segnalazioni di brogli: [redacted] Grozny [redacted] seggio le urne si erano riempite appena un quarto d'ora dopo l'inizio del voto, in un altro seggio [redacted] stati registrati immissioni di schede supple[redacted]. Non che questo influirà sull'esito del voto, al quale partecipano anche 80 mila militari russi di stanza in Cecenia: il 90 per cento delle truppe aveva votato già in mattinata e i [redacted] nelle guarnigioni [redacted] impenetrabili per i controllori. Un'altra riserva di voti è costituita dai profughi [redacted] che vengono a votare dalla vicina Inguscezia: alle elezioni di Kadyrov si erano registrati pullman di elettori che andavano da un seggio all'altro a ripetere le operazioni di voto. Ma le presidenziali [redacted] non vengono monitorate da osservatori internazionali: il Consiglio d'Europa e l'Osce non hanno mandato le loro [redacted]zioni. E i relatori sulla Cecenia del Consiglio d'Europa, Andreas Gross e Tadeusz Ivinsky, hanno specificato che pur trovandosi [redacted] Grozny proprio in questi giorni il loro obiettivo [redacted] è quello di monitorare né tantomeno avvallare la consultazione elettorale.

Il ministero degli Esteri russo ha ieri spiegato che gli europei non si mobilitano per un voto di carattere locale, evitando di men[redacted] le polemiche su un'elezione in un territorio dove vige la legge marziale [redacted]. Dagli «osservatori» presenti ieri - una ventina, rappresentanti della Bielorussia, dell'Indonesia e della Le[redacted] Araba - non [redacted] arrivate segnalazioni di violazioni. Ma nonostante il massiccio schieramento delle forze dell'ordine, un kamikaze dei guerriglieri è riuscito ad [redacted] un seggio a Grozny. Un ragazzo è stato [redacted] sulla porta dalla polizia, alla richiesta di mostrare il contenuto della sua borsa si è messo a correre e ha fatto esplodere il pacco.

[redacted] voto ceceno si svolge sotto l'ombra della minaccia terroristica, dopo che appena una settimana prima in una sortita i ribelli avevano massacrato a Grozny 120 ceceni filorussi e appena cinque giorni dopo il duplice disastro aereo nei [redacted] che ha ucciso 90 persone. Ieri i servizi segreti Fsb hanno confermato di aver trovato tracce di esplosivo anche tra i frammenti del Tupolev caduto a Tula. Si tratta dell'exogen, la stessa sostanza rintracciata sul velivolo crollato a Rostov-sul-Don e utilizzata spesso dal terrorismo ceceno.

Il Cremlino non ha voluto [redacted]mentare alla vigilia del voto questa [redacted] strage, ma è evidente che non cambierà la sua linea [redacted] Cecenia. Alla domanda della delegazione europea sulla possibilità di un negoziato con gli indipendentisti Ruslan Alkhanov (vice e omonimo del presidente designato) ha risposto che Maskhadov deve venire «processato o eliminato». E a Mosca vengono preparate misure di sicurezza negli aeroporti che dovranno copiare quelle israeliane per evitare futuri attacchi terroristici considerati imminenti.

Soldati russi di guardia a un [redacted] con un mezzo blindato

VERTICE A SOCI

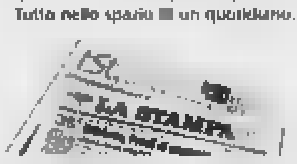
Putin incontra Chirac e Schroeder

Il presidente francese Jacques Chirac, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, [redacted] incontreranno oggi a Soci sul Mar Nero [redacted] presidente russo Vladimir Putin per un vertice informale. [redacted] centro della discussione - finalizzata alla preparazione della riunione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite di fine settembre - la situazione irachena, l'Iran, i rapporti [redacted] Russia e Unione Europea. Tornano così [redacted] riunirsi presso [redacted] residenza estiva [redacted] presidente russo i leader dei tre paesi che si sono opposti con maggior forza alla guerra in Iraq. Ma Chirac era già stato a Soci nel luglio 2002 e, [redacted] segnalare quelle che Putin aveva definito «l'apertura [redacted] nuove relazioni» [redacted] Francia e Russia, nell'aprile scorso [redacted] anche stato il primo capo di stato straniero [redacted] visitare il centro aerospaziale russo di Krasnoznamensk.

Un mare di sapere, goccia [redacted] goccia.

Scoperte, idee, ricerca, [redacted]. Le cose [redacted] inventare e chi le ha inventate, quello [redacted] c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio [redacted] un quotidiano. Ogni mercoledì, con [redacted] STAMPA.

LA STAMPA Supplementi



tst. Tutto quello che c'è, da sapere.

1° [redacted]
Piazzetta Accademia Militare, 3 - 10124 Torino
Comunicazione esito gara d'appalto a pubblico incanto
Gara n. 028 codice assegnato n. [redacted]
Regione Piemonte - Alloggi demaniali e relative strutture non attive. Lavori di ordinaria manutenzione. Ditta invitata: ALVIT di Rotaldo Domenico Sas - 13,999%, BOLDRAF Sas - 15,648%, DELSORDO MARCO [redacted], EDIL CRESSE di Carbonale Eugenio Ind. - [redacted] Aggiudicataria: DELSORDO [redacted]
[redacted] Responsabile del procedimento: Col. Pierluigi Camello
IL COMANDANTE
[redacted]. Pierluigi Camello

Eni ed Eni Corporate University promuovono, per l'a.a. 2004/2005, la seconda edizione di
[redacted] Master Universitari di secondo livello (70 crediti)
[redacted] collaborazione [redacted]

Università Cattolica [redacted] Sacro Cuore	Università degli Studi [redacted] Tre	Università degli Studi [redacted] Bologna	Politecnico di Torino
[redacted] in Governance, Sistema di Controllo [redacted] Auditing	Master in Governance, Sistema di Controllo [redacted] Auditing	Master [redacted] Ingegneria di Processo	Master in Ingegneria [redacted] Petrolio
Per laureati in Economia-Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative-Ingegneria Gestionale	Per laureati in Economia o Ingegneria	Per laureati in Ingegneria [redacted], Ingegneria Meccanica, Ingegneria Energetica, Ingegneria Ambiente e Territorio	Per laureati in Ingegneria Chimica, Ingegneria Meccanica, Ingegneria dell'Ambiente e Territorio, Ingegneria Civile (sezione idraulica)
Per informazioni tel. 02.72343860 e-mail: master.universitari@unicatt.it	Per informazioni tel. 06.57374055 e-mail: consdimp@eco.uniroma3.it	Per informazioni tel. 051.2098037 e-mail: master@ammc.unibo.it	Per informazioni tel. 011.5646108 e-mail: master.universitari@polito.it

Eni ed Eni Corporate University mettono [redacted] disposizione dei partecipanti i seguenti sostegni:
- Testimonianze e Seminari [redacted] esperti Eni;
- Stage d'orientamento;
- Stage di progetto: della durata di 3 mesi, con un contributo mensile [redacted] 500 [redacted] lordi, *oppure*
- Project work: [redacted] durata di 4 mesi, [redacted] un contributo mensile di 800 euro lordi *ed inoltre*

PREMIO DI FEDELTÀ per coloro che abbiano conseguito il Master [redacted] particolare profitto, a 12 mesi dall'assunzione in Eni, quale contributo [redacted] a parziale copertura dei [redacted] sostenuti per l'iscrizione al [redacted]

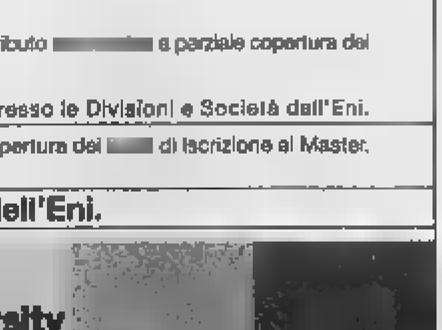
I corsi avranno inizio nel mese [redacted] ottobre 2004 e termineranno nel mese di giugno 2005, cui seguiranno gli stage/project work presso le Divisioni e Società dell'Eni.

PRESTITI [redacted] previste convenzioni tra gli atenei ed istituti bancari per la concessione di prestiti d'onore finalizzati [redacted] copertura dei [redacted] di iscrizione al Master. Per ogni informazione rivolgersi presso i singoli Atenei.

[redacted] conclusione dei [redacted] i migliori [redacted] presso Divisioni e Società dell'Eni.

I bandi con informazioni dettagliate sono disponibili sul sito www.enicorporateuniversity.it

Eni Corporate University
Eni's knowledge company



Provincia [redacted] Savona

Settore Programmazione
Pianificazione territoriale - Urbanistica
Servizio Procedimenti Concertativi

Avviso

Con istanza 01.06.2004 Snam Rete Gas S.p.A., Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.[redacted], con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7 [redacted] chiede al Presidente della Provincia [redacted] Savona [redacted] venga approvato, ai sensi dell'art. [redacted] del D.Lgs 23.05.2000 n. 164, il progetto di "metanodotto Cosseria - Mallare - [redacted] 500 mm (20") - 75 bar" e dichiarata [redacted] pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dello stesso.

L'opera interessa il territorio dei Comuni di Cosseria, Plodio, Carcare e Mallare in provincia di Savona.

L'istanza di [redacted] sopra, corredata [redacted] relazione tecnica, dalle planimetrie con riportato il tracciato del progetto preliminare, dalla dichiarazione ex [redacted] 31 [redacted] D.Lgs. n. 164/2000 e dal relativo schema di rete, [redacted] pubblicata per quindici giorni consecutivi dal giorno 01.09.2004 al 15.09.2004 compresi presso i rispettivi Albi Pretori dei succitati Comuni e della Provincia di Savona.

Le eventuali osservazioni e/o opposizioni potranno essere presentate, nel periodo di pubblicazione, presso i suddetti Comuni ed entro i successivi 15 giorni presso la Provincia [redacted] Savona - Servizio Procedimenti Concertativi - Via Sormano, n. 12.

Ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 7 Agosto 1990 n. 241, con il presente avviso, ha inizio la fase istruttoria [redacted] procedimento finalizzato all'approvazione del progetto preliminare con contestuale dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità [redacted] suddetta opera.

Di tale fase è responsabile il geom. Tamburini Robert del Servizio Procedimenti Concertativi della Provincia [redacted] Savona.

Si rende noto altresì che il presente avviso sostituisce, avendone titolo, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati (art. 8 – comma 3 – L. 241/90).

Savona lì 25 Agosto 2004

Il Responsabile del Procedimento
Geom. R. Tamburini

Il Dirigente [redacted] Settore
Arch. E. Magnone

IL PROGRAMMA DEL CENTROSINISTRA

Cento: «Prodi convochi subito una riunione [illegible] tutte le opposizioni»

■ «È urgente che sin dai prossimi giorni il leader dell'Ulivo Prodi assu[illegible] l'iniziativa di convocare [illegible]a riunione con tutte le opposizioni», ha dichiarato il deputato verde Paolo Cento, coordinatore dei Verdi, richiamando l'attenzione [illegible] «rischio che il centrosinistra disperda [illegible] vantaggio accumulato in questi mesi». «Non [illegible] il grande centro propo[illegible] da Mastella - sottolinea -. Al contrario ci vuole una coalizione democratica e di programma ampia dove ognuno svolga la propria funzione».

Romano Prodi

LA [illegible] ITALIA

Berlusconi a Villa Certosa: con amici sport, letture e riunioni di lavoro

■ Silvio Berlusconi, rientrato ieri a Villa Certosa, ha ricevuto i suoi amici storici Fede, Galliani, Confalonieri che, probabilmente, anche quest'anno trascorreranno qualche giorno [illegible] vacanza col premier, alternando sport, dieta [illegible] letture. Il ministro per l'Attuazione del programma Scajola è atteso a Certosa mercoledì per parlare della riorganizzazione di Fi. È noto come il suo punto di vista non collimi [illegible] quelli di Bondi [illegible] Cicchitto, soprattutto per la distribuzione [illegible] nuovi incarichi.

Silvio Berlusconi

DA OGGI LE AUDIZIONI DI CALDEROLI, CHE IERI HA INCONTRATO BOSSI IN OSPEDALE

Riforme, torna il braccio di ferro nel Polo

La Lega: accordo fatto al 90%. Ma An e Udc frenano

[illegible] ministro per [illegible] Riforme, [illegible] Calderoli, annuncia che «sul federalismo si riuscirà a portare un testo quasi condiviso». An però frena, il [illegible] collega Gianni Alemanno, di ritorno da Atene, spiega che i dubbi di Confindustria e parti sociali [illegible] [illegible] tenuti in considerazione. Dubbi riassumibili in un timore: la riforma che introduce il Senato federale [illegible] tiene sufficientemente conto delle esigenze dell'«interesse nazionale».

Tra i centristi, uno dei saggi [illegible] Lorenzago, Francesco D'Onofrio, rivolge allora un appello: «A tutti quelli che, anche dentro il mio partito, sventolano l'interesse nazionale, chiedo [illegible] fare delle critiche costruttive, basate almeno sul [illegible] approvato in Commissione Affari costituzionali della Camera». A suo giudizio molti dei [illegible]vi, compresi quelli di Confindustria, «nascono infatti dalla lettura di un testo che non [illegible] più, quello originario del go[illegible]no. Vogliamo se non altro parlar[illegible] problemi reali, e non soltanto di bandiera?». Detto questo, D'Onofrio confida: «Io [illegible] ho notizia [illegible] alcun testo condiviso. Tutto il pacchetto è materia di trattativa, vediamo cosa ne verrà fuori nella riunione di inizio settembre».

In effetti, la situazione non è del tutto sbrogliata, a dispetto dell'ottimismo esibito dal ministro per le Riforme. [illegible] 90 per cento delle richieste che mi sono state presentate - dice Calderoli - possono essere sostanzialmente accolte. È per questa ragione che mi dico ottimista. Anche Umberto Bossi [illegible] molto soddisfatto e continua a darmi consigli utilissimi... Ha il fiuto di sempre». Calderoli ieri ha visto Bossi: «Ha voluto sapere co[illegible] procede il lavoro, conoscere alcuni dettagli, così [illegible] andato in clinica, dove procede ottimamente nel lavoro di riabilitazione. [illegible] ha dato anche dei consigli».

Calderoli ammette che nel Polo, sulle riforme, esistono punti controversi, [illegible] tutti quello che prevede [illegible] Senato federale, che «rappresenta il punto di sintesi tra le Regioni e lo Stato centrale». Non [illegible]o problematici potrebbero es[illegible] altri tasselli, per esempio la riduzione dei parlamentari (saranno 500 deputati e 252 senatori», dice Calderoli); mentre alcune modifiche relative al capitolo sul premierato dovrebbero appunto andare incontro ai timori degli ex dc. «Nel nuovo testo - spiega il ministro - [illegible] esiste più il potere di scioglimento delle Camere da parte del premier. L'unico caso rimane quello [illegible] mozione di sfiducia da parte del Parlamento. Ma in questa eventualità l'impulso parte dalle Camere».

Se da Forza Italia pare arrivare una conferma di questo ottimismo, molto più cauti restano infatti i centristi del Polo: tra i quali importanti esponenti del partito di D'Onofrio, l'Udc. E, forse soprattutto, molti uomini di An. Per gli auguri proprio l'uomo deputato ai rapporti con i cattolici, Francesco Giro, promuove l'operato di Calderoli: «Il ministro sta facendo un ottimo lavoro. Sui punti più controversi è possibile un accordo ampio e condiviso, che tenga conto anche delle perplessità avanzate da Alemanno sul Senato federale e sulla devolution, ma passi indietro rispetto al disegno originario sembrano ormai sempre più improbabili». Ma altri ostacoli restano sul tappeto.

Ostacoli di natura «politica», dovuti alla definizione degli equilibri interni alla Casa delle Libertà, alla possibilità di eventuali «ritocchi» all'esecutivo, al confronto interno aperto, dentro l'Udc, tra l'ala più vicina al premier, dunque più impegnata per una serrata conclusione della vicenda-riforme, e gli uomini che tessono la tela del segretario Marco Follini. Ma gli ostacoli sono anche di natura squisitamente «tecnica».

Uno dei nodi resta il Senato federale. Se sulla questione del potere di scioglimento delle Camere le parole del ministro per le Riforme vanno incontro ai centristi - e il potere di scioglimento non ci sarà -, sul sistema di pesi e contrappesi tra Regioni e stato centrale la discussione rimane aperta. Ieri [illegible] autorevole esponente di An come Gianni Alemanno ha fatto riferimento alle posizioni espresse negli ultimi giorni sia [illegible] Confindustria che dai sindacati per dire questo: in tema di federalismo «An [illegible] può lasciar cadere i dubbi [illegible] sindacati [illegible] del leader di Confindustria» e, anzi, «dobbiamo trovare con la Lega un compromesso alto tra riforma federalista e interesse nazionale». E la cautela dentro An si misura dalle frequenza con la quale i suoi dirigenti, anche ieri, continuavano a usare la locuzione «interesse nazionale».

Invece, ritiene D'Onofrio, «quel l'obiezione è già sta[illegible] accolta nel [illegible] testo: che non è intoccabile, non è la Bibbia, ma ci dicano in cosa vogliono modificarlo». Si vedrà tra pochissimo, all'appuntamento che la Cdl s'è data giovedì. Ma non è una partita dall'esito scontato. [r. i.]

IL CALENDARIO

■ **OGGI.** Calderoli incontra a Milano il sindaco Gabriele Alberti[illegible]

■ **DOMANI.** Il ministro Calderoli, in Campidoglio, incontra il sindaco di Roma Walter Veltroni.

■ [illegible]**EDÌ.** A Potenza, nella sede della Regione Basilicata, summit dei presidenti di Regione del Sud con Calderoli.

■ **GIOVEDÌ E VENERDÌ.** A Roma si riunisce [illegible] il ministro per le Riforme il tavolo tecnico con gli esperti designati a suo tempo dai partiti della Casa delle Libertà.

■ **8-10 S[illegible]RE.** Roberto Calderoli incontra i capigruppo della Casa delle Libertà, i leader della coalizione di governo (Lega, An, Udc e Forza Italia) e, alla fine, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

■ **13 SETTEMBRE.** Inizia [illegible] discussione del provvedimento alla Camera.

■ **15 SETTEMBRE.** Dovrebbe ripiziare la votazione degli emendamenti presentati dalle opposizioni.

■ **6 OTTOBRE.** Stando al calendario stabilito prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva, entro questo giorno ci dovrebbe essere il voto finale del provvedimento.

Il ministro per le Riforme istituzionali Roberto Calderoli

Una sinistra passata dal rosa all'incolore

Filippo Ceccarelli

DOVE saranno andati in vacanza i pink?

A ricordare l'esistenza dell'ala estrema, sparuta, creati[illegible] [illegible] desiderante del movimento no global restano a Roma delle scritte rosa, spruzzate sul chiaro dei muri e sul bianco [illegible] monumenti ai margini del Pink Paint Party, happening pacifico metà protesta e metà circo, tenutosi il 4 giugno scorso in occasione della visita di George W. Bush.

Proclamarono allora i militanti giocolieri, pacifisti dionisiaci e dannunziani tramutatisi in artisti di strada: «Il rosa fiorisce dove la dialettica appassisce», e via di seguito, a mo' di litania, «dove il piacere gioi[illegible]», «l'eccitazione impazzisce», «l'ardore ruggisce». E via con lo spray.

Così si può ancora leggere un graffito alla base dell'obelisco [illegible] Santa Maria Maggiore: «Bush rettiliano». Ora, non è tanto chiara l'allusione, forse addirittura ricalcata sugli studi ampiamente fantascientifici [illegible] David Icke, autore de *Il segreto più nascosto* (Macro ed), secondo cui l'attuale presidente Usa sarebbe il discendente di un'antichissim[illegible]a di draghi e lucertoloni extraterrestri. Vai [illegible] sap[illegible] Ma certo questa terza estate dopo quella fatale di Genova 2001 ha dissolto [illegible] comunque definitivamente nebulizzato i movimenti.

Passi per il pink, che sono pochi, [illegible] per i quali rabbia buffonesca [illegible] nausea d'estraneità prevedono protocolli d'intermittenza e nascondimenti. Ma tutti gli altri? Che fine ha fatto il Movimento dei movimenti? Tre anni or[illegible] sembrava un nuovo soggetto politico. Oggi non [illegible] neanche [illegible] soggetto di riflessione, né per la sinistra, tanto meno per il centrosinistra.

Eppure i no global esisto[illegible] ancora, tanto più significativi, quanto meno visibili. E' la politica ufficiale, forse, [illegible] semmai, che non [illegible] occhi né occhiali per seguire le loro ormai piccole comunità autosufficienti e come tali all'altezza [illegible] trasformazioni. Dovrebbero girare con il lanternino per campeggi, campi di lavoro, i centri sociali, i Lusetti [illegible] i Franceschini, i Salvi [illegible] i Folena, per avere qualche testimonianza di prima mano. Oppure - già più facile - dovrebbero «perdere» qualche ora [illegible] Internet, navigare i cento [illegible] cento siti di cultura alternativa. E solo allora forse, fantasie rettiliane a parte, potrebbero cogliere qualche barlume [illegible] verità e di novità che comunque suonerebbero astruse e perfino incomprensibili [illegible]lle stanze con i tavo[illegible] a ferro di cavallo in cui si riuniscono gli ulivi o i correntoni.

Perché un conto sono le manifestazioni, le migliaia di persone che [illegible] tut[illegible] insieme per qualche obiettivo; altro conto è una realtà fatta di nicchie [illegible] tuttavia, nel suo complesso, compiutamente internazionale e assai evoluta dal punto di vista tecnologico. Un reticolo di individui che usano le macchine per comunicare a distanza, che si scambiano opinioni [illegible] invettive, che criticano i media senza complessi d'inferiorità, [illegible] manipolano immagini digitali, immersi come sono in questa civiltà visiva e spettacolare di cui prima [illegible] meglio di tutti comprendono le potenzialità oppressive, ma anche le risorse di libertà. Gente, oltretutto, di venti o trent'anni: [illegible] già questo lascerebbe sospettare che rappresentino, donne e uomini, con tutte le loro bizzarrie e i loro entusiasmi, un pezzetto di futuro.

E' strano come nulla di questo mondo caotico [illegible] immaturo, ma certamente vitale, continui a restare fuori dai circuiti che delimitano la vita pubblica, neppure sul piano dei rituali, delle forme espressive. E dire che la generazione al comando nei partiti di sinistra in evidente crisi di fantasia è giusto quella del Sessantotto.

Nemmeno Rifondazione, però, che pure ha fatto eleggere Agnoletto lasciando fuori Nunzio D'Erme, il disobbediente che tirò rotoli di carta igienica a Palazzo Chigi e scaricò letame davanti a Palazzo Grazioli, ecco, nemmeno Rifondazione sembra avere tutte le carte in regola per capire. Per capire, almeno, [illegible] sarà possibile un recupero, istituzionale, elettorale. O se davvero il rosa è divenuto incompatibile con una sinistra che appare tanto più condannata [illegible] vincere quanto più è divenuta incolore.

Giorgio e Ilaria Forattini ricordano con affetto e stima l'amico gentile

Giorgio Calcagno

stanno vicini alla tua famiglia.

— [illegible]llo, 29 ag[illegible] 2004.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari in Andora (SV)

[illegible]gelo Zani

di anni 56

Ne danno il triste annuncio la mamma Paola e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 agosto alle ore 11 nella parrocchia di Borgomarino (TO).

— Andora, 29 agosto 2004.

ANGELO, sarai sempre nei nostri cuori; non ti dimenticheremo mai. Laura, Lucia, Ezio e Gabriella Perino.

— Andora, 29 agosto 2004.

Bianca Maria Scialdone con Patrizia e Vittorio partecipa all'immenso dolore di Paola

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cleofe Auda ved. Aimone

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Renata con il marito Nanni e il figlio Andrea, parenti e amici tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Franco Donadio e al dott. Sergio Morino della Clinica Pinna Pintor per le cure e l'assistenza prestate. Funerali martedì 31 cor. alle ore 9 nella Parrocchia San Martino (via San Martino) Rivoli. Il Santo Rosario [illegible] recitato lunedì [illegible] ore 18,30 in chiesa. La cara s[illegible] sarà tumulata nel cimitero di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 29 agosto 2004.

Le famiglie Zunini e Zizzi in particolare con Sara partecipano al dolore per la perdita di LELLE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Nino [illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Mariuccia, i figli: Antonella con Roberto e Giulia; Salvo; Annamaria con Gigi; la nipotina Ilaria. I funerali avranno luogo martedì 31 alle ore 9,30 nella parrocchia Santa Barbara.

— Torino, 28 agosto 2004.

Il Presidente e i Consiglieri della Nastri Spa partecipano al dolore del consigliere delegato per la scomparsa del padre

avv. Nino Romeo

— Torino, 28 agosto 2004.

Carmelo ed Andrea Riccobono sono vicini a Salvatore Romeo nel dolore per la scomparsa del [illegible]dre

Nino R[illegible]

— Torino, 28 agosto 2004.

Ha raggiunto i suoi amatissimi figli Wanda e Giampaolo

Maria Scarpa ved. Trotta

Funerali lunedì 30 agosto ore 14 parrocchia Immacolata Concezione, via San Donato 21.

— Torino, 29 agosto 2004.

Alberto, Ada, Anna, Turi e Carmela partecipano affettuosamente al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'

ing. E[illegible]lio Zangelmi

— Torino, 29 agosto 2004.

E' mancato

Vincenzo Franco (Centin)

anni 67

L'annunciano la moglie Maria, i figli Alberto con la moglie Roberta, Paolo con la moglie Maria Grazia, i nipotini Deborah, Andrea e Davide, parenti tutti. Funerali martedì 31 agosto ore 9 parr. La Visitazione piazza del Monastero (Torino), ed alle ore 11, parr. San Vincenzo in San Damiano d'Asti.

— Torino, 28 agosto 2004.

E' tornato alla Casa del Padre il

SACERDOTE

don Giuseppe Frittoli

L'annunciano: la sorella, il cognato, la Comunità dei Santi Nicola, Pietro e Paolo di Coassolo. La salma verrà esposta nella chiesa parrocchiale di S. Nicola [illegible] Coassolo martedì 31 c.m. alle ore 11 ed i funerali verranno celebrati alle ore 16, indi si proseguirà per il cimitero di Mathi. Il S. Rosario verrà recitato lunedì 30 alle ore 20,30 contemporaneamente nelle chiese [illegible] Mezzenile e Coassolo S. Nicolao.

— Mezzenile, 29 agosto 2004.

Anna con Remy, Michele, Nadia, David e le bimbe, Ada con Enrico e Lea piangono la scomparsa della mamma e nonna

DOTTORESSA

Gabriella Morpurgo Treves

Che il suo ricordo sia di benedizione. Per informazioni sul funerale 3356469867.

— Milano, 28 agosto 2004.

E' mancata

Giuseppe Fietta

Lo annunciano la moglie Paola Romero e parenti tutti. Funerali Parrocchia Collegiata di Carmagnola, martedì 31 agosto 2004 alle ore 15.

— Carmagnola, 29 agosto 2004.

E' mancato

Lodovico Mario

Lo annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Stefania con Walter, sorella, fratelli, cognati. Funerali oggi alle ore 14 nella parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo 90). La cara salma proseguirà per Villarbasse.

— Torino, 30 agosto 2004.

ANNIVERSARI

1992 30 AGOSTO 2004

Elena Vernetti

Ti sentiamo vicina nello scambio di reciproco amore. Mamma, papà, chi ti volle bene.

COMUNE DI [illegible]

PROVINCIA DI CATANIA

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio e al conto consuntivo:

1 - Le risultanze relative alle entrate e alla spese sono le seguenti:

ENTRATE (in migliaia di euro)			SPESE	
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza bilancio anno 2004	Accertamenti [illegible] consuntivo [illegible]	DENOMINAZIONE	[illegible] anno 2004	Accertamenti conto [illegible] anno 2003
- Avanzo di [illegible]	121,00	-	[illegible]		
- Tributarie	2588,00	5157,00	- Correnti	10.124,00	9683,00
- Contributi e trasferimenti	5856,00	6139,00	- Rimborso quota di capitale		
(di cui dallo Stato)	3768,00	4196,00	per mutui in ammortamento	152,00	144,00
(di cui dalla Regione)	[illegible]	1953,00			
- Extratributarie	1172,00	374,00			
(di cui per proventi di serv. pubblici)	[illegible]	233,00			
Totale entrate di parte corrente	8717,00	11.670,00	Totale spese di parte corrente	10.276,00	9827,00
- Alienazione di beni e trasferimenti	1458,00	1881,00	- Spese di investimento	2821,00	2586,00
(di cui dallo Stato)	7,00	830,00			
(di cui dalla Regione)	-	-			
- Assunzione prestiti	4083,00	2173,00			
(di cui per anticipazione di tesoreria)	2060,00	2173,00	Totale spese conto capitale	2821,00	2586,00
Totale entrate conto capitale	[illegible]	[illegible]	- Rimborso anticipaz. [illegible] ed altri	2159,00	2173,00
- Partite di giro	4280,00	[illegible]	- Partite di giro	[illegible]	[illegible]
TOTALE	19.536,00	[illegible]	[illegible]	19.536,00	[illegible]
- Disavanzo di gestione	-	-	- Avanzo di gestione	-	-
TOTALE GENERALE	[illegible]	17.578,00	[illegible]	[illegible]	[illegible]

2 - La classificazione delle p[illegible] spese correnti e in conto capitale, desunta dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente: (in migliaia di euro)

	Amministraz. [illegible]enerale	Istruzione e [illegible]tura	Abitazioni	Attività sociale	Trasporti	Attività economiche	TOTALE
- Personale	2473,00	[illegible]	-	[illegible]	175,00	-	2924,00
- Acquisti beni	106,00	15,00	-	[illegible]	15,00	[illegible]	166,00
- Servizi	1058,00	628,00	-	770,00	174,00	50,00	[illegible]
- Interessi[illegible]ari	10,00	93,00	-	26,00	24,00	-	153,00
- Investimenti effett. da dall'Amm	[illegible]	415,00	-	130,00	846,00	4,00	1267,00
- Investimenti indiretti	-	-	-	-	300,00	-	[illegible]
TOTALE	3717,00	1326,00	-	1047,00	1334,00	64,00	7488,00

3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 2003 desunta dal consuntivo: ([illegible])

- Avanzo di Amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2003	€	2124,00
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	€	
- Avanzo disponibile al 31 dicembre 2003	[illegible]	2124,00
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno		

4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal conto consuntivo sono le seguenti:

Entrate correnti	543,00	Spese correnti	457,00
di cui:		di cui:	
- Tributarie	238,00	- Personale	136,00
- Contributi e trasferimenti	[illegible],00	- Acquisto beni e servizi	8,00
- Altre entrate correnti	18,00	- Altre spese correnti	313,00

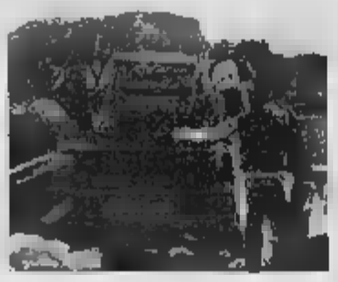
IL DIRETTORE GENERALE
dott. A. Mariorana

IL SINDACO
dott. ing. Alfio Papale

CONTROESODO

Gli ultimi rientri con poche code Cinque morti in un incidente a Caserta

Traffico intenso ma scorrevole nella domenica del grande controesodo estivo, segnata dall'incidente sullo svincolo dell'A30 Caserta-Salerno in corrispondenza dell'allacciamento con la Napoli-Canosa: per un tamponamento sono morte 5 persone. L'Alfa Romeo tamponata ha urtato il guardrail e ha preso fuoco non lasciando scampo agli occupanti, un'anziana coppia napoletana e tre amici, tutti deceduti in pochi minuti. Leggermente feriti i due passeggeri della Mercedes investitrice, dimessi in serata. Positivo il bilancio della circolazione sulla Salerno-Reggio Calabria e sulla statale Jonica. Rallentamenti sono stati invece segnalati nel pomeriggio al casello di Roncade (Treviso) dell'A4 con 10 chilometri di coda. Qualche disagio sull'A14 in Romagna, tra Cattolica e Rimini e tra Imola e il casello di San Lazzaro. Alle porte di Milano la situazione è rimasta fluida


L'incidente vicino a Caserta

LAMPEDUSA

Sbarcano altri duecentoquaranta clandestini Provengono dalla Palestina e dal Bangladesh

Sbarco ieri mattina alle 7,30 nel porto di Lampedusa di 241 clandestini, tutti uomini. L'imbarcazione di 15 metri, nella quale erano stati stipati gli oltre duecento clandestini, era stata avvistata a dieci miglia dalla costa poche ore prima dalla Guardia costiera, che aveva provveduto al trasbordo di una parte di loro sulle motovedette e al traino del barcone fino al porto. La maggior parte degli immigrati ha dichiarato di provenire dalla Palestina e dal Bangladesh. Gli extracomunitari, dopo aver ricevuto i primi soccorsi, sono stati trasferiti al centro di prima accoglienza dell'isola gestito dall'associazione «La misericordia», lo stesso che accoglie da tempo tutti gli sbandati in arrivo dal mare. Questo sbarco è avvenuto dopo quello dell'altro ieri con otto clandestini giunti a bordo di un gommone

I clandestini a Lampedusa

LA RIVOLTA DELLA CITTADINA CAMPANA CONTRO IL TERMOVALORIZZATORE

Acerra, la protesta diventa un giorno di battaglia

Quaranta feriti, bloccata l'autostrada tra Roma e Napoli fino all'una di notte

Mariella Cirillo
ACERRA (Napoli)

Verso l'una di notte i manifestanti che avevano bloccato l'autostrada A1, dopo gli incidenti avvenuti ad Acerra durante il corteo contro la realizzazione del termovalorizzatore, hanno lasciato la corsia. E il traffico, che aveva subito pesanti rallentamenti, si è normalizzato. La calma è tornata dopo l'incontro del questore di Napoli con il sindaco di Acerra, Espedito Marletta e il senatore di Rifondazione comunista, Tommaso Sodano. E' l'epilogo di una giornata «caldissima». Lanci di pietre contro le forze dell'ordine e poi una fitta sassaiola, partita da gruppi di manifestanti in testa al corteo: nel mirino c'era il cordone di uomini a protezione del cantiere del termovalorizzatore, l'impianto che Acerra non vuole. Non sono le mamme con le rose tra le mani né i bambini con i cartelli «Lottiamo con calma», i protagonisti degli incidenti: loro fuggono quando il corteo diventa ostaggio di chi, con la faccia coperta, ha scelto la violenza e quando l'aria diventa irrespirabile per i lacrimogeni. Monta la rabbia e gli agenti respingono i tentativi di sfondare lo sbarramento, prima che gli irriducibili si riuniscano. Nella notte occupano l'autostrada Napoli-Roma.

E' finita con scene da guerriglia urbana la manifestazione contro l'inceneritore, diventata ieri la battaglia di Acerra. Il bilancio è pesante: 40 persone, compresi alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine, si sono fatte medicare, mentre 20 sono i manifestanti fermati. Tra i contusi anche il sindaco, Espedito Marletta. Per oltre un'ora l'area dove dovrebbe sorgere l'inceneritore è stata teatro di scontri, con le forze dell'ordine impegnate a respingere i gruppi più esagitati fusi tra migliaia di persone (da 20 a 30 mila secondo i promotori): erano residenti, ambientalisti, delegazioni da Puglia e Basilicata, tutti ad Acerra per l'appuntamento che ha avuto il sostegno di alcune forze politiche, da Rifondazione ai Verdi, al Pdci, e non pochi enti locali. Ma i timori della vigilia, a cui aveva dato voce il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta invitando i manifestanti «a isolare i facinorosi», si sono rivelati fondati. Nonostante le assicurazioni del sindaco, che aveva puntato sulla tranquilla protesta delle famiglie, a nonostante le accuse di criminalizzazione del dissenso lanciate da Disobbedienti e No Global, presenti con Francesco Caruso e don Vitaliano Della Sala. Nonostante, infine, i piani che avrebbero dovuto garantire la presenza discreta delle forze dell'ordine.

Eppure la giornata era cominciata con il piede giusto. Città presidiata da quasi 700 uomini, con gruppi di manifestanti riuniti fin dal primo mattino senza apparenti tensioni. Intorno alle tre e mezzo del pomeriggio il corteo è partito con in testa il sindaco, per il percorso concordato di quasi tre chilometri e mezzo. Con i cittadini di Acerra, c'erano anche comitati del Molise, della Toscana, delle Marche, movimenti ambientalisti e gruppi di associazioni. Con una rosa tra le mani una ventina di mamme di Acerra si sono messe al corteo, con i bambini che mostravano le bandierine con le scritte «Lottiamo con calma», «Calma, grazie». Nel serpentone anche gli agricoltori della zona con trattori, camion e bufale e mucche. Tutti assieme lungo corso Vittorio Emanuele per raggiungere località Pantano, dov'è previsto il termovalorizzatore. Tanti gli striscioni: «Olimpiadi della munnezza ad Acerra, terra medaglia d'oro», «Il Sud è la vostra pattumiera», «No all'inceneritore, nè ad Acerra nè altrove». E non mancavano i politici, dal leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio («No a decisioni imposte dall'alto»), al senatore di Rifondazione Tommaso Sodano.

Ma il clima è bruscamente cambiato quando in testa del corteo è raggiunto il cantiere protetto dal cordone delle forze dell'ordine: è scattato l'attacco, forse preordinato, con pietre e bastoni, e dall'altra parte si è risposto con lacrimogeni e cariche. Il panico si è subito diffuso tra quanti estranei agli incidenti: qualcuno con le mani alzate ha cercato la fuga, mentre polizia e carabinieri in assetto antisommossa avanzavano verso i manifestanti nell'area sorvolata da un elicottero. Donne e bambini scappati verso le campagne e molti manifestanti hanno abbandonato il corteo, mentre le forze dell'ordine chiudevano in una morsa il sito del termovalorizzatore.

Una brutta pagina che a tarda sera era ancora aperta: scomparse le famiglie, sono rimasti gli irriducibili, oltre alle accuse reciproche. Con il leader del Comitato, Rino Malinconico, che giudica «spropositata la reazione delle forze dell'ordine» e ridimensiona gli incidenti: «Si parlerà solo di questo e non dei 30 mila in piazza». Ma il questore Franco Malvano replica: «E' stata l'azione proditoria di un gruppo di facinorosi che ha staccato in testa del corteo, l'attacco di un gruppo e non della gente perbene di Acerra».

RIFIUTI
L'emergenza rifiuti in Campania inizia nei primi Anni 90. Una crisi nella quale si intrecciano il business delle ecomafie e i ritardi delle istituzioni.

PERCHÉ?
Tutti dicono no alle vecchie discariche, ma nessuna comunità locale vuole accollarsi l'onere di ospitare i nuovi impianti oppure siti provvisori per lo stoccaggio. Il risultato è che Napoli e altre città sono invase da tonnellate di sacchetti.

LA SVOLTA
Il 2000 vengono inaugurati uno dopo l'altro sette impianti per la produzione del cdr, il combustibile derivato dai rifiuti dopo il via libera del governatore Bassolino. Ma per uscire dall'impasse servono i termovalorizzatori per bruciare le balle di cdr.

IL PIANO SI FERMA
La città di Acerra, destinata a ospitare uno dei due termovalorizzatori, riesce a bloccare per due anni l'avvio dei lavori. Proteste anche ad Ariano Irpino dove i cittadini si mobilitano contro la riapertura di una discarica.

IL BLOCCO
Il momento più duro della protesta campana per l'emergenza rifiuti scoppia lo scorso 27 giugno, quando i manifestanti bloccano i binari a Montecorvino Rovella, spaccando l'Italia in due. Migliaia di viaggiatori rimasero bloccati.

LA NUOVA PROTESTA
Il presidio della zona dove sorge il cantiere è cominciato lo scorso 8 agosto. Alla popolazione si sono aggregati anche gli amministratori comunali.

Il faccia a faccia tra manifestanti e polizia, pochi minuti dopo inizieranno gli scontri

Un manifestante attacca i poliziotti

LE REAZIONI

«La repressione va condannata»

«Ad Acerra si è vista una giornata di grande mobilitazione, che dimostra quanto il problema ambientale sia sentito dalla popolazione». Lo ha detto Fausto Bertinotti. «Il sindaco Marletta, cui va la nostra solidarietà e il nostro sostegno - ha aggiunto il leader di Rifondazione Comunista - rapresenta l'elemento di unità tra il popolo e le istituzioni locali. Non possiamo non condannare le forme di repressione abbattutesi verso i cittadini».

FOLENA
«Una battaglia giusta e sacrosanta»

«La battaglia intrapresa dai cittadini e dalle istituzioni di Acerra contro il termovalorizzatore è giusta e sacrosanta». È quanto ha dichiarato Pietro Folena, del correntone Ds. «La prepotenza di questo governo, che in barba agli accordi presi ha iniziato la costruzione dell'inceneritore, è - ha detto - di quanta poca considerazione abbia questo esecutivo per il Mezzogiorno».

PECORARO SCANIO
«L'inceneritore imposto con le cariche»

«In nessun luogo d'Italia si è mai imposto un inceneritore contro la volontà unanime di una comunità locale, per di più con i lacrimogeni e le cariche della polizia». Così il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, secondo il quale «ora bisogna dire basta con questo scempio. Il governo e la Regione Campania devono avere il coraggio di cambiare un piano dei rifiuti che di è dimostrato fallimentare».

«Parata faziosa per creare disordine»

«È finita come temevamo non per diffidenza verso manifestazioni che sono il sale della democrazia ma verso una parata di natura faziosa rivolta a contestare, a creare disordine e non a costruire». Lo ha detto subito dopo gli incidenti tra manifestanti e polizia Antonio Martusciello, sottosegretario all'Ambiente e coordinatore di Forza Italia Campania. «Durissima - ha aggiunto - la nostra condanna verso i provocatori degli incidenti».

TRA I CONTUSI ANCHE UN SENATORE DI RIFONDAZIONE

Il sindaco ferito da un manganello

«Un agente mi ha colpito alle spalle, un atto da vigliacco»

ACERRA (Napoli)

Ancora nella tarda serata di ieri, il sindaco di Acerra era nel cantiere del termovalorizzatore. «Ci resterò fino a quando non saranno liberate le persone fermate dalla polizia dopo gli scontri di ieri pomeriggio.

Espedito Marletta era in strada, con la fascia tricolore al petto. Ha assistito in prima fila al fallimento del suo progetto di manifestazione pacifica: il «lottiamo con calma» con la moglie e i bambini mandati in testa al corteo. E' stato anche ferito: una manganellata lo ha colpito al capo proprio all'inizio degli scontri: «Stavamo facendo da cuscinetto tra le forze dell'ordine e i manifestanti - ha incarottato, dopo aver ricevuto le prime cure su un'ambulanza inviata a presidiare la zona - quando un agente in particolare, con colpi di manganello si è scagliato contro di me e alcuni amministratori comunali. In quel momento il contatto tra poliziotti e manifestanti era inevitabile, e le pietre in qualche caso colpivano anche noi».

«Resterò nel cantiere fino a quando non saranno liberate le persone fermate»

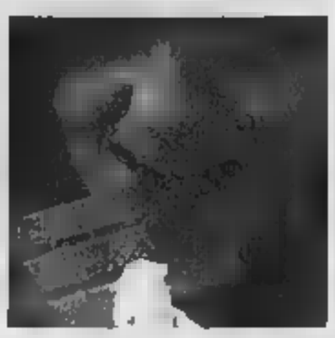
Espedito Marletta, il sindaco di Acerra

«Io -ha aggiunto il sindaco- stavo di spalle alla polizia e parlavo con i manifestanti nell'intento di calmare gli animi. Avevo anche la fascia tricolore ben visibile, nonostante ciò un agente che fino a quel momento ci chiedeva di controllare la situazione, mi ha preso a manganellate. Sono rimasto ferito al capo ed è uscito anche molto sangue. Chi fa così è un vigliacco. Come hanno fatto a non capire che ci stavamo adoperando per mantenere la calma?»

Nel corso dei tafferugli è rimasto ferito il senatore di Rifondazione comunista, Tommaso Sodano. Il parlamentare ha riportato una lussazione al pollice destro. Pesante anche il bilancio delle forze dell'ordine: tra gli agenti i feriti sono trentaquattro. [r.cri.]

MONACO, CARDIOLOGI A CONGRESSO

Il cioccolato fondente fa bene al cuore Il segreto è nelle sue proprietà antiossidanti



■ Il cioccolato fondente, con un' alta percentuale di cacao, è amico [illegible] cuore e dei vasi sanguigni. In piccole quantità aiuta a mantenere in buona salute le arterie [illegible] effetto benefico sulle loro pareti interne. Lo dimostra [illegible] studio greco presentato nel congresso [illegible] Cardiologia di M[illegible]. Che il cioccolato fosse un amico [illegible] era noto da tempo, [illegible] finora i suoi effetti benefici non erano mai stati dimostrati con studi condotti direttamente su esseri umani. La nuova ricerca, condotta nell'ospedale Hippokration di Atene, Lo studio conferma inoltre che il segreto del cioccolato fondente [illegible] nei flavonoidi, sostanze contenute anche nel vino rosso e [illegible] tè verde [illegible] che agiscono come antiossidanti. Riescono cioè a combattere lo stress ossidativo, uno dei principali alleati di numerosi fattori di rischio.

[illegible]

Energia dalle banane: costruita una centrale sfruttando la frutta lasciata marcire

■ Un gruppo di scienziati australiani ha realizzato [illegible] centrale elettrica sfruttando l'energia prodotta dalle decomposizione delle banane marce. Secondo gli esperimenti condotti, sfruttando questa fonte, [illegible] potrebbe fornire energia a cinquecento case. Bill Clarke, dell'università di Queensland, ha detto: [illegible] nord della nostra regione ci [illegible] montagne di banane inutilizzate che potrebbero diventare un buona fonte di energia». Più di 20 mila tonnellate di banane all'anno [illegible] lasciate marcire. L'esperimento è stato per ora condotto in un laboratorio, [illegible] nulla può escludere che possa essere ampliato in futuro. Spiega Clarke: «Per fornire energia necessaria per riscaldare un boiler in [illegible] per trenta ore sono oggi bastano sessanta chilogrammi di banane».

FIRMATO UN ACCORDO SANITARIO CON LA CINA

Allarme di Sirchia «L'influenza aviaria può colpire l'Italia»

Il ministro: «Il rischio epidemia è concreto, bisogna vaccinarsi»
Procreazione assistita, si potranno adottare gli embrioni «orfani»
Il ticket unico? «Né io, né Siniscalco ci abbiamo mai pensato»

PROFILASSI

■ **CHI SI PROTEGGE**
Il numero di persone che si vaccina contro l'influenza varia [illegible] Regione a Regione: secondo i dati del ministero della Salute, il record spetta al Friuli Venezia Giulia, che ha «convinto» 18 abitanti ogni 100, mentre al Lazio va il record negativo, con appena 4.

■ **LE FASCE DI ETA'**
Gli over 65 sono la categoria più a rischio e quindi più interessata e - secondo le ultime statistiche - il 49,3% ha deciso di ricorrere all'immunizzazione.

■ **IL VIRUS DALL'ASIA**
L'influenza aviaria è una malattia virale che colpisce volatili selvatici e domestici che, una volta infettati, eliminano il virus attraverso le feci e le secrezioni respiratorie. Il virus [illegible] può sopravvivere nei tessuti e nelle feci di animali in[illegible] per lunghi periodi, soprattutto a basse temperature (oltre 4 giorni a 22°C e più [illegible] 30 giorni a 0°C) e può restare vitale [illegible] materiale congelato. È sensibile all'azione del calore (almeno 70°C) e viene distrutto durante [illegible] cottura degli alimenti.

■ **[illegible]**
La trasmissione del virus avviene da animale a uomo, mentre è stato finora escluso il contagio interumano. Tutti i virus isolati [illegible] ammalati o da soggetti deceduti hanno dimostrato di possedere un corredo genetico [illegible] di origine aviaria.

> In base all'intesa potranno essere commercializzati nell'Unione Europea molti prodotti della medicina tradizionale del Paese asiatico compresi gli antivirali Il piano d'azione comune favorirà anche l'agopuntura

[illegible]
Giacomo Galeazzi

Mai come quest'anno è opportuno vaccinarsi. Solo così si potrà fare una diagnosi corretta e distinguere la malattia tradizionale dai nuovi, pericolosi virus che arrivano dall'Asia. Dal 1° ottobre il vaccino trivalente sarà disponibile nelle farmacie». Di fronte all'allarme dell'Oms, dalla Cina (avamposto della lotta alla Sars e all'influenza aviaria) dove ha appena firmato l'accordo per le misure d'intervento rapido contro le emergenze sanitarie, il ministro della Salute Girolamo Sirchia delinea le priorità della ripresa autunnale in campo medico.

Ministro Sirchia, l'ipotesi di [illegible] ticket unico nazionale per [illegible] sanità [illegible] definitivamente accantonata?

«Non ho [illegible] pensato ad [illegible] provvedimento del genere e anche il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco lo ha escluso categoricamente. Sono voci fatte circolare [illegible] arte per creare malumori nell'opinione pubblica».

Lei parla dalla Cina. L'epidemia di influenza aviaria aumenta l'importanza del[illegible] in vista del prossimo inverno?

«Sì, non ci [illegible] dubbi. In Italia la profilassi antinfluenzale ha ancora una copertura insufficiente eppure [illegible] è diventato necessario per tutti, non solo per i bambini, gli anziani, i diabetici e gli altri soggetti a rischio. La contagiosità e la variabilità antigenica, oltre all'esistenza di serbatoi animali e alle possibili complicanze, rendono i virus influenzali un problema di sanità pubblica sempre più grave. L'epidemia di influenza [illegible] rende indispensabile la campagna [illegible] vaccinazione che parte tra [illegible] mese. Potremo contare su un efficace vaccino trivalente e per contrastare i rischi [illegible] pandemia dobbiamo affidarci alla diagnosi differenziale. La Sars e il cosiddetto "morbo dei polli" presentano gli stessi sintomi della normale influenza, dunque solo per chi si è vaccinato sarà possibile escludere subito uno stato influenzale tradizionale. Il piano d'azione favorirà in Italia la diffusione dell'agopuntura e la distribuzione dei farmaci collegati alla medicina tradizionale cinese. Verranno rafforzati i sistemi di allerta e intervento rapido grazie a una task force che farà capo al Centro di controllo sanitario di Roma con grandi vantaggi per la sicurezza di tutti i cittadini. Abbiamo timore [illegible] epidemie che si propagano rapidamente e che possono arrivare anche da [illegible]. Dunque occorre investire nelle strutture, nelle reti di vigilanza e nelle misure di salute pubblica, così da contenere l'infezione al di fuori dei confini nazionali. L'accordo quinquennale Italia-Cina si articola in aree [illegible] ricerca prioritarie: trattamento delle malattie del [illegible] gue, [illegible] del cancro, trasfusioni ematiche, terapie [illegible] cellule staminali e trapianti cellulari, medicina d'urgenza. La sinergia si svilupperà attraverso scambi di conoscenze e personale sanitario, organizzazione di seminari, corsi di formazione e di aggiornamento. Contro le malattie ematiche verranno avviati progetti in comune fra l'Istituto mediterraneo di ematologia di Roma e l'Ospedale pediatrico di Pechino. Nella lotta ai tumori coopereranno il network italia[illegible] "Alleanza contro il cancro" e l'associazione oncologica [illegible] se. Per trapianti e nuovi virus killer, il gemellaggio scientifico riguarda il Policlinico di Milano e il Centro di emergenza medica di Shanghai».

E per i farmaci antivirali?

«In base all'intesa, potranno essere diffuse nell'Unione Europea, mediante una registrazione italiana, molte specialità della medicina tradizionale fabbricate in Cina, inclusi gli antivirali. Promuoveremo programmi di educazione e ricerca scientifica per garantire una corretta utilizzazione di questi medicinali, avvieremo subito uno scambio d'informazioni su leggi e regolamenti relativi alla gestione dei farmaci, agli standard, alla registrazione, [illegible] requisiti tecnici per la valutazione [illegible] e la buona pratica di fabbricazione. La collaborazione coprirà pure i prodotti erboristici, gli studi preclinici e le sperimentazioni dei prodotti antimalarici. Ci attendiamo rimedi per alcune malattie che noi ancora non sappiamo curare e che i cinesi hanno invece affrontato».

Ministro Sirchia, [illegible] ai problemi italiani. Le opposizioni annunciano battaglia sulla procreazione assistita, [illegible] governo ha creato a Milano la Biobanca nazionale destinata a con[illegible] gli embrioni congelati in [illegible] [illegible] abbandono. Perché?

«Nelle linee guida sulla procreazio[illegible] medicalmente [illegible] [illegible] prevista l'istituzione [illegible] questo centro. E' una novità importante perché gli embrioni orfani, ossia quelli non reclamati da nessuno verranno riuniti e conservati per evitare il degrado in attesa di sapere [illegible] uso farne. Poi potremo [illegible] porre un test [illegible] vitalità [illegible] prevedere la possibilità di adottarli. Non sono embrioni [illegible] coppie, quindi non avverrà alcun esproprio, come ipotizzato [illegible] più parti. Adesso sulla procreazione assistita [illegible] [illegible] alzando un gran polverone, [illegible] prima, [illegible] totale [illegible] di regole, nessuno protestava. In quel Far West, infatti, o[illegible] faceva ciò che voleva e un muro di silenzio copriva interessi economici. Ora, finalmente, abbiamo una legge da applicare e linee guida il più possibile aperte, passibili di miglioramenti [illegible]. Invece [illegible] agitare inutilmente bandiere pseudo-progressiste, preferisco attenermi ai dati scientifici: non esiste alcuna evidenza che le cellule staminali embrionali abbiano applicazione clinica e in nessuna pratica medica [illegible] sperimentazione [illegible] fatte sugli uomini prima che sugli animali, quindi [illegible] capisco perché ciò debba [illegible]nire per gli embrioni umani. E' un onore per l'Italia aver approvato una legge giusta e pragmatica, che potrà trovare agevole applicazione».

Una chance per le coppie

Il ministro Girolamo Sirchia

■ [illegible]
Gli embrioni «in stato di abbandono» vengono trasferiti in una struttura centralizzata, al Policlinico di Milano.

■ **IL FUTURO**
Il ministro si propone di concedere alle coppie la possibilità [illegible] adottare gli embrioni «orfani», utilizzandoli per la fecondazione assistita

■ **LE NORME ATTUALI**
Possono accedere alla procreazione assistita le coppie affette da sterilità e infertilità.

■ **IL CONSENSO INFORMATO**
Il medico deve informare la coppia dei problemi bioetici, dei possibili effetti [illegible] laterali e psicologici, delle probabilità di successo e dei rischi. I coniugi devono esprimere congiuntamente il loro consenso, che potranno revocare fino al momento della fecondazione.

■ **LA DIAGNOSI GENETICA**
I test preimpianto sono vietati, mentre [illegible] ammessi quelli morfologici, basati sull'osservazione al microscopio.

■ [illegible] **ANOMALI**
Il medico deve informare la coppia delle anomalie presenti in un embrione. [illegible] questo caso l'impianto non è obbligatorio e la coppia può rifiutarlo. L'embrione dev'essere coltivato in vitro «fino al suo estinguersi».

> Si sta alzando un polverone sulla fecondazione mentre prima in assenza di regole nessuno protestava Un muro di silenzio copriva interessi economici

> Contro il virus dei polli occorre investire nelle reti di vigilanza [illegible] nelle misure di salute pubblica così da tenere l'infezione oltre confine

L'ANNUNCIO CHOC IN UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA INGLESE

«Ho sperimentato la clonazione dei morti»

Il professor Zavos: impiantato il Dna di una bimba deceduta in ovuli di mucca

LONDRA

Cady era una bambina di undici anni morta in un incidente stradale. Il suo Dna è stato impiantato [illegible] un ovulo di [illegible] e ne è nato un embrione ibrido che è stato poi distrutto dal suo creatore, il discusso scienziato Panos Zavos. [illegible] raccontare il macabro esperimento è lo stesso scienziato in un documentario televisivo che andrà [illegible] onda domani in Gran Bretagna. La mamma di Cady ha detto ai microfoni [illegible] Channel 4: «Mia figlia [illegible] tutto per me. Anche se c'è una sola possibilità su un miliardo che la clonazione possa funzionare, [illegible] glio che sia fatta».

Zavos racconta che la donna [illegible] aveva contattato nell'agosto [illegible] 2002 e gli aveva [illegible] un campione di sangue [illegible]lla figlia morta, come [illegible] già fatto i disperati parenti di un uomo di 33 anni deceduto in un incidente di [illegible]. In entrambi i casi lo scienziato ha impiantato il Dna dei morti in ovuli di mucche. Le cellule hanno cominciato a dividersi. Arrivati alla sessantaquattresima cellula (quindi oltre la dimensione di embrioni usati nelle normali procedure di inseminazione artificiale) Zavos ha interrotto il processo di clonazione e distrutto gli embrioni ibridi. «Non ho pensato neppure per [illegible] [illegible] di impiantare l'embrione ibrido in un utero di donna e comunque non sarebbe sopravvissuto», ha detto lo scienziato.

Quello che ha fatto e sta facendo con i campioni [illegible] sangue di Cady e dello sfortunato motociclista [illegible] solo esperimenti per [illegible] a punto una [illegible] per creare cloni da persone morte. Per esercitarsi utilizza ovuli di [illegible] perché sono più grandi e quindi più facili da manipolare, ma, ha aggiunto, la stessa tecnica potrebbe essere utilizzata per impiantare il Dna di una persona morta in un ovulo umano, creando un embrione che, se impiantato in un utero, potrebbe svilupparsi in un vero clone della persona morta.

Non c'è alcuna garanzia che Zavos possa raggiungere gli stessi risultati con ovuli umani. Ed anche se dovesse funzionare, la possibilità che un embrione clo[illegible] impiantato in [illegible] utero [illegible] sviluppi sono, almeno per [illegible] minime. E se nascesse un bambi[illegible] [illegible] certo una resurrezione, ma semplicemente una persona identica geneticamente a quella morta.

«Non voglio far risorgere nessuno. I morti sono morti. Ma di loro rimangono le cellule che i loro parenti vogliono usare per riprodurre un bambino».

Le rivelazioni di Zavos, [illegible]m[illegible] accolte con notevole scetticismo e disapprovazione dalla comunità scientifica, sono destinate ad aumentare le inquietudini sulla clonazione umana. Domani la Royal Society, la più autorevole istituzione [illegible]tifica britannica, chiederà alle Nazioni Unite di vietare la clonazione umana a scopi riproduttivi, ma di consentire [illegible]lla terapeutica, recente[illegible] autorizzata in Gran Bretagna.

L'amministrazione americana spinge per un bando totale, ma negli Usa - ha detto il professor Richard Gardner della Royal Society - la clonazione a scopo riproduttivo non è stata ancora vietata proprio a causa dei tentativi di includere [illegible] bando anche quella terapeutica che molti scienziati ritengono utile per trovare cure [illegible] malattie [illegible] il diabete, il morbo [illegible] Parkinson e Alzheimer. [r.crl.]

UNO SCIENZIATO [illegible]

■ **PANOS ZAVOS**
Sessantenne professore greco-cipriota trasferitosi negli Stati Uniti nel 1966, Zavos ha collaborato a lung[illegible] l'italiano Severino Antinori. Attualmente lavora all'Andrology Institute di Lexigton, nel Kentucky. Alcune sue iniziative, in passato, hanno sollevato feroci polemiche nel mondo scientifico. Nel gennaio scorso, ancora a Londra (Zavos sostiene di scegliere la Gran Bretagna perché è [illegible] paese dei pionieri della fertilità»), Zavos affermò [illegible] avere impiantato un embrione donato nell'utero di una donna sterile di trentacinque [illegible] Il professore, tuttavia, si rifiutò di rivelare sia il nome della paziente, sia [illegible] data e il luogo dell'intervento. «Non [illegible] avvenuto negli Stati Uniti, né in Gran Bretagna [illegible] in altri paesi europei», si limitò a dire. Il 4 febbraio, dal Kentucky, un nuovo annuncio: «L'esperimento [illegible] fallito». Due anni prima, Zavos disse di aver clonato [illegible] congelato un embrione umano, prevedendo la nascita di [illegible] bimbo nel 2003, «probabilmente in Cina». Anche in questo caso, però, l'annuncio non venne poi confermato dai fatti.

LIDL

Il più Conveniente con Qualità!

DETERSIVO LIQUIDO CONCENTRATO
2.99 2.49 CON DOSATORE 1,5 l -16%

CHATEAU AOC
2.99 2.47 0,75 l -16%

FINOCCHIO al kg
0.99 0.44 -55% di sconto

CILIEGINO
1.14 0.77 -30% di sconto

ANGURIA al kg
0.35 0.17 -52% di sconto

offerte valide dal 30/08 al 5/09

Set 4 tenaglie

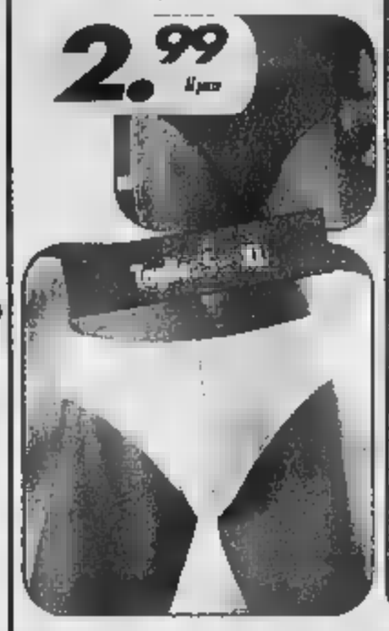
- Set composto da: 1 tronchese, pinza telefonista curva, 1 pinza telefonista a becchi piatti, 1 pinza becchi tondi

5.99* Al pezzo

Slip da uomo

- 90% microfibra modal
- 10% elastan (lycra)

2.99 Al pezzo



Borsa sportiva per uomo

- Con scudo antiscivolamento per scarpe
- In tessuto Nylon impermeabile per un ottimo comfort

9.99 Al pezzo

Modellini Jeep scala 1:32

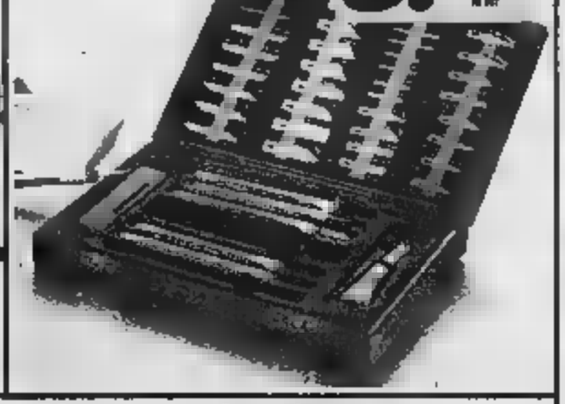
- Modellini di jeep da collezionare con motore a frizione e porte apribili

4.99 Al pezzo

Set di coltelli tagliabalsa

- Set 51 pezzi

6.99* Al set



Coordinato intimo per bambina

- Con slip o short

3.99 Al pezzo

Misure: 98 - 152 cm

Coordinato intimo per bambino

- Con slip o short

3.99 Al pezzo

Misure: 110 - 164 cm

Scarpe in pelle o skater da uomo

- Suola in TPR antiscivolo

Misure: 40 - 45

9.99* Al paio

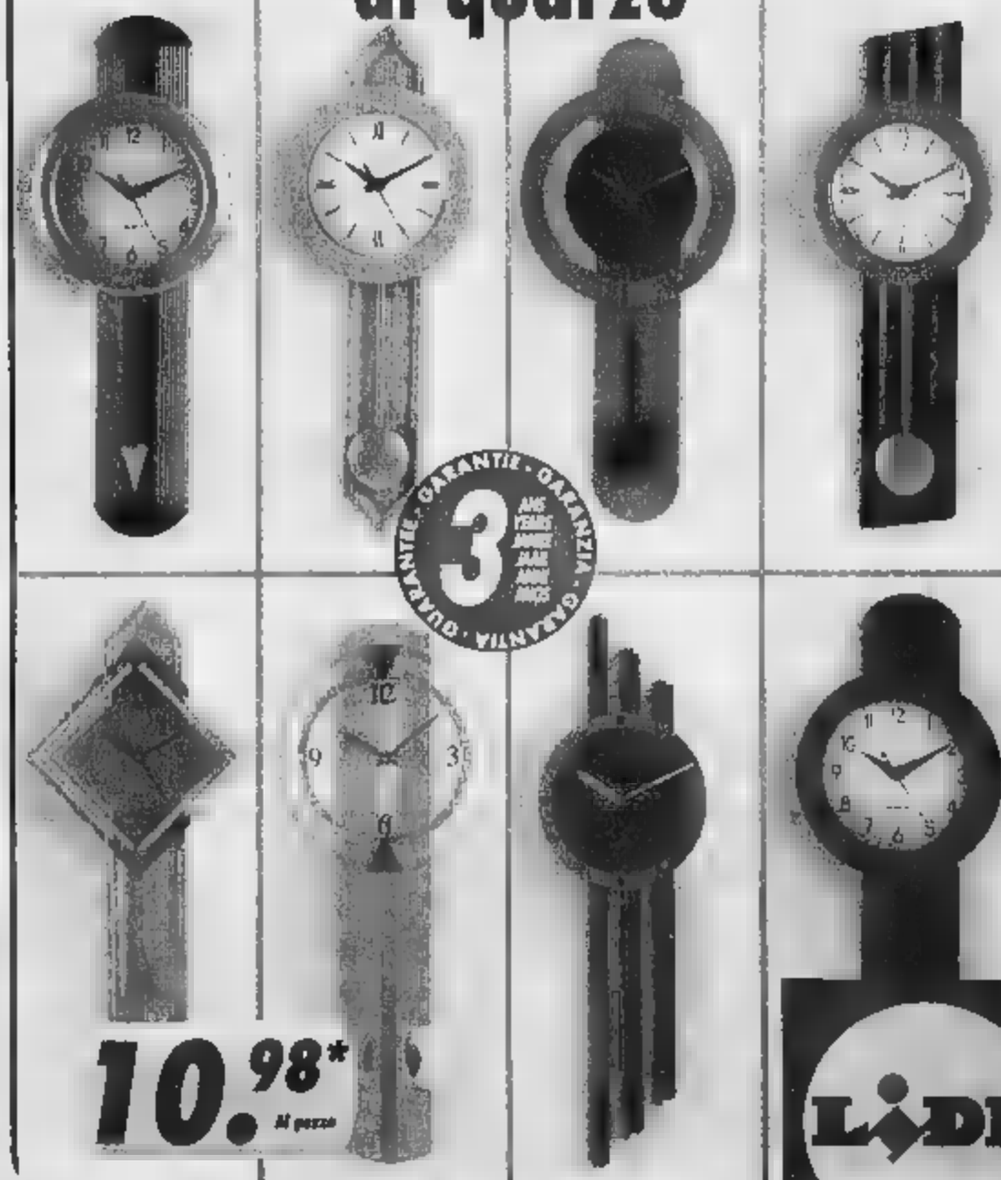
Set per manicure e pedicure

- Vano asciugatore per lo smalto delle unghie
- Con rotazione bidirezionale
- Alimentazione a rete o batteria

3 anni di garanzia

12.98* Al pezzo

Orologio a pendolo al quarzo



10.98* Al pezzo

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

TELEVISIONE

Il giallo senza fine della morte di Diana
Un'indagine della «Storia siamo noi» [redacted] Raitre

■ «È successo quello che tutto il mondo già sapeva che sarebbe accaduto. I responsabili del governo inglese rifiutavano la possibilità che, per il principino e futuro re, ci potesse essere un fratello arabo che crede nell'Islam. Ecco perchè Diana e Al Fayed [redacted] stati uccisi»: [redacted] dichiarazione shock quella del colonnello Gheddafi, mai smentita, che apre la puntata [redacted] oggi alle ore 8,05 su Raitre, de «La Storia siamo noi», un programma a cura di Rai Educational di Giovanni Minoli. L'inchiesta è dedicata al mistero di «Lady Diana», a sette anni dalla scomparsa della principessa. Minoli ricostruisce la [redacted] vita e la sua morte, [redacted] piste investigative, l'ipotesi del complotto. Che cosa è successo, davvero, [redacted] il ponte dell'Alma, a Parigi, tra il [redacted] e il 31 agosto '97? Un giallo senza fine

Lady Diana con Dodi al Fayed

UNA RICERCA SU [redacted]

Arriva la sindrome «da anonimato»
Ne soffre un italiano su tre

■ Se non sei famoso [redacted] un fallito. Arriva la sindrome «da anonimato» e colpisce ben [redacted] italiano su tre. Sentirsi irrealizzati; ritenere che [redacted] benessere dipenda dalla fama e dalla notorietà; avvertire un malessere profondo quando ci si trova, soli, [redacted] e anonimi, appunto, in [redacted] alla gente. Così nel 2004 ci si ammala di depressione. E, a sorpresa, soltanto n[redacted]% dei casi ormai ci si deprime per amore. È quanto emerge [redacted] studio effettuato [redacted] 850 italiani, uomini e donne di età compresa tra i 18 [redacted] 66 anni, pubblicato dalla rivista «Riza Psicosomatica», il mensile diretto [redacted] Raffaele Morelli. Secondo i numeri di «Riza Psicosomatica», gli italiani si rivelerebbero un popolo con una forte propensione alla depressione: sarebbero dieci milioni le persone colpite

ALLARME IN UN PAESE DEL GALLES

Pioggia di pesci L'ultima bizzarria del tempo inglese

Gli scienziati: [redacted] fenomeno provocato da mini-tornado estivi «Dall'antica Grecia a oggi, tanti casi considerati impossibili»

PIOVONO PESCI

[redacted]

L'impossibile accade, a volte. Come nel paese di Knighton, in Gran Bretagna, diventato di colpo meta di reporter e di curiosi. Lì piovono pesci dal cielo. Per quanto bizzarro, [redacted] da un po' che il meteo inglese [redacted] stupiva tanto. [redacted] così anche la Bbc si è mobilitata per un'inchiesta, spiegando subito che il fenomeno è autentico e non c'entrano nulla le allucinazioni collettive oppure le leggende metropolitane (cioè gli scherzi ben architettati).

I pesci piovono davvero [redacted] residenti [redacted] Knighton sono piuttosto preoccupati», fanno sapere le autorità locali, nel piccolo [redacted] 2851 anime sepolto nel Galles, dove l'evento settimanale più [redacted] mercato del giovedì e l'appuntamento più atteso dell'anno è la fiera agricola dell'ultimo sabato di agosto. E la preoccupazione è cresciuta quando alcuni scienziati hanno spiegato che il fenomeno potrebbe anche ripetersi e che, [redacted] fondo, continua ad avere ragione il buon vecchio Shakespeare: «Vi sono in cielo [redacted] in terra, Orazio, assai più cose di quante [redacted] sogna la tua filosofia».

Dal cielo - dicono gli scienziati e naturalmente, con loro, il variopinto popolo degli studiosi di eventi straordinari - si scatenano i fatti più diversi. Dai bolidi di ghiaccio alle [redacted] fino ai globuli luminosi (lasciando da parte per una volta Ufo e dischi volanti): la storia è piena di queste segnalazioni, come sanno perfino i professori di antichità classiche, visto che già un testo greco del III secolo d.C. riferisce che «nel Chersoneso, una volta, per tre giorni [redacted] interruzione piovvero pesci». Da allora, i casi entrati negli annali sono migliaia e migliaia, come scoprì a fine '800 il primo studioso sistematico della materia, il bizzarro eppure precisissimo newyorchese Charles Fort, che dedicò la vita alla raccolta di notizie «strane». Da allora c'è chi le chiama in suo onore notizie «fortiane».

Peccato, allora, aggiungono gli scienziati intervistati dalle televisioni locali, che alla fin fine [redacted] veramente «fortiano» ci sia soprattutto lo stupore della gente, condi[redacted] da una molto britannica irritazione. Se piovono pesci, sarebbe ridicolo [redacted] ben note piaghe bibliche. Tra le piogge inconsuete, i pesci sono il «prodotto» meno sorprendente. E' sufficiente una combinazione atmosferica di venti forti, prodotti da piccoli tornadi tipicamente estivi, con i luoghi adatti, vale a dire fiumi e laghi. Le correnti ascensionali risucchiano tutto ciò che trovano (dai frammenti più disperati agli sfortunati pesci) e [redacted] li trasportano in quota, spostando il loro carico anche per chilometri e chilometri, finché le nuvole di queste tempeste improvvise, quasi fossero un bombardiere, si aprono e colpiscono. I pesci, istantaneamente uccisi dalla tremenda forza che li attira in alto, precipitano [redacted] sassi.

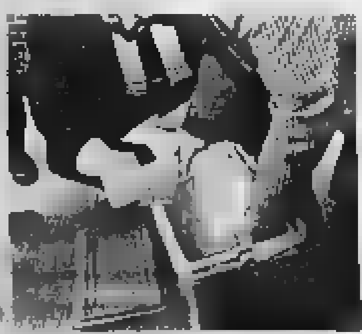
Provengono dal vicino fiume Teme? E' probabile, dicono le autorità municipali, che [redacted] si affrettano a ricostruire i temporali degli ultimi giorni e formulano i loro calcoli. Il miracolo [redacted] durato il tempo della sconcertante pioggia, adesso è scattato il tempo della scienza [redacted] l'impossibile ha già cominciato a dissolversi. Con un po' di delusione generale. **[r. cri.]**

> Fortissime correnti ascensionali risucchiano tutto ciò che trovano sopra fiumi e laghi e poi lo riversano a terra
>
> [redacted]

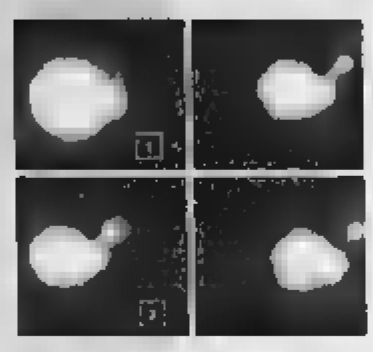
[redacted]

■ **DAI SERPENTI ALLE OCHE**
Accadde nel 1877 [redacted] Memphis, nel Tennessee, quando una pioggia [redacted] serpenti si abbattè sulla città, mentre è del 1969 la caduta in [redacted] di centinaia [redacted] oche, che paralizzarono la cittadina di [redacted] Mary nel Maryland. Ma [redacted] pioggia più pericolosa si verificò nel 1866 a Charleston, nel South Carolina, con la caduta di grosse pietre

■ **I BOLIDI DI GHIACCIO**
Nel 2000 la Spagna si interrogò per settimane sul fenomeno di decine e decine di blocchi di ghiaccio che precipitavano dal cielo, provocando allarme e paura e a volte ferendo anche passanti inconsapevoli. Alla fine un team di scienziati spiegò che si trattava di un fenomeno «assolutamente naturale», provocato da inusuali condensazioni ad alta quota



■ **I [redacted] DI LUCE**
Appaiono in cielo, cadono dall'alto oppure si muovono secondo traiettorie apparentemente impossibili: i globuli sono ancora oggi un enigma per la scienza. Nessuna spiegazione è del [redacted] convincente: c'è chi li ritiene fenomeni di natura elettrica oppure elettromagnetica oppure, ancora, minuti frammenti di antimateria



«CERCAVO LA MAMMA»

A tre [redacted] vagava [redacted]

ROMA

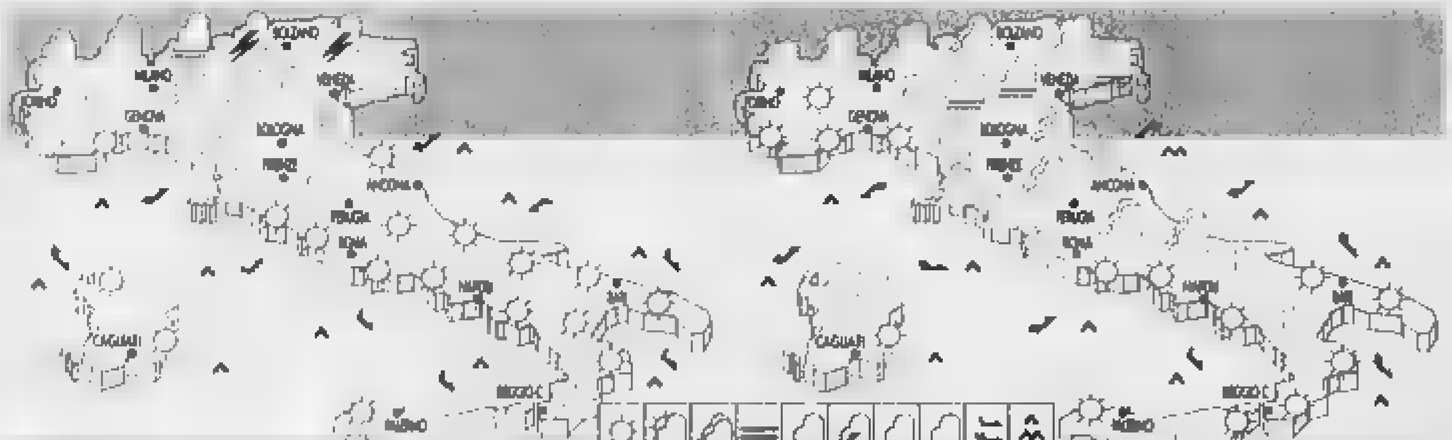
Cercava la sua mamma e il desiderio di riabbracciarla è stato tale da spingerlo a sfuggire all'attenzione della zia, alla quale [redacted] stato affidato per alcuni giorni, [redacted] avventurarsi, solo e con le lacrime agli occhi, lungo il ciglio [redacted] una strada vicino a Roma. Poteva accadere una tragedia se un automobilista di passaggio sulla strada provinciale Polense, [redacted] pressi di Tivoli, all'altezza del quartiere di San Vittorino, [redacted] lo avesse notato. Inchiodata l'auto l'uomo, preoccupato che il piccolo potesse essere investito e resosi conto che nessun adulto era nelle vicinanze, [redacted] raccolto il piccolo rom, tre anni appena, e avvertito [redacted] il suo telefonino i carabinieri.

Solo le coccole dei militari dell'Arma, della compagnia di Tivoli, hanno asciugato le lacrime disperate del bambino che si era smarrito e chiedeva dell'acqua. Tranquillizzato il piccolo, sono scattate le ricerche dei genitori. Si [redacted] scoperto così che il piccolo aveva percorso circa un chilometro [redacted] strada prima di essere soccorso, dopo [redacted] sfuggito all'attenzione della zia, una giovane di 21 [redacted] nello stesso [redacted] e alla quale [redacted] durante [redacted] viaggio. [redacted] piccolo è stato riaffidato alla zia, che aveva in custodia altri cinque bimbi, tra i quali suo figlio, e altri due fratellini [redacted] piccolo che è scappato infilando, [redacted] essere notato, il cancello della villetta. La giovane, che è stata denunciata, dovrà [redacted] rispondere [redacted] controllo [redacted] minore. I genitori, intanto, ignari dell'accaduto, [redacted] ancora stati rintracciati. E per il bimbo l'attesa dell'abbraccio della [redacted] ma è ancora lunga.

[r. cri.]

IL [redacted] RA DI MARCELLO LOFFREDI

[redacted] SUL NORD EST. Ultime ingerenze da parte [redacted] sistemi nuvolosi atlantici, l'ultimo dei quali interverrà tra oggi e domani sulle regioni di Nord-Est e su quelle appenniniche settentrionali e centrali. Nelle giornate successive [redacted] fino a domenica mentre tenderà ad affermarsi l'alta pressione, saranno le correnti di Nord-Est [redacted] provocare nuvolosità pomeridiana sulle Alpi orientali e sulle zone appenniniche centro-meridionali. Su queste ultime non [redacted] da escludere dei brevi piovaschi locali. [redacted] regioni [redacted] Nord-Ovest e lungo [redacted] coste, invece, prevarrà il sereno con temperature diurne entro i valori stagionali e [redacted] circolazione di aria poco umida. Insomma settembre ha l'opportunità [redacted] iniziare con il favore del pronostico. Mercoledì 1° settembre nuvolosità irregolare al Nord, con possibili [redacted] su regioni occidentali e versante medio-alto Adriatico; parzialmente nuvoloso al Centro-Sud [redacted] possibili rovesci sulle coste [redacted] Tirreno centro-meridionale. Giovedì 2 settembre residua instabilità [redacted] alpino occidentale e versante adriatico, poco nuvoloso altrove. Venerdì [redacted] e sabato [redacted] settembre aumento della nuvolosità su tutta la penisola.



OGGI. Sulle Alpi e Prealpi e sull'alto Veneto nuvoloso con locali piovaschi e temporali pomeridiani. Sulle regioni padane nuvolosità irregolare con tendenza a schiarite [redacted] Piemonte e Liguria. Sereno o poco nuvoloso [redacted] tutte le altre regioni salvo alcune nubi cumuliformi sui monti.

DOMANI. Poco nuvoloso sul Nord-Ovest. Nuvolosità variabile sul resto del Nord e sulle zone appenniniche con tendenza ad accentuarsi sulle Alpi orientali, sul Triveneto e sull'Appennino settentrionale, con piovaschi. Poco nuvoloso al Centro e sulla Sardegna. Sereno al Sud.

[redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	12	28	Bologna	16	31	Bari	14	28
Bolzano	15	28	Firenze	18	31	Napoli	17	28
Verona	17	30	Pisa	17	28	Potenza	np	np
Trieste	20	27	Ancona	17	31	S. M. Leuca	19	27
Venezia	16	27	Perugia	16	30	Reggio C.	21	30
Milano	18	30	[redacted]	14	29	Palermo	21	27
Torino	16	27	L'Aquila	12	27	Catania	19	32
Cuneo	13	25	Roma Ciamp.	16	29	Messina	23	30
Genova	20	26	Roma Fium.	15	27	Alghero	14	29
Imperia	18	25	Campobasso	18	27	Cagliari	18	29

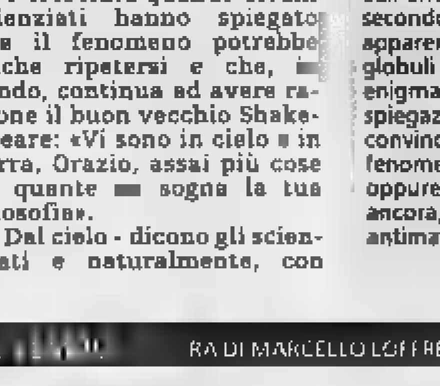
[redacted] (PREVISIONE DEL 31 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	15	18	nuvoloso	Lisbona	19	27	sereno
Atene	21	27	sereno	Londra	15	20	sereno
Bangkok	24	29	sereno	Los Angeles	20	27	sereno
Berlino	16	21	parz. nuv.	Madrid	19	31	sereno
Bruxelles	16	17	sereno	Montecarlo	18	27	sereno
Bucarest	18	22	parz. nuv.	Montreal	17	25	sereno
Budapest	15	26	nuvoloso	Mosca	16	28	sereno
Buenos Aires	15	19	parz. nuv.	New York	20	29	parz. nuv.
Copenaghen	14	19	sereno	Parigi	16	19	sereno
Dublino	12	17	sereno	Pechino	13	21	sereno
Francoforte	15	19	sereno	Praga	15	24	sereno
Gerusalemme	23	31	sereno	Rio de Janeiro	15	26	sereno
Ginevra	16	26	parz. nuv.	Sofia	11	23	sereno
Helsinki	15	18	sereno	Sydney	12	19	parz. nuv.
Il Cairo	[redacted]	38	sereno	Tokyo	18	24	pioggia
Istanbul	19	23	sereno	Varsavia	16	26	sereno
Johannesburg	14	20	parz. nuv.	Vienna	14	26	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4883779/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762.[redacted], fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax [redacted] Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 245 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56381; indicando: Cognome, Nome, [redacted], Cap, Telefono
Forme di pagamento: c.c. postale 950105, bonifico bancario [redacted] conto n. 12601 Istituto [redacted] S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI. Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [redacted]. E-mail abbonamenti@lastampa.it

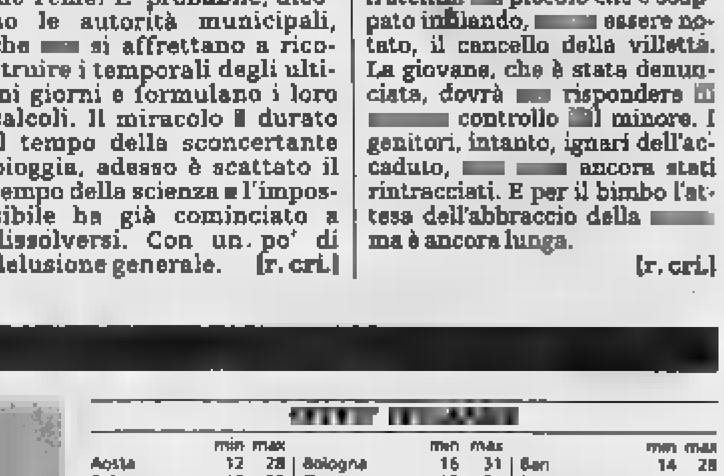
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, [redacted] 055 561192. Palermo via [redacted] 19, tel. 091 [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per [redacted] la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essicazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo [redacted] non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra [redacted] 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso [redacted] è pari a [redacted] milligrammi: è un'acqua perciò [redacted] mineralizzata e molto leggera.

Acqua	Residuo fisso mg/l
[redacted]	39
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Rocchetta	179
San Benedetto	250
Vitasnella	390
Boario	505
Uliveto	644
Lete	915
San Pellegrino	952
Sangemini	984
Ferrarelle	1245



www.santanna.it

Acqua [redacted] di [redacted] Pura, leggera, di montagna.

Prezzo chiavi in mano. ... vetture disponibili in stock fino al 30 settembre 2004.
IPT esclusa. Focus 1.8 100CV diesel consumo 5.2 litri/ 100km (ciclo combinato); emissioni CO_2 138 g/ km.
Fonte: Ministero dei Trasporti ... La vettura in foto contiene accessori a ... 00 euro ... versione wagon

Nuova FordFocus Zetec TDCi 100CV "full optional" con:

- airbag frontali intelligenti
- aibag laterali
- ABS con EBD
- climatizzatore

€ 13.950

E in più da Authos Zetec Pack compreso nel prezzo:

- cerchi in lega da 15"
- fari fendinebbia
- comando a distanza

Risparmio € 3.450

da Authos

- anticipo zero
- prima quota ottobre 2004

IdeaFord il modo più intelligente di ...

Offerta prorogata fino al 30 settembre 2004

www.authostorino.it

Authos S.p.A.

Numero verde 800.558899

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9537911
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 4537511
Via Nizza, 69 Torino Tel. 011 6505535
Strada Torino, 46/g Chivasso Tel. 011 9173471
PROSSIMA APERTURA NUOVA SEDE DI CIRIE' Via Torino, 116

Dal 1951, auto e servizi

Inflazione prevista stabile al 2,3% in agosto

Non ci sarà nessun effetto petrolio sull'inflazione: l'impennata del greggio sui prezzi al [illegible] si farà vedere solo per la voce energia, con rialzi compensati dal calo dei prodotti alimentari. E [illegible] ad agosto l'inflazione dovrebbe rimanere inchiodata, [illegible] il secondo [illegible] consecutivo, al 2,3%, con [illegible] variazione dei prezzi dello 0,2%. È la previsione sulla quale sembra concordare gran parte degli [illegible]alisti in vista [illegible] che [illegible]irà oggi dalle città campione. Qualcuno addirittura prevede un ribasso al 2,2%.

Oracle allunga la sua Opa per Peoplesoft

Oracle ha esteso l'Opa su Peoplesoft alla mezzanotte del 10 settembre. La scadenza era infatti stata precedentemente fissata per venerdì. L'azienda di software guidata da Larry Ellison (nella foto, a sinistra) detiene attualmente 21,69 milioni [illegible] azioni peoplesoft «offerte e non ritirate». Il prezzo dell'offerta è stato confermato a 21 dollari, +22% circa sull'attuale valore del titolo, che valuta l'operazione a circa 7,7 miliardi di dollari. Il cda [illegible] Peoplesoft si [illegible] comunque sempre opposto all'offerta di oracle, lanciata per la prima volta nel giugno 2003.

OGGI DOPO IL CDA RIPARTE LA TRATTATIVA CON I SINDACATI

Superbonus ai quadri di Alitalia in bancarotta

Gratifiche sino a 25 mila euro prima dell'arrivo di Cimoli

Alessandro Barbera

[illegible]

Alitalia [illegible] sull'orlo [illegible] baratro, [illegible] non da ieri. Eppure ai piani alti della Magliana qualcuno in questi mesi non deve essersene accorto, o deve aver pensato che alla fine avrebbe pagato qualcun'altro. In piena crisi non sono mancati sponsorizzazioni, [illegible] di stipendio, premi di produttività. Secondo quanto indica un documento aziendale interno, fra marzo, aprile [illegible] maggio di quest'anno - il periodo nel quale ai [illegible] c'erano Giuseppe Bononi [illegible] Marco [illegible]chelli - nella sola area vendite [illegible] stati distribuiti premi «una tantum» per oltre [illegible] euro. Diversi fra i dirigenti e i quadri - molti [illegible] quali finiti subito dopo sotto la [illegible] Giancarlo Cimoli - hanno ricevuto cifre fra i 5000 e i 25.000 euro. Soldi per coloro che nelle tabelle Alitalia rientrano nella categoria «1» e «1 super» e distribuiti anche [illegible] altri dipendenti del quartier generale. Premi che venivano distribuiti mentre l'azienda faceva già i conti [illegible] il peggior rosso della sua storia (circa mezzo miliardo di euro) e a Palazzo Chigi si apriva una trattativa estenuante sulla crisi della compagnia. Un tavolo fra azienda, [illegible] [illegible] governo che portò alle dimissioni di Zanichelli [illegible] Bononi, condizione posta ai sindacati dall'allora ministro Giulio Tremonti per uscire dall'impasse.

«Purtroppo le cose sono sempre andate così», racconta uno sconfortato dipendente della [illegible]pagnia. «La vicenda dei premi è [illegible] la punta dell'iceberg. [illegible] come [illegible] stato per il personale navigante - che finora ha potuto contare su una babele di superbonus [illegible] ripresi extra - al suo arrivo Cimoli ha dovuto fare i conti con una giu[illegible]la retributiva [illegible] fra quadri [illegible] dirigenti. Con una differenza: fra i dipendenti della Magliana ci [illegible] disparità di trattamento intollerabili, fino al paradosso di quadri che guadagnano quasi il doppio di persone con qualifiche superiori. Forse aumenti «meritocratici»? «Magari», racconta [illegible] dipendente. «Per di più si tratta di gente che non lavora o quasi e porta a casa lo stesso almeno tremila euro». Insomma, scelte del tutto discrezionali fatte dai vertici [illegible] favore di protetti, raccomandati o semplici conoscenti. Un malcostume possibile solo in un'azienda nella quale i criteri tipici di una società privata sono stati piegati fino all'ultimo giorno possibile a una logica parapubblica.

Alitalia ora è al redde rationem [illegible] la liquidità è agli sgoccioli. Non gli ottanta milioni che dicono alcuni, ma non molto di più. Il niet prima di Tremonti e poi dell'Unione europea obbligano alla ristrutturazione senza più inutili ricapitalizzazioni pubbliche. Giancarlo Cimoli è riuscito ad ottenere dalla banca tedesca Dresdner un prestito-ponte da quattrocento milioni di euro per gestire la fase transitoria. D'intesa con [illegible] neoministro Siniscalco ha però vincolato la sua erogazione al via libera sindacale al piano di risanamento. Un piano che nei suoi dettagli è in fieri, ma [illegible] grandi linee noto: la creazione di una holding nella quale concentrare le funzioni di staff e due società distinte. «Az Fly» nella quale concentrare le attività strategiche, e «Az Services» a cui conferire gli asset che verranno ceduti in parte o totalmente: dall'handling di Alitalia Airport (che verrà probabilmente ceduta ai tedeschi di Fraport) all'area informatica, fino ad Alitalia Maintenance [illegible] Atitech, le due società per [illegible] manutenzione che dovrebbero [illegible] cedute al 40% a Fintecna e Finmeccanica. Alla fine del percorso [illegible] risanamento Alitalia dovrà avere la metà [illegible] dipendenti su cui può contare oggi: da 22.000 a 11.000.

Oggi, subito dopo il cda che dovrà deliberare la riduzione del capitale sociale per perdite, riprende la trattativa fra azienda [illegible] sindacati sui rinnovi contrattuali di piloti e assistenti di volo. Questi ultimi promettono una piattaforma alternativa che garantirebbe risparmi fino al 30%, i piloti propongono di risparmiare di più sugli enormi costi dei «passaggi macchina» per l'addestramento a velivoli diversi. Cimoli è comunque determinato [illegible] azzerare i privilegi finora concessi al personale navigante e vuole almeno 1500 trasferimenti a Milano. La [illegible] strategia, ma soprattutto la situazione ai limiti del collasso, gli offrono ampi margini di successo. I sindacati non hanno scelta, e nonostante gli scioperi già indetti dai piloti fra il 10 (Anpac) e il 17 [illegible] settembre (Unione Piloti), [illegible] tavolo delle trattative il manico [illegible] coltello è nelle mani del quasi commissario. Se i sindacati dovessero [illegible] scegliere la linea dura, [illegible] strada del commissariamento (quello vero) è dietro l'angolo. A quel punto Cimoli, candidato naturale a quel posto, non dovrebbe più [illegible] preoccuparsi [illegible] intavolare trattative. L'eventuale attivazione della «Prodi-bis» obbligherebbe alla cessione degli asset per far fronte ai crediti e a una ristrutturazione ancora più traumatica.

Fermi in pista. Per Alitalia è concreto il rischio del commissariamento

TEMPI DURI PER LE COMPAGNIE AEREE

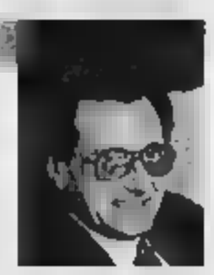
Viaggi premio da British per chi non ha scioperato

LONDRA

Viaggi gratis per compensare lo stress da sciopero. L'idea è della British Airways che regalerà ai 17.500 membri del [illegible] staff due biglietti gratuiti per compensarli del superlavoro a cui si sono sottoposti durante lo scorso weekend, quando all'aeroporto di Heathrow furono cancellati centinaia di voli e il personale di terra, che non scioperava, dovette sudare per rimediare al disagio dei passeggeri. L'offerta, rivela il *Sunday Times*, costerà alla compagnia 4 milioni di sterline, circa 6 milioni di euro, e riguarderà gli operatori del check-in, lo staff del call centre, gli addetti ai bagagli, ma non i piloti. Stando a quanto afferma il settimanale inglese, «l'annuncio dell'offerta della Ba, con molta probabilità, irriterà i migliaia di passeggeri intrappolati lo scorso fine settimana nel caos di Heathrow», che magari desidererebbero a loro volta una compensazione. In quell'occasione la compagnia inglese ha cancellato più [illegible] cento voli, costringendo i passeggeri [illegible] passare l'intera notte in aeroporto proprio durante il «bank holiday», [illegible] «ponte» festivo molto trafficato in Gran Bretagna.

I disagi, «scongiurati dalla compagnia di bandiera inglese promettendo al personale di terra il pagamento dell'undicesima [illegible] lavoro», erano stati causati, secondo fonti della Ba, da una improvvisa riduzione del personale «non dovuta a un ingiustificato assenteismo per malattia», benché le apparenze siano state proprio quelle di uno sciopero mascherato.

Nei giorni scorsi, [illegible] aumenti salariali, la British era riuscita a scongiurare la proclamazione formale di uno sciopero programmato proprio in concomitanza con la festività. I lavoratori lamentavano paghe troppo basse e troppo lavoro, soprattutto a Heathrow durante i periodi festivi. [illegible] in corrispondenza della festività molti voli sono stati cancellati comunque. (AdnKronos)



Più competitività Ma non soltanto tagliando i costi

Alfredo Recanatesi

NEI sistemi economici capitalisti il rinnovo dei contratti di lavoro ha [illegible] duplice funzione. Per un verso distribuisce ai lavoratori una parte almeno della maggiore redditività che deriva dal continuo affinamento dell'azione imprenditoriale, dal progresso delle tecniche [illegible] dei [illegible] di produzione, [illegible] frutto degli investimenti effettuati per pro[illegible] il prodotto attraverso la [illegible] qualità, i suoi contenuti di innovazione, l'efficienza [illegible] rete [illegible] distribuzione e di assistenza. Con il rinnovo dei contratti il reddito dell'attività produttiva compie il primo passo per spandersi nell'intero [illegible] economico [illegible] e promuovere così il benessere [illegible] materiale dell'intera collettività. Per altro verso, il rinnovo dei contratti ha la funzione di sottrarre all'impresa una parte almeno del profitto conseguito attraverso gli incrementi di efficienza dell'organizzazione e dei sistemi di produzione affinché l'impresa stessa non si sieda, paga dei risultati conseguiti, ma sia sempre sollecitata a conseguirne di migliori perché solo in questo modo chi [illegible] ha investito, chi vi lavora, l'intera collettività proseguiranno lungo il cammino di progresso iniziato agli albori della storia.

Se consideriamo sotto questo aspetto la contrattazione dei nuovi contratti [illegible] lavoro che dovrà avvenire nei prossimi mesi, [illegible] difficile comprendere che segnerà la storia socio-economica del nostro Paese potendo costituire lo spunto per rimotivare un sistema produttivo palesemente in affanno ed incli[illegible] [illegible] ripiegare su se stesso, oppure per prendere atto delle difficoltà che sta attraversando, per renderle più sostenibili, [illegible] così spegnere la tensione necessaria per superarle.

Negli ultimi due-tre anni i redditi determinati da contratti di lavoro in termini reali si è ridotta. I consumi prevalenti nelle fasce di reddito più basse sono fortemente rincarati, mentre non lo sono i prezzi dei beni di uso più sporadico o quelli che connotano gli stili [illegible] vita delle fasce più abbienti. Ne è risultato un trasferimento di potere d'acquisto dai molti che popola[illegible] le fasce di reddito più basse ai pochi delle fasce più alte. Questo è tra i motivi che rendono la stagnazione dell'economia italiana più [illegible] di quella [illegible] altri Paesi europei dal momento che il nostro sistema produttivo, fatta qualche troppo [illegible] eccezione, [illegible] poco presente nei [illegible]i di fascia alta.

Questa essendo la situazione, [illegible] sfondo politico di riferimento per il rinnovo dei contratti è l'affermazione del governo di voler «difendere il potere d'acquisto dei lavoratori». Se questa affermazione fosse avulsa da vicende passate, sarebbe una semplice tautologia; ci mancherebbe che si affermasse il contrario! Ma siccome c'è un passato nel quale quel potere d'acquisto è stato eroso, affermare [illegible] che si intende difenderlo può avere solo due significati. Il primo è di sbiancare la coscienza per quanto non è stato fatto finora imbastendo qualche iniziativa per il contenimento di prezzi abbondantemente ed irreversibilmente aumentati che si stanno già raffreddando a motivo della riduzione della domanda. [illegible] gioco ormai è fatto, e lasciarlo così come si [illegible] compiuto significa sancire la sperequazione distributiva che [illegible] è derivata [illegible] il ripiegamento dell'attività produttiva sui più bassi livelli che il [illegible] potere d'acquisto può alimentare.

Un secondo significato potrebbe prefigurare una ricostituzione del potere d'acquisto perso che determinerebbe una ripresa della domanda e, dunque, una tonificazione dell'intera economia. Si tratterebbe della sferzata da più parti auspicata, [illegible] non attraverso una riduzione delle imposte, che il bilancio statale [illegible] si può permettere e la cui sostenibilità non sarebbe quindi credibile e che perciò non produrrebbe alcun beneficio, bensì attraverso i salari. Ma se c'è già un problema di competitività, dirà subito qualcuno con l'aria di chiudere [illegible] discorso. C'è quel problema, certo, nessuno lo può ign[illegible]. Ma [illegible] [illegible] problema che viene da lontano: viene da tutte le politiche e le azioni volte a renderlo sostenibile con [illegible] svalutazioni della lira, con la moderazione salariale, con le agevolazioni fiscali, [illegible] la flessibilità, [illegible] il costo del denaro, e con quale risultato? Col risultato che il problema sta sempre lì, le imprese continuano a cercare competitività solo comprimendo i costi, l'economia si contrae e il benesse[illegible] che è in grado di assicurare è sempre più precario.

Nel bivio che ci sta di fronte si può scegliere [illegible] continuare per la strada dalla quale veniamo che ha dimostrato di portarci verso un declino sempre più evidente. [illegible] si può tentare anche [illegible] strada [illegible] che imponga alle imprese di uscire dalla logica degli ultimi vent'anni e compiere il salto verso una maggiore dimensione, verso produzioni più qualificate e più redditizie. Tanto se devono chiudere, o emigrare in Romania [illegible] [illegible] Cina, [illegible] ci si illuda: lo faranno lo stesso.

POSSIBILE IL VARO DI NUOVI STUDI DI SETTORE. L'OBIETTIVO PRINCIPALE RESTA L'AVVIO DELLA PRIMA PARTE DELLA RIFORMA FISCALE

Recupero delle tasse e niente turnover per curare il deficit

Tecnici al lavoro sulla Finanziaria 2005. Spunta un'imposta sulle auto di lusso, ma il Tesoro smentisce

ROMA

La legge Finanziaria 2005 entra ormai in dirittura di arrivo, dovendo essere presentata al Parlamento alla fine di settembre. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco ha davanti a sé un compito alquanto arduo. Intanto deve tener conto del fatto che [illegible] governo [illegible] il suo premier soprattutto intende portare [illegible] termine la riforma politicamente più rilevante, e cioè quella fiscale. Vista l'impossibilità di sostituire le attuali cinque aliquote dell'Irpef con due (da 23 e 33 per cento rispettivamente) come Berlusconi avrebbe desiderato, l'obiettivo realistico è di riuscire a farne almeno tre (da 23, [illegible] e 39, rispettivamente). Ma la cosa comporterebbe un investimento di almeno 5 miliardi di euro. Poi c'è la necessità di ricondurre il rapporto deficit-pil, che naviga pericolosamente verso il 4,4% per l'anno prossimo, al di sotto del 3% come previsto dai vincoli europei. L'obiettivo del Tesoro è [illegible] tenersi sul 2,7%, [illegible] questo richiederà un severo contenimento della spesa.

Poiché l'intento collegiale del governo è quello di non toccare aree sensibili come previdenza, sicurezza e sanità, i tagli agli altri settori dello Stato potrebbero essere particolarmente severi e pari a circa 6 miliardi di euro, con un limite di aumento della spesa per le singole amministrazioni non superiore al 2%. Si pensa, per esempio, ad un rigido blocco del turnover dei dipendenti pubblici e ad una incentivazione della mobilità dei medesimi, ma anche ad una razionalizzazione delle spese per beni e servizi tramite aste gestite dalla Consip. Queste ipotesi [illegible] tagli potrebbero [illegible] in difficoltà alcune [illegible] come quella scolastica, per esempio, impegnata a finanziare una riforma che entro febbraio 2005 deve essere attuata, pena la scadenza della delega.

Per quanto attiene alle entrate, il ministro Siniscalco è impegnato [illegible] parare almeno tre miliardi dalla lotta all'elusione fiscale. Una particolare attenzione viene riservata alla [illegible] per tassarla ulteriormente (essendo uno dei beni maggiormente gravati da oneri fiscali) ma per combattere due forme di elusione che l'Agenzia delle entrate reputa particolarmente rilevanti: quella delle imposte di registro nelle compravendite (realizzata, per lo più, tramite la dichiarazione di un prezzo di acquisto assai inferiore al vero), e [illegible] grande sommerso degli affitti in nero, specie di seconde case [illegible] inverno) e di appartamenti per studenti. Esiste anche l'ipotesi di effettuare nuovi studi di settore su categorie che si sarebbero maggiormente avvantaggiate dall'aumento dei prezzi (e quindi si parla implicitamente del commercio e dei pubblici esercizi). Si tratterebbe però di una misura politicamente rischiosa e per questo poco gradita sia al governo che alla maggioranza. Il ricupero dell'elusione dell'Iva e delle tasse sulla casa, stimato in tre miliardi, servirebbe almeno in [illegible] a [illegible] [illegible] riforma fiscale con le tre aliquote di cui sopra, [illegible] il cui costo è stimato in 5 miliardi. Ieri s'è parlato di una possibile tassa sulle auto di lusso, ma la smentita del Tesoro è stata immediata. (r.mas.)

IL DIRETTORE DI CONFINDUSTRIA BERETTA: «L'AVVOCATO UN'AUTORITÀ FUORI DAGLI SCHIERAMENTI»

«John Elkann all'altezza della tradizione Agnelli»

[illegible] «Sono assolutamente convinto che John [illegible] sarà presto un grande rappresentante della famiglia Agnelli, all'altezza della tradizione, soprattutto perché l'Avvocato [illegible] realizzato [illegible] [illegible] lui una grande opera di traghettaggio durato anni e non dimentichiamo che tra le sue grandi doti c'era quella [illegible] aver fiuto per le persone». Parola del direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta, che [illegible] famiglia Agnelli [illegible] conosce bene, essendo stato fino a pochi mesi fa responsabile delle relazioni esterne della Fiat. Il giudizio arriva durante la presentazione [illegible] [illegible] di Antonio Calabrò «Agnelli una storia italiana» [illegible] degli incontri di «Cortina Cultura e Natura». Un'opera che [illegible] l'importanza della «famiglia reale [illegible] repubblicana» nella storia del paese, ma che [illegible] è trasformata nell'occasione [illegible] parlare [illegible] della Fiat, delle sue difficoltà e del suo incerto futuro. Proprio l'interpretazione del passato permette a Calabrò di affermare [illegible] «lo sarà sempre un Agnelli, [illegible] parte della famiglia [illegible] posizione di rilievo nella Fiat». Al centro delle rievocazioni soprattutto l'Avvocato e la sua pesante eredità. «Autorità morale - ha sottolineato Beretta - fuori dagli schemi e fuori degli schieramenti. Nella storia di questo paese figure come la sua, in grado di reggere la scena, ce ne sono poche, era punto di riferimento per mondi diversissimi».

LEGGERA COME LEI
C'È SOLO SANT'ANNA.
E SOLO CON SANT'ANNA
PUOI VINCERE
UN NOKIA 2300
AL GIORNO.

Chi interpreta Catwoman?
Nicole Kidman, Halle Berry o Cameron Diaz?

Partecipa con Sant'Anna al concorso
"Svela l'identità di Catwoman": ogni giorno
fino al 18 settembre potrai vincere
un bellissimo cellulare Nokia 2300.

Basta mandare un SMS al 335.6711877
con la risposta giusta: CAT + A (Nicole Kidman),
B (Halle Berry) o C (Cameron Diaz)
+ il numero di lotto della tua bottiglia.

[illegible] fino al 30 [illegible] potrai partecipare
[illegible] grande estrazione [illegible]
[illegible] i videogiochi Catwoman [illegible] e il Playstation 2.

[illegible] partecipare compila il coupon [illegible] al cinema
oppure [illegible]
[illegible] il 30.10.2004. Regolamento completo [illegible]

al cinema
CATWOMAN™
www.catwoman.it

EA GAMES™
« Challenge Everything™
sono marchi registrati
di Electronic Arts™

EA GAMES
Everything

FAST DRINK
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48
[illegible] PER TORINO E PRIMA CHIUSURA.
013.8399505 • Mandate un fax

VILLAGE [illegible] © 2004 DC Comics
WARNER BROS. PICTURES

FUORI TUTTO!

ABBIAMO SVUOTATO I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE

Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:

valida dal 17 agosto al 30 settembre 2004 salvo es. Scorte, errori ed omissioni

~~1349,00€~~
1199,00€
acer

Portatile **ACER** P4 2,8 GHZ,
256 Mb RAM, 40 Gb HD ATI 9700,
64 Mb, DVD/CDRW 15" TFT

~~1249,00€~~
999,00€

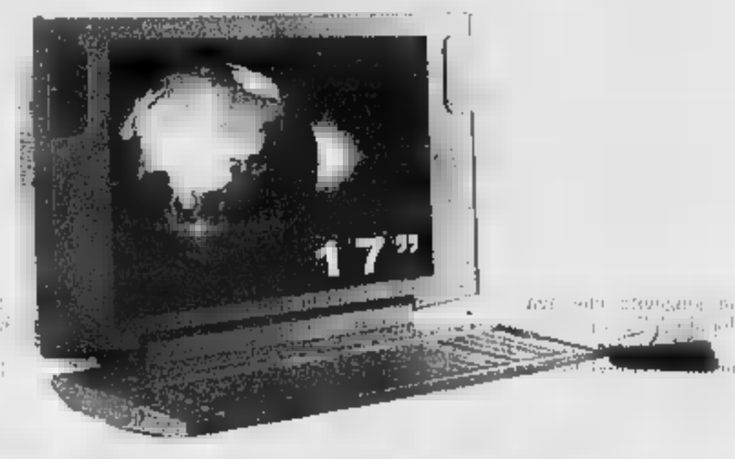
Portatile **HP CENTRINO** 1,5 GHZ,
256 Mb RAM, 40 Gb HD INTEL
FINO Mb, DVDRW, 15" TFT

centrino MOBILE

SONY ~~1949,00€~~
1799,00€

intel inside pentium 4

Portatile SONY P4 2,8 GHZ,
512 RAM, 160 Gb HD ATI 9200,
256 Mb, DVD/CDRW 17" TFT



ABBIAMO PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

SOLO IN VENDITA ABBINATA
69,90€ + 9,00€
telefono + Carta "3" ricaricabile di servizi

78,90€

E313 + carta ricaricabile 3
Videofonino UMTS. Display a
65.000 colori ,videocamera VGA
orientabile di 270°, memoria
interna 19 per
video, foto e brani musicali.
Auricolare originale incluso.

~~249,90€~~
189,90€

SIEMENS SL55 Display colori
Vivavoce, Triband Suonerie polifoniche
Connettività Infrarossi - WAP -
GPRS - JAVA
Garanzia Siemens ITALIA

2 videotelefoni al prezzo di
299,00€

Videotelefoni TELECOM
Fotografa, Invia sms,
E.mail e fax
Display a colori
Vivavoce incoporato
icone facile ed intuitivo

Promo valida fino al 30 Settembre 2004

UNIEURO E UNIEURO CITY IN 200 LOCALITÀ ITALIANE

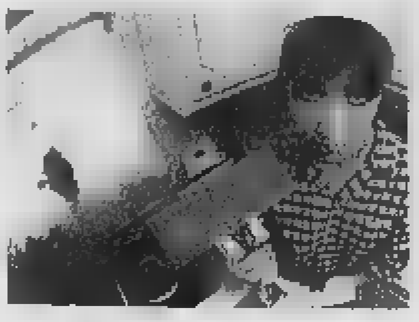
PUOI PAGARE COME VUOI!
Findomestic
Chiedi informazioni ai tuoi finanziamenti

UniEuro CITY

UniEuro

www.unieuro.com

OCCUPAZIONE [redacted]


Meno casalinghe nel futuro dell'Italia

Italiane casalinghe, ma nel 2005 lavoreranno 64 donne [redacted] cento

■ Farà progressi l'occupazione femminile in Italia nei prossimi 20 anni, [redacted] non abbastanza per lasciare gli ultimi gradini della graduatoria mondiale, dove peggio [redacted] soltanto Turchia, Corea del Sud e Messico. La previsione è contenuta in una delle «Economic Surveys» dell'Ocse, dedicata all'Olanda. Stando [redacted] dati, nel 2025 [redacted] donne italiane fra 25 e 54 anni che lavoreranno fuori casa saliranno al 64,5% del totale, dall'attuale 42% per circa. Un risultato magro, molto inferiore alla media Ocse, che è pari al 76,4%. Migliore è invece il dato sulla quota di donne che sceglier[redacted] il full time, pari al 76% contro [redacted] 76,6% della media Ocse. Il Paese che presenta la percentuale migliore, nel quale quindi l'accesso delle donne [redacted] lavoro è più semplice e immediato, è l'Islanda, dove praticamente nessuna ha scelto di fare la casalinga. La percentuale di occupate è infatti il 96% del totale e di queste il 71% lavora a tempo pieno. Subito dietro figurano la Norvegia (88,6%, di [redacted] 71% full-time) [redacted]ndia (87,7% [redacted] quasi tutte, il 90%, a tempo pieno). La maglia nera della classifica va invece alla Turchia, dove fra 20 lavorerà appena il 15,5% delle donne, anche se in maggioranza (81,6%) a tempo pieno.

GREENSPAN INVITA A RIVEDERE LE REGOLE. BUSH STUDIA UNA SOLUZIONE BORSISTICA E PUNTA SUI FONDI

Pensioni Usa a rischio di crack

Si allunga la vita, crescono gli squilibri del sistema

analisi

Glauco [redacted]

NEW YORK

IMPROVVISE e dolorose [redacted]no le mosse [redacted] parlamento dovrà prendere [redacted] non agirà con una pronta riforma [redacted] welfare. Così ha parlato ieri Greenspan, e si [redacted] riferito all'America. Come è possibile che [redacted] sistema famoso per il suo «capitalismo selvaggio [redacted] welfare», nella percezione europea, possa, anzi debba, essere riformato in senso restrittivo? Eppure, «il banchiere centrale osa dove non [redacted]no i due pretendenti alla Casa Bianca», lo ha lodato il *Wall Street Journal* per la strigliata. Significa allora che c'è materia su cui lavorare anche negli Stati Uniti, e segnatamente nelle due istituzioni classiche del welfare, la Social Security (la nostra Inps) [redacted] la Medicare (il nostro Sistema sanitario pubblico).

I guasti americani legati allo squilibrio tra le promesse ai lavoratori di garantire loro un'adeguata copertura per quando sono anziani e malati originano dalla stessa causa di base che affligge (ma si dovrebbe dire «fa bene») ai cittadini dei sistemi occidentali in generale: la longevità che avanza. «Il raddoppio della popolazione di oltre 65 anni che si avrà entro il 2035 aumenterà sostanzialmente [redacted] deficit federale», [redacted] Greenspan. «Quando i quarantenni di [redacted]ggi andranno in pensione, i benefici attuali dovranno essere tagliati di un terzo oppure le tasse sulla busta paga, che [redacted] pesano per il 12,4%, dovranno essere elevate [redacted] oltre [redacted] 18%», è la stima di Martin Feldstein, professore a Harvard ed ex economista capo dello staff di Ronald Reagan.

L'età che fa sballare le proiezioni degli attuari [redacted] dunque solo la premessa [redacted] ogni ordinamento sociale: sono poi le scelte della politica [redacted] determinare le soluzioni che impattano sulle condizioni [redacted] della gente. Negli Usa, che sia prevalente la fiducia nel fai-da-te piuttosto che nell'intervento pubblico, e che il livello di welfare sia meno[redacted]so di [redacted] europeo, è un dato acquisito. Ciò è visibile non solo nel peso che ha la previdenza complementare, che coinvolge tutti i lavoratori, ma pure nelle politiche delle aziende, che hanno dato vita ai fondi pensione «motu proprio» o per accordi sindacali, senza una legge che li obbligasse. Con tanti benefici, ma pure con i nodi venuti al pettine di recente (nomi eclatanti: i fondi pensione Enron, Global Crossing o Ual).

C'è quindi un sistema assistenziale misto, pubblico e privato, ed entrambi hanno un forte bisogno di riforma. Il primo per adeguare i conti agli impegni. Il secondo per ovviare ai difetti clamorosi [redacted] di recente, due sopra tutti. Troppe società hanno ancora fondi pensione a benefici garantiti, cioè l'asse[redacted] che la [redacted] verserà è agganciato [redacted] retribuzione [redacted] agli anni lavorati. E troppe corporation hanno azioni proprie e scarsa diversificazione nel fondo aziendale: secondo la Hewitt Associates le azioni proprie erano ancora nel 2003 il 40% medio del patrimonio dei fondi pensione aziendali complementari.

[redacted] ecco il buco dell'Inps americana. La tassa a favore della Social Security (la chiamano piattamente «tax», non avendo il riguardo italiano che usa il termine «trattenuta» o «contributo») è pagata sul reddito fino a un certo ammontare, attualmente 87.900 dollari, e cresce quindi annualmente con gli aumenti di retribuzione. Gli individui [redacted] i datori [redacted] versano ognuno una tassa pari al 5,3% dello stipendio, [redacted] un minimo individuale di pagamento della tassa che nel 2004 significa 4659 dollari. A questa voce vanno aggiunte tasse per la Medicare e per l'assicurazione contro gli infortuni. Chiunque ora compia 65 anni [redacted] che abbia sempre pagato la tassa massima per la Social Security avrebbe versato un totale di contributi da 21 [redacted] 65 anni pari a 82.066 dollari. Un lavoratore in questa situazione, oggi, avrebbe il diritto [redacted] ricevere una pensione [redacted] 22 mila dollari, ammontare che crescerebbe nel tempo [redacted] l'inflazione. Siccome le aspettative di vita [redacted] sono di ben 17 [redacted] oltre i 65, se si ipotizza un tasso di aumento del costo della [redacted] 2% annuo, questo pensionato ipotetico riceverebbe 440.000 dollari fino all'ottantaduesimo compleanno. Lo squilibrio è impressionante e ineludibile, come dice Greenspan, ma le imminenti elezioni non sono il contesto migliore per sentire dai due candidati ricette drastiche. Bush è fermo sulla sua soluzione «borsistica»: ossia sull'offrire [redacted]antaggi fiscali a chi devolve [redacted] parte delle [redacted] alla Social Security in conti individuali azionari che, nel lungo periodo, dovrebbero garantire ritorni più ricchi di quanto offerto dalla pensione tutta statale, gravando meno sui bilanci pubblici. Kerry ha avanzato la proposta [redacted] tagliare i benefici delle f[redacted] più alte di reddito, il che comporterebbe un taglio dell'80% per chi è sopra i 200 mila dollari di stipendio: il risparmio per la Social Security, secondo la stima di Feldstein, sarebbe però solo del 5%.

LE PENSIONI MADE IN USA

I REQUISITI PER IL VITALIZIO

Pensione di VECCHIAIA
Età pensionabile: [redacted]
Versamenti: 1 trimestre di contribuzione per ogni anno sino a 40 trimestri

Pensione [redacted] INVALIDITÀ
Requisiti: inidoneità al lavoro per almeno un anno
Versamenti: [redacted] per la vecchiaia

Pensione di REVERSIBILITÀ
Bisogna essere già pensionati oppure avere almeno **60** anni (**50** se invalidi) e accudire orfani

LE [redacted]
Gli assegni pesano meno del **50%** dell'ultimo stipendio

I FONDI P[redacted]
Quelli aziendali [redacted] assicurati da un'agenzia federale, la Pension Benefit Guaranty Corporation, attualmente oberata perché [redacted] **30%** di tali fondi sono sotto il livello di [redacted]. I pensionati di imprese in amministrazione controllata ricevono assegni dimezzati

CITTÀ DI [redacted]
Licitazione privata n. 110/2004 per estratto
"Fornitura [redacted], barriere, griglie per [redacted] bacheche, tabelloni e lavagne magnetiche". Importo base presunto - [redacted] esclusa, euro 280.000,00, suddiviso in n. 3 lotti. Gli [redacted] domanda di partecipazione, con le [redacted] specificate [redacted] bando di gara integrale, cui si fa rinvio, entro il 14 settembre 2004. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 30 agosto 2004 e sarà inoltre pubblicato sulla [redacted] Ufficiale della Repubblica Italiana [redacted] 30 Agosto 2004 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 17 agosto 2004
SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI
[redacted]io Mastroval

CITTÀ DI TORINO
Licitazione privata n. [redacted] per estratto
"Fornitura triennale di attrezzature ed ausili in uso presso strutture socio assistenziali. Periodo 2004/2006". Importo base presunto - Iva esclusa [redacted] 375.000,00. Gli [redacted] possono presentare domanda di partecipazione, con le [redacted] specificate [redacted] bando di gara [redacted], cui si [redacted] rinvio, [redacted] 24 [redacted]. Il bando integrale sarà affisso [redacted] Pretorio dell'[redacted] 30 agosto 2004 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 30 Agosto 2004 e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su [redacted] al seguente indirizzo: http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 16 agosto 2004
SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
IL DIRIGENTE SETTORE APPALTI
dott. Mario Mastroval

CITTÀ DI TORINO
Asta pubblica n. [redacted] per estratto
"Affidamento di incarico professionale per la progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza delle opere relative alla realizzazione di un pattinodromo a rotelle coperto ubicato nella [redacted]". Importo base presunto - [redacted] esclusa [redacted] 203.778,73. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'Ente il 30 agosto [redacted] e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del [redacted] Agosto [redacted] su [redacted] seguente indirizzo http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza pr[redacted] offerte: ore 10 di giovedì 21 ottobre 2004.
Torino, 17 agosto 2004
SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
IL DIRIGENTE SETTORE A[redacted]
[redacted] Mastroval

PROVINCIA DI TORINO
Estratto avvisi di pubblici incanti
1) Lavori di manutenzione programmata della rete viabile - anno 2004. Sistemazione delle pavimentazioni stradali dell'Unità Operativa n. 1. Importo a base di gara: Euro 1.629.974,81.
2) Lavori di manutenzione programmata della rete viabile - anno 2004. Sistemazione delle pavimentazioni stradali dell'Unità Operativa n. 2. Importo a base di gara: Euro 1.637.150,20.
3) Lavori di manutenzione programmata della rete [redacted] - anno 2004. [redacted] pavimentazioni [redacted] stradali dell'Unità Operativa n. 3. Importo a base di gara: Euro 1.635.355,55.
Bandi 1, 2 e 3: Categoria prevalente OG3
4) Lavori di manutenzione programmata per la [redacted] protezioni marginali lungo le strade provinciali delle Unità Operative n. 1 - n. 2 - n. 3 per l'anno 2004. Importo a base di gara: 1.726.920,88.
Bando 4: Categoria prevalente OS12.
Bandi 1 e 2 termine presentazione offerte: ore 14.30 del 11 ottobre 2004.
[redacted] 3 e 4 termine presentazione [redacted]: ore [redacted] 13 ottob[redacted].
I bandi integrali, contenenti le modalità di [redacted] zione delle gare, potranno [redacted] ritirati presso l'Ufficio Relazioni con il [redacted] V. Vittoria 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011 8612644/ 2611), dal lunedì al venerdì dalle h. 8 alle h. 16 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante lettera o fax (011.8612163).
Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili [redacted] sito internet [redacted]: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti/
Torino, lì 27 agosto 2004
IL DIRIGENTE SERVIZIO CONTRATTI
[redacted].ssa Domenica Vivenza

amiat
L'AMIAT S.p.A. indice le seguenti aste pubbliche
1. Fornitura di n. 4 veicoli con MTT ≥15.000 kg allestiti di gru oleodinamica retrocabina, cassone fisso e sponda montacarichi posteriore [AP 21/04] Importo a base di gara: € 328.000,00 + Iva.
2. Fornitura di n. 9 veicoli medi con MTT ≥10.000 kg, allestiti di attrezzatura a caricamento posteriore, per la raccolta, la compattazione ed il trasporto RU [AP 22/04]. Importo [redacted] di gara: € 665.0[redacted] + Iva.
3. Fornitura di n. 9 spazzatrici aspiranti pesanti, per i servizi di igiene del suolo e servizio di manutenzione "Full service" e permuta di n. 2 spazzatrici aspiranti pesanti [AP 23/04]. Importo a base di gara: € 1.345.000,00 + Iva.
4. Fornitura di n. 15 veicoli con MTT 26 t allestiti di attrezzatura monooperatore, a caricamento laterale, per la raccolta, la compattazione e il trasporto di RU, e servizio di manutenzione "full service" [AP 24/04]. Importo a base di gara: € 2.640.000,00 + Iva.
Finanziamento con mutuo CDDPP con i fondi del risparmio postale. Tutti i bandi di gara integrali sono disponibili presso l'AMIAT S.p.A. - Div. Approvvigionamenti, Servizio Appalti e Contratti - v. Germagnano, 50 - 10156 - Torino (Tel. 011.2223.233); [redacted]: http://www.amiat.it
L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Strozzi

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

MINISTERO DELLA DIFESA - 1° REPARTO INFRASTRUTTURE
Piazzetta Accademia Militare, 3 - 10124 Torino
Pubblico incanto. Codice gara n. 41. [redacted] esigenza n. [redacted]
Lavori di manutenzione copertura, compreso lo smaltimento di materiali contenenti cemento/amianto presso la Caserma "Pugnani" in Torino. Importo lavori [redacted] d'asta € 535.019,94 [redacted] cui [redacted] per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, [redacted] 20% per [redacted] 86.189,99, somma per imprevisti non soggetta a ribasso e comprensivo di Iva € 18.000,00. Cat. lavori prevalente OG1 importo € 418.149,[redacted]. Aggiudicazione: massimo ribasso previsto dall'art. 21 della legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni. Data svolgimento gara: [redacted]. Data massima ricezione offerte: 27/9/04. Copia del bando [redacted] gara, del[redacted]plinare di[redacted] e del relativo capitolato tecnico potrà essere richiesta, a proprie spese, presso la tipografia Gragnani [redacted] San Francesco da Paola 10124 Torino Tel. 011.[redacted]. Il bando [redacted] gara, il disciplinare di gara e il capitolato tecnico [redacted] in [redacted] presso il 1° Reparto Infrastrutture di Torino. [redacted] il bando e il disciplinare [redacted] gara [redacted] consultabili ai seguenti [redacted] Internet: www.serviziappalti.ilsole24ore.com e www.esercito.difesa.it
Resp. procedimento: il Comandante Col. Pierluigi Cometto
IL COMANDANTE
col. Pierluigi [redacted]etto

COMUNE DI MASSAFRA
PROVINCIA DI TARANTO
5ª Ripartizione - Settore Ecologia ed Ambiente
Bando di gara - Procedura aperta
1. Ente appaltante: Comune di Massafra, Ufficio Ambiente viale Magna Grecia s.n. - Massafra (TA) - Italia - Telefono: 0998858111 [redacted]5322
2. Forma della fornitura oggetto della gara: Fornitura e [redacted] in opera.
3. Luogo della consegna: Territorio del Comune di Massafra (scadenza 14/10/2004)
4. Natura del prodotto da fornire: Fornitura e posa in opera di una rete [redacted] monitoraggio della qualità dell'aria.
[redacted]. Quantità e descrizione prodotti da fornire: Le specifiche tecniche dei prodotti [redacted] fornire sono riportate nell'allegato Capitolato speciale.
Importo a base di gara per fornitura e lavori accessori: Euro [redacted] Iva.
IL DIRIGENTE
Ing. Simone [redacted]

[redacted] SONO DISPONIBILI DAL 30/08/04 AL 04/09/04 [redacted] ESAURIMENTO SCORTE.
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO [redacted] E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI [redacted]
Per scoprire [redacted] punto [redacted] più vicino a [redacted] visita [redacted]
www.pennymarket.it
PICCOLI PREZZI, [redacted]

HYUNDAI

DIESEL DAYS

Parti subito e prima rata l'estate prossima.

Terracan 2.9 CRDi

Maxifinanziamento fino a 30.000 euro

+ euro 3.000 di sconto incondizionato

Santa Fe 2.0 CRDi

Maxifinanziamento fino a 30.000 euro

Trajet 2.0 CRDi

Maxifinanziamento fino a 30.000 euro

+ euro 3.000 di sconto incondizionato

Pronte a partire!

Fino al 10 settembre maxifinanziamento.

Primo anno senza rate. Ultimi due anni senza interessi.

Esempio di finanziamento: importo finanziato euro 20.000,00. Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 1 rata da euro 450,27 + 24 rate da euro 416,48 a interessi zero (tan e taeg complessivi: tan 5,18% - taeg 5,31%). Terracan 2.9 CRDi Active: prezzo scontato chiavi in mano (esclusa IPT) euro 23.900,00. Anticipo euro 3.900,00. Santa Fe 2.0 CRDi GL Plus: prezzo di listino chiavi in mano (esclusa IPT) euro 25.260,00. Anticipo euro 5.260,00. Trajet 2.0 CRDi Active: prezzo scontato chiavi in mano (esclusa IPT) euro 20.900,00. Anticipo euro 900,00. Salvo approvazione Agos Itafinco. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide per auto disponibili in rete fino al 10/9/04.

Gli stessi vantaggi sono disponibili anche sulla gamma benzina.

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI
Dettagli presso i Concessionari

HYUNDAI

www.hyundai-auto.it | Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti Castrol

Terracan alimentata da 6,6 a 9,8 litri/100 km ciclo misto combinato, emissioni CO_2 (g/km) da 272 a 260. Santa Fe consumi da 7,4 a 11,4 litri/100 km ciclo misto combinato, emissioni CO_2 (g/km) da 194 a 270.

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IL TERMOMETRO DEL [redacted]

MTS — EURO/DOLLARO — MIB 30

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella

BOND DI MEDIA DURATA CON UNA CAPACITA' DI ONORARE IL DEBITO CHE NON DOVREBBE NASCONDERE CATTIVE SORPRESE

Caccia all'alto rendimento senza correre rischi

Le obbligazioni delle società che garantiscono più del 4 per cento

Controindicazioni: alti costi che possono abbattere i guadagni, una negoziazione non sempre trasparente e soglie [redacted] ingresso elevate che limitano i piccoli risparmiatori

TRANQUILLI A [redacted] — Fonte: BLOOMBERG

EMITTENTE	SCADENZA	CEDOLA	QUOTAZIONE (al 26 agosto 2004)	RENDIMENTO ANNUO COMPOSTO LORDO	RATING DI STANDARD & POOR'S
AEM Milano	Ottobre 2013	4,875%	102,50	4,53%	A
Deutsche Telekom	Luglio 2011	7,125%	115	4,53%	BBB+
Deutsche Telekom	Maggio 2012	8,125%	123,61	4,45%	BBB+
Edison	Dicembre 2010	5,125%	104,60	4,27%	BBB+
Enel	Maggio 2011	4,125%	100,74	4%	A+
France Telecom	Dicembre 2009	7%	114,09	4%	BBB+
France Telecom	Novembre 2010	6,625%	112,89	4,21%	BBB+
Olivetti-Telecom Italia	Luglio 2009	6,575%	110	4,27%	BBB+
RWE	Ottobre 2012	6,125%	112,98	4,21%	A+
Telecom Italia	Febbraio 2012	6,25%	110,64	4,53%	BBB+
TF1	Novembre 2010	4,375%	102,18	3,97%	A
PRESTITI BANCARI SUBORDINATI					
Banca Lombarda	Febbraio 2010	[redacted]75%	113	[redacted]17%	BBB
Banca Intesa	2014 (*)	[redacted]	[redacted]	[redacted]	A-

(*) Con possibilità di richiamo nel maggio 2009

LA SCALA DI VALUTAZIONE DI STANDARD & POOR'S

AAA	Estremamente alta
AA	Molto alta
A	Alta, forse intaccabile da avverse condizioni di mercato
BBB	Buona, intaccabile solo in avverse situazioni
BB	Sufficiente, presenta valori positivi, ma è facilmente vulnerabile in avverse condizioni di mercato
B	Debole, in una situazione difficile faticherebbe a onorare i propri impegni
CCC	Debolissima, potrebbe essere solvibile solo in favorevoli condizioni di mercato
CC	Estremamente bassa, verosimilmente incapace di far fronte ai propri impegni
R	Soggetta ad una sorta di amministrazione controllata (regulary supervision)
NR	Senza voto (Not rated)

I rating sul lungo periodo possono essere seguiti dai segni + o -. I segni indicano che un evento futuro e prevedibile potrebbe causare una valutazione migliore (+) o peggiore (-)

1) RENDIMENTO [redacted]
E' la cedola attualizzata al prezzo ovvero quanto rende all'anno l'obbligazione al prezzo attuale di acquisto

[redacted]
Giudizio sulla capacità [redacted] una società di rimborsare i propri debiti (capitale più interessi)

3) STANDARD & POOR'S
E' una delle società di rating più prestigiose del mondo

4) CEDOLA
Interesse pagato annualmente al possessore del titolo obbligazionario

La proposta dei gestori: «Meglio i settori con flussi di cassa certi o prevedibili» Tra i preferiti ci sono telefonici e utility da conservare fino [redacted] scadenza

in[redacted]

[redacted] Spini

ALLA ricerca del rendimento perduto. Quel rendimento che, se tra le pieghe dei conti correnti è chimera ormai da tanto tempo, non si riscontra nemmeno quando si guarda ai titoli di Stato. E per chi vuole rinunciare alla volatilità della Borsa [redacted] quale, dopo un annetto di buona intonazione, ci ha regalato mesi di incertezze, resta una sola alternativa: le obbligazioni societarie. Con una lista di istruzioni per l'uso lunga così. [redacted] cominciare proprio dal rendimento. Il suo fascino è stato [redacted] i responsabili delle catastrofi Cirio, Parmalat, Giacomelli e Argentina. Le [redacted] contropartite sono moltissime. Offrire cedole elevate per una società significa [redacted] di più [redacted] proprio debito: un non-sense che dev'essere giustificato dai tempi dilatati del prestito richiesto all'investitore, dai tassi particolarmente alti (ma [redacted] è certo il caso attuale, che vede la Bce saldamente, e qualcuno dice ancora per molto, ancorati al 2%) o un merito [redacted] credito particolarmente [redacted] rischio. Insomma, tanto più il rendimento è alto, quanto più il rating che sinteticamente esprime - senza alcuna garanzia di precisione - il grado di affidabilità di una società è scarsino. Fatte queste premesse si può trovare qualche «boccone» [redacted] può rendere all'anno anche più del 4%. A patto che il rating sia superiore alla tripla [redacted]-, il limite oltre cui c'è il baratro (non sempre però conduce a fallimenti, sia chiaro) dei junk bond, quelli spazzatura. E a patto che l'investitore in questione sia un cassettista, ovvero che abbia intenzione di tenersi i titoli fino alla loro naturale scadenza, quando riceveranno il capitale investito e, anno dopo anno, potranno mettersi [redacted] le [redacted] offerte da tali titoli, senza incappa[redacted] rischi tipici (tassi e spread) [redacted] influiscono sui prezzi di realizzo anticipato.

«Puntare sulle obbligazioni societarie può essere [redacted] buona idea - commenta Michele Zotta, responsabile corporate bond per l'area investimenti istituzionali [redacted] Generali Asset Management Sgr -. Certo, in questo momento gli spread (il differenziale con i titoli di Stato) sono compressi, ma se l'investitore è cassettista si possono trovare titoli a tasso fisso con durata residua intorno ai 7-10 anni che offrono [redacted] attorno al [redacted] Con scadenze più brevi c'è poca alternativa: o si scommette su società [redacted] un maggior rischio di credito o bisogna accontentarsi [redacted] rendimenti inferiori». Giova, in questi casi, la diversificazione. «Sui corporate il risultato è asimmetrico: se tutto va bene significa avere un rendimento sicuro, ma [redacted] male [redacted] perdita può arrivare all'80%. Diversificando si minimizza il rischio del singolo fallimento societario». Già, ma costruirsi un giardinetto non è semplice. «È uno dei settori dove procedere con il «fai a te» è come maneggiare [redacted] - dice Gianluca Ferretti, direttore investimenti obbligazionari di Bipiemme Gestioni Sgr -: può andare bene, ma [redacted] proprio tra le classi di attività in [redacted] il risparmio gestito crea valore aggiunto. I motivi sono prettamente matematici. [redacted] risparmiatore può acquistare 3-4 corporate, un fondo come minimo ne ha in portafoglio 30, ma in media ne ha 50 o [redacted]. Se fallisce una società, per [redacted] fondo è come [redacted] si rompesse il vetro di [redacted] finestra. Per [redacted] investitore è come se crollasse metà dell'edificio».

Ma per il signor Rossi accedere al mercato delle emissioni corporate può essere arduo. «Soprattutto negli ultimi tempi, complice una lettura restrittiva della [redacted]mativa, abbondano i titoli [redacted] un taglio [redacted] da 50 [redacted] 100 mila euro, inarrivabili se non per alcuni investitori privati». È il [redacted] dell'ultima emissione di Autostrade, di cui hanno beneficiato solo gli istituzionali.

Ma i problemi non finiscono qui. «Sul punto della trasparenza - spiega Massimo Cavalli, gestore obbligazionario corporate di Ras Asset Management - [redacted] una classe di attività che deve ancora fare molta strada. Sul Mot [redacted] Piazza Affari sono quotati pochissimi titoli, la maggior parte hanno una presenza formale sulla borsa del Lussemburgo». Il prezzo, quello vero, lo fanno gli intermediari attraverso scambi [redacted] in gergo sono chiamati [redacted] the counter». Non sempre, poi, è facile reperire [redacted] titolo. Ultimamente, capita addirittura che sia la banca [redacted] bloccare le velleità d'investimento dell'investitore allo sportello: «Spiacenti, [redacted] titolo non glielo vendiamo». Per tacer dei costi che spesso abbattono senza pietà il rendimento lordo allettante. Variano da banca a banca, dipendono dai rapporti intrattenuti col singolo cliente: anche solo il differenziale applicato tra prezzo d'acquisto e [redacted]ita può variare dallo 0,25 all'1%. Fin qui le difficoltà.

Entrando nel merito delle scelte d'investimento i gestori concordano nelle preferenze. Davanti a tutti telefonici e utility, con qualche leggera digressione sui titoli subordinati delle banche «anche se spesso sono di difficile comprensione da parte degli investitori», avverte Cavalli. Il rating considerato è nella parte bassa (ma non al limite, che [redacted] tripla B- [redacted] S&P) dell'investment grade (i titoli relativamente sicuri), il taglio minimo [redacted] è di mille euro, la scadenza attorno al 2010 [redacted] anche prima, tanto per non inchiodare [redacted] portafoglio in durate bibliche.

Spuntano [redacted] emissioni (si guardi la tabella nella pagina) [redacted] Telecom Italia, France Telecom [redacted] Deutsche Telekom. «Sono storie di ristrutturazione e calo del debito. Possiamo considerarli busi[redacted] che generano cassa», sintetizza Zotta. Altro cavallo [redacted] cui puntare, secondo i money manager, [redacted] altre società produttrici di cassa e dai ricavi stabili, come le utility: Aem Milano, Edison («la presenza di Edf che scalpita per comprarsela [redacted] di per sé [redacted] garanzia, nel frattempo i conti della società siano migliorati sensibilmente», dice Ferretti), [redacted] qualcosa di straniero come RWE, una specie di Enel tedesca. Tutti sopra, o molto vicino, al 4% lordo annuo di rendimento. Nel contempo il BTp [redacted] scadenza 2010 rende [redacted] il 3,69%. Un po' di rischio per lo 0,30% in più: andando oltre ci si avvicina pericolosamente alle slot machines.

all'interno

NOVITA'

L'ENEL PROPONE I BOND POPOLARI
Dopo le due emissioni del primo semestre in tagli [redacted] 50 mila euro nei prossimi giorni la società guidata da Paolo Scaroni lancerà un prestito per tutte le tasche
[redacted] A PAGINA 20

CLASSIFICA

BATTONO IL BENCHMARK SOLO DUE [redacted] SU [redacted]
Deludente [redacted] prestazione dei money manager italiani nel 1° semestre 2004. Fa eccezione Grifogest che ha superato l'indice [redacted] riferimento con tutti e sette i prodotti gestiti
JUDICA A PAGINA 20

INVESTIMENTI

ACCOSTARSI ALLA [redacted] CON MOLTA CAUTELA
I gestori di Gestnord Fideuram, Axa e Azimut consigliano ai risparmiatori che intendono mettere a frutto il loro piccolo patrimonio di non dimenticare i bond
VIGNA A PAGINA 21

[redacted] NERO

ECCO CHI SPECULA SUL PREZZO DEL PETROLIO
Secondo Goldman Sachs in questo periodo il greggio dovrebbe costare meno [redacted] dollari al barile [redacted] «troppi speculatori scommettono sul trend in salita»
MAGGI A PAGINA 23

[redacted] PASTO

UN MERCATO [redacted]
Ogni giorno oltre 1 milione [redacted] mila lavoratori utilizzano i ticket per pranzare [redacted] bar e ristoranti che devono pagare alte commissioni riducono la qualità
LEVI A PAGINA 24

AI LETTORI
La rubrica «Affari [redacted]» riprenderà la prossima settimana.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

MENTONE: MA[redacted] A PIEDI!
Splendidi appartamenti nuovi. Monolocale 22,70 mq: € 144.898 - Bilocale 44,75 mq: € 199.328 - Prezzi lordo con parking in omaggio! Affrettatevi!

CONFINE MONTECARLO:
Prestigiosi appartamenti nuovi, pronti da abitare, in dimora esclusiva, piscina, vista da brivido sul mare e su Montecarlo. Da € 170.000 cantina e parking compresi!

TRA NIZZA ED ANTIBES:
Sul porticciolo di Marina Baie des Anges. Lussuosi appartamenti pronti con ampie terrazze, vista mare mozzafiato. Spiaggia a pochi metri. Da € 139.392!

CANNES-CROISETTE/CARLTON:
Affari unici! Nel quartiere più prestigioso di Cannes, favolosi appartamenti pronti ed arredati. Ideali per uso vacanze o per investimento. [redacted] € 145.898!

NIZZA: NOVITA
Splendidi appartamenti nuovi, prezzi lancio da € 69.768! Paghi solo € 13.954 + piccola rata mutuo di € 335*autofinanziabile con affitto. Ottimo investimento!

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU BELLE LOCALITA DEL MONDO

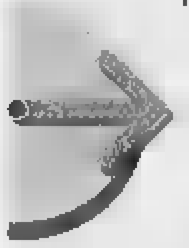
ITALGEST GROUP

SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

le lancette del risparmio

Previsioni di Azimut

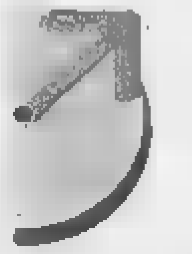


borsa

La Borsa è spaventata dal rialzo del petrolio che pone qualche dubbio sulla entità della ripresa economica del 2005. D'altra parte, se la crescita verrà ridimensionata, altrettanto capiterà [redacted] rialzo dei tassi di interesse, che tanto ha spaventato i listini questa primavera. L'effetto complessivo, quindi, potrebbe essere di sostanziale [redacted] sui livelli attuali, con una preferenza per i titoli finanziari [redacted] farmaceutici, meno sensibili alle aspettative di crescita.

bond

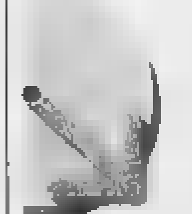
Il rialzo estivo del petrolio ha rallentato le aspettative di rialzo dei tassi ufficiali da parte delle banche centrali, che solo un mese fa stimavano tassi vicini al 4 per cento per la fine del 2005 in America [redacted] poco [redacted] per l'Europa. Se la crescita [redacted] tornerà velocemente ai livelli di questa primavera, i bond potrebbero avere ancora qualche chance di salire, perlomeno fino [redacted] quando verranno azzerate le aspettative di rialzo da parte delle banche centrali.



euro

In agosto c'è stato un forte peggioramento del deficit delle partite correnti americane, su livelli che sarebbero insostenibili per qualsiasi Paese [redacted] una svalutazione. Anche se esistono molte scuole di pensiero che ritengono sostenibili simili deficit a lungo per gli americani, l'investimento in dollari, a parità di altre condizioni, è ogni [redacted] più rischioso. La maggior parte degli acquisti dall'estero di dollari viene effettuata [redacted] banche centrali (soprattutto cinese e giapponese) e il trend non è detto che possa continuare agli stessi [redacted] nei prossimi mesi/anni.

Previsione di Caboto



petrolio

Nel medio termine non si può escludere che prevalgano gli effetti disinflazionistici a causa del rallentamento della domanda finale. Se è [redacted] che prezzo del Brent ha toccato il [redacted] storico sopra [redacted] dollari il 20 agosto al termine di un rally iniziato a fine giugno, la correzione è stata repentina [redacted] il prezzo è tornato ai livelli di [redacted] mese fa. Inoltre, alcune delle cause dell'ultimo strappo – chiusura degli oleodotti [redacted] Iraq, il caso Yukos, referendum in Venezuela – sono rientrate, [redacted] l'Opec ha annunciato che discuterà di nuovi aumenti produttivi alla riunione del 15 settembre.

risparmio gestito

condotta ai

Morningstar, la società di Chicago nota per i suoi giudizi fondi comuni, iniziato ad aggiungere un in condotta» alla pagella già 08 circa la performance dei vari fondi, per indicare in che misura gli interessi degli investitori coincidano con quelli dei fondi. Il in condotta rifletterà, fra le altre cose, eventuali denuncie e condanne da parte delle authority, irregolarità, la qualità della governance, l'entità delle commissioni e degli ai gestori e aspetti della cultura societaria dei fondi, ha comunicato Morningstar in Secondo Morningstar, gli investitori hanno bisogno di nuove modalità per valutare i fondi comuni, dopo gli scandali sulle pratiche di trading emersi l'anno scorso. Le authority statunitensi hanno comminato finora multe per 2,5 miliardi di dollari a fondi comuni e banche pu re consentito tipi di contrattazione n consentiti a favore un numero ristretto di clienti.

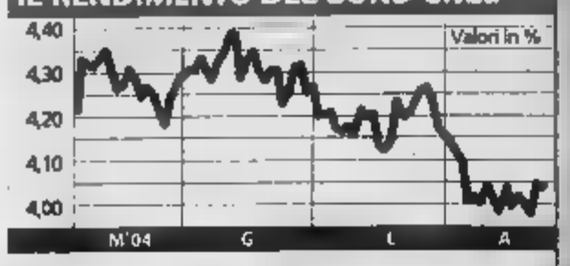
investitori iniziano a selezionare i fondi centrandosi su fattori tangibili, misurabili,» ha detto all'agenzia stampa Bloomberg Kunal Kapoor, direttore di Morningstar per l'analisi dei fondi. «Ma è ugualmente importante considerare i fattori intangibili legati ad una scelta d'investimento». Morningstar, che monitora la performance di 12.000 fondi comuni, offrirà inizialmente un in condotta a 633 fondi, per poi ampliare il loro numero nei prossimi mesi. Il voto in condotta non influenzerà il sistema di giudizio performance, basato sull'assegnazione fino di cinque stelle, ha Morningstar. Il voto in condotta assomiglierà a quelli assegnati nel sistema scolastico statunitense, espressi in lettere dell'alfabeto, con un massimo di «A» e un minimo di «F», che corrisponde ad una bocciatura. Il 10 percento del primo gruppo di fondi considerato, pari a fondi, ha ricevuto un voto eccellente, cioè «A». Fra questi c'è Longleaf Partners Fund, gestito Southeastern Asset Management Inc. Il 54 percento ha ricevuto del «B», cioè dei voti da buoni a discreti, ed il 18 percento si è visto assegnare del «C», raggiungendo così la sufficienza. A 38 fondi, Morningstar ha affibbiato un «insufficiente» e altri 23, se fossero a scuola, sarebbero stati bocciati, con voti molto insufficienti, cioè «F». Fra i «bocciati» in condotta, c'è Invesco Dynamics Fund, accusato dalla authority di avere effettuato contrattazioni troppo frequenti, scapito degli investitori di lungo termine.

Una selezione dei migliori fondi

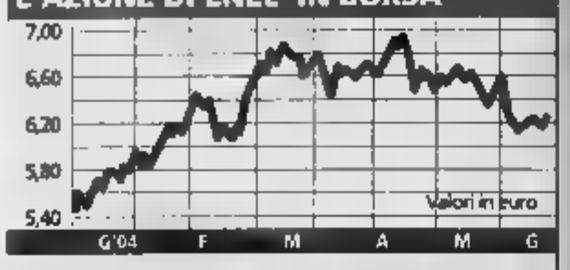
Il Giappone resiste

Mentre la maggior parte delle borse mondiali riporta segno negativo rispetto al primo gennaio, Tokyo procede la corsa e mostra +4,99%. E secondo Fumiko Roberts, gestore di Schroders, prospettive del mercato Tokyo migliori che per ogni altro sviluppato». Un ottimismo che Roberts basa positiva combinazione di fattori, il potenziale crescita dei profitti delle società attraverso il taglio di costi». Con un consiglio: puntare sulle small-cap, con un occhio a possibili fusioni e acquisizioni.

IL RENDIMENTO DEL BOND ENEL



L'AZIONE DI ENEL IN BORSA



GLI AZIONISTI DEL COLOSSO

in Borsa

NUOVA COLLOCAZIONE CON TAGLI BASSI

Enel ora propone i bond per tutti

Paolo Ligammari

MEGLIO bond o l'azione? La risposta non è facile, quando si parla di Enel.

Il colosso dell'energia elettrica, infatti, si sta avvicinando scadenze cruciali per il mercato con strategia dell'attenzione che minaccia di mettere in imbarazzo i sottoscrittori. I rendimenti delle obbligazioni hanno di grande interesse ma, parlando di azioni, la cedola prevista oscilla su livelli di assoluta eccellenza mondiale. Cominciamo dai bond. A settembre verrà lanciato un prestito «popolare» per un importo non inferiore al miliardo. Il termine popolare si spiega perché, nella prima parte dell'anno la spa guidata da Paolo Scaroni ha lanciato due prestiti, durata a 7 e a 20 anni, con un taglio minimo di 50 mila euro. Stavolta, invece, il taglio sarà alla portata di tasche più modeste.

Il numero

9,2

IL RENDIMENTO IN PERCENTUALE DEL DIVIDENDO DELL'ENEL

Per conoscere le caratteristiche dell'operazione bisogna attendere ancora alcuni giorni, ma è azzardato prevedere che il nuovo prestito ricalcherà vicino la tipologia delle ultime emis- cedola fissa (il 4,125% lordo per il settennale, il 5,25% per il 20 anni) indicizzato al tasso inflazione dell'euro più una quota pari all'1,5% annuo. In sostanza, ogni dodici si otterrà una cedola superiore all'inflazione l'anno prima di poco più di un punto lordo.

Un titolo da cassetta, insomma, che non può contare una liquidità paragonabile a quella offerta da titolo del Tesoro, data la offerta, ma che appare ideale per chi intende arrivare a scadenza dell'emissione anche perché le obbligazioni dovrebbero rendere, in analogia a quanto avviene per i titoli già emessi, tra 15 centesimi e mezzo punto in più i Btp di analoga struttura e durata. Il consiglio è di riservare una quota tra il 5 e il 10% del proprio portafoglio ai bond elettrici: una scelta che dovrebbe garantire soddisfazioni dal punto di vista reddituale con un coefficiente di rischio tra i più modesti.

Diverso, naturalmente, il discorso per chi sceglie l'azione. Il titolo non ha brillato dal momento dell'offerta iniziale del Tesoro. Anche nel 2004, dopo i brillanti risultati della prima parte dell'anno, il titolo ha reagito con flessione all'annuncio che presto, entro novembre, verrà offerta sul mercato nuova tranche controllata dallo Stato. Ma a favore del titolo, al di là del saliscendi delle quotazioni, gioca un ricco dividendo nel futuro prevedibile: secondo Morgan Stanley, infatti, Enel pagherà anche nel 2005 un dividendo straordinario dopo gli 0,57 distribuiti nel 2004.

La stima? Gli analisti americani stimano un rendimento per l'azionista del 9,2%, assicurato dalle plusvalenze straordinarie dovute alla cessione dei titoli di Terna, il 30%, e alla possibile Ipo Wind. Certo, sull'altro piatto della bilancia ci sono i maggiori costi dovuti all'aumento del (e alla maggiore concorrenza nel settore della generazione di energia), ma questo comporterà solo la riduzione dell'utile ordinario per titolo da 0,64 a 0,57 Niente grave. Secondo la merchant bank Usa, di delle maxicedole (nel 2004 si arriverà all'11%) il gruppo dovrebbe essere comunque in grado di il dividendo «storico» di 0,36 euro grazie ad aumento del pay ratio (come si definisce in gergo la quota di utili distribuita agli azionisti) dall'attuale 70% fino all'89-90%.

Una scelta praticabile Enel continuerà a disporre elevati flussi di e a contenere debito netto. Insomma, anche le azioni presentano un discreto richiamo per il popolo dei cassettisti: le quotazioni, probabilmente, saranno frenate dall'effetto collocamento, ma la cedola una garanzia. Non a caso il titolo è stato definito un quasi bond. Al pubblico scegliere se sarà meglio del bond vero e proprio.

[Borsa&Finanza]

Obbligazioni «emergenti»

la classifica

Nome fondo	Rendimento 1 mese %	Rendimento 1 anno %	Rating Morningstar
American Express Emerging Market Debt EUR	5,68	8,71	***
Goldman Sachs Global Emerging Markets Debt Portfolio Inc	5,29	-	**
ABN AMRO Global Emerging Markets Bond Fund	5,02	8,85	****
Aberdeen Global Sovereign HYB	4,94	2,41	-
Novara Aquilone Bond America Latina	4,66	2,93	*
JPMF FF Emerging Markets Debt Inc	4,46	2,32	***
ING (L) Renta Fund Emerging Markets Debt	4,42	13,86	-
American Express Emerging Market Debt $	4,40	1,28	***
JPMF Emerging Markets Bond	4,38	3,11	***
Morgan Stanley SICAV Emerging Markets Debt Fund EUR	4,37	-1,25	**
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	4,36	2,87	-
JPMF Emerging Markets Bond Inc	4,17	1,78	***
HSBC GIF Global Emerging Markets Bond Inc	4,02	1,13	***
Morgan Stanley SICAV Emerging Markets Debt Fund $	4,01	-1,32	**
Banca Lombarda - Emerging Markets Bond	3,96	3,74	***

Fonte: www.morningstar.it
La performance sono calcolate al 25/8/2004 - Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31/7/2004

I BOND GOVERNATIVI ATTRAGGONO GLI INVESTITORI

Messico e Ucraina delle buone cedole

Cheo Condina

Dopo lo straordinario rally del 2003 e la bufera primaverile, i bond stabilizzati. Con pochi movimenti degni di nota, molte obbligazioni ricalcano l'andamento Treasury americano, mentre gli investitori preferiscono l'investimento nel medio periodo, in particolare sui titoli a tasso variabile. Più rialzi dei tassi decisi dalla Fed (che nel corso dell'estate ha portato il costo denaro americano all'1,6%) sulle quotazioni del reddito fisso emergente influisce l'impennata del greggio. Eccezion fatta per la Russia, tutte le altre produttrici di petrolio attirano i capitali occidentali.

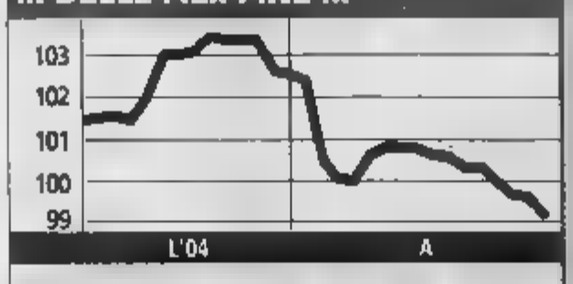
«Si registrano acquisti sul bond messicano con scadenza 2009 e tasso variabile pari al dollaro Libor a 3 mesi maggiorato di 70 punti base - sottolinea Claudia Segre, responsabile per gli emergenti di Ubm -. Gli investitori non si fidano del lungo periodo e preferiscono titoli a breve». L'emissione messicana (rating BBB- dunque investment grade) rende il 9,16% lordo. Non male, se si considera la durata (5 anni) la buona affidabilità del Paese testimoniata dal merito di credito di Standard & Poor's. Un'altra occasione è l'Ucraina (rating B+): stessa scadenza (2009) e tasso variabile pari al Libor a sei mesi maggiorato di 337 punti base. Più semplicemente, un rendimento del 10,66% annuo. «E' l'economia più in forma Nuova Europa - dice Luis Oganes, analista del debito emergente di Jp Morgan -. L'incertezza politica, nonostante le prossime elezioni autunnali, diminuisce, mentre continua l'accumulo di riserve valutarie internazionali. Per questo raccomandiamo le scadenze brevi».

Il Brasile? Difficile dargli credito. «Si susseguono scandali politici il Paese approva riforme vitali per lo sviluppo», spiega Segre. Insomma, meglio evitare le tradizionali scelte negli emergenti e concentrarsi su realtà di nicchia. Come il Messico e l'Ucraina, «l'unica ad avere quotazioni "cheap" nella Nuova Europa». Considerati i problemi politici presenti in Turchia, altri Paesi attraenti potrebbero essere Croazia, Perù, Panama e Colombia. Gli analisti di Jp Morgan nell'ultimo report sulle obbligazioni emergenti hanno anche consigliato Filippine e Bulgaria. Tutti che dovrebbero subire l'impatto di ulteriori rialzi dei tassi.

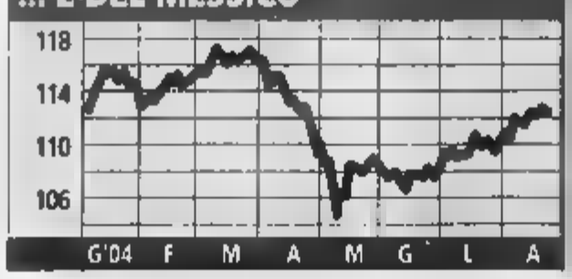
[Borsa&Finanza]

IL VALORE DEL BOND BRASILIANO...

... DELLE FILIPPINE ...



... E DEL MESSICO



il rendimento

I FONDI CHE HANNO BATTUTO IL BENCHMARK

le prestazioni

	n°		%
GRIFOGEST (B. LOMBARDA)	7	7	100,00%
EPSILON SGR	6	3	50,00%
CREDIT AGRICOLE	8	4	50,00%
ANIMA (BANCO DESIO)	9	4	44,44%
FIDEURAM INVESTIMENTI	13	5	38,46%
CAPITALGEST	20	7	35,00%
OPTIMA	12	4	33,33%
BPV FONDI SGR	6	2	33,33%
BIM INTERMOBILIARE	10	3	30,00%
NEXTRA PARTNERS	7	2	28,57%
ERSEL	11	3	27,27%
NEXTRA I.M.	98	25	25,51%
GENERALI A.M.	34	8	23,53%
MONTE PASCHI A.M.	63	14	22,22%
RAS ASSET MANAGEMENT	43	9	20,93%
MEDIOLANUM GEST. FONDI	17	3	17,65%
PIONEER I.M.	24	4	16,67%
DWS INVESTMENTS ITALIA	72	12	16,67%
BIPIEMME GESTIONI	30	5	16,67%
AUREO GESTIONI (BCC)	29	4	13,79%
GESTNORD FONDI (B.SELLA)	38	5	13,16%
ANTONVENETA ABN AMRO	10	1	10,00%
SYSTEMA A.M. SGR	10	1	10,00%
DIT	24	2	8,33%

TROPPI PRODOTTI CON BASSE PERFORMANCE

Gli Etf battono i fondi comuni

Judica

NON è stato un semestre positivo per i fondi comuni. Né dal punto di vista della raccolta, in picchiata ormai da parecchi mesi consecutivi, né da quello delle performance. In effetti i gestori tradizionali si leccano le ferite, messi alle corde dall'avanzata di prodotti sempre più innovativi e meno costosi. A penalizzare ulteriormente le società di gestione, la diffusa incapacità di ottenere risultati superiori agli indici di riferimento.

Nei primi sei mesi del 2004, infatti, soltanto due fondi di diritto italiano su 10 sono riusciti a battere il benedetto benchmark, l'indice con il quale ogni comparto si confronta. In altre parole soltanto 150 prodotti su sono riusciti a superare l'asticella del benchmark: appena il 22,46 per cento. Tra le società analizzate, all'ultimo posto della graduatoria è piazzata Pixel, soli due fondi 24 capaci di battere il benchmark.

Il numero

22

LA % DEI FONDI ITALIANI CHE HA SUPERATO IL BENCHMARK

Sul gradino più alto del podio è salita Grifogest, in grado di battere l'indice di riferimento con tutti i sette fondi gestiti. Ma si tratta di un caso isolato, tanto che Epsilon e Crédit Agricole - finite anche loro su questo immaginario podio - sono enormemente distaccate (hanno entrambe superato il target con il 50 per cento dei loro prodotti). Suffi- anche la prestazione a segno di Anima, sgr che può consolarsi anche buoni risultati di raccolta. «A nostro parere - commenta Giordano Martinelli, responsabile investimenti azionari di Anima sgr - il valore aggiunto della gestione consiste nell'offrire nel lungo periodo rendimento superiore al mercato. A tal fine compriamo i titoli che riteniamo più promettenti indipendentemente dal fatto che si o no ricompresi nel benchmark».

All'interno del campione analizzato, invece, la mag parte dei fondi tende semplicemente a replicare gli indici di riferimento, ottenendo tra l'altro risultati inferiori, causa soprattutto dei costi di gestione che gravano sul fondo. Le performance poco soddisfacenti, infatti, senz'altro una delle cause principali del bilancio negativo della raccolta netta di settore nel primo (dai fondi di diritto italiano sono fuoriusciti 14,4 miliar- euro). Una raccolta penalizzata anche da un interesse crescente da parte degli investitori verso gli Etf (Exchange traded fund), fondi gestione passiva, che replicano semplicemente l'indice di riferimento con costi molto più contenuti.

Proprio dagli Etf arrivano le notizie migliori per i risparmiatori: analizzando la relazione annuale di Borsa Italiana sui rendimenti degli Etf è possibile os- dei 14 fondi quotati da più di 12 mesi ben 11 sono riusciti a performare il benchmark di riferimento, con un'incidenza percentuale che si attesta al 78,57%. Un risultato davvero sorprendente, che non trova eguali nel panorama dei fondi comuni.

Ma come è possibile che prodotti la cui caratteristica principe è quella replicare fedelmente il benchmark riescano a ottenere un risultato superiore al benchmark stesso? Due sono i punti di forza: il primo riguarda l'impatto quasi nullo dei costi di gestione, che in media aggirano tra lo 0,20% e lo 0,40% base annua. Per i fondi comuni di investimento, invece, fatta eccezione per quelli di liquidità, spese gestione decisamente più alte. E poi bisogna considerare l'effetto positivo dei dividendi che l'Etf reinveste nel fondo stesso. Insomma, nel confronto con le gestioni passive, i fondi comuni escono sconfitti. E risparmiatore lo ha capito: così, nei primi sei mesi del 2004, ha duramente penalizzato l'industria italiana del risparmio gestito. Contemporaneamente, è aumentata in misura esponenziale la media dei contratti giornalieri degli Etf.

[Borsa & Finanza]

Lunedì 30

Roma: alle 9,30 l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio al dettaglio di giugno; alle 10,30 quelli sull'andamento dei prezzi alla produzione di luglio; alle 12,30 le anticipazioni sull'andamento dei prezzi al consumo di delle città campione.

Telese Terme (BN): dibattito su «Energia: federalismo globalizzazione?». Ore 19, nell'ambito della 6ª festa nazionale di Alleanza popolare Udeur.

Brescia: assemblea straordinaria Hopa. Ore 14,30, Banca Lombarda, via Cefalonia 62. Per emissione prestito obbligazionario e aumento capitale sociale.

Roma: si riunisce il Cda di Alitalia. Viale Alessandro Marchetti 111, all'ordine del giorno la richiesta di abbattimento del capitale, la sostituzione consigliere Gatti e l'informativa alla Consob sull'andamento gestionale.

Roma: alle 9,30 l'Istat rende noti i dati sull'andamento dei prezzi al consumo (stima provvisoria) relativi ad agosto; alle 10,30 quelli sull'andamento delle retribuzioni contrattuali relativi a luglio.

Giovedì 2

Fabriano (AN): convegno sul tema «Etica ed economia: quadratura del cerchio?», organizzato dall'Azione cattolica. Ore 9, teatro Gentile Fabriano.

Roma: l'Istat rende noti i dati degli indicatori del lavoro nelle grandi imprese relativi a giugno. Ore 9,30.

Roma: assemblea straordinaria Acegelectrabel. Ore 13,45, piazzale Ostiense 2, per modifiche statutarie.

Francoforte: riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea.

Nuova Polizza Bim

Rendita Garantita, la nuova polizza vita a capitale garantito di BIM Vita, la [illegible] in joint-venture tra [illegible] Intermobiliare e Fondiaria SAI. Garantisce una rivalutazione minima annua del 2,5% lordo per i primi dieci anni poi ridefinibile di volta in volta. E' una polizza a [illegible] Separata: offre cioè una rivalutazione annua dell'investimento calcolata sul rendimento di un paniere di titoli, prevalentemente obbligazionari. Prevede la possibilità di riscatto totale o parziale dopo un anno senza alcuna penalizzazione: il riscatto sarà pari al capitale rivalutato calcolato alla data della richiesta. In caso di morte dell'assicurato, garantisce l'erogazione del capitale rivalutato; trascorso un anno [illegible] decorrenza del contratto, il sottoscrittore ha la possibilità di convertire il capitale in una rendita vitalizia, reversibile, certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia. L'investimento minimo versato è di 2.400 euro; la rendita minima erogabile è pari a 3000 euro annui. «Rendita Garantita di Bim - dice Stefano Piantelli, Ad di Bim vita - è adatta a chi, pur non avendo disponibilità elevate, intende investire in uno strumento assicurativo-finanziario per costruire una rendita o un capitale con le modalità di un conto corrente».

Voglia di capitale garantito

Total [illegible]

Nella scuderia [illegible] prodotti «total return» di Aletti Gestielle SGR fa il suo ingresso un nuovo fondo comune di investimento dedicato a tutti coloro che manifestano [illegible] difendere il capitale dall'erosione inflattiva. Si tratta di Gestielle CPI Total Return Obbligazionario, appartiene alla famiglia dei fondi obbligazionari flessibili che attraverso la gestione [illegible] del portafoglio ricerca un «rendimento assoluto» con l'obiettivo di preservare il capitale dall'inflazione. Investe prevalentemente in obbligazioni emesse da Stati sovrani e organismi sovranazionali o da emittenti di tipo societario, sia ordinarie che convertibili, cum warrant e recanti opzioni su azioni, nonché in strumenti derivati. I [illegible] azionari, rivenienti dalla conversione di obbligazioni convertibili con utilizzo di warrant, conseguenti l'esercizio dei diritti di opzione o di assegnazione, [illegible] potranno comunque superare il 15% del totale attività.

Privacy e centrali rischi

Si sono conclusi i lavori preliminari del codice di deontologia e buona condotta che dovrà essere a breve rispettato dalle cosiddette «centrali rischi» private, banche dati che detengono informazioni sulla solvibilità e affidabilità di coloro che richiedono un prestito personale, [illegible] mutuo o un finanziamento (è facilmente intuibile la delicatezza della materia e l'eventuale diffusione di queste informazioni). Prima della sua definitiva emanazione, il Garante ha deciso di aprire una consultazione pubblica sul testo elaborato (consultabile sul sito www.garanteprivacy.it) per raccogliere osservazioni da parte dei soggetti interessati. Alle centrali rischi accedono gli operatori finanziari prima di concedere [illegible] prestito [illegible] un mutuo per verificare l'affidabilità e la puntualità [illegible] pagamenti ed eventuali morosità dei richiedenti.

[illegible] DEI GESTORI

«Comprare in Borsa [illegible] e coprirsi al 60% con le obbligazioni»

Anche se la giovane età dell'investitore consiglia un'esposizione consistente in titoli, gli esperti suggeriscono maggior cautela data l'incerta situazione dei mercati e le tensioni geopolitiche

forum

Agnese Vigna

LIBERO professionista, trentacinque anni: un reddito annuo lordo di 50 mila euro e un patrimonio di 50 mila euro. Come far crescere il proprio patrimonio per magari, [illegible] domani, comprare una casa? Per mettere a punto una proposta di investimento, bisogna anche conoscere gli obiettivi [illegible] risparmiatore e le scadenze temporali oltre che stimare la sua capacità di accantonare [illegible] risparmio. Ma ecco, in linea generale, i consigli degli esperti interpellati.

GUIDO CASELLA, condirettore investimenti Azimut [illegible]

«Innanzitutto bisogna analizzare la durata presumibile dell'investimento. Ipotizziamo che il risparmiatore [illegible] abbia particolari scadenze di spesa già p[illegible]dibili: poiché svolge un lavoro autonomo, d[illegible] tenere in [illegible]derazione una inevitabile variabilità dei ricavi. A prescindere quindi da ogni altra considerazione, questo fattore di incertezza consiglia una certa prudenza poiché potrebbe improvvisa[illegible] avere necessità di utilizzare il denaro accantonato per integrare il reddito. A sostegno di questa linea [illegible] cautela c'è anche la situazione di incertezza dei mercati azionari, incertezza [illegible] più acuta nei mesi estivi dall'aumento [illegible] prezzo del petrolio. Fino a quando non sarà chiaro se i valori raggiunti dal petrolio sono un fenomeno transitorio legato alle tensioni geopolitiche oppure strutturale cioè [illegible] con un [illegible] effettivo della domanda, lo scenario delle [illegible] mondiali continuerà a essere indecifrabile. Quindi, anche se la giovane età dell'investitore [illegible] solito consiglia una esposizione più [illegible] sui mercati azionari (sempre che l'investitore non abbia obiettivi a breve termine), il portafoglio consigliato prevede [illegible] componente azionaria non superiore al 40% orientata in modo prevalente ai mercati europei e, in [illegible]ra minore, ai mercati extraeuropei. Per questa parte di portafoglio, la scelta più efficiente è [illegible] quella di rivolgersi a [illegible] più fondi azionari valu[illegible] i rendimenti passati [illegible] la stabilità del team di gestione. Uno o più fondi azionari consentono infatti una adeguata diversificazione [illegible] una conseguente riduzione del rischio. La parte prevalente dell'investimento (60%) [illegible] indirizzata al settore obbligazionario: all'interno di questa componente, devono prevalere i titoli di breve durata per ridurre il rischio complessivo dell'investimento. Anche per questa componente il risparmiatore può utilizzare fondi monetari e obbligazionari a medio-lungo termine, [illegible] [illegible] preferisce, può anche scegliere direttamen[illegible] [illegible] portafoglio di titoli [illegible] Stato (Btp con diverse scadenze)».

[illegible] [illegible] **Responsabile Azionario di Gestnord Intermediazione Sim.**

«Il cliente, considerando l'età e la professione, dovrebbe avere un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, e un profilo di rischio medio-alto. Il portafoglio modello avrà un peso preponderante sul mercato azionario, intorno al 55-60%, investendo sul mercato obbligazionarjo il restante 40-45%. [illegible] prescinde[illegible] dall'importo a disposizione, ma [illegible] maggior ragione nel [illegible] considerato, è opportuno utilizzare prodotti del risparmio gestito, che hanno l'obiettivo di rappresentare l'andamento dei mercati finanziari anche con [illegible]me di denaro non rilevanti. Sulla componente azionaria è consigliata la scelta di [illegible] fondo che investa [illegible] mercati mondiali, che offra l'opportunità di beneficiare della più ampia diversificazione per aree geografiche [illegible] quindi anche sulla componente valutaria. L'investimento obbligazionario privilegiato è un prodotto che abbia come obiettivo d'investimento almeno i due terzi in titoli di Stato [illegible] [illegible] terzo [illegible] titoli societari e dei Paesi emergenti, con un'esposizione ai tassi, duration, limitata. Nel caso di patrimoni rilevanti lo stru[illegible] che meglio si adatta alle necessità del cliente è la gestione patrimoniale: hanno [illegible] pregio di [illegible] disegnate su [illegible] dalle necessità del cliente [illegible] consente [illegible] maggiore dinamismo [illegible] punto [illegible] vista dell'asset allocation. Attualmente le nostre gestioni sulla componente azionaria vedono maggior valore sui settori telefonico e assicurativo [illegible] sovrappesano il Giappone verso gli Usa; sul comparto obbligazionario i rendimenti attuali so[illegible] ritenuti poco attraenti, quindi abbiamo [illegible] bassa esposizione [illegible] tassi d'interesse; sottopesiamo i titoli dei Paesi emergenti e i titoli societari alla luce del basso premio per il rischio».

FRANÇOIS [illegible] CUREL, capo dell' asset allocation e dei fondi bilanciati di Axa im.

«Il Signor X, 35 anni, ha di fronte a sé un orizzonte [illegible] gestione sufficientemente lungo da rendere aperta qualsiasi possibilità di investimento. Il [illegible] stipendio, pari a 50.000,00 euro [illegible] è al di sopra della media. Valutiamo la sua capacità annuale di risparmio equivalente [illegible] 10.000,00 euro, ossia il 20% del suo reddito [illegible] che voglia a valorizzare al meglio il proprio capitale, in un'ottica a [illegible]dio termine. La ricerca della migliore valorizzazione possibile [illegible] medio termine, lo esporrà ad un rischio di minusvalen[illegible] intermedia, facilmente sopportabile. Raccomandiamo quindi [illegible] asset allocation neutro, composto da 70% di azioni e 30% di obbligazioni per la parte finanziaria del suo capitale (in alternativa della sua liquidità). L'attuale congiuntu[illegible] di rischi legati al prezzo del petrolio, al terrorismo, alle elezioni americane e alla realizzazione della ripresa economica rendono attualmente i mercati azionari molto poco allettanti. Tuttavia la loro valorizzazione sembra alquanto attraente, soprattutto per i mercati dell' area euro».

GIANLUCA LA CALCE, direttore [illegible] investimenti Fideuram

«Due considerazioni dominano su tutte le altre: la capacità [illegible] sopportazione [illegible] rischio [illegible] evitare di fare errori gravi. Sono infatti gli [illegible] gravi quelli che più compromettono il risultato finale e turbano la serenità dell'investitore. L'avere evitato le grandi perdite (Parmalat, Internet etc.) non solo [illegible] deteriora il risultato, ma genera la sicurezza [illegible]a per affrontare serenamente l'investimento, evitando di passare da Yahoo! al conto corrente proprio quando Yahoo! inizia [illegible] riprendersi. La soluzione migliore è un buon portafoglio bilanciato. Il rischio è facilmente misurabile e la possibilità di errori grossolani è evitata quasi per definizione. Per minimizzare gli errori di "lungo periodo" è meglio, considerando la ricchezza dell'investitore [illegible] complesso, attenersi a tre principi: una componente significativa di azionario, che trova le proprie basi nella fiducia [illegible] [illegible] crescita dell'economia nel lungo termine, buone dosi di attivi "reali" (la [illegible] o i titoli inflation linked giocano bene questo ruolo) [illegible] una componente di obbligazioni non troppo alta - tenuto conto del profilo di rischio -, servendo queste ultime principalmente a proteg[illegible] da una sempre possibile deflazione».

DIEGO MIHALICH responsabile azionario di Gestnord Intermediazione Sim

GIANLUCA LA CALCE direttore investimenti Fideuram

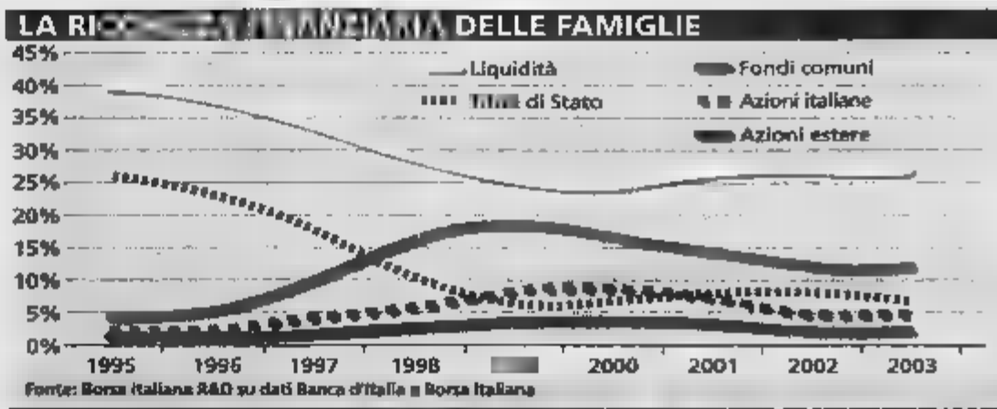
> Meglio affidarsi al risparmio gestito Segue l'andamento dei mercati anche con somme non rilevanti

> La soluzione è un portafoglio bilanciato. Il rischio è facilmente misurabile e si evitano errori grossolani

[illegible] CASELLA condirettore investimenti Azimut Sgr

> Oltre la metà in monetari [illegible] obbligazionari a medio-lungo termine o un paniere di Titoli di Stato

LA RI[illegible]ANZIARIA DELLE FAMIGLIE



Fonte: Borsa Italiana R&D su dati Banca d'Italia e Borsa Italiana

SETTORE PER SETTORE, [illegible] LE OPINIONI DEI BIG MONEY

Così la pensa [illegible] maggioranza dei gestori europei

Fonte: Merrill Lynch global fund survey, agosto [illegible]

LE [illegible]ACCOMAN[illegible] DI SCHRODERS

	Agosto	Luglio
AZIONI		+1,5
[illegible] Us	-2,0	-2,0
[illegible] Uk	+0,5	+0,5
[illegible] Europa ex Uk	+0,5	+0,5
[illegible] Giappone	+2,0	+2,0
[illegible] Pacifico ex Giappone	-0,5	-0,5
[illegible] Paesi Emergenti	+0,5	+1,0
[illegible]	-2,5	+2,5
[illegible] di Stato	-2,5	-2,5
[illegible] Corporate	0,0	0,0
[illegible] High risk (High Yield/EMD)	0,0	0,0
[illegible] Index-linked	0,0	0,0
LIQUIDITA'	+1,5	+1,0

I valori (da -5 a +5) rappresentano il «grado di convincimento» con cui Schroders [illegible]nsiglia di investire nelle asset class e nelle aree geografiche. Ovviamente ciò è solo un'indicazione che poi i diversi gestori interpreteranno a proprio piacimento. Diciamo, ad esempio, che il +1 riferito all'azionario sta ad indicare un moderato grado di convincimento nell'investire in azioni mentre il +2 riferito alle azioni giapponesi, invece, [illegible] ad indicare un convincimento mediamente forte ad investire nell'azionario giapponese.

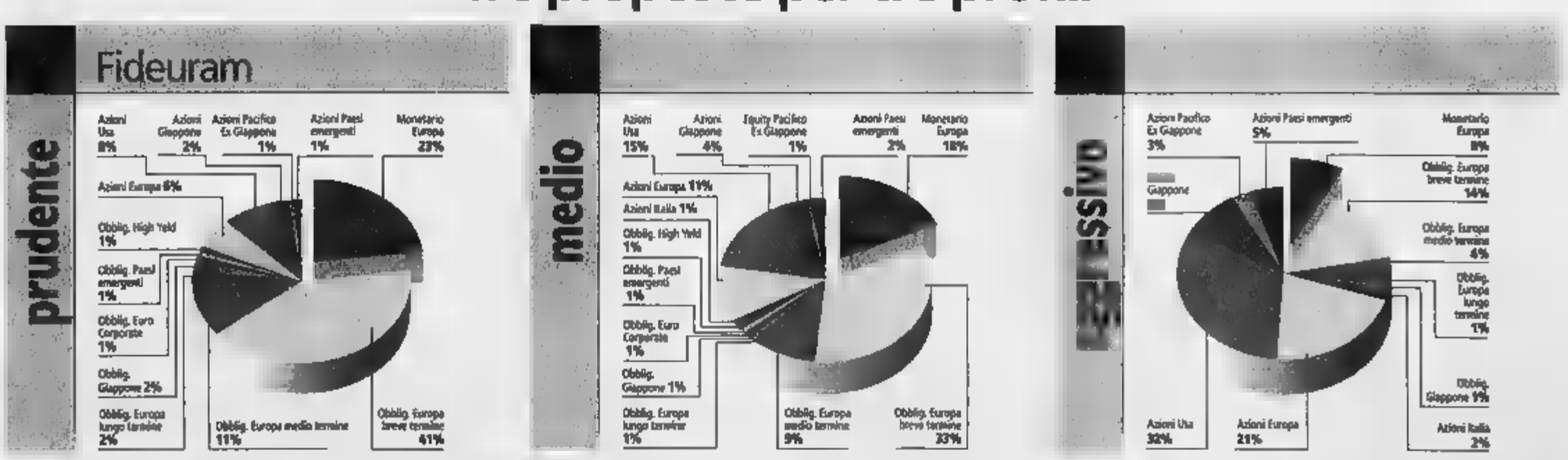
[illegible] [illegible]

Il forum di questa settimana mette a confronto quattro esperti di asset management per costruire un portafoglio dedicato ad un giovane professionista. L'esempio tipo è quello di un 35enne che ha un reddito di 50 mila euro all'anno, e un patrimonio di 50 mila euro. E' un libero professionista, con una situazione che non lo espone al rischio di perdere improvvisamente il posto di lavoro ed il reddito che ne deriva.
Agli esperti abbiamo chiesto:
*** di proporre una scomposizione globale tra macro classi di attività (azioni, obbligazioni e liquidità)**
*** i consigli per chi vuole affidarsi al risparmio gestito e per chi, invece, vuole fare da sé.**

FRANÇOIS [illegible] CUREL responsabile globale dell'asset allocation e dei bilanciati Axa Investment Managers

> Azioni più rischiose, però la loro valorizzazione è attraente specie per i mercati dell'area euro

Tre proposte per tre profili



L'investitore di 35 anni per il quale deve [illegible] sviluppata [illegible] soluzione d'investimento non ha [illegible] raggiunto il punto di mezzo di quelle che sono ormai le aspettative medie di vita e, soprattutto, si trova ad [illegible] quarto della [illegible] vita lavorativa e si interroga su quale uso debba fare del suo patrimonio, ben sapendo che il grosso del risparmio deve ancora essere accumulato.

Probabilmente tra i suoi obiettivi c'è quello di garantirsi un'integrazione alla propria pensione che gli consenta in futuro il mantenimento [illegible] un tenore di vita adeguato; obiettivi ulteriori possono essere svariati come, ad esempio, quello di accumulare quanto necessario all'acquisto di [illegible] immobile. Per individuare [illegible] corretto profilo d'investimento occorrerebbe, inoltre, [illegible] [illegible] approfondita dell'avversione [illegible] rischio dell'investitore, analisi impossibile da affrontare sen[illegible] un confronto diretto.

Supponiamo allora che l'intento del nostro investitore sia solo quello di far crescere in modo tangibile il patrimonio, [illegible] conoscerne [illegible] destinazione e, soprattutto, l'orizzonte temporale.

Guardando i tre portafogli, corrispondenti [illegible] diversi profili di rischio, emerge come la componente azionaria [illegible] [illegible] un minimo [illegible] 18% ad un massimo [illegible] 73%. La posizione tattica [illegible] di cautela verso il rischio [illegible] possibili rialzi [illegible] tassi d'interesse, con una durata finanziaria [illegible] della componente obbligazionaria abbastanza ridotta. Anche l'investimento sulla componente obbligazionaria a contenuto [illegible] rischio [illegible] credito è limitato, tenendo conto del ridotto premio per il rischio che ormai il merc[illegible] esprime.

All'interno [illegible] componente azionaria, sempre nel [illegible]to di un'ampia diversificazione, l'esposizione ai diversi mercati fa perno su uno scenario [illegible] confidenza sulla ripresa, nel secondo semestre, [illegible] ritmi [illegible] crescita dell'economia non solo in America, ma anche in Europa.

Un ultimo consiglio è quello [illegible] ricordare che il portafoglio va ribilanciato costantemente tenendo conto che nuovi mercati nascono e vecchi mercati declinano e ciò che è «bilanciato» oggi potrebbe non esserlo domani.

risparmio individuale

BOT PEOPLE

Rendimento Bot sotto l'inflazione Oggi le aste dei titoli a lungo

Nell'ultima tre settimane d'agosto si sono tenute solo aste di titoli di Stato a breve. Oggi, agosto, c'è l'appuntamento con i titoli a medio-lungo termine, e sarà l'occasione per verificare se la tendenza all'abbassamento dei rendimenti che è emersa nei 4 collocamenti più recenti sarà confermata. I dubbi dei mercati sulla velocità e consistenza della ripresa globale, minacciata dai prezzi del petrolio, dalla prospettiva di un calo dei profitti delle corporation a livello mondiale e dal rallentamento della crescita delle assunzioni e del Pil in America, frenano l'atteso e temuto scenario di strette creditizie a catena ad opera delle banche centrali. E se Federal Reserve e Banca Centrale Europea alzano il costo delle rispective valute, gli investitori riscoprono i bond, perché si allontana la paura dello scoppio della «bolla obbligazionaria» e quindi tornano ad essere un buon rifugio: non a caso, i titoli decennali «benchmark» del Tesoro Usa hanno avuto un calo di circa punto nelle ultime settimane dal picco del 4,70%.

BOT ANNUALE (11 agosto). La domanda per 11.380 milioni di euro è stata oltre il doppio dei 5000 offerti, con un calo del rendimento lordo dal 2,236% di luglio al 2,191%. Anche senza tenere conto delle tasse e dei costi bancari, i risparmiatori continuano a investire in perdita, ossia con un ritorno reale negativo perché inferiore all'inflazione italiana, che pure è scesa al 2,3% in luglio dal 2,4% di giugno.

BOT TRIMESTRALE (11 agosto). Forte richiesta, 7.555 milioni contro 3.000 per l'asta che ha fatto sfondare il pavimento del 2% lordo: a luglio il rendimento semplice lordo era stato del 2,002%, ora è all'1,968%, meno di 12 mesi fa (1,976%).

BOT agosto). Schivolata guadagno per i sottoscrittori, e domanda doppia dell'offerta, 16.000 contro 8.000. Il rendimento semplice lordo si è mantenuto appena sopra quota 2% (al 2,054%), inferiore al 2,099% di luglio e al 2,080% di giugno. Per ritrovare un risultato più basso bisogna risalire ad aprile (2,049%). Negli ultimi 12 mesi i saliscendi sono stati sempre contenuti e attorno al 2% semplice lordo: nell'agosto il rendimento fu 2,071%.

CTZ A 24 MESI (26 agosto). Piuttosto sostenute le richieste, e rendimenti in contrazione anche per gli «zero coupon»: dal 2,68% lordo di luglio al 2,45% attuale, quasi identico a un anno fa (2,45%).

[GLA. MAG.]

GLI ANALISTI PREVEDONO UNA RICADUTA POSITIVA SULLE AZIONI

Il cemento italiano va all'estero Crescono i ricavi

Dopo Italcementi e Buzzi Unicem sceglie i mercati stranieri anche il gruppo Cementir che fa shopping in Danimarca

Ugo Bertone

Il cemento italiano ha ormai imparato le lingue. L'Italcementi (gruppo Pesenti) vanta 4.800 occupati in Italia su un totale di 17 mila. Buzzi Unicem addirittura 10 mila all'estero su 12 mila complessivi. E anche Cementir, a giudicare dalle ultime notizie, ha imparato bene la lezione: dall'integrazione della società presieduta da Francesco Caltagirone junior con le danesi Aalborg Portland e Unicon, nascerà un gruppo di 8 mila dipendenti, di cui quasi due terzi all'estero. Proprio l'operazione scandinava di Cementir, che ha comportato un investimento di 572 milioni di euro, ha completato il riassetto dei tre grandi italiani dal settore che, nel giro di pochi anni, sono ormai diventati il quartier generale di gruppi di dimensioni davvero globali. Piccole multinazionali delle costruzioni.

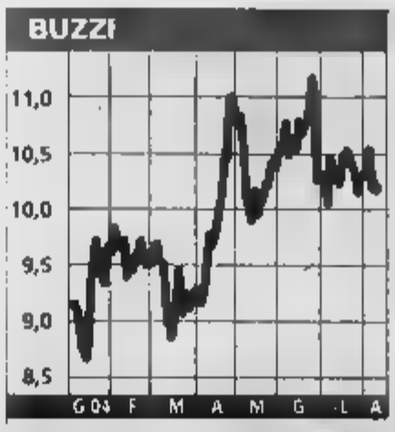
Ma che effetti può avere questa campagna acquisti sul portafoglio dei soci? L'opinione degli analisti sull'operazione danese è, in linea di massima, positiva: diversificazione internazionale. Secondo un report di Ubs, che assegna a Cementir un giudizio «buy», la crescita esterna non costituisce un problema nemmeno dal punto di vista finanziario. La società, infatti, aveva a fine 2003 una posizione finanziaria netta positiva per 113 milioni di euro. L'operazione, il cui valore ammonta come detto a poco più di mezzo miliardo di euro, sarà finanziata con liquidità disponibile per circa 200 milioni di euro e per la parte restante con indebitamento bancario, e non dovrebbe quindi creare squilibri. In cambio, gli acquisti proiettano la società romana in un'orbita d'affari allettante: le due società scandinave sono leader mondiali del «cemento bianco» (che costa il 40% in più) ma possiedono anche impianti, negli Stati Uniti, di cemento «a colori», un materiale che sembra andare di gran moda negli Stati Uniti. Il fatturato, dopo l'ok dell'Antitrust, salirà da 292 a quasi 700 milioni.

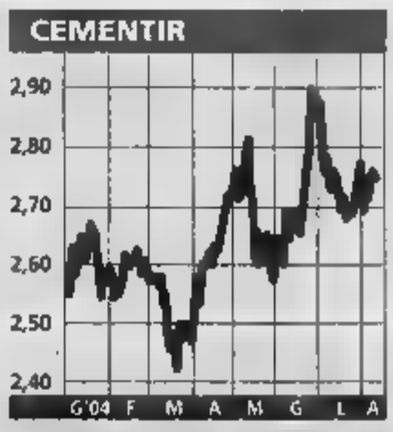
Sulla stessa lunghezza d'onda sono i giudizi dei broker su Buzzi, che per Ing Financial Markets è «buy» con prezzo obiettivo a 12 euro. La carta vincente del gruppo di Casale Monferrato dovrebbe essere la ripresa dei consumi in Germania, dopo anni di andamento piuttosto statico della domanda. «Il consumo di cemento nei mercati principali (Italia, Stati Uniti e Messico) è rimasto elevato - si legge nel report della banca olandese - per tutto il primo semestre 2004. Il consolidamento della tedesca Dyckerhoff, inoltre, dovrebbe consentire di raddoppiare il fatturato dell'intero anno». Anche nel caso di Italcementi - caddy prezzo obiettivo a 12 euro, secondo Caboto-Banca Intesa - il calo di margini in Italia è stato ben controbilanciato dall'aumento di fatturato e redditività sui mercati francese e americano dove l'ascesa dei prezzi ha più che compensato l'effetto dollaro. Anche dal punto di vista borsistico i titoli della scuderia Pesenti hanno dato in questi mesi grosse soddisfazioni, rompendo l'incantesimo che li teneva inchiodati sotto alle quotazioni segnate nel giugno del 1999. Il propellente ideale è stata la politica dei dividendi cresciuti negli ultimi 5 anni del 26% fino a un rendimento, per questo esercizio, attorno al 4%.

In sostanza, una volta digerita la fase di crescita internazionale, le tre multinazionali del cemento sembrano in grado di offrire una discreta stabilità dopo aver annullato il tallone d'Achille della dipendenza quasi esclusiva dalle tendenze del mercato interno. Le dimensioni, infatti, nel caso del cemento contano. Sono, in altre parole, decisive per competere in un settore caratterizzato da margini ridotti. E questa convinzione è unanime tra gli analisti. La presenza internazionale riesce quindi a neutralizzare le fasi negative del ciclo economico nei singoli Paesi.

Il punto critico del settore resta però il prezzo dei combustibili. La produzione richiede infatti un grande consumo di petrolio e derivati, che pesa in media per il 10% sul fatturato delle società. La serie di record inanellati dal prezzo del greggio potrebbe quindi alla lunga andare a erodere i margini di guadagno.

[Borsa&Finanza]

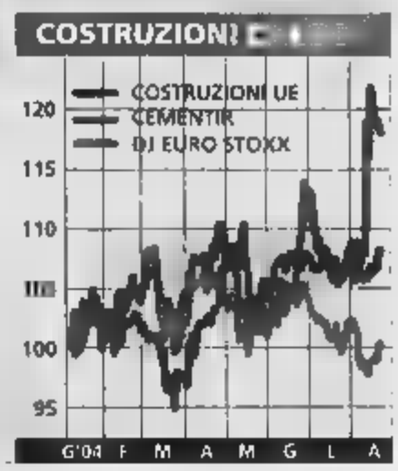




I NUMERI DEI COLOSSI DEL CEMENTO

	Paese	Prezzo dell'az.		2003	Var. % a 1 mese	Var. % 1/1/04
CIMPOR-CIMENTOS	Portogallo	4,17	14,72	1.361	2,96	20,87
ITALCEMENTI	Italia	11,03	11,14	4.285	2,54	6,50
CEMENTIR	Italia	2,75	7,26	292	0,70	12,61
BOUYGUES	Francia	27,10	20,70	21.822		17,57
C. DE SAINT-GOBAIN	Francia		12,57		-0,93	13,07
BUZZI UNICEM	Italia	10,192	13,98	1461	-1,221	43,1
TITAN CEMENT	Grecia	19,6	13,15	1.036	-1,51	12,9
HOCHTIEF	Germania	17,65	33,3	10.534	-4,39	4,56
FOMENTO	Spagna	29,04	12,22	6.050	-4,63	12,12
	Francia	67,65	14,56		-5,52	14,66
HEIDELBERGCEMENT		35,32	14,07	6.372	-7,54	23,76

* Fatturato in mln euro



Biotech sconsigliato a chi soffre di cuore

Il saliscendi di Vicuron: prima in picchiata, poi alle stelle (ma il bilancio è in rosso)

Michela Ravalico

TEMPI grami per la new economy sulle due rive dell'Oceano. A Milano, i titoli di Tiscali sono precipitati poco sopra la barra dei 2 euro: rispetto ai (lontani) massimi, le quotazioni sono scese di 50 volte. Anche Google, che fino a poche settimane fa sembrava avviata a un trionfale ingresso nella Borsa di New York, ha pagato il prezzo della caduta dei titoli Internet, anticipata da una brusca flessione di Yahoo. Di fronte a questo bollettino di guerra non stupisce che una parte degli investitori torni a rivolgersi al biotech, almeno all'apparenza meno sensibile ai cicli di Borsa.

La banca d'affari Morgan Stanley mette però in guardia gli investitori: dopo una partenza promettente all'inizio dell'anno, l'indice delle società biotecnologiche in Europa (European Biotech Index) è ripiegato del 19,9% rispetto a un anno fa. Nello stesso periodo, il Nasdaq Composite ha avuto una performance lievemente migliore, ma comunque in perdita (-11%), mentre il Nasdaq Biotechnology è calato del 9,7%. Secondo gli analisti americani, l'industria biotecnologica sta diventando a poco a poco più solida, e l'entusiasmo degli investitori, al contrario, vacilla.

Dall'inizio dell'anno gli indici di settore sono in grande ribasso: -20% in Europa

Nonostante queste premesse, la banca d'investimento americana suggerisce tre possibili scommesse: un'azienda olandese e una svizzera, entrambe di grandi dimensioni e alta liquidità più una small cap elvetica con un portafoglio di prodotti in fase di sperimentazioni cliniche molto promettenti. Tra le big, la merchant bank indica il gruppo Actelion, specializzato nella ricerca per la cura delle malattie cardiache e polmonari, e Qiagen, che produce meccanismi altamente sofisticati per la separazione e la purificazione delle catene del Dna. La small cap è Basilea Pharmaceutica, focalizzata sul settore degli antibatterici e antimicotici.

«Actelion, Qiagen e Basilea - argomenta Morgan Stanley - rappresentano una buona opportunità per gli investitori che puntano su comparti ad alto rischio. Le prime due sono aziende con un cash flow positivo. Basilea, invece, può essere appetibile per chi mira a un investimento di lungo termine». La small cap elvetica, infatti, potrebbe annunciare entro la fine del 2004 un accordo strategico nel marketing con un colosso del pharma per la promozione del prodotto di punta della società, l'antibiotico Bal 5788.

Morgan Stanley punta su tre scommesse: Actelion, Qiagen e un'Ipo svizzera

Ma nel biotech i rischi sono davvero tanti, come dimostra il saliscendi di Vicuron, la società italo-americana quotata sia al Nasdaq che al Nuovo Mercato. Prima la notizia del rinvio dell'approvazione dell'Anidulafungina, che ha mandato in picchiata le azioni, sospese per eccesso di ribasso, in calo del 40% a 11,25 euro. Poi l'effetto opposto, provocato dalla buona notizia giunta dalla Fda (Food and drug administration, l'agenzia americana cui spetta il via libera ai farmaci) sull'antibiotico per la cura delle infezioni batteriche cutanee, la Dalbavancina. E qui l'euforia di Nasdaq e Numtel, tanto che al termine della seduta del 12 agosto, dopo una lunga sospensione per eccesso di rialzo, il titolo aveva chiuso in crescita del 21,91% sulla piazza di New York e del 25,12% su quella di Milano.

Eppure, se si guardano i risultati trimestrali e l'andamento del titolo a sei mesi, il panorama non è certo entusiasmante. Dal 20 febbraio al 17 agosto, le azioni sul Nuovo Mercato sono scivolate del 41%, da 17,60 euro a 10,32. Inoltre, il gruppo continua a presentare un bilancio che, pur evidenziando lievi miglioramenti, resta sempre in rosso, mentre molto lontano continua ad apparire l'obiettivo break even. «Sarà nel 2006» confermano infatti dalla società. Anche Neil Shrader, esperto di Harris Nesbitt Gerard, considera probabile il 2006 anno per il pareggio: «La maggior parte del lavoro è stata fatta, e Vicuron non può che progredire. Per quanto riguarda il trend in Borsa, prevedo che, da qui alla fine dell'anno, il titolo manterrà un andamento sostanzialmente piatto».

[Borsa&Finanza]

i nomi e gli affari

TRASPORTO AEREO, ENERGIA E CREDITO: SARA' UN AUTUNNO CALDO

Valeria Sacchi

GIAMPAOLO Fabris, sociologo dei consumi, sostiene che, a causa della forte escalation dei prezzi «il consumatore ha indossato gli occhiali neri», ossia si è fatto attento e prudente. Sia come sia, rispetto al 2003, l'estate del nostro turismo ha fatturato 1,6 miliardi di euro in meno: l'invasione di russi e polacchi ha compensato il calo verticale dei tedeschi. Un copione che si è ripetuto in Europa. Ora, alla ripresa autunnale, il consumatore dovrà farsi più formichina - è vero, sostiene Elio Lanutti, presidente della Intesaconsumatori, che ogni famiglia spenderà quest'anno 600 euro in più, metà dei quali imputabili al caro-petrolio. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco e Antonio Marzano, ministro delle Attività produttive, hanno implorato la grande distribuzione di tener bloccati i prezzi fino a Natale. Sperano di ricalcare con successo la ricetta del ministro francese dell'economia Nicolas Sarkozy: un patto che ha raffreddato in Francia sia i prezzi che l'inflazione. Supposto che entrambi riescano a siglare l'intesa, che succederà dopo Natale?

Le difficoltà del turismo non sembrano preoccupare la spagnola Nh Hotels

Michael O'Leary

presieduta da Gabriele Burgio che, oltre ad avere un forte interesse nella Jolly Hotels della famiglia Marzotto, ha in cantiere un programma di investimenti nel Belpaese per 100 milioni di euro.

Il caro petrolio sta invece creando trambusto nel trasporto aereo, anche nelle compagnie la Swiss, guidata da Christoph Franz, che stanno uscendo dalla crisi. Negli Stati Uniti il barile a 47-50 dollari rischia di affossare le più pericolanti: l'amministratore delegato di Delta Airlines, Gerald Grinstein, ha in tutta fretta altro piano di tagli del personale e dei benefit mentre il presidente di Us Airlines, David G. Bronner, ha lanciato un ultimatum ai sindacati, mettendoli davanti allo spettro della liquidazione. Un allarme viene anche dai gruppi europei low-cost come EasyJet di Stelios Haji-Ioannou e Ryanair di Michael O'Leary. Ma i nuovi record dell'oro nero alimentano anche ipotesi di fusioni e scalate tra grandi sorelle. Come dimostra la voce di un interesse (take over?) per la Royal Dutch Shell da parte della Total presieduta da Thierry Desmarest.

In Italia prosegue invece tra stop & go il balletto delle intese fra multiutility dell'energia. Tramontato il progetto di creare la Newco Emilia, Giulio Sapelli, presidente di Meta Modena, riannoda le trattative sia con la Hera guidata da Tomaso Tommasi di Vignano, nata dall'unione tra 12 ex municipalizzate emiliane, che con la municipalizzata di Verona. A un nuovo rinvio della vendita della seconda tranche (17,6%) di azioni è stata costretta invece la Aem guidata da Giuliano Zuccoli, la maggiore delle municipalizzate cittadine. Deve aspettare che il Tar - il quale a giugno aveva bloccato l'iter della privatizzazione - si pronunci nel merito. Sollecitato da un ricorso del sindaco Gabriele Albertini, il consiglio di Stato, pur giudicando la procedura di collocamento adeguata al rispetto di trasparenza e tutela della concorrenza, ha infatti subordinato il tutto al verdetto del tribunale amministrativo.

Gabriele Albertini

Intanto, sempre in Francia - paese dominato dal gruppo statale Edf guidato da François Roussely - ecco apparire in scena una sorta di Robin Hood dell'Energia. Si chiama Charles Beigbeder, ha quarant'anni e ha appena fondato Poweo - è stato ribattezzato «Signor mille volts» - con l'intento di sfruttare la liberalizzazione del mercato europeo dell'energia per vendere elettricità a un prezzo inferiore del 5-10% rispetto a Edf, l'obiettivo di strappare a Roussely il 15% dei suoi clienti.

In Svizzera, è nei pasticci il figlio dell'uomo che, lanciando l'orologio low-cost indossato da vip e vù cumprà, ha contribuito a rendere più eguali i suoi simili. Nick Hayek, erede di Nicolas fondatore della Swatch, è sotto inchiesta negli Stati Uniti per evasione fiscale. Accusato da due ex collaboratori: Joseph Ede e Matthieu Phanthala. Ma sostiene che rientra nelle responsabilità di buon capo ridurre i costi della sua azienda. Negli Stati Uniti, è costretta a rinunciare al suo business la più grande catena americana di giocattolo: Toys Us, fondata da Charles Lazarus e S. Messa in ginocchio dalla concorrenza a prezzi stracciati dal leader mondiale dei supermercati discount: la Wall Mart. Come ha anticipato l'amministratore delegato John Eyler, Toys tornerà alle origini puntando sulla distribuzione «accessori e arredamento per bambini».

John Eyler

Agosto non ha messo la parola fine a due grandi take-over bancari: in Europa quello del gruppo spagnolo Santander guidato da Botin sull'inglese Abbey National, in Giappone quello della Mitsubishi - secondo istituto del paese - sulla Ufj (quarta in graduatoria) che porterebbe alla creazione della prima banca del mondo. Contro il Santander, starebbe per entrare in campo la britannica Hbs (Halifax of Scotland) mentre, a Tokio è in campo la Sumitomo Mitsui Financial Group - terza banca nipponica - con una controfferta. Per il momento, il presidente di Ufj, Takamune Okihara, continuano a professar fedeltà al presidente di Mitsubishi Shigemitsu Miki, ma il rilancio di Sumitomo, il primo nella storia del Giappone, è visto di buon occhio dal tintino.

Venerdì 3

Cernobbio: si apre il 30° Workshop Ambrosetti a Villa d'Este. Tre giorni dedicati a «Lo scenario di oggi e domani per le strategie aziendali». Come di consueto, l'atteso e prestigioso appuntamento del week end consentirà l'incontro e il dialogo di personaggi di spicco mondiale; tra gli ospiti premi Nobel, capi di Stato, ministri e protagonisti del mondo dell'economia. Inizio ore 8,45, con un focus su: «Quadro economico», «Pace e sicurezza nel mondo: lotta al terrorismo internazionale» «Oggi il mondo di domani: sviluppi scientifici e tecnologici», «Povertà e sviluppo», «Ordinamenti giudiziari e competitività», **Sabato** riflettori puntati su «Unione Europea», «Stato del capitalismo: creare valore per l'Europa, le imprese e le istituzioni europee», «Elezioni Usa». **Domenica** (conclusioni ore 14): «Un'agenda per l'Italia».

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero Ue e mondo relativi a giugno. Ore 9,30.

Roma: il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti comunica i dati relativi ad agosto sulle immatricolazioni di autovetture in Italia.

Fabriano (AN): assemblea Merloni elettrodomestici. Ore 11,00, viale Aristide Merloni 47.

Sabato 4

Vigevano (MI): su sviluppo e cultura del territorio» promosso dalla fondazione Claude Tagger. Ore 9,30, teatro Cagnoni, c. Vittorio Emanuele II 45. Partecipa Luigi Roth, presidente Fondazione Fiera di Milano.

Roma: assemblea straordinaria Poste Italiane. Ore 24, via dei Crociferi 23.

Domenica 5

Londra: viene inaugurata la manifestazione «Made in Italy». Presso i magazzini Harrods, partecipa il ministro Adolfo Urso.

[illegible]y consiglia

Banca Intesa, Banca Popolare Verona e Novara, Capitalia e Unicredit [illegible]no gli istituti consigliati dagli analisti di Morgan Stanley agli investitori che vogliono acquistare titoli di banche italiane. Su tali azioni gli esperti della banca d'affari hanno infatti confermato il rating di overweight. Gli analisti h[illegible] invece rivisto al riba[illegible]i stime di utile per Bnl, sulla quale comunque hanno reiterato la raccomandazione di equal weight. Hanno inoltre tagliato le previsio[illegible] Eps per Banca Fideuram e Sanpaoloimi. Infine gli esperti hanno confermato l'underweight su Mps. Secondo Morgan Stanely le banche italiane nel secondo trimestre 2004 registreranno utili in linea con quelli dei primi tre mesi dell'esercizio in corso. A livello di strategie di investimento, gli analisti sostengono che i titoli più attivi nel risparmio gestito, (Mediolanum, Banca Fideuram e Sanpaolo Imi) dovrebbero continuare a registrare una performance inferiore a quella del settore, nonostante la correzione subita negli ultimi mesi.

Fitch [illegible] Mps

Il rating del Monte dei Paschi di Siena rimarrà invariato. È quanto ha annunciato oggi Fitch, che conferma il rating a lungo termine «A+», quello a breve termine «F1», quello [illegible] supporto «2» e quello individuale «B/C». L'outlook rimane stabile. La decisione - spiega Fitch - riflette il recupero, [illegible]a parte del gruppo, sul fronte della

Le banche italiane sotto la lente di gestori e analisti internazionali

redditività, in seguito alla messa in [illegible] nuovo piano strategico app[illegible] [illegible] corso dell'ultimo assemblea , il miglioramento dei sistemi di gestione del rischio e la buona posizione della banca nell'Italia centrale, senza dimenticare che la banca [illegible] Rocca Salimbeni resta sempre uno degli istituti che più di altri potrebbero essere protagonisti [illegible] prossimo risiko bancario.

I dubbi di Goldman

La crescita debole dei ricavi e i costi crescenti, il ritardo della Bce nell'alzare i tassi e l'andamento fiacco dei prestiti alle imprese sono, secondo Goldman Sachs, i «mali contingenti» delle banche italiane, che hanno indotto gli analisti di della banca d'affari statunitense a ridurre le stime di utili per azione per il biennio 2004/2005 per sei tra i principali istituti di credito italiani, SanPaolo, Popolare di Milano, Bpu, Popolare di Verona [illegible] Novara, Banca Lombarda [illegible] Mps. E, in generale, le stime di utili per azione del setto[illegible] bancario in Italia sono state ridotte del 2% per il 2004 e dell'1,8% per il 2005.

Dresdner: ridurre

Dresdner è decisamente prudente sulle banche italiane e ha ridotto il suo rating sull'intero settore da "neutral" a "underweight". In attesa dei risultati del 2° trimestre, il broker tedesco preferisce Unicredit e Popolare di Verona e Novara, su [illegible]i ha alzato rating e target price. Bocciate, invece, SanPaolo Imi e Monte [illegible] Paschi, il cui rating è stato portato a "reduce". Il target price su Bnl è stato portato da 1,9 a 2 euro, mentre quello su Intesa è passato da 3,3 a 3,15 euro. Entrambe le banche sono giudicate «hold».

GERMANIA, UN MALCOSTUME CHE ALLONTANA GLI INVESTITORI

Sorveglianti di se stessi

Alexander Weber

QUANDO mi chiedono perché [illegible] Germania si [illegible] fermata [illegible] perché n[illegible] riesce più a contribuire allo sviluppo europeo, [illegible] mia prima tentazione è di ricorrere a fumisterie sociologiche. E' il modo più facile per evitare di dire che il paese ha perso tenuta morale: il vero collante che ne aveva fatto una macchina industriale mossa meno dal desiderio di profitto che dall'empito di resurrezione [illegible]onale. Nessuno ha piacere a dire che la propria morale fa acqua, no? Nemmeno io. Ma se poi chi ti interroga chiede quando e come la Germania tornerà a essere un luogo in cui investire, allora devo scendere nel dettaglio: eccolo...

In 16 delle 30 maggiori società tedesche presenti nell'indice Dax delle maggiori aziende quotate, il presidente [illegible] consiglio di sorveglianza [illegible] l'ex capo operativo dell'impresa. Mandato in pensione con [illegible] buone o con le cattive, l'ex presidente del board esecutivo si trova a sorvegliare chi gli succede. Come può [illegible] garanzia di indipendenza? Perché un risparmiatore dovrebbe fidarsi? Io sono convinto che il motore [illegible]omi[illegible] industriale tedesco sia ancora fenomenale, ci sono imprese che investono fino al [illegible] dei propri ricavi in sviluppo di nuovi prodotti, ma nondimeno se io non mi posso interamente fidare dei loro conti non metterò lì nemmeno un centesimo dei risparmi di zia Brunilde.

Un'inchiesta di un quotidiano tedesco nei giorni scorsi ha citato [illegible] caso dell'assemblea generale del maggio scorso della Hypo-Vereinsbank, una delle maggiori banche del paese il cui ex top manager Albrecht Schmidt è stato nominato a capo del consiglio di sorveglianza dopo aver ridotto [illegible] banca in condizioni peggio che precarie. Un piccolo azionista si è alzato durante l'assemblea e si è indirizzato [illegible] responsabili della banca invitandoli a «sparire nel deserto [illegible] lì chiedere perdono». Uno stile poco trasparente, le cui conseguenze [illegible] fanno sentire anche nei rapporti sindacali, quando si chiede ai dipendenti di aumentare gratis l'orario di lavoro. [illegible] quello che è particolarmente scoraggiante è che a [illegible] anno di distanza dalla pubblicazione del codice di corporate governance elaborato dalla [illegible] Cromme, il numero dei «sorveglianti [illegible] se stessi» come Schmidt, in condizione di imbarazzante conflitto, è praticamente raddoppiato, salendo da 9 a 16 - [illegible] 17 - quando a fine [illegible] Heinrich von Pierer farà lo stesso passaggio [illegible] Siemens. Perfino il manager [illegible] [illegible] capo della Commissione, Gerhard Cromme, ha fatto [illegible] stessa cosa, lasciando la guida operativa di Thyssen Krupp solo per assum[illegible] l'incarico di presidente del consiglio di sorveglianza del gruppo siderurgico.

Questo comportamento da club inglese - o più crudamente da [illegible] mafiosa - è poco sorprendente; secondo la Frankfurter Allgemeine Zeitung, i capi delle 30 maggiori imprese hanno stretto un accordo informale che prevede di non rendere pubblici i salari dei top manager nonostante un'esplicita richiesta della Commissione sulla corporate governance. La raccomandazione invitava [illegible] «schiappe [illegible] abito gessato», secondo la definizione di [illegible] libro [illegible] [illegible] degli Anni Novanta, [illegible] pubblicare volontariamente la propria busta paga. Quasi tutti se n[illegible]no ben guardati, pur annunciando una speciale autoriduzione del proprio stipendio.

Ora, in una fase in cui l'economia tedesca perde circa 500 posti di lavoro al giorno, non ci si può troppo sorprendere che questi comportamenti diventino un fatto pubblico di rilevanza politica. Prossimamente, il governo presenterà [illegible] proposta [illegible] rafforza[illegible]o delle regole di corporate governance che inasprirà le p[illegible] per i manager «infedeli», anche se fosse contestabile [illegible] la veridicità di semplici dichiarazioni verbali. aleweb_mit@web.de

RADDOPPIATI IN DUE ANNI GLI INVESTIMENTI SUI FUTURE

Il supergreggio incendiato dai derivati

Goldman Sachs: le quotazioni oltre i 40 dollari sono speculazioni

Glauco Maggi
NEW YORK

IL petrolio è alle stelle, ma non tutto l'aumento è [illegible] attribuire alle classiche motivazioni, domanda e offerta, che pure hanno innescato il trend: all'insù la ripresa mondiale [illegible] la comparsa di giganti industriali come [illegible] Cina, all'ingiù la guerra in Iraq e le crisi in Venezuela e del colosso russo Yukos. Chi [illegible] ringraziato per la «cresta» sulle quotazioni rispetto ai 40 dollari che, secondo il capo della ricerca sulle commodities per la Goldman Sachs, Jeff Curry, sarebbe il prezzo «senza speculatori»? Gli investitori finanziari, hedge fund in testa, che [illegible] hanno bisogno dell'energia per scopi industriali, ma che scommettono sul trend in salita confidando di comprare [illegible] del greggio che avrà un prezzo più alto domani.

Non è obbligatorio acquistare barili fisici [illegible] petrolio per guadagnare sui movimenti delle quotazioni (anche se la Morgan Stanley ha annunciato di aver investito 775 milioni di dollari per i diritti di 24 milioni di barili che saranno prodotti dalla Anadarko Petro[illegible] nei prossimi 4 anni, sperando di avere così un'arma per influenzare i prezzi futuri). Lo strumento-base sono futures e opzioni, cioè quei contratti che da secoli, sotto varie vesti, sono utilizzati per regolare il mercato delle materie prime (dal petrolio all'oro, dal caffè al rame e così via). Anche se i derivati sono sempre più sofisticati tecnicamente, i soggetti in grado di sfruttarne la potenzialità speculativa, in primo luogo i money manager specializzati in commodities, continuano ad aumentare.

Dietro ai gestori professionali ci sono, in misura crescente, i grandi fondi pensione, ma al mercato partecipano quote importanti di investitori fai da te che punta[illegible] su warrant e «certificates» : alcuni sono quotati anche sulla Borsa italiana, e si calcola che negli ultimi mesi [illegible] giro di miliardi di dollari puntati nel mondo su derivati connessi alle materie prime abbia superato quota 20. Come dire che tra i tanti consumatori che piangono alla pompa di benzina alcuni [illegible] investitori che ridono in [illegible]. Quanti [illegible] [illegible]i sa, ma il peso degli scambi dei derivati ai fini finanziari sul totale dei contratti è più che raddoppiato, dal 13% del 2002 all'attuale 28%, in sintonia con l'opinione prevalente che il greggio sarebbe andato su.

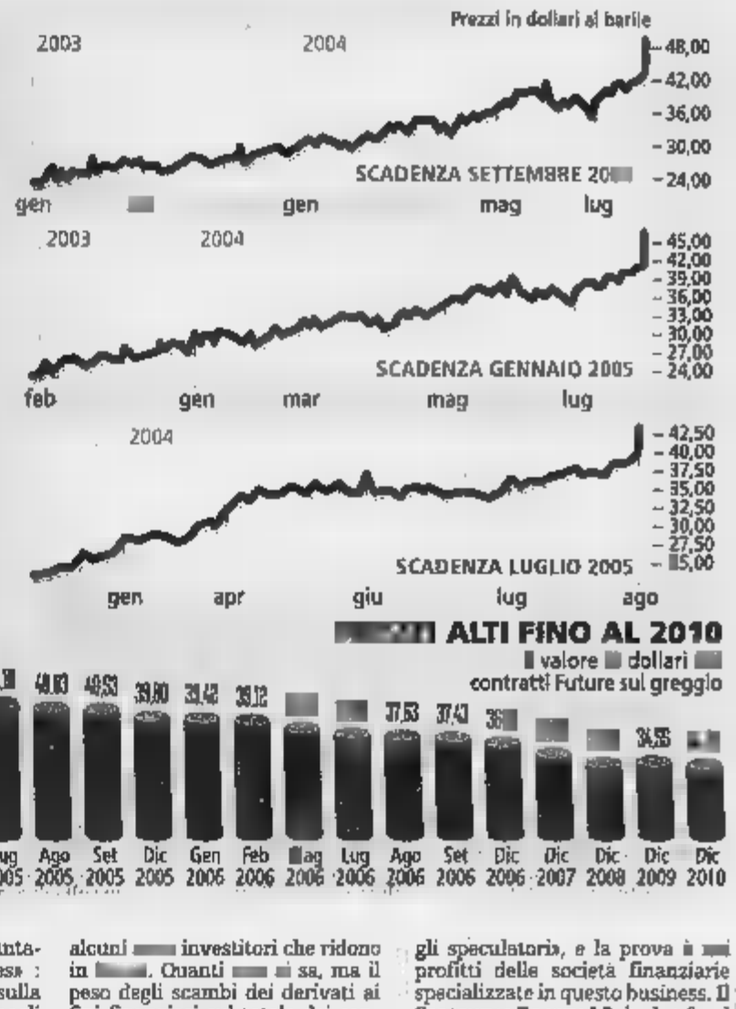
Il Wall Street Journal ha descritto «il petrolio un paradiso per gli speculatori», e la prova è [illegible] profitti delle società finanziarie specializzate in questo business. Il Centaurus Energy LP, hedge fund di Houston (Texas), che amministra [illegible] milioni di dollari ed è guidato da [illegible] [illegible] analista della Enron [illegible] società di trading di energia fallita fragorosamente un paio di anni fa), ha guadagnato nell'ultimo anno 200 milioni di dollari puntando su petrolio e gas naturale. Nel 2003 e 2004 i due hedge fund di un altro riconosciuto guru dell'energia come Boone Pickens hanno realizzato plusvalenze per 550 milioni. A fianco di queste boutique della speculazione, ci sono pure hedge fund e fondi comuni aperti alla massa dei risparmiatori, come il Tudor Investment Corp da 9 miliardi di patrimonio gestito e il D.E. Shaw & Co, da 8, che hanno incassato buone plusvalenze.

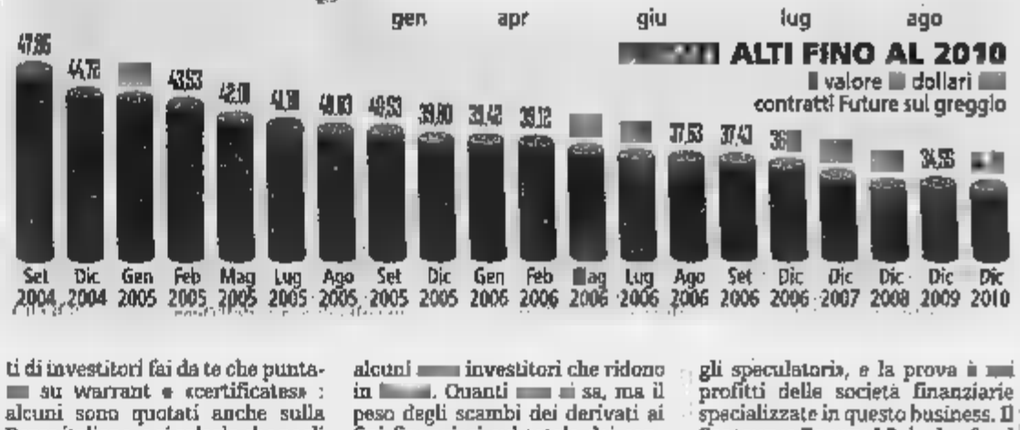
AAA Capital, un fondo gestito dalla Citigroup, la prima banca al mondo, sta guadagnando il 24% nel 2004 per aver previlegiato il settore energia. [illegible] la stessa banca è leader, [illegible] alla concorrente Goldman Sachs e ad altri istituti finanziari internazionali, come SG e Barclays, nell'offrire a partner e a investitori europei la gamma dei propri titoli indicizzati alle commodities, in particolare al petrolio, al gas naturale e all'energia.

Ma un mercato non può essere fatto solo di vincitori. Forse perché la scommessa al rialzo [illegible] troppo banale, grandissimi nomi di Wall Street hanno puntato [illegible] questa occasione sulla tendenza sbagliata, schierandosi con il 21% di pessimisti che ha [illegible] [illegible] ribassi, percentuale in forte calo dal [illegible] tre anni fa. Lo speculatore più famoso al mondo, George Soros, non è stato nel partito pro-crescita, come dimostrerebbe la vendita di azioni di società petrolifere nell'ultimo trimestre da parte [illegible] Soros Fund Management (mentre l'indice Amex sul petrolio cresceva da 570 a 660 punti). E perdente secco è stato l'ex stratega azionario della Morgan Stanley, Barton Biggs, che ha giudicato l'ascesa dei prezzi del petrolio a inizio 2004 alla stregua della bolla tecnologica di 5 anni fa: il suo hedge fund Traxis Partners è andato sotto di 2 miliardi.

I FUTURE LANCIANO IL [illegible]

COSA E' UN FUTURE
Contratto a termine standardizzato, scambiato nei mercati regolamentati, con il quale una parte acquista o vende a un prezzo prestabilito una determinata quantità di beni o attività finanziarie, con consegna [illegible] una data f[illegible] A diff[illegible] del Forward. Il Future è quotato sui mercati regolamentati ed è un contratto con caratteristiche [illegible]redefinite, che non possono essere quindi determinate autonomamente dall'investitore





TERNA O AUTOGRILL PER PIRELLI: CAMBIO AL MIB 30

La Borsa di Stato

Federico Monga

VENERDÌ prossimo cambierà la composizione del Mib 30, l'indice di riferimento della Borsa Italiana. L'unica novità sarà l'uscita Pirelli & C spa. Il suo posto sarà preso o da Terna o da Autogrill. La società della rete elettrica ha una capitalizzazione più alta ma [illegible] potre[illegible] ancora [illegible]are tra le grandi perché quotata ancora [illegible] troppo poco tempo. Il regolamento prevede, però, eccezioni. Se non saranno applicate toccherà ai ristoranti autostradali. In ogni caso, [illegible] si guarda al passaggio di consegne con l'obbiettivo di valutare se la nostra piazza finanziaria sia composta da società che operano davvero grazie al libero gioco della domanda e dell'offerta, poco cambia. Esce l'ennesimo gruppo industriale, forse tra gli italiani il più internazionale di tutti, che deve confrontarsi in un settore ad alta concorrenza. Entrano o l'ennesima utility o [illegible] società che opera in posizione dominante.

L'ingresso di Terna andrebbe a rafforzare la squadra energia del listino: Eni, Enel, Snam Rete Gas, Saipem ed Edison. [illegible] si esclude quest'ultima, le sorti di tutte le altre [illegible]o legate a doppia mandata con l'andamento di prezzi e tariffe, influenzati dallo Stato e quindi dalla politica. Alla brigata, pur non essendo un'utility, si può anche aggiungere Autostrade. Attraverso la Edizioni Holding della famiglia Benetton, ha un socio di maggioranza privato. La bontà dei suoi bilanci, però, è direttamente proporzionale ai pedaggi autostradali, fissati da una legge dello Stato. Quest'estate, [illegible]ando e tornando dalla villeggiatura, tutti hanno potuto sperimentare gli ennesimi aumenti. E il titolo Autostrade non ha tradito. A fronte di [illegible] andamento di Piazza Affari pressoché piatto, quest'anno ha già guadagnato il 17 per cento.

Se si vuole continuare sulla linea delle storture che il legame Borsa-Stato sta creando a Piazza Affari, basta pensare ai casi di altre due protagoniste di quest'ultimi tempi: Alitalia [illegible] [illegible] Microelectronics. Maggioranza, opposizione e parti sociali [illegible] facendo di tutto per mantenere in vita la compagnia di bandiera, un malato da almeno quattro anni con l'encefalogramma piatto. Tutt'altro trattamento è invece riservato alla società guidata da Pasquale Pistorio. In un paese in cronico ritardo nell'innovazione e nella tecnologia avanzata, Stm rappresenta una perla rara. E' uno dei pochi produttori europei di circuiti integrati semiconduttori. Praticamente il sistema circolatorio di qualsiasi apparecchiatura elettronica. Stm ha poi anche deciso di trasferire il suo quartier generale italiano al Sud. Insomma ha fatto tutto quello che da anni [illegible] politica dice che si dovrebbe fare. Il risultato? Il mercato gli ha sbattuto la porta in faccia e la scorsa settimana, il presidente dell'Acri, l'associazione che fa gli interessi delle ex fondazioni bancarie, ha detto che l'investimento non interessa. Troppo rischioso. Certo un bel titolino di una società che gode dell'aiuto da Roma e protegge il suo mercato con barriere all'entrata alte come un grattacielo, lascia più tranquilli. Per [illegible] mercato dei capitali rivolgersi in altre piazze.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Dati relativi [illegible] bilancio di previsione 2004 ed al conto consuntivo 2002 (art.6 della Legge 25 Febbraio 1987 n. 67)
1 - le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti: (in euro)

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio [illegible] 2004	Accertamenti da conto consuntivo anno 2002
Avanzo di amministrazione	-	-
Tributarie	46.261.975,00	35.352.628,22
Contributi e trasferimenti	68.740.068,00	58.112.289,11
(di cui dallo Stato)	(7.109.252,00)	(14.308.927,13)
(di cui dalle Regioni)	(60.648.764,00)	(43.440.637,07)
Extratributarie	4.694.743,00	4.493.599,14
(di cui per proventi servizi pubblici)	(1.055.262,00)	(1.300.032,69)
Totale en[illegible] di parte [illegible]	**119.696.786,00**	**97.958.516,47**
Alienazione [illegible] beni e trasferimenti	156.094.838,00	7.532.776,10
(di cui dallo Stato)	(2.327.150,00)	(1.345.702,42)
(di cui dalle Regioni)	(135.374.155,00)	(6.175.269,33)
Assunzioni prestiti	39.629.812,00	10.760.415,13
(di cui per anticipazioni di tesoreria)	-	-
Totale entrate [illegible] capitale	**195.724.650,00**	**18.293.191,23**
Partite di giro	15.744.937,00	9.765.005,80
Totale	**331.166.373,00**	**126.016.713,50**
Disavanzo di [illegible]	-	-
T[illegible]	**331.166.373,00**	**126.016.713,50**
Avanzo di amministrazione applicato [illegible] Bilancio 2002		971.509,00
T[illegible]		**[illegible]**

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio [illegible] 2004	Impegni da conto consuntivo anno 2002
Disavanzo [illegible] amministrazione	-	-
Correnti	114.042.317,00	94.019.831,41
Rimborso prestiti	5.854.469,00	3.590.558,90
Totale spese di parte corrente	**119.696.786,00**	**97.610.390,31**
Spese di investimento	195.724.650,00	18.367.724,52
Totale spese conto capitale	**195.724.650,00**	**18.367.724,52**
Partite di giro	15.744.937,00	9.765.005,80
Totale	**331.166.373,00**	**125.743.120,63**
Avanzo di gestione	-	1.245.101,87
TOTALE GENERALE	**331.166.373,00**	**126.988.222,50**
		126.988.222,50

TELECOM ARGENTINA

Dai creditori sì all'accordo sui bond

HA raggiunto il 94,4% di adesioni la sollecitazione pro[illegible] da Telecom Argentina per la ristrutturazione del proprio debito attraverso la stipula di un «Acuerdo preventivo extrajudicial» (Ape). La percentuale di adesioni è stata calcolata conformemente ai requisiti richiesti dall' ape. Applicando il coefficiente di rettifica del valore [illegible]minale (pari a 1,058) al debito conferito ai sensi dell[illegible] sollecitazione, risulta che circa 727,5 milioni di dollari [illegible] stati conferiti selezionando l'opzione A, circa 1.683,5 milioni con l'opzione B e circa 69,1 milioni con l'opzione C. L'opzione A prevede il ripagamento integrale del capitale attraverso lo scambio delle obbligazioni in circolazione con nuovi titoli con scadenza 2014 e un tasso di interesse più contenuto rispetto alle emissione originali. L'opzione B prevede lo scambio di obbligazioni vecchie con titoli nuovi pari al 94,5% del valore originario e interessi superiori all'opzione a ed è collegata all'opzione C, che prevedeva un corrispettivo in contanti compreso tra 740 e 850 dollari per ogni 1.058 dollari di debito. Come previsto dal piano di ristrutturazione [illegible] debito, il 37,5% del debito per il quale è stata selezionata l'opzione B (pari a circa 631,3 milioni di dollari) verrà quindi riallocato all'opzione C su base proporzionale. Il prezzo di acquisto per l'opzione C sarà pari a 850 per 1,058 di valore nominale rettificato [illegible] debito. Il processo di sollecitazione Ape fuori dall'Italia si è concluso il 6 agosto, mentre in Italia è terminato il 30 luglio.

PREMI & POLIZZE

Con la franchigia calano i premi ma viene ridotto l'indennizzo

In quali casi le compagnie assicurative applicano sconti sui premi delle polizze? Nella stragrande maggioranza dei casi, alle riduzioni tariffarie sono abbinati notevoli limiti al risarcimento. Cosa che, purtroppo, non sempre viene bene illustrata al contraente nel momento in cui stipula il contratto. È vero che si scopre di avere diritto a un rimborso ridotto soltanto quando si verifica l'evento temuto.

Ecco gli «sconti» più diffusi nel settore furto e incendio auto. Se il costo normale, vale a dire quando la compagnia applica la tariffa piena, è di 13 euro per ogni 500 assicurati, la spesa può scendere a 10 euro (sempre per ogni 500 assicurati) quando l'indennizzo viene tagliato con una franchigia. Quest'ultima può essere del 10, 15 o 20% del danno liquidabile, con il minimo di 150, 200 o 250 euro (dipende dalla compagnia e dal tipo di auto).

Un altro settore assicurativo di notevole importanza, dato l'elevato numero di polizze, è quello degli infortuni. Anche in questo campo, le franchigie stabilite sono piuttosto consistenti. Non neppure in questo caso gli agenti assicurativi perdono tempo eccessivo per chiarire ai clienti in quale misura venga applicato e da che cosa dipenda il taglio del rimborso. L'indennizzo ridotto interessa in particolare nella parte che riguarda l'invalidità permanente parziale. In genere, la percentuale esclusa dal risarcimento è del 3%. Per fare un esempio: se, in caso di incidente, riportiamo il «colpo di frusta» - lesione che può causare, secondo l'orientamento della medicina legale, una percentuale di invalidità che oscilla, di solito, dall'1 al 3% - nulla spetterà all'assicurato.

Quale «sconto» sulla tariffa può essere previsto per chi ha la la polizza con franchigia rispetto a quella che ne è priva? Mediamente, considerando le principali compagnie presenti sul mercato, attorno al 10%. Tuttavia è bene precisare che le polizze senza franchigia sono tali soltanto quando il massimale si mantiene entro un certo tetto prestabilito, la franchigia entra in gioco automaticamente per gli importi superiori. Facciamo un caso. Se l'assicurato è titolato di un massimale di 200 mila euro, e l'invalidità accertata risulta del 4%, incasserà il mila euro sui primi 100 mila euro, e mille euro sui secondi 100 mila. Quindi, per l'assicurato è fondamentale farsi spiegare chiaramente dalla compagnia quali sono le voci inserite nella polizza che potrebbero limitare il suo diritto al rimborso.

(GIUSEPPE ALBERTI)

CONSUMI

UN SETTORE IN FORTE ESPANSIONE CHE NON E' ANCORA REGOLATO DA UNA LEGGE SPECIFICA

Pranzo indigesto per chi paga con i ticket

Alte commissioni per bar e ristoranti che abbassano la qualità

Giorgio Levi

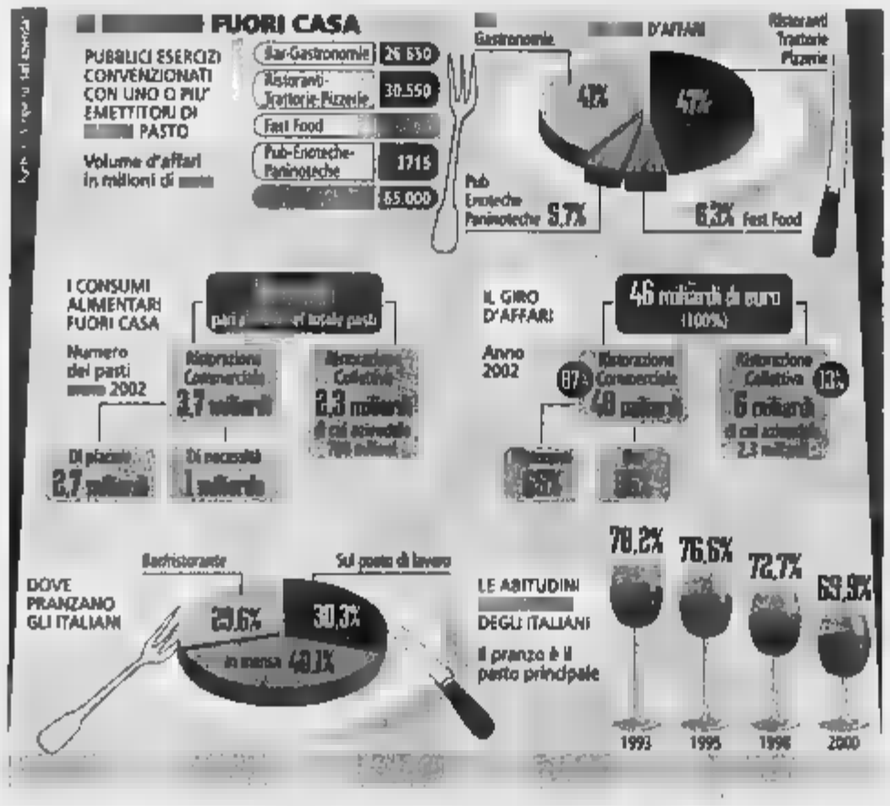
Il giro d'affari è di 1.400 milioni di euro all'anno. Ogni giorno 1 milione e 400 mila lavoratori ne ha in tasca. Gli esercizi commerciali che li ritirano sono più di 80 mila, il business quotidiano è di circa 4,5 milioni di euro.

Ecco il ricco mercato dei buoni pasto, il variopinto mondo del «ticket restaurant». Una fetta di torta che in vent'anni si è moltiplicata a dismisura, che è entrata in conflitto con se stessa e sulla quale si è aperta una discussione che ha coinvolto tutti: consumatori, aziende emettitrici di buoni pasto, pubblici esercizi. E c'è di più.

PROTESTA. Il 25 giugno del 2003 rimarrà nella storia come il giorno della grande protesta. La Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) organizza il «No ticket days», una giornata contro il «sistema buoni pasto» che coinvolge 26 mila imprese, comprese le grandi catene commerciali. Da quel giorno qualcosa si è inceppato nella macchina, bar e ristoranti di ora in ora di rimetterci. Dal prossimo autunno si schiereranno anche le organizzazioni dei consumatori che proporranno un'alternativa. Potrebbe essere l'inizio di una rivoluzione nelle abitudini alimentari degli impiegati e nell'economia delle aziende.

E poi c'è la questione dei buoni pasto assimilati a moneta corrente. In molti casi funzionano anche per merce diversa da quella a cui sono destinati. Tutti fanno finta di nulla, ma in questo modo il sistema va al di là dei suoi confini.

LA STORIA. Nascono nei paesi anglosassoni negli Anni Sessanta, in Italia il servizio arriva nel 1976. In Europa si diffonde rapidamente in Francia, Belgio e Spagna. Il ticket sbarca anche Oltreoceano, soprattutto in Brasile, in Venezuela e in Argentina. In tutto venticinque nazioni nel mondo dove ogni giorno milioni di persone pranzano con i buoni pasto.



COME FUNZIONA. Il buono pasto costituisce un servizio sostitutivo della mensa aziendale. Il mercato ha tre protagonisti: il datore di lavoro, l'impiegato che consuma il pasto e la società che emette i buoni. Di norma il datore di lavoro prospetta alla società emittente le proprie esigenze di ristorazione. Quest'ultima propone la soluzione più e il datore di lavoro stabilisce il valore del ticket da elargire ai propri dipendenti. La società emittente mette a disposizione una rete di punti di ristoro convenzionati. Il dipendente consuma il pasto in uno degli esercizi convenzionati consegnando il buono pasto quale corrispettivo del servizio. La società emittente si occupa del rimborso al ristoratore.

IL MERCATO. Nel 1993 la ripartizione della spesa delle famiglie tra alimentare in casa e fuori era rispettivamente del 74,2 per cento e del 25,8 per cento. Oggi, dopo dieci anni, le quote sono del 69,1 e del 30,9 per cento. La stima è che tra vent'anni i due dati saranno in pareggio. Secondo le cifre della Federazione pubblici esercizi ogni giorno pranzano fuori casa oltre 11 milioni di persone, di questi 4,4 milioni in e 3,3 milioni al bar e altrettanti al posto di lavoro. Il volume d'affari raggiunge in questo la cifra di 46 miliardi all'anno, di cui il 13% è il prodotto della cosiddetta ristorazione collettiva, e il restante 87% passa attraverso la ristorazione commerciale. Degli 1,4 milioni di lavoratori che usufruiscono dei ticket, poco meno di un milione sono occupati nel privato e oltre mila nel settore pubblico.

UN SUCCESSO. Le ragioni della crescente diffusione dei ticket sono da ricercarsi nella convenienza di offrire un'alternativa alla mensa da parte delle aziende, senza dovere impiegare capitali in locali e attrezzature adeguate. Dall'altro il valore del buono pasto non è assoggettato a contributi previdenziali e a tassazione per il lavoratore dipendente fino alla somma di 5,29 euro.

UN CONFLITTO. Per un po' di anni il sistema ha retto bene. Il delicato equilibrio si è spezzato quando le commissioni chieste ai ristoratori da parte degli emettitori sono passate dall'1 al 12 per cento. La ragione è determinata dall'ingresso del comparto pubblico nel mercato.

MASSIMO RIBASSO. La Consip (la Commissione che gestisce la spesa pubblica) ha bandito una gara da aggiudicarsi al massimo ribasso relativa ai buoni pasto di tutti i tagli per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Un affare da 635 milioni di euro. Un cartello di poche società che si è aggiudicato i cinque lotti e di fatto controlla il mercato. In alcuni casi alzando le commissioni. Il risultato è che ora spirano venti di guerra con i ristoratori che hanno fatto di necessità virtù abbassando spesso la qualità del servizio.

LA NORMATIVA. La materia non è regolamentata da una legge specifica, il sistema si regge sull'articolo 51 del Testo unico delle imposte dirette e alcune circolari Inps. Da alcune parti si chiede un intervento che regoli definitivamente la questione.

I DISTRIBUTORI. Basta con i buoni pasto, il futuro è nei distributori di piatti già pronti. Carlo Rienzi, presidente del Codacons, dice: «Dal prossimo autunno inizieremo una grande campagna per togliere i buoni pasto, che ormai diventati un costo enorme per le aziende. E soprattutto non un vantaggio per i lavoratori costretti a mangiare in modo disordinato».

PROPOSTE. Conclude Rienzi: «Proporremo distributori automatici con prodotti di qualità certificata. A prezzo basso, con un consistente risparmio anche per le aziende. Così si potrà cambiare. Con grandi vantaggi per tutti».

AGENDA MESE

settembre

CALENDARIO ASTE TITOLI DI STATO SETTEMBRE

- **Mercoledì 1** pagamento asta dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni emessi il 30 agosto
- **Venerdì 10** asta dei Bot a tre e 12 mesi
- **Mercoledì 15** pagamento dei Bot e 3 e 12 mesi emessi il 10 e asta dei Btp a medio-lungo termine
- **Venerdì 17** pagamento dei Btp a medio-lungo termine emessi il 15
- **Lunedì** asta dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Mercoledì 29** asta dei Btp a medio-lungo termine e dei Cct a 7 anni
- **Giovedì 30** pagamento dei Bot a 6 mesi e dei Ctz a 24 mesi emessi il 27

Lunedì 6

Operatori intracomunitari con obbligo mensile: devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel luglio 2004, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a 200.000,00 o acquisti intracomunitari superiori a euro 150.000,00.

Mercoledì 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati in agosto o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in agosto, certificate con l'emissione di scontrino fiscale. Analogo adempimento (facoltà) si applica per le operazioni con emissione di ricevuta fiscale. Scade anche il termine per registrare su un unico documento riepilogativo tutte le fatture emesse in agosto, di importo inferiore a 154,94. Infine, i contribuenti minori e minimi devono sui registri le operazioni effettuate in agosto.

Giovedì

Ritenute d'acconto. Scade il termine per versare le ritenute alla fonte trattenute:
- sui redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti ad agosto
- assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti ad agosto
- per il versamento in unica soluzione dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di agosto 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- per il versamento in unica soluzione dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di agosto 2004 a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- per il versamento della rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- sui redditi di lavoro autonomo corrisposti in agosto
- sulle provvigioni corrisposte in agosto a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari
- sui redditi derivanti da perdita di avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti in agosto
- sui premi e sulle vincite corrisposte ad agosto
- sugli altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e sugli interessi nel mese precedente.

Contribuenti Iva mensili. Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile oggi è il termine per liquidare e versare l'Iva di agosto. Modalità di versamento: Modello F24, con uso del codice tributo 6008 (versamento Iva mensile agosto).

Contribuenti Iva che pagano ratealmente l'imposta relativa al 2003: devono versare la 7ª rata dell'Iva relativa risultante dalla dichiarazione annuale (con interessi dello 0,5% per ogni o frazione di successivo al 16 marzo 2004). Modalità di versamento: Modello F24.

Unico 2004, saldo per il 2003 e 1° acconto per l'anno con scadenza ordinaria 21 giugno 2004 e pagamento rateale.

A) Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare la 4ª rata:
- di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti dalla dichiarazione dei redditi Unico 2004 (con interessi dell'1,42%); modalità di versamento: Modello F24
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione per il periodo 16/3-21/6/2004 (con interessi dell'1,42%); modalità di versamento: Modello F24
- del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi a saldo per l'anno precedente e dell'eventuale primo acconto per il 2004
- dei contributi Ivs artigiani/commercianti dovuti sul reddito eccedente il minimale a di saldo per l'anno precedente e dell'eventuale 1° acconto per il 2004.

Società di capitali che presentano il Mod. Unico 2004, periodo d'imposta coincidente l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, Mod. F24, la 4ª rata:
- delle imposte risultanti dichiarazione redditi (Irpeg, Ires, Irap e imposta sostitutiva) con interessi dell'1,42%
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione mese per il periodo 16/3-21/6/2004 (con interessi dell'1,42%).

Unico 2004, per il 2003 e 1° acconto per l'anno in corso con il primo versamento effettuato tra il 22 giugno 2004 e il 20 luglio 2004 e pagamento rateale.

A) Persone fisiche titolari di partita Iva, società semplici, società di persone e soggetti equiparati devono versare la 3ª rata:
- di imposte e contributi, maggiorati dello 0,4%, dovuti a saldo e 1° acconto risultanti dichiarazione dei redditi Unico 2004 (con interessi dello 0,93%); modalità di versamento: Modello F24
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione per il periodo 16/3-21/6/2004 (con interessi dell'1,42%); modalità di versamento: Modello F24
- del contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi a saldo per l'anno precedente e dell'eventuale primo acconto per il 2004
- dei contributi Ivs artigiani/commercianti dovuti sul reddito eccedente il minimale a di saldo per l'anno precedente e dell'eventuale 1° acconto per il 2004.

Società di capitali che presentano il Mod. Unico 2004, periodo d'imposta coincidente l'anno solare, che approvano il bilancio entro i 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio devono versare, Mod. F24, la 3ª rata:
- delle imposte risultanti dalla dichiarazione dei redditi (Irpeg, Ires, Irap e imposta sostitutiva), maggiorate dello 0,4%, con interessi dello 0,93%
- dell'Iva relativa al 2003 risultante dalla dichiarazione annuale, maggiorata dello 0,4% per mese o frazione per il periodo 16/3-21/6/2004, con ulteriore maggiorazione dello 0,4% (con interessi dello 0,93%).

Datori di lavoro: versare, a mezzo Mod F24:
- i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di agosto dipendenti e dirigenti
- il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti in agosto a collaboratori coordinati e continuativi e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme previdenza obbligatorie. Causale: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota del 10%; C01 i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 17,80%; per i titolari di pensione previdenziale diretta l'aliquota è invece pari al 15%.

Aziende dello spettacolo e sport: devono versare i contributi Enpals dovuti per il periodo luglio scaduto in agosto. Modalità Modello F24. Causale contributo: Cosp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Cds (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Modello 730 Datori di lavoro ed enti pensionistici devono versare la 2ª rata Irpef a titolo di saldo 2003 e di 1° acconto 2004, con interessi dello 0,5%, dalle retribuzioni e dalle pensioni di agosto ai lavoratori che hanno chiesto l'assistenza fiscale.

Fino al 20 settembre ci si può mettere in regola con il Fisco (sanzione del 3,75%)

Lunedì

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Devono presentare gli elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati ad agosto, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo sono assoggettati all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a euro e acquisti intracomunitari superiori a

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti: devono versare, secondo le specifiche modalità previste dall'ente, i contributi Inpgi e Casagit per il periodo paga scaduto ad agosto.

Consorzio nazionale imballaggi. È il termine, per i produttori e gli utilizzatori di imballaggi, per liquidare e presentare la dichiarazione mensile relativa ad agosto. Il versamento del contributo dovrà essere effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. Ultimo giorno utile per regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute non effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 20 agosto 2004 (ravvedimento). Il versamento delle imposte e ritenute - maggiorate di interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75% - deve essere eseguito con Modello F24. Codici: 8901 (sanzione pecuniaria Irpef), 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (sanzione pecuniaria Iva), 8905 (sanzione pecuniaria Irpeg), 8906 (sanzione pecuniaria sostituti d'imposta), 8907 (sanzione pecuniaria Irap).

Giovedì 30

Titolari di contratti di locazione: devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobile e l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/9/2004. Occorre versamento l'imposta di registro anche i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/9/2004. Modalità di versamento: Modello F23. Codici tributo: 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 114T (imposta di registro per proroghe di contratti di locazione e affitti); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici).

Sostituti d'imposta. Scade il termine per:
- la trasmissione telematica diretta (o tramite intermediario abilitato, escluse banche e poste) del 770/2004 semplificato
- regolarizzare i versamenti ritenute, relative all'anno 2003, non effettuate o effettuate in misura insufficiente, (ravvedimento operoso) con applicazione degli interessi legali e della sanzione ridotta del. Modalità versamento: Modello.

Contribuenti non titolari di partita che hanno scelto Unico 2004 il pagamento rateale, con 1° versamento effettuato il giugno 2004: devono la 5ª di imposte e contributi dovuti a saldo e 1° acconto risultanti Unico 2004 (con interessi dell'1,65%). Modalità di versamento: Modello F24.

Contribuenti titolari di partita Iva che hanno scelto Unico il pagamento rateale con il 1° versamento effettuato tra il 22 giugno e il 20 luglio 2004: devono versare la 4ª rata di imposte e contributi (con maggiorazione dello 0,4%) dovuti a titolo di saldo e di 1° acconto risultanti da Unico (con interessi dello 1,17%). Modalità di versamento: Modello F24.

Operatori intracomunitari. Il per annotare sui registri acquisti e vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. È possibile effettuare la registrazione successivamente ma, comunque, entro 15 giorni dal ricevimento e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se hanno ricevuto la fattura il precedente, emettere autofattura relativa alle operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- hanno ricevuto fattura con corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Scheda carburante. I soggetti che utilizzano mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa, devono annotare il numero dei chilometri sulla scheda carburante.

Lavoratori dipendenti e pensionati: devono comunicare al proprio sostituto d'imposta che opera i conguagli non effettuare il versamento del secondo (o unico) acconto Irpef per il dovuto a novembre, oppure di effettuarlo in misura inferiore rispetto a quanto indicato nel prospetto di liquidazione Modello 730/2004 (mod. 730-3).

Contribuenti persone fisiche. È l'ultimo giorno utile per versare in un'unica soluzione, o come 1ª rata, l'imposta sostitutiva, determinata in base al valore risultante dalla perizia giurata di stima, per coloro che vogliono rivalutare: il valore delle partecipazioni negoziate nei mercati regolamentati e il valore di acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola (se posseduti alla data del 1° luglio). I versamenti devono essere eseguiti con Modello F24.

Imposta comunale pubblicità e affissioni. Scade oggi il termine per la 4ª rata trimestrale anticipata dell'imposta su pubblicità e affissioni. Modalità di versamento: bollettino di c/c/p.

Soggetti che effettuano operazioni in devono presentare all'Ufficio Italiano Cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate agosto di valore pari o superiore a 12.500 euro.

A cura dello studio
BERARDINO E ASSOCIATI

previdenza

Insieme «per il pin»

MasterCard International e Visa International hanno annunciato la loro collaborazione per l'allineamento dei requisiti di sicurezza e delle procedure di approvazione dei dispositivi di inserimento del pin. Le due società stanno inoltre lavorando per raggiungere nel prossimo futuro convenzioni simili con altri protagonisti chiave del [illegible] soggetti interessati dalla catena dei pagamenti beneficeranno dei nuovi requisiti concordati: gli istituti finanziari potranno vantare una più vasta selezione di dispositivi pin sicuri e interoperabili; i produttori saranno in grado di ridurre i loro tempi di commercializzazione per i nuovi dispositivi, poiché dovranno completare un solo processo di valutazione della sicurezza; ai consumatori viene garantito che utilizzeranno prodotti progettati e valutati in modo da minimizzare il rischio nell'uso della loro [illegible] Mastercard o Visa.

Due carte in [illegible]

Si chiama Visa Sella Più la nuova carta creata da Banca Sella che racchiude in un unico strumento le funzioni [illegible] di credito e di debito. I titolari di Sella Più avranno il vantaggio di poter decidere se pagare subito o a fine mese, scegliendo al momento dell'acquisto se utilizzare la carta [illegible]e pagobancomat o come [illegible] credito, e per le operazioni di prelievo scegliendo tra circuito bancomat e circuiti internazionali. La carta Sella Più prevede inoltre la possibilità di rimborsare ratealmente le proprie spese utilizzando la formula revolving.

Carte di credito sempre più sofisticate

«Paga e Vinci»

Fino al 31 dicembre [illegible] tutti coloro che effettueranno almeno 6 pagamenti con [illegible] qualsiasi carta di credito Visa e Mastercard emessa da Banca Sella potranno partecipare all'estrazione finale in programma il 30 gennaio 2005 che mette in palio un buono viaggio per due persone del valore di tremila euro, [illegible] tv color 21 pollici, due videocamere digitali, due fotocamere digitali e quattro home theatre. A tutti i pagamenti effettuati [illegible]n carta [illegible] credito, fatta eccezione per i prelievi agli sportelli bancomat, corrispondono altrettante possibilità di essere estratti, per cui maggiore è il numero di pagamenti effettuati da qui a fine anno, più alto è il numero di «cartoline virtuali» che concorreranno all'estrazione finale del [illegible] premi in palio. L'offerta di carte di credito Master Card e Visa proposta da Banca Sella (tra l'altro non è necessario avere un conto corrente per poter ottenere la carta) è ampia e variegata, ideale per poter andare incontro alle più svariate esigenze: dalle versioni Classic alle Business o Gold, alla nuova Carta [illegible]inum (per chi vuole avere a disposizione servizi assicurativi, convenzioni e un servizio di assistenza globale), fino alla Visa Revolving, per gli acquisti a rate. Informazioni reperibili nelle succursali, al numero verde 800.295.571, al cassetto di posta elettronica info@sella.it o sul sito http://cartedicredito.sella.it.

A OTTOBRE TOCCA AI DIPENDENTI DEL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO E AI LAVORATORI AUTONOMI

La corsa alla pensione riparte a settembre

Ultime finestre in attesa della riforma. Primo il personale della scuola

Mauro Salvi

T[illegible] due giorni, mercoledì 1° settembre, va [illegible] pensione (anticipata) il personale [illegible] scuola pubblica di ogni ordine [illegible] grado: tecnici, bidelli e ausiliari, docenti, impiegati, dirigenti. A ottobre si apre l'ultima finestra dell'anno ma, [illegible] utilizzarla, la legge chiede alcuni requisiti.

LA [illegible]. La scuola ha un impianto pensionistico anomalo rispetto a tutti gli altri lavoratori: ha una sola finestra l'anno, [illegible] posto delle quattro che [illegible] riconosciute a tutto il pubblico impiego [illegible] al comparto privato. Una sola finestra, che per la quasi totalità degli interessati si apre con il mese di settembre di ogni anno.

I [illegible]. C'è però una ridotta cerchia di personale la cui finestra si apre con due mesi di ritardo, esattamente il 1° novembre: [illegible] lavoratori [illegible] accademie delle belle arti, [illegible] scuole di danza [illegible] arte drammatica, di musica ecc.

MODALITA'. Questa particolarità, introdotta per evitare che le classi restassero senza docenti nel corso dell'anno, si riflette anche sul sistema dei requisiti richiesti. [illegible] per tutti i lavoratori i requisiti devono essere presenti prima della decorrenza della pensione, per la scuola è accettato che i requisiti possano presentarsi dopo il pensionamento, ma entro la fine dell'anno. Ecco perché tra due gio[illegible]i ci [illegible] persone che inizieranno [illegible] riscuotere la pensione pur non avendo 57 anni, età che in ogni caso dovranno maturare entro il 31 dicembre 2004.

TUTTI [illegible] ALTRI. Esaurito il discorso a parte riferito al comparto della scuola, [illegible] nel vivo del discorso parlando di tutti gli altri lavoratori del settore pubblico e privato. Possono andare in pensione a partire dal 1° ottobre 2004 a condizione che abbiano almeno 35 anni [illegible] versamenti e 57 anni di età. E questo requisito anagrafico [illegible] chiesto anche ai lavoratori precoci e agli operai, come vedremo meglio appresso. Ci sono insomma requisiti unificati per tutti, senza distinzione di qualifica lavorativa, [illegible] comparto.

REQUISITI. Possono andare in pensione, per l'esattezza, i lavoratori che rispettano i seguenti requisiti:
- 35 anni di contributi e 57 anni di età, entrambi raggiunti entro il trascorso mese di giugno
- in alternativa, 38 anni di contributi raggiunti entro il mese di giugno e 57 anni di età raggiunti entro il prossimo settembre.

DIFFERENZE. Attenzione, sembrano simili ma in realtà si tratta di requisiti diversi. In pratica, chi non ha 57 [illegible] di età entro il 30 giugno, e raggiunge tale [illegible] [illegible] il periodo 1° luglio-30 settembre 2004, può avere la pensione ma con tre anni in più di anzianità contributiva minima: non bastano 35 anni, ce ne vogliono 38.

ALMENO 57. Come si vede, l'età minima di 57 anni domina [illegible] panorama dei requisiti: anche con 38 anni [illegible] contributi - età che s[illegible] abituati a riconoscere [illegible] il grimaldello che permette ai lavoratori di avere [illegible] pensione senza limiti anagrafici - [illegible] [illegible] anni di età, se si vuole sfruttare la finestra [illegible] ottobre 2004.

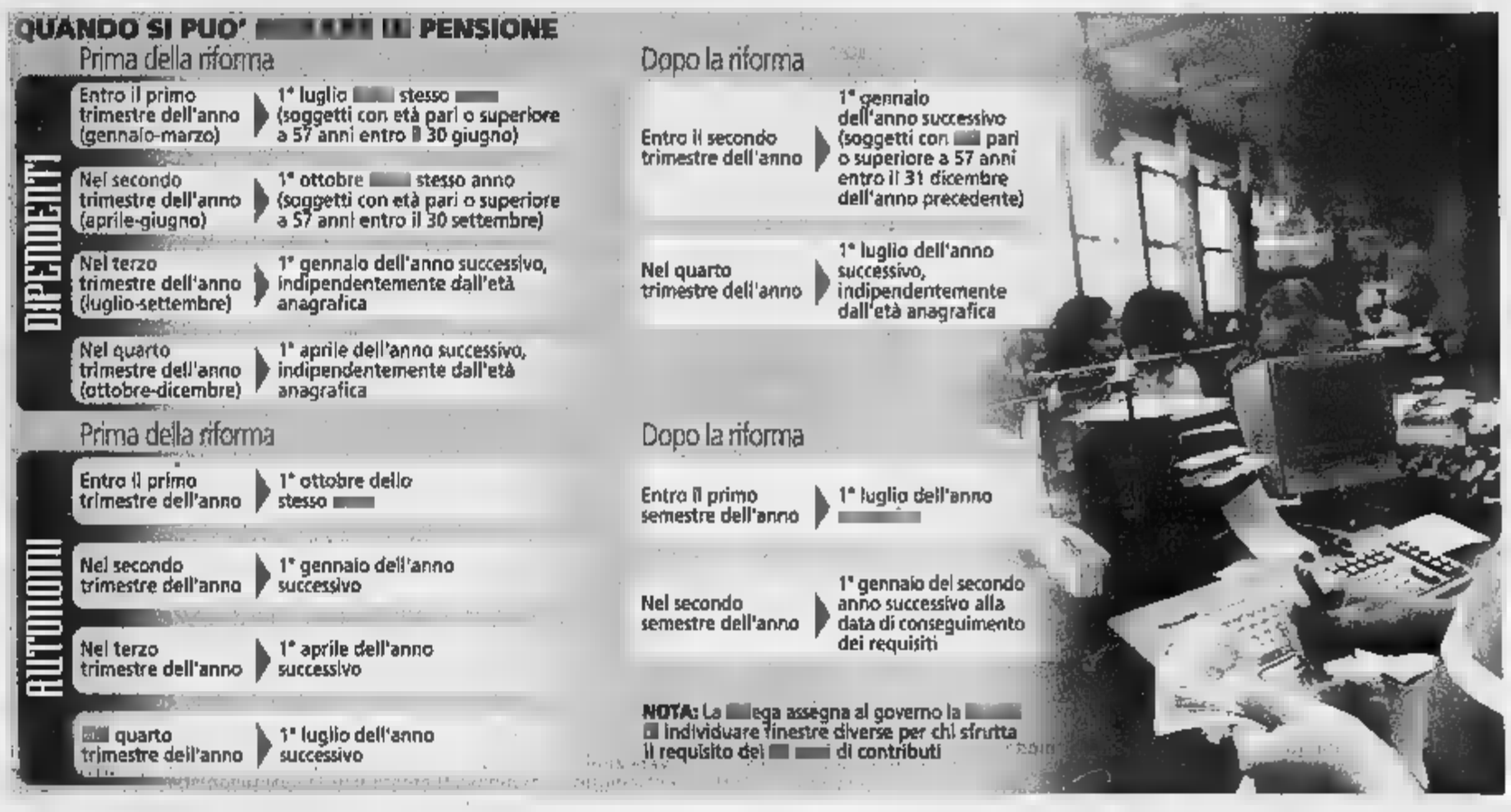
OPERAI E PRECOCI. E questo discorso vale anche per operai e precoci (sono precoci i lavoratori che hanno alm[illegible] [illegible] settimane di contributi da effettiva attività lavorativa versati entro il 19° anno di età), per i quali la legge permette quest'anno e il prossimo di avere la pensione - unica categoria - a[illegible] con 56 anni di età. Questo vantaggio dell'età ridotta è però riconosciuto per così dire a metà: vale per le prime finestre dell'anno (gennaio [illegible] aprile), non vale per le seconde (luglio e ottobre).

SOLO [illegible] OTTOBRE. Ecco perché a ottobre anche ai precoci e agli operai sono chiesti 57 anni di età. Poi, con la successiva finestra di gennaio 2005 [illegible] torna alla norma [illegible] carattere generale [illegible] gli interessati potranno avere la pensione di anzianità con 35 anni di contributi e 56 anni di età, requisiti da raggiungere entro l'anno in corso. Chi avrà l'età di [illegible] e i 35 anni di contributi nel trimestre luglio/settembre [illegible] potrà aprire la finestra di gennaio 2005; chi avrà tali requisiti entro il trimestre ottobre/dicembre 2004 avrà la pensione da aprile 2005.

REQUISITI «ALTI». Spesso [illegible] viene posto questo quesito: ma [illegible] io ho raggiunto requisiti molto più «alti» [illegible] quelli stabiliti dalla legge, devo ugualmente rispettare le finestre? La risposta è no ed è giusto ribadirla anche stavolta per evitare che qualcuno, come è [illegible] fatto accaduto, ritardi la presentazione della domanda, ritenendo di dover attendere la finestra, e perda in tale modo una o più mensilità di pensione.

PENSIONE SUBITO. Perciò, tanto per fare [illegible] esempio, se [illegible] ho 36/37 [illegible] di contributi [illegible] 58/59 anni di età, sono nella condizione di andare in pensione senza attendere neanche un giorno di più. Basta che presenti la domanda. [illegible] se, stando in queste condizioni, la presentassi, per dire, domani 31 agosto, la pensione decorrerebbe dal giorno successivo, 1° settembre.

AUTONOMI. Per i lavoratori autonomi i requisiti della finestra [illegible] ottobre sono parzialmente diversi. Occorre avere: [illegible] anni di contributi e [illegible] [illegible] [illegible] entro marzo 2004 o in alternativa, 40 anni di contributi, sempre entro il trascorso mese di marzo. Come si vede, i requisiti chiesti ai lavoratori autonomi sono più «pesanti» di quelli chiesti ai dipendenti.



la legge

Come e quando fare la domanda

IL DIRITTO. Per fare scattare la pensione di anzianità occorre rispettare altri due requisiti oltre a quelli illustrati nel servizio. Di solito vengono sottovalutati ma in realtà [illegible] determinanti come gli altri:

- presentazione della domanda entro l'ultimo giorno del [illegible] precedente quello di decorrenza della pensione
- cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

[illegible] può invece avere la pensione se si svolge lavoro autonomo. Identica soluzione per il lavoratore dipendente che, [illegible] eccezionale [illegible] non impossibile, [illegible] licenzi il 30 settembre e il 1° ottobre sia titolare o collaboratore [illegible] un'impresa commerciale o artigiana.

[illegible] Sul modulo di domanda di pensione deve essere indicata la data in cui [illegible] termine [illegible] rapporto di lavoro (se dipendenti): senza di essa la domanda viene bocciata. Chi vuole la pensione dal 1° ottobre 2004 deve trascrivere [illegible] massimo la data del 30 settembre.

TRATTENUTE. Il fatto [illegible] poter lavorare in forma autonoma non esclude che la pensione possa poi avere trattenute per il lavoro svolto. Fuori dei casi specificamente previsti dalla legge (per i quali la pensione viene pagata senza alcuna riduzione; ad esempio: pensione raggiunta con 40 anni di contributi ecc.) il lavoro autonomo fa ugualmente [illegible] la riduzione pari al 30% della quota eccedente la pensione minima, nei limiti massimi del [illegible] del reddito guadagnato.

COSA CAMBIA CON LE NUOVE NORME SULLA PREVIDENZA

Dal 2008 opportunità dimezzate

Caleranno da quattro a due le date in cui si potrà lasciare il lavoro

FINESTRE dimezzate [illegible] la riforma. Dalle quattro di quest'anno [illegible] passa due a partire dal 2008. Con la nuova normativa la decorrenza della pensione di anzianità scatta quando la maturazione dei requisiti si verifica entro il secondo trimestre dell'anno (la finestra [illegible] quella del primo gennaio dell'anno successivo, con età pari a 57 anni entro [illegible] 31 dicembre) oppure quando si raggiungono i requisiti entro il quarto trimestre dell'anno. In quest'ultimo caso la finestra [illegible] invece quella del primo luglio dell'anno successivo. Per il personale del comparto scuola si continueranno invece ad applicare le vecchie norme [illegible] quindi varrà mantenuta l'unica finestra del primo settembre.

La nuova previdenza prevede che un decreto legislativo dovrà definire le finestre per le pensioni di anzianità liquidate con almeno 40 anni di contribuzione compatibilmente con la sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico. Il sistema delle nuove finestre non si applica ai lavoratori che chiederanno, entro [illegible] 31 dicembre 2007, la certificazione della maturazione dei requisiti [illegible] età e di anzianità contributiva per [illegible] pensione di vecchiaia o di anzianità e al personale del comparto scuola, per il quale appunto resta un'unica finestra a settembre.

[illegible]

Le regole immutate per il personale docente e gli ausiliari scolastici con una sola possibilità d'uscita e per chi fa la certificazione

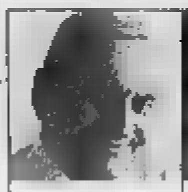
Si allungano in sostanza i tempi di attesa per la decorrenza della pensione. I lavoratori dipendenti, oggi (e fino alla fine [illegible] 2007), devono aspettare un periodo compreso tra 3 (nella migliore delle ipotesi) a 6 mesi (nella peggiore). Dal 2008, quando le finestre di[illegible]teranno due, l'attesa raddoppierà a 6-12 mesi. Va peggio agli autonomi, che aspetteranno 12-18 mesi, contro i 6-9 mesi attuali.

Dal 2008 non bastano più come requisiti il minimo contributivo di 35 anni e 57 anni di età (58 anni per i coltivatori diretti, coloni, mezzadri, imprenditori agricoli professionali, artigiani e commercianti) ma i lavoratori dipendenti privati e pubblici dovranno fare i conti con i nuovi requisiti: minimo contributivo di 35 anni e 60 anni di età per gli [illegible] 20[illegible] e 2009, 61 anni per gli anni dal 2010 al 2013 e sperimentalmente 62 anni di età dal 2014.

Per i lavoratori autonomi occorre aggiungere un anno all'età: [illegible] anni per gli anni 20[illegible] e 2009, 62 anni dal 2010 al 2013 e 63 anni dal 2014.

Vediamo qualche esempio. Confrontiamo un dipendente con 60 [illegible] di età [illegible] 35 di contributi nel primo trimestre del 2008 con un altro dipendente che, invece, raggiungerà il minimo contributivo di 35 anni e l'età [illegible] 57 nel primo trimestre 2007. Il primo cadrà all'interno della riforma e si vedrà aprire la prima finestra utile per la pensione di anzianità non al primo luglio del 2007, come il collega fuori dalla riforma, ma al primo gennaio 2009 con ben [illegible] anni (da 57 anni a 60 anni di età) e sei [illegible] (finestra) in più.

Mettiamo ora a confronto un lavoratore autonomo che consegui[illegible] il minimo contributivo dei 35 anni e l'età di 61 nel primo trimestre 2008 e [illegible] un altro [illegible] che maturerà il requisito minimo contributivo dei 35 anni [illegible] l'età di 58 anni nel primo trimestre 2007. Quest'ultimo che [illegible] incappa nella riforma, avrà l'apertura della prima finestra utile il primo ottobre 2007, [illegible]e il commerciante che rientra nella riforma [illegible] vedrà assegnare dall'Inps la prima fine[illegible] utile solo dal primo luglio 2009. Ecco il vero scalone.



LA POSTA DI MAGGI

a cura di Glauco Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco, 32 - 10126 Torino

lettere

IL PRIMO SEQUESTRO DI PRODOTTI STRUTTURATI

Su suggerimento dell'impiegato di banca ho sottoscritto presso la ex Banca 121, filiale di Orta Nova (FG) - ora incorpor[redacted] alla Monte dei Paschi di Siena - un titolo di credito Btp 1/1/94-2004 titolo di Stato Ita per importo complessivo di euro 40.000,00. Alla data [redacted] scadenza 1/1/2004 mi è stato comunicato prima il rimborso [redacted] pari [redacted] solo successivamente che l'importo mi [redacted] stato decurtato di circa [redacted]. Preciso che all'atto di sottoscrizione del titolo non mi è stato comunicato che questo era soggetto alla variazione [redacted] performance di alcune imprese, ma, d'altra parte, non mi è stato neanche consegnato, né prima, né dopo il prospetto informativo. Peraltro il sottoscritto, abbindolato dall'alto [redacted] di interesse della cedola - 8,50% - [redacted] dalla buona fede riposta nel mediatore di banca, non si è premurato più di tanto di chiedere ulteriori informazioni. A parte ogni altra considerazione, è possibile che esperti finanziari abbiano consigliato di puntare su imprese decotte, che nel giro di pochi anni hanno tutte perso, nessuna esclusa, circa il 70% del proprio valore di borsa? Aggiungo che [redacted] comunicazioni successive di Monte dei Paschi di Siena non si capisce molto. Mi sembra infatti di aver capito che secondo loro io ho esercitato una personale opzione [redacted] un'impresa non menzionata. Ma io, in effetti, [redacted] ho mai avuto questa possibilità! Nel caso, mi [redacted] orientato diversamente. A seguito di formale ricorso presentato l'1/6/2004 [redacted] relativa documentazione all'Ombudsman bancario, mi è stata comunicata l'inammissibilità del ricorso in quanto «...l'importo della controversia supera i 10.000,00 (art. 7, lettera b del regolamento)». Le chiedo cortesemente un parere ed eventualmente a chi inoltrare il ricorso formale.

I.M.F.
(e-mail)

Contemporaneamente alla lettera del lettore abbiamo ricevuto da parte [redacted] associazione dei consumatori Aduc, che da tempo segue la vicenda dei titoli collocati [redacted] Banca 121, alcune [redacted] che aggiornano la vertenza giuridica in atto. Infatti, il caso sollevato dal lettore I.M.F. [redacted] è purtroppo isolato e la vicenda è sotto indagine giudiziaria delle procure e dei tribunali pugliesi e [redacted] solo. Questi i fatti, riassunti nella nota di Aduc. A Taranto, [redacted] come in tutte le Procure della Repubblica pugliesi, sono stati presentati, con il patrocinio dell'avvocato Giuseppe Romano, per [redacted] di Aduc, denunce cumulative relative all'ipotesi [redacted] truffa contrattuale [redacted] i prodotti finanziari «strutturati» (Btp Tel, Btp Index, Btp On Line, [redacted] Barrier, Ctz Riverse ecc.) e i piani finanziari MyWay [redacted] 4You. Sulla base di questa ipotesi di reato è stata presentata la richiesta di sequestrare i prodotti in scadenza (Btp Index e Btp On Line) onde evitare che si consumi materialmente [redacted] reato. Provvedimenti [redacted] sequestro [redacted] questo genere sono già [redacted] ottenuti in altre procure pugliesi (la prima fu Trani, poi Brindisi e infine Lecce) ma in questo caso la Procura ha ritenuto di non sequestrare solo i prodotti degli specifici denunzian[redacted]. E' la prima volta in Italia, sostiene Aduc, che un prodotto finanziario viene sequestrato su ipotesi di truffa contrattuale. La vicenda, come si vede, è gi[redacted] ben oltre le ipotesi di [redacted] dell'Ombudsman, ammontare del contenzioso a parte. Finora [redacted] Monte dei Paschi, dietro la pressione delle [redacted] tutela, ha affrontato i casi sollevati [redacted] per [redacted]. La piega che prenderà la vicenda nei tribunali potrà [redacted] aprire [redacted] possibilità [redacted] soluzioni più generali di [redacted] al pubblico. E' questo, almeno, l'obiettivo di Aduc.

UN BOX INACCESSIBILE «VALUTATO» IL DOPPIO

Due anni fa ho acquistato [redacted] appartamento con il box. Essendo l'ultimo alloggio - e l'ultimo box - rimasti non è stato possibile scegliere: pertanto mi [redacted]o ritrovato u[redacted] pure [redacted] pochi centimetri più stretto di altri, [redacted] quel che [redacted] peggio, con l'ingresso ostacolato da una colonna per cui, [redacted] stento, con varie [redacted] si riesce a introdurre la nostra Punto, [redacted] i nostri vicini senza difficoltà parcheggiano nei loro box auto come Mercedes, grosse Audi etc. e uno di loro ha spazio per 2 auto, grazie a un box di superficie superiore. Purtroppo soltanto dopo quasi un anno mi accorgo che l'amministratore mi carica spese per il box praticamente doppie rispetto agli altri e a questo punto noto che: tutti i box, compreso quello doppio, sono considerati di 5,70 millesimi ciascuno. Solo [redacted] mio è attribuita una quota di 9,10, [redacted] che è palesemente assurdo, anche [redacted] capisco che il f[redacted] di [redacted] colonna messa male non conta per i millesimi. Lo svantaggio annuo si traduce oggi in circa 60 euro in più rispetto agli altri, che ovviamente [redacted] rivaluteranno in base alle spese o all'inflazione per tutti gli anni [redacted] c'è da temere che in caso di vendita [redacted] svantaggio si traduca [redacted] un deprezzamento anche dell'appartamento. Come posso portare [redacted] logica [redacted] questa «anomalia di conteggio millesimi» per cui sono condannato a pagare annualmente una multa inspiegabile di 60 euro.

F.F.
(e-mail)

Quasi [redacted] la disparità di trattamento è dovuta a [redacted] errore [redacted] valutazione del costruttore, oppure è avvenuta in quanto la millesimazione è [redacted] predisposta «sulla carta», prima di verificare l'impossibilità di attribuire al [redacted] vantaggi che [redacted] progetto, originariamente, prevedeva (può essere [redacted] ricavato [redacted] posto originariamente doppio, poi diviso in due unità). Sicuramente, la modifica dei millesimi presuppone [redacted] procedura onerosa [redacted] cui costi non sono compensati [redacted] risparmio di 60 [redacted] l'anno, [redacted] il deprezzamento non è dato tanto dalla valutazione millesimale, quanto dalla presenza della colonna. Inoltre, in presenza di tabelle contrattuali, alcuni [redacted] negano che la semplice difformità oggettiva del bene dalla sua valutazione possa costituire [redacted] rettifica [redacted] recente Cassazione 1/3/2000, n. 253).

INSEGNANTE ALLA RICERCA DELLA SECONDA PENSIONE

Ho 57 anni, insegnante in scuola statale da novembre 1989, per tre anni come supplente: i contributi vengono versati a Inpdap. Precedentemente [redacted] lavorato per 22 anni [redacted] banca: [redacted] novembre 1989 percepisco una pensione di anzianità dal fondo sostitutivo della banca Crt. Da gennaio '91 l'attività del fondo è cessata [redacted] la pensione continua a [redacted] pagata da Inps. Vorrei sapere [redacted] ho diritto [redacted] una pensione da parte Inpdap e a quale età p[redacted] senza perdere i [redacted] versati.

P.G.
Pinerolo (To)

A 65 anni, quando avrà 23 anni di contributi.

PROF. DI LETTERE [redacted] MARITO MEDICO

Sono insegnante [redacted] lettere nata nel 1950; h[redacted] iniziato a lavorare [redacted] '72/73 e ho riscattato i [redacted] anni di laurea. Al 31 [redacted] 2003 mi hanno riconosciuto 33 anni 11 mesi e 16 giorni di anzianità. Mio marito, medico ospedaliero a tempo pieno, [redacted] nato nel 1948, ha [redacted]iziato a lavorare nel giugno '72, riscattando i sei anni di laurea. Quando potremo andare in pensione?

Nancy Marchi
Saluzzo (CN)

Lei, cara professoressa, nel settembre 2007. Suo marito deve aspettare i 57 anni nel 2005 (non [redacted] quale [redacted] la data esatta) e poi la prima finestra utile successiva.

IGNORATA LA RICHIESTA [redacted] RICONGIUNZIONE

Nato nel novembre 1952, laureato in ingegneria nel 1976, ho fatto il militare nel '77, ho insegnato [redacted] supplente nel '79, poi ho lavorato per più di 4 anni nell'industria (ho riscattato militare [redacted] laurea per un totale Inps di oltre [redacted] anni). Dall'ottobre '82 sono tornato a insegnare [redacted] contributi all'Inpdap. Ho chiesto nell'84 la ricongiunzione [redacted] contributi ma finora [redacted] ho avuto risposta. Considerando che ho solo qualche [redacted] interruzione nel [redacted] dei contributi dall'inizio dell'università quando potrò andare in pensione?

Andrea Belingardi
Torino

Con le attuali regole deve attendere il [redacted]bre 2009 per raggiungere la quota anagrafica dei 57 anni con l'apertura della finestra pensionistica di aprile 2010. Ma [redacted] tempo di riforma......

«DOVREI AVER SUPERATO VENT'ANNI DI VERSAMENTI»

Vi prego di verificare l'esatta anzianità contributiva sull'estratto conto (che vi allego) agli effetti della pensione. Non sono certo di quanti anni ho già raggiunto [redacted] 2001 perché [redacted] calcolo [redacted] compresi servizio militare, lavoro dipendente, mobilità, disoccupazione, lavoro autonomo. [redacted] totale dovrebbe avere superato i 20 anni.

A.S.
Cagliari

C'è una registrazione non molto comprensibile: [redacted] quella riferita all'anno 2001 nel quale è pagato l'assegno di disoccupazione e nello stesso tempo lei risulta titolare di impresa artigiana. Perciò si danno due casi:
1) se i contributi si possono sommare (ma credo di no) lei ha 24 anni [redacted] anzianità
2) in caso contrario lei ha 23 anni e 41 [redacted] di contributi.

LA RISPOSTA SBAGLIATA DELLA COMMERCIALISTA

Le trasmetto la documentazione fornitami dagli [redacted] Inps [redacted] Pinerolo, [redacted] hanno confermato di [redacted] raggiunto [redacted] diritto alla pensione minima. In gennaio [redacted] sono stata assunta da [redacted] studio medico: la commercialista vista [redacted] posizione Inps [redacted] detto di non essere in regola: non avrei versato abbastanza per raggiungere la pensione minima.

Marialda Manzone
Cumiana (TO)

La commercialista ha dimenticato che lei ha raggiunto i 15 anni entro il '92 e quindi mantiene il precedente requisito contributivo (15 anni in luogo degli attuali 20) per la pensione di vecchiaia.

Hanno collaborato:
Paolo Gatto, consulente legale Appc
Mauro Salvi

il quesito

Si può «abbandonare» l'auto in cortile?

No, [redacted] si può abbandonare l'auto in cortile. Lo ha recentemente stabilito la Cassazione (sent. 3640/04) che ha ritenuto illecito il comportamento del singolo condòmino che [redacted] mantenuto ferma per lunghi periodi di tempo la [redacted] autovettura in un parcheggio condominiale. Con tale comportamento, il condomino ha manifestato l'intenzione di possedere il bene in [redacted] esclusiva, attuando un'occupazione stabile di [redacted] spazio comune, che costituisce abuso nei confronti degli [redacted] condòmini. [redacted] questi ultimi, infatti, verrebbe impedito di partecipare all'utilizzo dello spazio comune, del quale risulterebbe ostacolato il libero e pacifico godimento. Verrebbe anche alterato l'equilibrio tra le concorrenti e analoghe facoltà [redacted] uso di tutti i condòmini, in quanto lo stazionamento stabile (diverso [redacted] parcheggio) [redacted] può essere ricompreso nelle facoltà [redacted] al comproprietario ai [redacted] dell'art. 1102 c.c., perché tale uso [redacted] può alterare [redacted] destinazione del bene comune e non può impedire agli altri partecipanti di fare uso della stessa [redacted]. L'amministratore (in rappresentanza del condominio) [redacted] gli altri condòmini potranno rivolgersi all'autorità giudiziaria e chiedere la condanna alla rimozione dell'autovettura [redacted] cortile comune. Appare irrilevante che l'autovettura [redacted] di dimensioni modeste o di piccola cilindrata, o che occupi [redacted] spazio esiguo, in quanto a essere leso è [redacted] principio [redacted] libero e pacifico godimento dell'area da parte degli altri.

(p.p.bosso-Confedilizia)

SPAZIO AFFARI

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN [redacted] DI [redacted] e con la Banca [redacted] gli avvisi possono [redacted] ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

A. "PRESTITI" immediati a tutti dipendenti pensionati autonomi. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A prestiti auto telefonandoci la targa. (UIC 4395). Tel 011 561.7521

NEGOZI E AZIENDE [redacted] / GESTIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com [redacted] gratuita 800 095 449

ACQUISTIAMO [redacted] terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02 295 18014

OPERAI AUTISTI [redacted]

AUTISTI patente C eventuale pratici meccanico elettrauto o esperienza camion gru da cava max 35enne ambosessi. Tel 011.505.3524. Big Autor srl via Sa[redacted] 106/1 Torino

CIR [redacted] Casale, 28 - Torino ricerca ambosessi, lavoro ufficio part-time [redacted] uso PC. Tel 011 197 04420

[redacted] E PART TIME

[redacted] commerciale in forte espansione valuta candidature di ambosessi [redacted] 40 [redacted] per [redacted] immediato ai vari dipartimenti [redacted] clienti, call-center, pubbliche [redacted]. Per prenotare col[redacted] 0121.377.890 Euro K - via Caprilli 10 - Pinerolo

AGENTI E [redacted]

AGENZIA generale di Cuneo. Nell'ambito del programma Formazione Agenti Titolari di Agenzia ricerca ambosessi 25 - 55 anni cultura medio-superiore. Offre corso formazione [redacted] fisso, provvigioni, in[redacted], supporti di mkt, [redacted] 0171.456300 [redacted] 12100 Cuneo.

AZIENDA [redacted] selezione candidature per apertura immediata in vari dipartimenti. Tel. 011 227 1296 - 011 227 121 - Progetto K - via Treviso 16 - Torino

AZIENDA Moncer Team corso Unione So[redacted] Torino ricercasi 16 figure commerciali. Tel 011 516 5550

LAVORO DOMANDE

AUTISTI [redacted]

[redacted] pasticceria, saldatore, tornitore, scaffalatura. Tel 328 692 0179

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

DIRETTORE d'albergo, referenziato e con ... esperienza esamina proposte di direzione. Tel 339 39 24 225

IMPIEGATI

GRAFICO esperto fotoritocco digitale, ricerca agenzia o studio grafico. Telefonare serali 340 310 1965

RAGIONIERA contabile esperienza ventennale in ... autonoma fino a bilancio [redacted] Remote banking, ... Esamina proposte Torino sud. Tel dopo 17.30 - 333.60.54.010

RAGIONIERE 37enne pratico contabilità, dichiarazione redditi, ... Tel 011 249 0063 ore ufficio

37ENNE ragioniere cerca impiego, esperienza quindicennale amministrativa e commerciale, anche part-time. Telefonare 338 036 0245

TORINO CITTA'

[redacted] RITA via Monferrato completamente ristrutturato libero ingresso camera ... bagno cantina. Gabetti 011 390 578

TORINO PROVINCIA

CAMBIANO in zona residenziale proponiamo 2 appartamenti in bifamiliare di nuova costruzione, ottime finiture € 315.000,00 Gabetti 011 642 563.

PIOSSASCO ... Nova S.p.A. 011 340 2811

RIVOLI Cascina Vica [redacted] a schiera di ingresso ... Gabetti 011 956 0022

ABBAGLIANTE occasione Cervinia ... Tel 0039 014 0277

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende ... Tel 0182 642 030 - 348 338 0468

ITALIA

AVETE voglia di mare??? Sardegna, impresa ... Tel 035 210.807.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182 555 627 ... € 78.000,00

[redacted] CASA 0182 555 627 Mentone ...

MARINA [redacted] direttamente sul ... Infopoint 848 042 542

LOCALI UFFICI CAPANNONI

SCALENGHE prossima futura svincolo autostradale, [redacted] depositi / affittasi locali artigianali / commerciali, a partire da mq 250. Nova S.p.A. 011.340.2811.

[redacted] SUD uscita Santena, capannoni artigianale / industriale di mq 1800, con possibilità di ampliamento, piazzale di mq 1700. Nova S.p.A. 011 340 2811

TORINO [redacted]

AFFITTASI [redacted] comoda [redacted] con uso cucina e bagno [redacted] 190,00 Tel 011 662 250

AMPIO monolocale arredato con servizi affittasi Euro 200,00. Tel 011.291.4016.

CORSO BRUNELLESCHI arredato signorile salone, 2 camere, cucina, doppi servizi Euro 560,00 mensili. Telefonare ore [redacted] 011.080.2651

LIGURIA

BORGHETTO SANTO [redacted] mare ultimi alloggi agosto settimana da € 350,00, quindicina da € 700,00. Possibile anche a settembre. Aurora 0182 950 771

LOCALI UFFICI [redacted]

[redacted] VERCELLI angolo via Fiesse Romoli, locali artigianali, esposizione, depositi con relativa area di pertinenza affittasi da mq 145 a mq 3700. Nova S.p.A. 011 340 2811

A. [redacted] autovetture max valutazione contanti con voltura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona [redacted]). Tel 011 817.7242

ABBRONZATEVI con [redacted] di Settembre!! Last Minute, 8 giorni € 500,00 ... San Bartolomeo Mare. Informazioni 0183 400 710

ASTRA HOTEL *** Diano Marina, 0183 497 011, www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, ... Benvenuti bambini

A. ALESSANDRA [redacted] bella solare bionda impiegata cerca compagno motivato scopo matrimonio. Gruppo Luna 011.053.6010

ALESSANDRO [redacted] biondo divorziato ... Elena Monti 011 839 4771.

ANGELA 39enne separata senza figli ... Elena [redacted] 011.839 4771

A.A. GIOIELLERIA M.C 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino

A. OREFICERIA GE.MA 011 650.2212 [redacted] oro, argenteria, monete, [redacted], orologi. Via Madama Cristina 42.

Fin-Service Italia

ESITI RAPIDI

PRESTITI PERSONALI

A DIPENDENTI - PENSIONATI - LAVORATORI AUTONOMI [redacted] PROFESSIONISTI - ALTRE CATEGORIE

Da €1.000,00 [redacted] € 60.000,00

[redacted] di BOLLETTINI [redacted] E BANCARI

Disponibili [redacted] con RID Bancario [redacted]

RESTITUZIONI ANCHE FINO A 120 MESI*

CESSIONI [redacted] V^ DELLO [redacted]

A DIPENDENTI PUBBLICI/PRIVATI E PENSIONATI INPDAP FINO A 120 MESI*

[redacted] ARTE DI [redacted] REDITO CIRCUITO VISA

[redacted] TESTI [redacted] PAGATORE IN POCHI GIORNI

[redacted] E SETTIMANALI

TASSI CONCORRENZIALI

SENZA [redacted] DI CREDITO

NOSTRI PREVENTIVI!!!

MUTUI

TASSI CONCORRENZIALI

PER [redacted]

(ACQUISTO/RISTRUTTURAZIONE/SOSTITUZIONE/COSTRUZIONE)

Fino a € 500.000,00 (fino a € 150.000,00 in pochi giorni)

Tasso variabile 3,00% (fino a 15 anni) Tasso variabile 3,15% (oltre i 15 anni)

Tasso fisso anche fino a [redacted] anni

Esempio: Euro 150.000,00

15 anni = 1.036,50 ■ 20 anni = 838,50 ■ 25 anni = 718,50 ■ 30 anni = 640,50

MUTUO PER [redacted] IN [redacted] GIORNI !!!

ATTENZIONE: i nostri tassi sono reali, effettivi e [redacted] regime. Da non confondere con i tassi d'ingresso offerti da altri che apparentemente possono sembrare più bassi, [redacted] diventano molto più alti in pochi mesi!

NOVITÀ

TUTTI I PRODOTTI DA NOI [redacted] SONO OFFERTI ESCLUSIVAMENTE DA ISTITUTI O SOCIETÀ AU[redacted]ZZATE ALL'EROGAZIONE DIRETTA!

[redacted] - VIA A.GENOVESI,7 TRAVERSA C.SO.RE UMBERTO

TEL. 011 5183108 r.a. - TEL. 011 5088131 r.a.

SIAMO [redacted] A:

[redacted] - BRESCIA - GENOVA - [redacted] - ANCONA - ROMA - PESCARA - CAGLIARI

NON EFFETTUIAMO ASSOLUTAMENTE CONSULENZE A DOMICILIO, MA ESCLUSIVAMENTE PRESSO LE NOSTRE SEDI RIPORTATE QUI DI LATO.

Fin-Service Italia è il modo nuovo di fare mediazione... quello giusto!!!

TAN e TAEG A NORMA [redacted] LEGGE - FOGLI ANALITICI IN LOCO - MARCHIO DEP.

Morta Laura Branigan

La cantante Laura Branigan è morta a New York per un aneurisma cerebrale. Aveva 47 anni e nel 1982 aveva conseguito un successo mondiale con la versione inglese di *Gloria* di Umberto Tozzi. Dopo avere lasciato le scene per la morte del marito, nel 2001 era tornata a cantare e aveva anche interpretato il ruolo di Janis Joplin in un musical.

Carovane ■ Piacenza

«Carovane 2004 - La memoria del fuoco», è festival di letteratura, musica, poesia e fumetti che si apre oggi a Piacenza. Anche quest'anno il nome del festival riconduce a un libro, *La Memoria del fuoco* di Eduardo Galeano (foto), scrittore uruguaiano, che questa sera presenta il suo nuovo libro *Le labbra del tempo*.

Paradiso al Teatro India

Storie di angeli e demoni, di voli pindarici e rovinose cadute. È questo il viaggio di *Paradiso*, nuovo allestimento di Giorgio Barberio Corsetti (foto), che debutta domani al Teatro India di Roma. «Il nostro viaggio parte dal *Paradiso perduto* di Milton - spiega il regista - ovvero la storia della caduta dell'uomo rivista da un poeta cieco»

E' UN CASO LETTERARIO INTERNAZIONALE IL ROMANZO DI UN'AMBULANTE SEMIANALFABETA CHE FA PENSARE AL MONDO DI GARCIA MARQUEZ

MACONDO UZBEKA una fiaba cattiva

Più narratrice che scrittrice, Bibish racconta la sua vita in un villaggio asiatico della vecchia Urss come un'infinita e onirica favola orientale, intrisa di orrori

L'epopea d'un piccolo borgo dove le donne venivano vendute per 15 chili di grano e ripudiate se sterili, gli sposi si vedevano la prima volta alle nozze ed era vietato ballare

Un'immagine odierna della mitica Samarcanda, città dell'Uzbekistan non distante dal villaggio della Bibish

Zafesova

MOSCA

QUESTA storia è cominciata poco più di un anno fa, quando negli uffici della casa editrice pietroburghese Azbuka squillò il telefono. Una [illegible] vocali cantilenanti e consonanti morbidissime disse qualcosa che dal russo in italiano può venire reso più o meno come: «Io venire nella vostra bellissima città a danzare, e ho anche scritto libro, si intitola *Il grido dell'anima*, voglio che voi pubblicarlo». Un'ora dopo l'aspirante scrittrice [illegible] in redazione, con il suo accento dolce di venditrice di uvetta e spezie per il riso e un quaderno A4 compilato da una calligrafia rotonda e incerta da elementari. Le prime righe dicevano: «Vi racconto di me per sfogarmi un po'. Penso che finirete per leggere questa mia maledetta storia. Almeno ci spero.» I redattori di Azbuka leggevano perplessi, alzavano gli occhi su una donna piccola e rotondetta, la interrogavano e lei rispondeva sorridente che come mestiere tiene un banchetto al mercato e che il suo libro [illegible] per uscire a San Francisco. Poi abbassavano di nuovo gli occhi su un testo dichiaratamente analfabeta e il verdetto era unanime: da pubblicare immediatamente.

Ora Bibish, nome d'arte di Hadzharbibi Siddikova, una quarantenne uzbeka naturalizzata in Russia, è un caso letterario. Il suo libro è uscito [illegible] il titolo meno patetico di *Danzatrice di Khiva*, è stato recensito brillantemente e candidato al premio Bestseller nazionale. E lei, da cenerentola ricompensata per il suo buon cuore, racconta nei talkshow, sempre sorridendo, che l'aveva scritto dopo che le era mancato il coraggio di suicidarsi.

È una storia di orrori, quella di Bibish, [illegible] come una favola orientale, una narrazione infinita, con divagazioni improvvise, intercalari, un lessico della strada che fa sentire la voce della protagonista con il morbido accento asiatico. È una narratrice più [illegible], e racconta la storia della sua vita come un'interminabile fiaba cattiva. Nata in un piccolo villaggio uzbeko profondamente religioso, dove le donne venivano vendute per 16 chili di grano e ripudiate se sterili, dove gli sposi si vedevano la prima volta al matrimonio ed era vietato ballare. Un medioevo sul quale il regime sovietico si è sovrapposto senza soppiantarlo, e [illegible] racconta del nonno spedito per 10 anni in Siberia perchè era un mullah, dei tre fratellini morti bambini (nel 1978, in pieno socialismo «sviluppato»), della miseria da Africa, e dormire per terra tutti insieme tra le pulci e mangiare frutta marcia. [illegible] schiavitù nei campi di cotone, dove donne e bambini si sfinivano per battere un nuovo record nella «competizione socialista» e si veniva picchiati sulle dita se non si raccoglieva abbastanza. Non c'è tono di denuncia nella sua voce pacata, ma perfino divertimento quando narra del pezzo di carne che è la prima notte di nozze per fingere la verginità che aveva perso a otto anni in uno stupro che per poco non l'aveva uccisa, o degli equivoci nel spiegarsi a gesti con i suoceri, ai quali, da buona nuora, per un anno non aveva il diritto di rivolgere la parola.

È una narrazione a tratti quasi onirica, sbrindellata, dove entrano ed escono di scena all'improvviso personaggi da Macondo uzbeka come la moglie ripudiata del nonno che fino alla morte ha accudito la sua rivale zoppa, o gli zii che litigano per un [illegible] dai poteri magici sulla tomba del padre, o la suocera russa con la sua battaglia protofemminista nell'Asia patriarcale. Ma è soprattutto la storia di un sogno inseguito da una piccola ragazza nata ai margini di un impero, il sogno di studiare (con la madre che le strappava i libri perchè «i libri non danno da mangiare»), di danzare (diventa ballerina lontano da casa per non svergognare la famiglia), di avere una vita normale. Bibish non racconta perchè ha lasciato il Turkmania dove viveva dopo il matrimonio - «meglio non ricordarlo, quando ci penso voglio morire», - ma ci vuole molto per immaginarsi le pulizie etniche nelle satrapie che sono diventate lì ex repubbliche sovietiche dopo il crollo dell'Urss.

Il fascino della storia sgrammaticata e sconclusionata di Bibish sta proprio nella nota vibrante di autenticità di una donna come tante, una di quel popolo muto che vende la frutta, lava pavimenti e muore nei cantieri della Russia che promette salvezza. Anche adesso che è diventata una celebrità la scrittrice uzbeka viene trattata con una [illegible] di imbarazzo, come da una come lei [illegible] aspetterebbe sentimenti, aspirazioni, patimenti degni di un romanzo. Bibish è [illegible] «culo nero», un'asiatica, un'immigrata, e con il solito tono da paziente narratrice orientale racconta la sua ricerca di [illegible] casa, di un lavoro, di una scuola per i figli. Sentendosi rispondere dovunque: «Non vogliamo non russi». Il freno ideologico dell'«amicizia tra i popoli» è scomparso lasciando in libertà un razzismo diffuso, tollerato, diventato norma. Uno dei figli di Bibish è stato quasi strangolato dai ragazzini [illegible] e supplica piangendo di tingergli i capelli di biondo: «Mamma, perchè mi hai fatto nero?». Il [illegible] banchetto al mercato viene bruciato dalle donne russe. I burocrati negano la «registrazione» senza la quale non si può lavorare e dicono esplicitamente - per quanto Bibish è cittadina russa - «quelli come voi bisogna mandarli in Siberia, con gli orsi».

Un universo di miseria e umiliazione che per la prima volta acquista [illegible] per raccontare quello che tutti sanno e nessuno vuole vedere. Colpisce più delle notizie [illegible] di [illegible] tagiko sparato a sangue freddo da un poliziotto perchè non aveva pagato il biglietto della metrò, della bambina asiatica [illegible] dai nazislkin. «Un libro su tutti noi e per tutti noi, qualcosa che abolisce la letteratura e rende illegibili le trame inventate», è l'elogio di Alexandr Gavrilov, direttore della rivista *Knizhnoe obozrenie*. Il primo esempio di letteratura postimperiale sovietica, sul modello di quella nata dalle rovine dell'impero britannico, viene offerto da una venditrice al mercato, che con rassegnazione asiatica e umorismo europeo racconta la sua storia di *born in the Urss*, orfana di [illegible] impero che non rimpiange: «In Russia mi sento libera anche se ci [illegible] difficoltà pure qui, ma [illegible] ci possiamo fare?».

La scrittrice Hadzharbibi Siddikova, in arte Bibish

UN LIBRO AL GIORNO

Come è nata l'idea federalista

Maurizio Viroli

IN tempi in cui il federalismo è al centro di polemiche politiche, con le inevitabili forzature che questo comporta, il libro di Tania Groppi, come gli altri già pubblicati nella collana «La democrazia dell'A alla Z», [illegible] a mettere a fuoco alcune distinzioni per capire e per decidere.

Il federalismo, in primo luogo, è una proposta di organizzazione costituzionale che ha avuto storicamente tanto la funzione di unire in maniera più solida stati sovrani (come nel caso della *more perfect Union* americana) quanto la funzione di distribuire i poteri di uno [illegible] unitario (come era il caso nella proposta dei girondini nel contesto della Rivoluzione Francese).

Molto simile, anche se non identico, allo [illegible] federale, è lo Stato regionale che [illegible] alle regioni precise competenze legislative e amministrative mentre allo Stato centrale è attribuita la competenza generale. In uno Stato regionale le regioni possono determinare la propria organizzazione nei limiti consentiti dallo Stato centrale, hanno autonomia finanziaria entro confini definiti dallo Stato centrale, non hanno potere estero, non partecipano alla revisione costituzionale. Questo significa che in Italia, che ha già ampiamente attuato la riforma regionalistica e ha dunque già realizzato gran parte del progetto federalista non ci sono buone ragioni (ma molte cattive) per andare oltre.

Tania Groppi
Il federalismo
Laterza, 2004
pagg. 177, euro 10

Tania Groppi mette inoltre in rilievo che il federalismo si adatta bene allo stato liberale classico che si preoccupa soltanto della tutela dei diritti fondamentali dell'individuo, ma si è rivelato «del tutto inadeguato a fronte delle nuove esigenze poste dallo Stato sociale». Quando Franklin Delano Roosevelt volle mettere in atto il New Deal, dovette infatti rafforzare notevolmente i poteri dello Stato federale nei confronti dei singoli stati, e quando nel 1954 Eisenhower volle imporre la desegregazione razziale dovette piegare con la forza le resistenze dei governatori. I diritti sociali, come i diritti fondamentali di libertà non tollerano diseguaglianze regionali: un lombardo e un calabrese hanno il medesimo diritto all'istruzione così come hanno esattamente lo stesso diritto di parola.

Infine, ma è il punto a mio giudizio più rilevante dell'analisi di Tania Groppi, lo spirito autentico del federalismo è la volontà di rispondere ad aspirazioni profonde di una società caratterizzata da un pluralismo - non importa se economico, religioso, razziale, storico, linguistico - di tipo territoriale» con un tipo di unione che riconosce le esigenze delle realtà locali.

Anche da questa constatazione sullo spirito del federalismo discendono considerazioni particolarmente importanti per il caso italiano. Dove sarebbe, in Italia, l'*affectio federalis*, ovvero il [illegible] di federalismo? A parte il desiderio pervicace di una forza politica di trascurabile entità che vuole il federalismo per sottrarsi a doveri comuni di cittadinanza, l'opinione pubblica italiana non pare proprio ardere di fede federalista. In secondo luogo non si capisce dove sarebbero in Italia le differenze storiche, linguistiche, culturali e religiose che renderebbero necessaria un'altra riforma federalista più accentuata di quella già realizzata. Quale sarebbe, in altre parole, la specificità culturale e religiosa dei lombardi e dei veneti che impone di dare a quelle regioni poteri e privilegi più accentuati?

viroli@princeton.edu

AL GUGGENHEIM DI NEW YORK UNA SINGOLARE MOSTRA DI 175 FOTOGRAFIE DALLA COLLEZIONE DEL FILANTROPO BUHL

Guarda che belle mani: parlano

Manuela Gandini

NEW YORK

E' una figura strana, invisibile, nascosta dietro innumerevoli paia di mani. Si tratta di un [illegible] finanziere, [illegible] fotografo, ora filantropo e collezionista, che vive a New York, downtown, e in un decennio ha raccolto oltre mille fotografie che ritraggono prevalentemente mani: mani in tutte le pose.

[illegible] Henry M. [illegible] è un anomala figura nel panorama culturale contemporaneo, è, tra le altre cose, fondatore della Association of Community Employment Program for the Homeless (A.C.E.) un'associazione per il collocamento e la formazione lavorativa dei senzatetto newyorchesi. In breve ha messo insieme un ricchissimo panorama fotografico che [illegible] estende dal disegno fotogenico negativo del 1840 di William Henry Fox Talbot, alla stella a cinque punte simulata da Maurizio Cattelan congiungendo le dita di alcune persone come in una seduta spiritica. L'inusuale mappa della storia della fotografia, fatta attraverso l'intreccio di centinaia di mani, è visibile sino all'8 settembre al Guggenheim Museum [illegible] York in una mostra intitolata «Speaking with hands: photographs from the Buhl Collection». Il primo impatto è con il gigantismo multicolore degli autori contemporanei [illegible] vanno dalla messa in scena degli improbabili delitti scattati da Cindy Sherman, all'irriverente Cluck Close che mostra il proprio sesso gigante a contatto con la propria mano. Dalle storiche smorfie della bocca di Bruce Nauman deformata dalle mani, alle [illegible] dei 22 [illegible] di Rob[illegible] Fillicu che si interrogava sulla differenza delle linee del destino tra artista e artista: «come mai abbiamo linee così diverse pur essendo tutti artisti?».

Il filo conduttore della mostra e della collezione, [illegible] immediatamente rintracciabile se non concentrandosi sul percorso variegato e denso di scene, di possibilità, di figure e situazioni ampie e imprevedibili. Tanto che, pur essendoci uno stesso soggetto che si ricorre in 175 opere, ci si trova di fronte a balzi che portano dalle impressioni narcisistiche [illegible] poranee a inaspettati squarci sulla realtà, come sulle impronte digitali fotografate nel 1942 a una stazione di polizia da Andreas Feininger, o sul fiore offerto da una pacifista ai soldati che avanzano coi fucili spianati nel periodo della guerra in Vietnam. Il percorso della mostra, tra arte e fotogiornalismo, varia di dimensioni, soggetti e date. [illegible] mano si procede, si entra in uno spazio fotografico più piccolo, in bianco e nero, meno ostentato, simbolico e più realista. L'allestimento ci conduce a ritroso: dall'ingresso dove avevamo trovato il beffardo Paul McCharty e le foto shock di Serrano, incontriamo avanzando André Kertesz, Weegee, Dora Maar, Clarence John Llaughlin, con una donna messicana che fa un auto-esorcismo su un cumulo di rovine e Dorothea Lange, [illegible] la foto di [illegible] gruppo di emigranti [illegible] periodo della depressione. E poi si retrocede ancora nel tempo, verso l'avanguardia: gli esperimenti di Man Ray, El Lissitzky, Laszlo Moholy-Nagy.

Le mani dell'artista americana Georgia O'Keeffe fotografate da Alfred Stieglitz

«Sono diventato fotografo accidentalmente» ama dichiarare Buhl che si è occupato per anni di fashion e matrimoni e perciò conosce il mezzo e lo interpreta come strumento umanistico. La sua collezione inizia nel 1993 [illegible] l'acquisto di una foto di Alfred Stieglitz che [illegible] le mani di Georgia O'Keeffe. Nel giro di dieci anni, con ostinazione e ossessiva coerenza, riesce a mettere insieme questi mille scatti sull'uomo, facendo [illegible] ritratto indiretto di sé. «Finchè si è trattato di collezionare i classici - racconta - come Diane Arbus, Richard Avedon, Robert Mapplethorpe e Irving Penn, me ne sono occupato io, ma per quanto riguarda la contemporaneità ho delegato la scelte a Marianne Courville».

Roland Barthes si chiedeva se le mani fossero più espressive dei volti, in questa mostra che parla innumerevoli linguaggi - e si conclude con piccole [illegible] ottocentesche di Nadar, James Nasmyth, Muybridge e autori anonimi - l'uso delle mani mostra lo spirito dei tempi e la continuità tra le persone nel tatto, nel fare, nell'aggredire e nel pregare.

LA «DIVINA COMMEDIA» NELLA COLLANA DEI CLASSICI LA STAMPA

Nel mezzo del cammin della pittura, l'Inferno

È stato Dante a influenzare Giotto, o si deve immaginare il contrario? Comunque in quegli anni l'arte cambia bruscamente marcia: e proprio in corrispondenza con le descrizioni di rossori e paure dipinti dal poeta

Marco Vallora

ERA l'altro un ricorrente «pallino» di Federico Zeri, che minacciava di trasformarsi in giallista, oppure di voler dedicare tutta la sua ultima esistenza a un ponderoso saggio sulla rilettura di Dante, in chiave pittorica. Poi, ahimé, scelse il giallo e lasciò incompiuta quell'impresa, che sarebbe stata sorprendente. Perché ogni volta, in effetti, torna questa curiosità di capire quanto Dante abbia potuto influenzare l'arte del suo tempo e quella a lui più prossima, e magari indagare pure quale fosse il suo «occhio» pittorico (pochissimo, a quanto pare, è stato scritto sull'argomento). E quando se ne parla, o è per citare ogni volta il distichetto purgatoriale «Credette Cimabue ne la pittura / tener lo campo e ora ha Giotto il grido». Oppure per documentare la sua conoscenza, più consustanziale, con la miniatura d'epoca: che è qualcosa di più letterario e di arcaico. Ma spesso torna, negli esperti, questa critica: che pur essendo Dante dotto di nautica, di astronomia, di cultura araba, di macchine e d'ogni altra dottrina, poco sembra suggestionato dall'influenza dell'arte, che è piuttosto a che fare, per lui, con la scienza della Natura. E anche quando parla del dissidio Giotto-Cimabue, non è tanto per prender partito pittorico, ma per lanciare un memento alla propria boria: «Oh vana gloria de l'umane posse!». Basta che sopraggiunga un giovinetto dotato come Giotto, e l'umana gloria dei vecchi maestri se ne va in frantumi.

Ora molti pensano, di fronte per esempio a quei demoni temibili e a quel ruscellare d'immaginario infernale del Giudizio giottesco a Padova, negli Scrovegni, che ci sia di mezzo il filtro poetico dantesco. Ma forse bisognerebbe badare alle date, e immaginare semmai che, sul cammino delle scale, che san di sale, dei veronesi Cangrandi, forse è Dante che sarebbe potuto transitare e impregnarsi di Giotto.

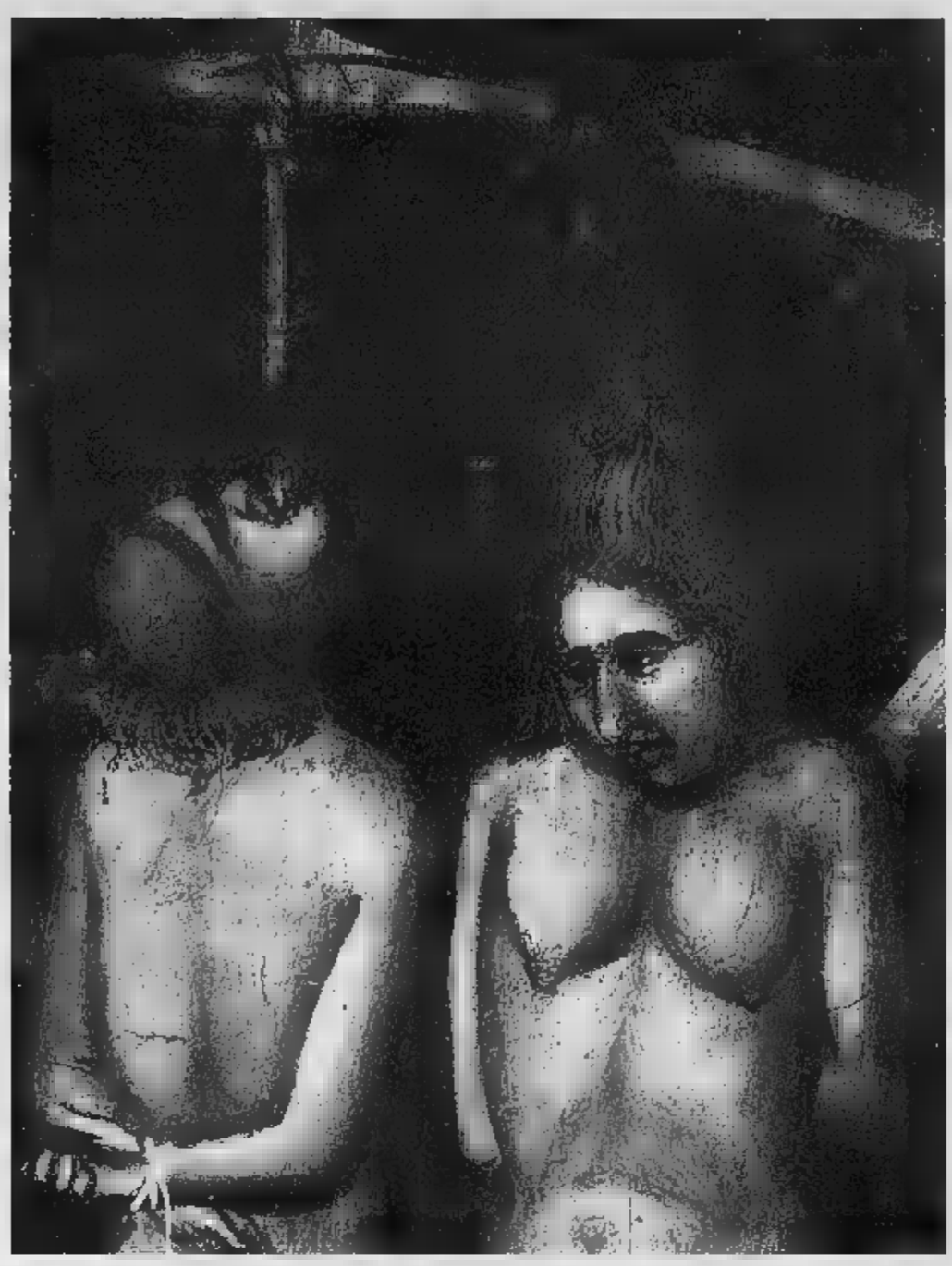
Pure la mostra in questi giorni a Firenze, sulla pittura del Duecento fiorentino all'epoca di Dante, 1250-1300, in realtà si fregia di quel comodo distintivo, ma spiega poco, per quanto lambisce il poeta. Anche se guardando quel brusco cambio di marcia, tra le Madonne artritiche e gessose dei vari Maestri tardo bizantineggianti della Maddalena, e quelle più espressionistiche e petrose, di Meliore e Coppo di Marcovaldo, e invece la planata angelica delle carnagioni «psicologiche» di Giotto e Cimabue, effettivamente verrebbe facile pronunciare un sol nome: Dante. Come se a quella pennellata finalmente distesa e partecipe, filamentosa e calda, corrispondessero certe descrizioni di rossori e paure dipinte dal poeta, sceso nell'Averno, a scambiarsi reverentemente le carnagioni, con la propria Guida.

Infatti Virgilio, pur essendo un'anima incorporea, si rende conto d'aver terrorizzato Dante col proprio pallore e per generosità si rinfranca, tosto si stringe nella sua di paura. «Quel color che viltà di fuor mi pinse / veggendo il duca mio tornar in volta / più tosto dentro il suo novo ristrinse. / Attento si fermò com'uom che ascolta: / ché l'occhio nol potea menare a lunga / per l'aere nero e per la nebbia folta». Così, più si legge l'*Inferno* in questa dimensione, più ci si rende conto di quanto sia essenziale la chiave (magari più ottica, che pittorica) del «vedere». O del non vedere: perché spesso il bollore della pece e l'emozione esagitata, teatrale, del dramma, pone il viaggiatore infero quasi un filtro d'apprensione ottica, di sconcerto. «Come quando la nebbia si dissipa, / lo sguardo poco a poco raffigura / ciò che cela il vapor che l'aere stipa, / così forando l'aura grossa e scura...». Ed è pur vero che «l'aere» qui ha una funzione decisiva: non è più lo sfondo e la pece di certe pale dugentesche. È trasparenza e intelligenza. Non a caso è Virgilio che guida spesso lo sguardo di Dante e lo dirige, quasi regista, là dove la scena si sta disegnando particolarmente ghiotta; ma ancora acerba.

«Gli occhi mi sciolse e disse: «Or drizza il nerbo / del viso su per quella schiuma antica / per indi ove quel fummo è più acerbo». Qualora Dante non sia già sospinto da sé (ma io, che di mirar stavo inteso»), da una strana preveggenza del romanziere: sente la tensione generasse fantasmi. «Io li 'magino sì, che già li sento». Un'immaginazione che può diventare pericolosa («sappi che son torri, ma giganti»: l'effetto Don Chisciotte è già in agguato) e irritare il teso Maestro, che lo strattona, come certi accompagnatori molesti alle mostre, che ti distraggono ogni volta che stai penetrando un'opera, per un'altra. «Mentr'io là giù fissamente mirava, / lo duca mia dicendo: "Guarda, guarda!" / mi trasse a del loco dov'io stava. / Allor mi volsi come l'om cui tarda / di vedere quel che convien fuggire, / e cui paura sùbita sagghiarda».

Maestro! che fretta c'è di figgere gli occhi nel terrore? Ed è davvero una scena da capitello barbarico, quella in cui Dante s'avvinghia al collo di Virgilio, che «scala» Lucifero come in un horror: «di vello in vello giù discese poscia / tra 'l folto pelo e le gelate croste». È impressionante comunque vedere quanti lumi, e occhi e visi, e mirar e sguardi, trapuntano il tessuto dell'*Inferno*. Alla fine c'è come un voltarsi indietro, quasi nostalgico, attraverso il «pertugio tondo» d'una lanterna magica: a ripensare quel primitivo cinematografo d'immagini e effetto, proiettate sul cielo bigio di Malebolge, che Dante ben sa che non riincontrerà più nel Purgatorio (di fatto il così inflazionato verbo «vedere» si prenderà via via una vacanza; sino al «vedere bianco», nudo d'immagini, del Paradiso). Ma quello che è decisivo (e nuovo rispetto all'*Eneide* o alle altre discese nell'Averno) è che Dante si rende conto d'essere lui solo a parlare in prima persona, e, dunque, ha questa ossessione autoscopica, di raccontarsi, di «vedersi» vedere. Mentre sta evocando qualcosa che ha già vissuto: come certi scribi che si miniaturizzavano a lato testo, raggomitolati al loro scranno, quasi felini. E si guarda ogni volta, attraverso i nostri occhi: impaurito, stanco, rastremato su una roccia, «ond'io tremando tutto mi raccolsi, appeso a un spunzone: «Certo io piangea, poggiato a un de' rocchi / del duro scoglio».

Ed è magnifico, quando descrive le bolge dei simoniaci, capofitti in piccole buche, quasi fossero i tondi «che son nel mio bel San Giovanni, / fatti per luogo dei battezzatori» (qui sì, è molto vicino al gusto fiorentino, alla Arnolfo di Cambio). E il tutto è per togliersi un sassolino: quando, in visita lì, Priore, ha alzato l'ascia per abbattere il sacro marmo, non l'ha fatto, per irriverenza estetica, ma per salvare un fanciullo «che dentro v'annegava». La vita contro l'arte.



Nella prima cantica è essenziale la chiave del «vedere»: è impressionante notare quanti lumi e occhi e visi e mirar di sguardi trapuntano il suo tessuto

Il Giudizio universale di Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova (part.)

ROMANZI IN EDICOLA

Con l'Inferno di Dante Alighieri, a cura di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, riprende dopo la pausa estiva la serie dei Classici La Stampa. Il volume (pp. CLXXXVIII-437, con un ricco apparato di note esplicative, profili storico-critici dell'autore e dell'opera, introduzioni ai singoli canti) sarà in edicola da domani a 4,90 più il prezzo del giornale. Le successive cantiche della Divina Commedia saranno distribuite nelle prossime due settimane.

PAROLAIO

Pierluigi Battista

ANTICHITÀ. Ma perché? Perché ostinarsi a diffondere piccole allusioni, accuse dette e non dette, ammiccamenti quando si vuole ricostruire la storia dell'Italia democratica? Perché, pur nel legittimo proposito [redacted] difendere la propria storia politica, ci si esercita nella pratica del messaggio obliquo, della sottile manipolazio[redacted] dei fatti, dell'alterazione permanente delle posizioni dell'avversario [redacted] ieri, [redacted] anche [redacted] oggi? Armando Cossutta, per esempio. Intervistato da Anto[redacted] Carioti per il *Corriere della Sera* sull'eredità politica di Palmiro Togliatti, il leader comunista conferma per intero la sua immagine di arcigno guardiano dell'ortodossia, di severo sacerdote di un dogma impolverato. Ma difendendo l'interezza dell'esperienza storica [redacted] Pci, si sente anche in dovere di reinterpretare il profilo storico dei nemici di un tempo. E a proposito dell'autonomia della Dc dagli Stati Uniti, afferma a un certo punto: «in Italia i settori più avanzati della Dc pagarono amaramente tentativi di indipendenza dall'alleato atlantico, prima con la mortificazione di Fanfani e poi [redacted] l'assassinio di Moro». Passi per la «mortificazione di Fanfani». Ma Cossutta vuole ripetere la solita storia secondo la quale, anziché le (si immagina «sedicenti» o «cosiddette», e [redacted] depistando) Brigate Rosse, [redacted] stati gli america[redacted] ad assassinare Aldo Moro? Moro ha pagato [redacted] la vita il suo desiderio di autonomia dagli Stati Uniti? Oggettivamente, forse? O anche soggettivamente? Guerra fredda. Anzi, guerra tiepida, all'inizio del Duemila.

EGEMONICAMENTE. Anche [redacted] altro buco storiografico sta per colmarsi. Tutti si chiedevano [redacted] alla costruzione dell'egemonia culturale della sinistra in Italia non [redacted] contribuito anche Nantas Salvalaggio. Come mai non c'era Salvalaggio? Come [redacted] nessuno cita Salvalaggio [redacted] culturalmente egemone di sinistra? Pressato da interrogativi di tale portata, Salvalaggio ha deciso di svelare il segreto sulle colonne di *Libero*. Per affermare che [redacted] è che quelli della sinistra non glielo [redacted] chiesto, di partecipare all'egemonia. No, glielo chiesero, ma lui si rifiutò. Salvalaggio racconta infatti che un giorno lo scrittore comuni[redacted] Felice Chilanti «dopo [redacted] mezzo litro di bianco», chiese a Nantas: «Senti, tu sei uno scrittore povero. Perché non vieni in un partito dove il tuo lavoro [redacted] stimato ed apprezzato?». Si capisce il tentennamento egemonico di Salvalaggio, allettato dall'offerta [redacted] entrare nel Pci. Ma ferma e pronta fu la risposta dell'egemonizzando: «Felice, tu sei troppo buono, ma [redacted] non posso seguirti [redacted] Crimea. Ho la mia ragazza a Cesenatico». Ecco perché lui [redacted] contribuì alla costruzione dell'egemonia culturale della sinistra: stava a Cesenatico, con la ragazza. Ecco.

ESTETICA. Il miglior commento sul furto dell'*Urlo* di Munch sul *Riformista*, per opera di Paola Watts. La quale spiega come [redacted] Munch affetto da psicosi avesse partorito opere [redacted] titoli molto eloquenti: *Odore di cadavere*, *Autoritratto all'inferno*, *La bambina malata*. Ma poi, guarito nel '22 dopo un soggiorno nella clinica psichiatrica di Copenaghen, ha realizzato opere con questi titoli: *Bambini e oche*, *Chiaro di luna sulla spiaggia*, *Ragazze sul ponte*, *Tempo di neve nel viale*. [redacted] ladri continuano a rubare l'*Urlo*. Non amano forse la normalità e la normalizzazione?

SCARPONI. Ancora. Sembra un tormentone infinito, un gioco di società che [redacted] ripete sempre uguale, [redacted] ritornello de[redacted] a non terminare mai. Esce il [redacted] libro di Massimo D'Alema intitolato *A Mosca l'ultima volta* (editore Donzelli) [redacted] cui a un certo punto [redacted] presidente dei Ds scrive: «Scesi a Bari. Comprai un vestito adeguato, guanti, sciarpa». Tutto qui [redacted] qui comincia la lettura maliziosa dei detrattori di D'Alema, [redacted] mori della demagogica campagna sulle scarpe costose di uno dei più prestigiosi leader della sinistra italiana e Maurizio Crippa sul *Foglio* aggiunge a quegli indumenti «e le scarpe da un milione e mezzo di rubli». Ci manca solo la solita, logora battuta sulla barca di D'Alema per restituire tutt'intero il consunto stereotipo. A ciascuno secondo la scarpa che più gli aggrada, con o senza l'ovvietà sui rubli.

P.S. Se ne è andato all'improvvi[redacted] Giorgio Calcagno. Non ho avuto il tempo di ringraziarlo ancora una volta per avermi suggerito il titolo «Parolaio» come contrassegno di questa rubrica settimanale nata nell'ormai lontano 1993. Grazie ancora. Con affetto.

Se le religioni parlano è un bene

Una fermezza che costa dolore

IL PROGETTO DI DIO SU TUTTI I SUOI FIGLI

L'articolo di Fernando Savater del 26 agosto mi ha colpito spiacevolmente per due motivi.

- Il tono ironico che accompagna il giudizio negativo sull'incontro dei rappresentanti di [redacted] religioni durante il Forum della cultura di Barcellona: espressioni come «fiera della teologia», «religione in salsa fusion», «insalata di credenze e sortilegi» ecc. sono offensive per tutti i credenti e quanto [redacted] di cattivo gusto, ben lontane dalla tolleranza e dal rispetto dell'altro che Voltaire propugnava;
- La patente di superiorità assegnata alla ragione laica, capace di «sane indignazioni» di fronte alle posizioni comuni dei rappresentanti di molte diverse fedi religiose.

Ogni credo (anche l'ateismo) può alimentare fondamentalisti, persone chiuse in un'ostinata e deleteria presunzione di possedere la Verità, che, essendo assoluta, non può essere costretta [redacted] dogmi, peraltro tentativi umani di esprimere l'inesprimibile. In ogni religione, però, la Verità si aff[redacted], illuminando chi le si avvicina con umiltà, fede e carità, valori comuni a ogni credo; a loro volta questi si basano su principi morali che l'unico Creatore (venga chiamato Trinità, Allah, Javeh, Trimurti, ecc...) ha posto nella coscienza di ogni creatura umana: il rispetto per l'altro, la dignità, la libertà, la giustizia. Manca agli atei (o forse è solo rimossa) la coscienza che [redacted] nel mistero, il mistero dell'anelito al Bello, al Vero, al Bene, al Giusto, quello della sofferenza fisica e morale, a cui solo Gesù Cristo ha dato [redacted]. Certo, [redacted] religione non deve essere una sovrastruttura posticcia, ma deve permeare la vita intera, vissuta in ogni circostanza, come insegna Gesù, nell'amore a Dio e al prossimo: l'amore agape, gratuito e donativo, non l'eros, che chiede e pretende egoisticamente. Non è «buonismo», è un traguardo molto [redacted] e difficile da raggiungere, ma vale la pena di sforzarci, di provare a far affiorare nella nostra storia la luce del bene.

Se rappresentanti di varie religioni riescono con sincerità e non per opportunismo a mettere in risalto ciò che li unisce e non ciò che li divide, possiamo forse sperare che possa finalmente iniziare un cammino [redacted] convi[redacted] fraterna fra tutti i credenti (compresi gli atei), secondo il progetto di Dio su tutti i suoi figli.

Anna Haldi, Imperia

I RICATTI DEGLI ASSASSINI

Sono un amico di vecchia data di Enzo Baldoni, uomo libero e aperto che mi ha insegnato molte cose anche in momenti [redacted] difficili per me. Ma non scrivo per unirmi ai necrologi. No, adesso mi veniva in mente un'altra cosa. La legge francese sul velo non so se sia una buona legge. Inizialmente la giudicai male - «che ognuno si vesta come vuole, vietare è controproducente». Poi feci altre conside[redacted] sull'ostentazione, sulla provocazione, e anche sul fatto che il velo per molte giovani studentesse di origine islamica non è proprio una scelta. Sul fatto pure che in certe periferie parigine fortemente islamizzate è diventato impossibile per una ragazza francese mettere una minigonna. (Nelle scuole pubbliche francesi - va detto - non ci sono i crocifissi alle pareti. Il divieto di ostentare religione è in «par condicio».) Comunque, non lo so, legge buona o non buona, trovo che il governo francese non dovrebbe affatto ritirarla cedendo al ricatto. Non dovrebbe, [redacted] potrebbe. Assolutamente no. Poi penso alle persone per le quali i due rapiti francesi sono quello che è Enzo è per me. E continuo a ritenere che non [redacted] deve [redacted] cedere ai ricatti, ma lo penso con più dolore di prima.

Carlo Mellano

INQUILINI E PROPRIETARI CHI È IL PIÙ DEBOLE?

Mi spiace molto che il signor Tagliati, in questa rubrica, si senta alla gogna in quanto inquilino. Ci sono molti, troppi proprietari di immobili che sarebbero molto felici di essere [redacted] alla gogna, dal momento che questo permetterebbe loro [redacted] scendere una buona volta dalla croce. Chi possiede l'immobile e decide di darlo in locazione deve solo sperare che chi entrerà sia una persona a posto, paiono tutti a postissimo quando hanno bisogno di trovare una casa, una volta dentro, ben consapevoli che per metterli fuori neanche le cannonate saranno sufficienti, il manico del coltello passa in mano loro, tutti sanno che la legge [redacted] dalla loro parte [redacted] quanto erroneamente da sempre considerati parte debole. Un contratto d'affitto tra locatario e inquilino (ci starebbe bene una i [redacted] più, il termine iniquilino sarebbe più appropriato) è quanto di più difficile ci sia da terminare, ci si mette di meno a divorziare. Come mai l'inquilino può porre termine al rapporto quando e come vuole mentre quando è il proprietario a volerlo e secondo quanto previsto contrattualmente ne avrebbe pure diritto occorre passare per vari gradi di giudizio con avvocati, tribunali e anni di calvario. All'estero l'inquilino, scaduto [redacted] contratto, [redacted] padrone [redacted] lo vuole rinnovare se ne va e senza troppi problemi trova un'altra sistemazione, indubbiamente questa rigidità del mercato degli affitti fa comodo a molti, pare creata ad hoc. Immagino che il Signor Tagliati non abbia mai pensato al fatto che [redacted] suo padrone di casa avesse immediata necessità di liquidità e volesse vendere l'immobile quello che prenderebbe sarebbe molto meno del valore di mercato proprio perché occupato

Elio Nuro

L'ORRORE DELLA GUERRA NON È DA CELEBRARE

Nello stesso giorno in cui si dà notizia della folle uccisione di Baldoni, su *La Stampa* di venerdì 27 agosto 2004, il consigliere provinciale della lega Arturo Calligaro ci tiene tanto a farci sapere che farà celebrare per [redacted] 7 ottobre «una messa da un prete cattolico nel piazzale antistante il centro islamico di Moncalieri per rievocare la battaglia di Lepanto del 1571». Altre camicie all'inizio erano ancora più comiche e grottesche. Dio ci scampi e liberi dai talebani nostrani. Esistono davvero preti cattolici disposti ad andare contro la p[redacted]la del Santo Padre, fino al punto da celebrare l'orrore della guerra? Sarebbe questo il Trionfo della Morte. Una prece.

Letizia Romata

COSÌ TOGLIATTI DIVENNE DEMOCRATICO

Togliatti era un democratico che sognava per il nostro paese [redacted] paradiso sovietico. Legato all'URSS dall'ideologia comuni[redacted] non osservava gli accordi di Yalta, [redacted] le direttive di Stalin che quegli accordi voleva fossero rispettati. Cercò di conquistare il potere vincendo le politiche del 18 aprile 1948, nel qual [redacted] gli Alleati, nel rispetto della volontà popolare, non sarebbero intervenuti e Stalin nulla avrebbe potuto obiettare né nulla temere dagli anglo-americani, perché gli accordi [redacted] Yalta e Potsdam, in tal caso non sarebbero stati violati. Il 18 aprile andò come andò e Togliatti divenne democratico, riformista e antirivoluzionario

Enzo Todaro, Parco/Svizzera

SULLA STRADA RIPARO INSUFFICIENTE

Credo mio dovere segnalarvi ciò che ho osservato ieri percorrendo la s.s. del Colle del Monginevro fra Clavière e Cesana: appena [redacted] dall'abitato di Clavière, iniziata la discesa, la strada, con una serie di curve successive, costeggia un profondo precipizio. I ripari laterali, guard-rail e muretto in cemento, più bassi e più deboli rispetto a quelli presenti [redacted] tratti della medesima strada molto meno esposti, sono assolutamente inadeguati a trattenere non solo [redacted] pesante autocarro o un pullman, ma neppure un'auto, una motocicletta o una bicicletta che sbandassero. Tenuto conto del traffico molto intenso sia nei giorni feriali che festivi in quel tratto di strada, considerata [redacted] oggettiva pericolosità che avrebbe [redacted] «salto» fuori strada, penso sia urgente prendere provvedimenti per rimediare ad una situazione che probabilmente [redacted] sfuggita all'attenzione degli enti tecnici responsabili della si[redacted]zza stradale. Mi sono permesso di prendere l'iniziativa di scrivervi perché, dal momento che ho osservato [redacted] rischio così grave per tutti gli utenti di quella strada, mi sono sentito moralmente responsabile se non facevo quanto in mio potere per sollecitare un rimedio. Sono certo che anche voi, se vorrete constatare quello che [redacted] illustrato, non potrete che convenire sull'urgenza di fare qualcosa, magari approfittando dei tanti cantieri aperti in zona.

Umberto [redacted]
S. Secondo di Pinerolo (To)

DOPO L'11 SETTEMBRE L'OCCIDENTE TACE: MA LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE E I CITTADINI RUSSI DEVONO INTERVENIRE

Cecenia, la forza non basta

Occorre dare una risposta al bisogno d'autonomia

Matthew Evangelista

Un'immagine delle terroriste morte nel [redacted] Dubrovka di Mosca. I kamikaze non appartenevano alla tradizione cecena

[redacted]

L'equazione proposta dal presidente Putin resistenza = terrorismo non è del tutto vera: i legami con l'integralismo islamico sono nuovi e ancora marginali

IL conflitto ceceno, iniziato nei primi anni Novanta come sviluppo di [redacted] tanti movi[redacted] per [redacted] maggiore autono[redacted] regionale, ovvero come reazione all'eccessivo centralismo del sistema sovietico, è [redacted] interpretato – sia in Russia che all'este[redacted] - quasi interamente in chiave terroristica. Questo sviluppo risale all'indomani degli attentati dell'11 settembre 2001, che fornirono a Putin l'occasione per collegare il conflitto [redacted] Cecenia alla minaccia del terrorismo internazionale, e dichiarare il proprio sostegno alla coalizione [redacted] antiterrorismo guidata dagli Stati Uniti. Putin è stato il primo capo di governo estero a telefonare a George W. Bush per esprimere solidarietà e dolore per le migliaia di vittime di New York e Washington.

Gli ultimi due anni hanno vi[redacted] mutamento significativo dell'atteggiamento della maggioranza dei governi europei, e in particolare dell'amministrazione Bush, verso il conflitto in Cecenia: molta più co[redacted] per la posizione russa ufficiale e maggiore tolleranza dei suoi [redacted], per quanto brutali. Nel caso degli Stati Uniti, il cambiamento è evidentemente dipeso [redacted] due fattori: la crisi degli ostaggi di Mosca del [redacted] e lo sforzo dell'amministrazione Bush (rivelatosi vano) per ottenere l'appoggio della Russia alla guerra con l'Iraq nell'ambito del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Ma anche i governi europei contrari all'intervento statunitense in Iraq, avevano buone ragioni per ammorbidire le critiche alla politica cecena di Mosca, al fine di tenere [redacted] Russia saldamente nel proprio campo. Nel caso particolare dei leader americani e britannici, sembra aver giocato a favore [redacted] Putin anche un secondo fattore: il desiderio del sostegno di Mosca a quella che [redacted] diventata una prospettiva piuttosto impopolare in ambito internazionale e interno, l'intervento militare in Iraq. Per esempio, nel marzo 2003, alla vigilia del conflitto iracheno, l'amministrazione Bush dichiarò che tre gruppi ceceni erano organizzazioni terroristiche – un pronunciamento che il governo russo chiedeva da tempo. La scelta del momento [redacted] chiaramente legata alla situazione in Iraq.

Anche se l'amministrazione Bush non ha ottenuto l'appoggio della Russia all'intervento in Iraq, ha continuato a cercare il sostegno di Mosca alla propria politica postbellica. In una conferenza stampa congiunta [redacted] settembre 2003, il presidente Bush ha in sostanza confermato l'interpretazione di Putin circa gli interessi comuni dei [redacted] Stati, resa pubblica subito dopo l'11 settembre: «La Russia e gli Stati Uniti sono alleati nella guerra contro il terrorismo. Entrambe le nostre nazioni hanno sofferto per mano dei terroristi, ed entrambi i nostri governi hanno preso iniziative per fermarli. Nessuna causa giustifica [redacted] terrorismo. I terroristi vanno combattuti ovunque diffondano caos e distruzione, [redacted] presa la Cecenia». Le dichiarazioni di Bush [redacted] andate anche oltre, con grande rammarico di quanti guardano con preoccupa[redacted] agli aspetti autoritari dell'evoluzione della politica di Putin: «Rispetto la visione del presidente Putin riguardo alla Russia: quella di [redacted] Paese in pace entro i [redacted] confini, [redacted] suoi vicini, e col mondo, [redacted] Paese in [redacted] democra[redacted] e libertà e diritto possano prosperare».

Anche in Europa voci importanti si sono levate in difesa del quadro del conflitto [redacted] tracciato dal presidente Putin. Alla conferenza stampa dopo l'incontro al vertice del novembre 2003 a Roma, il primo ministro italiano Silvio Berlusconi ha interrotto Putin, che stava per rispondere alla domanda [redacted] un giornalista sulla Cecenia. Assumendo il ruolo di «avvocato non richiesto», Berlusconi ha difeso la politica russa in Cecenia sostenendo che ha portat[redacted] normalizzazione della situazione locale. Sebbene in quel momento Berlusconi fosse presidente [redacted] turno dell'Unione Europea, funzionari della Commissione Europea si sono affrettati a precisare che la sua dichiarazione non rispecchiava il punto di vista dell'Unione sulla Cecenia. [redacted] nell'insieme l'Ue non ha assunto [redacted] posizione ferma sulla violazione dei diritti umani e delle leggi di guerra da parte della Russia. Un'eccezione degna [redacted] quella [redacted] parlamentare Oliver Dupuis, [redacted] ha effettuato uno sciopero della fame per protestare contro le politiche genocide del governo russo [redacted] Cecenia.

SU [illegible]

L'articolo di cui anticipiamo in questa pagina un brano è tratto dal nuovo numero di Vita e pensiero, *il bimestrale dell'Università Cattolica di Milano in distribuzione da oggi. L'autore,* **Matthew Evangelista**, *è uno dei più noti politologi americani, Professor of Government e Director of the Peace Studies Program alla Cornell University (Ithaca, New York). Il suo libro più [redacted] si intitola* The Chechen Wars: Will Russia Go the Way of the Soviet Union?

L'interpretazione di Mosca del conflitto ceceno [redacted] un caso [redacted] terrorismo internazionale, negando che rivendicazioni legittime siano alla base [redacted] resistenza all'occupazione militare russa, è sfociata in [redacted] sanguinosa situazione di stallo, da cui non si sa come uscire. L'accettazione delle tesi di Mosca da parte degli Stati Uniti ha privato Washington di qualunque leva capace [redacted] contribuire a una soluzione pacifica del conflitto. Per di più, il governo americano, coinvolto nei casi di tortura e maltrattamento di prigionieri in Iraq, in Afghanistan e a Guantanamo, ha perso anche l'autorità morale per criticare gli abusi di altri Paesi. Washington ha già dimostrato scarsa attenzio[redacted] per l'opinione pubblica internazionale (e interna) invadendo l'Iraq col rischio di crearsi la propria Cecenia. Non c'è ragione di pensare che eventuali critiche americane sarebbero prese sul serio dalla Russia.

Il punto decisivo è che i ceceni sono stati spinti a cercare appog[redacted] esterni solo dopo la scelta di Mosca di fare della forza militare la principale contromossa all'aspirazione dei ceceni a una maggiore autonomia. Finché [redacted] darà una risposta a quell'aspirazione, Mosca non sarà [redacted] grado di risolvere il problema ceceno.

Perfino oggi, i veri e propri combattenti della guerra santa rappresentano solo una piccola parte della resistenza cecena, nonostante l'impressione opposta generata dalla presa degli ostaggi a Mosca e dei successivi attacchi terroristici. Penso, per esempio, alle immagini delle attentatrici suicide infagottate da capo a piedi nei burka e con l'esplosivo incerottato sul corpo. Non [redacted] certo questo l'abbigliamento tipico della donna cecena. La Cecenia [redacted] ha alcuna tradizione, e fino a tempi recenti, non aveva [redacted] esperienza, [redacted] fatto di attentati suicidi. Purtroppo, vari episodi hanno dimostrato che donne cecene, soprannominate «le vedove nere» dai media russi, oggi [redacted] pronte a sacrificarsi per compiere attentati mortali.

Il presidente Putin sostiene che se la situazione in Cecenia non sarà messa sotto controllo, il Paese potrebbe diventare un nuovo Afghanistan sotto il regime talebano: un santuario del terrorismo internazionale. Purtroppo, negli ultimi cinque anni ha dimostrato con le parole e con i fatti di non saper aff[redacted] il conflitto ceceno in modo da pervenire a una soluzione pacifica.

La diffidenza verso ogni partecipazione internazionale alla soluzione della crisi cecena [redacted] diffusa in tutta l'amministrazione russa. Per esempio, nel luglio 2003 Abdul-Khakim Sultygov, inviato di Putin in Cecenia per i diritti umani, ha espresso posizioni ufficiali quando ha accusato alcune organizzazioni non governative per i diritti umani di legami col terrorismo: «La Cecenia dimostra chiaramente che le attività terroristiche procedono mano nella mano con la guerra psicologica, la propaganda e il terrorismo morale condotti dalle Organizzazioni non governative», ha affermato Sultygov. «Occorre indagare le fonti di finanziamento di queste organizzazioni, comprese quelle con status internazionale, circa possibili legami con la rete del terrorismo internazionale». Nel momento in cui i membri dell'organizzazione di soccorso «Medici senza frontiere» chiedevano l'aiuto dell'amministrazione Putin per rintracciare uno dei loro colleghi rapito in Daghestan l'anno precedente, dichiarazioni così aggressive non potevano che aumentare i pericoli corsi dagli operatori umanitari. Nel discorso del maggio 2004 sullo stato dell'Unione, Putin in persona ha ripetuto analoghe critiche ai gruppi per i diritti umani, in quanto potenzialmente al servizio di interessi stranieri: «Per alcune di queste organizzazioni, la priorità è diventata un altro obiettivo – in particolare, ricevere fondi da influenti fondazioni straniere e nazionali – e per altre, servire gruppi di dubbia reputazione e interessi commerciali».

Se Vladimir Putin è convinto che il conflitto ceceno è fondamentalmente un problema internazionale – il risultato di una cospirazione terroristica globale – dovrebbe dare il benvenuto ai tentativi di trovare una soluzione internazionale, invece di criticarli. E se i capi di Stato internazionali sono d'accordo con l'interpretazione del conflitto ceceno data [redacted] Putin, dovrebbero insistere per un ruolo della comunità internazionale nella sua soluzione – con il dispiegamento di osservatori internazionali e, nell'ipotesi più favorevole, l'invio di una forza [redacted] pace per fare rispettare la cessazione de[redacted] ostilità. In ultima analisi, però, spe[redacted] agli stessi cittadini russi chiedere la soluzione pacifica [redacted] conflitto ceceno, prima che le dannose ripercussioni di anni di lotta feroce minino la loro società dopo avere distrutto quella [redacted]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
[redacted] director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA [redacted]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero [redacted] Montezemolo
Antonio [redacted], Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, [redacted]o Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
● [redacted] srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
● [redacted] spa, Quinta Strada 35, Catania
● [redacted] SABE spa, via della Cimatela 11, Milano
● L'Unione [redacted] spa, v.le Omodeo, Pimes (Ca)
● B.E.A. printing, Maastraat 13, Herlielia (B)

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. [redacted] del 29/11/2003
La tiratura di domenica 29 agosto 2004 è stata di [redacted] copie

STASERA

RIMINI. Al via la 55ª edizione della Sagra Musicale Malatestiana con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai diretta da Dmitry Kitajenko.
IMOLA. Omaggio a Ebe Stignani con il mezzosoprano Daniela Pini che accompagnata al pianoforte da Francesco Frudua propone pagine di Bellini, Rossini, Verdi.
CONCORDIA SAGITTARIA. Musiche di Piazzolla, Pagotto e Galliano con il trio di Bruno Cavallo al flauto, Manuele Segre alla chitarra e Massimiliano Pitocco al bandoneon.
CAVA DE' TIRRENI. Nel chiostro S. Maria del Rifugio, l'Orchestra di Ihjesk con il violinista Masha Diatchenko in pagine di Nicolò Paganini. Al borgo Scacciaventi per piano solo di Renato Costarella.
[illegible]. Per la XXV. edizione del Festival Città Spettacolo, al Teatro De Simone, lettura di Roberto Herlitzka da «Storia della mia fuga dai Piombi» di Giacomo Casanova. Interviene Giorgio Ficara.
CITTA' DI CASTELLO. il 37° festival delle Nazioni presenta il concerto dei vincitori dell'edizione 2003 del Premio Calpurnia. Si tratta di Alessandro Falco al clarinetto e Monica Cattarossi al pianoforte.
[illegible] PRESULE (Bolzano). Prosegue il secondo Festival di Musica da Camera. Tra i protagonisti Chiara Tonelli, Stefano Guarino, Joel Hunter, Mate Bekavac.
MERANO. «Colours of Music: solitaires», recital pianistico di Uri Caine per la 19ª edizione delle Settimane Musicali Meranesi.
GORIZIA. il gruppo Ca' Luogo d'Arte in «Il gatto con gli stivali», testo e regia di Maurizio Bercini, con Patrizio Dellargine, Laura Pazzola, Donatello Gellomi.
[illegible] FIORA (Grosseto). Brass Marathon con il concerto degli allievi dei Master per Ottoni accompagnati dai loro professori.
ROMA. Al Gay Village nell'ambito della rassegna I Lunedì del Teatro e Letteratura omosessuale, Pino Strabioli legge la «Preghiera» di Tony Kushner. Al pianoforte Cinzia Gangarella e Federico Ferrandina che accompagnano anche Andrea Jonasson in letture di poesie di Umberto Saba, Alessandro Benvenuti in brani di Copi da «Il ballo delle Checche» e Patrick Rossi Gastaldi in «Ma Barbara».
JAZZ & [illegible]. Presu-Aarset-Youssef Trio a Nuoro. Piero Pelù a Pescara. Patty Pravo a Trevi. Mirko Casadei Beach Band a Castagnole Lanze (Asti).

[illegible] di [illegible]rio Priolo
festival@lastampa.it

DOPPIO DVD DAL TITOLO DEL LORO ALBUM D'ESORDIO

Oasis, dieci anni «forse definitivi»

Compleanno per la band dei fratelli Gallagher Quattro ore di musica, interviste, filmati inediti

Luca Dondoni
MILANO

Il 6 settembre la cult band inglese degli Oasis pubblicherà «Definitely Maybe: the Dvd» per celebrare il decimo anniversario dall'uscita dell'omonimo album considerato da tutti (pubblico e critica) una pietra miliare della discografia contemporanea. Qualcuno ha addirittura parlato di «Definetely maybe» [illegible] del miglior disco inglese di tutti i tempi e la rivista «Q» nel giugno di quest'anno ha confermato le voci realizzando [illegible] articolo davvero importante. Nel pezzo, i giornalisti [illegible] una delle riviste musicali più lette del mondo, hanno incensato la band e soprattutto messo sotto la lente di ingrandimento un cd che detiene il record di tutti i tempi per la velocità con la quale è stata letteralmente «bruciata» la prima tiratura nell'agosto del 1994.

Ora, e immaginate quanto siano felici i fans che attendono il DVD da almeno [illegible] anno, finalmente «Definitely...» diventa un album da vedere. Tra l'altro in questo supporto è stata aggiunta l'esibizione di «Sad song» prima disponibile solo [illegible] vinile. Oltre alle versioni audio dei brani lo spettatore potrà godere anche di un'ora di documentario che testimonia la registrazione dei pezzi, [illegible] interviste rare o recenti ai membri della band dei fratelli Gallagher, da Manchester.

Ancora, interviste e gossip raccontati dai collaboratori dell'etichetta discografica, dagli amici e naturalmente approfonditi e interessanti faccia a faccia con i due fratelli terribili Liam e Noel. Già, perchè [illegible] gli Oasis sono diventati [illegible] band di incerta realtà è proprio a [illegible] dei continui litigi dei due, e anzi nell'ultimo tour Noel, stufo dei capricci del fratello, lo ha pure piantato in [illegible] lasciandolo continuare da solo. Ma speriamo che il futuro riservi umori migliori. Nelle special-features non mancano i dietro le quinte durante le registrazioni, le performances live e le apparizioni televisive relative a ogni singolo brano [illegible] «Definitely...» oltre ad alcune b-sides per un totale di circa cinque ore tra musica e immagini.

Ma perchè quel disco fu così importante? Che cosa cambiò nell'estate di quel 1994 tanto da far pensare fosse arrivata l'ennesima «rivoluzione musicale»? «Quello [illegible] l'anno in cui tutto sarebbe cambiato – ha detto il dj di Radio 1 Steve Lamacq, amico del gruppo e tra i primi a lanciarne [illegible] - Negli ultimi mesi avevamo attraversato [illegible] momento musicale turbolento. Il grunge stava finendo, i Nirvana erano sconvolti da droghe e quant'altro. C'erano dei buoni dischi ma la sensazione [illegible] quella che mancasse qualcosa. Un giorno quei ragazzi con i montgomary che avrebbe[illegible] fatto storia sono entrati nello studio e io ho capito che quel qualcosa che mancava era lì, davanti a me... si chiamavano Oasis».

Gli Oasis, il Dvd «Definitely maybe» esce il 6 settembre

DISCHI

I «soffici» Matt Bianco ricominciano da tre

Alessandro Rosa

LA forma jazz come godibile piacere di libertà, in equilibrio di forme, gradevolezza di suoni, piacere di creare in gruppo, concedersi escursioni stilistiche senza nessun senso di sfida. Vent'anni dopo lo spirito è lo stesso, non è cambiato tra il primo disco «Whose side are you on» e il nuovo «Matt's mode» (Emarcy, 1 Cd). Loro, i **Matt Bianco**, sono solo più consapevoli, e quel mix di jazz, swing, bossa e ritmi latini ha un gusto più maturo, un sapore gradevolmente jazz. In un magmatico mondo pop fatto da Duran Duran, Spandau Ballet e Depeche Mode, negli Anni 80 avevano sfondato con canzoni come «Whose side are you on?», «Sneaking out the backdoor» e «More than I can bear», poi la defezione della cantante Basia Trzetrzelewska per progetti da solista. Mark Reilly restò titolare della band per 7 album, regalò ancora brani come «Yeah, yeah», ma la morte del sassofonista Bonnie Ross diede il colpo finale. Basia, Mark e il pianista Danny White si ripresentano ora con la loro ricetta ben più adatta ad essere condivisa nell'epoca di Norah Jones, Diana Krall, dello stile lounge. Questo secondo lavoro ha il miglior carattere estivo, solare e jazzy, l'impasto delle voci di Mark e Basia è meglio dosato. Rivendicano il loro speciale «mood»: tra la bossa di «Ordinary days» e il jazz di «Kalsidoscope», ci sono il cha cha cha di «La luna», la solarità orchestrale di «Golden days», le lente e malinconiche «I never meant to» e «Say the worlds», il lounge tinto di blu [illegible] Wrong side of the street», lo swing di «Slip & Sliding». Un buon ritorno, raffinato e soffice.

Anche altri si divertono ad attualizzare i ricordi degli Anni 80. Giocando sullo stesso termine tradotto in più lingue – New Wave come Nouvelle Vague come Bossa Nova – due trentenni musicisti francesi, Marc Collin e Olivier Libaux, hanno intuito che sono la dolce melanconia e il dubbio esistenziale ad accomunare le tre correnti. Patriottici, hanno scelto come nome della band e come titolo del disco la dizione «Nouvelle Vague» (Peacefrog, 1 Cd), nel quale hanno organizzato un vertiginoso sistema di specchi, trovando la chiave per una invitante prospettiva di rilettura: la bossa-nova electro. Sorprendente risultato. «Guns of brixton» dei Clash diventa dolce violenza, «This is not a love song» de P.I.L. una lasciva romanza. Altro tocco decisivo è stato quello di affidare a mezza dozzina di giovani voci femminili le strofe dei 15 brani del passato, tra classici (The Cure, Depeche Mode, XTC, The Clash) e comprimari (Undertones, Tuxedomoon, Specials). Così Camille si cala in «Making plans for nigel» o in «Too drunk to fuck» (dei Dead Kennedys), parimenti alle altre voci di seta di Daniela D'Ambrosio, Mélanie Plain o Marina.

Restiamo in Francia sul [illegible] della memoria, merita attenzione la curiosa ripresa di Sacha Distel, artista francese in Italia conosciuto come un delicato dispensatore di pop. Distel ha avuto ben altre frecce al suo arco, in primis quella di raffinato chitarrista inserito nell'elite del jazz Anni 50. Si festeggiano i suoi 70 anni con «Jazz Guitarists» (Emarcy, 1 Cd, con un libretto [illegible] testi inediti), ricco di 27 brani registrati nel periodo 1954-68. Un jazz elegante e scritto insieme agli amici jazzmen Bobby Jaspar, Hubert Fol, René Urtreger, Gérard Gustin, Pierre Michelot, Al Levitt, e poi Slide Hampton che ha inserito la chitarra di Sacha in mezzo ad una grande orchestra.

CHE FANNO

Julia Roberts a riposo in attesa di due gemelli

JULIA ROBERTS, [illegible] anni, incinta di due gemelli la cui nascita [illegible] prevista per questo inverno, ha sospeso ogni attività di [illegible] Due film da lei interpretati usciranno [illegible] dicembre: «Closer», di Mike Nichols [illegible] «Ocean's 12» di Steven Soderberg.

Madonna ha fatto un'offerta di 351 milioni di dollari per [illegible] Skorpios, l'isola greca un tempo proprietà [illegible] Aristotile Onassis dove vennero celebrate le nozze del miliardario con Jacqueline Kennedy.

Antonello Venditti navigherà per altre due settimane sul suo Canados bianco rifinito in blu, «Musica»; Flavio Briatore ha invece affittato [illegible] Phil Collins il [illegible] yacht «Lady [illegible] blu».

Leonardo DiCaprio, dopo Jon Bon Jovi, Sheryl Crow, George Clooney, si [illegible] schierato [illegible] parte del candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, John Kerry. [illegible] detto: «Queste elezioni [illegible] troppo importanti per restarne f[illegible].

Freddie Mercury, il cantante che morì di Aids nel 1991, era di [illegible] iraniane e aveva fatto dei [illegible] [illegible] delle band più popolari in Iran, dove la omosessualità è reato. Adesso [illegible] Queen sono diventati la prima rock band ad avere ufficialmente consentita nel Paese la pubblicazione [illegible] un album antologico.

George A. Romero dirige «Land of the Dead», un horror alla maniera [illegible] altri suoi film, «Night of the Living Dead» (La notte dei morti viventi), «Dawn of the Dead» (Zombi), «Day of the Dead (Il giorno degli Zombi).

Cameron [illegible] e Justin Timberlake, il cantante, si sposano entro la fine dell'anno. **Robert De Niro** ha detto di volersi risposare [illegible] Grace Hightower, la [illegible] ex terza moglie nera dalla quale divorziò nel 2003 dopo due anni di matrimonio e dopo la nascita di un figlio.

[illegible] Sharif è ancora in [illegible] con il nipotino Karim, 5 [illegible], a Deauville, dove l'attore tiene una quindicina di cavalli, trottatori, che corrono regolarmente a Cauburg.

Danny Glover, l'attore nero [illegible] «Arma letale», è [illegible] arrestato a Washington davanti all'ambasciata del Sudan, durante una manifestazione di protesta contro la crisi nella regione sudanese di Darfur devastata dalla guerra [illegible] dalla fame.

Rebecca Romijn-Stamos, 34 anni, e John Stamos, 41, hanno chiesto il divorzio dopo cinque anni di matrimonio.

Bryan Singer è stato infine scelto dalla Warner [illegible] per dirigere le [illegible] avventure di Superman. Lavorazione in Australia, alla fine [illegible] quest'anno.

IMMAGINAZIONE E LAVORO S.c.a.r.l.
AGENZIA FORMATIVA ACCREDITATA IN REGIONE PIEMONTE

FSE · LAVORO POLITICHE SOCIALI · REGIONE PIEMONTE · PROVINCIA DI TORINO

ATTIVAZIONE CORSI DI FORMAZIONE 2004-05

Sono aperte le iscrizioni ai corsi [illegible] formazione rivolti [illegible] giovani [illegible] [illegible]dulti.

Completa gratuità del corso • Docenza composta da esperti provenienti dal mondo del lavoro • Certificazione delle competenze in entrata e in esito • Stage presso aziende del settore • Rilascio di Qualifica professionale o certificazione

CORSO	DURATA	ORARIO	[illegible]	[illegible]
TECNICO INSTALLATORE [illegible] MANUTENTORE DI RETI LOCALI E INTERNET	600 ore	DIURNO	240 ore	Maggiori 18 anni disoccupati diplomati
[illegible] DI RETI	1.000 ore	DIURNO	400 ore	Maggiori 18 anni disoccupati diplomati
[illegible] TECNOLOGIE [illegible]	800 ore	DIURNO	320 ore	Occupati/disoccupati laureati
TECNICO DI SISTEMI [illegible]	600 ore	DIURNO	232 ore	Maggiori 18 anni disoccupati diplomati
TECNICO BUDGET [illegible] CONTROLLO DI [illegible]	1.000 ore	DIURNO	400 ore	Maggiori 18 anni disoccupati diplomati
[illegible]	[illegible] ore	DIURNO	240 ore	Maggiori [illegible] anni disoccupati diplomati
[illegible] - indirizzo SERVIZI ALBERGHIERI	600 ore	DIURNO	300 ore	Maggiori 18 anni disoccupati licenza media conseguita
[illegible] MUSEALI	[illegible]	DIURNO	320 ore	Maggiori 18 anni disoccupati diplomati
[illegible] PRODUZIONE GRAFICA PER INTERNET	600 ore	DIURNO	180 ore	Maggiori [illegible] anni disoccupati diplomati
TECNICO [illegible] SERVIZI - CUCINA/FOOD [illegible]	800 ore	DIURNO	400 ore	Maggiori 18 anni disoccupati diplomati

Data prevista inizio corsi: 20 settembre 2004
(Per accedere ai corsi è necessario sostenere un test d'ingresso e un colloquio motivazionale)

Per informazioni e iscrizioni: IMMAGINAZIONE E LAVORO • sede centrale: Via XX Settembre, 22 - 10121 Torino - Tel. 011/5620017
Piazza Fontanesi, 5 - 10153 Torino - Tel. 011/8128437 • infocorsi@immaginazioneelavoro.it • www.immaginazioneelavoro.it • Puoi anche inviare un sms al numero 335/5954649 e sarai ricontattato *(i dati personali verranno trattati in osservanza di quanto previsto dal D. lgs. 196/2003).*

PIOGGIA DI STAR AL LIDO, DOVE MAI COME QUEST'ANNO SI BALLA, SI MANGIA, SI BRINDA

Tom Cruise con l'ex moglie Nicole Kidman al Festival di Venezia del 1999

VENEZIA è qui la festa

Cena d'apertura in spiaggia all'Excelsior ospiti d'onore Hanks e Spielberg con il loro «The Terminal» che inaugura la Mostra La chiusura a Palazzo Ducale con Sofia Loren

Sofia Loren consegnerà i Leoni

Fa un effetto strano la botta di mondanità proprio nell'anno in cui la guerra in Iraq non trova soluzione la battaglia tra Bush e Kerry spacca gli Usa il terrorismo semina lutti

Simonetta Robiony
ROMA

Festissimo al Lido. E' la decisione del presidente Croff che vuole questa sua prima Mostra più scintillante e [illegible] quanto non sia mai stata. Passerella dei divi più lunga del solito: si parte dal Lion's bar e si approda al Palazzo del Cinema circondato da un esercito di Leoni inventati da Dante Ferretti. Smoking obbligatorio per i maschi, ma fortunatamente, niente lungo e dovere per le signore. E poi ricevimenti inappuntabili, mondanità a tutte le ore, feste, balli e ricchi premi e cotillons per la pioggia di star in arrivo: gli americani Steven Spielberg, Tom Hanks, Denzel Washington, Tom Cruise, Angelina Jolie, Meryl Streep, Johnny Depp, Nicole Kidman, John Travolta, Scarlett Johannsson e gli italiani Stefano Accorsi, Kim Rossi-Stuart, Luigi Lo Cascio, Monica Bellucci, Valerio Mastandrea, Claudia Pandolfi, Stefania Sandrelli, Ornella Muti più Loren e Gerini a completare il quadro. Molti pettegolezzi sul possibile incontro tra Kidman e Cruise, ex marito e moglie, nonchè tra Accorsi e Laetitia Casta. Sarà. Ma fa un effetto strano questa botta di mondanità al Lido proprio nell'anno in cui la guerra in Iraq non trova soluzione, la battaglia tra [illegible] e Kerry spacca gli Usa, il terrorismo ceceno semina lutti in Russia, il prezzo del petrolio cresce mentre in Italia il lavoro scarseggia, i prezzi salgono, i sindacati prevedono un autunno di scioperi, sull'Alitalia aleggia l'incubo del fallimento. E' un effetto da ultimo ballo sul Titanic: un'allegria forzata prima di tempi ancora più duri.

Tant'è. La Mostra festeggia in attesa di un palazzo del Cinema nuovo, di servizi efficienti e ristoranti capaci di praticare prezzi civili. Serata inaugurale mélia e [illegible] falpalà presentata da Claudia Gerini con il press-agent Luca Vasile, alto e biondo a far da «mazziere» in quanto bello e capace di parlare svariate lingue straniere. Cena d'apertura sulla spiaggia dell'Excelsior coperta da una immensa pedana in legno allestita per l'occasione da Mauro Monti, specialista milanese in eventi mega galattici.

Molti pettegolezzi sul possibile incontro tra Nicole Kidman e Tom Cruise, ex marito e moglie, nonché tra Accorsi e Laetitia Casta De Niro il suo cartoon in Piazza San Marco

L'attrice **Scarlett Johannsson** in giuria a Venezia
A destra **Tom Hanks** ospite d'onore con Spielberg

Ospiti d'onore Spielberg e Hanks regista e protagonista del film «The terminal» con cui si apre. Attesi esponenti del governo tra cui la Prestigiacomo, La Loggia, Manzella, Lunardi e, ovviamente Giuliano Urbani, ministro della Cultura. Ancora più attesi Denzel Washington, Meryl Streep e tutti i membri della giuria capitanati da John Boorman. I vini sono i siciliani rosso Ricasoli e bianco Tasca d'Almerita. L'accompagnamento musicale lo regala un sassofono. Ottocento gli inviti spediti.

Stesso splendore per la serata conclusiva nella notte dell'11 settembre che però, a sua maggior gloria, si avvale del Teatro della Fenice ritornato all'originario splendore per la diretta tv e di Palazzo Ducale per la cena di Gala, una scelta ardita considerato che muoversi in motoscafo, per i canali, dal Lido alla città, comporta sempre ritardi e confusione. Di nuovo affollamento di stelle, di notabili, di ignoti che però hanno ottenuto l'invito, più Sofia Loren a consegnare i Leoni affiancata dalla Gerini per mantenere i tempi televisivi. Escluso lo scontro tra le due attrici simbolo di bellezze generazionali a confronto: hanno girato insieme il film-tv «Francesca e Nunziata» di Lina Wertmuller con grande affiatamento reciproco. La cena, rigorosamente veneziana, sarà preparata dal cuoco Zanin. I vini saranno dei Prescobaldi. Ma l'evento più spettacolare aperto a cinquemila persone è certamente la proiezione, il 10 settembre, in piazza San Marco, di «Shark's tales», il cartone della Dreamworks con, a sponsorizzarlo, De Niro in carne e ossa, voce dello squalo protagonista. E' un'offerta, questa, che Croff ha voluto fare a Venezia, spiegano dall'ufficio stampa della Biennale, preparata dal mese di aprile tra mille ostacoli. Difficile convincere i caffè a levare i tavolini, difficile far capire ai veneziani che la Mostra è anche loro, difficile paralizzare piazza San Marco invasa come sempre dai turisti.

Accanto alle feste ufficiali, feste più o meno private e più o meno pubbliche, tutte golosamente inseguite specialmente da chi non ha avuto l'invito. Si comincia il 2 con una festa per Washington protagonista di due film: «The Manchurian Candidate» di Demme e «Man on fires di Tony Scott. Il 3 festa per «Collateral» e Tom Cruise che ha preteso un bagno di folla di mezz'ora per firmare autografi e stringere mani, ma anche cena dell'Amfar in Palazzo Cini all'isola di san Giorgio, sponsor il gioielliere Bulgari: battono l'asta Jeremy Irons e Scarlett Johansson, la stella della giuria. Il 4, primo sabato della Mostra, ricevimento per Johnny Depp e Kate Winslet in arrivo al Lido con «Neverland» da Peter Pan, più festona a palazzo Ducale su invito del ministro Urbani e del sindaco Paolo Costa per «Il Mercante di Venezia» di Michael Radford con Al Pacino e Jeremy Irons, prodotto da Edvige Fenech. Indiscussa stella un tempo di filmetti erotico-scolastici e oggi produttrice tv, pare che la Fenech abbia insistito molto perchè, nella rassegna sui B-movie, invece del suo «Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda» venisse inserito «Lo strano vizio della signora Ward», più confacente alla sua attuale posizione. Una malignità? Forse. Il 5 è la volta del film «Musica cubana» che festeggia sulla Terrazza Martini con salsa e rum; dei giapponesi che avendo dieci titoli alla Mostra fanno una cena speciale, senza sushi, però, perchè troppo costoso; di un happening malese con danze degli Istana Budaya offerte in onore del film «La principessa del Monte Ledag», prima produzione importante della Malesia, accompagnata al Lido addirittura dal principe ereditario. Il 7 è la rivista di cinema «Ciak» a offrire un cocktail sulla terrazza Martini, mentre la stessa sera, alla Stella Artois, i press-agent lanciano la loro festa, per dovere professionale, la meglio pubblicizzata di tutte. L'8 settembre tocca ai giornalisti di cinema che consegnano il premio Bianchi a Goffredo Lombardo, mitico produttore Titanus la quale, proprio quest'anno, compie cent'anni: in suo onore Enrico Lucherini ha fatto un documentario con gli spezzoni dei film più celebri, passato a rullo, su quattro schermi giganti, nelle giornate del festival. Il resto sono pranzi per questo o quel film, cene per questo o quell'attore, colazioni in ricordo di questo e quest'altro, cocktail per lanciare questa o quella iniziativa.

DOCUMENTARIO UNICEF

Se le stelle [illegible] stanno a guardare

Gli americani ci credono molto e molto ci puntano sul binomio beneficenza-spettacolo. Noi italiani siamo più scettici ma la raccolta di fondi tv ci sta coinvincendo. Sarà per questo che l'Unicef, per la prima volta nella sua lunga storia, ha deciso di stabilire un'alleanza con la Mostra di Venezia. Serata con cena e ballo da 300 euro a testa e star ad accompagnare [illegible]: Emmanuelle [illegible] nonché Mia Farrow più Lino Banfi, eroe nostrano dell'Unicef. In occasione del gemellaggio Antonello Sarno, giornalista tv, ha realizzato un bel documentario di 14 minuti e 44 secondi con tante immagini, dal dopoguerra ad oggi, degli Ambasciatori Unicef presso i bambini disagiati di tutto il mondo. L'ha intitolato, parafrasando Cronin, «E le stelle non stanno a guardare» in ricordo dell'impegno di tanti che usano la popolarità per richiamare l'attenzione del mondo ricco sul mondo poverp. Si apre e si chiude con un Danny Kaye in bianco e nero che fa sorridere i bambini europei provati dalla II Guerra Mondiale. In mezz spezzoni di Audrey Hepburn, Roger Moore, Peter Ustinov, Jessica Lange, Harry Belafonte, Susan Sarandon [illegible] India, Somalia, Cambogia, Eritrea, Vietnam. Per farlo Sarno ha visionato 20 ore di materiale Unicef e Onu che racconta gli oltre 50 viaggi compiuti da questi Ambasciatori di Buona Volontà. Il documentario, prodotto dalla Medusa, verrà proiettato il 9 settembre al Lido, e forse un domani anche all'Onu se Kofi Annan sarà d'accordo. (si.ro.)

AL LIDO «SKY CAPTAIN AND THE WORLD OF TOMORROW» CON JUDE LAW E ANGELINA JOLIE

«Io forte, spiritosa e sexy come Lauren Bacall»

Gwyneth Paltrow nel film di Conran girato con la rivoluzionaria tecnica del «blu screen»

intervista
Lorenzo Soria

[illegible] ANGELES

COME tanti altri ragazzi, Kerry Conran sin da quando era un teenager si è divertito a creare nuovi mondi nel buio del suo garage, usando il suo Macintosh per mettere a punto un nuovo software che gli permette di unire set e locazioni creati digitalmente con attori veri che interagiscono tra di loro dentro i confini della realtà virtuale. A differenza di quello che succede a tanti suoi coetanei le cui fantasie non vanno a finire da nessuna parte, Conran ha dedicato quattro anni della sua vita per creare uno short di sei minuti. E' diventato il suo biglietto da visita per Hollywood, con quel suo look molto retro e da film noir. E, adesso è uno dei film più attesi di questa stagione, «Sky captain and the World of Tomorrow», che a giorni verrà presentato a Venezia.

Un film girato interamente dentro una stanza a Londra, messo assieme in post-produzione e atteso non solo per i suoi aspetti di innovazione tecnologica ma anche perchè ha saputo raccogliere un cast che [illegible] Jude [illegible] (che ha voluto esserne anche il co-produttore) Giovanni Ribisi, Bai Ling, Anjelina Jolie e Laurence Olivier, scomparso 15 anni fa e creato schermo per recitare la parte del cattivo che vuole dominare il mondo. Poi c'è Gwyneth Paltrow, la giornalista Polly Perkins che scopre il complotto.

Signora Paltrow, che ci fa una come lei in un film di azione dove recita sempre chiusa in una stanza con degli sfondi blu?

«Quando ho visto per la prima volta il video di sei minuti, ho capito finalmente di che [illegible] stavano parlando. Ho riconosciuto un look che non avevo mai visto e prima ancora di leggere la sceneggiatura ho detto okay, ci sono. I personaggi poi sono molto ac[illegible]ti a Polly, in particolare, è un tuffo nel passato, alle donne indipendenti, forti, spiritose, sexy e un po' manipolatrici dei film degli anni '40».

Si è ispirata a qualcuno in particolare?

«Un po' a Lauren Bacall. Il suo è un periodo in cui le donne avevano il permesso di essere forti. C'era molta carica sessuale, ma era discreta. Molte battute veloci. Insomma, un sapore che abbiamo cercato di ricreare».

E adesso si appresta a po[illegible] sullo schermo Marlene Dietrich.

«E' un progetto che ho iniziato a Londra e [illegible] quale intendo anche produrre. Vorrei dedicarmi di più alla produzione, specie adesso che ho la responsabilità di una bambina potrebbe [illegible] più facile. Ma questo ha rallentato tutto e per almeno un altro anno non se ne parla».

Vuole parlare invece di questa nuova esperienza?

«Non [illegible] come iniziare a descrivere con le parole quello che provo. Mi sento più completa e soddisfatta di quanto lo sia mai stata [illegible] mia vita. Ho avuto un parto molto difficile, dopo 62 ore di doglie mi sono dovuta rassegnare ai farmaci e quando è [illegible] Apple pesava quasi cinque chili. Ma ancora adesso non riesco a capacitarmi di quanto la amo».

Vuole chiarire dove risiede, Londra o New York?

«Non ho [illegible] gli Stati Uniti, faccio molto avanti e indie[illegible]. E' un momento in cui noi americani non siamo molto ben visti, siamo considerati degli irresponsabili senza alcuna considerazione per il resto del mondo. C'è del vero, non siamo certo perfetti. Ma abbiamo anche molte [illegible] positive e spesso mi ritrovo a difendere il mio Paese. E' un periodo, diciamo, molto [illegible].

> Mi ispiro alle donne degli Anni 40. Presto sarò la Dietrich in una storia che produrrò anche. Ora che sono mamma è più comodo La mia bambina? La cosa più bella

L'attrice Gwyneth Paltrow

CAPELLI DIRADATI? PROBLEMI DI CAPELLI?

Dalla Svizzera Rivoluzionaria Scoperta Scientifica contro i problemi di capelli

Ginevra, 20 agosto 2004

Dalla Svizzera, arriva notizia di una straordinaria scoperta scientifica per combattere la progressione del diradamento, mantenere la propria capigliatura e promuovere una maggiore ricrescita di capelli.
Inquinamento, alimentazione poco bilanciata, stress protratti, cambi stagionali e componente ereditaria sono fattori del moderno stile di vita causa di tutti i problemi di capelli.

Quando si ha l'impressione che i capelli crescano poco, in particolare dopo essere stati soggetti a cadute, stagionali o meno, importanti, ma anche quando si nota una certa differenza in termini di qualità, resistenza, lucentezza e pettinabilità del capello si inizia a guardare con sospetto la propria immagine riflessa nello specchio.

EFFICACIA CERTIFICATA

Dopo anni di collaborazione con i migliori laboratori di ricerca, l'Istituto Helvetico Sanders è orgoglioso di comunicare pubblicamente gli esiti degli studi clinici sostenuti dalla **Scuola di Specializzazione in Scienza e Tecnologie Cosmetiche dell'Università di Ferrara** sul nuovo programma di trattamenti **ANAGENPHASE FORTE**, il complesso attivo *Bio KI Principium*: «... *l'azione sinergica dei componenti favorisce la biosintesi delle cellule follicolari e contrasta efficacemente la caduta di capelli, restituendo agli stessi forza, lucentezza e vigore, fino a permetterne la ricrescita. I prodotti esaminati hanno indotto una significativa diminuzione media (-70,4%) della caduta dei capelli.*
L'86,2% dei soggetti ha evidenziato un incremento della conta tricologica (ricrescita)...
L'incremento medio della densità pilare (densità dei capelli) è risultato del 25,9% indicativo dell'attività stimolante sul follicolo pilifero».

FORMULAZIONI AVANZATE

Le formulazioni messe a punto dai laboratori di ricerca Sanders sfruttano i **GLUCO-SINT**, glucosaminoglicani di sintesi di nuova generazione che, grazie alla struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerate, hanno la capacità di fungere sia da principi attivi che da carriers di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli, quali gli aminoacidi, le vitamine e gli oligoelementi.
I programmi bio-equivalenti sono disponibili in esclusiva, in dosaggi diversificati, presso l'Istituto Helvetico Sanders da Settembre e vengono proposte in abbinamento con le sedute potenzianti di **BIO-RESONANCE RI-CRESCITA.**

Per valutare scientificamente il Fattore di Rischio dei tuoi capelli, riserva il tuo esame specialistico con TRICOGRAMMA, analisi bio-morfologica, istologica e tissutale del capello in DERMATOSCOPIA COMPUTERIZZATA, telefonando al numero

011 5682044

Istituto Helvetico Sanders
GINEVRA Switzerland
Numero Verde 800-283838
www.sanders.it

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA [illegible] Supplementi

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. Il dove, il quando, il come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

ttL Tutto quello che c'è, da sapere.

[redacted]

In «Dalle due alle tre» su Radiotre Rai, Terni spiega la grande musica ordinata per tonalità

Bruno Ga[redacted]otta

Quando il Sol è un punto di vista

AD ogni stagione esiste, per noi che amiamo la radio, il programma del cuore, l'appuntamento da [redacted] perdere. Diverso per ciascuno poiché al cuore non si comanda. Per me questa estate radiofonica ha la voce di Paolo Terni che ogni giorno feriale conduce «Dalle due alle tre» sulle frequenze di Radio [redacted] Rai, nell'ora indicata dal titolo e con la complice regia di Matelda Viola. Si parla naturalmente di grande musica e la si ascolta, ordinata però secondo un'idea semplice e geniale, le tonalità. Una per settimana: è appena terminata la quarta, dedicata alla regione del Fa, declinata nelle quattro varianti, Fa maggiore e minore, Fa diesis maggiore e minore. L'hanno preceduta le settimane del Do, del Re e del Mi. Quest'ordinamento sollecita accostamenti inediti che riscattano brani notissimi che si direbbero logorati dall'uso, come la Pastorale di Beethoven o l'Estro Armonico di Vivaldi.

Nuovi sentieri si apro[redacted] all'ascolto della musica; [redacted]lla puntata di venerdì 13, dedicata [redacted] Re minore, «una tonalità che ritorna nei punti più alti della riflessione sulla musica», si partiva dall'Orfeo di Monteverdi per [redacted] Don Giovanni [redacted] Mozart, passando per Gabriel Fauré e la Walkiria di Richard Wagner. «Finisce con Wagner l'età della tonalità impiantata. La mutazione [redacted] è quello che serve per la nostra epoca». Per Terni «la musica non è un fatto ornamentale, una piacevole cornice di cui si possa fare a meno, [redacted] una via per cercare [redacted] metterci in relazione con il mondo. E la tonalità «non è una fetta del reale, [redacted] un punto di vista sul totale del reale». La parola chiave di quest'atteggiamento è «totalità». Per comprendere a pieno un'espressione artistica, in questo caso la musica, [redacted] il modello vale per ogni altra forma, bisogna farsene coinvolgere totalmente, senza riserve [redacted] distanziamenti ironici, [redacted] il patrimonio culturale dell'umanità fosse un supermarket dove pescare a caso frammenti di opere costate lacrime e sangue, consumarli distrattamente e buttarli via.

Terni è l'anti snob per eccellenza e l'intensità che profonde [redacted] quest'impresa [redacted] lo frena dall'abbandonarsi alla pienezza dell'emozione. Dopo l'ascolto del Trio con pianoforte di [redacted] Mendelssohn-Bartholdy, confessa [redacted] desiderio folle: vorrei essere uno dei tre strumentisti, vorrei essere lì a suonare, oppure, come quand'ero bambino, voltare le pagi[redacted] dentro a questa fabbrica meravigliosa [redacted] musica». Come si vede, Terni [redacted]on esita a pescare ricordi nei suoi «verdi paradisi infantili», ambientati ad Alessandria d'Egitto. Quello [redacted] Terni non [redacted] parlare saccente, o compiaciuto, [redacted]rivo. E' un parlare senza aggettivi; sembra di ascoltare il racconto di un amico che in fatto di m[redacted] sa più di noi [redacted] non ce lo fa pesare. Scusate se è poco.

[redacted] DI GIORGIO

OGGI
Giovanni Minoli ripercorre la storia di Lady Diana Spencer (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,05). Gianni Bisiach ricostruisce gli avvenimenti che portarono alla liberazione di Milano (*La Seconda guerra mondiale*, Raiuno, 22,55), al via la nuova edizione dell'*Eredità* (Raiuno, 18,40), la morte [redacted] Benito Mussolini (*La grande storia*, Raitre, 21,00), la paura il [redacted] di *Cominciamo bene estate* (Raitre, 11,00).

[redacted]
«Nella vita di un attore il momento in cui [redacted] a mantenere senza fare [redacted] lavapiatti è sempre memorabile» (Kabir Bedi).

COMUNISTI 1
Stefano Accorsi è cresciu[redacted] in una famiglia di lavoratori, comunisti e impegnati. [redacted] sembrava di non lavorare e di rubare i soldi. Mi [redacted] nella preparazione perché la fatica [redacted] li facesse meritare. Ora [redacted] arrivato alla [redacted]clusione che il successo va goduto. [redacted] ho dovuto fare i conti con la mia famiglia [redacted] con mio fratello».

Kabir Bedi

COMUNISTI 2
Valeria Marini, chi stimi tra i politici? «Berlusconi e soprattutto Bertinotti».

[redacted]
Michael Moore, studente di liceo, scrisse un'opera teatrale nella quale Cristo scendeva dalla croce ma era inchiodato di nuovo da altri personaggi ispirati ad alcuni individui di sua [redacted]

PERMESSO DI SOGGIORNO
Un gruppo di clandestini messicani ga[redacted]ggia in un reality show americano per aggiudicarsi il permes[redacted] di soggiorno. Alcune prove da superare: mangiare un taco pieno di vermi, saltare da un autobus in corsa all'altro. Secondo i produttori del programma questo è un «ottimo modo per dare una possibilità agli immigrati clandestini».

BOMBE
«Sono una bombarola, butterei bombe su tutti i governi» (Patty Pravo).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30, 11.30, 13.30, 17.00, 20.00, 22.50 - 0.50	10.30, 13.00, 17.10, 18.00, 20.30, 23.10	12.00, 14.00, 14.15, 19.00, 19.30, 23.05 - 23.10	8.00, 13.00, [redacted], 1.20, 2.50, 5.30	12.25, 18.30, [redacted]	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews
6.45 Unomattina Estate
9.50 La Pantera Rosa - Il mi[redacted] Clouseau Film
11.25 Appuntamento [redacted] cine[redacted] Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.35 Che tempo [redacted]
11.40 [redacted] donna per amico [redacted] Serie
14.00 Tg1 Economia
14.05 La signora [redacted] giallo Telefilm
14.55 L'uomo di casa [redacted]
16.35 Quark atlante - Immagi[redacted] dal pianeta Documentari
17.10 Che tempo fa
17.15 Le sorelle McLeod Serie
17.55 L'ispettore Derrick Telefilm
[redacted] L'eredità Gioco

RAIDUE
[redacted] Olimpiadi: Sintesi delle [redacted] giorno
7.00 Sorgente di [redacted] Rubrica religiosa A [redacted] dell'Unio[redacted] Comunità Ebraiche Italiane
7.30 Go Cart mattina
10.05 Girlfriends Telefilm
11.20 Il [redacted] di [redacted] angelo Telefilm
13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 Tg2 [redacted] 33 Rubrica di attualità medica
[redacted] Estate sul 2
15.30 Roswell Telefilm
16.15 Stargate Telefilm
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera Rubrica sportiva
18.40 Art attack
19.10 Zorro Telefilm
19.35 Speciale Atene [redacted] Rubrica sportiva

RAITRE
[redacted] RaiNews [redacted] Morning [redacted] - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istru[redacted] per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
8.05 Rai Educational - [redacted] storia siamo noi "Lady D1"
9.05 I magliari Film
11.00 Cominciamo Bene Estate
12.25 Cominciamo Bene [redacted]
13.10 Saranno famosi Telefilm
14.45 Amazing History
14.50 La [redacted] musica Documentari
15.00 Melevisione [redacted] storie
16.00 La Melevisione
16.25 Rai Sport
17.05 Moonlighting Telefilm
17.50 Meteo3
17.55 Geo magazine

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e [redacted]
Lettura e commento delle [redacted]ime pa[redacted] dei giornali in edicola
8.30 Tutti [redacted] Raymond Telefilm
[redacted] Le regole [redacted] cuore [redacted]
11.30 Un detective in corsia Telefilm
12.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Volere [redacted] volare Reality show
14.20 Tutto questo è soap
14.25 CentoVetrine Soap Opera
14.55 Giudice Amy Telefilm
15.55 Rosamunde Pilcher: All'improvviso l'amore Film-tv
17.50 Providence Telefilm
18.45 L'imbroglione Gioco

ITALIA 1
7.00 Stanlio & [redacted] - Attenti [redacted] quei due! Telefilm
7.30 Cartoni animati
9.55 Cleopatra 2525 Telefilm
10.25 Xena - Principessa guerriera Telefilm
11.25 [redacted] minuti [redacted] Mediashopping Televendita
11.30 Baywatch Telefilm
[redacted] Sport Notiziario sportivo
13.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
13.40 Cartoni ani[redacted]
15.00 Buffy Telefilm
15.55 [redacted] adelante - Anteprima
[redacted] Cartoni animati
17.30 Lizzie McGuire Telefilm
[redacted] Una bionda per papà Telefilm
18.25 [redacted]ic Shop Televendita
19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie
19.15 Settimo cielo Telefilm

RETE 4
6.00 Batticuore Telenovela con Gabriel Corrado
6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Innamorata Telenovela
7.45 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagi[redacted] dei giornali in edicola
8.00 Due South [redacted]
8.55 Mac Gyver Telefilm
9.45 Febbre d'amore Soap Opera
11.00 La forza [redacted] desiderio Telenovela
11.40 Fornelli d'Italia Varietà
12.30 Forum
14.00 Forum
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera [redacted] K. Zimmer
16.55 Fuoco verde Film
19.35 Garibaldi, [redacted] dei due mondi Soap Opera

SERA

RAIUNO
20.35 Fantastico! 50 anni insieme Varietà un programma [redacted] Paolo [redacted] Andreis, Elisabetta Barduagni, Marco Pompi
21.00 Il pranzo della domenica Film (comm., 2003) [redacted] Rossi, Massi[redacted] Ghini, Giovanna Ralli, Elena Sofia Ricci, Rodolfo Laganà. Regia [redacted] Carlo Vanzina
22.55 La seconda guerra mondiale Documentari "La liberazione di Milano"
0.25 Oltremoda [redacted]
1.15 Che tempo [redacted] - Appuntamento [redacted]
1.25 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
1.55 [redacted]i Educational - Explora - La Tv delle Scienze
2.25 Candyman 2 - L'inferno nello specchio Film
3.55 Il commissario Navarro Telefilm
5.15 Homo ridens

RAIDUE
21.00 Un caso per [redacted] Telefilm "Omicidio [redacted] farmacia" - "Codice Mira" con Klaus Theo Gartner, Paul Frielinghaus
23.15 Stracult
1.10 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura [redacted] Federa[redacted] Italiana delle Chie[redacted] Evangeliche
Programma su argomenti etici, teologici e storici per la diffusione del pensiero e della cultura protestante
1.40 Meteo2
1.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
1.50 Ombre Film-tv
2.45 Acquarelli d'Italia Documentari
3.05 Cercando cercando
[redacted] Il postino suona sempre [redacted]
4.05 Gossip... che piacere
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque

RAITRE
20.00 Rai Sport Tre Notiziario sportivo
20.10 [redacted] Videoframmenti
20.30 Un posto al sole Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso
21.00 La grande storia "[redacted]ni: l'ultima verità"
23.20 Il mestiere di vivere Se[redacted] "Dietro palla [redacted] porta"
0.10 Speciale Tg3 [redacted] Viareggio
0.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
0.40 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Nero su [redacted]" [redacted] I film: A come Andromeda (1971) con Luigi Vannucchi. Regia di Vittorio Cottafavi; Dick Tracy (1937) con Ralph Byrd. Regia di Alan James e Ray Taylor
2.30 RaiNews 24

CANALE 5
20.30 Veline Varietà [redacted] Teo Mammucari
21.00 Volere [redacted] volare Reality show
21.10 The [redacted] Film (thriller, 2000) con Cate Blanchett, Giovanni Ribisi, Keanu Reeves, Greg Kinnear, Hilary Swank, [redacted] Holmes, [redacted] Jeter, Gary Cole, J.K. Simmons. Regia [redacted] Sam R[redacted]. All'interno Tg-Com - [redacted]
23.20 [redacted] guardian Telefilm "Amore e odio"
0.20 I Soprano Serie "Schiavo dell'eroina"
1.50 Veline Varietà [redacted] Teo Mammucari (Replica)
2.20 Shopping by night Tele[redacted]
3.20 Due papà da Oscar Telefilm "Scatola [redacted] ricordi"
4.00 Casa d[redacted] Serie "La ruota della fortuna"
4.35 Star Trek - The Next Generation Telefilm

ITALIA 1
20.10 Ally [redacted] Telefilm "La [redacted] ballo" [redacted] Calista Flockhart, Gil Bellows, Mith Greg German
21.05 Scuola di polizia 7 - Missione a Mosca Film
22.50 [redacted] the road
23.55 Free music festival
0.30 Studio Sport Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
0.55 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.15 Invisibile man Telefilm "L'importanza di chiamarsi Eberts" - "L'uomo senza sensi" [redacted] Yancy Butler, David Chokachi, Anthony Cistaro
3.10 Shopping by night Televendita
3.40 Zanzibar Telefilm
4.05 [redacted] radio Varietà
4.15 Il ragazzo dal kimono d'oro - Il ritorno di Joe Carson Film

RETE 4
[redacted] Texas Ranger Telefilm "Figlio di Thunder" [redacted] Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez - 1ª parte
Le indagini [redacted] un ranger del Texas che [redacted] ha paura di nessuno
21.00 Distretto [redacted] polizia Telefilm
22.55 Immagine [redacted] Emanuela Folliero
23.00 Rimini Rimini Film
1.30 Tg4 Rassegna stampa
1.55 Shopping by night Televendita
2.10 Ieri e oggi in tv special Varietà. Superflash 1982 Mike Bongiorno
3.30 GialloParma Film (thriller, 1999) con Natacha Amal, Robert Hossein, Michela Miti, Kaspar Capparoni, Pi[redacted] Micol. Regia di Alberto Bevilacqua. All'interno Tg-Com - Meteo

La 7
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Uno sceriffo a New York Telefilm
8.20 Gli eroi di Hogan Telefilm "Request permission to escape"
[redacted] Un equipaggio tutto matto Telefilm
9.20 Due minuti un libro
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Discovery presen[redacted] Cleopatra's Palace Documentari
11.30 La legge di Burke Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario Cronaca, [redacted], politica, sport, spettacolo e cultura
13.05 Un giustiziere a New York Telefilm
14.10 I cinque volti dell'assassino Film
16.00 Sfera Clip Documentari
16.15 Le leggende della Terra - Madagascar Documentari
16.45 Nuova agenzia Rockford Telefilm
[redacted] Homicide Telefilm
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 La valigia dei sogni
21.00 La donna della domenica Film
23.05 The Hunger Serie
0.05 Tg La7
[redacted] Homicide Telefilm
1.45 [redacted] minuti un libro
1.50 Cnn

MTV
12.30 Camp Jim
13.00 Le situazioni di lui e lei Cartoni animati
13.30 Tri a Roma
14.30 Mtv On the Beach
15.30 Mtv Playground
16.30 Flash Notiziario
16.35 Summerhits
18.00 Flash Notiziario
18.05 The Mtv [redacted] Chart
18.55 Flash Notiziario
19.00 Mtv Road Trip
20.00 Summerhits
21.00 A night with Alanis Morissette
22.30 Flash Notiziario
22.35 Isle [redacted] Mtv [redacted] Event in Spain
23.55 Flash

RETEA/ALLMUSIC
11.00 Inbox
11.55 TgA Notiziario
12.00 Azzurro
12.55 TgA Notiziario
13.05 All the best
14.00 The Club pillole
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it at [redacted] park
17.00 All the best
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
19.30 Inbox
21.00 All the best
22.00 Mono - R.H.C.P.
23.00 Speciale Anteprima I Days [redacted]

SKY [redacted] 1
11.35 Cose di questo mondo Film
13.10 Speciale: Venezia Festival Report
13.30 Bang, bang, sei morto Film
15.05 Final Destination 2 Film
16.40 Oltre con parole mie Film
18.30 Il risolutore Film
20.25 Speciale: Gangs of New York
21.00 Gangs of New York Film
23.55 Speciale: New York: New York
0.40 Return [redacted] the Batcave: T[redacted] misad[redacted] of Adam and Burt Film

SKY CINEMA [redacted]
7.55 Il prezzo della libertà Film
9.40 Speciale: Gangs of New York
10.25 Bronx Film
12.40 Un amore a cinque stelle Film
14.35 Manhattan Film
16.15 Loading Extra
16.20 11 settembre 2001 Film
17.55 Speciale: Gangs of New York
18.30 New York, [redacted] Film
20.50 Commedia [redacted] - Flash
21.00 La repubblica [redacted] Gennaro Film
[redacted] La vera storia di Bill Porter [redacted]

SKY SPORT 1
10.15 Motori Fim World Individual speedway GP (R)
11.15 Calcio: Werder Brema-Wolfsburg
13.00 Calcio: Manchester Utd.-Everton
15.00 Golf: Buick Championship (Replica)
16.30 Wrestling [redacted] Raw
17.15 Calcio: Roma-Iran
19.00 Sport Time
19.30 Sport Time Specia[redacted] Aspettando il campionato
20.30 Business of sport
21.00 Calcio: Portsmouth-Fulham
23.00 Sport time calcio mercato

CRAZY CLUB REVOLUTION
RTL 102.5
"Lo show più [redacted]"
13.00 15.00
e da mezzanotte alle 06.00
con Zaino, Benson, Gatto e Bisi

[redacted]

Fuoco verde
Avventura per Stewart Granger e la futura principessa Grace (Kelly). Un uomo ha scoperto una miniera [redacted] smeraldi e, nonostante i numerosi crolli nelle gallerie e la cronica [redacted] di fondi, decide di sfruttarla. Ma quando raggiunge lo scopo s'innamora [redacted] rinuncia... 16.55 [redacted]

La [redacted] della [redacted]
Un riuscito giallo [redacted] Luigi Comencini, dal best seller di Fruttero & Lucentini, con Marcello Mastroianni. [redacted] commissario Santamaria, un romano, viene incaricato di indagare nella Torino bene sull'uccisione dell'equivoco architetto Garrone. E l'arma del delitto... 21.00 LA7

I FILM DI OGGI

Keanu Reeves in una scena del film [redacted] Gift»

The Gift ★★★
21.10 CANALE 5 USA 2000 REGIA: SAM RAIMI CON CATE BLANCHETT, GIOVANNI RIBISI, KEANU REEVES, GREG KINNEAR, HILARY SWANK, KATIE HOLMES. [redacted]: 1H51'
In una cittadina della Georgia sparisce improvvisamente [redacted] donna, [redacted] fidanzata del preside della scuola: la polizia impegnata nelle indagini chiede aiuto a una medium del luogo, visto che da quel giorno «vede» la giovane uccisa. [redacted]o...

Il pranzo della domenica ★★
21.00 [redacted] ITALIA [redacted] REGIA: CARLO VANZINA CON BARBARA DE ROSSI, MASSIMO GHINI, GIOVANNA RALLI, ELENA SOFIA RICCI [redacted]. 1H30'
Una gradevole commedia familiare [redacted] fratelli Vanzina. La vedova F[redacted]a Colorni pretende che ogni domenica le tre figlie sposate vengano a pranzo da lei. [redacted] proprio allora scivola e si rompe il femore e per le figlie «l'impegno» diventa quotidiano

Scuola [redacted] polizia 7 - Missione a [redacted] ★
21.05 ITALIA 1 USA 1994 REGIA: ALAN METTER CON DAVID GRAF, MICHAEL WINSLOW, GEORGE [redacted], CHRISTOPHER LEE, LESLIE EASTERBROOK. DUR. 1H22'
Il comandante Lassard e i suoi imbranati agenti [redacted] a Mosca per aiutare Eltsin [redacted] catturare un pirata informatico che minaccia il mondo intero. [redacted]...

[redacted]

RADIOUNO: Gr [redacted] 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. **10.35** Radiouno Musica; [redacted] Come vanno gli affari; **12.35** RadiounoMusica Village; **13.24** Sport; **14.06** Con parole mie; **15.02** Baobab - L'albero delle notizie; **16.00** Gr1 + Affari; **17.30** Titoli - Affari - Borsa; **19.22** Sport; **19.31** Ascolta, si fa sera; **19.37** Zapping; **21.00** Un [redacted] per [redacted] (in OM); **21.03** Music Club; **22.00** Affari; **23.23** Summer Demo; **23.43** Uomini [redacted] camion; **0.33** Baobab di notte; **2.05** Radiouno Musica; **5.45** Bolmare.
RADIODUE: [redacted] 6.30; 7.30; [redacted] 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. [redacted] Il Cammello di Radio2 "MB Show"; **11.00** 3131; **12.10** "Titanic: le ultime [redacted] ore"; **12.49** Sport; [redacted] 7° Longitudine Est; **13.44** Il tropico del Cammello; **16.00** Atlantis; **17.00** Aria condizionata; [redacted] Ultrasuoni Cocktail; **19.52** Gr Sport; [redacted] Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello [redacted] Radio2 - L'estate dell'amore; [redacted] Love Parade; [redacted] La Mezzanotte [redacted] Radio2; **2.00** Solo musica.
RADIOTRE: [redacted] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. **9.30** Il Terzo Anello. Ad alta voce; **10.00** Radio3 Mondo; **10.30** Il Terzo Anello Musica. Gli addii; **10.51** Il Terzo Anello; **11.00** Radio3 Scienza; **11.30** Storyville: George Gershwin; **12.00** I Concerti del Mattino - Le grandi orchestre; **13.00** Il Terzo Anello. [redacted]dino; [redacted] Dalle [redacted] alle 3; **15.01** Fahrenheit; **16.00** La [redacted] coppia; **18.00** Il Terzo Anello. Damasco; [redacted] Hollywood party; **19.53** Radio3 Suite Festival dei Festival; **20.30** Il Cartellone: Prom 60; **22.30** Il cartellone; **24.00** Il Terzo Anello. Battiti.
[redacted] 102.5
[redacted] Non stop news con [redacted] Giuliani; **9.00** Ed ecco a voi [redacted] Gerardi, Pressman, Viscardi; **11.00** [redacted] l'Italia con Baiguini. All'interno: L. Battistello (12.20)-F. Oreglio (12.30); **13.00** Crazy Club Rev. con Bisi, Benson, Gatto, R. Zaino; **15.00** The flight [redacted] Federico; **17.00** Password con Nicoletta; **19.00** Protagonisti con F. Perilli, R. Manzo; **21.00** Suite 102.5 con [redacted]. Maffucci, Thomas; **24.00** Crazy Club Revolution con A. Bisi, [redacted] Benson, Gatto, R. Zaino.

SEMPRE PIÙ VICINI. SEMPRE PIÙ EUROSTAR.

Torino - Milano in 1 ora e 20 minuti.

TRENITALIA

IL SECONDO POSTO OTTENUTO IN [illegible] DIETRO A RAIKKONEN CONSEGNA [illegible] DELLA FERRARI IL [illegible]TO TITOLO MONDIALE [illegible]

Esplode la gioia ai box Ferrari e i meccanici espongono a Schumacher un cartellone emblematico: «7 volte campione, semplicemente il migliore»

Schumi e il settimo sigillo

Mai nessuno come lui nella storia della Formula 1

FRANCORCHAMPS

Sette titoli iridati, gli ultimi cinque consecutivi. L'uomo dei record, il Cannibale della Formula 1, da ieri è (di nuovo) campione del mondo. Gli è bastato [illegible] secondo posto a Spa, dietro al ritrovato finlandese Raikkonen, per festeggiare [illegible] quattro corse [illegible] fine la nuova straordinaria impresa. Una formalità: gli servivano due punti più di Barrichello, l'unico che teoricamente poteva ancora impensierirlo. Il brasiliano, auto- [illegible] di una prova eccellente, è arrivato terzo nonostante [illegible] partenza difficile, [illegible] tamponamento che l'ha costretto a inseguire dal fondo.

Anche l'imbattibile Michael ha dovuto impegnarsi per restare nella scia di una McLaren finalmente competitiva, ma la [illegible] classe [illegible] Ferrari che non tradisce mai lo hanno portato al risultato che cercava: due punti più del «rivale». Alla fine un fiume di champagne e dediche collettive agli uomini del [illegible] di Maranello: «Un regalo di compleanno per Montezemolo - ha detto Schumacher - ma non voglio fare classifiche di merito: tutti [illegible] hanno aiutato a compiere quest'altro miracolo che all'inizio della stagione pareva difficilissimo da realizzare».

Il presidente della Ferrari ha ricambiato con l'elogio più bello: «Dobbiamo un grazie enorme [illegible] Michael, sempre decisivo [illegible] sempre prezioso. Uno che fa squadra, [illegible] momenti belli come in quelli meno felici». A Maranello è esplosa, incontenibile, la festa dei tifosi che si sono riversati per strada. La festa proseguirà a Monza, dove fra 15 giorni è in programma il Gran Premio d'Italia.

«Non [illegible] sazi - ha anticipato Schumacher - [illegible] vogliamo vincere [illegible] Lo dobbiamo ai nostri tifosi, che sulla pista di casa vorranno celebrare i due Mondiali appena conquistati. Pazienza se abbiamo dovuto dividere con la platea televisiva [illegible] Olimpiadi quest'ultimo atto: gli appassionati di Formula 1 sicuramente l'hanno visto». A Monza è stato invitato anche Carlo Azeglio Ciampi, e la presenza del Capo dello Stato sarebbe un motivo in più di legittima gioia.

Chiavegato e Mancini DA PAGINA 41 A PAGINA [illegible]

SPORT
atene2004

[illegible] Lunedì 30 Agosto 2004 PAGINA 35

LA CERIMONIA FINALE DECRETA IL SUCCESSO DELLE OLIMPIADI NATE SOTTO L'INCUBO DEL TERRORISMO. L'ITALIA CHIUDE IN BELLEZZA, APPUNTAMENTO A PECHINO 2008

E' l'ultimo atto dei Giochi di Atene: il passaggio della bandiera olimpica dalle mani del sindaco Dora Bakoyannis al collega di Pechino Wang Qishan

Baldini illumina la festa di Atene

L'addio ai Giochi tra mandolini e lacrime: ha vinto lo sport

[illegible] Paolo Ormezzano

Il primo grande spamp[illegible]nto della cerimonia di chiusura dei Giochi avvenne a Città del Messico 1968, quando gli atleti si impadronirono del prato dello stadio [illegible] cancellarono ogni ordine di sfilata. [illegible] allora si tende quasi a fare in fretta col cerimoniale, per lasciar posto allo show improvvisato. Ieri ad Atene l'addio ufficiale è stato condotto alla buona: [illegible] festicciola molto mediterranea, vino [illegible] mandolini [illegible] tarantelle, con una luna finta che sembrava una bananona accesa, flambée. E cantanti locali vestiti [illegible] per un grosso grasso lungo matrimonio greco. Persino un ciclista [illegible] barattoli, come quelli che si attaccano all'auto degli sposi. Niente [illegible] che vedere con la cerimonia d'apertura, solenne [illegible] ricca. Meglio così: Atene è città classica ma anche bonaria, Placa la [illegible] Trastevere sta proprio sotto il Partenone.

Noi avremmo invitato alla chiusura anche [illegible] britannico pazzo incursore della maratona [illegible] tanto più che con la sua felicità pi[illegible] senza recriminazioni, all'arrivo e poi sul podio il podista brasiliano aggredito lo ha quasi assolto. Il pazzo dall'inizio dei Giochi girava per Atene vestito in quel modo, fra l'euzone e lo [illegible] cornamuse, lo abbiamo incontrato presso [illegible] piazza Monastiraki gran mercatino [illegible] biglietti, zigzagava rosso di caldo [illegible] [illegible] vino resinato. Aspettavamo anche la «performance» del ceco che di recente è entrato gratis, dopo averlo annunciato, ai Mondiali di hockey, agli Europei [illegible] calcio e che ad Atene ha marciato per un bel po' fra quelli della 20 chilometri.

Non si può blindare un per- [illegible] di [illegible] chilometri e 195 metri, campagna [illegible] poi città. A Monaco 1972 dopo la strage degli atleti israeliani c'era tutta la Wermacht ma Norbert Suedhaus, anni 18, studente liceale, figlio di un macellaio bavare- [illegible] entrò solitario nello stadio olimpico che attendeva, come da annunci, [illegible] statunitense Frank Shorter sicuro vincitore della maratona. Lo bloccarono dopo quasi un giro di pista, aveva ormai stravinto [illegible] [illegible] scommessa con gli amici. Sicuramente c'è già chi sta pens[illegible]do [illegible] fare per andare in mondovisione da Pechino 2008, ieri presentatasi alla grandiosa, coreografie [illegible] telonissimo con «Welcome to Bejing». O da Torino 2006, mica siamo più belli.

Dunque cerimonia di chiusura [illegible] buona, [illegible] da nuovo copione olimpico e non solo, e perfettamente in armonia con il sacrosanto spampanamento finale di Atene tutta, dei controlli, della corsia preferenziale olimpica nelle autostrade che [illegible]gano la rinnovatissima metropoli, sulle navi-albergo del Pireo ormeggiate per tanti giorni anche in un porto di incubi, in un [illegible] di preoccupazioni.

Per noi italiani la premiazione della maratona nel corpo dell'ultima festa [illegible] stato [illegible] bel regalo. Stefano Baldini è diventato, da bello come lo ha fatto mamma, bellissimo [illegible] gloria repente e definitiva. Sul podio all'inno ci è parso un Apollo con la forza di un Marte. Bordin a Seul [illegible] fu più casereccio, ci salì dopo [illegible] recitato alcune [illegible] poesie matte. Baldini ha salutato la figlia, indagini e gossip sul perchè non anche la moglie. Qualcuno ha ricordato che si tratta [illegible]el secondo Baldini [illegible]n olimpico: un altro dell'Emilia-Romagna, Ercole il ciclista, vinse a Melbourne 1956, [illegible] due cognomi identici, per lo stesso tipo di alloro.

Abbiamo rivisto le finte greche della sfilata di apertura. Alcune ragazze spettatrici vicine a noi [illegible] allora salutato con gesti ampi alcune ragazze della rappresentativa ellenica, le [illegible] persino chiamate per nome, tutti nomi inglesi, americani. Nessuna di quelle che vedevano e che sfilava- [illegible] e che si salutavano era greca, tutte [illegible] [illegible] un «collega» che aveva fornito alla Grecia, con rapide confezioni di passaporti, le giocatrici per la squadra nazionale di softball, sport che qui [illegible] stato ignorato sino al 13 ultimo [illegible] [illegible] che ignorato sarà [illegible] nuovo da stamani.

A Casa Italia, sulla collina chic di Atene, spento [illegible] fuoco sacro nel tripode dello stadio che sta nella città bassa, è [illegible] acceso il fuoco sacrosanto per gli spaghetti. [illegible] finalmente, scoccata [illegible] mezzanotte, è stato autorizzato il bagno nella splendida vietatissima piscina, per il gran party della grossa grassa bella Olimpiade italiana.

Sul podio il nostro atleta è parso un Apollo con la forza di Marte E' il secondo Baldini olimpionico: nel '56 vinse Ercole il ciclista

Spento il fuoco sacro del tripode, [illegible] Casa Italia è stato acceso quello degli spaghetti E all'orizzonte si vede già la rassegna 2006

[illegible] IL GRANDE [illegible]

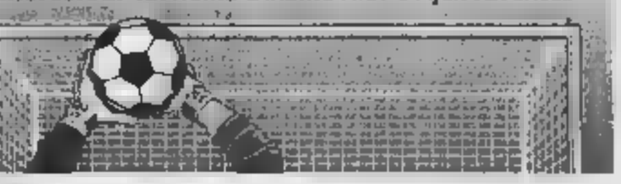
[illegible] 4 [illegible]
Italia-Norvegia [illegible] Palermo (20,45, diretta Raiuno): qualificazione ai Mondiali [illegible]

MERCOLEDI' 8 SETTEMBRE
Moldavia-Italia [illegible] Tiraspol (20,45, diretta Raiuno): qualificazione ai Mondiali 2006

SABATO 11 SETTEMBRE
Serie A: anticipi Chievo-Inter [illegible] Milan-Livorno
Serie B (ore 20,30) prima giornata

[illegible] 12 [illegible]
Serie A (le altre otto partite della 1ª giornata)

[illegible] LEAGUE
[illegible] 14: Shakhtar-Milan [illegible] Inter-Werder
Mercoledì 15: Roma-Dinamo Kiev e Ajax-Juventus



ADESSO TOCCA A TORINO

Gianni Romeo

ADESSO tocca a noi. Torino 2006 sembrava un appuntamento lontano nel tempo, perchè c'era sempre una stazione intermedia in cui il [illegible] dell'Olimpiade si doveva fermare, prima [illegible] annunciare il suo arrivo in Piemonte. Atene è stata l'ultima stazione, [illegible] il fantastico convoglio che porta nella località prescelta visibilità e denaro, umori forti e straordinari racconti sportivi, corre veloce verso [illegible] 2006. Torino [illegible] all'altezza [illegible] Atene? [illegible] diciamo [illegible] sì, non abbiamo dubbi. L'apparato del Toroc guidato da Castellani [illegible] Christillin, ma [illegible]he la rappresentanza politica che fa capo [illegible] Ghigo, Saitta e Chiamparino ha seguito sul posto i Giochi dei greci, ha capito [illegible] imparato ciò che ancora c'era da imparare. [illegible] cioè che soltanto un grande sforzo collettivo, un senso totale del gioco [illegible] squadra, però con mano libera di chi deve alla fine decidere, porterà al successo.

Il treno è in arrivo, parte da oggi una sfida del tutto speciale nella quale i piemontesi di buona volontà sono chiamati a rimboccarsi le maniche. L'Olimpiade è di tutti, come ha dimostrato Atene. Dall'albergatore al netturbino, dal costruttore al volontario, deve scattare l'orgoglio e l'impegno di contribuire al [illegible] della manifestazio- [illegible] nella quale [illegible] mette la faccia soltanto il Toroc, l'organizzazione ufficiale. [illegible] qui al febbraio del 2006 il tempo è [illegible] tanto, anzi pochissimo. Ma non [illegible] preoccupano i lavori in corso, [illegible] qualcuno dice in ritardo. Come Rogge, [illegible] presidente del Cio, che ci ha tirato le orecchie. Ma taglieremo il traguardo. Non vogliamo essere classisti, ma se con uno sprint finale degno di Carl Lewis [illegible] l'hanno fatta gli ateniesi, Torino come cultura del lavoro [illegible] altro teme pochi confronti.

Ci preoccupano semmai altre due cose. Intanto la visibilità che ancora in Italia non viene data all'evento, dagli organi d'informazione. Soprattutto dalla tivù di stato. La Rai non s'è ancora accorta che il treno è partito da Atene e ciò non aiuta. C'impensierisce inoltre il fatto che [illegible] parla poco, anzi pochissimo della situazione tecnica degli sport invernali. Allo sforzo per organizzare i Giochi se ne sta accompagnando [illegible] altrettanto grande, in investimenti di uomini e di denaro, per cercare di conquistare medaglie? Giria- [illegible] la domanda al Coni, che esce forte da Atene [illegible] dovrà essarlo altrettanto [illegible] Torino. Perchè va detta la verità. Se [illegible] saremo protagonisti, [illegible] gli sportivi italiani assisteranno a un bel film dove gli attori principali saranno sempre gli altri, in molti, in troppi sorgerà spontanea una domanda alla quale sarà difficile rispondere: ma chi ce l'ha fatto fare?

TERZA MEDAGLIA CONSECUTIVA AI GIOCHI MA IL TITOLO SFUGGE ANCORA

LA FINALE DURA QUATTRO SET. MASTRANGELO È L'ULTIMO A MOLLARE

L'oro della pallavolo rimane un tabù Il Brasile è più forte

Il regista Ricardo fa la differenza. Per gli azzurri un argento prezioso e un futuro con tanti addii. Ora Giani e Papi pensano al beach volley

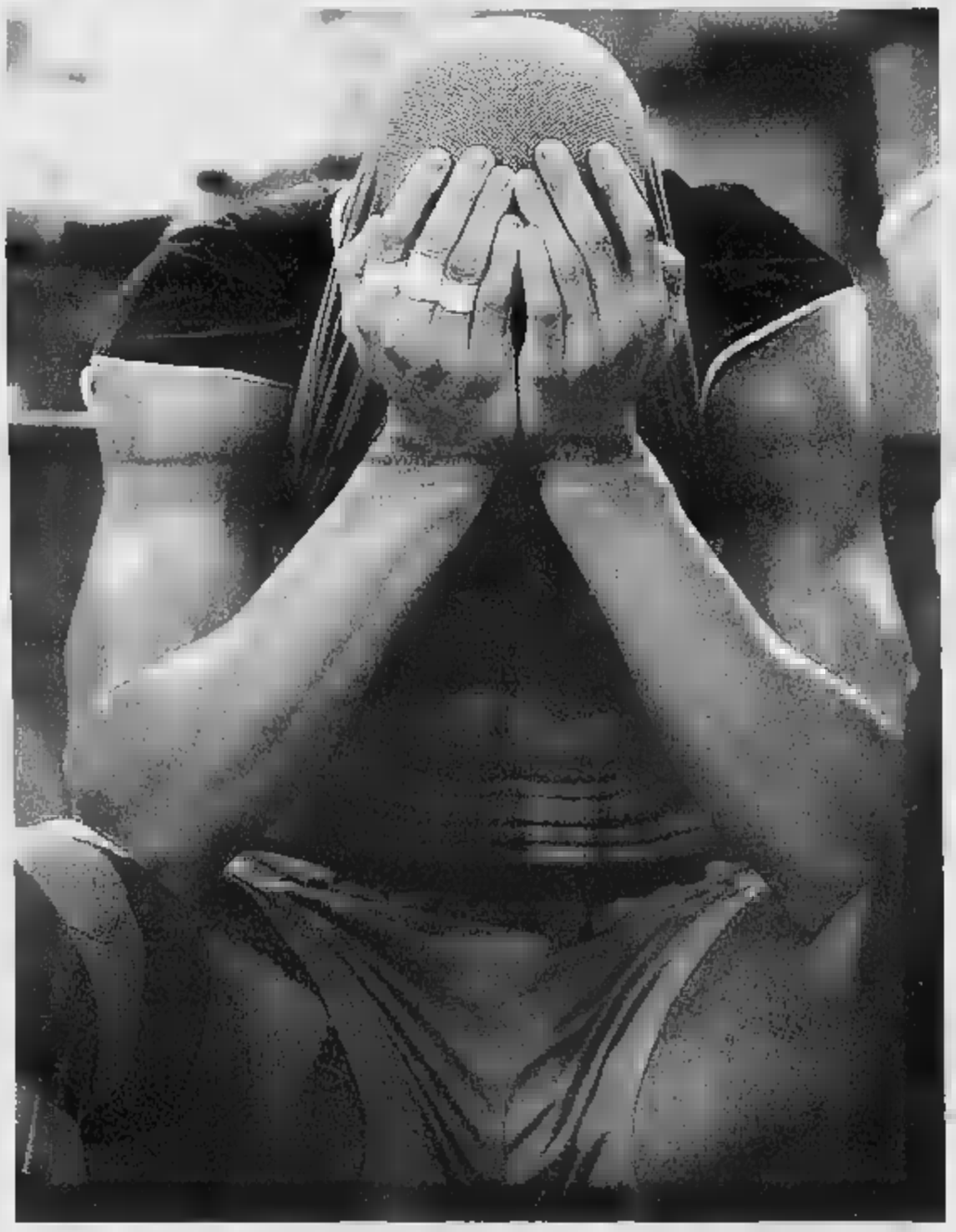
Marco Ansaldo
inviato ad ATENE

Come il basket, l'Italia della pallavolo si ferma sull'uscio dell'ultima stanza. Vince il Brasile per 3-1 senza recriminazioni perché solo chi ha p di vista l'evoluzione del volley mondiale poteva p ad una battaglia ad armi pari: le cose non stanno ferme, l'Italia non è più la corazzata degli i di Velasco e il Brasile invece lo è diventato. Ha vinto il Mondiale, Coppa del Mondo e la World League, questa è la settima partita di fila in cui ci batte. Il rimpianto è che quando gli assi pigliatutto erano gli azzurri buttarono alle ortiche due Olimpiadi (e nel '92 vinse proprio il Brasile). Questa volta che il Brasile si presentava favoritissimo preso l'oro, a conferma che i brasiliani hanno più di noi la capacità di reggere responsabilità di essere forti, proprio come succede nel calcio. Saranno po' invasati negli atteggiamenti, bastava vedere sceneggiata, i pianti, i ringraziamenti a Dio dopo la vittoria, però in campo sanno affrontare le tensioni, e più riescono e più si esaltano.

Non è stata la maledizione olimpica ad aver tolto all'Italia l'oro che insegue da quattro edizioni: è che in uno sport dove non esistono pali e traverse, né golletti rubati o catenacci epocali, squadra più forte vince sempre a che non si faccia male da sola. Montali ha provato a spingere la partita fino al quinto . Forse sarebbe cambiato qualcosa, perché al tie-break emerge chi ha meno da perdere. Purtroppo non riuscito. Sul 2-1 per i sudamericani, l'Italia rimasta in linea fino al 18 pari: poi Anderson ha inventato schiacciata impossibile e un ace, Mastrangelo (il migliore degli azzurri) subito un e una palla fuori. Ogni spe è finita. Una ripresina fino al 22-23, il Brasile ha gestito il vantaggio un po' di buona sorte ma ci sta: quando si fa un «libero» come Sergio certi recuperi botte bravura più che fortuna. gatto, impressionante. Difende con tutto il corpo, proprio sul 22-23 l'Italia ha murato due volte e lui preso il rimbalzo con il petto mentre la palla stava per cadere. Il confronto con il nostro Pippi solo il difendibile è impietoso. In più il Brasile ha in regia un fuoriclasse di due categorie più forte di qualsiasi altro palleggia- del mondo: Ricardo porta numero 17, la sfortuna è caduta sull'Italia che ha incontrato pomeriggio di grazia. Mentre Vermiglio faticava a sbilanciare il muro avversario, dirimpettaio smarcava gli schiacciatori: il primo set era massacro, il terzo quasi, il nostro muro alzava un po' sbilenco, i centrali arrivavano in ritardo, Giba, Dante, Gustavo, questa banda dai nomi da bar del Giambellino facevano un male boia.

Il computer di Montali e del suo staff aveva elaborato le cento variazioni Ricardo ma persino negli scacchi succede che l'uomo batta il cervello elettronico. In compenso la marcatura Sartoretti era implacabile. terminale più importante delle era arginato per un set e mezzo, si riscattava nel secondo (vinto 26-24 una lotta punto su punto), risparivа a sprazzi e nell'ultima azione non riusciva ad che la palla sbattesse contro l'asticella, dando ai sudapunto del trionfo. Persino le battute epocali del «Sarto» non producevano danni. Avevano la intensità di quelle che demolirono Russia in semifinale, la differenza è che i brasiliani le Manco un ace. Pazzesco. Insomma l'Italia avrebbe potuto giocare meglio, soprattutto stupiva che non concludesse punto azioni che erano rigori, ma difficilmente avrebbe vinto: Montali nel pri- set cambiava Vermiglio con Tofoli (non cambiava nulla) e dal secondo set metteva Cernic al posto di Gianni per migliorare ricezione. Erano palliativi.

Bisogna apprezzare il 2° posto. L'Italia che ha fatto i conti l'addio generazione Bernardi e dei Gardini ha ottenuto il 3° podio successivo, si era presentata al livello di Russia, Serbia, Argentina, Usa ed è arrivata davanti. Ora ci sarà la seconda ondata ricambi. Giani e Papi lasciano, c'è un progetto di re e Pechino nel beach volley e sarà un bel vedere: il problema è che il Brasile ha alle spalle molto più noi, c'è una juniores formidabile, frutto di un reclutamento imbattibile: il Banespa, il loro miglior club, può scegliere il meglio tra ragazzi, la Sisley Treviso tra 50. Sarà molto dura anche la prossima volta.


La testa nascosta sotto maglietta: la delusione di Gigi Mastrangelo, ieri l'azzurro migliore, è quella di tutta la squadra

GIANI IN OMBRA

TROPPI ERRORI
Brasile-Italia 3-1
(25-15, 24-26, 25-20, 25-22)
Brasile: Gustavo 14, Ricardo 1, Giba 20, André Heller 9, André 11, Dante 13, Sergio (libero), Nalbert, Rodrigao, Anderson 4. Non entrati: Mauricio, Giovane. All.: Bernardinho.
Italia: Mastrangelo 18, Sartoretti 14, Giani 1, Fei 8, Vermiglio 3, Papi 11, Pippi (libero), Simeonov, Cernic 7, Tofoli. Non entrati: Cozzi, Cisolla. All.: Montali.
Arbitri: Ito (Jpn) e Wang (Chn)
Brasile: ace 9, battute sbagliate 10, muri 10, errori 21. Italia: ace 4, battute sbagliate 12, muri 11, errori 27.

QUARTO PODIO
L'argento ottenuto è il quarto podio olimpico per l'Italia del volley maschile che fu già bronzo Los Angeles Sydney 2000 argento Atlanta 1996.

IL CT GUARDA AVANTI: DOBBIAMO GESTIRE UN ALTRO RICAMBIO MA I GIOVANI CI SONO

Montali rilancia: «Rifiatiamoli per batterli»

dall'inviato ad ATENE

«Quando vinco mi faccio sempre regalo. A Roma avevo visto un bel quadro astratto di Turcato, pittore che amo molto. Era un po' caro. Adesso lo compro». Mentre i minuti passano, si attenua la delusione di Montali. Subito la botta è forte, capisci soltanto che hai perso un'occasione e chissà quando ricapita. mia testa ho cominciato a rivedere la partita e a sentire un po' meno l'amaro in bocca. Sono stati più forti, hanno vinto nella situazione più difficile, partendo da favoriti. Ho sperato portarli tie-break ma sul 18 pari nel 4° ci scappati via».

La maledizione olimpica ha colpito anche lei. Qual è stato il peso con cui l'Italia è andata in campo?

«E' vero che l'oro è un traguardo che nostra pallavolo insegue da 12 anni ma non si poteva chiedere questa squadra di fare come altre in passato: siamo un gruppo diverso senza i fuoriclasse che c'erano allora».

Nessun rimpianto?

«Di non aver giocato al 100% mentre il Brasile è stato quasi perfetto: bravi loro ma anche dando il massimo per noi sarebbe stato difficile. Dobbiamo essere felicissimi del 2° posto, l'Italia è più quella un tempo e bisogna prenderne atto: questo è un argento che ha il profumo dell'oro. Ci siamo presentati come terza o quarta forza del torneo».

Avete sbagliato gli attacchi più facili. Eravate nervosi?

«Ci giocavamo molto, è ovvio che ci fosse del ner . Chi mi conosce sa che mi taglierei e anche un piede piuttosto che chiedere il time-out prima di arrivare a 8 punti: invece l'ho dovuto fare perché dovevo correggere un atteggiamento sbagliato».

Cioè?

«Si pensava a criticare il compagno che sbagliava più che a non commettere errori: ho detto che avrei sbattuto in panca il primo che l'avesse fatto ancora. Hanno smesso».

Il momento in cui si è sentito perso?

«Se avessimo perso il 2° set saremmo crollati. Purtroppo, dopo averlo vinto, avremmo dovuto insistere nel 3°. Mi dispiace soprattutto per Giani, Papi, Sartoretti e Tofoli: loro ci avevano già provato nel '96. Hanno lavorato molto per farcela. Per me è diverso: dopo due anni sono arrivato alle Olimpiadi e ho preso l'argento. Non mi posso lamentare».

Una bella favola?

«La favola era qui, a giocare partite importanti nell'impianto in cui giocava il mio Olympiakos: poi ci sono le favole a lieto fine, quelle con un brutto finale e quelle finale medio».

Tofoli, Giani e Papi lasciano. Sartoretti forse. Qual è il futuro dell'Italia?

«Bisogna gestire un secondo ricambio e non sbagliare niente. Però sono fiducioso, ci sono i giovani, qualcuno era qui e qualcuno ho dovuto lasciarlo a casa: per loro questa finale è un insegnamento. La ce la sta insegnando il Brasile».

Ci sarà Montali a Pechino?

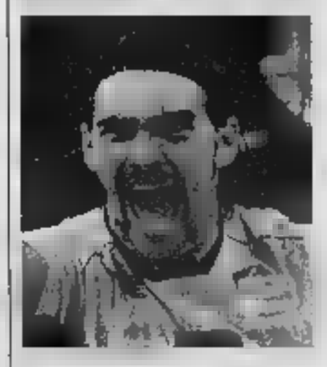
vado a lavorare dove c'è un progetto e mi chiedono aiuto come professionista per svilupparlo, non è detto che non si possa riprovare ancora. Mi piacciono le sfide difficili, ho provato più gusto a vincere con squadre non fortissime che con quelle che lo erano».

La cosa che la disturba di più?

«Sette mesi senza la palestra. Ne parlavo con Recalcati e Formiconi, loro sono fortunati a poter I ct allenando anche nei club. Io non posso, ma non sto 7 mesi fermo. Vorrà dire che farò come passato: qualche palestra con una squadra la trovo di sicuro». (m. ans.)

IN

I nuovi campioni li conosciamo bene



All'anagrafe fa Godoy Filho Gilberto Amauri nel mondo del volley per tutti è solo Giba, giocatore completo, spesso decisivo. Lo è stato ieri (20 punti e splendidi salvataggi in difesa), lo è raramente in Italia dove ormai gioca dal 2001: prima a Ferrara e dalla scorsa stagione a Cuneo, che ora spera di vederlo ai livelli olimpici.

GUSTAVO VA A
Quattordici punti (con 3 ace) e il 100% in attacco. Incontenibile al centro, Gustavo Endres ieri stato il vero incubo degli azzurri. Anche lui è una nostra vecchia conoscenza: due campionati a Ferrara, uno (deludente) a Latina adesso il passaggio al Treviso campione d'Italia che lo abbraccerà dopo i festeggiamenti fatti in patria.

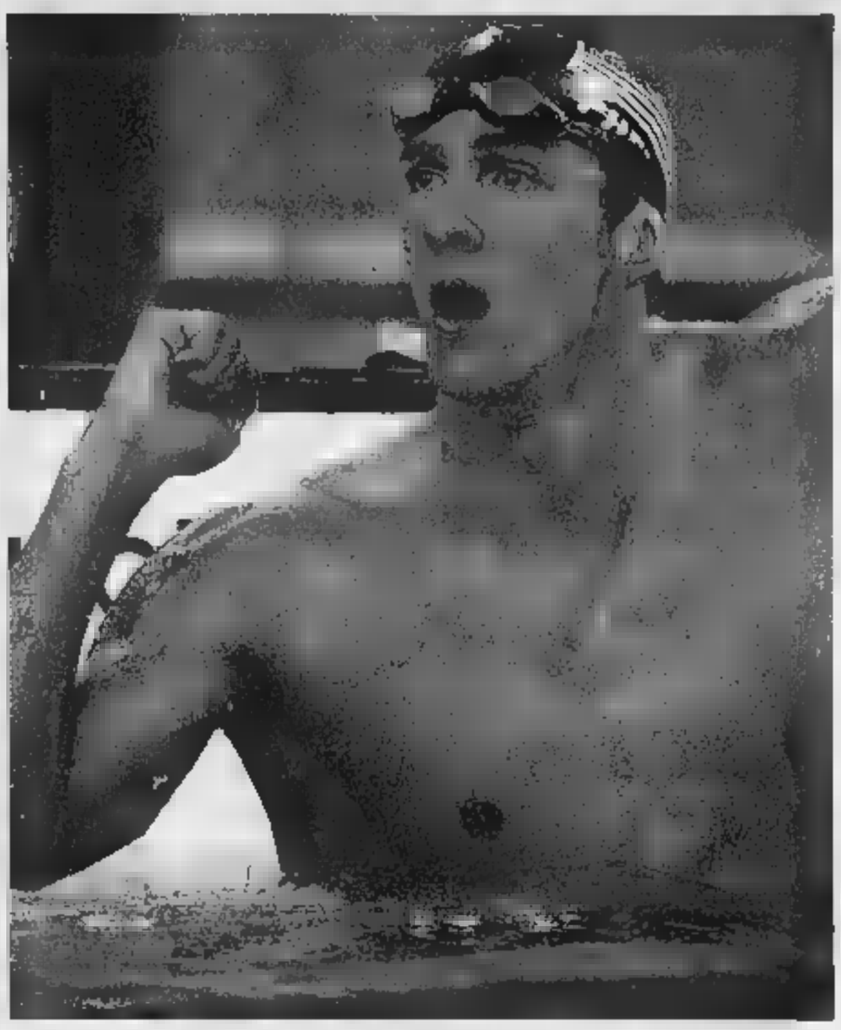
ARRIVA ANCHE SERGIO
Nove dei 12 brasiliani campioni ad Atene giocheranno dal 26 settembre nella nostra serie A. Fra gli ultimi arrivati, il regista Ricardo (Modena), Heller (Trento) ma soprattutto il fenomenale libero Sergio (sopra nella foto), che giocherà a Piacenza con l'opposto Anderson, ieri determinante nel finale del 4° set.

NUOVI EROI ED EX FENOMENI, OGNI VOLTO UNA STORIA

El Guerrouj Hicham El Guerrouj, marocchino, sigla una doppietta storica per i Giochi Olimpici, ha vinto ■ 5000, l'unico era stato Paavo Nurmi, leggenda finnica, nel 1924. Al traguardo dei 1500, si china e bacia la terra. Era la sua gara maledetta, fallita ad Atlanta e a Sydney.

Cassina L'italiano medaglia d'oro alla sbarra. La prima per il nostro Paese in questa specialità (Romeo Neri vinse l'argento nel 1928, a Amsterdam). Igor Cassina, ventisei anni, ■ nato a ■ in Brianza. Si è imposto anche grazie ■ un «movimento» che porta il suo nome.

Gatlin Lo statunitense Justin Gatlin, oro nei 100 metri in 9''85 (7/100 meglio ■ ■ personale, ■ 7/100 dal primato mondiale di Montgomery) davanti al portoghese Francis Obikwelu e all'americano Maurice Greene. Gatlin ha vinto anche la medaglia di bronzo nei 200 metri e l'argento nella staffetta 4x100.



Phelps Sei ■ per Michel Phelps, diciannovenne di Baltimora. L'atleta non è riuscito ■ eguagliare il record di Mark Spitz a Monaco '72 (sette medaglie d'oro): è così sfumato il milione di dollari promessogli da un munifico sponsor nel caso avesse compiuto l'impresa. Phelps ■ comunque ■■ degli atleti simbolo di Atene, salito sul podio più alto ■■ 200 misti, ■00 misti, 100 farfalla, 200 farfalla, 4x200 stile libero, 4x100 misti. Il nuotatore ■■ ■■■ in valigia anche due bronzi (200 stile libero e 4x100 stile libero).

Pellegrini Federica Pellegrini, sedici anni, medaglia d'argento nei ■■ stile libero, prime gloriose bracciate ■■■ Pechino. L'azzurra, ■■ si è imposta anche ■■■ una ■■■ dei Giochi, ■■■ è ■■■ riuscita a qualificarsi per le finali dei 100 (sempre stile libero).

Podio addio per i miti di ieri

Paula Radcliffe, inglese: così favorita ■■ ■■■■ da perderla. Lacrime al km 36, lei che si ferma, boccheggia, ci prova e abbandona, stravolta ■■■ distanza - feroce, ■■■■ - fra volontà ■■■

Gebrselassie: nei diecimila, ■ cambio della guardia fra l'antico monarca e il giovane delfino Bekele, medaglia d'oro. Un trapianto di vita, di podio, ■ cuore

Fiona May, è subito uscita dalle Olimpiadi. Eliminata nelle qualificazioni del lungo con una misura ■■ principiante: 6,38 (sedicesima del suo gruppo). «Forse non sono più in grado di saltare».

Marion Jones, 28 anni, ha concluso nell'anonimato la finale del salto in lungo e non ha nemmeno finito, la staffetta 4x100: testimone per terra e squalifica

Dream Team Il Dream Team si riscopre nudo alla meta, ed è un'onta senza precedenti, primo k.o. dopo 24 vittorie consecutive nelle gare olimpiche (da Barcellona 1992, l'Olimpiade che sdoganò i draghi della Nba). Sconfitti dall'Argentina, gli Usa hanno affrontato nella semifinale di basket la Lituania. Battendo i campioni d'Europa, gli americani hanno conquistato ■ medaglia di bronzo, una magra consolazione rispetto alle certezze auree della vigilia. Un podio amaro e stentato che costringerà l'Nba a cambiare atteggiamento nei confronti del resto del basket mondiale.

il ROMANZO delle OLIMPIADI

racconto

Roberto Beccantini

inviato ad ATENE

BELLE e sporche, come l'anima dell'uomo. Le Olimpiadi ci aiutano a capire chi siamo, e dove andiamo. Atene, per due settimane, si è aperta al mondo e ■■ misurato. Emozioni, tante: con la Cina che già gonfia i muscoli pensando a Pechino e l'Italia che ■■■■lle, fa gruppo, è sempre lì. I Giochi nella culla ■■■ stati fin troppo adulti e, in troppi casi, adulterati: dai farmaci, dai giudici. Ogni edizione è un romanzo d'avventura, e questa è riuscita proprio bene, perché lo sport è mezzo ■ fine, e spesso chi lo pratica confonde le due cose. Di sicuro, le hanno confuse Costas Kenteris ■ Katerina Thanou, i demoni della vigilia. Titolo: la caduta degli dèi.

In fuga dalla legge, omertosi ed evasivi, pur di schivare i controlli anti-doping si sono inventati un incidente d'auto. Ritirati, i loro pass mostrati in tv come scalpi preziosi. E la Grecia spiazzata, ferita, livorosa: si sfogherà sui finalisti dei 200, la gara di Kenteris, sommergendoli di b■■■■.

Ogni faccia, una storia. Impossibile dimenticare il pianto di Paula Radcliffe, inglese: così favorita nella maratona ■■ perderla. Lacrime al km. 36, lei che si ferma, boccheggia, ci prova e abbandona, stravolta dalla distanza - feroce, abissale - fra volontà e ■■■■. Come gara, scelgo i cento metri: quattro sotto i 9''90, mai vista una roba del genere, e Justin Gatlin ultimo «caccia» terrestre. Di rara suggestione, nei diecimila, il cambio della guardia fra Bekele e Gebrselassie, il giovane delfino e l'antico monarca, in testa ■■ quando ha potuto ■ poi atteso e staccato perché i sudditi etiopi godessero di quel trapianto ■ vita, di podio, di cuore. Il simbolo è marocchino, Hicham El Guerrouj, che sigla una doppietta storica, ■■■ ■ 5000, l'unico era stato Paavo Nurmi, leggenda finnica, nel 1924. Al traguardo dei 1500, si china ■ bacia la terra, ■ Guerrouj. Era la sua gara maledetta, fallita ad Atlanta e a Sydney. Riserva esclusiva ■ caccia, ■■■■ che alle Olimpiadi. E lo sprint palpitante con Bernard Lagat, keniota: ■■■ sinfonia, un ■■■■ alla volontà, estrema, di ribellarsi al fato, all'idea che molto, se non tutto, fosse stato già scritto.

Dalla piscina affiorano le pinne ■ ■■■ strano «animale», è un giovanotto di Baltimora che, per un milione di dollari, ha deciso di ■■■■ l'incessabile, eguagliare i sette ori di Mark Spitz. Michael Phelps ne conquisterà otto, addirittura, ■■■ due sono di bronzo e, dunque, la ■■■■■messa è persa, per paradossale che possa sembrare ■■■ simile termine in relazione a un simile bottino. La g■■■ del secolo si celebra nei duecento stile libero, «provincia» ■■■ regno di Ian Thorpe. Primo Thorpe, secondo Van den Hoogenband, terzo Phelps. Per l'americano, finisce un sogno, non un'epoca.

Nel basket, succede di tutto. Il Dream Team si riscopre nudo alla meta, ed ■ un'onta senza precedenti, primo k.o. dopo 24 vittorie consecutive (da Barcellona 1992, l'Olimpiade che sdoganò i draghi della Nba). La sorpresa siamo noi, capaci di suonarle ■■■ Lituania e ■ inchinarci soltanto all'Argentina di Manu Ginobili. Pare davvero il set di un film comico, il podio al momento della premiazione: Rodolfo Rombaldoni più in alto ■ Tim Duncan... E invece è la specchio di un verdetto limpido, matu■■■ grazie ■■ ■■■ dei poveri - passione, umiltà, spirito di corpo - che ■■■ ■■■■■ armi povere. Una virago russa, Irina Korzhanenko, profana due volte la sacra terra di Olimpia: le donne ■■■ ■■■■messe, all'alba dei Giochi; vince l'oro del peso ma viene trovata positiva. Espulsa, si rifiuta di consegnare la medaglia. ■ doping fa da scorta alle gare. E' il ■■■■ strisciante, l'intruso cui nessuno, a parole, ha passato l'invito, genera mostri e mostruo■■■ congetture, il sollevamento pesi viene letteralmente ■■■■ sotto sopra, nel mirino ci ■■■ i greci, soprattutto, sfiancati dal caso Kenteris.

I sedici anni di Federica Pellegrini sono le prime bracciate verso Pechino. E il derby fra Valentina Vezzali ■ Giovanna Trillini trasforma la piccola Jesi nell'ombelico della scherma. Il calcio si ritaglia spazi dignitosi ■ racimola ■■■ bronzo la barbara uccisione ■ Enzo Baldoni riduce ■ orazione funebre, ma quel flash da Salonicco, italiani e iracheni mischiati e solidali, aiuta a sperare ■■ in un domani ■■■■ tragico. Sempre che alla forma seguano atti di sostanza. Le Olimpiadi ti inseguono e ti spappolano. Jury Chechi, terzo negli anelli, diventa l'icona di uno sport che cerca di ■■■■■ il precipizio. Si sentiva più «portato» che porta-bandiera, reagisce di nervi, d'istinto, di classe. A 34 anni, lega il ■■■ nome a frangenti di profonda commozione, al diavolo le giurie pilotate o incompetenti, i ferri del mestiere, per Jury, ■■■ anche i ferri del chirurgo: e, converrete, non è proprio le stesse cose.

Sempre dalla ginnastica, la sbarra di Igor Cassina. Ancora dal basket, le acrobazie ■ Manu Ginobili, memorabile la magia con cui, all'ultimo secondo, beffa i serbi. ■ la sciabola di Aldo Montano? E le ragazze della pallanuoto? E le dediche: gli argentini del calcio, primi, a Diego Armando Maradona; i paraguaiani, secondi, alle vittime di un incendio doloso che coprì il Paese di vergogna. ■■ sua medaglia, la Vezzali l'ha promessa al presidente della Repubblica. Il mondo ha fretta, Fiona May ■ Marion Jones sono scese e quasi nessuno se n'è accorto. Si cercano nuovi padroni che non siano, possibilmente, vecchi predoni. Nei cento femminili, in mancanza di riferimenti sicuri, Yuliya Nesterenko ■ sbucata dalla Bielorussia giusto in tempo per fendere la calca. E' bionda, ha l'aria dell'intrusa che, profittando della ressa, punta dritto al buffet. Sono stati Giochi che hanno sbriciolato il luogo ■■■■■ del superman e della superwoman, pochi record, molto doping, grande equilibrio. Divertenti, palpitanti, in balia di venti capricciosi e arbitri non sempre imparziali. Alla fine, la bisbetica A■■■ è ■■■■ di parola: nel lasciarla, ■■■ si può non dirle grazie.

■■■■■■

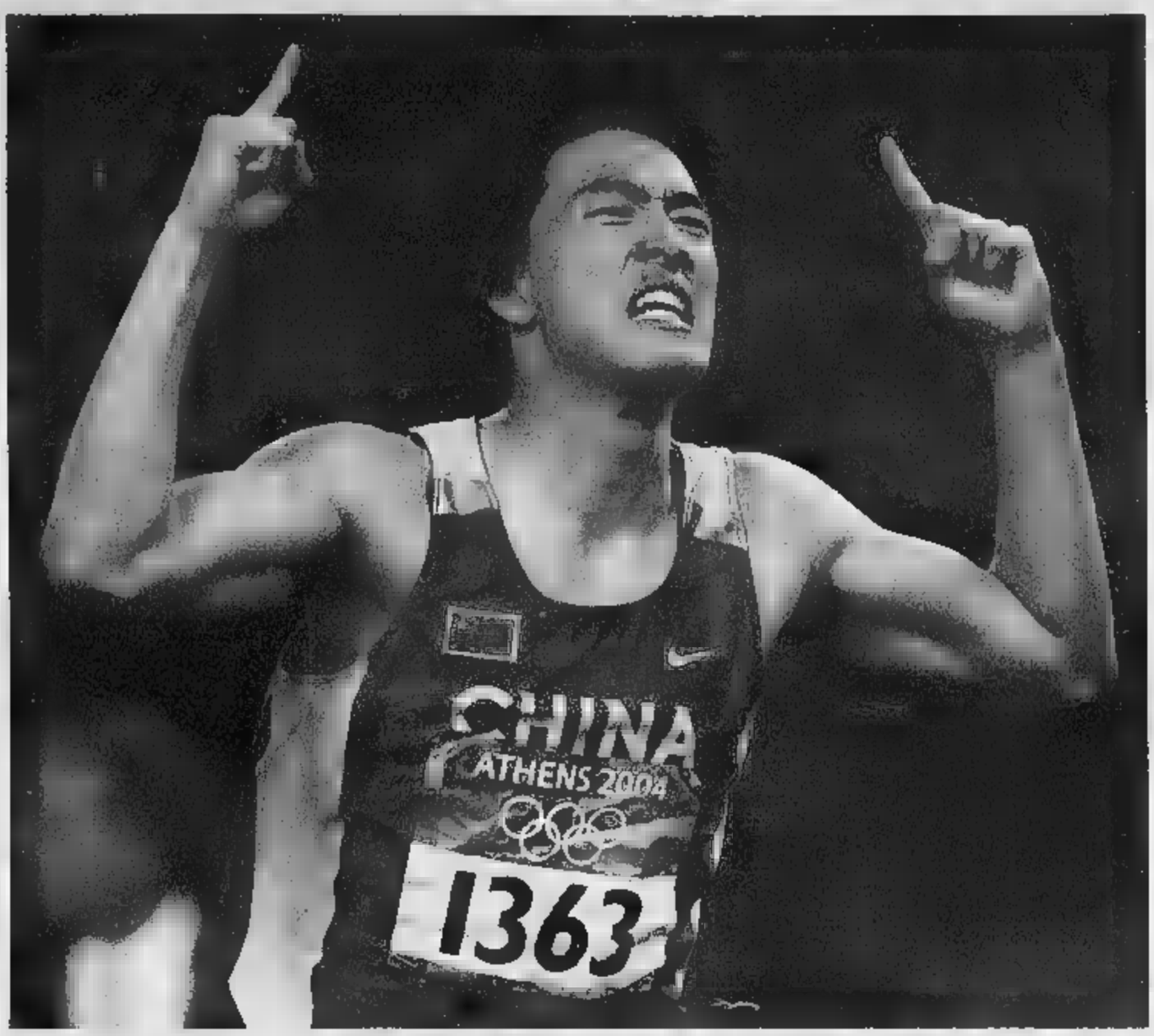
Sbriciolato il luogo comune del superman ■ della superwoman Come i cento femminili: in mancanza di sicuri riferimenti è sbucata Yuliya Nesterenko

■■■■■■

Pochi record, molto doping, grande equilibrio. Giochi divertenti, palpitanti, in balia di venti capricciosi ■ arbitri non sempre imparziali

TESTIMONE PASSA A PECHINO CHE TRA QUATTRO ANNI OSPITERÀ I GIOCHI

La CINA è più VICINA



Liu Xiang gioisce dopo la vittoria nei 110 metri ostacoli: un successo emblematico della nuova dimensione agonistica cinese

analisi

Marco Ansaldo

inviato ad ATENE

NON c'era da fidarsi. Le venti medaglie d'oro che i cinesi avevano strombazzato come il loro obiettivo per Atene erano fumo da gettare negli occhi dei russi e degli americani. «Loro sono ancora due potenze inarrivabili per il nostro sport» aveva detto Li Ferong, il vicepresidente del Comitato olimpico cinese, quando presentò le ambizioni della squadra arrivata ad Atene. Mai fidarsi di quelli che fingono di non parlare inglese e poi ti correggono se hai detto, in inglese, un'inesattezza. A Pechino avevano scelto il basso profilo. «Abbiamo ospitato Olimpiadi e Asiadi, nostra tra quattro anni non possiamo sembrare troppo aggressivi con il mondo - aveva detto in quella occasione un altro dirigente -. Saranno i risultati a dire quanto valiamo».

Con 32 medaglie d'oro, quattro più che a Sydney, tutti hanno capito che la nazione con cui si dovranno fare i conti in futuro è la Cina. Ha vinto molto, ha raccolto ovunque soprattutto con le donne che erano i due terzi della spedizione, quasi come tutte le delegazioni. Se Petrucci esalta l'Italia che è andata sul podio in quindici sport diversi, i cinesi lo hanno fatto in venti: la dittatura del ping pong del badminton si è trasformata in un dominio ad ampio spettro. Anzi, paradossalmente le delusioni (piccole se si guardiamo con il nostro occhio, laceranti per le loro abitudini) sono venute dove c'era l'egemonia.

Ad Atlanta e a Sydney nel tennis tavolo avevano fatto l'en-plein: singolo e doppio maschile, singolo e doppio femminile. Agli altri erano rimaste le briciole di qualche argento e qualche bronzo, lasciato dalle seconde scelte di Pechino. Qui, hanno perso il torneo più prestigioso: il singolare maschile, dove hanno tre dei primi quattro specialisti del ranking. Ha vinto Ruy, un coreano, del sud ovviamente, il che ha fatto sommamente andare in bestia i dirigenti cinesi: per la cronaca, il ventunenne Ruy è il terzo non cinese a entrare nell'albo d'oro del pingpong da quando fu introdotto nel programma olimpico nel 1988: prima di lui ce l'aveva fatta soltanto un altro coreano (ma in casa a Seul) e lo svedese Waldner a Barcellona. Un po' come nel badminton, altro gioco di cui in Italia ce ne freghiamo bellamente ma che in Estremo Oriente è diventato una religione.

Il Goudi Olympic Complex pareva il mercato flottante di Bangkok o una pagina di un libro di Salgari: thailandesi, coreani, indonesiani, cinesi di Taipei, di Shangai e di Hongkong che da sei anni è stata reinglobata nella Cina ce le è stato [illegible] l'indipendenza nello sport. Lin Dan non poteva perdere, è il numero 1 al mondo. Invece è stato sbattuto fuori al primo turno da un bandmintonista (si scrive così?) di Singapore che si è poi piazzato quarto. E il numero due, in [illegible] del mondo, è certo Chen è stato spazzato dal coreano giunto secondo. A parte questi per [illegible] trascurabili incidenti di percorso la Cina ha scoperto un tesoro.

La vittoria simbolo è nelle due tenniste, Li e Sun, che si sono aggiudicate [illegible] del doppio sulla Martinez e la Ruano Pascual. Il tennis, pensate un po'. Dopo lo fine dello squadrone di Ma Juren (quello che faceva bere il sangue di tartaruga alle mezzofondiste che schiavizzava) fermato in patria prima di andare a Sydney per evitare uno scandalo all'antidoping, l'atletica ha ripreso a girare. Senza troppi clamori ma con personaggi che fanno immaginare un grande lavoro per i prossimi quattro anni, come Liu Xiang, la freccia sui 110 ostacoli. Nove medaglie (4 ori) nel tiro, cinque primi posti nel sollevamento pesi, il dominio nei tuffi, tre argenti nella scherma. Ci sono discipline in cui i cinesi sono impressionanti, ma questa volta è arrivata anche la prima medaglia nella boxe, il bronzo di Zou nei pesi piuma, una cinese ha preceduto la Sensini nella vela. «Abbiamo ancora molto da lavorare» dice Li Ferong.

Per esempio negli sport di squadra. L'importazione dei tecnici stranieri non ha prodotto risultati immediati. L'unico trionfo l'ha riportato la pallavolo femminile che è già più avanti degli altri team, ma nessuno immaginava che fosse già pronta a rompere l'egemonia russo-cubano-brasiliana. Costruire una squadra richiede del tempo, il basket del gigantesco Yao Ming e con il tecnico americano in panchina è stato un mezzo flop. Ma si lavora per Pechino.

E' indicativo che solo 83 dei 407 atleti portati ad Atene avessero già un'esperienza olimpica e che i venti dei 26 sport in cui hanno iscritti, i cinesi avessero un'età media inferiore a quella dei concorrenti. Lo squadrone per il 2008 è già impostato basta rifinirlo. E se con tanti giovani la Cina ha già messo in crisi gli equilibri delle due superpotenze superstiti agli anni della guerra fredda e della Ddr, quando saranno appena più maturi immaginate cosa può succedere.

LE MEDAGLIE VINTE

UNA LUNGA MARCIA
ATENE. La Cina si è aggiudicata in totale 63 medaglie, di cui 32 d'oro, contro le 35 degli Stati Uniti. Il gigante asiatico è così secondo alle spalle degli americani, che hanno dovuto ingoiare alcuni bocconi amari sia in piscina che sul tartan dei velocisti. A Sydney 2000 la Cina aveva chiuso al terzo posto dietro Usa e Russia.

«PRONTI PER IL 2008»
Il presidente del Comitato olimpico cinese Yuan Weimin ha applaudito i 407 atleti della delegazione: «Abbiamo completato la transizione dalla vecchia alla nuova generazione».

> Con 32 ori conquistato il secondo posto subito dietro gli Usa. Hanno raccolto in molte discipline, soprattutto con le donne che erano i due terzi del gruppo unico caso tra tutte le delegazioni

I tuoi VALORI
150
SU OLTRE 200 PRODOTTI
OGGI DOMENICA 29 AGOSTO
SIAMO APERTI A:
BORGOSESIA
dalle 9.00 alle 20.00
CUORGNÈ
dalle 8.30 alle 20.30
TORINO
dalle 9.00 alle 21.00
Un rientro due volte più conveniente!
Offerte valide dal
30 Agosto al 11 Settembre*
Filo Diretto servizio per i consumatori
www.e-coop.it
ipercoop
LA COOP SEI TU.
BEINASCO - BORGOMANERO - BORGOSESIA - CIRIÉ - CUNEO - CUORGNÉ - NOVARA - VERCELLI - TORINO

FUORI TUTTO!

DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE

Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:

Promozione valida dal 17 agosto al 18 settembre 2004 salvo es. Scorte, errori ed omissioni

PHILIPS

Tv color 28"
formato 16/9
schermo real flat
stereo virtual dolby
televideo 10 pagine
fo memoria, radio FM
incorporata
FLAT

479,00€ ~~569,00€~~

JVC MINI DV

349,90€ ~~449,00€~~

Videocamera digitale mini dv, 800.000 pixel, zoom ottico 16x, digitale 700x, monitor lcd 2,5" mirino a colori stabilizzatore d'immagine, night scope per riprese al buio.

OLYMPUS 299,90€ ~~429,00€~~

Fotocamera digitale **Olympus** 5.0 MPixel, zoom ottico 3x, zoom digitale 5x, display lcd 1.5", XD 32Mb batteria al litio, corpo in alluminio

299,90€ ~~359,00€~~

LG

registratore DVD **LG**, estetica slim, sinto. tv integrato con 88 programmi memorizzabili, registrazione fino a ore, registra sistema DVD-R/RW, uscita digit. ottica e coassiale

69,90€ ~~99,00€~~

Lettore DiVX **IRRADIO** riproduzione MPEG4/DIVX/XviD, supporta DiVX V3.11 e superiori Kodak CD, CD/MP3 audio firmware aggiornabile, uscita component video/video composito/scart/audio digitale coassiale

IRRADIO

ABBIAMO PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

Frigorifero combinato **Bosch**. Capacità totale lt. Sistema Multi Air Flow NO FROST, Rivestimento a co. Ripiani in vetro. Congelatore 4 stelle. Tasto congelamento intensivo. Porta reversibili. Dimensioni LxAxP:

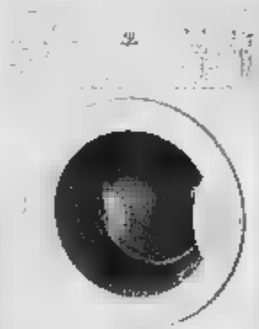
BOSCH

599,00€ ~~749,00€~~

IGNIS

169,90€ ~~219,90€~~

Frigorifero **IGNIS** Doppia porta, capacità lorda 235 Lt.,Capacità di congelamento 2,4/24H,Autonomia consevazione senza energia: 12H. Dimensioni: LxAxP: 55x60x139



INDESIT CLASSE A/A

259,00€ ~~349,00€~~

Lavatrice Classe A/A, **Indesit** 5 kg. 800 giri, reg. automatica consumi, Maxi oblò,Tasto variazione centrifuga. Dimensioni LxAxP: 59,5x85x54

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

PUOI PAGARE COME VUOI! Findomestic

Chiedi informazioni ai tuoi finanziamenti

UniEuro CITY

UniEuro

www.unieuro.com

[redacted] CINQUE CERCHI, LE [redacted] ULTIMI 20 ANNI

Los Angeles '84 L'urlo della Dorio

Gabriella Dorio

■ Mancano i Paesi [redacted]l'area comunista. [redacted] super con Cova, [redacted] Dorio, Maenza, gli Abbagnale, Masala, Numa, Stecca, Giovannetti.

Ori	14
Argenti	6
Bronzi	[redacted]
Totale	[redacted]

Seul '88 Bordin da sogno

Gelindo Bordin

■ [redacted] ori, [redacted]: Bordin nella maratona, i tre Abbagnale (compreso Agostino), il lottatore Maenza, il pugile Parisi, il fiorettista Cerioni.

Ori	6
Argenti	4
Bronzi	4
Totale	14

Barcellona '92 Settebello super

Massimiliano Ferretti

■ Pallanuoto thrilling: il Settebello batte ai supplementari la Spagna. Ciclismo d'oro con Lombardi e il povero Casartelli. Grande la Trillini.

Ori	6
Argenti	5
Bronzi	8
Totale	19

Atlanta '96 Chechi [redacted] Pezzo

Paola Pezzo

■ Chechi signore degli anelli, 4 ori dal ciclismo (Pezzo, Bellutti, Colinelli, Martinello), 3 dalla scherma, 2 [redacted] canoa.

Ori	13
Argenti	10
Bronzi	12
Totale	35

Sydney 2000 Fioravanti bis

Domenico Fioravanti

■ Exploit nel nuoto: 2 ori Fioravanti, 1 Rosolino. Poi Maddaloni e tante azzurre: Pezzo, Bellutti, Idem, Sensini, Vezzali e le fiorettiste.

Ori	13
Argenti	8
Bronzi	13
Totale	34

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE CONI ALLA CHIUSURA DELLE OLIMPIADI

Petrucci esulta: grazie Italia

«Avrei firmato per 25 medaglie, invece sono 32»

Roberto Beccantini
inviato ad ATENE

Il presidente del Coni, Gianni Petrucci (al centro), festeggia l'oro del nostro Sette[illegible]

[redacted]

«Siamo arrivati ottavi nella classifica assoluta preceduti negli sport [redacted] squadra solo dagli Usa dopo aver portato sul podio volley, calcio basket e il Setterosa di pallanuoto: non era mai successo prima»

I tanti exploit costeranno 7,3 milioni di euro in premi ai nostri atleti «Dovremo metterci una mano sul cuore [redacted] pensare subito ai Giochi del 2008 per i quali abbiamo già un campione simbolo: la nuotatrice Pellegrini»

«Un miracolo». «Oggi non battiamo casse, [redacted] domani...», «Torino 2006, troviamo un'intesa». Gianni Petrucci, presidente [redacted] Coni, [redacted] Raffaele Pagnozzi, capomissione ad Atene, tracciano il bilancio di una spedizione azzurra che, con le sue trentadue medaglie complessive, ha fornito un esito «eccezionale», al di là di ogni più rosea previsione.

Lutto. «Il primo pensiero - dichiara Petrucci - è per il giornalista Enzo Baldoni [redacted] la sua famiglia. [redacted] morte assurda, determinata [redacted] un atto di bieco terrorismo. Penso di poter dire che lo sport italiano l'ha vissuta con estrema serietà».

Emozioni. «Sono state Olimpiadi straordinarie. [redacted] spiace che siano finite, ci avevo preso gusto. Complimenti a tutto lo staff. E felicissimo di [redacted] sbagliato pronostico: 35 medaglie ad Atlanta, 34 a Sydney, 32 ad Atene: non ci speravo, avrei firmato per 24-25. Pagnozzi, più ottimista, diceva 28. Siamo ottavi nella classifica assoluta, è un'Italia che sta cambiando pelle [redacted] tradire la sua storia. Un'Italia da record. Guardatevi attorno: [redacted] tradizionali "forzieri" - America, Europa, Africa, Oceania - si è aggiunta l'Asia, con Cina e Giappone all'avanguardia. Eppure noi siamo lì, negli sport di squadra secondi soltanto agli Usa. Calcio, basket, volley, pallanuoto femminile, tutti sul podio: mai successo».

Soldi. La gloria costa. Il Coni aveva stanziato 4.550.000 euro [redacted] premi: dovrà pagarne 7.305.000. Petrucci sorride: «Ora non è il momento di battere cassa, ne riparleremo con calma al nostro rientro. Il governo deve mettersi [redacted] sul cuore (e l'altra sul portafoglio, ndr). Perché un miracolo si ripeta, servono soldi freschi. Gianni Letta, che venerdì [redacted] ha trepidato con [redacted] alla finale del basket, mi ha garantito che riferirà a Berlusconi. Ci conto. In questi giorni, dai politici ho ricevuto molte telefonate. L'entusiasmo del presidente Ciampi ci ha aiutato a moltiplicare gli sforzi. Tutto [redacted] è stato molto bello, [redacted] nel 2008 dovremo avventurarci sino a Pechino, e [redacted] adeguati sostegni sarà dura ripeterci».

Vivai. «Restano il cuore di tutti i problemi e [redacted] tutte le battaglie. Gli italiani hanno dimostrato di [redacted] competitivi ai massimi livelli. Per questo, dovremo la[redacted] profondità. Scoprire un talento non è facile. Facile, se mai, è farselo sfuggire».

Atletica. L'oro di Brugnetti nella marcia e di Baldini nella maratona, il bronzo di Gibilisco nell'asta. Eppure c'è qualcosa che non va. «In effetti, ho notato troppe corsie [redacted] - replica [redacted] presidente del Coni - troppe finali [redacted] azzurri. Non [redacted] può negare l'evidenza. E smettiamola di pensare che vincere sia impossibile. Basta volerlo. Chi avrebbe scommesso sull'argento del basket? A me non interessa se il nuovo presidente della Federatletica sarà Arese o ancora Gola. L'autonomia è [redacted] e il Coni l'ha sempre rispettata. A [redacted] preme che ci sia un progetto: [redacted] c'è, bene; se non c'è, [redacted] in azione. L'atletica ne ha uno? Parliamone».

Torino 2006. «Condivido le preoccupazioni di Jacques Rogge - chiosa Petrucci - ma resto dell' [redacted] che alla fine [redacted] la faremo. Ce l'ha fatta Atene... A fronte delle palesi divisioni [redacted]teriali che hanno caratterizzato l'ulti[redacted] fase, bisogna mettersi [redacted] testa che i Giochi torinesi sono al 50% del Toroc e al 50% del Coni. *Di più*: Torino 2006 siamo noi. E allora,. coraggio: troviamola, questa benedetta intesa».

Tv. «Vero, d'ora in poi bisognerà incrementare lo spazio per i cosiddetti sport minori. Un giorno dovranno spiegarmi - si chiede Petrucci - perché in Francia e Spagna non esitano ad affiançare basket e atletica al calcio, mentre da noi [redacted] scelta del genere viene ancora considerata un'eresia».

Chechi. Pagnozzi svela un retroscena: «Jury non voleva sfilare. Si sentiva un peso, un portabandiera pro forma. Era [redacted]iù, molto giù: "Cosa sono venuto a fare, [redacted] posso nemmeno gareggiare, meglio che [redacted] ne torni a casa". Lo abbiamo accerchiato, gli abbiamo persino infilato i lacci nelle scarpe. [redacted] la sera del bronzo, [redacted] tutti commossi».

Numeri. «Centotré azzurri sul podio, pari al 27% del totale, quindici federazioni a segno, [redacted] solo dato [redacted] controtendenza, 23 medaglie degli uomini contro [redacted] delle donne. Per le altre Nazioni, il rapporto è più equilibrato - dice Pagnozzi -. Occhio ai giapponesi: hanno raddoppiato [redacted] medaglie e triplicato gli ori». Il futuro? «Ha già una faccia: Federica Pellegrini».

MEDAGLIE ASSEGNATE IERI

Findomestic banca 20 anni

GARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
ATLETICA			
Maratona uomini	[redacted]NI (Ita)	KEFLEZIGHI (Usa)	LIMA (Bra)
BOXE			
48 kg	BHARTELEMY (Cub)	YALCINKAYA (Tur)	KAZAKOV (Rus) SHIMING (Cin)
54 kg	RIGONDEAUX (Cub)	PETCHKOOM (Tha)	BAHODIRJON S. [redacted] MAMMADOV (Aze)
60 kg	KINDELAN (Cub)	[redacted] (Gbr)	YELEUNOV (Kaz) KHRACHEV (Rus)
69 kg	ARTAYEV (Kaz)	ARAGON (Cub)	JUNG-JOO (CdS) SAITOV (Rus)
81 kg	[redacted] (Usa)	ARIPGADJIEV (Bie)	HAYDAROV (Uzb) ISMAIL (Egi)
+91 kg	[redacted] (Rus)	ALY (Egi)	CAMMARELLE (Ita) LOPEZ (Cub)
GINNASTICA RITMICA			
Individuale donne	KABAEVA (Rus)	TCHACHINA (Rus)	BESSONOVA (Ucr)

La cinese Zhong Chen batte la francese Baverel e conquista l'oro nei 67 kg di taekwondo

GARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
LOTTA LIBERA			
60 kg uomini	QUINTANA (Cub)	GOKAR (Ira)	[redacted] (Gia)
74 kg uomini	SAYTIEV (Rus)	LALIYEV (Kaz)	FUNDORA (Cub)
96 kg [redacted]	GATSALOV (Rus)	IBRAGIMOV (Uzb)	HEIDARI (Ira)
PALLAMANO			
Donne	DANIMARCA	[redacted]	UCRAINA
Uomini	CROAZIA	GERMANIA	RUSSIA
[redacted]			
Uomini	UNGHERIA	SERBIA	RUSSIA
PALLAVOLO			
Uomini	BRASILE	ITALIA	RUSSIA
TAEKWONDO			
kg 67 donne	ZHONG (Cin)	BAVEREL (Fra)	[redacted] (Ven)
kg 80	SUNG [redacted] (N. Cor)	NIKOLAIDIS (Gre)	GENTIL (Fra)

L'ex ct azzurro Lino Cervar ha guidato la Croazia all'oro nella pallamano

IL MEDAGLIERE

[redacted]one	o	a	b	Tot
1 Stati U[redacted]	35	39	29	103
2 Cina	32	17	14	63
3 Russia	27	27	38	92
4 Australia	17	16	16	49
5 Giappone	16	9	12	37
6 Germania	[redacted]	16	18	48
7 Francia	11	9	13	33
8 Italia	10	11	11	32
9 Corea del Sud	9	12	8	29
10 Gran Bretagna	9	9	12	30
11 Cuba	9	7	11	27
12 Ucraina	9	5	9	23
13 Ungheria	8	6	3	17
14 Romania	8	5	6	19
15 Grecia	6	6	4	16
16 Norvegia	5	0	1	6
17 Olanda	4	9	9	22
18 Brasile	4	3	3	10
19 Svezia	4	1	2	7
20 Spagna	3	11	5	19
21 Canada	3	6	3	12
22 Turchia	3	3	4	10
23 Polonia	3	2	5	10
24 Nuova Zelanda	3	2	0	5
25 Thailandia	3	1	4	8
26 Bielorussia	2	6	7	15
27 Austria	2	4	1	7
28 Etiopia	2	3	2	7
29 Iran	2	2	2	6
30 Slovacchia	2	2	2	6
31 Taiwan	2	2	1	5
32 Georgia	2	2	0	4
33 Bulgaria	2	1	9	12
34 Giamaica	2	1	2	5
35 Uzbekistan	2	1	2	5
36 [redacted]	2	1	0	3
37 Danimarca	2	0	6	8
38 Argentina	2	0	4	6
39 Cile	2	0	1	3
[redacted] Kazakistan	1	4	3	8
41 Kenya	1	4	2	7
42 Repubblica Ceca	1	3	4	8
43 Sud Africa	1	3	2	6
44 Croazia	1	2	2	5
45 Lituania	1	2	0	3
46 Egitto	1	1	3	5
47 Svizzera	1	1	3	5
48 Indonesia	1	1	2	4
49 Zimbabwe	1	1	1	3
50 Azerbaijan	1	0	4	5
51 Belgio	1	0	2	3
52 [redacted]	1	0	1	2
53 Israele	1	0	1	2
54 Camerun	1	0	0	1
55 Emirati Arabi Uniti	1	0	0	1
56 Irlanda	1	0	0	1
57 Rep. Dominicana	1	0	0	1
58 Corea [redacted] Nord	0	4	1	5
59 Lettonia	0	4	0	4
60 Messico	0	3	1	4
61 Portogallo	0	2	1	3
62 Finlandia	0	2	0	2
63 Serbia [redacted] Montenegro	0	2	0	2
64 Slovenia	0	1	3	4
65 Estonia	0	1	2	3
66 Hong Kong	0	1	0	1
67 India	0	1	0	1
68 Paraguay	0	1	0	1
69 Nigeria	0	0	2	2
70 Venezuela	0	0	2	2
71 Colombia	0	0	1	1
72 Eritrea	0	0	1	1
73 Mongolia	0	0	1	1
74 Siria	0	0	1	1
75 Trinidad and Tobago	0	0	1	1

I [redacted] DI IERI

■ **LE ULTIME FINALI**

Atletica

Maratona uomini: 1. Stefano Baldini (Ita) 2h 10'55"; 2. Mebrahtom Keflezighi (Usa) 2h 11'29"; 3. Vanderlei de Lima (Bra) 2h 12'11"; 4. Jon Brown (Gbr) 2h 12'26"; 5. Shigeru Aburaya (Gia) 2h 13'11"; 6. Toshinari Suwa (Gia) 2h 13'24"; 7. Erick Wainaina (Ken) 2h 13'30"; 8. Alberto Chaica (Por) 2h 14'17"; 9. Alberico di Cecco (Ita) 2h 14'34"; 10. Paul Tergat (Ken) 2h 14'45"; 11. Jaouad Gharib (Mar) 2h 15'12"; 12. [redacted] Culpepper (Usa) 2h 15'26"; 13. Leonid Shvetsov (Rus) 2[redacted] 15'28"; 14. Bong [redacted] Lee (Kor) 2h 15'33"; 15. Ambesse Tolosa (Eti) 2h 15'39"; 16. Gert Thys (Saf) 2h 16'08"; 17. Young Joon [redacted] (Kor) 2h 16'14"; 18. Antoni Pena (Spa) 2h 16'38"; 19. Georgiy Andreyev (Rus) 2h 16'55"; 20. Jonathan Wyatt (Nzl) 2h 17'45"; 21. Janne Holmen (Fin) 2h'17"50; 22. Dan Robinson (Gbr) 2h 17'53"; 23. Nikolaos Polias (Gre) 2h 17'56"; 24. Ndabili Bashingili (Bot) 2h 18'09"; 25. Pavel Loskutov (Est) 2h 18'09"; [redacted]. Jose [redacted] (Spa) 2h 18'40"; 27. Lee Troop (Aus) 2h 18'46"; 28. Haile Satayin (Isr) 2h 19'01"; 29. Michael Buchleitner (Aut) 2h 19'19"; 30. Anuradha Cooray (Sri) [redacted] 19'26"; 31. Zhuhong [redacted] (Cin) [redacted] 19'31"; 32. Joachim Nshimirimana (Burundi) 2h 19'42"; 33. Dale Warrender (Nzl) 2h 19'43"; [redacted]. Waldemar Glinka (Pol) 2h 19'47"; 35. Myong Chol Jong (NordCor) 2h 19'50"; 36. El Hassan Lahssini (Fra) 2h 20'20"; 37. Michal Bartoszak (Pol) 2h 20'27"; 38. Ahmed Jumaa Jaber (Qat) 2h 20'31"; 39. Ali Mabrouk El Zaidi (Lib) 2h 20'38"; [redacted]. Samson Ramadhani (Tan) 2h 21'01"; 41. Myong Seun [redacted] (SudCor) 2h 21'13"; 42. Tomoaki Kunichika (Gia) 2h 21'14"; 43. Jose Alirio Carrasco (Col) 2h 21'23"; 44. Ernest Ndjissipou (Caf) 2h 21'42"; 45. Nicholas Harrison (Aus) [redacted]h 21'53"; 46. Tereje Wodajo (Eti) 2h 21'59"; 47. Aguelmis Rojas (Cub) 2h 22'09"; 48. Abel Chimukoko (Zim) 2h 22'32"; 49. Said Belhout (Alg) 2h 22'37"; 50. Matthew O'Dowd (Gbr) 2h 22'49"; 51. [redacted] Carlos Cardona (Col) [redacted] 23'07"; 52. Daniele Caimmi (Ita) 2h 23'26"; 53. Joao N Tyamba (Ang) [redacted] 23'26; [redacted]. Roman Kejzar (Slo) [redacted] 23'34"; 55. Procopio Franco (Mes) 2h 23'34"; 56. Wen Chien Wu (Tai) 2h 23'54"; 57. Antoni Bernado (And) 2h 23'55"; 58. [redacted] Rey (Spa) 2h 24'54"; 59. Asaf Bimro (Isr) [redacted] 25'20"; 60. Sisay Bezabeh (Aus) 2h 25'26"; 61. Silvio Guerra (Ecu) 2h 25'29"; 62. Mathias Ntawulikura (Rua) 2h 26'05"; [redacted]. Robert Stefko (Cze) 2h 27'12"; 64. Jose Amado Garcia (Gua) 2h 27'13"; 65. Daniel Bro[redacted] (Usa) 2h 27'17"; 66. Gang Han (Cin) 2h 27'31"; 67. Eduardo Buenavista (Fil) 2h 28'18"; 68. Driss El Himer (Fra) 2h 29'07"; 6[redacted]. Andres Espinosa (Mes) 2h 29'43"; 70. Mpesela Ntlot Soeu (Les) 2h 30'19"; 71. Franklin Tenorio (Ecu) 2h 31'12"; 72. Jose Ernani Palalia (Mes) 2h 31'41"; 73. Dmitriy Burmakin (Rus) 2h 31'51"; 74. Mindaugas Pukstas (Lit) 2h 33'02"; 75. Bat-Ochir Ser-Od (Mon) 2h 33'24".

Boxe

Categoria 48 kg: Yan Bharteleмy Varela (Cub) batte Atagun Yalcinkaya (Tur) 21-16

Categoria [redacted] kg: Guillermo Rigondeaux Ortiz (Cub) batte Worapoj Petchkoom (Tha) 22-13.

Categoria 60 kg: Mario Cesar Kindelan Mesa (Cub) batte Amir Khan (Gbr) 30-22.

Categoria 69 kg: Bakhtiyar Artayev (Kaz) batte Lorenzo Aragon Armenteros (Cub) 36-26.

Categoria 81 kg: Andre Ward (Usa) batte Magomed Aripgadjiev (Blr) 20-13

Categoria +91 kg: Alexander Povetkin (Rus) batte Mohamed Aly (Egi) per ko tecnico (ritiro prima del match).

Ginnastica

Ritmica individuale donne: 1. Alina Kabaeva (Rus) punti 108.400; 2. Irina Tchachina (Rus) 107.325; 3. Anna Bessonova (Ucr) 106.700; 4. Aliya Yussupova (Kaz) 103.975; [redacted]. Natalia Godunko (Ukr) 103.800; 6. Simona Peycheva (Bul) 101.050; 7. Inna Zhukova [redacted] 100.575; 8. Almudena Cid (Spa) 98.450; 9. Eleni Andriola (Gre) 97.600; 10. Svetlana Rudalova (Blr) 97.275.

[redacted]

Libera uomini, categoria 60 kg: 1° posto Yandro Miguel Quintana (Cub) batte Masuod Jokar (Irn) 7-0; 3° posto Kenji Inoue (Gia) batte Vasyl Fedoryshyn (Ukr) [redacted]-6; 5° posto David Pogosian (Geo) batte Guivi Sissaouri (Can) 4-0.

Categoria [redacted] kg: 1° posto Buvaysa Baytiev (R[redacted]) batte Gennadiy Laliyev (Kaz) 10-0; 3° posto Ivan Fundora (Cub) batte Krystian Brzozowski (Pol) 6-2; 5° posto [redacted] Williams (Usa) batte Murad Gaidarov (Blr) 4-0.

Categoria 96 kg: 1° posto Khadjimourat Gatsalov (Rus) batte Magomed Ibragimov (Uzb) 7-2; 3° posto Alireza Heidari (Irn) ba[redacted] Daniel Cormier (Usa) 6-3; 5° posto Rustam Aghayev (Aze) batte Yuanyuan Wang (Cin) 7-3.

Pallamano

Finali donne: 7° posto Brasile-Cina 26-25; 5° posto Ungheria-Spagna 38-29; 1° posto Danimarca-Sud Corea 38-36.

Finali uomini: 1° posto Croazia-Germania 26-24.

Pallavolo

[redacted] **uomini:** 3° posto Russia-Usa 3-0 (25-22, 27-25, 25-16); 1° posto Brasile-Italia 3-1 (25-15, 24-26, 25-20, 25-22).

Pallanuoto

Finali uomini: 1° posto Ungheria-Serbia e Montenegro 8-7; 3° posto Russia-Grecia 6-5; 5° posto: Germania-Grecia 6-4; 7° posto Stati Uniti-Italia 9-8; 9° posto Australia-Croazia 8-7.

[redacted]

Uomini, categoria [redacted] kg: 1° posto Dae Sung Moon (Kor) batte Alexandros [redacted] (Gre) per ko; 3° posto Pascal Gentil (Fra) batte Ibrahim Kamal (Jor) 6-2.

Donne, categoria 67 kg: 1° posto Zhong Chen (Cin) batte Myriam Baverel (Fra) 12-5; 3° posto Adriana Carmona (Ven) [redacted] Natalia Silva (Bra) 7-4. L'azzurra Daniela Castrignanò è stata eliminata dalla francese Myriam Baverel [redacted] quarti di finale.

IL TERZOGENITO DELLA STELLA DEL REAL MADRID NASCERA' A MARZO

E' ufficiale, Victoria Beckham è incinta
La coppia: «Fantastico, siamo estasiati»

■ LONDRA. Adesso è davvero ufficiale. Victoria Beckham è incinta [redacted] figlio. L'ex Spice Girl e [redacted] marito David, capitano dell'Inghilterra e [redacted] del Real Madrid, hanno diffuso ieri una nota per comunicare [redacted] mondo la lieta novella. «E una fantastica notizia. Siamo estasiati», afferma la coppia, annunciando che intendono far nascere [redacted] terzogenito [redacted] Spagna. Il parto è atteso per l'inizio di [redacted] Da qualche settimana circolavano voci sulla gravidanza della signora Beckham, ma non c'erano state finora conferme ufficiali. I coniugi Beckham hanno già altri due figli, Brooklyn di 5 anni e Romeo di 2. Il terzo figlio li aiuterà forse a superare la crisi matrimoniale causata dalle rivelazioni su alcune relazioni extraconiugali avute da Beckham, [redacted] cui [redacted] con la spagnola Rebecca Loos.

David e Victoria Beckham, presto genitori

LA ROMA STA PER UFFICIALIZZARE IL NUOVO TECNICO

Roma, oggi l'investitura di Voeller
Sensi saluta Prandelli e si commuove

■ [redacted] «Prandelli ci ha fatto la promessa che tornerà e noi aspettiamo che mantenga l'impegno. Intanto, sarà grande Roma lo stesso con un un nuovo allenatore». Si è commosso, Franco Sensi, nel gran galà dell'Olimpico di ieri [redacted] per [redacted] prima [redacted] Roma davanti [redacted] suo pubblico. Sui maxischermi dello stadio, c'è [redacted] spazio anche per le immagini di Rudy Voeller con la maglia giallorossa indossata dall'ex attaccante, oggi allenatore, per 5 stagioni: [redacted] il direttore sportivo [redacted] ha avuto un lungo incontro con Voeller a Leverkusen e, salvo sorprese, già [redacted], è attesa l'investitura ufficiale [redacted] tecnico tedesco sulla panchina della Roma. «Tornare nella Capitale sarebbe una scelta di cuore», così Voeller. La Roma gli offre un contratto annuale con opzione per [redacted] secondo anno e poi [redacted] ruolo dirigenziale. Voeller chiede più fiducia. Del Neri, intanto, aspetta. [g. buc.]

L'ex ct tedesco Rudy Voeller

CAPELLO HA IL DIFENSORE CHE CERCAVA E ASPETTA ANCORA L' ULTIMO COLPO

Cannavaro, oggi la firma Moggi promuove Olivera

Il dg della Juve: «Se continua a giocare così il posto sarà suo» Don Fabio: «Non lo conoscevo, mi ha convinto la sua velocità»

[redacted]bio Vergnano

[redacted]

[redacted] primo pacco regalo che Fabio Capello attendeva da Moggi è in arrivo nei tempi previsti. Oggi è il giorno di Fabio Cannavaro, 31 anni, forza ed esperienza, [redacted] anche qualche acciacco [redacted] troppo, ma [redacted] Juve è andata sicura sul difensore interista significa che la sua integrità fisica non è in dubbio. L'Inter lo darà alla Juventus a zero euro, in cambio avrà il portiere Carini, numero uno [redacted] Nazionale uruguaiana, [redacted] bianconero prestato allo Standard Liegi. Quindi un'operazione [redacted] linea [redacted] i programmi societari che non prevedono altri esborsi di denaro. Cannavaro è rientrato sabato dalla Sardegna, oggi firmerà [redacted] contratto triennale se [redacted] sorgeranno intoppi dell'ultima [redacted]. E Moggi infatti ha detto: «Con l'Inter è tutto a posto, resta da definire l'accordo con il giocatore». In pratica il difensore che ha un fisico [redacted] copertina e che gestisce una [redacted] di pizzerie come Ferrara, accetterà di spalmare su tre anni le cifra di 9 milioni che gli spettava per il prossimo biennio nerazzurro. Così nella Juve si ricomporrà [redacted] coppia d'oro [redacted] Parma, quando Cannavaro e Thuram [redacted] un muro di cemento armato. Gli [redacted] sono passati per entrambi, bisognerà verificare [redacted] avranno la stessa solidità di allora.

Un arrivo importante per [redacted] difesa che cigola nella parte centrale dove Montero e Legrottaglie non convincono Capello, Ferrara [redacted] utilizzato a piccole dosi per problemi anagrafici e Iuliano potrebbe [redacted] ceduto alla Lazio insieme a Zalayeta per arrivare a Simone Inzaghi. Domani chiude il mercato, Moggi lavorerà fino all'ultimo secondo per arrivare anche a Jankulovski. Il procuratore del centrocampista ceco, Alessandro [redacted]ggi, ha spiegato: «C'è ancora in piedi un'offerta del Cska Mosca molto allettante per l'Udinese, tuttavia il giocatore vuole restare in Italia. Lo cercano Juve e Inter, ma entrambe hanno fatto un'offerta che la società friulana [redacted] considera ancora valida. Se una delle due società alzerà il prezzo si potrà trovare l'accordo». I russi offrono 9 milioni Moggi è fermo a 5 e potrebbe aggiungere un giocatore. Non più Chiellini che ieri è stato ceduto [redacted] comproprietà alla Fiorentina. Una partenza inattesa, forse utile per fare cassa e trovare i soldi per concludere le ultime operazioni. Sempre con la formula della comproprietà, la Juve ha preso dal Padova l'attaccante Rej Volpato, 18 anni, un giovane dall'avvenire assicurato.

Intanto [redacted] Juve ha chiuso il ciclo delle amichevoli che conta[redacted] con la vittoria nel trofeo Berlusconi. Capello ha avuto altre conferme, soprattutto da Ruben Olivera, l'autentica rivelazione di quest'inizio stagione. Secondo Moggi «se [redacted] a giocare così il posto è suo». Gol a parte, anche sabato sera a Milano ha convinto Capello di aver fatto la scelta giusta quando ha deciso di inventarlo esterno destro di centrocampo, ruolo che il giocatore non aveva mai ricoperto.

Don Fabio [redacted] sempre lanciato giovani interessanti, soprattutto ha intuito nell'individuare in [redacted] giocatore la migliore zona in cui utilizzarlo. E deve avere un intuito speciale per quelli di fascia destra. Basti pensare a Mancini, che nel Venezia era uno scarto e a Roma è diventato pedina fondamentale. La storia si sta ripetendo [redacted] Olivera che Capello non conosceva assolutamente. «L'ho visto per la prima volta il 3 luglio. Ha capacità tecniche e [redacted] corsa, dopo averlo provato in vari ruoli ho capito che quello di tornante era il più adatto a lui». Anche l'infortunio di Camoranesi ha favorito Olivera e ora sarà l'italo-argentino a doversi impegnare per ritrovare [redacted] posto.

DUE AMICHEVOLI

■ **VENERDI' A BIELLA**
TORINO. Dopo la partita [redacted] il Milan di sabato sera, Capello ha concesso due giorni di riposo alla Juventus. La squadra si ritroverà domani pomeriggio per la ripresa. Don Fabio avrà un gruppo molto ridotto per l'assenza dei vari nazionali. Per tenere sulla corda i giocatori rimasti, la società ha organizzato due amichevoli prima dell'inizio del campionato il 12 settembre. I bianconeri giocheranno venerdì alle 16 [redacted]a e concederanno [redacted] giovedì 9 affrontando l'Ivrea.

Festa juventin[redacted] Meazza dopo la conquista del Trofeo Berlusconi. E' l'ottava volta che i bianconeri vincono la sfida con i tradizionali rivali milanisti

SABATO LA SFIDA CON LA NORVEGIA. CASSANO RESTA A CASA, TOTTI GIOCHERÀ CONTRO LA MOLDAVIA

Gilardino-Del Piero è la coppia di Lippi

Marcello Lippi aveva garantito che avrebbe dedicato particolare attenzione all'Olimpica in vista del doppio impegno con Norvegia (sabato 4 a Palermo) e Moldavia (mercoledì 8 a Tiraspol) e ha mantenuto la promessa. Della squadra che ha vinto il bronzo ad Atene faranno parte del gruppo [redacted] che si raduna [redacted] a Coverciano sei giocatori. La [redacted] entry, la più attesa, è rappresentata da Gilardino, attaccante anche della Under 21 campione d'Europa. Capocannoniere italia[redacted] del campionato nell'ultima stagione (23 reti [redacted] le 24 di Shevchenko), la punta del Parma avrà la possibilità di partire titolare fin da sabato in coppia [redacted] Del Piero. Lippi aveva concesso al capitano della Juve due partite per il riscatto dopo un avvio di stagione deludente, sabato l'ha osservato nel trofeo Berlusconi, ma è stata la prestazione di Pinturicchio nel ritorno del preliminare di Champions a convincere il [redacted] a puntare di nuovo su Alex.

Dopo il ko nell'amichevole islandese [redacted] debutto [redacted] panchina, Lippi di fronte alle prime partite di qualificazione mondiale ha cercato di affidarsi a giocatori di affidamento, esperti come Del Piero, in piena ascesa come Gilardino. Al gruppo si[redacted]rà fin da sabato anche Totti, ma il romanista ha ancora un turno [redacted] squalifica [redacted] scontare dopo l'eurosputo e [redacted] disponibile soltanto nella trasferta moldava. L'altro innesto che conferma [redacted] Lippi segua in modo particolare i giovani, [redacted] quello del romanista De Rossi, mentre resta a casa Cassano che non è ancora [redacted] meglio della condizio[redacted] Lippi ha scelto un mix di esperienza ed entusiasmo giovanile per cancellare la sconfitta islandese e iniziare con il piede giusto l'avventura mondiale. [redacted] saranno i veterani Gattuso, Zambrotta, Fiore, Pirlo, ma anche Blasi che nella Juve ha conqui[redacted] il posto [redacted] titolare e [redacted] sampdoriano Diana. Non tutte convincenti le scelte difensive, tuttavia Lippi non aveva molto da sbizzarrirsi.

Fuori Cannavaro, l'unico baluardo sicuro è Nesta, ma neppu[redacted] lui ha convinto sabato [redacted] con la Juve. Gli altri hanno confermato più di un'incertezza nelle ultime esibizioni. Materazzi ha sbagliato la partita con l'Islanda, Ferrari ha deluso nella finale per il bronzo olimpico contro l'Argentina. Quanto a Legrottaglie [redacted] è neppure titolare nella Juve, Capello l'ha messo da parte dopo un [redacted] stagionale difficile. Fra i pali conferma [redacted] Buffon che ha superato i proble[redacted] alla schiena, il vice sarà il romanista Pelizzoli, anche lui reduce dall'Olimpiade. Escluso Di Vaio, goleador nella finale di Supercoppa europea, le alternati[redacted] in attacco saranno Corradi, Miccoli, che nella Juve non trova posto, e Toni, già utilizzato in Islanda. Visto che si giocherà a Palermo, la chiamata dell'attaccante rosanero diventa un omaggio alla città siciliana, che in passato [redacted] ha [redacted] tradito i colori azzurri.

Oggi la prima conferenza stampa di Lippi a Coverciano dove la Nazionale rimarrà fino a venerdì per poi partire alla volta [redacted] Palermo dopo l'ultimo allenamento fiorentino. Lunedì 6 la partenza per la Moldavia e rientro nella [redacted] mercoledì. Domenica 12 (anzi sabato [redacted] due anticipi) comincia il campionato, il ct vuole restituire i giocatori ai rispettivi club nel più breve tempo possibile. [r. s.]

DA OGGI IN RITIRO

■ **MICCOLI SÌ, DI VAIO NO**
I 24 convocati per le sfide contro Norvegia (4/9 a Palermo) e Moldavia (8/9 a Tiraspol):
Portieri: Buffon (Juventus), Pelizzoli (Roma).
Difensori: Bonera (Parma), Favalli (Inter), Ferrari (Roma), Legrottaglie (Juventus), Materazzi (Inter), Nesta (Milan), Oddo (Lazio), Zauri (Lazio).
Centrocampisti: Ambrosini (Milan), Blasi (Juventus), De Rossi (Roma), Diana (Sampdoria), Fiore (Valencia), Gattuso (Milan), Pirlo (Milan), Zambrotta (Juventus).
Attaccanti: Corradi (Valencia), Del Piero (Juventus), Gilardino (Parma), Miccoli (Juventus), Toni (Palermo), Totti (Roma).

COPPA ITALIA. GRANATA RAGGIUNTI NEL FINALE DAL GENOA AL TERMINE DI UNA PARTITA EMOZIONANTE

Toro, il 3-3 vale la qualificazione

Ritrovato il gioco, la squadra di Rossi lotta e Pinga si esalta

Aureli[redacted]

GENOVA

Un pareggio che vale una vittoria. Perchè questo 3-3 regala al Toro la qualificazione [redacted] i granata che entrano con grande dignità nel tabellone principale della Coppa Italia. Un risultato sofferto, ma spettacolare ottenuto attraverso [redacted] solito [redacted] e [redacted] ritrovato g[redacted]. Pinga ancora protagonista: d[redacted] assist e un gol. Esulta anche l'azionista di riferimento Cimminelli, in piedi ad applaudire la sua squadra: «Grande Toro, la squadra che voglio io, giovane, esuberante, veloce, guidata da un Pinga incontenibile».

L'inizio è davvero palpitante. Cozza ispira i rossoblù e Pinga trascina i granata. C'è velocità e precisione, ma soprattutto tanto cuore da una parte [redacted] dall'altra. Partita d'altri tempi. La fase di studio dura solo 7' perchè Tosto si invola sulla fascia sinistra e crossa teso in mezzo all'area dove Milito anticipa Balzaretti e al volo supera Sorrentino.

Grande reazione del Toro che schiaccia subito [redacted] Genoa [redacted] un forcing continuo per intensità e precisione. Pinga decide di inventare qualcosa e allora calibra una lunga punizione [redacted] destra che Marazzina devia allungando la traiettoria per il colpo di testa vincente di Mezzano nell'angolo più lonta[redacted] fuori dalla portata di Scarpi.

Non c'è un attimo [redacted] sosta, Marassi diventa una bolgia, il colpo d'occhio [redacted] davvero coinvolgente e le due tifoserie unite offrono uno spettacolo nello spettacolo. Ma anche in campo non si scherza, e Collina contribuisce a rendere il punteggio più rotondo, assegando un rigore per parte: sacrosanti tutti e due. Prima vede Comotto atterrare Caccia proprio sotto il [redacted] sguardo e infatti indica il dischetto: Cozza insacca all'incrocio. Stesso provvedimento dalla parte opposta 3' dopo, quando su solita punizione [redacted] Pinga [redacted] che l'intervento di Gargo su Mantovani, affossamento in corsa, è da rigore: Pinga spiazza Scarpi ed è il 2-2 in soli 19' di gioco.

Il "cuore Toro" è tornato a palpitare come ai bei tempi. Non mollano nulla i gran[redacted] che [redacted] a cercare il gioco [redacted] incontenibile Pinga. Ennesimo fallo sul brasiliano (ammonito Lamacchi) che Collina punisce con una punizione sulla [redacted] Pinga inventa ancora la traiettoria giusta, questa volta per il colpo di testa in anticipo di Marazzina che supera Scarpi troppo lento nel tuffarsi dove non può arrivare. E' chiaro che il ritmo nella ripresa non pote[redacted] quello della prima parte della partita. [redacted] nel finale arriva il gol del pareggio segnato da Stellini.

[redacted]**orino 3-3**

Genoa (3-4-1-2) Scarpi 5; Lamacchi 5,5, Sottil 6,5 (9'st Stellini 6), Gargo 6; Lazetic 6,5, Rimoldi [redacted] (16'st Gemiti 6), Brevi 6, Tosto 6,5, Cozza 7; Caccia 6,5 (20'st Makinwa 6), Milito 7. All: De Canio 6,5. *Torino* (4-3-1-2) Sorrentino 6; Comotto 6,5, Mezzano 6,5, Mantovani 6,5, Balzaretti 6,5; Conticchio 6 (13'st Humberto 5,5), Codrea 6, De Ascentis 6; Pinga 8 (38'st Peccarisi sv); Quagliarella 6 (26'st Maniero 6), Marazzina 7. All: Rossi 7. *Arbitro*: Collina. *Reti*: pt 7' Milito, 10' Mezzano, 16' Cozza (rig), 19' Pinga (rig), 35' Marazzina; [redacted] 46' Stellini (G). *Ammoniti*: Gargo, Lamacchi, Brevi, Codrea.

[redacted]

Esulta patron Cimminelli «La squadra che voglio, esuberante e divertente Che spettacolo il brasiliano»

SEI PROMOSSE

■ **TRIESTINA SCATENATA**
Torino, Atalanta, Triestina, Livorno, Salernitana e Messina hanno superato la 1ª fase di Coppa Italia. Ancora da decidere due gironi. I risultati del 3° turno. Girone 1: Lumezzane-Empoli 1-1; Genoa-Torino 3-3. Classifica: Torino 7; Genoa, Lumezzane 4; Empoli 1. Girone 2: Pro Patria-Atalanta 2-2; Vicenza-Albinoleffe 0-1. Class.: Atalanta 7; Albino 6; Vicenza 3; Pro Patria 1. Girone 3: Triestina-Treviso 4-2; Venezia-Modena 1-3. Class.: Triestina 9; Modena 6; Treviso, Venezia 1. Girone 4: Livorno-Arezzo 3-2; Cesena-Ascoli 1-1. Class.: Livorno 7; Cesena 5; Ascoli 4; Arezzo 0. Girone 7: Salernitana-Catanzaro 2-1; Catania-Avellino 3-1. Class.: Salernitana 9; Catania 6; Avellino, Catanzaro 1. Girone 8: Crotone-Messina 0-1; Bari-Acireale 2-1. Class.: Messina 9; Bari 3; Acireale, Crotone 1. Mercoledì in campo il girone 5 (Fiorentina-Verona, Como-Piacenza) e 6 (Ternana-Rimini, Pescara-Perugia).

Marazzina, autore del terzo gol granata, viene abbracciato dai compagni

SPORT FLASH

■ **ROONEY: [redacted]ESTER.** L'ultimo colpo del mercato sta per concluderlo il Manchester, pronto a strappare Rooney all'Everton per 37 milioni. L'Inter tratta l'ingaggio di Cesar e deve trovare un altro difensore per sostituire Burdisso che torna dalle Olimpiadi con uno stiramento (stop 1 mese). Il preferito è il paraguaiano Gamarra, già nerazzurro e pronto a svincolarsi. Inoltre l'Inter cede Sorondo al Crystal Palace, dove andrà anche Ventola. La Fiorentina ha preso in comproprietà il laterale svedese Jorgensen dall'Udinese. Inoltre è in arrivo l'attaccante Maxi Lopez dal River Plate. La Lazio [redacted] in [redacted] di risposte [redacted] Deportivo La Coruna per il prestito dell'attaccante Tristan. Il Messina sta per tesserare Nicola Amoruso, svincolato dal Modena. L'Udinese ha liberato Pierini che sta firmando con il Racing Santander. Al Bologna torna Torrisi, svincolato dalla Reggina.

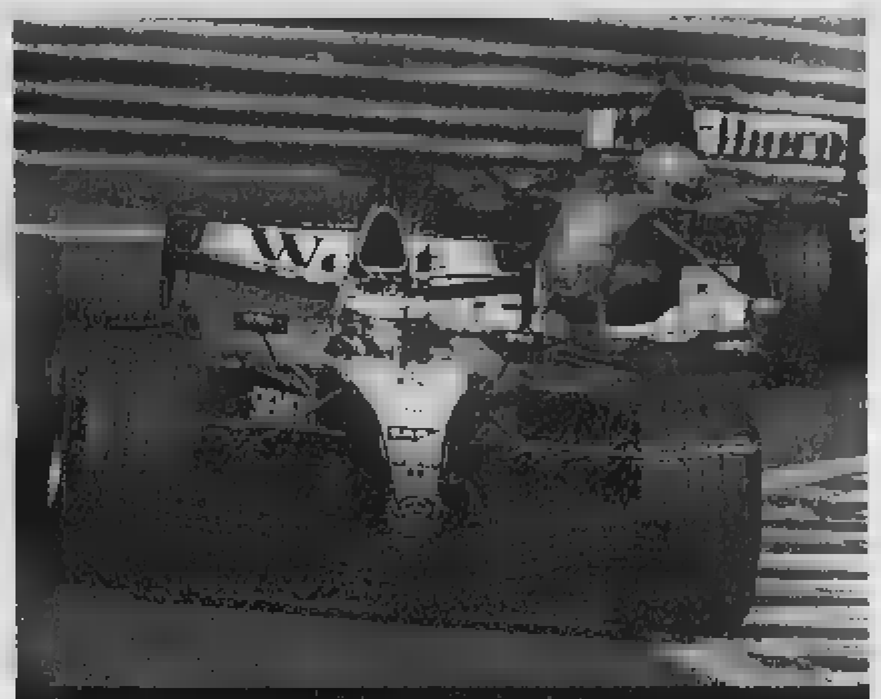
■ **PAREGGIA L'AJAX.** L'Ajax, avversario della Juventus il 15 settembre in Champions League, è stato bloccato in casa nel 3° turno del campionato olandese: 1-1 con l'Utrecht. L'Ajax resta 1° in classifica (p. 7) con Psv, Feyenoord e Vitesse.

■ **IL [redacted] TRAVOLTO.** [redacted] squadra di Magath, inserita nel gruppo C della Champions League con la Juventus, è stata travolta per 4-1 dal Bayer Leverkusen.

■ **MOSCA: ESONERATO SCALA.** Nevio Scala verrà esonerato a giorni dal ruolo di direttore tecnico dello Spartak [redacted] Mosca: lo sostituirà Alexander Starkov, attuale direttore tecnico dello Sconto di Riga.

A SPA SI RIVEDE LA MCLAREN MA E' SEMPRE IL CAVALLINO A FESTEGGIARE

UN INIZIO DIFFICILE. Il rettilineo del traguardo in salita esalta la partenza delle Renault. Trulli e Alonso volano, Schumi, [illegible] Coulthard, scivola al 4° posto. Webber, Sato, Bruni, Pantano si scontrano, Barrichello (tamponato) deve rientrare a cambiare una gomma e l'alettone posteriore.



SAFETY CAR. Dopo lo scontro iniziale entra la safety car. Le Bridgestone della Ferrari si raffreddano troppo rispetto alle Michelin: quando la gara riprende Schumi viene superato da Raikkonen (foto) e Montoya. Barrichello comincia una rimonta dal fondo che culminerà col 3° posto

GOMME BUCATE. Montoya, Button (foto) e Coulthard rischiano per la foratura della gom[illegible]riore sinistra. La safety car rientra altre 2 volte: un vantaggio per Barrichello che accorc[illegible]ze, uno svantaggio per Schumi che sta attaccando Raikkonen.

GRANDE RIMONTA DI BARRICHELLO CHE CONQUISTA IL PODIO RIPARTENDO DALLA CODA DOPO L'INCIDENTE INIZIALE

Schumi si prende il settimo Mondiale

Vale oro per il ferrarista il secondo posto dietro a Raikkonen

Stefano Mancini
inviato a [redacted]CORCH[redacted]

Campione del mondo. Michael Schumacher può finalmente festeggiare senza fare gli scongiuri. Il titolo è suo [redacted] previsto tutti già in aprile, quan[redacted] la Ferrari volava su piste lente e veloci, con il caldo e con il fresco, mentre la concorrenza appariva debole, divisa, fragile.

Alla vigilia del Gran Premio del Belgio super Michael scherzava sul numero 7: «Vorrei conquistare il mio 7° Mondiale nel giorno [redacted] 700° [redacted] Premio della Ferrari». C'è riuscito, ma ha [redacted] la sua serie vincen[redacted] che, guarda un po', è durata 7 gare, dal Nuerburgring a Budapest. Ieri è salito sul podio di Spa da campione del mondo, [redacted] niente saltino. Sul gradino più alto è finito quel guastafeste di Kimi Raikkonen con una McLaren che corre di nuovo come una McLaren (anche Coulthard, senza un'idiozia e una foratura, sarebbe stato tra i primi). Alla fine sono tutti felici e contenti: il campione di domani, che ha lanciato il guanto [redacted] sfida per il 2005, e il campione [redacted] sempre che scrive un'altra pagina della sua leggenda.

Per Schumacher è [redacted] corsa più difficile e sofferta. Mai quest'anno l'avevamo visto in sesta posizione. Scavalcato al via da Alonso e Coulthard, superato in gara da Raikkonen alla mitica E[redacted] Rouge, la curva più spettacolare e difficile della Formula 1, e poi da Montoya, come nei momenti più difficili della scorsa stagione. Gli uomini Ferrari ammettono: «Abbiamo puntato sulla massima affidabilità, sacrificando [redacted] po' le prestazioni». Al solito hanno avuto ragione: nove vetture non hanno tagliato il traguardo, Schumi [redacted] campione per la quinta volta consecutiva, Barrichello consolida il secondo posto in classifica. Alle spalle gli hanno dato una mano tutti: a Button (BAR-Honda) è scoppiata una gomma in rettilineo e già può considerarsi fortunato [redacted] uscito [redacted] testa attaccata al collo; Trulli è stato preso a sportellate da Montoya ma sostiene che la Renault dopo il primo pit [redacted]p [redacted]unque diventata inguidabile (gelido il commento di Flavio Briatore: «Dalla telemetria non risulta nulla di anomalo»); il motore dell'altra Renault, quella di Alonso, si è messo a spruzzare olio sulle gomme posteriori e lo ha fatto scivolare fuori pista; Montoya ha forato pure lui e rientrando ai box ha danneggiato la sospensione.

E se questi sono gli avversari, anche le situazioni complicate per la Ferrari si risolvono senza problemi. L'ingresso della prima safety car consente ai bravissimi meccanici in tuta rossa di sostituire l'alettone posteriore di Barrichello in 3'20" e [redacted] rispedirlo in pista ultimo ma non doppiato. La seconda safety car permette a Schumacher di portarsi alle spalle di Raikkonen, [redacted] quando la vettura di sicurezza scende in pista per [redacted] terza volta [redacted] il finlandese a guadagnarci. Questione di gomme: a bassa velocità le mescole si raffreddano e le Michelin di McLaren, Williams e Renault in queste condizioni funzionano meglio delle Bridgestone montate dalla Ferrari. Raikkonen riparte e gestisce tranquillo gli ultimi giri: secondo successo della sua carriera dopo [redacted] Gp della Malesia nel 2003.

E' l'unico neo di una giornata di festa per il Cavallino. Schumacher perde la seconda gara della stagione: a Montecarlo fu tamponato da Montoya, qui cede a un avversario che nel complesso si è dimostrato più veloce.

Spa è luogo di bei ricordi per molti: prima vittoria di [redacted] McLaren [redacted] il fondatore [redacted] team, Bruce McLaren, nel [redacted] Esordio ('91) e prima vittoria ('92) per Schumacher, che qui corre in casa perché il confine tedesco è a 30 chilometri e i club dei [redacted] fan popolano questa zona così vicina a Kerpen, la città in cui è cresciuto e ha guidato per la prima volta un go kart.

Completano il [redacted] della Scuderia il quarto posto di Massa e il quinto di Fisichella con le due Sauber spinte da motori Ferrari. Klien (Jaguar) rimedia un insperato [redacted] posto, Coulthard [redacted] demerita il settimo per come tenta di sorpassare lo stesso [redacted] Klien: tamponandolo invece di passargli a fianco. Pezzi di carbonio finiscono sull'alettone posteriore e il suo rientro ai box ricorda le imprese di Villeneuve padre. Le Williams tornano a casa [redacted] punti: oltre alla gomma di Montoya, cede il cambio di Pizzonia, che pure aveva disputato una buona gara, e la sfida tra i costruttori (in particolare tra i «motoristi» Bmw e Mercedes) diventa interessante.

Il Gp del Belgio finisce in un tripudio di bandiere e sirene. Ma la grande festa si terrà a Monza. In nome del pubblico italiano.

ALLARME SICUREZZA ALLA MICHELIN

«Troppe forature, indagheremo»

■ FRANCORCHAMPS. L'allarme sicurezza questa volta arriva dalle gomme. Fanno discutere molto, e preoccupano, tre «strane» forature (Coulthard, Button e Montoya), tutte su gomme Michelin, e sempre la posteriore destra. Tre indizi fanno una prova e così Pierre Dupasquier, responsabile del s[redacted] corse della Michelin, [redacted] si nasconde: «Potevamo pensare a un detrito, ma sempre sulla stessa gomma mi pare improbabile. Oltre tutto, su questo circuito lo pneumatico posteriore destro è il meno sollecitato. Abbiamo fatto a piedi il giro della pista per capire. Forse la causa è l'impatto tra erba e cordolo sulle curve interne. In futuro faremo [redacted] più severi perché [redacted] vogliamo [redacted] a rischio l'incolumità dei piloti». [s. man.]

Schumacher ha conquistato il suo settimo mondiale nella gara numero 700 della Ferrari

I NUMERI DEL GP DEL BELGIO

Così al traguardo

1 Raikkonen (Fin/McLaren-Mercedes) in 1h32'35"274 alla media di km/h 198,899

2 M. Schumacher (Ger/Ferrari) a 3"132	6 Klien (Aut/Jaguar-Cosworth) a 14"614
3 Barrichello (Bra/Ferrari) a 4"371	7 Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 17"990
4 Massa (Bra/Sauber-Petronas) a 12"504	8 Panis (Fra/Toyota) a 18"893
5 Fisichella (Ita/Sauber-Petronas) a 14"104	9 Trulli (Ita/Renault) a 22"115
	10 Zonta (Bra/Toyota) a 3 giri
	11 Heidfeld (Ger/Jordan-Ford) a 4 giri

Prossima gara
GP D'ITALIA (Monza)
Settembre 12 2004

FORMULA 1 WORLD

MONDIALE PILOTI

1 M. SCHUMACHER (Ger) 128 CAMPIONE DEL MONDO	4 [redacted] 46	9 SATO (Gia) e FISICHELLA (Ita) 18	15 PIZZONIA (Bra) 4
2 BARRICHELLO (Bra) 88	5 ALONSO (Spa) 45	11 R. SCHUMACHER (Ger) [illegible]	KLIEN (Aut), DA MATTA (Bra) e HEIDFELD (Ger) 3
3 BUTTON (Gbr) 65	6 MONTOYA (Col) 38	12 MASSA (Bra) [illegible]	19 GLOCK (Ger) [illegible]
	7 RAIKKONEN (Fin) [illegible]	13 WEBBER (Aus) 7	BAUMGARTNER (Ung) [illegible]
	8 COULTHARD (Gbr) 21	14 PANIS (Fra) [illegible]	

MONDIALE COSTRUTTORI

1 FERRARI [illegible] CAMPIONE DEL MONDO	2 RENAULT 91	5 McLAREN-MERCEDES 49	8 TOYOTA 9
	3 BAR-HONDA 83	6 [redacted] 28	9 JORDAN-FORD 5
	4 WILLIAMS-BMW [illegible]	JAGUAR-COSWORTH 10	MINARDI-COSWORTH 1

IL CAMPIONE RITROVATO

Kimi prenota un futuro da re

Il finlandese è anche nel mirino delle Rosse

analisi
Cristiano Chiavegato

FRANCORCHAMPS

K[redacted] Raikkonen non è una sorpresa. Se, dopo aver disputato 64 gare, [redacted] pilota finlandese, che compirà 25 anni il prossimo 17 ottobre, ha vinto soltanto due volte, [redacted] è p[redacted] demerito. Sicuramente il ragazzo di Espoo possiede un vero talento per la guida: è preciso, veloce, sicuro.

Lo sanno tutti: gli avversari che lo rispettano e i team manager che vorrebbero averlo al loro servizio. Se ci sono dei nomi sul taccuino di Jean Todt per il dopo-Schumacher, [redacted] tutta probabilità quello di Raikkonen è uno dei primi sulla lista, insieme con quello di Fernando Alonso. Forse il primissimo. [redacted] bisogna anche considerare che lo stesso [redacted] lo scorso inverno aveva rinnovato il [redacted] contratto con [redacted] McLaren [redacted] alla fine del 2007. Bisognerà aspettare per capire il futuro, certamente legato anche ad alcune clausole.

In Formula 1 dal 2001, ingaggiato dalla Sauber, quando fece [redacted] «salto» incredibile avendo vinto [redacted] soltanto l'Europeo di Formula Renault, Raikkonen al termine del suo primo campionato [redacted] letteralmente rapito dalla squadra diretta [redacted] Dennis. La McLaren versò, per averlo, [redacted] milioni di dollari al signor Peter Sauber, compresi gli otto supercamion della Mercedes che il [redacted] svizzero usa per tutti i suoi spostamenti. Ma, almeno in parte, la spesa è già stata ripagata.

Bersagliato però dai guai della scuderia di Woking (che non vinceva da 18 mesi, l'ultima nel 2003 all'inizio della stagione, in Malesia, proprio con il pilota scandinavo che si è sposato con la bellissima Jenny il 31 luglio scorso), Raikkonen ha saputo tenere duro. Quasi sempre più veloce del compagno di squadra Coulthard, ha pagato rotture, incidenti, anche qualche suo piccolo errore, dovuto però alla voglia di essere comunque veloce, con una vettura poco competitiva e inaffidabile.

Da quando ha debuttato la [redacted] MP419B a Magny Cours, le [redacted] sono cambiate. E questo significa che la squadra di Woking sta anche uscendo dal suo periodo più difficile. Anche se ha [redacted] l'aiuto [redacted] quattro partenze (tre dietro alla safety car) che hanno esaltato la capacità delle gomme Michelin di essere subito veloci, Raikkonen ieri [redacted] stato indubbiamente il migliore.

[redacted] parte il passaggio più veloce a [redacted] giri dalla fi[redacted] della gara, ha comunque inflitto a Schumacher oltre tre decimi di distacco nel giro migliore del campione tedesco.

La vittoria in Belgio (un circuito sul quale in genere si impongono solo i più bravi) ha [redacted] per Kimi anche un altro merito: oltre a rompere il ghiaccio con il primo scalino del podio, gli ha tolto per qualche minuto quella freddezza totale che in genere esprime.

Salti di gioia, spruzzi violenti di champagne e perfino una certa commozione. E per un pilota che sul piano della comunicazione di solito sembra un sordomuto, non è poco.

Una gara bella e insolita. Non [redacted] vogliano i tifosi della Ferrari che giustamente vorrebbero vincere sempre. Due titoli mondiali conquistati con largo anticipo e dopo un dominio totale dall'inizio [redacted] campionato, [redacted] già un premio grande. E poi ci [redacted] ancora quattro gare prima della conclusione: la prossima a Monza il 12 settembre.

Secondo successo per Kimi Raikkonen: il primo 18 mesi fa, Gp della Malesia 2003

IL FILM [illegible]

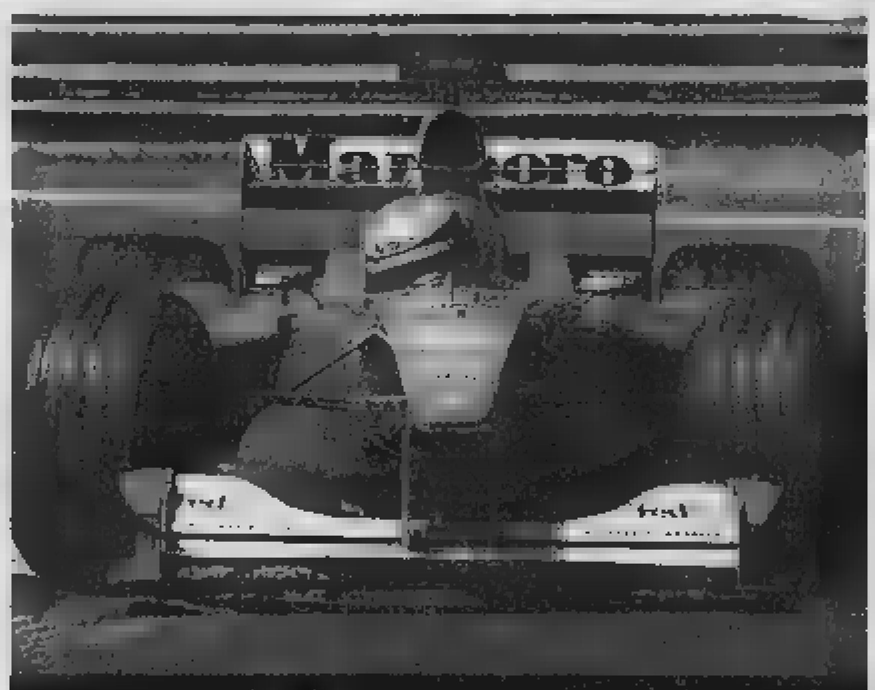
■ **RITIRI E CAUSE.**
1° giro Pantano (Jordan), Bruni (Minardi), Sato (BAR) e Webber (Jaguar) incidente; 12° Alonso (Renault) motore; 29° Baumgartner (Minardi) incidente; 30° Button (BAR) foratura; 32° Pizzonia (Williams) cambio; 38° Montoya (Williams) foratura; 42° Zonta (Toyota) motore (classificato al 10° posto).

■ **LA PRIMA VOLTA DI KLIEN.**
Finalmente una buona gara per Christian Klien. Con il sesto posto di ieri il 21enne pilota austriaco della Jaguar ha conquistato i primi punti della carriera e scavalcato in classifica altri due esordienti, Glock e Baumgartner, consentendo [redacted] Jaguar di sorpassare la Toyota.

■ **[redacted] BARRICHELLO.**
E' di Rubens Barrichello la velocità massima in gara: 337,8 km/h, davanti a Montoya (336,8) e Button (336,5). Quarto Schumacher con 336,3 km/h.

DAI TRIONFI INIZIALI CON LA BENETTON ALLA SERIE MAGICA COL CAVALLINO

IL PRIMO TITOLO CON LA BENETTON NEL '94. La straordinaria parata di successi mondiali comincia per Michael Schumacher nel 1994. Ad Adelaide, nella 16ª e ultima gara del Campionato, conquista il suo primo titolo sulla Benetton. L'anno seguente fa il bis (a 7 Gp dalla fine)



LA PRIMA VOLTA CON LA RO[redacted] NEL 2000. [redacted] Ferrari [redacted] nel tedesco il campione [redacted] titoli piloti consecutivi arriva per Michael nel 2000. Lo conquista a Suzuka, penultima gara

[redacted] CON BARRICHELLO. [redacted] punti più del compagno-rivale Barrichello, l'unico che (in teoria) poteva ancora insidiarlo

LA GIORNATA SPECIALE DEL CAMPIONE TEDESCO

«La festa continua A Monza sarà tutta per i tifosi»

Michael dedica un pensiero all'intero team: «Ho fatto un regalo di compleanno al mio presidente ma non voglio stilare classifiche Tutti hanno avuto un ruolo importante in questo nuovo successo»

I SEGRETI DI SCHUMI
- Nato a Huerth-Hermuelheim il 3 gennaio 1969
- Residente a Vufflens-le-Château (Svizzera)
- Altezza cm 174, peso kg 74
- Sposato con Corinna, due figli: Gina Maria e Mick
- Hobby: kart
- Sport praticati: calcio, ciclismo, tennis, palestra
- Musica preferita: rock e dance
- Piatto preferito: spaghetti aglio e olio
- Bevanda: succo di mele con acqua
- Prima vettura da corsa: Formula Koenig
- Prima vettura personale: Fiat 500
- Primo successo: campione tedesco kart juniores nel 1984
- Gare disputate: **209**
- Vittorie: **82**
- Pole position: **62**
- Giri più veloci in gara: **65**
- Punti: **1166**
- Titoli mondiali: **7**

CON LA FERRARI
- Gare disputate: **140**
- Vittorie: [redacted]
- Pole position: **52**
- Piazzamenti sul podio: **97**
- Piazzamenti nei punti: **115**
- Giri più veloci in gara: **42**
- Giri al comando: **3440**
- Giri percorsi: **8739**
- Km percorsi: **37.409,814**
- Punti conquistati: **863**

L'emozione del fuoriclasse: «Questo titolo è più bello degli altri sei A inizio stagione nessuno credeva che avremmo rivinto. Per me è stato uno stimolo speciale Bravo Raikkonen, qui ha meritato il successo Grande anche Rubinho»

Stavolta niente saltino sul podio, ma Schumacher ha festeggiato con una doccia di champagne

I SUOI [redacted]

[redacted] BENETTON	ad Adel[redacted], 16ª e ultima gara	
[redacted] BENETTON	ad Aida, 15ª di 17	
2000 FERRARI	a Suzuka, 16ª di 17	
2001 FERRARI	Budapest, 13ª di 17	
2002 FERRARI	Magny Cours, 11ª di 17	
[redacted] FERRARI	a Suzuka, 16ª di 16	
[redacted] FERRARI	a Francorchamps, 14ª di 18	

I SUOI RECORD
- Mondiali piloti: **7** (Fangio 5)
- Punti: **1168** (Prost 798,5)
- Media punti gara: **5,56** (Fangio 5,44)
- Vittorie: **83** (Prost 51)
- Vittorie in una stagione: **12** (su 14 gare disputate quest'anno)
- Vittorie successive in una stagione: **7 nel 2004** (Ascari 6 nel 1952)
- Podi: **135** (Prost 106)
- Gare terminate nei punti: **135 su 208**
- Doppiette con il compagno di squadra: **22 con Barrichello** (14 Senna-Prost)
- Vittorie nello stesso [redacted]: **7 (Canada e Franci[redacted]** Prost 6 (Brasile e Francia)
- Vittorie partendo dalla pole position: **36** (Senna 29)
- Giri più veloci in gara: **65** (Prost 41)
- Hat Trick: **22** (pole position, miglior giro e vittoria): Clark 11
- Giri in testa: **4602** (Senna 2.982)
- Km in testa: **21.630** (Senna 13.585)

Intervista

Cristiano Chiavegato

FRANCORCHAMPS

IL settimo sigillo. Annunciato quanto si vuole e praticamente certo. Ma, fino a quando non l'hai conquistato matematicamente, non è ancora tuo. Ieri Michael Schumacher ha consegnato a [redacted] stesso il Mondiale piloti che è anche il quinto consecutivo e alla Ferrari il 14° della storia. Non è stato coronato da una vittoria, è arrivato al termine di una corsa sofferta e combattuta. Però [redacted] l'obietti[redacted] da centrare dopo una [redacted] straordinaria di successi. Ci volevano nervi saldi [redacted] grande fiducia nei propri mezzi: i sorpassi iniziali di Raikkonen e di Montoya, gli incidenti, tre volte la safety car in pista. Turbative che avrebbero potuto stroncare anche una corazzata dei circuiti come il campione tedesco. Invece no, alla fine Schumi l'ha spuntata come voleva dalla prime [redacted].

Una giornata [redacted] e bellissima.

«Sì, [redacted] successo di tutto. Ero scivolato indietro, poteva essere tutto compromesso. E' anda[redacted] bene. Se si immagina [redacted] capitato a Barrichello, travolto nel traffico, fermo [redacted] box per tre minuti e poi terzo al traguardo. Per noi è un risulta[redacted] eccezionale, nel giorno della 70[redacted] del team. Ha vinto Raikkonen e lo ha meritato. E' stato il migliore. Stavolta non si poteva fermare, aveva un ritmo imprendibile. Anche se lo [redacted] avvicinato probabilmente non sarei stato in grado di superarlo. Certo, avrei preferito conquistare il titolo [redacted] un primo posto. Però non posso non [redacted] felice».

Un Mondiale vinto in Belgio, proprio sulla pista della [redacted] più grandi emozioni.

«Un momento veramente speciale, commuovente, toccante. Non ho le qualità [redacted] poeta per descrivere quello che ho provato. Un titolo differente dagli altri sei, per molti motivi. Mi ricordo che quando venne presentata la F2004 a Maranello, mi dicevano che sarebbe stato impossibile vincere ancora. Guardate cosa abbiamo combinato. Io dopo i primi test e alla vigilia della gara d'apertura in Australia ero fiducioso. Ma sapendo che [redacted] potuto faticare [redacted] ancora più voglia di dimostrare il contrario».

Peccato che l'Olimpiade le abbia tolto una parte del palcoscenico televisivo.

«No. I Giochi vengono disputati ogni quattro [redacted] e [redacted] fantastici. Io credo di avere fatto qualcosa di notevole. Onestamente non m'importa molto se [redacted] hanno visto in tanti o in pochi. Credo che i miei tifosi lo abbiano saputo».

Sta pensando di continuare anche dopo la scadenza del contratto con la Ferrari nel 2006?

«[redacted] mi pare il momento per parlare del futuro, ho altre cose [redacted] pensare. Intanto sono contento per Luca Montezemolo, il nostro presidente. Martedì potrà festeggiare nel migliore dei modi il suo comple[redacted]. Credo con tanta gioia».

Sin dall'inizio del campionato lei è sembrato tranquillo, molto più rilassato del solito. E' vero?

«Certo. Lo sono anche adesso. Non ho sentito alcuna p[redacted]ne. Credo che fossero gli altri, i nostri rivali, a essere preoccupati. Ne [redacted] ragione. [redacted] sono tranquillo [redacted] felice. Per quello che è successo nel Gran Premio del Belgio e per ciò che abbiamo fatto, tutti insieme in questi ultimi anni».

C'è una persona in particolare alla quale vuole dedicare questo titolo?

«Non credo sia opportuno, perché c'è troppa gente che ha dei meriti. Sarebbe poco gentile farlo con una persona sola. Ovviamente [redacted] buona parte dell'opera è stata compiuta da Montezemolo. Ma, lo ripeto, sarebbe ingiusto nei confronti di altri. La dedi[redacted] è per tutti, per [redacted] Ferrari, per i tifosi, per chi ci ha sostenuto sempre».

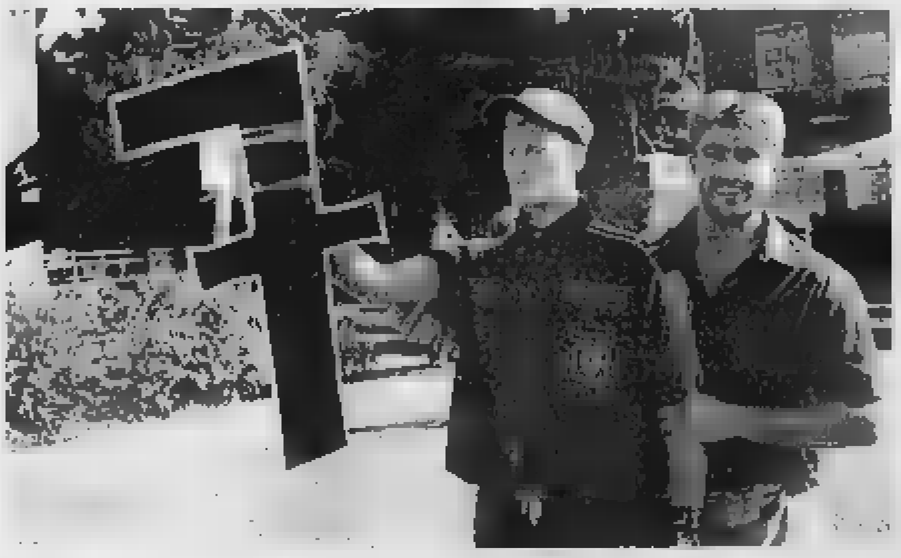
Mancano quattro corse al termine. Cosa farete adesso?

«Rispettiamo i nostri avversari e sappiamo che ci daranno battaglia. Anche se ho messo in tasca il titolo, proveremo sempre a vincere. Anzi lo faremo senza dover badare alla classifi[redacted] A [redacted] saremo liberi di gareggiare [redacted] massimo. E anche [redacted] divertirci. Cercheremo [redacted] fare festa con i tifosi, [redacted] che significa tentare di vincere. Non posso assicurarlo, ma prometto che ci proveremo».

Sembra che i tifosi [redacted] sua città, Kerpen, abbiano fatto una gr[redacted] festa. E [redacted] tasso alcolico è salito [redacted] stelle...

«I miei saluti a tutti. Spero di raggiungerli presto, ovviamente anche [redacted]l livello di [redacted] alcolico.

Una dichiarazione di intenti che ha avuto un seguito nella bisboccia di ieri notte a Spa, che ha coinvolto tutta la Ferrari dopo un cena organizzata in un locale vicino alle terme. E prima di recarsi all'appuntamento con Todt [redacted] i suoi uomini, Michael Schumacher ha pronunciato una frase [redacted] tedesco: «Feucht und froehlich». Tradotto letteralmente, significa «Felice [redacted] umido». [redacted] parole povere ubriaco [redacted] bagnato di champagne.



Grande coreografia sul circuito belga: [redacted] tifoso espone un manichino di Schumi col numero sette

Rubens Barrichello, un podio miracoloso

IL BRASILIANO PRENOTA UN SUCCESSO A SAN PAOLO

Barrichello: «Io e Schumi coppia delle meraviglie»

FRANCORCHAMPS

A Rubens Barrichello [redacted]va fare due punti [redacted] Schumacher per perdere ogni residua speranza di lottare ancora per il Mondiale. Cosa puntualmente avvenuta: anche nelle condizioni più difficili, [redacted] «cannibale» tedesco non perdona. Ma il brasiliano ha disputato una delle sue gare più belle, certo [redacted] migliore di quest'anno. Sesto nello schie[redacted] di partenza, coinvolto nelle collisioni tra la curva della Source e l'Eau Rouge, quattordicesimo al termine del primo giro quando è stato costretto a fermarsi ai box per sostituire [redacted] gomma forata.

Si è ritrovato ultimo dopo la lunga seconda sosta nel passaggio successivo per sostituire l'alettone posteriore danneggiato nel tamponamento da parte della Jaguar di Webber (miracolo dei meccanici Ferrari: cambio in meno di [redacted] minuti, quanto bastava per uscire davanti la safety car che era in pista e non perdere un giro). Rubinho è salito sul podio sotto a Raikkonen [redacted] accanto al compagno di squadra. Una gara straordinaria la sua, in ogni caso.

«All'inizio sono stato troppo sfortunato - racconta Barrichello -. Poi, grazie anche alla safety car, ho avuto la soddisfazione di lottare sino al traguardo. Purtroppo non sono arrivato in tempo. E' anche colpa di qualcuno che alla partenza ha perso la prospettiva della gara che non si concludeva alla seconda curva».

Il pilota di San Paolo ha comunque accolto il risultato come una liberazione: «Ora che tutto si [redacted] risolto per il meglio, con due titoli mondiali alla Ferrari, [redacted]mo ancora più liberi di disputare le nostre gare, daremo il meglio di noi stessi. E credo che avremo sempre a disposizione una vettura molto, molto [redacted].

Avere un compagno di squadra come Schumi non è la [redacted] più semplice del mondo. Rubens [redacted] una battuta: «La parte brutta è che lui è fortissimo. Il bello, per quanto mi riguarda, è che io sono l'unico fra i piloti [redacted] sapere in gara quando lui si fermerà ai box per fare benzina e cambiare [redacted] gomme. Insieme formiamo una coppia notevole e con Badoer sappiamo sviluppare bene la monoposto che da quando sono [redacted] Ferrari è sempre di altissimo livello. Prima della fine della stagione vincerò almeno una [redacted]. Se sarà in Brasile, per me varrà un Mondiale». [c. ch.]

ENTUSIASMO A MARANELLO

Montezemolo «La Ferrari gli deve un grazie enorme»

MARANELLO

A Schumacher la Ferrari deve [redacted] enorme grazie. Questo il commento di Luca Montezemolo, dopo l'ennesimo trionfo iridato del suo magico pilota, che segue quello straordina[redacted] della scuderia. «Un campione come ce ne saranno pochi nella storia anche futura dell'automobilismo - ricorda il presidente -. Un campione che [redacted] vinto [redacted]sun altro al mondo e che nei momenti belli, come in quelli [redacted] belli, ha sempre saputo essere un tutt'uno con la squadra. Michael ha vinto il titolo con intelligenza, precisione, coraggio e grandissima deter[redacted] dimostrando anche nei momenti difficili autentiche doti umane. Per questo a lui la Ferrari deve dire un enorme grazie».

Maranello è ancora una volta in [redacted]a. Un triplice «hip hip hurrà!» per Schumi ha accolto al Ferrari Club la fine della corsa di Spa. [redacted] strade della «patria del Cavallino» [redacted] subito iniziati i festeggiamenti: squilli di trombe, caroselli di auto e le tradizionali campane della chiesa di San Biagio che il parroco don Alberto Bernardoni suona sempre a festa per le vittorie della Rossa (giusto con qualche minuto di ritardo: era impegnato in un battesimo).

«E' una vittoria bellissima - ha urlato Alberto Beccari, presidente del Ferrari Club -. Anche [redacted] è arrivato secondo non importa, perché è diventato campione del mondo ancora una volta; e poi la gara è stata piena di difficoltà». Intorno a lui [redacted] marea [redacted] tifosi, riunitisi per seguire [redacted] gara minuto per minuto. I festeggiamenti sono proseguiti fino a tarda sera per il paese, dove è stato issato il grande cuore della Ferrari, l'enorme stendardo che accompagna i fans del Cavallino dal 1994.

Anche don Alberto si è fatto coinvolgere dall'entusiasmo: «Questo è un capolavoro, un'opera d'arte firmata da tutti, non solo da Schumi. Siamo in preda a una gioia contagiosa», ha aggiunto il parroco. Emozionata il nuovo sindaco di Maranello, Lucia Bursi, al telefono dalla Grecia dov'è in vacanza: «Un traguardo importante per tutta la città. Sono grata al team del Cavallino e molto orgogliosa di essere a capo di una comunità che con il lavoro, l'entusiasmo e il talento di tanti contribuisce a risultati così prestigiosi».

MARANELLO HA PORTATO AL TITOLO MONDIALE OTTO CAMPIONI CHE HANNO SCRITTO LA STORIA

[redacted]

■ **ALBERTO ASCARI PRIMO EROE [redacted] ROSSO**

Nato a Milano il 13 luglio del 1918, esordisce in Formula 1 nel secondo Gran Premio della storia, nel 1950 a Montecarlo, alla guida di una Ferrari. Conclude il campionato al 5° posto, mentre l'anno successivo è 2°. Nel '52 perde la prima gara, poi infila [redacted] serie di sei vittorie consecutive che gli garantisce il titolo mondiale, poi bissato nel '53 sempre [redacted] la Ferrari. Muore [redacted] [redacted] maggio del '55 in un incidente a Monza.

■ **JUAN MANUEL FANGIO IL CAMPIONISSIMO**

Nato il 24 giugno del 1911 a Balcarce (Argentina), ha detenuto il record di campionati vinti (cinque) fino all'era Schumacher. [redacted] soltanto il successo [redacted] '56 giunge al volante di [redacted] Ferrari: è una [redacted] tra lui, il compagno di squadra Peter Collins e Stirling Moss (Maserati). [redacted] Monza, Collins cede la propria vettura all'argentino che è rimasto a piedi, consentendogli [illegible] 17 luglio '95.

■ **MIKE HAWTHORN L'INGLESE [redacted]**

Nato in Inghilterra il 10 aprile del 1929, corre cinque stagioni per la Ferrari: '53, '54, parte del '55, '57 e '58. Il titolo arriva nell'ultima, in cui conquista una sola vittoria (Gran Premio di Francia a Reims) ma molti piazzamenti. Muore in un incidente stradale nel gennaio del '59. E' il primo pilota britannico campione del mondo in Formula 1. Memorabile il suo successo nel '53, sempre in Francia, dopo un appassionante duello con Fangio.

■ **[redacted] UN AMERICANO [redacted] F1**

Nato il 15 febbraio 1929 a Miami, Phil Hill è stato il primo americano [redacted] successo in Formula 1. Alla Ferrari dal '58 dopo [redacted] debutto [redacted] Maserati, vince il primo Gran Premio nel '60 a Monza e il titolo mondiale nel '61 dopo la morte del suo compagno [redacted] squadra Wolfgang Von Trips nel Gp d'Italia, penultima [redacted] della stagione: un incidente che costa la vita anche a tredici spettatori. Sempre con la Ferrari, nel '62 conclude 6°.

Foto di gruppo dopo il nuovo trionfo: gli uomini della Ferrari posano davanti ai box per festeggiare la vittoria di Schumi. A quattro gare dalla fine il Cavallino ha conquistato i Mondiali piloti e costruttori

La FABBRICA dei MIRACOLI

reportage

Stefano Mancini

inviato a FRANCORCHAMPS

Todt, [redacted] grande stratega: «Abbiamo conquistato l'85% dei punti [redacted] disposizione, vinto 6 titoli costruttori e 5 piloti di fila contro i colossi del mondo dell'auto Imprese che resteranno»

I prossimi traguardi: un successo [redacted] Monza per il popolo delle Rosse, poi in Cina per il mercato, in Giappone per la Bridgestone e in Brasile per Barrichello. Brawn: «Mai un attimo di tregua»

Il segreto è un mix: il più grande pilota, la miglior vettura, una grande squadra. Così la Ferrari [redacted] diventata una fabbrica [redacted] successi. Di record. Di miracoli. Un simbolo dell'Italia che vince. Da sei anni si aggiudica il Mondiale costruttori, da cinque Michael Schumacher è davanti a tutti. «Lottiamo contro le più grandi case automobilistiche del mondo» ricorda ogni volta Jean Todt. E' stato lui, chiamato nel '93 da Luca Montezemolo, a rifondare la squadra.

Michael Schumacher arriva nel '96. Aveva vinto due titoli con la Benetton e lo allettava la [redacted] sfida, perché la Ferrari rimane un punto di arrivo per un pilota anche nei periodi di crisi. Con il tedesco [redacted] trasferiscono [redacted] Maranello due artefici dei suoi primi successi, il diret[redacted] tecnico Ross Brawn e [redacted] progettista Rory Byrne. Il gruppo cresce, la vettura anche. Tre campionati, dal '97 al '99 sfuma[redacted] all'ultimo appuntamento. Poi comincia il ciclo più lungo nella storia della Formula 1.

Dà fastidio che l'ultimo titolo arrivi con una sconfitta? «Posso rispondere con sarcasmo? - attacca Todt -. Abbiamo conquistato 216 punti [redacted] 252, pari all'85 per cento. [redacted] abbiamo vinto sei titoli consecutivi, [redacted] cinque volte di [redacted] il campione [redacted] stato [redacted] nostro pilota, se occupiamo il secondo posto in classifica con 23 punti [redacted] vantaggio, se i nostri [redacted] entrambi sul podio, allora posso digerire il fatto che per una volta arrivi primo un altro pilota che è stato più veloce e che oggi [redacted] obiettivi diversi dai nostri».

Il direttore generale del Cavallino è consapevole che il periodo d'oro finirà: «Spero il più tardi possibile. E quando saremo [redacted] pensione ricorderemo tutto quello che abbiamo fatto. Ora pensiamo soltanto a lavorare». E a vincere ancora: a Monza per i tifosi italiani, [redacted] Cina perché è un mercato strategico oltre che un circuito [redacted]vo, in Giappone per la soddisfazione della Bridgestone, in Brasile in nome di Barrichello, sperando che tocchi a lui.

Da mercoledì a venerdì test [redacted] Monza (Schumacher e Barrichello) e a Fiorano (Badoer). Si collaudano gomme. Le Bridge[redacted] impiegate [redacted] Budapest si erano rivelate eccezionali [redacted] circuito lento, ma non erano state collaudate per quelli veloci. Quindi sulla pista belga la Ferrari ha preferito mescole «vecchie» e affidabili.

In fabbrica i tecnici sono concentrati sul 2005. Si sperimentano nuove componenti, la galleria del vento funziona a pieno ritmo e i motori girano al b[redacted] prova. La Ferrari rischia di [redacted] in anticipo sulla concorrenza anche la prossima stagione. «Sono orgoglioso [redacted] questa squadra - spiega Ross Brawn -. E' stata [redacted] gara piena di eventi, al muretto non abbiamo avuto un attimo [redacted] respiro». Nemmeno il tempo [redacted] mangiare una banana, [redacted] fa abitualmente.

[redacted] simbolo del successo [redacted] Schumacher. E' lui che traduce in risultati il lavoro degli otto[redacted] dipendenti della Gestione sportiva di Maranello. «Ho il privilegio di conoscerlo bene [redacted] dipendente e come uomo, di esserne amico - racconta Todt -. E ogni giorno mi stupisce la sua fame [redacted] vittoria, [redacted] sua motivazione unica».

Figlio di Rolf ed Elisabeth, Michael [redacted]e a Kerpen, un [redacted]orgo satellite di Colonia. Sale per la prima volta sul go kart a 4 [redacted] Nel 1984, a 15, [redacted] campio[redacted] junior di Germania. Nel '91 è il destino a spalancargli le porte della Formula 1. Bertrand Gachot, pilota titolare della Jordan, litiga [redacted] un tassista inglese e si fa arrestare alla vigilia del Gp del Belgio.

Eddie Jordan getta nella mischia un ragazzino tedesco di 22 anni con un lungo mento [redacted] ottime referenze nelle serie minori: un tal Michael Schumacher, che si qualifica con il settimo tempo [redacted] brucia la frizione [redacted] via. Dalla gara dopo [redacted] al volante di [redacted] Benetton grazie al fiuto di Flavio Briatore, con tante grazie [redacted] Gachot e all'inflessibile polizia inglese.

Nel '94 vince il primo mondiale. La Benetton [redacted] l'unica vettura di vertice equipaggiata con motore 8 cilindri (Ford-Cosworth) contro i più potenti V10 messi in pista da Ferrari, Renault, Peugeot [redacted] Yamaha. Schumi si aggiudica otto gare, ma deve [redacted] all'ultima, in Australia, per conquistare il titolo. Ha un punto di vantaggio su Damon Hill [redacted] nel finale, urtando contro le protezioni, la [redacted] auto rimbalza nel circuito e centra la monoposto di Hill. Entrambi sono costretti al ritiro, il tedesco è iridato, ma c'è polemica sull'incidente. Nel '95 il bis in scioltezza, poi [redacted] passaggio alla Ferrari.

Dopo [redacted] stagione di rodaggio con una squadra ancora da registrare [redacted] una vettura [redacted] competitiva, nel 1997 viene beffato all'ultima gara da Villeneuve, l'anno dopo da Hakkinen a Suzuka, nel 1999 si rompe [redacted] gamba a Silverstone uscendo [redacted] pista. Ma nel [redacted] è il trionfo a ventun anni dall'affermazione [redacted] Jody Scheckter, al termine di un'appassionante [redacted] testa con Mika Hakkinen.

Ed è soltanto l'inizio. Nel 2001 Schumi fa a pezzi i rivali e vince con cinque gare di anticipo. Il 2002 è una cavalcata [redacted] precedenti: 15 vittorie, 11 di Schumacher, 4 di Barrichello. Il tedesco è campione già nel Gp [redacted] Francia a luglio, [redacted] a imporsi ancora in Germania, Belgio e Giappone. Quarto Mondiale Costruttori per Maranello.

Più sofferto il 2003. Cambiano i regolamenti. La Ferrari fatica [redacted] adattarsi e commette [redacted] in Australia, Malesia e Brasile. A Imola torna al primo posto ancora con la F2002, quindi vince al debutto della F2003 in Spagna. Schumi [redacted]gue e supera Raikkonen in Canada. Arrivano però momenti difficili (Francia e Ungheria). [redacted] Monza la riscossa, dopo un duello durissimo [redacted] Montoya. Infine il trionfo di Indy e la festa di Suzuka.

GLI UOMINI IN ROSSO

■ **LUCA [redacted]** 57 anni, presidente. Nato a Bologna, [redacted] '73 al '77 è stato assistente di Enzo Ferrari [redacted] responsabile della Gestione Sportiva (due titoli con Niki Lauda, '75 e '77). E' alla guida anche del Gruppo Fiat e della Confindustria.

■ **JEAN TODT:** 58 anni, dal 1° giugno è direttore generale. Nato a Pierrefort (Francia), è in Ferrari dal [redacted] ed è l'artefice dell'organizzazione della squadra che ha segnato il ciclo.

■ **ROSS [redacted]:** 49 anni, direttore tecnico. Nato a Manchester, esperienze in Williams ('78-'84), Lola-Hass ('85-'86), Arrows ('87-'89), Jaguar ('90-'91), Benetton ('92-'95). [redacted] Ferrari dal '96.

■ **RORY BYRNE:** 60 anni. Sudafricano [redacted] origine irlandese, è il progettista di tutte le Ferrari campioni del mondo di questo ciclo.

■ **PAOLO [redacted]** 52 anni, capo Divisione Motori. Nato a Modena, è responsabile [redacted] divisione che ha dato vita allo 053, il motore campione (zero rotture [redacted] '2004).

■ **[redacted]** 39 anni, direttore sportivo. Nato a Imola, è l'esperto dei regolamenti

■ **LUCA BALDISSERRI:** 42 anni, responsabile degli ingegneri di pista. Nato a Bologna [redacted] in Ferrari dal 1989.

DAL [redacted] AL 2004

■ **JOHN [redacted] [redacted] MOTO E AUTO**

Nato l'11 febbraio [redacted] 1924 [redacted] Tatsfield (Gran Bretagna), è stato [redacted] volte campione [redacted] motociclismo prima di decidere di passare alla Formula 1. Quattro stagioni con la Ferrari (dal [redacted] al '66), quattro Gran Premi vinti e un titolo mondiale nel '64 conquistato all'ultima corsa davanti [redacted] Graham Hill e Jim Clark. A metà '66 rompe con la Ferrari [redacted] passa alla Cooper Maserati.

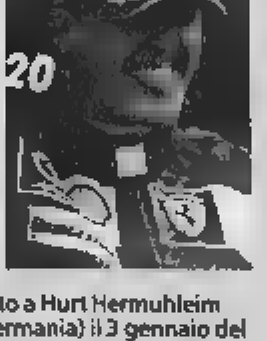
■ **NIKI LAUDA IL [redacted]**

Nato a Vienna il 22 febbraio del 1949, debutta in Ferrari nel '74 alternando grandi gare a incidenti. Nel '75 domina ed è campione. Nel '76 pare destinato a un facile bis, ma [redacted] pauroso incidente [redacted] Nuerburgring lo costringe a un lungo stop. Nell'ultima [redacted] [redacted] Fuji decide di ritirarsi per la pioggia e il Mondiale va a Hunt. Nel '77 si riscatta ed è iridato per la seconda volta. Ma il *rapporto con Ferrari è incrinato; nel '78 passa* [redacted] Brabham.

■ **JODY SCHECKTER POI IL NULLA**

Nato a East London (Sud Africa) il 29 gennaio 1950, alla Ferrari arriva a fine carriera: nel '79 si laurea campione del mondo, pur essendo battuto nelle prime due gare dal giovane compagno di squadra Gilles Villeneuve. Alla maggiore velocità del canadese, Scheckter oppone affidabilità e regolarità di risultati, vincendo in Belgio, a Montecarlo e a Monza. [redacted] 1980 finisce 19° con 2 soli punti in classifica e lascia [redacted] Formula 1.

■ **MICHAEL [redacted] IL CANNIBALE**



Nato a Hurt Hermuhleim (Germania) il 3 gennaio del 1969, ha riscritto i record della Formula 1. Arrivato alla Ferrari nel '96 [redacted] due titoli mondiali alle spalle (con la Benetton), l'ha portata al successo [redacted] 2000, rompendo un digiuno che durava da ventun anni. Duro e sofferto il primo trionfo conquistato alla penultima gara su Hakkinen, facili quelli del 2001 e del 2002, di nuovo combattuto il 2003, senza avversari di sorta il 2004.

Risponde al nome di Dante Alighieri

SMARRITO

se avete notizie passate in edicola

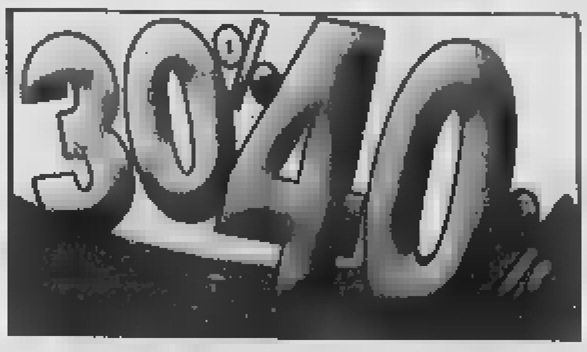
Dal 31 agosto ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.

Riscoprite la prima cantica della Divina Commedia: è forse la più celebre delle tre che compongono il capolavoro dantesco. Uno straordinario, immortale affresco in cui si mescolano allegorie, tenerezza, senso tragico, riflessione storica e compassione per la "perduta gente". Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata di Garzanti Libri a cura di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, con la nuova elegante sovracopertina colorata.

31 - DANTE ALIGHIERI - Inferno	36 - I FIORETTI DI SAN FRANCESCO	41 - [illegible] - Decameron II	[illegible] - MOLIÈRE - Il malato immaginario
32 - DANTE [illegible] - Purgatorio	37 - MACHIAVELLI - Il Principe	42 - [illegible] - Le poesie	47 - LEOPARDI - Canti
33 - DANTE ALIGHIERI - Paradiso	38 - [illegible] - Confessioni	[illegible] - FOSCOLO - Ultime lettere di Jacopo Ortis	48 - DELLA CASA - Galateo
34 - MARCO POLO - [illegible]	39 - CESARE - La guerra gallica	44 - [illegible] - Romeo e Giulietta	49 - GOLDONI - La locandiera
35 - OMERO - Odissea	[illegible] - BOCCACCIO - Decameron I	45 - VOLTAIRE - Candido	[illegible] - PASCOLI - Poesie

In edicola la "Divina Commedia - Inferno" di Dante Alighieri a soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti



LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 30 AGOSTO 2004

TORINO

V[redacted] 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

[redacted] nel lago

Allarme ieri mattina per una macchia di colore oleastro nel lago di Ceresole Reale. Volontari della Croce Rossa di Cuorgnè e Pont Canavese hanno avvertito i vigili del fuoco, l'Arpa di Ivrea analizzerà qualche campione. Potrebbe anche trattarsi solo di un effetto della fioritura [redacted] flora lacustre.

Il tempo

L'instabilità proveniente dalle Alpi porta annuvolamenti [redacted] piovaschi sul Piemonte con calo termico. [redacted] a Torino 28.9 di massima, 18.4 [redacted] minima e 39% di umidità alle ore 18. Sereno e caldo l'anno scorso con 33.6 di massima, 17.1 di minima e 23% di umidità.

An [redacted] Chiamparino

Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An, attacca il sindaco Chiamparino, che ha chiesto «poteri speciali» per i Giochi. «I ritardi [redacted] dipesi dalla incapacità del Presidente del Toroc e dalla inefficienza comunale. Se vi [redacted] emergenze occorrerà affidare poteri speciali alla [redacted]na di Regia guidata da Enzo Ghigo».

PROTESTE IERI ALLO SCALO PER I RITARDI NELLA CONSEGNA DEI BAGAGLI

Tutti a casa senza code Ma a Caselle è il caos

Traffico intenso, ma niente code per il più grande controesodo dell'estate. Il rientro dal mare [redacted] dalla montagna si è svolto senza particolari problemi. Il ritorno scaglionato - tanti i torinesi arrivati a casa già ieri mattina e nel pomeriggio - ha evitato la paralisi ai caselli autostradali.

Ancora problemi, [redacted] per chi ha viaggiato in aereo. All'aeroporto [redacted] Caselle si [redacted] registrata mezz'ora, perfino un'ora di ritardo per il ritiro dei bagagli. «Poco personale, [redacted] è possibile lavorare in queste condizioni. E' normale che ci siano ritardi nelle op[redacted]zioni di carico, scarico e distribuzione dei bagagli» dice Luigi Di Silvestro, sindacalista della Filt-Cgil. Conseguenza: ritiro delle valigie al rallentatore e partenze degli aerei in ritardo. «Il problema è che su [redacted] persone in servizio nel settore ben 11 [redacted] rimaste a casa senza giustificato moti[redacted] dicono alla Sagat, società che gestisce l'aeroporto. «Per quanto ne so, oggi c'erano non più di 11 dipendenti al lavoro tra piazzale, rampe e "check-in". E in questa cifra sono compresi anche gli autisti delle "navetta", oltre al personale che sposta i bagagli - ribatte Di Silvestro -. La questione è diversa. Quest'anno l'azienda [redacted] ha nemmeno voluto avviare qualche contratto stagionale per il periodo estivo, [redacted] invece aveva fatto l'anno precedente. [redacted] questo a fronte di un costante incremento del traffico, riconosciuto dalla stessa Sagat».

Su 300 dipendenti del settore [redacted] Caselle, «almeno il 50-60 per cento ha contratti a termi[redacted] oppure part-time. A volte, i contratti a termine vengono rinnovati per cinque [redacted] sei anni e i colleghi con il part-time lavorano 8 ore anziché [redacted] 4 o 6 previste» aggiunge il sindacalista. In più, ci [redacted] gli infortuni. Nell'agosto 2003 erano stati una mezza dozzina, quest'anno sono raddoppiati. Conseguenza: la gente in attesa davanti al [redacted] stro» e [redacted] parenti schierati nell'atrio. [redacted] aspettato una vita, credevo che i bagagli non arrivassero più. Sono arrivata da Chicago dopo uno scalo a Parigi. [redacted]ltre al ritardo dell'aereo, ho aspettato le valigie per quasi un'ora» dice Flavia Aprà, 51 anni.

Ieri l'ultima ondata di rientri: da oggi Torino riprende l'aspetto abituale

LUI 20 ANNI, LEI 17

Fidanzati rubano 50 gelati

Alessandro Ballesio

Tutto per rubare una cinquantina di gelati. Inseguiti dai carabinieri, con la refurtiva [redacted] sicuro nel bagagliaio della loro Polo, l'altra notte un ventenne di Ivrea e la sua amica di diciassette anni prima hanno speronato la gazzella della radiomobile, poi, dopo aver accostato, lui è scappato nelle campagne attorno alla ex statale [redacted] del lago di Viverone. Raggiunto da uno dei due militari, il ragazzo ha cercato [redacted] fare resistenza, [redacted] alla fine ha dovuto arrendersi.

Si è chiusa così la notte spericolata di due giovanissimi: Andrea Prinsi, [redacted] anni di Ivrea ed E.P., 17 di Borgofranco [redacted] finiti in manette [redacted] l'accusa di r[redacted] «impropria». Perché al furto si aggiun[redacted] l'aggravante [redacted] violenza: il tentativo di mandare fuori strada l'auto dell'Arma, la colluttazione del ragazzo con il carabiniere. L'obiettivo del colpo era davvero poco ambizioso: il banco frigo di un bar di località Anzasco a Piverone, una zona che d'estate si riempie di turisti.

Sono le 5 del mattino, il sabato sera [redacted] «La Baia» è già alle spalle da un pezzo. Le luci sono spente nel locale e i due si mettono all'opera. Forzano la porta d'ingresso, entrano indisturbati. Arraffano quanti più gelati possono. Il proprietario del bar, Marcello Nicosia, 33 anni, di Ivrea (abita nella stessa strada del ladro), sta dormendo al piano superiore. Viene svegliato da tutti quei [redacted] mentre scende i due si accorgono di essere stati scoperti e si danno alla fuga. Salgono in macchina e ripartono in direzione [redacted] Ivrea. Nicosia avverte i carabinieri, un'auto del nucleo radiomobile è a pochi chilometri da lì [redacted] subito all'inseguimento della Polo targata Varese.

I militari intimano l'alt, Prinsi invece accelera. La gazzella lo affianca e viene speronata una, due, tre volte, ma alla fine, dopo diversi chilometri, riesce a farlo fermare. La diciassettenne viene subito bloccata, e anche l'ultima fuga del suo amico finisce male.

Il sindaco Chiamparino con l'assessore Ortolano, unico esponente Pdci in giunta

CHIAMPARINO SCETTICO: IL CASO FINISCE AL CENTRO DI UN VERTICE DI TUTTA LA MAGGIORANZA

Comune, mano tesa del Pdci al sindaco

«Patto di fine legislatura per superare le polemiche estive»

Maurizio Tropeano

«Un patto di fine legislatura? Può essere una proposta da prendere in considerazione ma deve essere una decisione presa da tutta la maggioranza e per questo credo sia necessaria convocare al più presto un vertice politico di tutto il centrosinistra. [redacted] una [redacted] deve essere chiara: serve un chiarimento di fondo con i Comunisti Italiani che devono cambiare i loro atteggiamenti e i comportamenti [redacted] confronti di questa giunta». Alla vigilia dell'incontro con la delegazione del Pdci il sindaco, Sergio Chiamparino, risponde così [redacted] proposta avanzata dal segretario dei Comunisti Italiani, Vincenzo Chieppa, per uscire dalla situazione del muro contro [redacted] innescata dalle polemiche nate dalla decisione della Giunta di realizzare un albergo a cinque stelle nello stabile che un tempo ospitò Antonio Gramsci e dove adesso vivono una quaranti[redacted] [redacted] famiglie amministrate dall'Atc.

La proposta lanciata da Chieppa a margine della tavola rotonda tra i segretari provinciali del centrosinistra alla Festa dell'Unità, parte dalla considerazione che «le polemiche politiche siano un fatto superato e dalla necessità di far parlare la politica». Spiega: «La nostra lealtà è provata dal fatto che in tutti questi anni abbiamo votato contro la giunta pochissime volte al massi[redacted] l'un per cento. Dunque rispettiamo il programma ma è evidente che per noi è importante che ci sia riconosciuto il diritto di esprimere le nostre proposte senza per questo essere minacciati di venir cacciati dalla maggioranza. Ecco perché chiediamo che la scelta sulla casa di Gramsci sia oggetto di una discussione di maggioranza». Aggiun[redacted] [redacted] capogruppo [redacted] palazzo Civico, Gianguido Passoni: «Credo si debbano archiviare le polemiche politiche nate da querelle estive. Chiediamo un confronto politico sul futuro di Mirafiori, sulla città della Salute e sulle scelte strategiche».

Chiamparino, però, non è [redacted] stessa idea: «Io non liquido la questione come una semplice polemica ferragostana. Per me si tratta di un problema politico serio. Le dichiarazioni dell'onorevole Rizzo sono state la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Per quanto mi riguarda la situazione deve cambiare perché così non si può più andare avanti». Conclude: «Il problema non è quante volte i Comunisti Italiani hanno votato in modo difforme ma su quali proposte lo abbiano fatto. Guardi il patto [redacted] fine legislatura [redacted] serve perché basta un atteggiamento e un comportamento coerente con il fatto di essere [redacted] maggioranza. E' giusto avere opinioni diverse ma non è accettabile che i Comunisti siano i primi ad [redacted] la testa dell'opposizione».

Una cosa è certa e l'ha spiegata il segretario dei Ds, Rocco Larizza: «Con le liti il centrosinistra rischia [redacted] perdere le prossime elezioni a partire dalla regionali. Chiariamoci le idee e poi andiamo avanti uniti fino al 2006». Tesi che il segretario della Quercia ha ribadito nel corso del dibattito del parco Sempione con Di Michele (Margherita), Alberione (Rifondazione), Buemi (Sdi), Buquicchio (Italia dei Valori), Gesmundo (Repubblicani Europei), Corrù (Alleanza Popolare) e lo stesso Chieppa. Un dibattito che ha visto il segretario della Margherita chiedere «più tempo p[redacted] discutere di programmi e candidature». Di Michele punta a definire «un programma tra le forze dell'Ulivo e poi [redacted] a una intesa con Rifondazione». Gli uomini di Bertinotti, invece, chiedono di «lavorare all'interno di un'assemblea programmatica di tutto il centrosinistra aperto a movimenti e organizzazioni che in questi [redacted] si sono battuti contro il neo-liberismo e per la pace». Aggiunge: «Credo che la sinistra radicale esprimerà un proprio candidato alle regionali che metterà [redacted] disposizione di tutta la coalizione».

Specchio dei tempi

«Sulla linea per Savona solo treni lumaca» - «Sconti o rincari? Attenti ai prezzi ingannevoli» - «Il [redacted] Parco [redacted] è già invaso dalle auto» - «Tassa rifiuti, [redacted] paga anche chi non li produce»

Una lettrice ci [redacted]:

«Le linee ferroviarie piemontesi si rilevano, sempre di più, d'infima serie. Si vede proprio che in Piemonte è d'obbligo muoversi soltanto in macchina! Giorni fa una lettrice lamentava il disservizio sulla linea fra Torino e Alessandria. L'ultimo episodio (i disagi e i ritardi in occasione del recentissimo concerto di Ferragosto, ad Exilles) altro non è [redacted] l'ennesima conferma di una situazione ormai insostenibile.

«In dettaglio: sulla Torino-Savona [redacted] esistono altro che treni lumaca: una città come la nostra grande e importante ha, col mare, collegamenti ferroviari da terzo mondo. Soste in ogni piccola [redacted] (con scarsissimi viaggiatori in salita o in discesa) e conseguenti notevoli allungamenti di orari di percorrenza. Non si potrebbe reintegrare qualche treno un po' più diretto, così com'era una volta?

«Sulla linea Torino-Bardonecchia poi c'è da qualche mese la novità: si impone quasi [redacted]pre il cambio treno a Bussoleno per tantissimi viaggiatori; poiché da lì i treni provenienti da Torino proseguono semivuoti per Susa. Chissà se con le ormai vicine Olimpiadi del mitico 2006, qualcuno di buona volon[redacted] provvederà a rivedere un po' le cose (assessore Casoni, [redacted] ci sei, batti un colpo).

«Forse più che manifestare contro l'apertura di nuove e ancora ipotetiche linee ferroviarie, c'è da augurarsi [redacted] subito non si costringano tutti a spostarsi solo [redacted] dovunque in macchina».

Eleonora Danieli

Un lettore ci scrive:

«Al rientro dalle vacanze è d'obbligo una visita al solito supermercato per fare provviste. Ancora prima dell'ingresso attraggono la nostra attenzione vistosi cartelli che promettono sconti fino al 50% su molti prodotti. Volantini con gli stessi contenuti li avevamo già trovati nella cassetta delle lettere.

«Oh! finalmente i prezzi calmierati! Poi osservando con attenzione le etichette dei prezzi si nota che l'acqua minerale (una delle più diffuse, di una delle tante Sante...) da 0,30 [redacted] passata a 0,39 euro, l'olio d'oliva è aumentato del 10%, e così via. Ci avviamo comunque alla cassa a pagare, rassicurati dalle notizie [redacted] danno l'inflazione [redacted] 2,5%».

Flavio Casartelli

Una lettrice ci scrive:

«Pur essendo consapevole che lungo Stura Lazio - Ponte Diga del Pascolo ed il nascente Parco del Meisino, non sono né siti olimpici, [redacted] strade di passaggio per raggiungerli [redacted] quindi non meritevoli di attenzione vorrei comunque segnalare agli enti competenti alcuni problemi.

«Le buche sull'asfalto del Ponte diga del Pascolo stanno diventando sempre più delle "voragini" con tutti i rischi connessi; il sentiero che [redacted] il curvone stesso e che potrebbe (ribadisco potrebbe) servire per raggiungere a piedi l'altro lato della pista ciclabile è assolutamente inagibile viste le erbacce ed i rifiuti che [redacted] ne sono impossessati. Certamente la soluzione sarebbe quella di camminare a bordo strada rischiando comunque di diventare uno dei soliti mazzi di fiori posti sulla carreggiata.

«Inoltre, credo che il nascente Parco del Meisino, non sia stato progettato per diventare un'area di campeggio per gruppi di roulotte e camper appartenenti ad etnie varie di nomadi e di conseguenza una pattumiera a cielo aperto (vedi lungo Stura Lazio angolo via Nietzsche), forse basterebbe mettere dei paletti che vietino l'ingresso delle auto nel prato».

Segue la firma

Un gruppo di lettori [redacted] scrive:

«Siamo un centro spirituale e frequentiamo la nostra sede quattro ore alla settimana; per questa presenza paghiamo 750 euro per una raccolta di rifiuti che praticamente non produciamo. Il calcolo della tassa, come o[redacted]ai tutti sanno, viene fatto sulla base dei metri quadri dei locali e sulla loro disponibilità (non importa cioè che non vengano utilizzati), ma questo [redacted] assurdo! La raccolta rifiuti è un servizio quindi non può essere [redacted] tassa sulla proprietà della casa (per quello ci pensa già l'Ici).

[redacted] può tassare il cittadino senza adottare criteri di logicità e di equità! Per capirci meglio, trattandosi di un servizio, il criterio adottato dal legislatore nella raccolta dei rifiuti (quello della superficie dei locali) è come se il biglietto del pullman venisse fatto paga[redacted] in funzione del p[redacted] del passeggero, oppure, il can[redacted] televisivo in funzione delle dimensioni del televisore e così via. Possibile che nessuno abbia protestato per l'ingiustizia di questa legge?».

Seguono le firme

Specchiotempi@lastampa.it

LE NOSTRE FREQUENZE

PIEMONTE
Torino 98.500
[illegible] 100.600
Asti 100.600
Novara, Biella,
[illegible]
[illegible]
Alba 104.600
Verbania, Stresa 106.000
[illegible] 102.800
VALLE D'AOSTA
Aosta [illegible]
Courmayeur 92.000
St. Vincent 103.800
Verrès/Pont St. [illegible] 96.700

[illegible]
Genova [illegible] - 92.500
Golfo Paradiso [illegible]
Rapallo 90.300
Golfo Tigullio [illegible]
Sestri Lev. - Riva Trigoso 93.900
La Spezia 92.600
Sarzana 97.500
[illegible]
Savona [illegible] - 92.600
Finale Ligure 92.200
Albenga 92.200
[illegible] Montenotte 92.200
Imperia 104.000
Sanremo - Ventimiglia 98.300

La musica
di sempre,
l'informazione
di oggi.

Da settembre
news in collaborazione con
LA STAMPA

Viabilità con bCONNECT INFOTRAFFICO.

www.nostalgia.it

INTERVENTO [redacted] IN CENTRO

La polizia a Porta Palazzo

Operazione della Questura notte di controlli antidroga

Ancora arresti di pusher nelle [redacted] della «movida» torinese, dai Murazzi a Porta Palazzo, senza dimenticare alcune vie del centro. Non solo i Murazzi, anche via Mazzini e piazza Vittorio. Gli agenti del Commissariato Centro, coordinati [redacted] vice questore Vincenzo Di Gaetano, avevano già bloccato, tra luglio e la fine agosto, decine di pusher e di clandestini. In queste ultime ore [redacted] polizia [redacted] è nuovamente concentrata sul traffico di cocaina che [redacted] svolge sulle [redacted] che incrociano corso Vittorio Emanuele. Qui si concentrano le pattuglie in borghese [redacted] le volanti che attraversano il centro, proprio nei settori «occupati» dagli spacciatori di cocaina, quasi tutti provenienti d[redacted] Gabon, dalla Costa d'Avorio, dal Ghana e dalla Nigeria. Otto sono stati fermati, e sequestrate anche numerose dosi [redacted] stupefacente. «E' quasi un monopolio - spiegano i poliziotti - a cui si rivolgono, specie nel weekend, decine di clienti, ovviamente italiani, che vogliono acquistare le dosi di droga. Un fenomeno più evidente tra il venerdì e la domenica». Le tecniche di questi spacciatori costringono i poliziotti a lunghi appostamenti. Si spostano a piedi, a piccoli gruppi, due o tre persone; le basi sono a San Salvario, i pusher poi scendono verso il centro. Trovano rifugio in alcuni club privati, frequentati esclusivamente da extracomunitari e nascondono la droga [redacted] posti più impensati. Camminano instancabilmente, rapidi; non si fermano mai [redacted] lungo nello stesso posto. Bloccarli [redacted] un'impresa, sorprenderli al momento del passaggio della dose anche. Uomini senza un'identità sicura, privi [redacted] documenti, che si spingono persino ad «auto-cancellarsi» le impronte digitali, per rendere più difficile l'identificazione.

I GIOVANI, SEGNALATI ALLA PREFETTURA, DOVRANNO SEGUIRE UN PERCORSO DI RECUPERO

In un video lo spinello di sette studenti

La polizia aveva installato le telecamere in un istituto superiore

Massimo Numa

Estate quasi finita, si torna [redacted] scuola. Ma attenzione a portare in aula la droga, hashish o altro. Perché potresti trovarti sotto l'occhio elettronico delle videocamere, installate dalla polizia (procedura autorizzata dal pm), strategicamente sistemate nei punti d'incontro dei ragazzi, disseminati all'interno della scuola.

L'operazione [redacted] squadra mobile - avvenuta alcuni mesi fa - è stata tenuta «coperta» per la delicatezza del tema, l'indagine è stata portata avanti, purtroppo, con successo. Purtroppo perché le videocamere (dopo quattro [redacted] di «lavoro») hanno rivelato quello che tutti, genitori, professori [redacted] studenti [redacted] ma che è impossibile dimostrare: che [redacted] scuola si «fuma», si vendono e si acquistano le dosi. Sette ragazzi, le cui immagini mentre «spinellano» sono state impietosamente registrate, sono stati indagati. L'inchiesta, conclusa, [redacted] ha prodotto conseguenze di carattere penale, [redacted] i nomi dei sette ragazzi sono stati segnalati alla prefettura torinese [redacted] e hanno seguito il percorso, volto al recupero, previsto dalla norme di legge.

Per ovvie ragioni [redacted] «privacy», e per non criminalizzare nessuno, non [redacted] stato reso noto il nome dell'istituto superiore, l'unico sino ad [redacted] oggetto di questo tipo [redacted] indagine, che ha una funzione soprattutto preventiva. I ragazzi si [redacted] difesi con candore: «Credevamo di non fare nulla di male», hanno detto. Insomma, non si vogliono [redacted] dei «mostri», con l'inevitabile conseguenza di danneggiare l'immagine del grande e prestigioso istituto [redacted] Torino, del tutto incolpevole.

Il preside ha collaborato con la polizia, coordinata dal vicequestore Sergio Molino, [redacted] dal capo della Narcotici, Alberto Somma, riuscendo nel difficile obiettivo di violare questo aspetto, segreto, del mondo degli adolescenti.

«Il problema non è certo quello di denunciare qualcuno - spiegano gli inquirenti - ma di capire intanto l'entità del fenomeno, nella fattispecie all'interno [redacted] quell'istituto, tra i più frequentati, [redacted] di ricostruire i contatti esterni di questi ragazzi, che talvolta si alternano, inconsapevolmente, nel ruolo del pusher [redacted] del consumatore. Ed è comunque un fatto grave che il consumo di stupefacente avvenga durante le ore di lezione o quando [redacted] in [redacted] altre attività». La droga arriva dai soliti canali, i ragazzi, alternativamente, acquistano le dosi in blocco con i soldi raccolti attraverso la più classica delle collette; quindi avviene la distribuzione.

Le videocamere hanno documentato ogni fase di questo aspetto inquietante della vita scolastica. Gli studenti «rollava- [redacted] chiusi in bagno o davanti al distributore delle bibite. Professori e bidelli, restano immobili sullo sfondo. Completamente ignari, oppure indifferenti. [redacted] risultato, alla fine, resta lo stesso. Cioè, la droga è da tempo entrata nelle scuole. E nessuno ne è rimasto così stupito. Almeno, questa volta, ci sono le prove.

Una studentessa prepara uno spinello: il fenomeno nelle scuole è sempre più diffuso

ORE [redacted] APPRENSIONE IN CORSO UMBRIA

Clandestino minaccia il suicidio

Un giovane romeno, abbandonato dalla fidanzata torinese, ieri pomeriggio è salito su una gru alta 70 metri e ha minacciato di uccidersi. La gru appartiene [redacted] cantiere per la costruzione di un palazzo, in corso Umbria 7. La polizia ha circondato la zona, il vice capo di gabinetto della Questura, Cecilia Tartoni, è salita [redacted] un'autoscala per convincerlo a desistere. Tra le richieste [redacted] giovane anche quella di ottenere il permesso di soggiorno. Le concitate trattative sono state seguite da centinaia di persone fino [redacted] quando, intorno alle 22, l'uomo è sceso.

APPLICATA UNA SENTENZA CHE EVITA ALL'ADULTO DI RIVIVERE IL TRAUMA DEPONENDO IN TRIBUNALE

«Ex minori violentati, audizione protetta»

Due fratelli ora maggiorenni non dovranno testimoniare

Alberto Gaino

Nel «Ladro di bambini» Gianni Amelio racconta la storia di un undicenne che la madre vendeva a conoscenti. Il film, commovente, si concentra sul viaggio da Milano verso il Sud che Rosetta affronta con il fratellino Luciano, accompagnati da [redacted] carabi- [redacted]. Ad attenderli c'è un orfanotrofio. Sui bambini lo sfregio di non aver avuto un'infanzia e in particolare la ferita aperta dal sesso di uomini morti si traducono in una rivolta muta che alla fine sembra concedere una speranza al loro futuro. La realtà è spesso infinitamente più brutale. Come la storia di [redacted] fratelli approdata in tribunale, sprofondati dalla loro demenziale famiglia in un abisso di cui stanno cercando ancora la fine. Sono trascorsi 5 anni dalla loro liberazione e questi ragazzi - due dei quali ormai maggiorenni - stan- [redacted] peggio dei primi tempi in comunità.

Non vi riferiremo l'orrore subito da loro fin dall'età della scuola elementare e, per la più piccina, da ancor prima. Violentati, terrorizzati, fatti prostituire con la forza. Tranne nei brevi periodi di vacanze extrafamiliari, chiusa il capo d'imputazione lungo cinque fitte pagine che ha trascinato in tribunale genitori, [redacted] nonna [redacted] [redacted] fratello del padre. Bambini cui è stato rubato anche il futuro.

E' questo il profilo che ci interessa sottolineare per affrontare una questione spesso trascurata: la pesantezza del processo per le vittime dei più odiosi reati. E che in questo caso il pm Pier Luigi Zanchetta e Livia Locci hanno deciso di affrontare ricorrendo a un'innovativa sentenza della Cassazione per evitare agli ex minori la tortura di nuovi interrogatori che li costringano a scavare di nuovo nel loro orrore.

La condizione è che i ragazzi stiano male. Uno specialista è [redacted] incaricato di visitarli [redacted] di riferire ai giudici nelle prossime settimane. Ai minori la legge riserva la tutela delle audizioni protette in cui le domande [redacted] difensori degli accusati vengono filtrate da un giudice che sceglie i tempi e i modi di porgerle. «Si tratta di sbarramenti alzati nel momento in cui si veda a disagio [redacted] piccolo testimone - precisa l'avvocato Anna Ronfani, che di situazioni così ne ha vissute tante [redacted] legale di parte offesa -. Le attenzioni [redacted] sono mai eccessive».

Per i maggiorenni non va così. Conviene fermarsi un'altra volta su questa terribile storia. «All'inizio il peggio si può rimuovere - racconta l'avvocato Fran- [redacted] Violante, parte civile nel processo per i tre fratelli -, perché ti portano finalmente via di casa. E la comunità è un luogo dove incontri [redacted] [redacted] premure. Ma dopo i primi passi liberati può diventare molto faticoso cominciare a vivere». La figlia maggiore ha trovato la forza di denunciare il padre, per un unico episodio di violenza. L'uomo [redacted] condannato a [redacted] anni [redacted] 4 mesi [redacted] rito abbreviato. Il carnefice [redacted] fa più paura, e i tre fratelli raccontano tutto, uno dopo l'altro. Finisce [redacted] [redacted] il resto della famiglia.

[redacted] pm conclude la seconda inchiesta, si arriva al processo [redacted] tribunale, quarta [redacted] penale. Le piccole vittime sono diventate uomini e donne, ma nei loro cuori e cervelli il tempo si è fermato. Come accadde agli scampati dei lager. Gli specialisti si soffermano su un [redacted] smo inesorabile: il rischio della consapevolezza. La scoperta che la vita è anche altro la fa inevitabilmente lievitare e per chi è senza argini può trasformarsi [redacted] dolore insopportabile. Nel frattempo c'è il processo da affrontare. Un bambino violato diventa- [redacted] adulto in tribunale non trova il riparo di un'audizione protetta. E' un testimone chiamato [redacted] rivivisezionarsi. Può uscirne a pezzi. La Corte Suprema ha posto un limite: la salute del teste è preminente rispetto ai diritti della difesa, quindi quanto dichiarato al pm diventi prova nel processo. Occorre però che un neuropsichiatra raccolga la disperazione spremuta da gesti anticonservativi, dal corpo che si gonfia nella bulimia, dai tormenti che scandiscono la pesantezza di [redacted].

[redacted] **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3, corso Moncalieri 59, corso Vercelli 111, via Boccaccio 16, via Filadelfia 142, corso Grosseto 221, via Po 31, via Saluzzo 1, [redacted] Francia 385, via Frejus 100, [redacted] Sacchi 46, via Pramollo 6, via Genova 122, via Oropa [redacted]. Di notte (19,30-9): [redacted] Belgio 151/B; [redacted] Vittorio Emanuele 66. Di [redacted] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Francia 1 bis. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

[redacted] [redacted] Chiamata pubblica al lavoro [redacted] prenotazione presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 [redacted] le Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo determinato: 1+1° operatore tecnico per inserimento dati su pc (4 [redacted] part-time 50 per cento); 1+1° esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura su PC [redacted] mesi); 1+1° collab. tecnico laboratorio informatico in possesso [redacted] diploma di perito informatico, conosc. Word, Excel, Access, Internet (261 giorni part-time [redacted] ore settimanali dal 13 settembre 2004 al 31 maggio 2005). (*)Lavoratori avviati in qualità di riserva

[redacted] [redacted] **SUPERMERCATO.** Aveva ancora due bottiglie [redacted] mano di champagne Cosimo Colazzo, 52 anni, di Brusasco (Torino), il pluripregiudicato arrestato l'altra sera dai carabinieri di Chivasso, a Gassino, per avere rubato, [redacted] Valter Gulla, 5[redacted] anni, di Settimo, bevande e altra merce in un supermercato. Valter Gulla è stato bloccato in una Fiat Bravo, dove [redacted] già stata nascosta merce rubata per un valore di circa [redacted] euro. I due erano stati notati da [redacted] commessa, insospettita per aver visto i due uomini entrare e uscire più volte senza comprare nulla.

[redacted] **CHIVASSO, RAPINA.** Per rapinare un supermercato, un tossicodipendente ha versato una bottiglia di benzina sul corpo di una commessa e poi, con in mano un accendino, ha minacciato [redacted] darle fuoco se non gli consegnava l'incasso. La donna ha però reagito e il rapinatore, impaurito anche [redacted] all'intervento di alcuni clienti, è scappato. Poco dopo Francesco Fadda, [redacted] anni, di Chivasso, è stato arrestato dai carabinieri. [redacted] carcere è finito. L'episodio è accaduto sabato alle 19,30 in un ipermercato [redacted] Brandizzo. L'uomo è stato bloccato dai militari delle stazioni [redacted] Settimo [redacted] Verolengo; in auto aveva bande chiodate da usare durante la fuga.

[redacted] **SALVATA DALL'ELISOCCORSO.** Sfidando la nebbia che [redacted] il Monviso, il pilota dell'elicottero del 118 di Levaldigi (Cuneo) ha recuperato [redacted] 3.750 metri di quota una ragazza di Torino, Flavia Rado, di [redacted] anni, precipitata nel canalino Calcino. La giovane era salita ieri mattina in vetta al Monviso con un'amica lungo la via normale della parete sud: nel rientrare, verso le 9.30, [redacted] scivolata su [redacted] pietra cadendo nel canalino. L'amica ha dato subito l'allarme che ha mobilitato le squadre [redacted] Soccorso alpino delle Valli Varaita e Po portate in quota dall'elicottero del 118.

RITROVI
DU PARC - h. 15,15 Pumabrand.
GARDEN - h. 15 Rokl.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

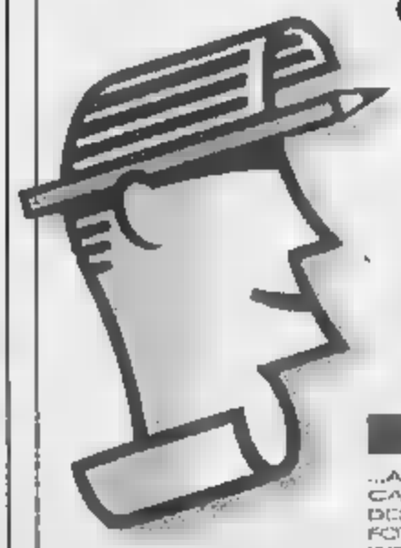
VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA [redacted] DIFFERENZA!
Programmazione dal 27 agosto al 2 settembre

CATWOMAN	TWO SISTERS
13.20[2] - 15.40 - 18.00 - 20.20 22.40 - 1.00[1]	13.10[2] - 15.30 - 17.50 - 20.10 [redacted].30 - 0.55[1]
FAHRENHEIT 9/11	LAWS OF [redacted] MATRIMONIO DI [redacted]
14.00[3] - 16.40 - 19.20 22.00 - 0.35[1]	13.15[2] - 17.45 - 22.15 - 0.20[1]
THE CHRONICLES OF RIDDICK	[redacted]
14.40[2] - 17.10 - 19.40 22.10 - 0.50[1]	13.00[2] - 15.20 - 17.40 - 20.00 22.20 - 0.45[1]
ORE 11:14 DESTINO FATALE	OPEN WATER
12.50[2] - 14.55 16.55 - 19.00 - 21.00 23.00 - 1.05[1]	14.50 - 16.50 - 18.50 - 20.50 22.50 - 0.40[1]
UN PRINCIPE TUTTO MIO	MEANS GIRL
15.15 - 19.50	12.55[2] - 15.10 - 17.20 - 19.35 21.50 - 0.00[1]

[1] venerdì e sabato - [2] sabato e domenica - [3] solo domenica

La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 gratuito
[redacted]
www.warnervillage.it
TEL. [redacted]

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
[redacted] 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



...per impiegare al meglio il tuo tempo libero:
agenda corsi 2004 2005

Una guida a più [redacted] 1.400 corsi organizzati a Torino [redacted] dintorni.

Come contattarli, i costi, la durata, la frequenza, gli insegnanti, ... gli sconti.

da venerdì 10 settembre in edicola con La Stampa a 5,90 euro più il prezzo del quotidiano

[redacted] azio [redacted]

...AEROBICA, ARABO - ARTI MARZIALI, ASTRONOMIA, BENESSERE, BRIDGE, CANDELE, CANOA, CANTO, CINEMA, CINESE, CUOCO MILIO, CUCINA, DANZA, DECOUPAGE, DESIGN, DISEGNO, DIZIONE, EDITORIA, EGITTOLOGIA, EQUITAZIONE, FITNESS, FOTOGRAFIA, FUMETTO, GIARDINAGGIO, GINNASTICA, GRAFOLOGIA, HI BATI, INTERNET, INGLESE, MASSAGGI, MOSAICO, MUSICA, PASTA DI SALE, PITTURA, PRONTO SOCCORSO, PSICOLOGIA, QIGONG, REIKI, RELIGIONI, RESTAURO, RUGBY, RUSSO, SCACCHI, SCHERMA, SCULTURA, SURF, SHIATSU, SNOWBOARD, STENCIL, SUBACQUEA, TAI CHI, TAROCCHI, TEATRO, VELA, YOGA, ...e tanti altri!

LA STAMPA

film

CRITICA [redacted] consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **CATWOMAN.** Azione. Regia [redacted] Pitof, con Halle Berry e Sharon Stone. La timida Patience Phillips lavora [redacted] disegnatrice per [redacted] potente casa di cosmetici, guidata da un megalomane (l'attore Lambert Wilson) e dalla diabolica consorte (Sharon Stone), impegnata a realizzare un rivoluzionario prodotto contro l'invecchiamento: quando scopre [redacted] inquietante segreto, Patience viene trasformata in una donna con le caratteristiche di un gatto. In origine rivale di Batman, Catwoman viene portata sugli schermi dall'ex mago degli effetti speciali Pitof («Vidocq»). ●● **[Adua, Ambrosio, Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **C'ERA [redacted] VOLTA IN INGHILTERRA.** Commedia. Regia di Shane Meadows, con Robert Carlyle [redacted] Shirley Henderson. Dopo aver abbandonato la famiglia ed essere sparito [redacted] vita [redacted] moglie [redacted] figlia, [redacted] scapestrato Jimmy (lo scozzese Robert Carlyle [redacted] «Trainspotting») rivede in televisione la consorte con il [redacted] fidanzato (Rhys Ifans, il conquilino di Hugh Grant in «Notting Hill») e decide di tornare a casa per riconquistarla. Dal regista dell'osannato dalla critica «Ventiquattrosette». ●● **[Romano]**

■ **I DIARI DELLA MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles [redacted] Gael García Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi [redacted] 50 il giovane Ernesto Guevara, [redacted] ancora «Che», gira il [redacted] America in moto [redacted] l'amico [redacted] Granado: i due partono da Buenos Aires per un viaggio di otto mesi. Basato [redacted] diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara, dirige l'autore del pluripremiato «Central do Brasil». ●●● **[Empire]**

■ [redacted] **MEZZANOTTE.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il [redacted] lavoro [redacted] regista [redacted] «Tutti giù per terra» è ambientato [redacted] a Torino e descrive il rapporto che [redacted] tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e Amanda, cameriera di fast [redacted]. Braccata dalla polizia e cercata [redacted] fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● **[Alfieri]**

■ **EL ULTIMO TREN.** Commedia drammatica. Regia di Diego Arsuaga, con Federico Luppi e Hector Alterio. Una storica locomotiva [redacted] venduta agli Stati Uniti: sconcertati, i membri dell'associazione [redacted] delle Rotaie» ne prendono possesso e [redacted] no un lungo viaggio verso il Brasile. Produzione argentina premiata in vari festival internazionali. ●●● **[Eliseo]**

■ [redacted] **9/11.** Documentario. Regia di Michael Moore. Palma d'Oro all'ultimo festival [redacted] Cannes, il nuovo [redacted] del [redacted] premiato «Bowling for Columbine» è [redacted] d'accusa [redacted] il presidente Bush e [redacted] i legami [redacted] sua famiglia [redacted] Bin Laden. ●●●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Pathé, Romano]**

■ **HAIR.** Musicale. Regia [redacted] Milos Forman [redacted] Treat Williams e John Savage. [redacted] nelle sale un classico degli anni Settanta: [redacted] giovane dell'Oklahoma arriva a New York per arruolarsi nei marines destinati [redacted] a Central Park conosce un gruppo di ragazzi che lo convince a trascorrere qualche giorno con loro. ●●●● **[Centrale]**

■ **IO SONO UN VAMPIRO.** [redacted] Regia di Max Ferro, con Giuseppe Paladino e Diego Jannaccone. Nella Torino del 1706, durante l'assedio dell'esercito francese, le vicende di due fratelli conti: Gualtiero vuole arruolarsi nell'esercito piemontese, Leandro al contrario teme d' [redacted] e disposto a tutto [redacted] mantenerla. Questa storia «rivive» ai giorni nostri. **[Doria]**

■ **KILLING WORDS.** Thriller. Regia di Laura Mana [redacted] Goya Toledo e [redacted] Bonetatto. Laura è [redacted] psichiatra amica delle angherie di Ramon, [redacted] che [redacted] tiene prigioniera in una cantina. Legata a una [redacted] la giovane è costretta a guardare un video in cui il criminale confessa di essere un serial killer. Adattamento cinematografico di un [redacted] teatrale, produzione spagnola. Nel cast Darío Grandinetti («Parla con lei»). ●●● **[Adua, Nazionale]**

■ **KILL BILL -** [redacted] **.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, [redacted] Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle [redacted] di Quentin Tarantino [redacted] anni dopo [redacted] Brown» s'intentrà sul perso [redacted] donna [redacted] il giorno delle [redacted] sopravvive [redacted] strage [redacted] chiesa dove [redacted] sta [redacted] quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. ●●● **[Alfieri]**

■ **LADYKILLERS.** Commedia. Regia di Ethan e Joel Coen, con Tom Hanks e [redacted] P. Hall. Rifacimento [redacted] un classico degli Anni Cinquanta, «La signora omicidi» di [redacted] MacKendrick con Alec Guinness. A riportare sugli [redacted] questa [redacted], trasferendola da Londra nel Mississippi, sono gli eclettici fratelli Coen («Fargo», «L'uomo che [redacted] c'era»). Si [redacted] di [redacted] professore dalla parlantina facile che, [redacted] svaligiare un casinò con [redacted] sua banda, affitta [redacted] stanza della casa confinante, abitata da un'irascibile signora. ●●● **[Olimpia]**

■ **LILJA 4-EVER.** Drammatico. Regia di Lukas Moodysson, con Oksana Akinshina, Artiom Bogucharskij. Campione d'incassi in Scandinavia in film apprezzati anche nei festival quali «Fucking amal» e «Together», lo svedese Moodysson descrive le vicissitudini della giovane Lilja, sedicenne cresciuta nella povertà [redacted] un sobborgo dell'ex Unione Sovietica che sogna [redacted] vita migliore e decide [redacted] seguire l'amico Volodja in Svezia. **[Romano]**

■ **MAMBO ITALIANO.** Commedia. Regia di Emile Gaudreault, con Ginette Reno e Paul Sorvino. Il trentenne sceneggiatore televisivo Angelo Barbieri e il poliziotto Nino Paventi, sono amici d'infanzia e coinquilini: un giorno il primo decide [redacted] confessare ai genitori, italiani immigrati in Canada negli anni Cinquanta, la [redacted] omosessualità: [redacted] accolgono con stupore la notizia. **[Arlecchino, Pathé]**

■ **MATRIMONIO** [redacted] **OF ATTRACTION.** Commedia. Regia di Peter Howitt, con Pierce Brosnan e Julianne Moore. Daniel Rafferty (Brosnan) [redacted] Audrey Woods (la Moore) [redacted] due abili avvocati divorzisti newyorkesi che si affrontano nella causa di divorzio tra due noti personaggi pubblici che si contendono un castello in Irlanda: dopo i primi dialettici confronti, fra i due nasce l'amore. [redacted] regista del [redacted] fenomeno «Sliding doors». ●● **[Eliseo, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé, Studio Ritz]**

■ [redacted] **GIRLS.** Commedia. Regia di Mark Waters, con Lindsay Lohan e Rachel McAdams. Cresciuta in Africa da genitori zoologi, [redacted] quindicenne Cady torna in America per frequentare il [redacted]. Troverà un ambiente ostile, soprattutto [redacted] ragione: il suo nuovo fidanzato era il ragazzo di Regina, la giovane più popolare della scuola. **[Arlecchino, Medusa, Pathé]**

■ [redacted] **PER COMBATTERE.** Azione. Regia di Prachya Pinkaew, con Tony Jaa e Petchtai Wongkamlao. Arriva dalla Thailandia questa storia imperniata sulle gesta [redacted] un giovane guerriero, Ting: questo il suo nome, è un esperto di [redacted] marziali che deve recuperare un'opera preziosa trafugata in un tempio. **[Pathé]**

■ **OPEN WATER.** Thriller. Regia di Chris Kentis, con Blanchard Ryan, Daniel Travis. Tratto da una storia vera, [redacted] film indipendente americano segue le vicissitudini di [redacted] coppia di statunitensi, Daniel e Susan: [redacted] si concedono [redacted] vacanza [redacted] un'isola per evadere da [redacted] frenetica [redacted] di lavoro. Un mattino la coppia decide [redacted] salire a bordo di un'imbarcazione per prendere parte a [redacted] escursione subacquea della scogliera: per una [redacted] di mancate comunicazioni [redacted] lasciati in alto mare. ●●● **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

■ **ORE 11:14 - DESTINO** [redacted] Thriller. Regia di Greg Marcks, [redacted] Hilary Swank e Colin Hanks. In un giorno qualsiasi, alle ore 11 e 14 le vite di sei adolescenti verranno contemporaneamente sconvolte per sempre da avvenimenti in apparenza senza un legame fra loro. Nel cast spicca l'attrice Hilary Swank, premio Oscar per l'interpretazione in «Boys don't cry». ●●● **[Reposi, Medusa, Pathé]**

■ **PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO... E ANCORA PRIMAVERA.** Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, [redacted] Oh Yeong-su, [redacted] Ki-duk. Due [redacted] in [redacted] sulle montagne della Corea: la vita [redacted] lenta, finché [redacted] donna non entra nel loro mondo. Produzione coreana. ●●● **[Massimo]**

■ **UN PRINCIPE TUTTO MIO.** Commedia romantica. Regia di [redacted] Coolidge, [redacted] Julia Stiles e Luke Mably. La giovane Paige (l'emergente Julia Stiles di «Save the last dance») studia medicina [redacted] lo scopo [redacted] diventare [redacted] medico e girare il mondo per aiutare i bisognosi. Un giorno nella sua [redacted] entra Eddie, giovane danese che scoprirà essere il principe ereditario. Dalla regista di «Rosa Scompiglio e i suoi amanti» e «Scuola di geni». ●● **[Ambrosio, Lux, Massaua, Pathé]**

■ **LA** [redacted] **CON L'ORECCHINO** [redacted] **PERLA.** Drammatico. Regia [redacted] Peter Webber, [redacted] Scarlett Johansson e Colin Firth. [redacted] ragazza [redacted] «Lost in Translation» Scarlett Johansson e la diciassettenne [redacted], costretta nell'Olanda del [redacted] ad andare a servizio nella [redacted] Vermeer e della moglie: da lei attratto, il pittore la ritrae in un'opera che diventerà [redacted] capolavoro. ●● **[Fratelli Marx]**

■ [redacted] **DI CUOIO.** [redacted] Regia di Cesar Meneghetti e Elisabetta Pandimiglio. L'ex campione del mondo nell'Argentina del 1978 Mario Kempes è l'allenatore del Fiorenzuola, [redacted] squadra di calcio [redacted] serie C2 [redacted] cercano di cominciare a giocare [redacted] ventina fra argentini e uruguayani. **[Fratelli Marx]**

■ [redacted] **& HUTCH.** Azione. Regia [redacted] Phillips, con Owen Wilson [redacted] Stiller. [redacted] per il grande schermo dell'omonima serie televisiva assai popolare negli Anni Settanta. Si descrivono le gesta di Starsky e Hutch, anticonformisti [redacted] della polizia californiana di Bay City di solito destinati a inchieste complicate e sgradevoli: in [redacted] caso indagano «alla loro [redacted]» su un criminale riuscito a produrre, nel 1975, [redacted] insapore e incolore. ●●● **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **STORIA DI MARIE E JULIEN.** Drammatico. Regia di Jacques Rivette, [redacted] Jerzy Radziwilowicz e Emmanuelle Beart. Il maestro francese Jacques Rivette («Giovanna d'Arco», «Va savoir») porta sullo schermo [redacted] storia di [redacted] quarantenne orologiaio che [redacted] di [redacted] donna misteriosa, Marie. Lui è Jerzy [redacted] Radziwilowicz, attore teatrale polacco interprete [redacted] «L'uomo di marmo» di Wajda. Proiezioni al Massimo in versione originale sottotitolata, al Nazionale in italiano. ●● **[Massimo, Nazionale]**

■ **THE CHRONICLES OF RIDDICK.** Fantascienza. Regia di David Twohy, con Vin Diesel e Keith [redacted]. L'imprendibile Riddick, da cinque anni in fuga nei mondi dimenticati all'estremo della galassia, [redacted] da sul pianeta Helion: in esilio in [redacted] prigione sotterranea, dove [redacted] temperatura oscilla tra giornate con temperature torride e notti [redacted] egli incontra Kyra. Seguito di «Pitch black», diretto e interpretato dalla coppia David Twohy-Vin Diesel. ●● **[Ideal, Massaua, Reposi, Medusa, Pathé]**

■ **TWO SISTERS.** Thriller. Regia [redacted] Kim Ji-Woon, con Moon Geun-Young e [redacted] Soo-Jung. [redacted] seguito al suicidio della madre, due giovani sorelle vengono [redacted] in una [redacted] per malattie mentali. Dopo qualche [redacted] Su-Mi e Su-Yeon tornano a casa: vi troveranno la crudele matrigna, l'inetto padre, [redacted] forza soprannaturale. Produzione coreana ispirata a [redacted] popolare fiaba. ●●● **[Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Olimpia, Pathé]**

■ [redacted] **TURN.** Horror. Regia di Rob Schmidt, [redacted] Desmond Harrington e Eliza Dusaku. Cinque ragazzi e un automobilista rimangono, a causa dell'incidente [redacted] automobile, intrappolati nei [redacted] della Virginia. Isolati, [redacted] in cerca di soccorso e si dividono. Evan e Francine restano alle auto, gli altri si mettono in cammino e trovano [redacted] rifugio di montagna pieno di armi. **[Medusa]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

[redacted] CIELO [redacted] FORTEZZA»

Bel bilancio per Assemblea Teatro e domani tocca a «Frullallero»

Assemblea Teatro ha abituato bene gli amanti del teatro torinese e lo ha fatto nel corso degli anni con rassegne [redacted] livello decisamente alto. In estate il gruppo lavora su un progetto ormai consolidato, dall'esperienza e dall'originalità di un'idea che ha fatto proseliti in altre zone della provincia torinese. Assemblea Teatro ha individuato nella Fortezza di Fenestrelle il luogo dove allestire il campo base per poi partire alla volta di una spedizione concentrata nella miniera Paola, nelle piazze e nei parchi delle Valli Chisone e Germanasca, dunque destinazioni non lontane, anche per poter richiamare il pubblico di Torino e non solo. E così «Sotto questo cielo attorno alla fortezza» ha iniziato la sua avventura lo scorso [redacted] luglio e la prosegue fino al 26 settembre, con ancora due titoli, il primo domani a Prali al centro Ecumenico Agape «Frullallero» e il secondo dal 18 settembre. Intanto hanno riscosso successo diversi spettacoli fra quelli già andati in scena, complice anche la possibilità di assistere gratuitamente a gran parte delle serate. Significativa l'apertura di «In fra li casi de' la vita...», un titolo che da 25 anni solca le piazze del mondo, [redacted] sicuro uno degli spettacoli italiani più rappresentati, interpretato e diretto da Renzo Sicco. Poi «I tre cavalieri del Graal» dal testo di Laura Mancinelli, «Cibi gridati» con Beppe Gromi e Giorgio Bulla e «Ironicamente», ancora Sicco regista con Pietro Del Vecchio. Brava la Microband con i geniali giochi musicali di «Woom woom woom», originale la messa in scena di Silence Teatro intitolata «Figurazione» mentre Luca Morino ha confermato le grandi doti di musicista con il Mistic Turist. Non hanno perso l'occasione per farsi apprezzare da queste parti i ragazzi del The Cavern con la loro «The Beatles song», nulla da eccepire sul live degli Inti Illimani, sempre bravi e all'altezza della loro fama. Azzeccata l'idea di ripresentare, a dieci anni dal debutto, «Fuochi», con Gisella Bein, Cristiana Voglino e Virginia Bianco. Un discorso a parte merita il ciclo «Rose latine» mentre è piaciuta anche ai ragazzi la trasposizione di «Guidone mangiaterra e gli Sporcaccioni» di Sedbastiano Ruiz Mignone. (m.pr.)

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** [redacted] Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 2,50 anziani
Killing Words — [redacted] 100 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Catwoman — Adua 200 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Fahrenheit 9/11 — Adua 400 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ALFIERI** [redacted] Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: [redacted] 4,00 intero
Dopo [redacted] — Solferino 1 — 20.15-22.30
[redacted] - Volume 2 — Solferino 2 — 20.00-22.30

■ [redacted] corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Catwoman — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Open Water — [redacted] — 16.30-18.30-20.30-22.30
Un principe tutto mio — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 3,00 over 60
Mean Girls — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Mambo italiano — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CENTRALE** via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; [redacted] 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo
Hair — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero
The Chronicles of [redacted] — 16.30-17.50-20.10-22.30
Laws of Attraction — 15.30
Open Water — 18.40-20.40-22.40
Un principe tutto mio — 15.30-17.50-20.10-22.30
Catwoman — 16.00-18.15-20.30-22.45
Starsky & Hutch — 15.50-18.00-20.10-22.20

■ [redacted] via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; [redacted] 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Io sono un vampiro V.M. 14 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ [redacted] via Monfalcone [redacted], tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Catwoman — Nirvana — 15.50-18.00-20.20-22.35
Two Sisters — Ombrerosse — 15.50-18.05-20.20-22.35

■ **ELISEO** p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 2,50 Anziani
Fahrenheit 9/11 — Grande — 15.00-17.30-20.00-22.30
El ultimo tren — Blu — 15.00-17.00-18.40-20.40-22.35
Laws [redacted] Attraction — Rosso — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ [redacted] piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
I diari [redacted] motocicletta — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ [redacted] Moncalieri 241, [redacted] 011661.5447. Prezzi: € [redacted] intero
Chiuso per lavori — Erba 1
Vedi teatro — Erba 2

■ **F.LLI** [redacted] corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo
Catwoman — Groucho — 16.15-18.20-20.30-22.30
Two Sisters — Chico — 15.50-18.05-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino [redacted] perla — Harpo — 16.30-20.30
Sogni di cuoio — Harpo — 18.30-22.30

■ **FREGOLI** piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari
Chiusura estiva

■ **IDEAL - CITIPLEX** corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60
Catwoman — Sala 1 — 16.10-18.20-20.30-22.40
Starsky & Hutch — Sala 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
The Chronicles of Riddick — Sala 3 — 16.00-18.10-20.25-22.40
Two Sisters — Sala 4 — 16.00-18.10-20.20-22.35
Open Water — Sala 5 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **LUX** galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 3,50 anziani
Un principe tutto mio — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: [redacted] 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Storia di Marie e Julien VO — Massimo 1 — (con sott.it.) 16.30-19.40-22.15
Primavera, estate, autunno, inv... — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Bob Roberts — Massimo 3 — 16.30-20.30
Vittime di guerra — Massimo 3 — 18.30-22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** via Livorno 54, [redacted] 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17,55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro [redacted] 17.55
Starsky & Hutch — Sala 1 — 15.55-18.05-20.15-22.25
Fahrenheit 9/11 — Sala 2 — 15.40-18.00-20.25-22.50
Ore 11:14 - Destino fatale — Sala 3 — 16.25-18.30-20.30-22.40
Mean Girls — Sala 4 — 15.30-17.40-20.00-22.20
The Chronicles of Riddick — Sala 5 — 15.20-17.45-20.10-22.35
Catwoman — Sala 6 — 15.35-17.50-20.05-22.30
Open Water — Sala 7 — 16.20-18.20-20.20-22.15
Laws of Attraction — Sala 8 — 16.45-18.45
Wrong Turn — Sala 8 — 20.40-22.45

■ **NAZIONALE** via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Killing Words — Nazionale 1 — 16.15-18.20-20.25-22.30
Storia di Marie e Julien — Nazionale 2 — 16.00-19.00-22.00

■ **NUOVO** corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 [redacted]
Chiusura estiva — Sala Valentino 1
Chiusura estiva — Sala Valentino 2
Vedi [redacted] — Sala Valentino [redacted]

■ [redacted] via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € [redacted] intero; € 3,50 anziani
Two Sisters — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Ladykillers — Olimpia 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; [redacted] 4,00 [redacted]
Fahrenheit 9/11 — 15.00-17.30-20.05-22.40
Un principe tutto mio — 15.00-17.30-20.00-22.40
Ong-Bak - Nato per combattere — 15.15-17.40
The Chronicles of [redacted] — 15.00-17.30-20.00-22.30
[redacted] italiano — 17.40-20.05
Ore 11:14 - Destino fatale — 15.30-22.30
[redacted] — 15.05-17.35-20.05-22.35
Laws of Attraction — 20.20-22.35
Open Water — 15.00-16.50-18.40-20.35-22.35
Catwoman — 15.30-17.50-20.10-22.35
Starsky [redacted] Hutch — 15.00-15.40-17.30-18.00-20.00-20.20-22.30-22.40
Mean Girls — 15.20-17.40-20.00-22.20

■ **REPOSI** via [redacted] Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; [redacted] 3,50 anziani
Laws of Attraction — Reposi 1 — 16.00-18.10-20.20-22.3
The Chronicles of Riddick — Reposi 2 — 15.00-17.30-20.00-22.3
Starsky & Hutch — Reposi 3 — 15.30-17.50-20.10-22.3
Ore 11:14 - Destino fatale — Reposi 4 — 15.50-18.10-20.20-22.30
Catwoman — Reposi [redacted] — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ **ROMANO** galleria Subalpina, [redacted] 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
C'era una volta in Inghilterra — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Fahrenheit 9/11 — Sala 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30
[redacted] 4-Ever — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** [redacted] Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero
Laws of Attraction — 16.30-18.30-20.30-22.30

[redacted]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, [redacted] 011655.187. Chiusura estiva
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **BEINASCO** ■ **Bertolino** ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village Cinemas [redacted] **Fornaci** via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero
Catwoman — Sala 1 — 15.40-18.00-20.20-22.40
Fahrenheit 9/11 — Sala 2 — 16.40-19.20-22.00
The Chronicles of Riddick — Sala 3 — 17.10-19.40-22.10
[redacted] 11:14 - Destino fatale — Sala 4 — 14.55-16.55-19.00-21.00-23.00
Un principe tutto mio — Sala 5 — 15.15-19.50-22.15
Laws of Attraction — Sala 5 — 17.45
Starsky [redacted] Hutch — Sala 6 — 15.20-17.40-20.00-22.20
Open [redacted] — Sala 7 — 16.50-18.50-20.50-22.50
Mean Girls — Sala 8 — 15.10-17.20-19.35-21.50
Two Sisters — Sala 9 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **BORGARO TORINESE** ■ **Italia - Digital** ■ 011470.3576.
Open Water — 21.15

■ [redacted] **VICA - RIVOLI** ■ [redacted] **Bosco Dig** [redacted].
Chiusura estiva

■ **COLLEGNO** ■ **Principe** ■ 011405.6795. Chiuso

Studio Luce [redacted] 5681.
Ong-Bak - Nato [redacted] combattere — 20.20-22.30

Stazione ■ 011789.792.
Starsky & Hutch — 20.20-22.30

Regina Uno ■ 011781.623.
Catwoman — 22.30

Regina [redacted] ■ 011781.623.
Two Sisters — 22.30

■ **MONCALIERI** ■ **K.K. Castello** ■ 011641.236.
Fahrenheit 9/11 — 21.15-

■ [redacted] ■ **Borgonuovo** ■ 011956.4946. Chiusura [redacted]

■ [redacted] **MAURO** [redacted] ■ [redacted] via [redacted] Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Ore 11:14 - Destino fatale — 21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ [redacted] Petrarca 7, [redacted] 011800.7050.
Starsky & Hutch — Sala 1 — 21.30
The Chronicles of [redacted] — Sala 2 — 21.10
Mean Girls — Sala 3 — 21.20

■ **VENARIA** ■ **Supercinema** ■ 011459.4406.
Starsky & Hutch — 17.30-20.00-22.30
The Chronicles of Riddick — 17.30-20.00-22.30
Fahrenheit 9/11 — 17.30-20.00-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.7403 **Starsky &** [redacted] 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ [redacted], tel. 0122 996.33 Fahrenheit 9/11 21.15
■ [redacted] ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 **Io sono un vampiro** 21.15
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita** - **Digit**, tel. 011 971.6525 **The Chronicles of Riddick** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **SanSicario**, tel. 0122 811.564 **Non Pervenuto**
■ [redacted] ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Fahrenheit 9/11** 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 **Open Water** 20.45-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Fahrenheit 9/11** 20.15-22.15
[redacted], tel. 011 910.1433 **Starsky & Hutch** 20.00-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Starsky & Hutch** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 657.523 **Un principe tutto mio** 21.30
■ [redacted] ■ **Co**[redacted], tel. 339 839.1871 **Chiusura estiva**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ [redacted] ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **Fahrenheit 9/11** 20.00-22.15
Boaro, tel. 0125 641.480 **Starsky & Hutch** 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 **Open Water** 20.45-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Chiuso**
■ **NONE** ■ **Cinelua Eden**, tel. 011 990.5020 **Chiusura estiva**
■ [redacted] ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 968.2088 [redacted]**rsky & Hutch** 20.20-22.30
Sala 2: **Prossima apertura**
■ [redacted] ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Starsky & Hutch** 21.30
[redacted] Italia 200, tel. 0121 [redacted] **Un principe tutto mio** 20.15-22.30
Italia [redacted] **Catwoman** 20.15-22.30
Ritz Fahrenheit 9/11 21.30
■ [redacted] ■ **Sayonara**, [redacted] 0122 850.974 **Riposo**
■ [redacted] ■ **Fraiteve**, [redacted] 0122 7[redacted]: **Riposo**
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.646 **Cinema sotto** [redacted] **Stelle, nel castello per** [redacted] **Contessa Adelaide: Gothika** 21.00
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Le invasioni barbariche** 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **The Chronicles of** [redacted] 21.30
Due **Starsky** [redacted] **Hutch** 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Chiusura estiva**
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 [redacted] **Chiusura estiva**
■ [redacted] ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Chiusura estiva**

[redacted]

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE** [redacted] **TEMPIA** Chiusura estiva

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Aperta la Campagna abbonamenti Alfa Teatro 200/2005. Info line 011.819.35.29 www.alfateatro.com

■ [redacted] piazza Solferino 2, tel. 011 [redacted] Rinnovi e [redacted] abbonamento [redacted] **fiore all'occhiello - Grande prosa 2004/2005** scadenze prelazione vecchi abbonati 5 settembre - Biglietteria aperta tutti i giorni dal lunedì a sabato ore 10-23 / domenica ore 15-23 - www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **ARALDO** [redacted] Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'Innovazione per ragazzi e giovani [redacted] informazioni tel. 011.489676 www.teatrodellangolo.it

■ **ARENA ESTIVA** [redacted] **MO** c.so Casale 144, tel. 011 839.9353. **Riposo**

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI** [redacted] via Nizza [redacted]. Fino al [redacted] luglio [redacted] dalle 10 [redacted] 18 è possibile effettuare i rinnovi degli abbonamenti del la scorsa stagione per i turni rosso e blu, e per le [redacted] argento, lilla e arancio nonché il ridotto giovani con l'esclusione dei preference. Dal 28 giugno possono essere sottoscritti i nuovi abbonamenti e per i due turni e per le tre serie nonché i ridotto giovani con le esclusioni dei preference.

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Finale ligure **Stage Internazionale di danza** Cristina Amodio, Jaqueline De Min, Don Marasigan, Marcus Zmoelnig. Info 338.6154774

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Riapertura il 2 settembre. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. N. verde 800235333

■ **CAVALLERIZZA/FESTIVAL DELLE** [redacted] via Roma 49, [redacted] 011 436.0895. **Riposo**

■ **CAVALLERIZZA/TEATRO** [redacted] **LE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. **Riposo**

■ **COLOSSEO** via M. Cristina [redacted]. Abbonamenti stagione teatrale 2004-2005 **Mitocabaret** (8 spettacoli a turno fisso), **Arcobaleno** (7 spettacoli a scelta), **Arco+Mito** (12 spettacoli a scelta).

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni.. **Chiusura estiva**

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e [redacted] abbonamenti **Il fiore** [redacted] - [redacted] **de prosa** [redacted] lunedì a sabato ore 10-20 / domenica [redacted] 15-20 scadenza prelazione vecchi abbonati 5 settembre - www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI** [redacted] via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Teatro dell'Angolo. Teatro Stabile d'[redacted] per ragazzi e giovani. Per informazioni tel. 011.489676 www.garybalditeatro.it

■ [redacted] via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche [redacted] Compagnia Marionette Lupi per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Rinnovi e [redacted] abbonamenti stagione 2004-2005 **Fiore all'occhiello e Grande Prosa**. Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival [redacted] Cultura Classica. Biglietteria aperta da lunedì a sabato con orario continuato 10-20. Domenica chiuso tranne il 5 settembre [redacted] 15-20. Per informazioni 011.5805768 www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Riapertura il 2 settembre. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. N. verde 800235333

■ [redacted] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. **Chiusura estiva**

■ **L'**[redacted] via Mantova 38, tel. 011 [redacted] 6067. **Chiusura estiva**

■ **MAZDAPALACE (EX PALASTAMPA)** corso Ferrara 30.. **Riposo**

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. E' in allestimento la stagione teatrale [redacted]/2005: Rassegna [redacted] Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli [redacted] bambini e spettacoli per [redacted] scuole. www.teatromonterosa.it

■ **ORSA TEATRO** via Bottro 15, tel. 011 531.612. Apertura stagione autunno inverno: da settembre sono aperte le prenotazioni [redacted] e laboratori con **Teatrino Clandestino, Accademia degli Artefatti e Living Theatre** con Cathy [redacted]. Dall'11 ottobre spettacoli e performances, inoltre incontri e discussioni su **Nuova Scrittura Scenica** Carmelo Bene e Artaud.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** [redacted] informazioni su tutte le attività del Teatro Regio: www.teatroregio.torino.it

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglieminetti 17/c, tel. 011 364.859. [redacted] **poso**

■ **PICCOLO** [redacted] **NER** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Residenza Multidisciplinare Viartisti Teatro. In preparazione Stagione Teatrale [redacted]. P.zza Matteotti 39 - Grugliasco [redacted]: 011.7808717 - 011.787780

■ **SALA TEATRO** [redacted] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Info 011.4553306 ore 8-21

■ **SERMIG ARSENALE DELLA PACE TORINO** p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4996. **Riposo**

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. [redacted]. Dal 1° settembre ripresa attività del centro [redacted] teatrale [redacted] Info www.tangramteatro.it tel. 011-333-8698.

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla stagione teatrale [redacted] Assemblea Teatro tel. 011/3042808 (lun-ven orario d'ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com

■ **TEATRO BARETTI** [redacted] Baretti 4, tel. 011 655.187. **Riposo**

■ **TEATRO CARDINAL** [redacted] via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale 2004/2005 con le Rassegne di Prosa **Sipario Doc**, Spettacoli per Ragazzi e Famiglie **Sipario 0-12** e Matinée **Sipario scuole**. Inoltre Ciclo di Conferenze **Lunedì cultura e incontri sulla salute** info@teatromassaia.it - www.teatromassaia.it

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini, tel. 011 424.1124. **Riposo**

■ **TEATRO DI DIONISIO** via Manzoni 1, tel. 011 517.2826. **Riposo**

■ [redacted] **CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. **Chiusura estiva**

■ **TEATRO** [redacted] piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. **Chiusura estiva**

■ [redacted] **NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. [redacted] 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza - Liceo Teatro Nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) sono aperte [redacted] [redacted] e audizioni per l'anno accademico [redacted]. Informazioni presso la segreteria dal [redacted] agosto (011.6500267) - www.liceoteatronuovo.com

■ [redacted] **PETRARCA** via Petrarca 7, tel. 011 800.7050. **Riposo**

■ **TEATRO REGIO** tel. 881.5241242270. **Stagione d'Opera 04-05**: prenota il [redacted] abbonamento a 9 e 8 spettacoli fissi oppure a 6 e 3 spettacoli a scelta. Vendita on line dei biglietti per tutte le recite fuori abbonamento. Info su tutte le attività del Regio Tel. 011 8815 557 e www.teatroregio.torino.it

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Apertura cassa 1° settembre. Abbonamenti per i 7: E. 112 (platea) E. 70 (galleria). In cartellone **Aida, Simon Boccanegra, La sonnambula, Il Barbiere di Siviglia, Le Nozze di Figaro, Nabucco, Rigoletto.**

■ **TEATRO VALDOCCO** via Salerno 12, [redacted] 011 522.4279. **Riposo**

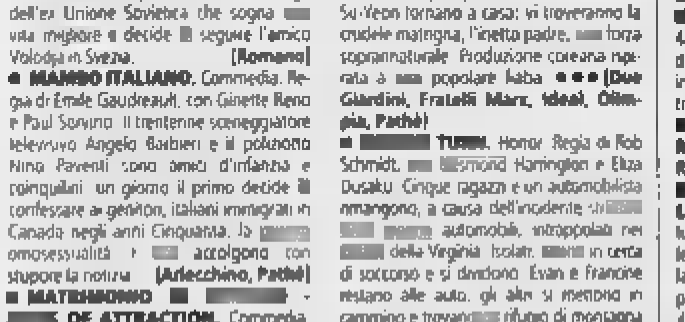
CONCERTI

■ **TEATRO REGIO**, piazza Castello 215. Da sabato 4 settembre ore 19 Grande festa barocca inaugurale Academia Montis Regalis, cocktail realizzato [redacted] Davide Scabin, Le Concert de Nations, Compagnia di danza **Il Ballarino** Jordi Savall, direttore. Posti numerati Euro 30

■ **BORGO MEDIOEVALE**, parco del Valentino. Da sabato 4 settembre ore 21.30 **GONG Totore Chessa** - [redacted] **Ma**[redacted]. Ingresso gratuito

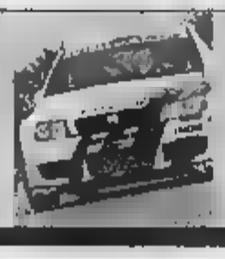
■ **TEATRO COLOSSEO**, [redacted] Madama Cristina 71. Da sabato 4 settembre [redacted] 22.30 Victorio De Scalzi & **Il suonatore Jones**. Posto numerato Euro 5

Info: tel. 011-442.4777


BIANCOFIORE
...divani per sempre
[redacted] & SHOW ROOM
[redacted] SANTAGATA 11 TO
(ang. Str. S. Mauro 178)
[redacted] 011.2731604
[redacted] DIRETTA AL PUBBLICO
[redacted] DÌ AL SABATO

Rally Alpi Orientali, bene i piemontesi

Team e piloti piemontesi in evidenza nel settimo apuntamento del campionato italiano. Il Team Trico Asti ha portato ad un successo netto la Fiat Punto Abarth di Basso (nella foto), mentre l'ossolano Team Aimont ha piazzato due Subaru Impreza sul podio, con il pilota di Borgomanero Piero Longhi, secondo in coppia l'astigiano Gianfranco Imerito, e con Andrea Navarra. Quinto posto per il pilota astigiano Luca Cantamessa. In campionato Longhi è secondo e insidia il primato a Navarra, Cantamessa occupa la quinta posizione.



Calcio Esordienti, Milan e Inter al «Valli Occitane»

Le formazioni Esordienti di Milan, Inter, Chievo, Sampdoria, Torino e Piacenza, oltre a una folta rappresentanza di società dilettantistiche del Cuneese, da venerdì 3 a domenica 5 settembre daranno vita al primo torneo di calcio «Valli Occitane», promosso dall'Ac Cuneo 1905 con il Centro culturale Espaci Occitan. Le eliminatorie della rassegna si disputeranno a Limone, Dronero, Caraglio, Valgrana, Sanfront e Venasca. Domenica dalle 9,30 semifinali a Caraglio a Sanfront. Il pomeriggio, dalle 15,30, a Busca, le finali per il terzo posto, e per il titolo.

DOSI REPLICA AL GOL DEL LEGNANO. L'EX ALLENATORE AZZURRO DI CHIARA CONTESTATO DAI SUOI VECCHI TIFOSI

Al Novara basta un pari (1-1) per proseguire in Coppa

Avanti anche come migliore seconda. Partita nervosa con scontri duri

Marco Piatti
NOVARA

Agli azzurri basta un pareggio con il Legnano (1-1) per qualificarsi al secondo turno di Coppa Italia. Una partita vissuta, più che giocata, quella di ieri pomeriggio allo stadio Piola tra il Novara e i tanti ex in maglia lilla. Oltre ai vari Corti, Chiti, D'Ainzara e Diego Chiara, in panchina c'era Stefano Di Chiara, l'allenatore di tre stagioni fa, che non aveva perso occasione nei giorni scorsi per attizzare il fuoco che covava sotto la cenere. E che, oltre a rispondere a ogni «provocazione» piovutagli dagli spalti, ha rincarato la dose nel dopo partita: «Qui a Novara sono degli irriconoscenti, han dimenticato che tre anni fa ho preso la squadra in zona retrocessione e l'ho portata ai play off, oppure che grazie a Brizzi è diventato un centrocampista e Rubino è andato a giocare a Siena». Intanto nell'antistadio, volavano spintoni tra giocatori, davanti ai tifosi novaresi che tentavano addirittura di dare l'assalto al pullman del Legnano, assalto sventato dall'intervento di polizia e carabinieri.

Nervosismo alle stelle, quindi, per una partita che non rivestiva un particolare interesse, al di là della quasi ottenuta qualificazione (otto punti dovrebbero bastare come miglior seconda): «A noi interessa far bene in campionato ed essere pronti nel debutto con il Mantova - commenta Massimo Venturini -. La Coppa Italia conta sì, ma ci serve per trovare la condizione giusta. Ben venga anche la qualificazione. Devo render merito a questo gruppo, che non ha fatto sentire l'assenza dei sei titolari (ultimo in ordine di tempo il portiere Boardo, ndr) a alla società che ha saputo forgiarlo. Siamo un gruppo unito, compatto, e questo è molto importante per cominciare subito con il piede giusto».

La partita, a parte l'avvio degno di un ring di pugilato, con censurabili provocazioni, spintoni e promesse di «regolare i conti» tra i vari Toma, Braiati, Bacci, Ciuffetelli, Sarli e l'indisponente Shala, ha riservato anche diverse emozioni.

Parte bene il Legnano che al 14' con D'Ainzara colpisce al volo la traversa. I lilla sembrano caricatissimi e soprattutto motivatissimi, volano calci e spintoni, l'arbitro fatica a tenere gli animi tranquilli e dalla panchina Di Chiara dà vita a un personalissimo show con il pubblico, girandosi verso la tribuna e rispondendo agli insulti. Al 36' Brizzi alza sopra la traversa una pennellata dal fondo di Pinamonte. In difesa giganteggia il giovane Cusaro, migliore in campo, tenendo a bada Shala e dando man forte ai suoi compagni di reparto. L'intervallo contribuisce a calmare gli animi e al rientro in campo si bada di più al pallone. All'11 il Legnano passa: punizione dal vertice dell'area di D'Ainzara, testa di Bacci che batte Franzese. Gli ospiti, anzi, il portiere Malatesta ci mette del suo al 20': sbaglia il rinvio colpendo Corti, la palla rimbalza ai piedi di Dosi che ringrazia del regalo e infila. Al 25' Diego Di Chiara colpisce il palo dal limite e un minuto dopo Rubino manda alto di testa il possibile 2-1.

Novara: Franzese; Morganti, Colombini, Braiati, Cusaro, Ciuffetelli, Brizzi, Monza, Pinamonte, Dosi (70' Rubino), Leto Colombo (77' Cantone).

Legnano: Malatesta; Corti (63' Maggioni), Schenone, Chiti, Bacci, Toma, Sarli, Di Chiara, Shala, D'Ainzara (84' Andorno), Zanardo (Bratti 80').

Arbitro: Zanchin di Biella.

Reti: Bacci 56'; Dosi 65'.

Luca Dosi, autore di un gol da opportunista, ha regalato il pareggio al Novara

Casale spera

Si tratta con Porro che però vuole la B

CASALE

Si è infiammata negli ultimi giorni la campagna acquisti del Casale, che ha ingaggiato prima Vincenzo Friso, 24 anni, nelle ultime due stagioni al Savona in C2, poi Alessandro Ettori, 30 anni, ex Aquila (C1) e si attende la risposta di Gianluca Porro, 25 anni, nelle ultime tre stagioni al Varese, in C1. «Ha chiesto qualche giorno di tempo - spiega mister Salvatore Iacolino -. Sta valutando tutte le offerte, una anche da società di serie B. Da parte nostra è fatto il massimo per portarlo in maglia nerostellata, adesso dipende tutto dal giocatore. Certo, con il suo arrivo la squadra avrebbe un valore aggiunto, ma anche così sono convinto che potremo fare bene».

Vincenzo Friso

Aggiunge Iacolino: «Al momento abbiamo una "rosa" di 17 elementi: non è larghissima, ma sono convinto che si tratti di un gruppo in grado di puntare ad una salvezza tranquilla. Se non arrivasse Porro, potremmo ancora guardarci intorno e cercare senza fretta un altro rinforzo» In settimana, intanto, dovrebbe finalmente iniziare ad allenarsi anche il nigeriano Ike, bloccato da una brutta influenza, mentre Panzanaro, che è riportato la frattura del setto nasale in uno scontro nella gara di Coppa Italia con l'Ivrea, riprenderà la parte atletica e potrebbe essere a disposizione per la prima di campionato il 12 settembre quando al «Palli» arriverà la Valenzana.

Per quanto riguarda il cammino precampionato, i nerostellati mercoledì alle 17 affronteranno fra le mura amiche la Sanremese nell'ultimo impegno di Coppa Italia, poi domenica alle 15,30 disputeranno un'amichevole sul campo di San Salvatore contro il Monferrato. [r. sa.]

STENTA IN COPPA MA L'OBIETTIVO E' RAGGIUNGERE DI NUOVO IL VERTICE IN C2

Valenzana: remake del 2003

Finora più ombre che luci, come un anno fa

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Dopo due giorni di riposo, la Valenzana riprende domani gli allenamenti in vista della terza partita di Coppa Italia con l'Ivrea, in programma mercoledì sera. Con un solo punto all'attivo, i rossoblù riservano un'attenzione ridotta all'impegno. «Sarà solo un'altra tappa d'avvicinamento al campionato - puntualizza mister Alberto Bollini -. Era il nostro obiettivo iniziale e lo è ancora più oggi, visto che in due partite abbiamo raccolto poco». Il 2-2 maturato giovedì sera con la Biellese non ha soddisfatto. «Per due volte, siamo stati costretti ad inseguire, mentre sul piano del gioco avremmo meritato di più - ribadisce il tecnico -. Sono comunque contento della mentalità della squadra, che tende a spingere sull'acceleratore con continuità e convinzione. Sinora, i risultati non ci hanno ancora premiato ma con l'inizio del campionato sarà tutta un'altra musica».

Il bilancio attuale in Coppa Italia è di due reti all'attivo e di tre al passivo, tutte incassate dalla lunga distanza: la prima, al Comunale contro il Casale, grazie ad una prodezza di Melchiori, le altre nel match con la Biellese, dai 25 metri, la prima su calcio di punizione di Calvi, l'altra su «sberla» di Biagi. «Ammetto la mia colpa sul calcio da fermo - spiega il portiere Vincenzo Grillo -. C'è stato un malinteso con la barriera e mi sono ritrovato in posizione troppo avanzata per arrestare la punizione, che si è insaccata all'incrocio dei pali». E sul secondo gol? «Lì ho colpe - assicura Grillo -. Sono uscito al limite dell'area per anticipare il centravanti ospite e il rinvio è finito sui piedi di Biagi, che non mi dato il tempo di rientrare tra i pali. Diciamo che c'è stato un pizzico di fortuna per lui, che ha indovinato la parabola esatta e di sfortuna per me. Durante tutta la stagione scorsa, di episodi di simili non ne erano mai capitati, ora addirittura due in una sola gara».

A proposito di stagione passata, alla sfida è presente Marco Sgrò, il centrocampista passato al Carpenedolo, prossimo avversario della Valenzana in C2. «La ritengo più forte dell'anno scorso e dire che la mia non era affatto male, come dimostra la partecipazione ai playoff» ha commentato Sgrò.

L'attaccante Federico Launo ha superato il momento critico tornando al gol con la Biellese

GLI EPOREDIESI SI SONO RINFORZATI IN OGNI REPARTO E PUNTANO IN ALTO

Ivrea, «missione» playoff

Gaudenzi non si nasconde: «Squadra forte»

Gianni Giacomino

«Sono consapevole di pilotare una squadra importante e di rappresentare una società che nutre grosse ambizioni: non possiamo che fare bene, il nostro obiettivo resta quello dei playoff». Non si nasconde ed è ottimista Giancarlo Gaudenzi, il tecnico dell'Ivrea. Ne ha tutte le ragioni. In questo scorcio di stagione anche la fortuna sembra strizzargli l'occhio: nessun infortunio, rogna con i nuovi arrivi, reparto che scricchiola, nessun acciacco post preparazione.

Sia nelle amichevoli che nelle gare di Coppa Italia, Artico e compagni non hanno mai steccato offrendo prestazioni molto convincenti. «Perché sono un gruppo solido, serio, individualità tecniche notevoli - ammette ancora l'allenatore di Riccione -. Poco alla volta perfezioneremo intese e geometrie, sono convinto che i miei ragazzi un grande futuro». In settimana gli «oranges» hanno pareggiato 1-1 contro la Sanremese e mercoledì sera, allo stadio «Pistoni» affronteranno la Valenzana, una delle potenziali concorrenti per la scalata verso la serie C1. «La formazione che scenderà in campo? Per ora è top-secret» taglia corto l'allenatore.

In Liguria Gaudenzi ha tenuto a riposo alcune pedine come il capitano Zucco. «Stiamo cercando diverse alternative di gioco - spiega il mister -. A questo punto della stagione è fondamentale poter capire come modellare una squadra». Sul fronte degli acquisti non ci dovrebbero essere grandi novità. La «rosa» dell'Ivrea è considerata una delle più competitive del girone nonostante alcune partenze di rilievo come quelle delle punte Egbedi e Zubin rimpiazzate dagli arrivi di Fabio Artico, Alessandro Andreini e Manuel Sinato.

Tra gli ex giocatori è rimasto in riva alla Dora il veterano Alessandro Castagna, che sostituisce al timone delle giovanili il dimissionario Giovanni Koetting.

MERCOLEDI' E DOMENICA

Ultimo turno e recuperi

Si torna in campo mercoledì e domenica per completare del tabellone dei gironcini a cinque validi per la prima fase della Coppa Italia di serie C. Questala situazione. Girone A. La classifica: Ivrea e Biellese p.7; Casale 3; Sanremese e Valenzana 1. Prossimo turno mercoledì 1° settembre: Casale-Sanremese; Ivrea-Valenzana.; riposa la Biellese. Inoltre domenica 5 si recupererà il match Sanremese-Valenzana.
GironeB. Novara-Legnano 1-1. La classifica: Novara p.8; Pro Sesto 6; Legnano 3; Monza 2; Pro Vercelli 1. Mercoledì è in programma la gara Pro Sesto-Pro Vercelli (inizio alle 20,30) mentre il tabellone dei match si completerà domenica con il recupero Pro Vercelli-Legnano allo stadio Piola inizio alle 17.

POSSIBILE IL DEBUTTO DELLA PUNTA BERNARDI

Pro, mercoledì a Sesto con Gherardi e Longo

VERCELLI

Nonostante la partenza ad handicap (soltanto il 12 agosto le Pro Vercelli ha avuto la certezza i team ripescati in C2) i bianchi stanno lavorando a pieno regime per trovare amalgama e condizione fisica. «Sostanzialmente sono soddisfatto di come la squadra si è espressa nelle prime sfide ufficiali - conferma il tecnico Fabrizio Viassi - tenuto conto che abbiamo affrontato Monza e Novara, due formazioni già affiatate oltrechè tecnicamente valide».

Tra l'altro, in Coppa, il tecnico vercellese non ha ancora potuto schierare i recenti rinforzi in quanto tesserati negli ultimi giorni: si tratta di Moreno Longo, scorsa stagione al Teramo, che nelle intenzioni di Viassi dovrebbe ricoprire il ruolo d'esterno di centrocampo, l'attaccante Gherardi, giovane prelevato dalla Reggiana con il compito di prima riserva e Alberto Bernardi, l'attaccante seconda punta ingaggiato giusto giusto lo scorso venerdì.

Ventisette anni, cresciuto nelle giovanili del Torino, Bernardi è arrivato sino alla serie B con il Castel di Sangro; la scorsa stagione ha giocato in C1 a Prato dove ha realizzato sette reti.

Completato il reparto offensivo l'attenzione dei tecnici si sposterà sul centrocampo dove, momento, è più massiccia la presenza dei giovani: «Sinora hanno lavorato bene - conferma Viassi - e senz'altro potranno essere utili nel corso della stagione, però qualche giocatore con maggiore esperienza in mezzo al campo sarebbe estremamente utile».

Il prossimo impegno ufficiale dei bianchi sarà mercoledì, notturna al Breda di Sesto San Giovanni contro i biancoblù della Pro Sesto, allenati dall'ex tecnico vercellese Gianfranco Motta. Il certo l'esordio di Gherardi è molto probabile quello di Longo il cui benestare della Lega è attesa tra domani e dopo. Invece solo mercoledì mister Viassi saprà potrà contare su Bernardi. In teoria la punta dovrebbe do tesserato venerdì (il benestare federale di solito concesso il quinto giorno successivo il deposito del contratto), in questo periodo di maxi-ingaggi gli slittamenti sempre possibili. [p. m. f.]

L'allenatore vercellese Fabrizio Viassi

OGGI IL VIA ALLA PREVENDITA DEI BIGLIETTI

Biellese, venerdì ore 16 al La Marmora c'è la Juve

Marco Perazzi
BIELLA

Archiviate la prima fase di Coppa Italia con un bottino di sette punti, frutto di due vittorie, un pareggio e una sconfitta, la Biellese si appresta a vivere una settimana di allenamenti, in vista della prestigiosa amichevole contro la Juventus. L'undici di Capello si presenterà venerdì allo stadio La Marmora (fischio d'inizio alle 16) per un test match contro la truppa del presidente Albertini. Da pomeriggio nella sede della Biellese è aperta la prevendita dei biglietti (tribuna centrale 25 euro, laterale 20 e popolari 10 euro).

Il responso della Coppa è stato positivo per i bianconeri che ora attendono la conclusione del girone (mercoledì si giocheranno Casale-Sanremese e Ivrea-Valenzana) per conoscere il proprio destino. A di sorprese capitan Mazzia e compagni dovrebbero arrivare secondi e considerando che passano il turno anche le sette migliori seconde dei dieci gironi formati da cinque squadre, si capisce le chances in casa bianconera siano alte.

«La Coppa in sé ha valore relativo, ma in questo periodo è importante per testare i nostri miglioramenti - afferma l'allenatore della Biellese Gianpaolo Chierico -. L'aspetto positivo di questa parte iniziale della stagione è rappresentato dal buon approccio alle gare mostrato dal gruppo. visto grande concentrazione e voglia di imparare, anche è chiaro a tutti l'enorme mole di lavoro da fare per migliorare dal punto di vista tecnico-tattico. Una squadra esperta e matura possiede certi meccanismi, mentre noi, avendo un organico davvero giovane, dobbiamo e trovare certi movimenti, acquisendo gara dopo gara maggiore sicurezza e tranquillità».

In casa bianconera aveva destato qualche apprensione l'uscita anticipata da Valenza di Berger. «Per fortuna non si tratta di niente di grave - spiega il ds della Biellese Enrico Ferrero -. Dopo la forte contusione patita alla spalla Berger dovrà stare fermo qualche giorno, già dal fine settimana potrà a disposizione del mister».

Ruben Olivera titolare nella Juve a Biella

[redacted] D . DOPO IL 2-0 DELL'ANDATA, IERI A CAIRO MONTENOTTE NELLA SFIDA DI RITORNO DELLA COPPA DILETTANTI E' FINITA 0-0

Il Cuneo vive di rendita e centra la qualificazione

Tre grandi parate di Randazzo: la difesa biancorossa resiste al Savona baby

Gian Piero Civalleri
CAIRO MONTENOTTE

Forte del 2-0 dell'andata, l'Ac Cuneo 1905 vive di rendita [redacted] centra la qualificazione al secondo turno della Coppa Dilettanti [redacted] calcio. Ieri la sfida di ritorno giocata nell'affollato campo sportivo [redacted] Cairo Montenotte [redacted] finita 0-0. I liguri hanno confermato di essere pimpanti [redacted] pericolosi anche in formazione baby: come già domenica scorsa, dello schieramento titolare i soli [redacted] scendere in campo sono stati il portiere Iacono, capitan Cocito e Grande. I giovani [redacted] stati assai affidabili, soprattutto con lo sgusciante attaccante Occhipinti. Gli ospiti rispetto a otto giorni fa hanno recuperato Facchinetti: per il rientro del «bomber» Facchetti, convalescente dopo l'infortunio all'ernia inguinale, occorrerà invece attendere fine settembre.

Protagonista dell'incontro di ieri è stato il portiere del Cuneo Gianfranco Randazzo, il cui ritorno nella porta piemontese [redacted] presenta come tra i migliori colpi del «mercato» estivo. Tre le [redacted] prodezze che hanno impedito al Savona la gioia del gol: al 42' del primo tempo su girata a colpo sicuro di Sofia; al 58' su una botta al volo di Occhipinti e nel recupero della ripresa ancora sull'ispiratissimo numero 9 ligure. «Sono molto soddisfatto della qualificazione [redacted] della crescita di rendimento dell'intera rosa attualmente a mia disposizione, come gioco siamo andati leggermente meglio rispetto alla partita d'andata - ha detto negli spogliatoi l'allenatore del Cuneo Daniele Fortunato -. Certo è comunque che se vogliamo essere competitivi per il massimo obiettivo in campionato, [redacted] servono altri giocatori». Nuovi inserimenti dovrebbero arrivare questa settimana, in particolare tra i giovani.

A «spiare» i biancorossi in tribuna a Cairo Montenotte, seduto [redacted] lontano dal presidente cuneese Franco Arese, c'era Enrico Bortolas, [redacted] giocatore dello stesso Cuneo, ora tecnico della Cossatese: domenica prossima le due squadre si ritroveranno avversarie dirette all'esordio in serie D.

Ieri in campo [redacted] c'è stato solo il Savona. Dopo le 2 reti di Millesi [redacted] rigore [redacted] Laghi che hanno [redacted] al sicuro la qualificazione all'andata nella partita sul neutro di Mondovì per l'indisponibilità dello stadio «Fratelli Paschiero», gli uomini di Daniele Fortunato hanno provato e rifinito gli schemi. Il Savona ha rischiato [redacted] poco, ma ha rischiato. Per esempio al 26' del primo tempo quando Iacono è dovuto uscire sui piedi del lanciato Millesi. Ancora più nitida l'opportunità del 32' del [redacted] tempo: cross di Borrelli, il tuffo di testa di Minniti termina fuori di pochissimo. Poco prima, al 18', provvidenziale recupero di Grande su Millesi. «Come ho detto, tra le cose positive di questo impegno c'è che abbiamo superato il turno - ha aggiunto Daniele Fortunato -. Ora ci attende un triangolare. Non nascondiamo che la società tiene moltissimo a questa manifestazione, [redacted] logicamente al campionato, per onorare al massimo la ricorrenza del Centenario del 2005».

Tra le altre note di cronaca dell'incontro [redacted] Cairo Montenotte, un pregevole duetto al 4' del primo tempo tra Laghi e Russo, con risposta della squadra di mister Pino Cavallaro al 16' con Licata-Picasso, e tiro di quest'ultimo deviato in corner da Randazzo.

SAVONA: Iacono; Sparzo, Riggio, Picasso, Cocito, Grande, Vavalà, Licata, Occhipinti, Gardella (78' Molinari), Sofia (80' Mazzilli). **CUNEO:** Randazzo; Facchinetti, Lagomarsini, Glauda, Solari (59' Didu), Laghi, Borrelli, Cristini (75' Borda), Millesi (71' Barale), Russo, Minniti. **Arbitro:** Schenone di Genova.

Un'azione della partita d'andata tra Cuneo e Savona (2-0) giocata domenica [redacted] sul neutro di Mondovì

IL CANAVESE VA SUL «VELLUTO»

Secco ko (3-0) per il Vda Aosta

Sigfrido Beneyton
COURGNE'

Il Canavese passa [redacted] primo turno di Coppa Italia. E lo [redacted] con un perentorio 3-0 ai danni del Vda Aosta-Sarre. Forte dell'1-0 ottenuto all'andata, [redacted] squadra di Cornacchini ha gestito il vantaggio conseguito al «Puchoz» con una condotta di gara prudente nel primo tempo, quando Guarino ha sprecato due [redacted]de occasioni per riaprire le sorti [redacted] doppio confronto, [redacted] efficace nella ripresa. Per la compagine di Osio ancora una prestazione da dimenticare in attacco. Se in settimana non arriverà la tanto attesa punta, saranno dolori per i rossoneri in campionato, a cominciare da sabato sul campo sintetico della Lavagnese. La partita non [redacted] nelle fasi iniziali, con il Vda Aosta/Sarre che prova a forzare [redacted] ritmo per recuperare lo svantaggio dell'andata. Al 12' Guarino ha la prima favorevole opportunità per sbloccare il risultato, ma smarcato davanti a Pinelli spara sul portiere. Al 18' l'estremo difensore piemontese si salva con i piedi sulla conclusione ravvicinata di Piredda. La replica del Canavese vede al 23' una deviazione aerea di Pisasale di poco sopra la traversa. [redacted] 24' cross di Menchini per Piredda, che di testa impegna Pinelli. Al 33' è di nuovo Guarino a sprecare un'occasione favorevole. Gli errori dell'attaccante vengono puniti al 40' da Pisasale, che lesto a bruciare la difesa rossonera e ad infilare Volante sul cross dalla destra di Vailatti. In avvio di ripresa il Vda Aosta-Sarre reclama per un fallo di mani in area, ma l'arbitro fa proseguire. Al 9' arriva il raddoppio del Canavese: cross di Becchio, colpo di testa in tuffo di Migliorin sulla traversa, con Pisasale più rapido [redacted] tutti a riprendere la sfera e a depositarla alle spalle di Volante. Al 11' Guarino non inquadra lo specchio della porta da buona posizione. Al 25' ci prova Graziolo, con una punizione però troppo centrale e facile preda di Pinelli. Al 42'' il Canavese chiude i conti, con Tomatis: 3-0.

CANAVESE: Pinelli, Rizzi, Cadenazzi, Montingelli, Bonato, Cappozzielli, Becchio (29' st Tomatis), Pregnolato, Pisasale (19' st. Mariani), Vailatti (32' st. Ragagnin), Migliorin. **VDA AOSTA** [redacted] Volante, Mocellin (1' st. Rafaele), Graziolo, Stafico (1' st. Paggio), De Fraia, Pession, Piredda, Guarino, Cresta, Menchini, Reccolani (1' st. Caputo. **Arbitro:** Vanoli di Novara. **Reti:** 40' e 54' Pisasale; 87' Tomatis.

BATTUTO IL BORGOSESIA 1-0 NEL DERBY DI RITORNO

Cossatese va avanti con il gol di Spinelli

COSSATO

Nell'anticipo giocato sabato sera allo stadio Abate è bastato un solo gol di scarto (1-0) alla Cossatese per passare il primo turno di Coppa Italia. Dopo la sconfitta per 3-2 maturata all'andata a Borgos[redacted], l'undici di mister Bortolas si è imposto grazie ad una rete siglata ad inizio della ripre[redacted] da Simone Spinelli. I due allenatori si sono affidati ad un modulo speculare (4-4-2), ma per centrare i rispettivi obiettivi (salvezza per i valsesiani, lotta al vertice per gli azzurri) entrambi dovranno ancora lavorare, cercando di recuperare le numerose assenze.

La prima vera occasione del match arrivava all'11' quando Simone Spinelli, smarcato da Taribello, si trovava a tu per tu [redacted] il numero uno ospite, che riusciva a deviare sopra la traversa. Dopo [redacted] buon avvio la Cossatese stentava a trovare il bandolo della matassa [redacted] sui palloni lunghi giocati dai centrocampisti azzurri, gli avanti di casa non riuscivano a rendersi pericolosi.

Una leggerezza di Cavagnino apriva la ripresa, con Casella intercettato all'ultimo da Padula, bravo a sbarrare la strada all'esterno granata. Al 7' Cassani, [redacted] punizione, mandava la sfera non lontana dallo specchio difeso da Bosonotto. La svolta del match giungeva al 12' quando Simone Spinelli acciuffava la qualificazione grazie ad un preciso tocco dall'altezza del dischetto del rigore.

Al 40' Papa, subentrato da pochi minuti a Spinelli, impegna[redacted] Seira Ozino in una spericolata uscita, ma il risultato non cambiava, anche [redacted] nel finale il Borgosesia provava la zampata, ma la conclusione degli ospiti era deviata in angolo. [m.pe.]

[redacted] Bosonotto, Scaturro, Cavagnino, Garghentini, Balsamo, Padula, Cretaz, Cuc, Taribello, Spinelli S. (34' st Papa), Cavanna (35' st Baiocchi). **BORGOSESIA:** Seira Ozino, Formentini, Nicolosi, Gallo, Caiazzo, Mello, Casella, Lanza, Andreolli, Urban M. (32' st Urban D.), Cassani. **Arbitro:** Croce di Chivasso. **Rete:** 12' st Simone Spinelli.

DOPO IL BOTTA E RISPOSTA TRA BIRARDA E CARBONE IZZO METTE IL SIGILLO SUL PASSAGGIO DEL TURNO: 2-1

Castellettese sgambetta Borgomanero

Padroni di casa più pimpanti in attacco, ospiti da registrare

Sandro Bottelli
CASTELLETTO TICINO

Pinuccio Fornara, già allievo di Gianpiero Erbetta, batte il maestro e qualifica la Castellettese. Dopo il 2-2 dell'andata a Borgomanero, la sfida di ritorno finisce 2-1 a favore dei «ticinesi», che [redacted] eliminano i blasonati rivali. Indicazioni molto positive per la Castellettese, squadra in buona forma [redacted] capace di sviluppare un gioco fluido gra[redacted] alla compattezza dei suoi reparti. Convince la coppia di punta formata dal «lunghissimo» Alessandri e dallo svelto Spilli, un [redacted] che ha fatto molto soffrire la retroguardia ospite.

Il Borgo (solo Gardini, Nava e Barbiero tra i riconfermati) ha giocato a sprazzi, affidando al nuovo tandem Carbone-Gallo (il primo dal Trento, il secondo ex Jesolo) il compito di impegnare [redacted] sempre attento Redaelli. Qualcuno, [redacted] vero, già rimpiange Iacona. Aimè e il citato Spilli (37 reti in [redacted] lo scorso campionato), ma la società rossoblu [redacted] stringendo i tempi per l'eporediese Bergantin, peraltro appetito anche dall'Aosta.

Si è giocato [redacted] pomeriggio caldissimo e [redacted] fronte a 300 spettatori. La Castellettese tiene [redacted] a riposo l'ex Guidetti, il Borgo ha Severi squalificato e Fracasso infortunato. L'avvio è favorevole ai padroni di [redacted], [redacted] la prima palla gol tocca gli ospiti che, al 10', non riescono [redacted] realizzare per la tempestiva uscita di Redaelli su Gallo. Alcuni pregevoli spunti di Izzo preludono invece al vantaggio della Castellettese quando scoc[redacted] la mezzora: fallo di Marietti su Alessandri, punizione dal limite di Birarda e palla nel sacco alla destra di Melillo, complice una leggera deviazione della barriera. Prima del riposo ancora una conclusione di Spilli (35') e una parata di Redaelli (40') su tiro di Gallo.

Nella ripresa il Borgo acciuffa il temporaneo pareggio al 18' con un bel radente [redacted] Carbone [redacted] fil di palo. L'1-1 qualificherebbe comunque la Castellettese. Ma i «biancoazzurri» reagisco[redacted] ed ottengono la vittoria, al 26', con un gol da applausi realizzato da Luca Izzo dopo [redacted] triangolazione [redacted] Spilli e Alessandri.

CASTELLETTESE: Redaelli, Birarda, Iaconis, Di Caro (75' Sangiuliano), Rodighiero, Aliotta, Izzo, Di [redacted]' Gagliardi), Spilli, Alessandri, Banfi (90' Bipolletti). **BORGOMANERO:** Melillo, Canini, Povero, Capecchi, Dotti, Marietti, Gallo, Gardini, Carbone (76' Libraloni), Nava (60' Musumeci), Barbiero. **Arbitro:** Altavilla. **Reti:** 30' Birarda; st. 18' Carbone, 26' Izzo.

DOMENICA SCATTA IL CAMPIONATO

All'Abate è subito big-match

■ Dopo aver esaurito il primo turno la Coppa Italia si fa da parte per lasciare spazio al campionato. Domenica, infatti, si va in campo per la prima delle 34' giornate di un torneo che si concluderà l'8 maggio. Le squadre piemontesi sono state splamate in due due gironi: otto più il Valle d'Aosta giocheranno con 5 formazioni liguri, due toscane e due lombarde mentre Borgomanero, Castellettese e Sparta se [redacted] vedranno [redacted] le compagini lombarde e sarde. Infine vi è da notare che quest'anno è stata introdotta la modifica [redacted] due soli orari di inizio: da domenica e fino [redacted] 23 ottobre alle 15, poi [redacted] 14,30 fino al 26 marzo e ancora alle 15 sino al termine della regoular season. Questo il programma del turno inaugurale. Girone A: Casteggio-Savona; Cossatese-Cuneo (l'Abate ospita subito una partitissima); Lavagnese-Valle d'Aosta (sabato); Loanesi-Giaveno; Novese-Canavese; Orbassano-Ar[redacted] Picchi; Trino-Fo.Ce.Vara; Vado-Voghera; Versilia-Borgosesia. Girone B: Alghero-Atletico; Arzachena-Villacidrese; Canzese-Lecco; Castellettese-Caratese; Olginatese-Venegono; Robbio-Borgomanero; Seregno-Sparta; Solbiatese-Oggiono; Vigevano-Pro Lissone.

TRIPLETTA DI MOLLICA

Giaveno concede il bis con Orbassano

Paolo Accossato
PINEROLO

E' il Giaveno Coazze la bestia nera dell'Orbassano nel calcio d'agosto. Dopo il 3-1 dell'andata, l'undici [redacted] Russo bissa [redacted] successo imponendosi sul neutro [redacted] Pinerolo (sul [redacted] Giaveno si stanno completando gli ultimi lavori) per 3-2. Le due sconfitte in sette giorni per l'Orbassano sono figlie [redacted] che delle importanti [redacted] di Ferina, Lenzoni e Cognata mentre i valligiani sanno trovare dalla panchina decisive risorse [redacted] la tripletta di Mollica in mezz'ora di gioco.

Pochi le variazioni delle due formazioni rispetto [redacted] sette giorni or sono: Russo prova Salacone centrale [redacted] fianco di Carretto e Venini sulla destra sostituisce Ron; Scola trova sulla fascia Chiumente e inserisce Cuccari a centrocampo.

Nel primo tempo gioco ed occasioni scarseggiano, il Giaveno opta per due terzini molto alti capaci di spingere mentre le [redacted] dell'Orbassano passano attraverso i piedi di Periotto e Brollo. Il risultato si sblocca al 41' con un gran destro su punizione di Caricato e due minuti dopo Santoro a tu per tu [redacted] Miglino calcia fuori. Per occasioni ed emozioni, meglio [redacted] ripresa. Al 20' Galetti è fenomenale a deviare in angolo un sinistro teso di Rufrano ma nulla può al 26' sul secco rasoterra del neoentrato Mollica, che si ripete due minuti più tardi con un colpo di testa in controtempo. In entrambe le occasioni [redacted] immune [redacted] colpe è la retroguardia dell'Orbassano.

Gli ospiti trovano la forza di pareggiare al 38' con Mastrapasqua (colpo [redacted] testa su cross di Rossi) [redacted] poi capitolano al 40' per una bella rovesciata nell'angolino ancora di Mollica.

[redacted] **COAZZE:** Miglino, Venini, Rufrano, Romeo, Salacone, Carretto, Chiazzolino, Di Marzo, Magno (15' st Mollica), Cavaliere (28' st Cacciatore), Ingari (40' Riccardi). **ORBASSANO:** Galetti ([redacted] Consentino), Chiumente, Ferrati, Maglie, Caricato, Cuccari (14' st Montagna), Brollo, Periotto (21' st Modenese), Santoro, Rossi, Mastrapasqua. **Arbitro:** De Luise di Nichelino. **Reti:** 41' Caricato; st. 25', 27' [redacted] 40' Mollica, 38' Mastrapasqua.

POCHI SUSSULTI IN UN CONFRONTO FRA COMPAGINI ANCORA IN RODAGGIO

Il pari «in bianco» premia lo Sparta

I novaresi rimaneggiati contengono bene le offensive del Trino

Roberto Lodigiani
NOVARA

Un pareggio a reti inviolate con il Trino, permette allo Sparta Vespolate di accedere alla seconda fase della Coppa Italia in calendario con la formula del triangolare per il prossimo mercoledì 29 settembre. I primi 90' disputati sul terreno ufficialmente dedicato a Enrico Patti, fondatore della società novarese, non [redacted] stati esaltanti. Entrambe le squadre hanno dimostrato delle lacune [redacted] reparti offensivi. I vercellesi di Petrucci hanno tentato [redacted] più riprese di accelerare il gioco, convinti di compiere l'impresa e ribaltare il passivo di una rete rimediato all'andata. I buoni propositi tuttavia non hanno avuto pratica concretizzazione.

I biancogranata [redacted] Bacchio hanno sfoderato una formazione sperimentale ricca di giovani [redacted] causa degli acciacchi rimediati durante gli allenamenti dai titolari. I pochi «senatori» presenti hanno fatto dato il loro apporto. Se il capitano Giannini non si è dimostrato ancora efficace e Gazzea ha rimediato l'unica ammoni[redacted] del match, la stessa sensazione [redacted] è stata offerta vedendo in azione Storno, una pedina capace di adattarsi in uno qualunque dei ruoli posti nella metà campo [redacted]ù vicina al proprio portiere.

Uno dei rari brividi proposti da una giornata calda e afosa si è materializzato al 3' con un affondo dell'ospite Giordano Bisesi: ha tentato un diagonale dopo essere sfuggito alla barriera difensiva spartana [redacted] il suo tiro è finito fuori. Al [redacted]0' sono ancora i vercellesi ad impensierire Maio: Bernabino spara una gran bordata che finisce alta. L'esordio degli assalti novaresi è affidato ad [redacted] corner [redacted] Giannini al 21'. La pregevole esecuzione [redacted] una buona dose [redacted] effetto però non trova nessun collega pronto [redacted] incornare in rete. Pochi minuti dopo è ancora Giannini ad agganciare un passaggio di Rapisarda. La buona intuizione si è infranta grazie all'uscita anticipata [redacted] Danna. Nella ripresa il Trino prende l'iniziativa. Una conclusione di Garagliano al 13' sembra [redacted] l'occasione giusta per [redacted] vantaggio [redacted] Maio riesce ad opporsi. Per vedere una vera azione locale occorre attendere che l'autore [redacted] gol dell'andata (24') Guatteo agguanti [redacted] sfera ma sull'uscita di Danna non trova la giusta coordinazione.

SPARTAVESPOLATE: Maio, Costa (1' st Falcomatà), Gazzea, Zamboni (27' st Boccia), Castiglioni, Ranieri (38' st Curione), Storno, Belloni, Christian Guatteo, Giannini, Rapisarda. **TRINO:** Danna, Perruquet, Rindone, F. Bisesi, Bertolone (27' st Cammarosano), Riboni, Garagliano, Bernabino (8' st Canonico), G. Bisesi (1' st Panipucci), Izzo, Pasteris. **Arbitro:** Tidona di Torino.

BIANCOCELESTI ELIMINATI NONOSTANTE UN'ALTRA PROVA VOLENTEROSA

Novese senza scampo col Voghera

Gli oltrepadani s'impongono 3-1 e sbagliano anche un rigore

Massimo Putzu
NOVI LIGURE

Basta il primo tempo al Voghera per mettere in cassaforte la qualificazione al secondo turno di Coppa Italia, sul campo della Novese. Dopo l'1-0 dell'andata, arriva un più rotondo 3-1, che gli oltrepadani confezionano [redacted] 45' e difendono [redacted] patemi, anche [redacted] in dieci uomini, da metà ripresa in poi. I padroni di [redacted], inferiori sul piano tecnico e ancora incompleti per l'assenza di una punta che la società tarda a ingaggiare, provano a sopperire con tanta determinazione, ma i risultati non arrivano nonostante Dattrino sia già in grande forma.

Avvio bruciante del Voghera, che al primo tentativo fa centro: all'11' Bracaloni indovina l'angolo alla sinistra di Teti [redacted] una punizione dai venticinque metri. La Novese reagisce e al 15' lo scatenato Dattrino calcia dal limite ma la sfera sorvola la traversa. Gli ospiti sono però incisivi e fanno male ogni volta che attac[redacted]. Al 21' arriva il 2-0: triangolazione Giglio-De Nigris, quest'ultimo si presenta davanti a Teti e lo fredda.

[redacted] discorso qualificazione è ormai archiviato, [redacted] due squadre possono giocare senza troppi tatticismi. I biancocelesti si gettano all'attacco e il loro sussulto [redacted]iene premiato dal gol di Dattrino al 39'. L'esterno d'attacco approfitta di una punizione battuta rapidamente da Marraffa e toccata anche da Mongiardini, per battere Mogni con un tocco d'esterno sotto misura. Ma non c'è neppure il tempo per gioire perché al 43' il Vogh[redacted] fa tris: piazzato di Sozzi dalla trequarti, la difesa dei locali sbaglia l'applicazione del fuorigioco e Giglio di testa non ha difficoltà a insaccare da pochi passi.

Ripresa targata Novese: Dattrino è sempre una spina nel fianco, [redacted] non ha fortuna. Poi si erge a protagonista anche Teti, che al 58' p[redacted] un rigore concesso per fallo su Giglio e calciato dallo stesso centravanti. Il Voghera [redacted] s'innervosisce e [redacted] fa [redacted] spese Dionisi, espulso al 71' per proteste con l'arbitro. In superiorità numerica i biancocelesti fanno la partita, creando un paio di buone opportunità con Dattrino (punizione a lato) e il baby Davide Merlano (sinistro a lato al 75'). Ma finisce 3-1.

[redacted]E: Teti, Ravera, Thallung, Tangredi, [redacted] Leo, [redacted]artini (80' Mele), Vignola, Marraffa, Bonanno, Dattrino, Talarico (56' Davide Merlano). **VOGHERA:** Mogni, Gianello, Finelli, Sozzi, Dionisi, Martignon (62' [redacted] Nardin), [redacted] Nigris (76' Panucci), Bracaloni, Giglio, Orocini, Pagano. **Arbitro:** Lo Russo di Torino. **Reti:** 11' Bracaloni, 21' De Nigris, 39' Dattrino, 43' Giglio.

ANCHE IN AGOSTO NON VI PERDIAMO D'OCCHIO.

[redacted] l'estate, anche in agosto siamo aperti per voi. Inoltre, per la vostra serenità di viaggio in Italia e in Europa, il servizio Eurocare Toyota vi offre gratuitamente assistenza stradale 24 ore su 24, traino, soggiorno in albergo o vettura sostitutiva e garanzia di proseguimento. Per il mese di agosto questo servizio è esteso a tutti i veicoli Toyota circolanti, anche se fuori garanzia. Guidate pure tranquilli, non vi perdiamo d'occhio.

• Manutenzione ordinaria e straordinaria • Express Service • Servizio carrozzeria • Servizio pneumatici con assetto elettronico • Servizio elettrauto • Servizio revisioni • Bollino blu • Riparazione cristalli • Ricambi originali • Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia • Per prenotazioni on-line: info@toyotatorino.com

Central Motors

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI, CARROZZERIA.
TORINO C.SO GIAMBONE, 33 TEL. 011 3151711 - [redacted] APERTA
TORINO C.SO FERRUCCI, 24/E TEL. 011 4341900 - INFO [redacted] AGOSTO TEL. 011 3151711

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

COPPA ITALIA. NEL TORINESE SCIVOLA IL LASCARIS COL DUEBIVALSUSA. FRA LUCENTO E VANCHIGLIA L'UNICO 0-0 DELLA GIORNATA

Punteggi tennistici per il Chisola e la Santenese

Le due protagoniste annunciate seppelliscono Don Bosco Nichelino e Favari

Paolo Accossato

Se Chisola e Santenese volevano mandare messaggi neppure tanto criptati alle loro avversarie, possiamo dire che si sono pienamente riuscite. Sei gol (a zero) del Chisola al Don Bosco Nichelino, sei gol (a tre) della Santenese al Favari: pur non potendo affermare che l'Eccellenza e la Promozione hanno già trovato le loro dominatrici, altrettanto che la sciolte-za con cui le due formazioni sono andate ripetutamente a segno rappresenta un monito non trascurabile per le altre.

Il girone B dell'Eccellenza già trema dopo la prestazione del Chisola, anche guardando il nome dei marcatori: Andretta, De Martini, Rubino (doppietta) e Cambria (pure per lui due gol) sono giocatori di qualità primissima, anche perché al loro fianco militano elementi Muraro, Pianotti, Cristiano, Caputo e Rignanese, a cui l'Eccellenza va sicuramente stretta.

Nel primo turno di Coppa nel Torinese spiccano le ben sei vittorie esterne, il clamoroso «ko» del Lascaris contro una squadra di categoria inferiore e il generale equilibrio in tutte le gare (solo tre partite decise da scarto maggiore di un gol). In campo c'erano sei squadre di Eccellenza e il bilancio recita per loro tre vittorie, un pareggio e due sconfitte. Oltre al Chisola, parte molto bene il Cirivauda che dispone di due attaccanti di prim'ordine come Parisi (dal Rivoli e autore di due assist) e Broccanello, acquistato dal Lascaris e subito a rete all'esordio.

La Sportivanolese ha tuttavia opposto più di una resistenza passiva ed il portiere del Cirievauda Rizzi ha sfoderato alcune parate a grande spessore tanto da risultare tra i migliori in campo. Gli occhi erano tuttavia soprattutto puntati a Settimo dove si disputava il primo derby della stagione tra le violette e la Pro. La vittoria è andata al Settimo a Boschetto per 3-2, più maturo nel gestire la partita: sotto di due gol nella prima frazione (gol di Viggiano e Serra), gli ospiti si sono scatenati nella ripresa e, guidati da De Paola ma con Corriero (due gol) e Rubino veri mattatori, hanno rovesciato il match. Da dire che la Pro scesa in campo in formazione largamente rimaneggiata per gli infortuni Bia, Ciaburri, Billia e la squalifica di Cristino.

A tempo scaduto è arrivata anche la prima sorpresa della stagione: il Duebivalsusa Susa, salvatosi dalla retrocessione in Prima Categoria nella scorsa stagione, ha fatto suo il match con il Lascaris con gol del solito Portoghese che aveva dato ai suoi con le sue reti la salvezza l'anno passato. Partita di rodaggio invece per il Lucento che ha pareggiato in trasferta con il Vanchiglia nell'unico 0-0 della giornata.

Promozione la Santenese gioiosamente ha avvertito anche i più scettici che sarà lei una delle squadre da battere, uscendo alla distanza contro il Favari: Fioriello, Rubino, Pollina (due volte), Sinopoli e Favaretto gli autori delle reti. Il Pinerolo ha battuto una coriacea Airaschese capace con Viglietti di rimontare i gol di Corsaro e Giannone ma costretta ad inchinarsi alla marcatura di Cesare. Tra Castellamonte e Issogne è capitato tutto alla fine: gol dei padroni di casa allo scadere con Pizzuto, pari ospite al quarto minuto di recupero con Antonacci. Pallante e Forte hanno dato all'ambizioso Para Lombardore Collegno la vittoria (2-1) con il Real Canavese, passato in vantaggio con Pignataro. Il giovanissimo Borgaro, infine, ha fatto il colpaccio esterno contro l'Olympic grazie alla rete di Sartori, mentre il Gassino ha espugnato il campo della SanmauroPianese con Surace.

RISULTATI, CLASSIFICA DEL TURNO INFRASETTIMANALE

Domenica le gare della seconda giornata

Triangolare 10: Castellamonte-Issogne 1-1. Reti: st.: 45' Pizzuto, 49'Antonacci. Ha riposato il Quincinetto. **Classifica:** Castellamonte e Issogne p.1; Quincinetto p.0. Prossimo turno, domenica 5 settembre, ore 16: Issogne-Quincinetto.

Triangolare 11: Real Canavese-Para Lombardore Collegno 1-2. Reti: 30' Pignataro; st: 30' Pallante, 40' Forte. Ha riposato la Rivarolese. **Classifica:** Para Lombardore Collegno p.3; Real Canavese e Rivarolese p.0. Prossimo turno: Para Lombardore Collegno-Rivarolese.

Triangolare 12: Sportivanolese-Cirievauda 1-3. Reti: 20' Triolone, 43' Broccanello, 44' Le Pera; st: 40' aut. Rinaldi. Ha riposato il Mathi. **Classifica:** Cirievauda p.3; Sportivanolese e Mathi p.0. Prossimo turno: Cirievauda-Mathi.

Triangolare 13: Duebivalsusa Susa-Lascaris 1-0. Rete: st: 48' Portoghese. Ha riposato l'Alpignano. **Classifica:** Duebivalsusa Susa p.3; Lascaris e Alpignano p.0. Prossimo turno: Lascaris-Alpignano.

Triangolare 14: Olympic Collegno-Borgaro 0-1. Rete: 33' Sartori. Ha riposato il Caselle. **Classifica:** Borgaro p.3; Olympic Collegno e Caselle p.0. Prossimo turno: Borgaro-Caselle.

Triangolare 15: Pro Settimo-Settimo 2-3. Reti: 15' Viggiano, 39' Serra; st: 4' e 30' Corriero, 12' Rubino. Ha riposato il La Chivasso. **Classifica:** Settimo p.3; Pro Settimo e La Chivasso p.0. Prossimo turno: Settimo-La Chivasso.

Triangolare 16: SanmauroPianese-Gassino 0-1. Rete: st: 20' Surace. Ha riposato il Chieri. **Classifica:** Gassino p.3; SanmauroPianese e Chieri p.0. Prossimo turno: Gassino-Chieri.

Triangolare 17: Favari-Santenese 3-6. Reti: 10' D'Amore, 15' Fioriello, Rubino, 43' (rig.) Gambino, 48' e 39' st Pollina; st: Menta, 2 Sinopoli, 35' Favaretto. Ha riposato il Cambiano. **Classifica:** Santenese p.3; Favari e Cambiano p.0. Prossimo turno: Santenese-Cambiano.

Triangolare 18: Vanchiglia-Lucento 0-0. Ha riposato l'Atletico Mirafiori. **Classifica:** Vanchiglia e Lucento p.1; Atletico Mirafiori p.0. Prossimo turno: Lucento-Atletico Mirafiori.

Triangolare 19: Pinerolo-Airaschese 3-2. Reti: 20' Corsaro, 26' e 20' st Viglietti; st: 15' Giannone, 35' Cesare. Ha riposato il Lusema. **Classifica:** Pinerolo p.3; Airaschese e Lusema p.0. Prossimo turno: Airaschese-Lusema.

Triangolare 20: Chisola-Don Bosco Nichelino 6-0. Reti: 20' Andretta, 40' De Martini; st: 15' e 25' Rubino, 35' e 42' Cambria. Ha riposato il Rivoli. **Classifica:** Chisola p.3; Don Bosco Nichelino e Rivoli p.0. Prossimo turno: Don Bosco Nichelino-Rivoli.

VERCELLI E BIELLA

Sorridono BorgoPal e Biella V.L.

Le sfide con Crescentinese e Vald Tol decise nella ripresa da Maisano e Roano

Triangolare 7: Borgopal-Crescentinese 1-0. Rete: 18' st Maisano. Ha riposato Santhià. **Classifica:** Borgopal 3; Crescentinese, Santhià 0. Prossimo turno: Crescentinese-Santhià. Riposa Borgopal.

E' andato al Borgopal il primo derby stagionale contro la Crescentinese. Il match di Coppa Italia, come spesso succede, è servito ai due mister per tastare il polso tattico-atletico delle due formazioni. Dunque poche occasioni da rete, con un predominio territoriale dei biancoblù padroni di casa. Nella Crescentinese qualcosa da rivedere nel reparto difensivo, mentre il temuto attaccante granata Accardo è stato ben imbrigliato dalla retroguardia del Borgopal. Dopo un primo tempo privo di reti il match si è sbloccato nella ripresa. E non a caso il gol partita è arrivato su un calcio piazzato. Al 18' calcio di punizione dai venti metri per i biancoazzurri: Ciaiano tocca per il difensore Maisano che con una potente conclusione mette in rete.

Triangolare 8: Biella V.L.-Fulgor Vald Tol 1-0. Rete: 40' st Roano. Ha riposato la Libertas San Biagio. **Classifica:** Biella V.L. 3; Fulgor Vald Tol e Libertas 0. Prossimo turno: Fulgor Vald Tol-Libertas San Biagio. Riposa Biella V.L.

Il primo derby stagionale tra le due squadre di nostri di partenza del prossimo campionato d'Eccellenza ha premiato il Biella V.L, ma la gara è stata sfalsata dalle due espulsioni patite dai grigiocerchiati. Già alla mezz'ora del primo tempo il Vald Tol restava in dieci: Col fermava Roano e l'arbitro, giudicandolo un fallo ultimo uomo, lo espelleva. Sorte analoga al 10' della ripresa per l'altro centrocampista della Fulgor Sommaruga (doppia ammonizione). In nove contro undici la truppa guidata da Mellano subiva la maggiore spinta dei rossoverdi, bravi a creare diversi grattacapi a La Fontana, che deciso capitolare a cinque minuti dal termine. Fra sette giorni il bis con il match tra Vald Tol e Libertas.

NOVARA E VCO

PATRON GAMBINO FA ANCHE IL MISTER E IL MASSAGGIATORE E I BIANCOCERCHIATI IMPATTANO AD ARONA

Verbania, pari col presidente tuttofare

Vincono Gravellona, Galliate e la Sunese nel finale thrilling

Triangolare 1: Gravellona-Valdossola 4-2. Reti: 22' Vismara (G), 35' Forzani (G), 46' Gaiardelli (V), 7' Margaroli (V), 25' st Podico (G), 43' st Sacco (G). Ha riposato Mergozzo. **Classifica:** Gravellona punti 3, Valdossola e Mergozzo 0. Prossimo turno: Valdossola-Mergozzo. Ripsa Gravellona.

Triangolare 2: Arona-Verbania 1-1. Reti: 19' st Guidetti (V), 36' st Frattini (A). Ha riposato Stresa. **Classifica:** Arona e Verbania 1, Stresa 0. Prossimo turno: Verbania-Stresa. Riposa l'Arona.

Triangolare 3: Gozzano-Varalpombiese 2-2. Reti: 15' Ceci (G), 25' Franzetti (G), 35' Yeboah (V), 40' st Moroni (V). Ha riposato Cristinese. **Classifica:** Gozzano e Varalpombiese 1, Cristinese 0. Prossimo turno: Varalpombiese-Cristinese. Riposa il Gozzano.

Triangolare 4: Suneso-Pombiese 4-3. Reti: 8' Bortoletto (P), 44' Galeazzi (S); st: 2' Panella (S), 31' Negroni (S), 35' Bortoletto (P), 41' (rig.) Squeo (P), 43' Bogani (S). Ha riposato Momo. **Classifica:** Sunese 3, Pombiese e Momo 0. Prossimo turno: Pombiese-Momo. Riposa la Sunese.

Triangolare 5: Galliate-Cameri 1-0. Ha riposato Oleggio. Rete: 18' st Barbonaglia. **Classifica:** Galliate 3, Cameri e Oleggio 0. Prossimo turno: Cameri-Oleggio. Riposa il Galliate.

Triangolare 6: Trecate-Cerano 0-0. Ha riposato Romentinese. **Classifica:** Trecate e Cerano 1, Romentinese 0. Prossimo turno: Cerano-Romentinese Riposa il Trecate.

Cinque squadre del VCO (col solo Verbania a rappresentare l'Eccellenza) e tredici formazioni nei primi tre triangolari di Coppa Italia. Si parte subito con un derby del lago Maggiore. Naturalmente in formato ridotto, visto che l'Arona presenta quest'anno una nidiata di giovani affidati a Bruno Guagni (però è la vecchia volpe Frattini a realizzare, nel finale, il gol del pareggio).

Il Verbania è tutto da scoprire. Una battuta di Nunzio Gambino a chi chiedeva lumi qualche istante prima del match: «Per ora ci sono io, come presidente, come allenatore e come massaggiatore». Lo stesso Gambino poi aggiungeva: «In settimana sistemeremo ogni cosa. Oggi in distinta c'è Luciano Foti, che ha il patentino allenatore». Intanto va in gol Guidetti, e alla fine sarà pareggio.

Solo uno zero a zero, a Trecate, ospite il Cerano di Remo Farinelli e Gianmario Arrondini. Solo un calcio di rigore, a Suno, autore Squeo, che porta la Pombiese di Ferrero sul 3-3 a quattro minuti dalla fine; ci pensa Bogani a realizzare il gol vincente per la Sunese di Claudio Brigato che, oltre al citato Bogani, presenta quest'anno anche Emiliano Panella, reduce da stagione sfortunata ad Arona.

Tra i «lupi» sunesi è da segnalare anche la presenza di Sergio Galeazzi, che le quaranta «primavere» sarà il giocatore meno giovane Eccellenza e dintorni. Tanto per non smentirsi, Galeazzi za il primo gol Sunese dopo che Bortoletto, altro ex dell'Arona, aveva portato in vantaggio una garibaldina Pombiese.

Nel quinto triangolare, tra Galliate e Cameri decide un gol del «galletto» Barbonaglia, mentre la nobile decaduta Oleggio resta alla finestra a studiare i nuovi avversari del suo nuovo campionato di Promozione. Il big match di questa prima giornata era al «D'Albertas» di Gozzano, dove la neo promossa squadra di Paolo Rosa doveva affrontare la Varalpombiese di Massimiliano Schettino.

Partono forte i cusiani portandosi in vantaggio di quarto d'ora Ceci, lo scorso anno al Lascaris di Moreno Siviero, e raddoppiando con Franzetti prima della mezzora.

Sembra fatta per i padroni di casa, ma quando in apertura di ripresa si espellere Bisesi, la Varalpombiese diventa padrona del campo e riacciuffa il pareggio negli ultimi dieci minuti con le reti di Yeboah e Moroni. **[s. bot.]**

OK CENTALLO E BRA. BENESE-FOSSANESE FINISCE 2-2, 0-0 TRA SALUZZO E CAVOUR

La sorpresa è il Corneliano

Poker di reti al quotato Sommariva Perno

Triangolare 21: Saluzzo-Cavour 0-0. Ha riposato Barge. **Classifica:** Saluzzo, Cavour p. 1; Barge 0. Prossimo turno (domenica 5 settembre, ore 16): Cavour-Barge. Riposa Saluzzo.

Triangolare 22: Pro Dronero-Centallo 0-1. Rete: 25' Durando. riposato Busca. **Classifica:** Centallo p. 3; Dronero, Busca 0. Prossimo turno: Centallo-Busca. Riposa Pro Dronero.

Triangolare 23: Augusta Benese-Fossanese 2-2. Reti: pt. 20' Melito, 25' Fea, 36' Cellerino; st. 16' Blua. Ha riposato Saviglianese. **Classifica:** Fossanese, Augusta Benese p. 1; Saviglianese 0. Prossimo turno: Fossanese-Saviglianese. Ripose Augusta Benese.

Triangolare 24: Bra-Narzolese 3-1. Reti: pt, 1' Staglianò; 25' Usai; st, 32' e 45' Alessi. Ha riposato Cheraschese. **Classifica:** Bra p. 3; Narzolese, Cheraschese 0. Prossimo turno: Narzolese-Cheraschese.Riposa Bra.

Triangolare Corneliano-Sommariva Perno 4-1. : 30' Cristian Morone rigore; st, 8' Zacchino, 23' e 40' Morone, 35' Nannerini. Ha riposato Sommariverse. **Classifica:** Corneliano p. 3; Sommariva Perno, Sommariverse 0. Prossimo turno: Sommariva Perno-Sommariverse. Riposa Corneliano.

La sorpresa della giornata arriva da Corneliano, triangolare 25. I locali di mister Mascarello, tra le probabili protagoniste della prossima Promozione, infilano un secco poker al blasonato Sommariva Perno di Eccellenza, peraltro ricco di attenuanti perché privo di tutte le tre punte titolari Frigerio, Brunetto e Simonetti. Uomo-partita dei roerini è Cristiano Morone, autore di una tripletta alla mezz'ora, poi nella ripresa al 23' e 40'; in mezzo, il provvisorio 1-1 di Zacchino e il 3-1 siglato da Nannerini.

Nel triangolare 21, tipico incontro d'inizio stagione tra il Saluzzo privo di Kierdsen e Carignano e il Cavour, concluso senza grosse emozioni e, soprattutto, quasi senza tiri in porta.

Confortanti segnali positivi per il Centallo (girone 22) che lascia da parte le tensioni estive sulla cessione dei diritti di Eccellenza a Gino Amisano di Alessandria, poi risaltate, ed espugna il sempre ostico terreno della Pro Dronero. Decide splendida punizione di Durando al 25' primo tempo, con palo di Maveso sempre per i padroni di casa. Già sullo 0-1 una traversa per parte, di Reale della Pro Dronero e di Quaglieta del Centallo.

Estremo equilibrio negli altri due triangolari. Tra Augusta Benese e Fossanese (numero 23) gli azzurri locali di Franco Dalla Riva passano 2 volte in vantaggio Melito al 20' del primo tempo e Cellerino al 35', ma vengono sempre riagganciati dalla rinnovatissima Benese: rigore di Fea al 25' del primo tempo e gol di Blua al 61'. Assenti i due «bombers», Cruti della Benese, D'Errico della Fossanese. Bra soffre con la Narzolese (girone 24), fa suo l'incontro nella ripresa. Due nuovi acquisti danno vittoria ai giallorossi: Staglianò che va in rete al 1' di gioco e Alessi, doppietta al 77' e 90'. Il momentaneo 1-1 della Narzolese è merito di Usai; sempre sull'1-1, traversa di Aluffi per gli ospiti. **[g. p. c.]**

AOSTA

IL 2-1 SEGNATO AL 92'

Il Saint Christophe cede in casa con il Charvensod

Triangolare 1: Saint-Christophe-Aosta Charvensod 1-2. Reti 33' Lugon, 40' st Ferretti (rigore), 47' st Caserio. Ha riposato Verres. **Classifica:** Aosta Charvensod 3; Verres e Saint-Christophe 0. Prossimo turno: Aosta Charvensod -Verres.

Ha dovuto attendere gli ultimi minuti l'Aosta Charvensod per piegare la resistenza del Saint-Christophe ed aggiudicarsi così la prima delle sfide tra le formazioni valdostane (domenica prossima scenderà in campo anche il Verres). E' stata la formazione di Luca Isidori a passare in vantaggio, al 33', con Lugon. Il Saint-Christophe ha poi controllato con efficacia i tentativi di rimonta degli ospiti fino a cinque minuti dalla conclusione, quando Ferretti ha trasformato il rigore dell'1-1. Nel secondo minuto di recupero è arrivata la rete di Caserio a castigare i granata,che hanno comunque disputato una partita di buona levatura contro un avversario di categoria superiore **[a. b.]**

ASTI

GLI AZZURRI FANNO VALERE LA FRESCHEZZA ATLETICA

Il Canelli regola l'Albese 2-1 Moncalvese piega l'Asti 1-0

Triangolare 26: Canelli-Albese 2-1. Reti: 7' Gharizadeh (A), 65' e 60' Esposito (C). Ha riposato il Roero. **Classifica:** Canelli punti, Albese e Roero 0. Prossimo turno: Albese-Roero. Riposa il Canelli.

Triangolare 27: Moncalvese-Asti 1-0. Rete: 43' Talora. Ha riposato la Nova Colligiana. **Classifica:** Moncalvese punti, Asti e Nova Colligiana 0. Prossimo turno: Asti-Nova Colligiana. Riposa la Moncalvese.

Il Canelli (Eccellenza) valere una condiziona fisica migliore, esce alla distanza e supera un'Albese (squadra di Promozione) che aveva iniziato la partita su ritmi molto alti. Dopo sette minuti, infatti, gli ospiti sono passati in vantaggio grazie alla prodezza di Gharizadeh e per buona parte del primo tempo sono riusciti a controllare le sfuriate degli azzurri. Nella ripresa, però, la partita è cambiata.

Il Canelli ha pareggiato dopo 10 minuti con conclusione del diciottenne Esposito ben assistito da Pavese. Al 60' lo stesso Esposito, autore di una prestazione sopra la righe, ha trovato il guizzo che ha deciso la partita. Nel finale l'Albese si è gettata all'attacco, ma ha trovato sulla sua strada grande Graci, autore di due parate decisive.

Nell'altro triangolare vittoria sorprendente, ma meritata della Moncalvese (Promozione) contro i più quotati «galletti» dell'Asti (formazione di Eccellenza). A decidere il match è stata un'invenzione di Talora a due minuti dal termine del primo tempo. In precedenza la Moncalvese era già andata a segno, ma Pivetta si era visto annullare il punto. Nella ripresa l'Asti ha provato a reagire, ma gli «aloramici» padroni casa hanno gestito il vantaggio senza troppi affanni. **[g. lo.]**

IN GRAN FORMA ANCHE IL SAN CARLO CHE REALIZZA TRE RETI ALLA FULVIUS. IN PARITA' FELIZZANO-MASIO

Castellazzo, Derthona e Libarna non deludono

Biancoverdi e leoncelli corsari a Strevi e Viguzzolo. I rossoblù superano l'Aquanera

Triangolare 28: San Carlo-Fulvius Samp 3-1. Reti: 32' e 48' Torretta Michele (S. Carlo); 42' Bergamini (Fulvius); 55' Megna (S. Carlo), ha riposato la Ronzonese. Prossimo turno Fulvius Samp-Ronzonese.

Partita gagliarda dei borghigiani, che dopo un primo tempo di studio, si sono nella ripresa, mettendo i valenzani. Da rilevare la performance del trequartista Michele Torretta, autore due reti di ottima fattura. L'undici di Carmelo Schiavone è apparso più indietro nella preparazione rispetto ai rivali.

Triangolare 29: Viguzzolese-Derthona 1-2. Reti: 10' Vottola (Derthona); 21' Pellegrini (Derthona); 40' Ginestra Dario (Viguzzolese), ha riposato il Sale Piovera. Prossimo turno Derthona-Sale Piovera.

Ricca di spunti e emozioni la sfida fra due compagini ancora in rodaggio. Subito in vantaggio Vottola, autore di un bel colpo di testa, i leoncelli hanno raddoppiato con Pellegrini, sempre con un'inzuccata e seguito di assist di Rubini. I padroni di casa hanno accorciato le distanze Dario Ginestra e hanno fallito clamorosamente l'occasione per pareggiare: Lazzarin, dal dischetto, si fatto parare dall'ottimo Aliotta un calcio rigore.

Triangolare 30: Felizzano-Masio Don Bosco 1-1. Reti: 1' autorete Pessino (Masio Don Bosco); 20' Usai (Felizzano), ha riposato l'Alessandria. Prossimo turno: Masio Don Bosco-Alessandria.

Gara avvincente, con gli ospiti neopromossi al campionato di Promozione, in bella evidenza per oltre 60'. Dopo la sfortunata deviazione di Pessino conclusione di Caicedo, il Masio Don Bosco ha costruito altre opportunità Ricagni, che ha colpito un palo, e con Rapetti, che si è fatto parare una conclusione ravvicinata. Felizzano ha risposto con ordine e ancora al top.

Triangolare 31: Strevi-Castellazzo 0-1. Rete: 48' Andric, ha riposato l'Acqui. Prossimo turno: Castellazzo-Acqui.

Un solo gol ha diviso il Castellazzo, compagine di Eccellenza, dai padroni di casa appena saliti in Promozione, che hanno attuato il pressing nell'intento di non far ragionare gli ospiti, superiori tecnicamente. Ma la collaborazione tra Anselmi e Andric ha fruttato il gol decisivo. Passati in vantaggio, i biancoverdi di coach Lovisolo sono stati bravi a controllare la sfuriata dello Strevi, che ha anche provato a pareggiare con Pelizzari, le cui conclusioni non hanno però avuto fortuna. Espulso per doppia ammonizione Odino.

Triangolare 32: Libarna-Aquanera 1-0. Rete: 47' Alessandro Perfumo, ha riposato la Gaviese. Prossimo turno: Aquanera-Gaviese.

In una sfida ricca di capovolgimenti fronte, i serravallesi l'hanno spuntata grazie allo dialogo tra i gemelli Federico e Alessandro Perfumo, che hanno costruito l'azione decisiva, all'inizio della ripresa. Nella prima frazione di gioco, c'erano state due occasioni per parte. Al tiro di Petrini per l'undici rossoblù aveva prontamente replicato Vittori per gli ospiti, poi alla pericolosa punizione di Salierno, aveva risposto Bidone con un tiro a lato d'un soffio. Alla fine un grande Puselli ha salvato la propria porta evitando il pari della compagine nata dalla fusione fra Basaluzzo e Fresonara. **[r. c.]**

BASKET: DOMANI DERBY TORINESE SUL CAMPO DELLA RIV, DA VENERDI' A COLLEGNO IL MEMORIAL TARONI CON SQUADRE DI B1 E B2

La Ginnastica vicinissima all'ingaggio di Calvo

Perso il pivot Gordini, l'Auxilium corteggia l'italo argentino Dario Andrè

Fabrizio Turco

La nuova casa Auxilium sembrava già completata; e invece, prima ancora di iniziare, Torino perde il pivot Samuele Gordini: appena giunto da Castrocaro in C1, il trentaquattrenne centro ha deciso di lasciare i compagni a causa di motivi personali. Il presidente Garrone non ci ha pensato troppo su e si è subito ributtato sul mercato a caccia del lungo da aggregare al quintetto di coach Morganti. Potrebbe essere l'italo-argentino Dario André, ala-pivot di 30 anni (204 centimetri), reduce da una stagione in B2 a Ruvo di Puglia, ma che Morganti conosce bene per averlo diretto a Trapani. Intanto è già tempo di Memorial Taroni: da venerdì prossimo a Collegno si gioca l'edizione numero 22 che rappresenta tradizionalmente una sorta d'avvio ufficiale della stagione cestistica torinese. Quest'anno è anche appuntamento di prestigio, con la partecipazione, oltre ai padroni di casa dell'Auxilium Iscot, di due quintetti di B1 (Vigevano e la neopromossa Casalpusterlengo) e il Monza di B2. Il programma del Taroni prevede le semifinali venerdì 3 settembre (alle 19 Casalpusterlengo-Monza, alle 21 Iscot-Vigevano) e le finali sabato (alle 19 terzo posto, alle 21 la finalissima). Prima del Taroni i torinesi torneranno in campo domani sera (palla a due alle 20 alla Riv di viale Dogali) in un derby interessante contro la Tecnosteel Ginnastica, prossima protagonista della C1. Se le formazioni

Un'entrata a canestro di Amedeo Calvo (maglia chiara)

piemontesi guardano in giro per l'Italia per rinforzare il proprio organico, va rilevato anche il congedo di alcuni talenti che hanno deciso di cercare fortuna altrove; è il caso del giovanissimo talento di scuola Moncalieri Jacopo Borra, 204 centimetri di 14 anni che il prossimo campionato indosserà la casacca della Fortitudo Bologna. Stessa scelta anche per D'Affuso che ha optato per Argenta proprio per sfruttare al meglio la possibilità di mettersi in luce che offre la B d'Eccellenza. A proposito della Ginnastica, i torinesi hanno tesserato il giovane Martoglio e ceduto al Venaria Trabucatto, ma sono vicinissimi al colpaccio dell'ex astigiano Amedeo Calvo: la trattativa fra Ginnastica e Crocetta, che detiene il cartellino della guardia, è infatti prossima al traguardo.

Spostandosi verso Verbania, c'è grande fermento ad Arona: il neo-general manager Milvio Cara, appena arrivato dalla Cimberio Novara, sta costruendo le squadre che parteciperà alla prossima C2. Fra le prime mosse c'è la corte serrata a Luca Merli, il trentenne centro varesino di 205 centimetri che, dopo aver giocato proprio a Torino, ha disputato lo scorso campionato in B2 a Como.

Intanto il Nobili Cipir Borgomanero va a gonfie vele: battuto il Vigevano (84-81, Meneghin 24, Mengoni 18, Benzi 16), il quintetto di Martinelli torna in campo domani sera alle 20 in casa contro la Verardi Valenza.

In campo femminile, Nicola Maiocco affianca alla scrivania di general manager (e factotum) dell'Ivrea Basket, anche il ruolo di tecnico della squadra che si appresta ad iniziare la seconda stagione consecutiva in A2 femminile; sostituisce Tony Brasolin che ha portato in salvo la barca eporediese all'esordio in A2. In attesa di concludere le trattative per il primo sponsor, le giovanissime e rinnovatissime eporediesi hanno svolto i primi giorni di lavoro a Chiusa Pesio, nel Cuneese.

Del nucleo storico sono rimaste le esperte Germanetti e Pasino che saranno affiancate da tanti talenti giovanissimi: dal play Marta Tarantino (classe '88), alle ali Eleonora Ferraro ('88) e Daniela Bregola ('89), fino al pivot in arrivo dal Mirafiori Roberta Santuz ('85). Fra i tanti addii spiccano quelli di Angela Palieri, Sara Favre e Laura Barsotti; Giovanna Strobbia è passata al Collegno in cambio di Antonella Simonetti, mentre Masha Maiorano giocherà a Rovereto.

Volley, Sant'Orsola già al lavoro «per vincere»

B1 donne, l'allenatore Sasso: «Più forti dell'anno scorso» Domani il raduno del rinnovato Biella Scarpe (B1 maschile)

Enrico Zambruno

Lasciate alle spalle spiagge, ombrelloni e vacanze in generale, le squadre piemontesi dei tornei cadetti in questi giorni si stanno tutte radunando per dare il via alla stagione 2004-2005. Campionati che partiranno il prossimo 16 ottobre, una settimana dopo il termine del primo turno regionale di coppa Italia. Il Biella Scarpe, insieme al Casanova Asti, fa parte del girone A della B1 maschile: «La nostra è una squadra giovane e composta quasi tutta da atleti piemontesi - afferma Gabriele Melato, tecnico del team biellese - prevedo per noi un campionato tranquillo, con una salvezza da raggiungere il prima possibile per poi cercare di toglierci qualche soddisfazione provando a scalare verso l'alto la classifica. Intorno alla terza-quarta giornata avrò le idee più chiare su tutto il girone: vedo comunque favorite le liguri Genova e La Spezia ed il Volley Milano. Domani scatta il raduno: la prima gara ufficiale del Biella (coppa Italia) è in programma il 18 settembre a Vercelli, in un gruppo del quale ne fanno parte anche Pinerolo e Caluso.

Un quintetto di squadre piemontesi popola invece la B1 femminile: le navigate Alba, Novara, Casale Monferrato, Chieri (non più Moncalieri) e la new entry Settimo Torinese sono tutte possibili protagoniste delle parti alte della classifica, chi più e chi meno. Sicuramente in prima fila c'è la Sant'Orsola della stella Consuelo Mangifesta, da martedì scorso già al lavoro con in testa il chiodo fisso dei playoff promozione: «Siamo più forti dell'anno scorso - dice l'allenatore Mario Sasso - avevo chiesto alla società l'acquisto dell'opposto Zamperin e sono stato accontentato: secondo me è la migliore nel suo ruolo in tutto il nostro girone. Ottima anche la coppia che abbiamo in posto 4: Mangifesta e Bano sono atlete di sicuro affidamento. Sono fiducioso». La prima di campionato darà già interessanti indicazioni: Alba viaggerà alla volta di Cremona, Chieri farà visita al Cologno Monzese, mentre rispettivamente Casale, Novara e Settimo ospiteranno Villanterio (la vera favorita), Corsico e Ostiano. Primi derby il 30 ottobre: Novara-Alba e Settimo-Chieri. La serie B2 conta invece un forfait in corsa: nella lista delle 14 squadre non c'è più il Carmagnola, che non avendo più la base economica adatta ha ceduto i diritti al Racconigi, ottava formazione regionale. Il Torneo delle Sagre di Asti, che metterà di fronte otto squadre cadette l'11-12 settembre, sarà il primo collaudo generale.

I team maschili regionali di B2 (dieci) sono invece talmente tanti che sono stati divisi in due differenti gironi: nel primo ecco il poker torinese (Condove, Caluso, Chieri, Pinerolo) e Vercelli, mentre nel secondo campeggiano tre cuneesi (Busca, Savigliano, Mondovì) in compagnia di Asti e Alessandria.

PALLAPUGNO

STASERA AL MERMET DI ALBA CONTRO BELLANTI IL CUNEESE DANNA CERCA DI RIMANERE L'UNICO IMBATTUTO VERSO LA SEMIFINALE

Corino va al massimo, Dotta deve arrendersi

Nell'incontro più atteso del girone rosso il campione d'Italia vince 11-3

Aldo Scavino
SANTO STEFANO BELBO

Prosegue senza intoppi la marcia di avvicinamento alle semifinali del campione d'Italia di pallapugno Roberto Corino. Nella seconda d'andata della terza fase del torneo di serie A, il portacolori della Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi ha battuto Flavio Dotta (Conad) per 11-3, un punteggio che non lascia spazio ad alcuna recriminazione. Il confronto più incerto del girone azzurro è andato in modo del tutto lineare alla formazione di Santo Stefano Belbo, già in vantaggio per 8-2 al riposo. «Sono in buone condizioni - ha detto Corino, che va al massimo - e sto giocando bene. Inoltre nel nostro sferisterio tutte le squadre faticano prima di riuscire ad entrare in partita, mentre noi ci troviamo perfettamente a nostro agio».

Dotta, che pure veniva dal largo successo casalingo con Molinari, non è riuscito a organizzare contromisure efficaci ed è stato costretto alla resa.

Flavio Dotta (nella foto Bedino) era reduce dal largo successo con Molinari

Nell'altro incontro del girone azzurro, giocato a Ricca, Molinari (Rossini Caffè-Banca d'Alba) è stato superato da Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) per 8-11, subendo una sconfitta che potrebbe rivelarsi molto pesante. Per Molinari, che domenica giocherà in trasferta contro Corino, la strada verso la semifinale è ora tutta in salita.

Nessun atleta a punteggio pieno, per ora, nel girone rosso. A Imperia Trincheri (Olio Isnardi) ha infatti superato Sciorella (Italgelatine-Sissa) per 11-8 e l'ha raggiunto in classifica a quota 1. Il derby ligure si è risolto a favore della squadra di casa anche perché, con la partita ancora in equilibrio, Sciorella ha avvertito i soliti dolori agli adduttori e, sul 9-6, ha dovuto lasciare la battuta alla spalla monticellese Lanza. Trincheri, assai meno falloso del solito e sempre molto potente in battuta, anche per i 3 metri di vantaggio di cui dispone, si è così aggiudicato l'incontro. Nella formazione ligure molto buona anche la prestazione della spalla Vacchetto.

Nel girone rosso l'unico atleta che potrebbe trovarsi stasera a punteggio pieno, come Corino, è il cuneese Paolo Danna (Acqua Sant'Anna) che tuttavia avrà un compito difficilissimo, alle 21, al Mermet di Alba, contro Bellanti (Mokafè) nell'incontro che chiude la seconda giornata d'andata. L'albese non ha giocato bene a Monticello ed è stato sconfitto da Sciorella nella prima giornata, ma sul campo di casa cercherà l'immediato riscatto.

SERIE B

Oscar Giribaldi allunga in vetta

■ La seconda fase di serie B prosegue nel segno di Oscar Giribaldi (Torronalba) che dopo la sconfitta a Taggia contro Orizio per 11-10, si è ripreso in casa, battendo Simondi (Merlo Speb) 11-4. Nell'altro confronto, a Spigno Monferrato, Luca Dogliotti è stato sconfitto da Ivan Orizio (Taggese) per 11-6, ma il battitore della squadra di casa è stato costretto ad uscire per problemi fisici. Dogliotti II, sofferente per un'influenza intestinale, ha giocato sottotono: sul 5-8 ha lasciato il campo, in battuta è stato sostituito dalla spalla Andrea Corino. Ha riposato il benese Galliano. La classifica del girone A (che promuove le prime tre direttamente alle semifinali) è guidata da Oscar Giribaldi, che allunga in vetta con 23 punti; Dogliotti II 17; Orizio 16, Galliano 14 e Simondi 6. (a. s.)

IPPICA

IPPODROMO RINNOVATO

Riecco Vinovo da mercoledì in notturna

Vinovo riapre i battenti mercoledì sera, dopo una pausa di un mese. La sosta è servita anche per compiere qualche lavoro all'ippodromo che ora potrà disporre di una nuova area destinata al pubblico nei pressi della bouvette dei guidatori. Sotto il profilo tecnico, solo una parte dei cavalli ha continuato a correre sugli ippodromi balneari, mentre qualcuno (fra cui Delgado che ha trottato da 1.13|) hanno preferito una puntata a Roma. Anche i driver hanno diradato gli impegni, ma il top-driver della piazza. Andrea Guzzinati, ha trovato il tempo di vincere il Superfrustino di Cesena, una sorta di torneo fra i migliori guidatori italiani.

In autunno Vinovo proporrà convegni di corse a cadenza bisettimanale (quasi sempre il mercoledì e la domenica). Si comincerà così mercoledì in notturna, ma – a meno di improvvise novità – già da domenica si tornerà alla programmazione al pomeriggio imperniato sul Premio Avvocato Carlo Marangoni - Memorial Fabio Jegher, una prova per i 3 anni, sul doppio chilometro, che è considerata la prova generale del Derby. A metà settembre è in programma una corsa Tris. (a. con.)

SPORT FLASH

Golf, Cali quarto in Inghilterra

Il golfista torinese Pippo Calì è finito 4° (con 276 colpi: 67 68 68 73) nel De Vere Pga Seniors Championship svoltosi in Inghilterra. Per un colpo Calì è stato escluso dai playoff vinti dall'inglese Carl Mason (275) sul giapponese Ebihara e l'altro inglese Rhodes. Croce si è classificato 63° con 292. Ancora Cali si è classificato ottavo con 215 colpi (72 68 75) nel Charles Church Scottish Seniors Open vinto dallo scozzese Bill Ongmuir con 210 colpi.

Bocce: Barbara Gerbaudo e Porello campioni di B

A Savigliano (Vita Nova) si sono disputati i campionati italiani del tiro di precisione della categoria B maschile (1° Alessandro Porello, Brb Olivetti Ivrea p. 30 su R. Ballabene, Chiavarese 22) e femminile (1. Barbara Gerbaudo, 2. Paola Mandola, tutte due dei Forti Sani Fossano) ed i campionati italiani Under 18 del tiro di precisione (1. Fabio Borretta, Auxilium Saluzzo p. 18; 2. Capello Auxilium p. 16, 3° Rosso, Le Valli, e Canepa, Brb Olivetti) e del tiro progressivo (1. Longo 39/48, 2. Grosso 32/42 entrambi della Sommarivese). Ieri è stato inoltre varato il calendario del campionato di società 2004/05 che avrà inizio il 16 ottobre.

CICLISMO

ALLIEVI DI CINQUE REGIONI HANNO PARTECIPATO AL GRAN PREMIO D'AUTUNNO

A Sampeyre vince l'emiliano Malori

Fuga e volata a quattro: Salvetti, terzo, migliore dei piemontesi

SAMPEYRE

Continua il dominio dei corridori emiliani nelle corse piemontesi riservate alla categoria Allievi. Dopo il successo per distacco conseguito domenica scorsa ad Alice Bel Colle dal reggiano Bertolani, ieri è stata la volta del suo compagno di squadra Adriano Malori, impostosi allo sprint in salita al Gran Premio d'Autunno, conclusosi ai 1428 metri di Sant' Anna, 6 km sopra Sampeyre. La gara, organizzata dalla Vigor Piasco (15 traguardi volanti), ha richiamato al via 73 corridori provenienti da 5 regioni. Prima dell'arrampicata finale i corridori hanno dovuto affrontare l'impegnativo Colle d'Isasca (m. 814), che ha frantumato il gruppo, lasciando al comando 11 corridori: i piemontesi Mattio, Marchetti, Grillo, Salvetti, Monzani e Tortone, i liguri Durante, Manfredi e Arnaldi, il lombardo Ratto e l'emiliano Malori. A 8 km dal traguardo sul plotoncino sono arrivati anche Ronchi, Bertolani, Viale, Cucchiaro e Pozzo ed è stato quest'ultimo a scattare l'offensiva finale. Alla fine sono rimasti in 4 a giocarsi l'ambito successo, finito nel ricco carniere di Adriano Malori, 16 anni, alla sesta affermazione stagionale, davanti al bergamasco Ratto, medaglia d'argento ai tricolori della categoria. Terzo Tommaso Salvetti (Rostese), di Mazzè. (f. b.)

Ordine d'arrivo: 1° Adriano Malori (Panificio Davoli Reggio Emilia), km. 72 in 2h11'30", media 32,852; 2° Daniele Ratto (Verdellese); 3° Tommaso Salvetti (Rostese); 4° Matteo Durante (Levante); 5° Alessandro Mattio (Vigor Piasco) a 13"; 6° Davide Arnaldi (Sanremese) a 26"; 7° Francesco Grillo (Madonna di Campagnagios) a 34"; 8° Biagio Tortone (Ardens Savigliano) a 43"; 9° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi) a 2'15"; 10° Gabriele Manfredi (Arma di Taggia) a 2'31".

Esordienti a Nebbiuno Draperi e Novo primi

NEBBIUNO. Ciclismo sulle colline del Vergante per il primo Trofeo Comune di Nebbiuno organizzato dalla Polisportiva Nuovi Orizzonti di Invorio. La gara riservata agli Esordienti '90 (40 partenti, 11 arrivati) è stata vinta da Matteo Draperi su Favaretto e Placenti; mentre tra i giovani del '91 (39 al via, 37 arrivati) si è imposto Massimiliano Novo su Fellino e Leo. La manifestazione è stata dedicata alla memoria del «reporter di pace» Enzo Baldoni. (s.b.)

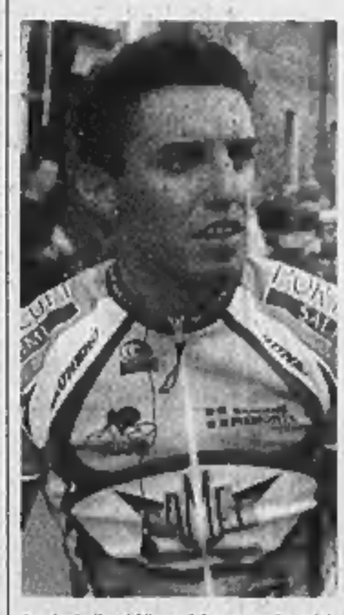
Esordienti '90: 1° Massimiliano Novo (Prealpino) km 40 alla media di 33,600 km/ora; 2° Fabio Fellino (Rostese); 3° Andrea Leo (Tortonese).

Esordienti '91: 1° Matteo Draperi (Esperia Rolfo) km 35 alla media di 31,818 km/ora; 2° Giorgio Favaretto (Canellese); 3° Loris Placenti (Sedrianese).

SEI TAPPE PER ELITE E UNDER 23: 125 GLI ISCRITTI, UNA SOLA SQUADRA SUBALPINA AL VIA

Corridori di diciotto nazioni al «Piccolo Tour»

Scatta domani il 41° Giro della Valle d'Aosta-Les Savoie-Mont Blanc-Valais



Paolo Bailetti (Camel-Brunero-Boeris)

Franco Bacca

Scatta domani da Fenis il 41° Giro internazionale della Valle d'Aosta-Les Savoie-Mont Blanc-Valais per Elite e Under 23, uno degli avvenimenti più attesi del calendario cadetto. Corsa impegnativa e affascinante come poche, da sempre il "Piccolo Tour" costituisce il più attendibile banco di prova per i dilettanti che aspirano al professionismo. Gli iscritti sono 125, suddivisi in 25 squadre di 5 corridori ciascuna: 13 formazioni italiane di club, 6 francesi, 2 svizzere, una rappresentativa tedesca, una belga e le nazionali di Russia e Slovenia. Ma contando i numerosi corridori stranieri inseriti nelle squadre di club le nazioni rappresentate saranno ben 18. Questo pomeriggio, presso il Centro Manifestazioni di Fenis, si svolgerà la punzonatura, mentre domani andrà in scena la prima tappa, Fenis-Courmayeur di 127 km. Mercoledì si andrà da Morgex a Brusson: 129 km con il classico Col de Joux nel finale, poi la picchiata su Brusson e l'arrivo in frazione Estoul, a quota 1380. Farà seguito la Issogne-Saint-Rhemy en Bosses di 135 km, con arrivo in salita a quota 1965 in frazione Crevacol. Venerdì, come è tradizione, il Giro sconfinerà in Francia: la quarta tappa prenderà infatti il via da Gressan e si concluderà dopo 115 km a Peisey Nancroix, nel Parco della Vanoise, dopo che i concorrenti avranno scalato il Colle del Piccolo San Bernardo, tetto del Giro con i suoi 2.180 metri di altitudine.

Dopo la tappa tutta transalpina del giorno successivo (Landry-Praz de Lys di 152 km), domenica prossima il Piccolo Tour si concluderà con una frazione franco-elvetica: Saint Jean d'Aulps-Salins di 112 km.

In assenza del milanese Marco Marzano e del vicentino Emanuele Sella, che dominarono la scorsa edizione del Giro e che ora sono professionisti, il pronostico è molto aperto. In campo nazionale i più attesi sono il comasco Antonio Quadranti, il lucano Domenico Pozzovivo, il milanese Paolo Bailetti (che difende i colori canavesani della Camel-Brunero-Boeris di Ciriè) e il promettente cuneese Micula Dematteis, quarto classificato all'ultimo Giro-baby. Tra gli stranieri, i più temibili sembrano il russo Efimkin, il francese Dupont (già in bella evidenza l'anno scorso) e gli sloveni Nose e Braikovic. Ci sarà una sola squadra piemontese al via, la Camel-Brunero-Boeris, che oltre al già citato Bailetti schiera Clemente Cavaliere, Ivan Buoso, Simone Bruson e Alberto Ceralli. Per la prima volta dopo molti anni non saranno invece al via corridori valdostani, dopo il recente ritiro dalle scene di Erik Bochicchio e Simone Roveyaz.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA DI CREMONA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 0,90 CON «GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: « PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,50 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 4,90 CON LIBRI «COMICAMENTE» IN TUTTA ITALIA; € 8,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. CON GADGETS ESTATE 2004: MATERASSINO € 3,80, BOCCE € 7,80, PISCINA € 3,90, BORSONE € 7,80, MINIRADIO € 5,90, PLAID € 5,90, GIACCA ZAINO € 5,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,50; USA $ 2,50

torino 2006

SANPAOLO
Sponsor Principale

SANPAOLO
La tua dimensione.

ARRIVEDERCI A TORINO 2006.

Barnett Ings

Messaggio pubblicitario.

SANPAOLO TI DÀ APPUNTAMENTO AI XX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI DI TORINO 2006.

Per una sfida che si chiude, se ne apre una nuova e altrettanto avvincente. Inizia il conto alla rovescia per l'evento alla cui realizzazione Sanpaolo è orgoglioso di contribuire come Sponsor Principale: le Olimpiadi Invernali di Torino 2006. Una grande kermesse internazionale, che torna in Italia dopo cinquant'anni, un appuntamento straordinario sia per l'area che lo ospita, che per il Paese intero. Un impegno che ci porta ad essere a fianco di tutti gli italiani appassionati di sport. Perché questo è il nostro modo di essere banca. Una banca grande come le tue passioni.

SANPAOLO BANCO DI NAPOLI · CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO · CARISBO · CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA · BANCA POPOLARE DELL'ADRIATICO · FRIULCASSA CASSA DI RISPARMIO REGIONALE

SANPAOLO

INTERVENTO AI MURAZZI E IN CENTRO

La polizia a Porta Palazzo

Operazione della Questura notte di controlli antidroga

■ Ancora arresti di pusher nelle aree della «movida» torinese, dai Murazzi a Porta Palazzo, senza dimenticare alcune vie del centro. Non solo i Murazzi, anche via Mazzini e piazza Vittorio. Gli agenti del Commissariato Centro, coordinati dal vice questore Vincenzo Di Gaetano, avevano già bloccato, tra luglio e la fine agosto, decine di pusher e di clandestini. In queste ultime ore la polizia si è nuovamente concentrata sul traffico di cocaina che si svolge sulle vie che incrociano corso Vittorio Emanuele. Qui si concentrano le pattuglie in borghese e le volanti che attraversano il centro, proprio nei settori «occupati» dagli spacciatori di cocaina, quasi tutti provenienti dal Gabon, dalla Costa d'Avorio, dal Ghana e dalla Nigeria. Otto sono stati fermati, e sequestrate anche numerose dosi di stupefacente. «E' quasi un monopolio - spiegano i poliziotti - a cui si rivolgono, specie nel weekend, decine di clienti, ovviamente italiani, che vogliono acquistare le dosi di droga. Un fenomeno più evidente tra il venerdì e la domenica». Le tecniche di questi spacciatori costringono i poliziotti a lunghi appostamenti. Si spostano a piedi, a piccoli gruppi, due o tre persone; le basi sono a San Salvario, i pusher poi scendono verso il centro. Trovano rifugio in alcuni club privati, frequentati esclusivamente da extracomunitari e nascondono la droga nei posti più impensati. Camminano instancabilmente, rapidi; non si fermano mai a lungo nello stesso posto. Bloccarli è un'impresa, sorprenderli al momento del passaggio della dose anche. Uomini senza un'identità sicura, privi di documenti, che si spingono persino ad «auto-cancellarsi» le impronte digitali, per rendere più difficile l'identificazione.

I GIOVANI, SEGNALATI ALLA PREFETTURA, DOVRANNO SEGUIRE UN PERCORSO DI RECUPERO

In un video lo spinello di sette studenti

La polizia aveva installato le telecamere in un istituto superiore

Massimo Numa

Estate quasi finita, si torna a scuola. Ma attenzione a portare in aula la droga, hashish o altro. Perché potresti trovarti sotto l'occhio elettronico delle videocamere, installate dalla polizia (procedura autorizzata dal pm), strategicamente sistemate nei punti d'incontro dei ragazzi, disseminati all'interno della scuola.

L'operazione della squadra mobile - avvenuta alcuni mesi fa - è stata tenuta «coperta» per la delicatezza del tema, l'indagine è stata portata avanti, purtroppo, con successo. Purtroppo perché le videocamere (dopo quattro mesi di «lavoro») hanno rivelato quello che tutti, genitori, professori e studenti sanno ma che è impossibile dimostrare: che a scuola si «fuma», si vendono e si acquistano le dosi. Sette ragazzi, le cui immagini mentre «spinellano» sono state impietosamente registrate, sono stati indagati. L'inchiesta, conclusa, non ha prodotto conseguenze di carattere penale, ma i nomi dei sette ragazzi sono stati segnalati alla prefettura torinese e hanno seguito il percorso, volto al recupero, previsto dalla norme di legge.

Per ovvie ragioni di «privacy», e per non criminalizzare nessuno, non è stato reso noto il nome dell'istituto superiore, l'unico sino ad ora oggetto di questo tipo di indagine, che ha una funzione soprattutto preventiva. I ragazzi si sono difesi con candore: «Credevamo di non fare nulla di male», hanno detto. Insomma, non si vogliono creare dei «mostri», con l'inevitabile conseguenza di danneggiare l'immagine del grande e prestigioso istituto di Torino, del tutto incolpevole.

Il preside ha collaborato con la polizia, coordinata dal vicequestore Sergio Molino, e dal capo della Narcotici, Alberto Somma, riuscendo nel difficile obiettivo di violare questo aspetto, segreto, del mondo degli adolescenti.

«Il problema non è certo quello di denunciare qualcuno - spiegano gli inquirenti - ma di capire intanto l'entità del fenomeno, nella fattispecie all'interno di quell'istituto, tra i più frequentati, ma di ricostruire i contatti esterni di questi ragazzi, che talvolta si alternano, inconsapevolmente, nel ruolo del pusher e del consumatore. Ed è comunque un fatto grave che il consumo di stupefacente avvenga durante le ore di lezione o quando sono in corso altre attività». La droga arriva dai soliti canali, i ragazzi, alternativamente, acquistano le dosi in blocco con i soldi raccolti attraverso la più classica delle collette; quindi avviene la distribuzione.

Le videocamere hanno documentato ogni fase di questo aspetto inquietante della vita scolastica. Gli studenti «rollavano» chiusi in bagno o davanti al distributore delle bibite. Professori e bidelli, restano immobili sullo sfondo. Completamente ignari, oppure indifferenti. Il risultato, alla fine, resta lo stesso. Cioè, la droga è da tempo entrata nelle scuole. E nessuno ne è rimasto così stupito. Almeno, questa volta, ci sono le prove.

Una studentessa prepara uno spinello: il fenomeno nelle scuole è sempre più diffuso

ORE DI APPRENSIONE IN CORSO UMBRIA

Clandestino minaccia il suicidio

Un giovane romeno, abbandonato dalla fidanzata torinese, ieri pomeriggio è salito su una gru alta 30 metri e ha minacciato di uccidersi. La gru appartiene al cantiere per la costruzione di un palazzo, in corso Umbria 7. La polizia ha circondato la zona, il vice capo di gabinetto della Questura, Cecilia Tartoni, è salita su un'autoscala per convincerlo a desistere. Tra le richieste del giovane anche quella di ottenere il permesso di soggiorno. Le concitate trattative sono state seguite da centinaia di persone fino a quando, intorno alle 22, l'uomo è sceso.

APPLICATA UNA SENTENZA CHE EVITA ALL'ADULTO DI RIVIVERE IL TRAUMA DEPONENDO IN TRIBUNALE

«Ex minori violentati, audizione protetta»

Due fratelli ora maggiorenni non dovranno testimoniare

Alberto Gaino

Nel «Ladro di bambini» Gianni Amelio racconta la storia di un undicenne che la madre vendeva a conoscenti. Il film, commovente, si concentra sul viaggio da Milano verso il Sud che Rosetta affronta con il fratellino Luciano, accompagnati da un carabiniere. Ad attenderli c'è un orfanotrofio. Sui bambini lo sfregio di non aver avuto un'infanzia e in particolare la ferita aperta dal sesso di uomini morti si traducono in una rivolta muta che alla fine sembra concedere una speranza al loro futuro. La realtà è spesso infinitamente più brutale. Come la storia di tre fratelli approdata in tribunale, sprofondati dalla loro demenziale famiglia in un abisso di cui stanno cercando ancora la fine. Sono trascorsi 5 anni dalla loro liberazione e questi ragazzi - due dei quali ormai maggiorenni - stanno peggio dei primi tempi in comunità.

Non vi riferiremo l'orrore subito da loro fin dall'età della scuola elementare e, per la più piccina, da ancor prima. Violentati, terrorizzati, fatti prostituire con la forza. Tranne nei brevi periodi di vacanze extrafamiliari, chiosa il capo d'imputazione lungo cinque fitte pagine che ha trascinato in tribunale genitori, una nonna e un fratello del padre. Bambini cui è stato rubato anche il futuro.

E' questo il profilo che ci interessa sottolineare per affrontare una questione spesso trascurata: la pesantezza del processo per le vittime dei più odiosi reati. E che in questo caso i pm Pier Luigi Zanchetta e Livia Locci hanno deciso di affrontare ricorrendo a un'innovativa sentenza della Cassazione per evitare agli ex minori la tortura di nuovi interrogatori che li costringano a scavare di nuovo nel loro orrore.

La condizione è che i ragazzi stiano male. Uno specialista è stato incaricato di visitarli e di riferire ai giudici nelle prossime settimane. Ai minori la legge riserva la tutela delle audizioni protette in cui le domande dei difensori degli accusati vengono filtrate da un giudice che sceglie i tempi e i modi di porgerle. «Si tratta di sbarramenti alzati nel momento in cui si veda a disagio il piccolo testimone - precisa l'avvocato Anna Ronfani, che di situazioni così ne ha vissute tante come legale di parte offesa -. Le attenzioni non sono mai eccessive».

Per i maggiorenni non va così. Conviene fermarsi un'altra volta su questa terribile storia. «All'inizio il peggio si può rimuovere - racconta l'avvocato Francesca Violante, parte civile nel processo per i tre fratelli -, perché ti portano finalmente via di casa. E la comunità è un luogo dove incontri sorrisi e premure. Ma dopo i primi passi liberati può diventare molto faticoso cominciare a vivere». La figlia maggiore ha trovato la forza di denunciare il padre, per un unico episodio di violenza. L'uomo è condannato a 4 anni e 4 mesi con rito abbreviato. Il carnefice non fa più paura, e i tre fratelli raccontano tutto, uno dopo l'altro. Finisce in carcere il resto della famiglia.

Il pm conclude la seconda inchiesta, si arriva al processo in tribunale, quarta sezione penale. Le piccole vittime sono diventate uomini e donne, ma nei loro cuori e cervelli il tempo si è fermato. Come accadde agli scampati dei lager. Gli specialisti si soffermano su un meccanismo inesorabile: il rischio della consapevolezza. La scoperta che la vita è anche altro la fa inevitabilmente lievitare e per chi è senza argini può trasformarsi in dolore insopportabile. Nel frattempo c'è il processo da affrontare. Un bambino violato diventato adulto in tribunale non trova il riparo di un'audizione protetta. E' un testimone chiamato a vivisezionarsi. Può uscirne a pezzi. La Corte Suprema ha posto un limite: la salute del teste è preminente rispetto ai diritti della difesa, quindi quanto dichiarato al pm diventi prova nel processo. Occorre però che un neuropsichiatra raccolga la disperazione spremuta da gesti anticonservativi, dal corpo che si gonfia nella bulimia, dai tormenti che scandiscono la pesantezza di essere.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3, corso Moncalieri 59, corso Vercelli 111, via Boccaccio 16, via Filadelfia 142, corso Grosseto 221, via Po 31, via Saluzzo 1, corso Francia 385, via Frejus 100, via Sacchi 46, via Pramollo 6, via Genova 122, via Oropa 69. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; corso Francia 1 bis. **Informazioni**: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato:** 1+1* operatore tecnico per inserimento dati su pc (4 mesi part-time 50 per cento); 1+1* esecutore amministrativo, conosc. dattiloscrittura su PC (6 mesi); 1+1* collab. tecnico laboratorio informatico in possesso di diploma di perito informatico, conosc. Word, Excel, Access, Internet (261 giorni part-time 18 ore settimanali dal 13 settembre 2004 al 31 maggio 2005). (*)Lavoratori avviati in qualità di riserva

■ **CHIVASSO, SUPERMERCATO.** Aveva ancora due bottiglie in mano di champagne Cosimo Colazzo, 52 anni, di Brusasco (Torino), il pluripregiudicato arrestato l'altra sera dai carabinieri di Chivasso, a Gassino, per avere rubato, con Valter Gulla, 53 anni, di Settimo, bevande e altra merce in un supermercato. Valter Gulla è stato bloccato in una Fiat Bravo, dove era già stata nascosta merce rubata per un valore di circa 1500 euro. I due erano stati notati da una commessa, insospettita per aver visto i due uomini entrare e uscire più volte senza comprare nulla.

■ **CHIVASSO, RAPINA.** Per rapinare un supermercato, un tossicodipendente ha versato una bottiglia di benzina sul corpo di una commessa e poi, con in mano un accendino, ha minacciato di darle fuoco se non gli consegnava l'incasso. La donna ha però reagito e il rapinatore, impaurito anche dall'intervento di alcuni clienti, è scappato. Poco dopo Francesco Fadda, 34 anni, di Chivasso, è stato arrestato dai carabinieri. In carcere è finito. L'episodio è accaduto sabato alle 19,30 in un ipermercato di Brandizzo. L'uomo è stato bloccato dai militari delle stazioni di Settimo e Verolengo; in auto aveva bande chiodate da usare durante la fuga.

■ **SALVATA DALL'ELISOCCORSO.** Sfidando la nebbia che copriva il Monviso, il pilota dell'elicottero del 118 di Levaldigi (Cuneo) ha recuperato a 3.750 metri di quota una ragazza di Torino, Flavia Bado, di 22 anni, precipitata nel canalino Calcino. La giovane era salita ieri mattina in vetta al Monviso con un'amica lungo la via normale della parete sud: nel rientrare, verso le 9.30, è scivolata su una pietra cadendo nel canalino. L'amica ha dato subito l'allarme che ha mobilitato le squadre del Soccorso alpino delle Valli Varaita e Po portate in quota dall'elicottero del 118.

Specchio dei tempi

«Sulla linea per Savona solo treni lumaca» - «Sconti o rincari? Attenti ai prezzi ingannevoli» - «Il nascente Parco del Meisino è già invaso dalle auto» - «Tassa rifiuti, la paga anche chi non li produce»

Una lettrice ci scrive:

«Le linee ferroviarie piemontesi si rilevano, sempre di più, d'infima serie. Si vede proprio che in Piemonte è d'obbligo muoversi soltanto in macchina! Giorni fa una lettrice lamentava il disservizio sulla linea fra Torino e Alessandria. L'ultimo episodio (i disagi e i ritardi in occasione del recentissimo concerto di Ferragosto, ad Exilles) altro non è che l'ennesima conferma di una situazione ormai insostenibile.

«In dettaglio: sulla Torino-Savona non esistono altro che treni lumaca: una città come la nostra grande e importante ha, col mare, collegamenti ferroviari da terzo mondo. Soste in ogni piccola stazione (con scarsissimi viaggiatori in salita o in discesa) e conseguenti notevoli allungamenti di orari di percorrenza. Non si potrebbe reintegrare qualche treno un po' più diretto, così com'era una volta?

«Sulla linea Torino-Bardonecchia poi c'è da qualche mese la novità: si impone quasi sempre il cambio treno a Bussoleno per tantissimi viaggiatori; poiché da lì i treni provenienti da Torino proseguono semivuoti per Susa. Chissà se con le ormai vicine Olimpiadi del mitico 2006, qualcuno di buona volontà provvederà a rivedere un po' le cose (assessore Casoni, se ci sei, batti un colpo).

«Forse più che manifestare contro l'apertura di nuove e ancora ipotetiche linee ferroviarie, c'è da augurarsi che da subito non si costringano tutti a spostarsi solo e dovunque in macchina».

Eleonora Danieli

Un lettore ci scrive:

«Al rientro dalle vacanze è d'obbligo una visita al solito supermercato per fare provviste. Ancora prima dell'ingresso attreggono la nostra attenzione vistosi cartelli che promettono sconti fino al 50% su molti prodotti. Volantini con gli stessi contenuti li avevamo già trovati nella cassetta delle lettere.

«Oh! finalmente i prezzi calmierati! Poi osservando con attenzione le etichette dei prezzi si nota che l'acqua minerale (una delle più diffuse, di una delle tante Sante...) da 0,30 è passata a 0,39 euro, l'olio d'oliva è aumentato del 10%, e così via. Ci avviamo comunque alla cassa a pagare, rassicurati dalle notizie che danno l'inflazione al 2,5%».

Flavio Casertelli

Una lettrice ci scrive:

«Pur essendo consapevole che lungo Stura Lazio - Ponte Diga del Pascolo ed il nascente Parco del Meisino, non sono né siti olimpici, né strade di passaggio per raggiungerli e quindi non meritevoli di attenzione vorrei comunque segnalare agli enti competenti alcuni problemi.

«Le buche sull'asfalto del Ponte diga del Pascolo stanno diventando sempre più delle "voragini" con tutti i rischi connessi; il sentiero che costeggia il curvone stesso e che potrebbe (ribadisco potrebbe) servire per raggiungere a piedi l'altro lato della pista ciclabile è assolutamente inagibile viste le erbacce ed i rifiuti che ormai se ne sono impossessati. Certamente la soluzione sarebbe quella di camminare a bordo strada rischiando comunque di diventare uno dei soliti mazzi di fiori posti sulla carreggiata.

«Inoltre, credo che il nascente Parco del Meisino, non sia stato progettato per diventare un'area di campeggio per gruppi di roulotte e camper appartenenti ad etnie varie di nomadi e di conseguenza una pattumiera a cielo aperto (vedi lungo Stura Lazio angolo via Nietzsche), forse basterebbe mettere dei paletti che vietino l'ingresso delle auto nel prato».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un centro spirituale e frequentiamo la nostra sede quattro ore alla settimana; per questa presenza paghiamo 750 euro per una raccolta di rifiuti che praticamente non produciamo. Il calcolo della tassa, come ormai tutti sanno, viene fatto sulla base dei metri quadri dei locali e sulla loro disponibilità (non importa cioè che non vengano utilizzati), ma questo è assurdo! La raccolta rifiuti è un servizio quindi non può essere una tassa sulla proprietà della casa (per quello ci pensa già l'Ici».

«Non si può tassare il cittadino senza adottare criteri di logicità e di equità! Per capirci meglio, trattandosi di un servizio, il criterio adottato dal legislatore nella raccolta dei rifiuti (quello della superficie dei locali) è come se il biglietto del pullman venisse fatto pagare in funzione del peso del passeggero, oppure, il canone televisivo in funzione delle dimensioni del televisore e così via. Possibile che nessuno abbia protestato per l'ingiustizia di questa legge?».

Seguono le firme

Specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Inflazione prevista stabile al 2,3% in agosto

Non ci sarà nessun effetto petrolio sull'inflazione: l'impennata del greggio sui prezzi al consumo si farà vedere solo per la voce energia, con rialzi compensati dal calo dei prodotti alimentari. E così ad agosto l'inflazione dovrebbe rimanere inchiodata, per il secondo mese consecutivo, al 2,3%, con una variazione dei prezzi dello 0,2%. È la previsione sulla quale sembra concordare gran parte degli analisti in vista del dato che uscirà oggi dalle città campione. Qualcuno addirittura prevede un ribasso al 2,2%.

Oracle allunga la sua Opa per Peoplesoft

Oracle ha esteso l'Opa su Peoplesoft alla mezzanotte del 10 settembre. La scadenza era infatti stata precedentemente fissata per venerdì. L'azienda di software guidata da Larry Ellison (nella foto, a sinistra) detiene attualmente 21,69 milioni di azioni peoplesoft «offerte e non ritirate». Il prezzo dell'offerta è stato confermato a 21 dollari, +22% circa sull'attuale valore del titolo, che valuta l'operazione a circa 7,7 miliardi di dollari. Il cda di Peoplesoft si è comunque sempre opposto all'offerta di oracle, lanciata per la prima volta nel giugno 2003.

OGGI DOPO IL CDA RIPARTE LA TRATTATIVA CON I SINDACATI

Superbonus ai quadri di Alitalia in bancarotta

Gratifiche sino a 25 mila euro prima dell'arrivo di Cimoli

Alessandro Barbera

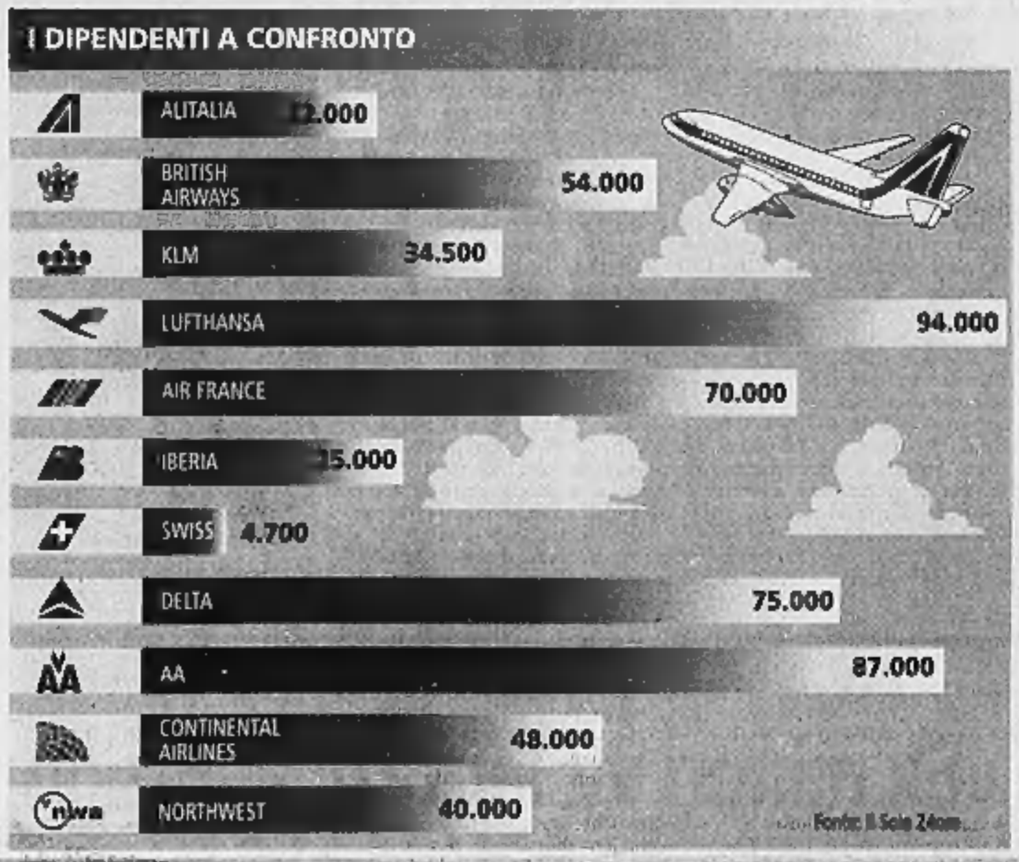
ROMA

Alitalia è sull'orlo del baratro, e non da ieri. Eppure ai piani alti della Magliana qualcuno in questi mesi non deve essersene accorto, o deve aver pensato che alla fine avrebbe pagato qualcun'altro. In piena crisi non sono mancati sponsorizzazioni, aumenti di stipendio, premi di produttività. Secondo quanto indica un documento aziendale interno, fra marzo, aprile e maggio di quest'anno - il periodo nel quale ai vertici c'erano Giuseppe Bonomi e Marco Zanichelli - nella sola area vendite sono stati distribuiti premi «una tantum» per oltre [illegible] euro. Diversi fra i dirigenti e i quadri - molti dei quali finiti subito dopo sotto la scure di Giancarlo Cimoli - hanno ricevuto cifre fra i 5000 e i 25.000 euro. Soldi per coloro che nelle tabelle Alitalia rientrano nella categoria «1» e «1 super» e distribuiti anche ad altri dipendenti del quartier generale. Premi che venivano distribuiti mentre l'azienda faceva già i conti con il peggior rosso della sua storia (circa mezzo miliardo di euro) e a Palazzo Chigi si apriva una trattativa estenuante sulla crisi della compagnia. Un tavolo fra azienda, sindacati e governo che portò alle dimissioni di Zanichelli e Bonomi, condizione posta ai sindacati dall'allora ministro Giulio Tremonti per uscire dall'impasse.

«Purtroppo le cose sono sempre andate così», racconta uno sconfortato dipendente della compagnia. «La vicenda dei premi è solo la punta dell'iceberg». Così come è stato per il personale navigante - che finora ha potuto contare su una babele di superbonus e riposi extra - al suo arrivo Cimoli ha dovuto fare i conti con una giungla retributiva anche fra quadri e dirigenti. Con una differenza: fra i dipendenti della Magliana ci sono disparità di trattamento intollerabili, fino al paradosso di quadri che guadagnano quasi il doppio di persone con qualifiche superiori. Forse aumenti «meritocratici»? «Magari», racconta il dipendente. «Per di più si tratta di gente che non lavora o quasi e porta a casa lo stesso almeno tremila euro». Insomma, scelte del tutto discrezionali fatte dai vertici a favore di protetti, raccomandati o semplici conoscenti. Un malcostume possibile solo in un'azienda nella quale i criteri tipici di una società privata sono stati piegati fino all'ultimo giorno possibile a una logica parapubblica.

Alitalia ora è al redde rationem e la liquidità è agli sgoccioli. Non gli ottanta milioni che dicono alcuni, ma non molto di più. Il niet prima di Tremonti e poi dell'Unione europea obbligano alla ristrutturazione senza più inutili ricapitalizzazioni pubbliche. Giancarlo Cimoli è riuscito ad ottenere dalla banca tedesca Dresdner un prestito-ponte da quattrocento milioni di euro per gestire la fase transitoria. D'intesa con il neoministro Siniscalco ha però vincolato la sua erogazione al via libera sindacale al piano di risanamento. Un piano che nei suoi dettagli è in fieri, ma a grandi linee noto: la creazione di una holding nella quale concentrare le funzioni di staff e due società distinte. «Az Fly» nella quale concentrare le attività strategiche, e «Az Service» a cui conferire gli asset che verranno ceduti in parte o totalmente: dall'handling di Alitalia Airport (che verrà probabilmente ceduta ai tedeschi di Fraport) all'area informatica, fino ad Alitalia Maintenance e Atitech, le due società per la manutenzione che dovrebbero essere cedute al 60% a Fintecna e Finmeccanica. Alla fine del percorso di risanamento Alitalia dovrà avere la metà dei dipendenti su cui può contare oggi: da 22.000 a 11.000.

Oggi, subito dopo il cda che dovrà deliberare la riduzione del capitale sociale per perdite, riprende la trattativa fra azienda e sindacati sui rinnovi contrattuali di piloti e assistenti di volo. Questi ultimi promettono una piattaforma alternativa che garantirebbe risparmi fino al 30%, i piloti propongono di risparmiare di più sugli enormi costi dei «passaggi macchina» per l'addestramento a velivoli diversi. Cimoli è comunque determinato ad azzerare i privilegi finora concessi al personale navigante e vuole almeno 1500 trasferimenti a Milano. La sua strategia, ma soprattutto la situazione ai limiti del collasso, gli offrono ampi margini di successo. I sindacati non hanno scelta, e nonostante gli scioperi già indetti dai piloti fra il 10 (Anpac) e il 17 di settembre (Unione Piloti), al tavolo delle trattative il manico del coltello è nelle mani del quasi-commissario. Se i sindacati dovessero scegliere la linea dura, la strada del commissariamento (quello vero) è dietro l'angolo. A quel punto Cimoli, candidato naturale a quel posto, non dovrebbe più nemmeno preoccuparsi di intavolare trattative. L'eventuale attivazione della «Prodi-bis» obbligherebbe alla cessione degli asset per far fronte ai crediti e a una ristrutturazione ancora più traumatica.



Fermi in pista. Per Alitalia è concreto il rischio del commissariamento

TEMPI DURI PER LE COMPAGNIE AEREE

Viaggi premio da British per chi non ha scioperato

LONDRA

Viaggi gratis per compensare lo stress da sciopero. L'idea è della British Airways che regalerà ai 17.500 membri del suo staff due biglietti gratuiti per compensarli del superlavoro a cui si sono sottoposti durante lo scorso weekend, quando all'aeroporto di Heathrow furono cancellati centinaia di voli e il personale di terra, che non scioperava, dovette sudare per rimediare al disagio dei passeggeri. L'offerta, rivela il *Sunday Times*, costerà alla compagnia 4 milioni di sterline, circa 6 milioni di euro, e riguarderà gli operatori del check-in, lo staff del call centre, gli addetti ai bagagli, ma non i piloti. Stando a quanto afferma il settimanale inglese, «l'annuncio dell'offerta della Ba, con molta probabilità, irriterà i migliaia di passeggeri intrappolati lo scorso fine settimana nel caos di Heathrow», che magari desidererebbero a loro volta una compensazione. In quell'occasione la compagnia inglese ha cancellato più di cento voli, costringendo i passeggeri a passare l'intera notte in aeroporto proprio durante il «bank holiday», cioè «ponte» festivo molto trafficato in Gran Bretagna.

I disagi, «scongiurati dalla compagnia di bandiera inglese promettendo al personale di terra il pagamento dell'undicesima ora di lavoro», erano stati causati, secondo fonti della Ba, da una improvvisa riduzione del personale «non dovuta a un ingiustificato assenteismo per malattia», benché le apparenze siano state proprio quelle di uno sciopero mascherato.

Nei giorni scorsi, tramite aumenti salariali, la British era riuscita a scongiurare la proclamazione formale di uno sciopero programmato proprio in concomitanza con la festività. I lavoratori lamentavano paghe troppo basse e troppo lavoro, soprattutto a Heathrow durante i periodi festivi. Ma in corrispondenza della festività molti voli sono stati cancellati comunque. [AdnKronos]

OLTRE LA LIRA

Più competitività Ma non soltanto tagliando i costi

Alfredo Recanatesi

Nei sistemi economici capitalisti il rinnovo dei contratti di lavoro ha una duplice funzione. Per un verso distribuisce ai lavoratori una parte almeno della maggiore redditività che deriva dal continuo affinamento dell'azione imprenditoriale, dal progresso delle tecniche e dei mezzi di produzione, dal frutto degli investimenti effettuati per promuovere il prodotto attraverso la sua qualità, i suoi contenuti di innovazione, l'efficienza della rete di distribuzione e di assistenza. Con il rinnovo dei contratti il reddito dell'attività produttiva compie il primo passo per spandersi nell'intero sistema economico e promuovere così il benessere materiale dell'intera collettività. Per altro verso, il rinnovo dei contratti ha la funzione di sottrarre all'impresa una parte almeno del profitto conseguito attraverso gli incrementi di efficienza dell'organizzazione e dei sistemi di produzione affinché l'impresa stessa non si sieda, paga dei risultati conseguiti, ma sia sempre sollecitata a conseguirne di migliori perché solo in questo modo chi vi ha investito, chi vi lavora, l'intera collettività proseguiranno lungo il cammino di progresso iniziato agli albori della storia.

Se consideriamo sotto questo aspetto la contrattazione dei nuovi contratti di lavoro che dovrà avvenire nei prossimi mesi, non è difficile comprendere che segnerà la storia socio-economica del nostro Paese potendo costituire lo spunto per rimotivare un sistema produttivo palesemente in affanno ed incline a ripiegare su se stesso, oppure per prendere atto delle difficoltà che sta attraversando, per renderle più sostenibili, e così spegnere la tensione necessaria per superarle.

Negli ultimi due-tre anni i redditi determinati da contratti di lavoro in termini reali si è ridotta. I consumi prevalenti nelle fasce di reddito più basse sono fortemente rincarati, mentre non lo sono i prezzi dei beni di uso più sporadico o quelli che connotano gli stili di vita delle fasce più abbienti. Ne è risultato un trasferimento di potere d'acquisto dai molti che popolano le fasce di reddito più basse ai pochi delle fasce più alte. Questo è tra i motivi che rendono la stagnazione dell'economia italiana più acuta di quella di altri Paesi europei dal momento che il nostro sistema produttivo, fatta qualche troppo rara eccezione, è poco presente nei consumi di fascia alta.

Questa essendo la situazione, lo sfondo politico di riferimento per il rinnovo dei contratti è l'affermazione del governo di voler «difendere il potere d'acquisto dei lavoratori». Se questa affermazione fosse avulsa da vicende passate, sarebbe una semplice tautologia; ci mancherebbe che si affermasse il contrario! Ma siccome c'è un passato nel quale quel potere d'acquisto è stato eroso, affermare ora che si intende difenderlo può avere solo due significati. Il primo è di sbiancare la coscienza per quanto non è stato fatto finora imbastendo qualche iniziativa per il contenimento di prezzi abbondantemente ed irreversibilmente aumentati che si stanno già raffreddando a motivo della riduzione della domanda. Il gioco ormai è fatto, a lasciarlo così come si è compiuto significa sancire la sperequazione distributiva che ne è derivata e il ripiegamento dell'attività produttiva sui più bassi livelli che il minore potere d'acquisto può alimentare.

Un secondo significato potrebbe prefigurare una ricostituzione del potere d'acquisto perso che determinerebbe una ripresa della domanda e, dunque, una tonificazione dell'intera economia. Si tratterebbe della sferzata da più parti auspicata, ma non attraverso una riduzione delle imposte, che il bilancio statale non si può permettere e la cui sostenibilità non sarebbe quindi credibile e che perciò non produrrebbe alcun beneficio, bensì attraverso i salari. Ma se c'è già un problema di competitività, dirà subito qualcuno con l'aria di chiudere il discorso. C'è quel problema, certo, nessuno lo può ignorare. Ma è un problema che viene da lontano: viene da tutte le politiche e le azioni volte a renderlo sostenibile con le svalutazioni della lira, con la moderazione salariale, con le agevolazioni fiscali, con la flessibilità, con il costo del denaro, e con quale risultato? Col risultato che il problema sta sempre lì, le imprese continuano a cercare competitività solo comprimendo i costi, l'economia si contrae e il benessere che è in grado di assicurare è sempre più precario.

Nel bivio che ci sta di fronte si può scegliere di continuare per la strada dalla quale veniamo che ha dimostrato di portarci verso un declino sempre più evidente. Ma si può tentare anche una strada nuova che imponga alle imprese di uscire dalla logica degli ultimi vent'anni e compiere il salto verso una maggiore dimensione, verso produzioni più qualificate e più redditizie. Tanto se devono chiudere, o emigrare in Romania o in Cina, non ci si illuda: lo faranno lo stesso.

POSSIBILE IL VARO DI NUOVI STUDI DI SETTORE. L'OBIETTIVO PRINCIPALE RESTA L'AVVIO DELLA PRIMA PARTE DELLA RIFORMA FISCALE

Recupero delle tasse e niente turnover per curare il deficit

Tecnici al lavoro sulla Finanziaria 2005. Spunta un'imposta sulle auto di lusso, ma il Tesoro smentisce

ROMA

La legge Finanziaria 2005 entra ormai in dirittura di arrivo, dovendo essere presentata al Parlamento alla fine di settembre. Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco ha davanti a sé un compito alquanto arduo. Intanto deve tener conto del fatto che il governo (e il suo premier soprattutto) intende portare a termine la riforma politicamente più rilevante, e cioè quella fiscale. Vista l'impossibilità di sostituire le attuali cinque aliquote dell'Irpef con due (da 23 e 33 per cento rispettivamente) come Berlusconi avrebbe desiderato, l'obiettivo realistico è di riuscire a farne almeno tre (da 23, 33 e 39, rispettivamente). Ma la cosa comporterebbe un investimento di almeno 5 miliardi di euro. Poi c'è la necessità di ricondurre il rapporto deficit-pil, che naviga pericolosamente verso il 4,4% per l'anno prossimo, al di sotto del 3% come previsto dai vincoli europei. L'obiettivo del Tesoro è di tenersi sul 2,7%, ma questo richiederà un severo contenimento della spesa.

Poiché l'istanto collegiale del governo è quello di non toccare aree «sensibili» come previdenza, sicurezza e sanità, i tagli agli altri settori dello Stato potrebbero essere particolarmente severi e pari a circa 6 miliardi di euro, con un limite di aumento della spesa per le singole amministrazioni non superiore al 2%. Si pensa, per esempio, ad un rigido blocco del turnover dei dipendenti pubblici e ad una incentivazione della mobilità dei medesimi, ma anche ad una razionalizzazione delle spese per beni e servizi tramite esse gestite dalla Consip. Queste ipotesi di tagli potrebbero mettere in difficoltà alcune amministrazioni, come quella scolastica, per esempio, impegnata a finanziare una riforma che entro febbraio 2005 deve essere attuata, pena la scadenza della delega.

Per quanto attiene alle entrate, il ministro Siniscalco è impegnato a recuperare almeno tre miliardi dalla lotta all'elusione fiscale. Una particolare attenzione viene riservata alla casa, non per tassarla ulteriormente (essendo uno dei beni maggiormente gravati da oneri fiscali) ma per combattere due forme di elusione che l'Agenzia delle entrate reputa particolarmente rilevanti: quella delle imposte di registro nelle compravendite (realizzata, per lo più, tramite la dichiarazione di un prezzo di acquisto assai inferiore al vero), e il grande sommerso degli affitti in nero, specie di seconde case (in inverno) e di appartamenti per studenti. Esiste anche l'ipotesi di effettuare nuovi studi di settore su categorie che si sarebbero maggiormente avvantaggiate dall'aumento dei prezzi (e quindi si parla implicitamente del commercio e dei pubblici esercizi). Si tratterebbe però di una misura politicamente rischiosa e per questo poco gradita sia al governo che alla maggioranza. Il recupero dall'elusione dell'Iva e delle tasse sulla casa, stimato in tre miliardi, servirebbe almeno in parte a finanziare la riforma fiscale con le tre aliquote di cui sopra, e il cui costo è stimato in 5 miliardi. Ieri s'è parlato di una possibile tassa sulle auto di lusso, ma la smentita del Tesoro è stata immediata. [r.mas.]

IL DIRETTORE DI CONFINDUSTRIA BERETTA: «L'AVVOCATO UN'AUTORITÀ FUORI DAGLI SCHEMI»

«John Elkann all'altezza della tradizione Agnelli»

■ «Sono assolutamente convinto che John Elkann sarà presto un grande rappresentante della famiglia Agnelli, all'altezza della tradizione, soprattutto perché l'Avvocato ha realizzato su di lui una grande opera di tutoraggio durato anni e non dimentichiamo che tra le sue grandi doti c'era quella di aver fiuto per le persone». Parola del direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta, che la famiglia Agnelli la conosce bene, essendo stato fino a pochi mesi fa responsabile delle relazioni esterne della Fiat. Il giudizio arriva durante la presentazione del libro di Antonio Calabrò «Agnelli una storia italiana» nell'ambito degli incontri di «Cortina Cultura e Natura». Un'opera che testimonia l'importanza della «famiglia reale dell'Italia repubblicana» nella storia del paese, ma che si è trasformata nell'occasione per parlare della Fiat, delle sue difficoltà e del suo incerto futuro. Proprio l'interpretazione del passato permette a Calabrò di affermare che «ci sarà sempre un Agnelli, una parte della famiglia in posizione di rilievo nella Fiat». Al centro delle rievocazioni soprattutto l'Avvocato e la sua pesante eredità. «Autorità morale - ha sottolineato Beretta - fuori dagli schemi e fuori degli schieramenti. Nella storia di questo paese figure come la sua, in grado di reggere la scena, ce ne sono poche, ma punto di riferimento per mondi diversissimi».